* Anno 114 Numero 129 *

A PAGINA 14

ANGELO AZZURRO

Dopo tre anni un arresto a Torino per le molotov lanciate nel bar in cui morì ustionato un giovane. Avrebbe parlato Sandalo, il «terrorista pentito».

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32

* Sabato 14 Giugno 1980 *

A PAGINA 14 E 23

APPELLO AI TIFOSI

Il sindaco Novelli invita i «fans» inglesi a non provocare incidenti alla vigilia di Italia-Inghilterra

di M. Boccalelli, E. Montà e G. P. Ormezzano

INTERVISTA A POCHI GIORNI DAL VIAGGIO IN ITALIA

Carter: la Nato è solida accettiamo le divergenze

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

WASHINGTON — Il presidente Carter mi ha detto ieri alla Casa Bianca che l'America «non *sta prendendo in considerazione misure militari*» per ottenere la liberazione degli ostaggi americani in Iran. E' questa la prima volta che il presidente fa una dichiarazione così formulata contro l'uso della forza per liberare gli ostaggi. Nell'intervista che ha concesso a Sergio Telmon del TG 1 e a me, a pochi giorni dall'inizio della sua visita ufficiale in Italia, Carter ci è apparso ottimista e fiducioso.

Si è detto convinto che «*l'alleanza occidentale è molto più forte oggi di quanto sia stata da molti anni*»: c'è soltanto «*un'impressione di disarmonia*» tra gli alleati. Ha però ammesso che nel prossimo vertice a sette di Venezia saranno discussi possibili miglioramenti nei metodi di consultazione tra i governi occidentali. Carter ha riaffermato categoricamente la sua fiducia nel negoziato di Camp David tra Israele e l'Egitto, come il solo capace di «*garantire ai palestinesi la realizzazione dei loro diritti*».

Circa i rapporti con l'Unione Sovietica, pur condannando duramente l'invasione dell'Afghanistan, Carter si è detto pronto a ripartire «*sulla via della cooperazione*» se e quando i sovietici si ritireranno dal Paese occupato. Ma anche oggi, ha detto, «*c'è ancora la distensione*».

Non ci è sembrato che il presidente condividesse le preoccupazioni che affiorano invece in alcuni incontri ad alto livello che ho avuto alla Casa Bianca e al Dipartimento di Stato circa i pericoli della situazione mondiale. Il Medio Oriente, o come dicono oggi gli americani il «*Sud-Ovest asiatico*» (con una espressione modellata sul «*Sud-Est asiatico*» dell'epoca della guerra in Vietnam), appare fonte di gravi rischi per la pace. Un confronto diretto tra le superpotenze, dicono gli esperti americani, potrebbe emergere quasi per fatalità, senza che vi sia alcuna deliberata intenzione delle due parti di arrivare ad uno scontro.

Tra i fatti indicati da Carter, quali prove della forza dell'alleanza occidentale («*E' forse più solida oggi di quanto sia mai stata da quando è nata*»), il presidente ha menzionato il programma di lungo termine per «*rivitalizzare l'Alleanza atlantica*», la decisione di adottare nuove forze nucleari di teatro, l'intensità ed efficacia delle consultazioni sia sulle questioni militari che su quelle economiche. Le decisioni prese nei precedenti vertici a sette (quelli di Londra nel 1977, Bonn nel '78, Tokyo nel '79, e il prossimo di Venezia) «*ci legano insieme in modo fortemente strutturato*», ha detto Carter.

I malintesi danno soltanto «*l'impressione di una disarmonia*», e si devono in parte al fatto che «*tra le democrazie deve esserci un riconoscimento ed un rispetto dell'individualità delle nazioni*». Per esempio, se alcuni degli alleati europei «*non sono stati così vigorosi come noi americani nell'opporci all'invasione Sovietica o nel boicottare le Olimpiadi, noi riconosciamo* — ha detto Carter — *che vi sono ragioni perché essi non modellino i loro comportamenti esattamente sui nostri*».

Alla domanda se abbiano ragione quegli americani che parlano di un presunto «*tradimento*» degli alleati, Carter ha risposto: «*Credo che la parola tradimento sia completamente errata. Talvolta gli alleati non ci appoggiano abbastanza vigorosamente, o così ci sembra dal nostro punto di vista, ma riconosciamo che delle divergenze sono inevitabili, e sono certo che anche alcune delle nostre azioni non possono piacere del tutto ai nostri alleati; ciò è inevitabile in una alleanza di nazioni libere ed indipendenti*».

Carter ci ha parlato con particolare enfasi del Medio Oriente. Ha difeso il negoziato di Camp David, ricordando che «*due anni fa era inconcepibile che Israele ed Egitto lavorassero insieme su come ridurre la tensione, con frontiere aperte, ambasciatori, turismo e commercio*». Gli accordi di Camp David «*indicano una strada per risolvere la questione palestinese in tutti i suoi aspetti e per dare ai palestinesi una voce nella determinazione del loro futuro*».

Queste espressioni, ha sottolineato il presidente, sono state approvate non soltanto da lui e da Sadat, ma anche da Begin e dal parlamento israeliano.

Negli accordi di Camp David vi è dunque «*una base per ulteriori progressi. E' ovvio a tutti che la relazione tra Israele e i suoi vicini è cruciale per la stabilità e il mantenimento della pace nel Medio Oriente, e il processo negoziale di Camp David è il solo che, negli ultimi trent'anni, abbia fatto dei progressi per garantire ai palestinesi la realizzazione dei loro diritti. Per questo* — ha proseguito il presidente — *sono impegnato a portarlo avanti. Se la Comunità europea vuol prendere iniziative costruttive, diamo ad esse il benvenuto. Ma sovvertire e cancellare il negoziato di Camp David sarebbe un errore molto grave*».

Carter ha detto di sperare che vi sarà un altro balzo in avanti nel negoziato; è già successo prima, in modo quasi miracoloso, dopo apparenti fallimenti. «*Non posso garantire il successo* — ha dichiarato il presidente — *ma garantisco che lavoreremo per il successo*». Ha aggiunto di essere a contatto anche con i sauditi «*che hanno avuto talvolta una influenza benefica*», ha ricordato che vedrà prossimamente re Hussein di Giordania, ha detto che non vi sarà presto un altro incontro con Sadat e Begin, i quali sono però «*sempre pronti e desiderosi di unirsi a me in una discussione di vertice se ciò è necessario*».

Sul problema delle relazioni con l'Urss, Carter ha dichiarato: «*Vi è ancora la distensione, siamo ancora in pace. Rimaniamo profondamente impegnati al controllo delle armi nucleari, il processo di negoziato Salt è ancora aperto e continueremo a portarlo avanti*». Se i negoziati si sono interrotti, è colpa dei sovietici, che hanno danneggiato la distensione con la loro «*ingiustificata ed ignobile invasione del pacifico Afghanistan*». I sovietici «*hanno fatto un grave errore, ma se contribuiranno al ristabilimento della stabilità internazionale ritirandosi dal loro paese, allora torneremo a fare buoni progressi verso il controllo degli armamenti e il rafforzamento della distensione*». Ci sarà un giorno un suo altro abbraccio con Breznev, come a Vienna? Carter ha risposto: «*Non chiederei di meglio, ma dipenderà dall'Unione Sovietica*».

Sugli ostaggi in Iran, il presidente ha detto che «*la strada migliore per liberarli passa attraverso una molteplicità di sforzi diplomatici ed economici, compiuti mediante le Nazioni Unite ed altri Paesi, per convincere gli iraniani che è per loro controproducente continuare a tenere queste persone innocenti*». Il governo ufficiale iraniano condona ed appoggia «*un atto di terrorismo internazionale*». E' molto importante che altri paesi, come la Cee ed il Giappone, si uniscano all'America per convincere gli iraniani che si sbagliano, attraverso «*una imposizione pacifica ma con alcune sanzioni economiche per incoraggiarli ad agire. Intanto, seguiamo tutte le strade possibili, attraverso leader religiosi, Paesi amici, o attraverso le Nazioni Unite, per indurre l'Iran a rilasciare gli ostaggi, in modo che si possa ritornare a relazioni normali. L'America non sta prendendo in considerazione misure militari*».

Alla domanda finale, se teme la «*pugnalata di un altro Bruto alle Idi di agosto della convenzione democratica*», Carter ha risposto dicendo: «*Ho affrontato sfide politiche formidabili in passato, ed ho vinto. Mi attendo di essere il candidato del mio partito e di vincere le elezioni del novembre prossimo*».

Arrigo Levi

Ancora contrasti nella dc

ROMA — Comunicato finale unitario, in direzione dc, ma subito dopo ancora contrasti. C'è stato uno scontro tra Donat-Cattin e gli amici di Zaccagnini; la relazione di Piccoli è piaciuta a Galloni, ma non a altri leaders della minoranza, come Bodrato; alla sinistra del partito i «falchi» hanno reagito con una specie di controcomunicato critico verso l'attuale segretario nazionale (sono Bodrato, Misasi, Salvi, Cabras, chiamati dai compagni di corrente «i carmelitani scalzi»).

Situazione confusa, insomma, che il Consiglio nazionale dell'11 giugno (quasi un Congresso) dovrà chiarire.

(IL SERVIZIO DI LUCA GIURATO A PAGINA 2)

La benzina a 700 lire

PRODOTTI	PREZZO VECCHIO	PREZZO NUOVO	DIFFERENZA
Benzina Super	680	700	+20
Benzina Normale	665	685	+20
Gasolio autotrazione	309	327	+18
GPL per auto	441	457	+16
Gasolio riscaldamento	240,45	253,82	+13,37
Bombola gas da 10 Kg.	7200	7650	+450

Il servizio a pagina 2

E' la massima pena comminata negli Usa per un reato economico

Il bancarottiere Sindona condannato a 25 anni dal tribunale di New York

Per il crack fraudolento della Franklyn Bank - Riconosciuto colpevole di 65 reati fra cui l'associazione per delinquere - Alla lettura del verdetto, l'imputato ha sorriso alla figlia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — In un'aula affollata sino all'inverosimile, prima ammutolita dalla sorpresa, poi sommersa da un fittissimo brusio, il giudice Thomas Griesa del tribunale federale di Manhattan ha ieri comminato a Michele Sindona una pena molto severa: 25 anni di detenzione per la bancarotta fraudolenta della Franklyn Bank, e una multa di 207 mila dollari, pari a circa 170 milioni di lire.

Pallidissimo dopo il tentativo di suicidio del mese scorso, ma elegante e impassibile come sempre, Sindona non ha reagito: si è vista la sua figura, eretta in un abito scuro e una cravatta a pallini bianchi, volgersi con un sorriso tra il mesto e il rassicurante verso l'unico familiare presente, la figlia Marialuisa Magnoni, che è scoppiata in lacrime.

L'avvocato difensore Marvin Frankel, il quale aveva chiesto clemenza per il banchiere di Patti, in ragione anche della sua età, 60 anni, e delle sue «*incerte condizioni psicologiche*», ha scosso il capo. Il viceprocuratore della Repubblica, John Kenney, di recente insignito di un riconoscimento per la sua inchiesta sullo scandalo, non ha aperto bocca.

Griesa, che aveva condotto con mano ferma il processo conclusosi il 27 marzo scorso, e di recente aveva fatto sottoporre Sindona a perizia medica e psichiatrica durante il soggiorno in ospedale, ha motivato la severità della pena con la complessità e responsabilità del reato. Ha ricordato che l'imputato è stato riconosciuto colpevole di 65 crimini, di cui i più gravi l'associazione a delinquere, la frode, la falsa testimonianza, il falso in atto pubblico. Delle tredici persone condannate per la bancarotta della Franklyn Bank, ha detto, il finanziere era stato «*il leader*», agendo nella piena consapevolezza della illegittimità delle sue azioni.

Griesa ha anche impedito, per ora, la restituzione della cauzione di 3 milioni di dollari, oltre due miliardi e mezzo di lire, fornita dal banchiere di Patti e dai familiari quando rimase in libertà provvisoria. Lo ha chiesto il sostituto procuratore Kenney, a garanzia di un prossimo processo, quello per il falso sequestro dell'estate passata, da Sindona attribuito ai terroristi.

In teoria, Michele Sindona ha ricevuto 99 anni di carcere. Il giudice Griesa ha infatti suddiviso i reati in quattro categorie, comminando 25 anni al finanziere per ciascuna delle prime tre, e 24 anni per la quarta. Non li ha però cumulati. Per molti reati, la pena minima andava da uno a cinque anni.

Che la pena sarebbe stata severa nessuno ne dubitava. Griesa aveva già inflitto al coimputato di Sindona, Mario Bordoni, il suo ex braccio destro, 7 anni di detenzione. «*La condanna è mite* — aveva allora detto — *perché Bordoni ha accettato di collaborare con la giustizia, e ha deposto quale principale testimone a carico nel corso del processo*». Ma nessuno si aspettava 25 anni, anche se, a norma di legge, il finanziere potrebbe tornare in libertà vigilata appena scontato un terzo di essi, ossia 8 anni e 4 mesi. Come condanna, questa è stata la massima mai comminata per un reato economico negli Stati Uniti.

Leggendo la sentenza, il magistrato ha precisato che essa non interferisce con la richiesta di estradizione avanzata dal governo italiano. «*Spetta al governo americano* — ha asserito — *decidere se aderire alla richiesta prima o dopo il periodo di detenzione*». L'avvocato Frankel, capo del collegio della difesa, non ha voluto svelare che cosa farà: si è limitato ad affermare che «*intraprenderà subito, con energia, la strada dei ricorsi*», lamentando «*la mano pesante*» del giudice.

Sindona si è presentato in aula — e la porta è stata subito chiusa ermeticamente alle sue spalle — alle 10,30, puntualissimo, sotto impressionante scorta. La polizia lo ha prelevato dalla sua cella al nono piano delle carceri federali tra straordinarie misure di sicurezza. Il finanziere aveva lasciato il Beekman Hospital, dove era rimasto quasi un mese, solo lo scorso martedì.

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

Sorpresa per migliaia di contribuenti

Il ricorso è nullo arrivano le tasse

ROMA — Centinaia di migliaia di ricorsi contro gli accertamenti riguardanti vecchie imposte dirette e indirette cadono nel nulla, come se non fossero mai stati presentati. La Corte Costituzionale ha confermato, con un'ordinanza, la legittimità dell'articolo 44 del decreto presidenziale numero 636 del '72 (che riguarda il nuovo contenzioso tributario) che imponeva ai ricorrenti di presentare alle commissioni tributarie entro il 31 dicembre 1974, domanda in carta bollata per la fissazione dell'udienza in cui avrebbero dovuto essere discussi i loro ricorsi.

Chi non lo ha fatto (e si osserva che questo è accaduto perché la norma non è stata adeguatamente pubblicizzata) dovrà ora pagare pesanti arretrati (in questa situazione si trovano, solo a Roma, circa 40 mila contribuenti).

La decisione della Corte Costituzionale giunge proprio mentre, nelle case di chi riteneva di essere in regola con il ricorso, stanno arrivando le ingiunzioni di pagamento

Due commissioni tributarie, quella di primo grado di Milano e quella di secondo di Oristano, avevano investito del problema la Corte Costituzionale sostenendo che il legislatore, nel dettare la norma relativa all'istanza per la fissazione d'udienza, avrebbe omesso di indicare «i principi e i criteri direttivi con la doverosa massima precisione che l'articolo 76 della Costituzione gli imponeva».

Si è concluso a Venezia il vertice della Comunità europea

La Cee: «Associare l'Olp alle trattative» Duro documento sull'invasione afghana

I Nove disposti a partecipare a un «sistema di garanzie internazionali» per il Medio Oriente - Reazione negativa di Arafat - L'attacco all'Urss, se rassicura gli Stati Uniti, potrebbe condizionare i colloqui di Schmidt a Mosca

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENEZIA — «*Sul Medio Oriente non abbiamo scelto né una rotta di collisione né una forma di supporto a Camp David, ma oltre agli Stati che partecipano a quella trattativa e assieme ad altri Paesi interessati vogliamo portare avanti un'iniziativa che si muova accanto all'altra*».

Così Cossiga, nella conferenza stampa di chiusura del vertice veneziano dei Nove Paesi Cee, ha commentato il documento approvato alla fine della seduta, la cui definizione si era protratta per due giorni. Un documento, ha detto Giscard, che «*risponde a quanto la Cee poteva e doveva dire*». L'Europa — ha aggiunto il presidente francese — si presenta ora «*con una sua responsabilità nel gioco delle grandi forze mondiali*».

Nel documento è ribadito il diritto all'esistenza e alla sicurezza di Israele — di cui si condanna, per altro, la politica degli insediamenti — e si rivendica «*il riconoscimento dei diritti legittimi del popolo palestinese, che deve essere messo in grado di esercitare pienamente il suo diritto all'autodeterminazione*». In proposito — e questa è una delle novità — i *Nove dichiarano la loro disponibilità a partecipare, nel contesto di un regolamento globale, a un sistema di garanzie internazionali, concrete e obbligatorie, anche in loco*».

L'altra novità consiste nel riconoscere che «*la messa in opera di questi obiettivi richiede l'adesione e il concorso di tutte le parti*», e nel ribadire che questi principi «*valgono per tutte le parti interessate, e quindi anche per il popolo palestinese e per la Organizzazione per la liberazione della Palestina (Olp) che dovrà essere associata al negoziato*».

Infine i Nove hanno deciso di inviare una missione in Medio Oriente per prendere i primi contatti. Sui tempi di questa iniziativa, che sarà affidata alla presidenza del Consiglio dei ministri della Cee, Cossiga non ha però voluto fornire precisazioni. E' probabile che si aspetti il passaggio dalla presidenza italiana a quella lussemburghese, anche per consentire prima la ripresa degli incontri di Camp David, fissata per l'inizio di luglio.

La preoccupazione di fugare le apprensioni americane è stata indubbiamente presente nell'elaborazione di questa, sia pur cauta, apertura del gioco europeo in Medio Oriente, e il nostro ministro degli Esteri, Colombo, riferendo al vertice sulla sua recente missione negli Stati Uniti, ha ricordato di aver detto a Carter che «*a sollecitare la Cee sono stati proprio quei Paesi arabi moderati che gli Usa hanno invano cercato di associare a Camp David*».

Da una indiscrezione raccolta negli ambienti della delegazione italiana si è saputo di una lettera del governo saudita alla Cee in cui si afferma che a questo punto «*tacere o far marcia indietro sarebbe dannoso per noi e per voi*».

Quasi a confermare le difficoltà in cui si muove l'iniziativa comunitaria, è venuto in mattinata un commento di Arafat: «*A Venezia vogliono darci un osso da rosicchiare* — ha detto il leader dell'Olp — *Questo genere di conferenze non può decidere sul futuro del popolo palestinese, che resta affidato alle armi*». La spiegazione migliore di questa reazione, che potrebbe sembrare ingrata e negativa la fornisce la *Pravda*, che pure attacca il vertice veneziano: «*Questo approccio al problema* — scrive il giornale moscovita — *non ha nulla in comune con il desiderio di trovare una reale soluzione*». Queste affermazioni rivelano la preoccupazione dei sovietici di essere esclusi da una trattativa sul Medio Oriente che l'iniziativa europea potrebbe, se non oggi in futuro, allargare agli apporti finora mancati a Camp David.

Del resto il disappunto di Mosca per le posizioni dei nove Paesi sono destinate ad essere alimentate dal documento votato sull'Afghanistan, che sottolinea il «*carattere autenticamente nazionale della resistenza di tutto un popolo*» e denuncia «*l'intensificazione delle operazioni militari condotte dalle truppe*

Mario Pirani

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

A PAGINA 4

MUSKIE

«Gli Usa non sono contro l'Olp, se riconosce Israele»

di Ennio Caretto

VULCANO S. ELENA

Terza eruzione in meno di un mese: forse la più violenta

L'Europa ritrova l'unità politica?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENEZIA — *L'incognita di fondo dell'incontro dei Nove, rimasta irrisolta fino a poche ore dalla conclusione, era di sapere se l'Europa, che tre settimane fa aveva sfiorato il collasso mortale sulla questione inglese, sarebbe riuscita a ritrovare un'unità politica in vista del vertice mondiale a sette, che si terrà tra otto giorni ancora a Venezia.*

La risposta è venuta da Valéry Giscard d'Estaing, il leader più criticato per la sua mancanza di disciplina europea e per certi rigurgiti d'individualismo neo-gollista, il quale, ancora giovedì sera, aveva minacciato propositi frazionisti, facendo dire al suo portavoce che la Francia era pronta a redigere una propria dichiarazione sul Medio Oriente se quella comunitaria non fosse stata di suo completo gradimento.

«Malgrado le difficoltà — *ha detto ieri il presidente francese nella sua rapida conferenza stampa conclusiva* — l'Europa sta emergendo progressivamente come un elemento indipendente, che ha una sua responsabilità nel gioco delle grandi forze mondiali».

La risposta di Giscard fa giustizia, forse un po' troppo sommaria, delle dissonanze di accento, e anche di sostanza, emerse tra gli europei in questo incontro e nelle settimane che lo hanno preceduto. Ma è vero che le intese raggiunte ieri, e verbalizzate in documenti comuni, sul Medio Oriente, sull'Afghanistan e sul Libano indicano che l'Europa ha ritrovato almeno un minimo comun denominatore politico, e consentono d'impostare l'incombente vertice a sette in chiave di un confronto chiarificatore tra l'Europa e l'America.

Mai come questa volta, in effetti, il vertice comunitario a nove è stato propedeutico di quello a sette tra Stati Uniti, Canada, Giappone, Gran Bretagna, Germania, Francia e Italia (i cosiddetti «sette Paesi più industrializzati» del mondo a economia di mercato). In passato, le riunioni europee precedenti quella a sette servivano più che altro a consentire agli esclusi (Lussemburgo, Olanda, Belgio, Irlanda e Danimarca) di affidare un mandato negoziale ai quattro partecipanti all'incontro a sette. Stavolta, invece, si trattava di vedere se l'Europa, nell'incontro mondiale del 22 e 23 giugno a Venezia, sarebbe stata capace di parlare con una voce sola, anziché con più voci discordi.

E mai come questa volta, nei suoi sei anni di storia, il vertice annuale a sette si trova a dover affrontare, oltre ai consueti problemi della crescita economica e di una più razionale utilizzazione delle risorse, una serie di crisi politiche forse vitali per l'Occidente: la rivoluzione in Iran con il dramma degli ostaggi americani e l'incertezza sul futuro di questo Paese cruciale per la stabilità internazionale; l'intervento sovietico in Afghanistan e le sue conseguenze sui rapporti Est-Ovest; il rischio che siano vanificati gli accordi di Camp David con conseguenze inimmaginabili per il problema mediorientale.

Finora non soltanto l'Occidente nel suo insieme, ma anche l'Europa dei Nove era stata incapace di dare una risposta unitaria a queste sfide. Al comune consenso sulla pericolosità del comportamento sovietico si era sovrapposto il dissenso sul metodo migliore per contrarlo, tra i partigiani di misure punitive e i fautori del mantenimento del dialogo. All'unanime condanna della presa di ostaggi da parte iraniana si era contrapposta l'incer-

Paolo Garimberti

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Lunedì nuovo incontro tra governo e sindacati

Scuola: non c'è l'accordo esami rinviati (19 giugno)

Slittate per ora le prove di ammissione - Restano bloccati gli scrutini - Al prossimo colloquio parteciperanno anche i confederali

ROMA — E' fallito anche il nuovo incontro svoltosi ieri a Palazzo Vidoni fra il governo e il sindacato autonomo Snals per la vertenza del personale direttivo, docente e non docente della scuola primaria e secondaria. Il blocco degli scrutini è stato confermato; gli esami di ammissione in programma per lunedì 16 slitteranno al 19 con una ordinanza urgente del ministro della Pubblica Istruzione Sarti; c'è il rischio che vengano rinviate tutte le altre prove, non escluse quelle di abilitazione e maturità.

L'incubo per milioni di famiglie non è cessato e le prospettive non sono certamente favorevoli: un altro colloquio è fissato per lunedì, nella speranza che nel frattempo i ministeri più direttamente interessati abbiano compiuto le necessarie valutazioni economiche ed elaborato una proposta accettabile. Alla riunione di lunedì parteciperanno, insieme con lo Snals, i sindacati confederali della scuola nella ricerca di una comune base operativa in vista della prossima apertura delle trattative per il nuovo contratto 1979-'81.

«*Ho disposto il rinvio al giorno 19 dell'inizio degli esami di licenza elementare, media, idoneità, qualifica professionale e licenza d'arte perché sono convinto che si potrà trovare, lunedì, un accordo con i sindacati sia autonomi che confederali sulla trattativa in corso*». Lo ha dichiarato Sarti, il quale ha aggiunto: «*Debbo peraltro dire che se questo non si dovesse verificare, il governo assicurerà in ogni modo la conclusione dell'anno scolastico, nel superiore interesse del Paese, degli studenti e delle loro famiglie*».

«*Penso, però* — ha proseguito Sarti — *che si potrà arrivare ad una soluzione positiva, su basi di concordia. In queste ore abbiamo fatto alcuni passi avanti, e il fatto che non si escluda l'ipotesi che siedano lunedì intorno ad uno stesso tavolo i confederali e gli autonomi mi fa concludere che prevarrà il buon senso da parte di tutti*».

«*Per parte nostra* — ha detto infine il ministro della Pubblica Istruzione — *ci stiamo impegnando al massimo: confermo, tra l'altro, che presenterò nella prossima riunione del Consiglio dei ministri il disegno legge concernente l'immissione in ruolo degli insegnanti "precari", così come confermo che per quanto concerne la sistemazione dei presidi incaricati, ho già effettuato gli opportuni interventi in sede parlamentare per una sollecita definizione del problema. Anche da questo si desume che stiamo lavorando sodo, con senso di responsabilità, per il mondo della scuola*».

L'incontro di ieri è cominciato con due ore di ritardo in seguito ad un singolare incidente, che non ha precedenti a Palazzo Vidoni, sede del ministero della Funzione pubblica. I ministri Giannini (Funzione pubblica), Sarti (Istruzione) e Pandolfi (Tesoro) erano giunti poco prima delle 11, quasi contemporaneamente alla segreteria dello Snals, quando un portavoce del ministero rendeva noto ai giornalisti in attesa fuori di Palazzo Vidoni che non sarebbero stati ammessi all'interno, sia pure nell'ufficio

Gian Carlo Fossi

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

Ostaggi a Milano

Milano. La banca circondata dagli agenti nella quale sono asserragliati alcuni rapinatori con ostaggi (Servizi a pag. 5)

Notizia in Occidente, conferme contrastanti (e smentite) a Mosca

Sciopero in maggio a Togliatti e Gorkij nelle maggiori industrie auto dell'Urss

LONDRA — Il *Financial Times* ha scritto ieri che in due importanti fabbriche di automobili dell'Urss, quella di Togliatti e quella di Gorkij, la produzione è stata sospesa, il 6 maggio nella prima e l'8 e 9 maggio nella seconda, a causa di scioperi.

Le astensioni dal lavoro nei due stabilimenti di Togliatti e di Gorkij, secondo il *Financial Times*, sono durate, rispettivamente, solo uno e due giorni, ma hanno avuto ripercussioni notevoli sulla produzione. Tali vertenze hanno rappresentato la più vasta manifestazione di malcontento operaio nell'Urss durante gli anni recenti. Le due fabbriche, insieme, danno lavoro a circa 370.000 persone.

A quanto risulta lo sciopero a Togliatti (dove si produce la versione sovietica della Fiat 124 in oltre 700 mila esemplari l'anno) è stato fatto in seguito al successo che, nell'agosto del 1979, aveva ottenuto l'astensione dal lavoro dei guidatori di autobus della città.

Gli autisti pubblici, il cui sciopero tra l'altro bloccò la produzione nella catena per il montaggio delle auto (è lunga oltre un chilometro e mezzo), in quanto gli operai non potevano recarsi sul luogo di lavoro, erano riusciti l'estate scorsa a ottenere quanto chiedevano: paghe più alte «*e altre riforme*», e, dicono le fonti russe, riferite dal giornale inglese.

e. st.

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — *Scioperi di operai dell'auto a Togliatti e a Gorkij: la notizia è di quelle inusuali nel «socialismo reale» e a Mosca desta subito interesse. Non sui giornali della capitale, che l'ignorano del tutto; bensì tra la gente, nelle code in attesa davanti ai banchi dei negozi, sui posti di lavoro, nella comunità straniera che ne vive gli echi. Passano però giorni, settimane e non se ne riesce a sapere di più. Il «Gaz», nella città tra la Volga e l'Oka in cui la polizia politica ha relegato Andrej Sacharov, è una «Mirafiori» invecchiata, da sempre chiusa ai giornalisti occidentali. Neanche la fabbrica venduta dalla Fiat ai sovietici, il «Vaz» di Togliatti, che produce le ormai famose Gigulì, è facile da raggiungere.*

La notizia è dunque fondata, come è andato lo sciopero? A Togliatti, affermano alcuni, martedì 6 maggio centinaia di metalmeccanici hanno incrociato le braccia per protesta contro l'improvvisa intensificazione dei ritmi. Mentre c'era ancora in piedi una vertenza sull'organizzazione della mensa. Il sindacato locale ha appoggiato le rivendicazioni dei lavoratori. La direzione della impresa rifiuta ogni commento sull'episodio, neppure lo smentisce. Se ne incarica il sindacato a Mosca: «Non abbiamo ricevuto nes-

Livio Zanotti

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Anno 114 - Numero 129 - Sabato 14 Giugno 1980

L'11 luglio il Consiglio nazionale sarà quasi un Congresso

Ancora contrasti (e silenzi) nella dc Il psdi non entra in giunte col pci?

Aspro scontro, ieri in direzione, tra Donat-Cattin e gli amici di Zaccagnini - Bodrato, ma non Galloni, critica la relazione di Piccoli - Forlani e Andreotti per ora tacciono: forse stanno riavvicinandosi - Autocritica comunista, fatta da Cossutta in direzione - Nicolazzi per accordi prioritari con psi, pri, pli

ROMA — Un comunicato finale approvato con una unanimità subito smentita: un aspro scontro tra Donat-Cattin e gli amici di Zaccagnini; una relazione di Piccoli che piace a Galloni e non ad altri *leaders* della minoranza come Bodrato; due grandi silenziosi, Forlani e Andreotti, che si starebbero riavvicinando staccandosi lentamente da alleati vecchi e nuovi: ieri, alla direzione dc, è successo proprio di tutto; e questa situazione andrà avanti senza quel chiarimento reclamato sia da Piccoli sia dai suoi avversari. Il Consiglio nazionale, fissato per l'11 luglio prossimo, potrebbe assumere l'importanza politica di un Congresso.

Prima di entrare nel vivo del *summit* dc, bisogna registrare altri due avvenimenti che ieri hanno caratterizzato il dibattito politico. Il primo è la direzione comunista, dove il responsabile degli enti locali, Cossutta, ha svolto una relazione sullo «stato del partito» dopo le elezioni; chi ha udito il discorso lo ha definito denso di spunti critici e autocritici: alla giusta soddisfazione per alcuni successi si è accompagnata una analisi assai spregiudicata su indecisioni e malessere della macchina del partito soprattutto nel Sud. Cossutta ha proposto di ricostruire giunte democratiche di sinistra ovunque è possibile, «senza nessun assillo da parte nostra. Se ci saranno forze politiche che preferiranno l'alleanza con la dc, il pci condurrà la sua opposizione».

Il secondo è l'intervento di uno dei partiti più corteggiati per risolvere il problema delle giunte difficili. E' il psdi. L'ex ministro Nicolazzi ha fatto capire con molta chiarezza che chi si attende soluzioni compiacenti da parte del suo partito per opportunismo o quieto vivere ha sbagliato indirizzo. «*La nostra politica di fondo è quella che tende a battere tanto l'egemonia del pci che quella della dc*», ha precisato Nicolazzi proponendo, nel pentapartito, immediati accordi prioritari con socialisti e laici minori.

Alla dc, il comunicato finale subito smentito è quello che ha chiuso verso le 15 di una giornata di caldo torrido i lavori della direzione. Dopo aver votato il comunicato che approvava la relazione Piccoli, gli amici di Zaccagnini hanno immediatamente diffuso una nota di distacco critico, nella quale si precisa: «*Il dibattito sugli orientamenti di fondo è stato rinviato al Consiglio nazionale. In questa situazione, il nostro voto ha assunto il significato di un ringraziamento agli elettori, e restano pertanto ferme le riserve di ordine politico generale, come è emerso dagli interventi*». Una simile precisazione, diramata a pochi minuti dal comunicato ufficiale del partito, è un fatto inedito anche in vicende quasi sempre travagliate come quelle legate ai contrasti interni della dc.

La precisazione è stata voluta dagli esponenti più intransigenti e duri della sinistra, definiti, anche da alcuni loro amici di corrente (più duttili) «*i carmelitani scalzi*». Sono Bodrato, Misasi, Salvi, Cabras, i quali non vogliono assolutamente sentir parlare di «pace» con Piccoli e di offerte di posti da vicesegretario sino a quando il partito non sarà tornato alla linea della solidarietà nazionale e non avrà pubblicamente riabilitato il ruolo di Zaccagnini.

Contro i «carmelitani scalzi» in particolare, e contro gli sconfitti del Congresso in generale, si è scagliato nel pieno dei lavori della direzione l'ex vice-segretario Donat-Cattin. Dopo aver detto che la linea anti-pci e pro-Craxi non si tocca, Donat-Cattin ha cominciato a scagliare le sue frecce: «*Con le elezioni regionali, una piccola schiera di amici stava sulla riva del fiume in attesa del cadavere del preambolo, che non è passato*».

Colti sul vivo, Bodrato e Misasi hanno immediatamente replicato. «*E' necessario che si esamini il problema del comportamento dei candidati dc, poiché in alcuni casi vi sono state posizioni e iniziative che non hanno rispettato le norme stabilite dal partito* — ha detto Bodrato con allusione evidente ad alcune presunte "prepotenze" interne di Donat-Cattin —; *quanto alla minoranza, essa ha dato un apporto decisamente positivo alla campagna elettorale, come ha riconosciuto Piccoli, anche se in qualche caso si è cercato di spingerla ai margini della vita politica e se, in generale, questa presenza è stata frenata o non valorizzata, in particolare per Zaccagnini*».

Misasi, come Bodrato, ha detto che nuovi accordi interni possono essere trovati «*solo e in quanto si accomuna un disegno politico*». Ha approvato l'idea di una assemblea nazionale del partito lanciata da Forlani.

Tale idea è stata approvata anche da Piccoli nella sua relazione. Il discorso del segretario è stato assai duro con il pci e estremamente favorevole al psi. Piccoli ha difeso Cossiga e il suo governo, precisando che la formula del tripartito «*è capace, ed in un tempo, di assicurare stabilità alle istituzioni e di tenere aperto un discorso con la stessa opposizione, ogni qual volta essa — pur restando opposizione — intenda offrire un contributo di solidarietà per la soluzione dei problemi*».

Uno dei leader dell'opposizione, Galloni, ha pubblicamente approvato questa linea. Ha smentito l'offerta di un posto di vice-segretario e ha precisato che tutto è rinviato al Consiglio nazionale. Le dichiarazioni di Galloni, duttili e distensive, non sono piaciute a Zaccagnini. L'altro leader sconfitto, Andreotti, si è trincerato in un nuovo, ermetico silenzio sul problema dei contrasti interni del partito. Così pure Forlani. Nella Roma politica si dice che i due leader parlino poco in pubblico e molto in privato, tra di loro. Per quali obbiettivi, lo vedremo al prossimo Consiglio nazionale.

Luca Giurato

Gli aumenti decisi ieri sera dal Comitato prezzi

La «super» da oggi a 700 lire ritocchi anche per il gasolio

La «normale» sale a 685 - Il rincaro dovuto al deprezzamento della lira sul dollaro - La decisione costerà 280 miliardi in più l'anno

ROMA — La «super» costa da oggi 700 lire il litro, la «normale» 685 lire, il gasolio da autotrazione 337 lire. I rincari sono stati approvati ieri sera dal Cip (Comitato interministeriale prezzi). Ritoccati anche i listini del gasolio da riscaldamento (più 13,37 lire il litro), del Gpl auto (+16 lire) e delle bombole a gas (+450 lire nella confezione da 10 kg).

Il Cip ha anche deciso un aumento delle tariffe elettriche di 8,4 lire il chilowattora per le utenze domestiche ed un aumento di oltre il 25% del gas metano per usi civili (+43,26 lire il mc).

E' questo il primo pedaggio che i consumatori italiani pagano per gli aumentati costi di importazione del greggio e il deprezzamento della lira sul dollaro. I rincari decisi ieri non tengono conto del probabile allineamento del prezzo del petrolio a 32 dollari il barile, in seguito all'accordo raggiunto dall'Opec martedì scorso ad Algeri. L'Arabia Saudita, nostra importante rifornitrice con il 34% del totale importato, fino ad oggi ha venduto il barile a 28 dollari.

La corsa all'aumento per la benzina e gli altri prodotti petroliferi non si fermerà dunque qui. A detta di molti esperti, un ulteriore adeguamento dei prezzi di vendita dovrebbe già prevedersi per la fine dell'estate. Stimando un aumento medio di 2-3 dollari a barile per l'intesa di Algeri, la benzina e il gasolio, in particolare, dovrebbero salire di altre 18-20 lire il litro.

I soli aumenti odierni, comunque, costeranno agli automobilisti 280 miliardi in più l'anno; le spese per il riscaldamento saliranno di altri 190 miliardi. Complessivamente, un esborso maggiore di circa 500 miliardi. Buona parte di questa cifra finirà nelle casse delle compagnie petrolifere che potranno così allineare i prezzi alla media europea, dalla quale ci eravamo discostati, al 31 maggio scorso, per il 5,8%.

La parte restante è riservata per «ritoccare» i margini di guadagno dei gestori di pompe, i quali si vedranno aumentare mediamente di 2,50 lire il litro il beneficio loro riconosciuto.

In 31 anni, il prezzo della benzina è stato modificato 25 volte: venti volte in aumento e 5 volte in diminuzione. I ribassi del prezzo, anche rilevanti, si sono avuti tra il 1958 e il 1961, toccando il 31% del prezzo. Queste diminuzioni, insieme a una serie di misure (piani autostradali, facilitazioni rateali eccetera) furono finalizzate per potenziare l'industria automobilistica italiana.

c. p.

Benzina più cara anche in Francia

PARIGI — Oggi la benzina costerà in Francia 3 centesimi (sei lire circa) in più al litro. In seguito a questo nuovo aumento, annunciato ieri dal ministero dell'Economia, la normale costerà 3,24 franchi al litro (648 lire circa) e la super 3,45 franchi (690 lire).

Sindona

(Segue dalla 1ª pagina)

Per la procura, Kenney ha rievocato brevemente i fatti, dal luglio del '72, quando l'imputato acquistò la Franklyn Bank per 35 miliardi di lire, al fallimento dell'ottobre '74 per 45 miliardi.

Egli ha messo in rilievo che si era trattato della più grande bancarotta della storia americana, e che il finanziere si era appropriato indebitamente di somme enormi, violando le norme internazionali in materia di valuta. Non una volta, Sindona si è dimostrato agitato. Bordoni non c'era. Si trova nelle stesse carceri federali del suo ex datore di lavoro, in attesa di tornare in Italia a settembre, per collaborare anche con la giustizia italiana. I nomi dei potenti, uomini politici e industriali legati a Sindona, taciuti a New York, potrebbero emergere forse nel nostro Paese.

L'ultimo atto del lungo dramma di Michele Sindona è cominciato il 2 agosto dell'anno scorso. Quel giorno, il finanziere scomparve da New York. Di lì a poco, il 10 settembre doveva essere processato per la bancarotta fraudolenta della Franklyn Bank. Alla famiglia e ai legali giunsero minacciose telefonate e lettere di un fantomatico gruppo terroristico «Giustizia proletaria».

Dicevano che Sindona era stato sequestrato e sarebbe stato ucciso. Misteriosamente com'era sparito, così il banchiere di Patti riapparve il 16 ottobre, emaciato e ferito ad una gamba da un colpo di rivoltella. Per due settimane rimase in ospedale poi il giudice Griesa lo convocò al Palazzo di giustizia per una deposizione pubblica.

Michele Sindona confermò di essere stato rapito. Disse che i terroristi lo avevano tenuto prigioniero presso New York e costretto a rivelare la verità sui suoi rapporti con i potenti d'Italia, la dc e le destre innanzitutto. Implicitamente minacciò «rivelazioni». Il magistrato non si pronunciò sul suo racconto; trasformò la sua libertà provvisoria su cauzione in libertà vigilata affidandolo alla sorveglianza dell'Fbi e fissò il processo per il gennaio di quest'anno.

Il sostituto procuratore Kenney stava già raccogliendo le prove della simulazione di reato. Aveva scoperto che in realtà il 2 agosto il finanziere era fuggito da New York a Vienna con un passaporto falso ed era tornato in America il 13 ottobre.

Per una serie di rinvii il processo per la bancarotta fraudolenta della Franklyn Bank cominciò a febbraio. Durò sette settimane. Non una volta Michele Sindona aprì bocca.

Tre giorni prima di presentarsi in tribunale si tagliò il polso sinistro ed ingerì una forte dose di barbiturici. Il sostituto procuratore Kenney sospettò un'altra simulazione ma era in errore. Il banchiere di Patti restò una settimana tra la vita e la morte e il magistrato considerò necessarie le perizie medica e psichiatrica.

La battaglia giudiziaria di Sindona non è tuttavia terminata. La difesa presieduta dall'avvocato Franken presenterà appello.

Ennio Caretto

Scuola, esami rinviati

(Segue dalla 1ª pagina)

stampa, «*perché i ministri non avevano alcuna comunicazione da fare alla stampa in merito alla vertenza in atto*».

La sconcertante dichiarazione suscitava vivaci reazioni tra i giornalisti, presenti in numero notevole dato il generale interesse per il blocco degli scrutini e degli esami; anche la segreteria dello Snals protestava duramente. «*Questo comportamento del governo* — ha detto il segretario generale Gallotta — *non ha precedenti nella storia dei rapporti con i sindacati. La segreteria dello Snals ha fatto sapere che il negoziato con il governo non avrà inizio se la stampa non sarà ammessa, secondo i principi costituzionali e di democrazia, a seguire l'andamento dei colloqui o quanto meno ad accedere nei locali dell'ufficio stampa del ministero*». Alle 13 un laconico annuncio del portavoce di Palazzo Vidoni sbloccava l'incresciosa situazione: «*Il ministro Giannini è giunto alla determinazione di far entrare i rappresentanti della stampa al primo piano del ministero*».

Per due ore si è ancora discusso sul nodo centrale della vertenza, il riconoscimento dell'anzianità pregressa e la richiesta dello Snals di destinare a questo fine 13[illegible] miliardi dei 18[illegible] miliardi ipotizzati per il rinnovo contrattuale 1979-'81. La conclusione è stata negativa, mancando i necessari presupposti per un chiarimento.

Di fronte alla perdurante assenza di elementi risolutivi, lo Snals ha fatto appello al presidente del Consiglio Cossiga perché convochi una apposita riunione del Consiglio dei ministri entro il più breve tempo possibile. «*Dal prossimo colloquio* — ha affermato il segretario generale Gallotta — *dovrà emergere la volontà precisa dell'esecutivo di varare un decreto-legge per il recupero dell'anzianità pregressa, punto focale della attuale protesta. Ci auguriamo che, data la vivissima preoccupazione delle famiglie per lo slittamento degli esami, il presidente Cossiga accolga la nostra richiesta per una seduta straordinaria del Consiglio dei ministri*». Gallotta ha giudicato favorevolmente la decisione dei sindacati confederali di partecipare alla trattativa di lunedì, pur rimproverando ad essi di porre veti che ostacolano la conclusione della controversia. «*Siamo giunti* — ha concluso — *alla svolta decisiva*».

Gian Carlo Fossi

La Cee

(Segue dalla 1ª pagina)

sovietiche». I drammatici sviluppi della situazione in quel Paese «*minacciano di compromettere durevolmente il clima delle relazioni internazionali*». La Cee ribadisce, quindi, la richiesta del ritiro delle truppe sovietiche e il ritorno dell'Afghanistan alla posizione di Stato neutrale e non allineato.

Un documento così drastico ed esplicito, se costituisce una inequivocabile assicurazione verso gli Stati Uniti, non rappresenta certamente un biglietto di presentazione facile per la prossima visita di Schmidt a Mosca. Di ciò pure si è parlato a lungo nella serata di giovedì fra i nove capi di Stato e di governo, dopo una cena a Palazzo Pisani.

Sempre in tema mediorientale il Vertice ha approvato una dichiarazione sul Libano invitando «*tutti i Paesi e le parti coinvolte a metter fine a tutti gli atti suscettibili di attentare all'indipendenza, alla sovranità e all'integrità territoriale del Paese*».

I grandi temi internazionali affrontati dal Consiglio europeo hanno naturalmente lasciato poco tempo alle questioni interne della Comunità. Pur compiacendosi per il superamento della crisi dei rapporti con l'Inghilterra, soprattutto Schmidt non ha mancato di far notare che questo episodio è rivelatore di uno squilibrio di fondo, che deve essere affrontato con una revisione generale della politica agricola e di bilancio della Cee. Se le cose andassero avanti così, alla fine dell'81 la Comunità si troverebbe senza un soldo per sovvenzionare i vari aspetti della sua politica d'integrazione.

Infine nessun accordo è stato raggiunto sulla successione dell'inglese Jenkins alla testa della Commissione esecutiva. L'opposizione di Giscard al liberale lussemburghese Thorn, considerato troppo «*sovrannazionale*», ha fatto fallire un accordo che dovrà essere ora cercato attraverso una serie di contatti tra le diplomazie dei Nove.

Mario Pirani

Sciopero in Urss

(Segue dalla 1ª pagina)

glese, quella lezione non è stata scordata dai metalmeccanici dell'auto.

A Gorkij, invece, si è trattato, sempre secondo il *Financial Times*, di uno sciopero contro l'insufficienza di rifornimenti di latte e di carne nella città (versione, questa, diversa da quella di voci che provengono dalla capitale sovietica). E' stato preceduto dalla diffusione di oltre duemila volantini.

Gli impianti automobilistici di Gorkij impiegano oltre 200.000 dipendenti e lo sciopero, durato due giorni, è terminato con l'arresto di quattro persone.

Essendo vietati dalla legge, gli scioperi nell'Urss sono molto rari. Nel 1977 incrociarono le braccia i lavoratori di Tula, ma in forma simbolica, respingendo le buste paga, perché, dissero, non servivano a nulla, in quanto i negozi erano sprovvisti delle merci desiderate. La protesta, anche allora, cessò con l'invio nei supermercati di adeguati rifornimenti di beni di consumo.

A Ivanovo, scioperarono le lavoratrici di una industria tessile con la curiosa ragione che nella zona non c'erano fabbriche che impiegassero manodopera maschile, e ciò riduceva la loro possibilità di trovare marito. Il primo ministro Kossighin intervenne di persona, promettendo nuove fabbriche con manodopera maschile e la protesta rientrò.

Diciotto anni fa ci furono gravi incidenti, con morti e feriti tra scioperanti e truppe, a Novocherkassk, a causa dei forti aumenti dei generi alimentari. L'agitazione fu stroncata con la forza. Tre anni fa, un gruppo di dissidenti capeggiati da Vladimir Klebanov, costituì un «sindacato libero». Vi parteciparono lavoratori licenziati per vari motivi. Klebanov fu poi internato in un ospedale psichiatrico.

Rivista Urss «Psi al governo in funzione anticomunista»

MOSCA — La partecipazione dei socialisti italiani al governo, ai tempi del centrosinistra come adesso, non serve se non ad una strumentalizzazione anticomunista del psi da parte della democrazia cristiana: questa è la sostanza della risposta che il settimanale sovietico «Tempi Nuovi» ha dato ieri ad un lettore italiano il quale polemizzando con un recente articolo di Luca Pavolini apparso su questo periodico moscovita sostiene che facendo parte del governo il psi «*fornisce alle forze democratiche dell'Italia leve per l'adozione di riforme di cui l'Italia ha tanto bisogno*».

Secondo «Tempi Nuovi» la classe dirigente italiana e la democrazia cristiana che la rappresenta e che «*tuttora controlla l'apparato statale*» hanno dovuto ammettere i socialisti al governo «*nella speranza di allargare la stretta base sociale del regime, di scindere il movimento operaio e di isolare i comunisti*».

«*I leader di oggi della dc, stando alle loro dichiarazioni* — conclude il periodico — *ripongono nella riedizione attuale del centrosinistra le stesse speranze dei loro predecessori*» contando che un tale governo, come ha detto il capo del gruppo dc della Camera, Gerardo Bianco, «*non influenzerà le decisioni di fondo della democrazia cristiana*».

Che dice Mosca

(Segue dalla 1ª pagina)

suna comunicazione né voci di agitazioni negli stabilimenti del "Vaz" e di Gorkij. Non ho motivo di prendere in considerazione simili speculazioni», dice Yuri Korolion, responsabile della sezione informazione e propaganda.

Del malumore degli operai di Gorkij si continua tuttavia a sentir parlare. Ad averli spinti alla protesta, in contrasto con una versione diffusa dal giornale inglese Financial Times, *sarebbe stato un problema di case. Il «Gaz» aveva fatto mettere in cantiere la costruzione di varie palazzine destinate ad abitazioni per i dipendenti dell'impresa. Non erano ancora neppure completate, però, quando alla fine dell'aprile scorso sono state consegnate a molte decine di famiglie trasferite da Mosca. La delusione di quanti se le erano forse sentite promettere e comunque pensavano di aver diritto ad andarci a stare è stata grande. E' certo che hanno fatto le loro rimostranze. Senza alcun esito, nondimeno. Perché i nuovi inquilini a loro volta allontanati d'autorità da Mosca non avevano dove andare.*

Giovedì 8 e venerdì 9 maggio, probabilmente incoraggiati dall'iniziativa assunta dai lavoratori di Togliatti, quelli del «Gaz» avrebbero disertato il lavoro. Non presentandosi in fabbrica, secondo una versione, restandovi senza muovere un dito, secondo un'altra. Al sindacato, Korolion insiste però che non ne sa niente.

La stessa parola «sciopero», qui a Mosca, infastidisce. Il lessico dei rapporti di lavoro l'ha ufficialmente cancellata. Il «socialismo reale» non conosce conflitti tali da portare allo sciopero. Ciò ufficialmente: perché in effetti attriti e scontri perfino prolungati accadono quotidianamente nell'industria sovietica e spesso proprio originati dalle condizioni di lavoro e dalla richiesta di maggiore produttività. Quest'ultimo è il punto debole dell'economia nazionale: da Breznev che ne parla ormai apertamente fino al più giovane studente d'economia e alla massaia del più sperduto villaggio di Jabe lo sanno tutti. La stessa agenzia Tass, nell'aprile del '79, diede notizia di una lunga interruzione del lavoro in una fonderia di Piarnu, presso Tallin, causata da una vertenza tra direzione e dipendenti per le condizioni di lavoro degli addetti ai forni. Ma lo fece per illustrare la funzione del sindacato e a conflitto risolto, negando che si trattasse di uno sciopero.

Livio Zanotti

Hashish diretto a un'ambasciata

LONDRA — Oltre trecento chili di hashish sono stati trovati in un cassone di legno scaricato al porto di Harwich, (dove era giunto dal Pakistan) e su cui era scritto il seguente indirizzo: «Ambasciata del Marocco, Londra».

Secondo i documenti di spedizione, il cassone avrebbe dovuto contenere «effetti personali». E' caduto però al suolo mentre veniva trasportato da un carrello e si è frantumato, rivelando il suo vero contenuto: hashish per un valore di oltre mezzo milione di sterline (un miliardo di lire).

Le autorità hanno iniziato un'inchiesta. L'ambasciata del Marocco a Londra ha dichiarato di non sapere nulla del cassone.

Nomi e Cognomi di *Andrea Barbato*

Il partito della sfiducia

Indifferenza, disaffezione, noia, fuga di voti verso il nulla, assenteismo politico, crisi di partecipazione, fine della disciplina, disincanto ideologico, protesta contro la partitocrazia, sfiducia nel sistema, rifiuto del mito dell'impegno, segnale alle istituzioni, punizione dell'invadenza lottizzatrice, rigetto del sovraccarico di propaganda... Tutte queste spiegazioni probabilmente si sommano, e tutte insieme concorrono alla nascita di quello che è stato già definito «il terzo partito» italiano.

Come avevamo fin troppo facilmente previsto in questa stessa rubrica la settimana scorsa, è uscito dalle urne un nuovo raggruppamento: quello dell'astensione, delle schede bianche, delle schede annullate. Supera il 16 per cento, raccoglie sette milioni di «non voti». Anche se nessuno può appropriarsene, è un fenomeno di grande rilievo, con il quale occorre misurarsi. E' probabile che esso sia destinato a consolidarsi, e perciò a mutare profondamente la geografia politica italiana, alterando stati d'animo e percentuali.

La riflessione indotta dalla constatazione di questa innegabile novità nel panorama elettorale italiano, può essere duplice. Da un lato, mi sembra lecito non rallegrarsene: il segnale è contro tutto e tutti, e alla lunga persino contro quei partiti (come il radicale) che pure avevano fatto del digiuno di voti la loro bandiera programmatica in questa consultazione. Quando una grande massa esprime sfiducia o delusione, è evidente che i motivi di quello stato d'animo sono concreti e tangibili, e nessuno — che non sia un opportunista — può gioirne. La repubblica del non-voto non ha un futuro, è lo spettro di una democrazia parlamentare.

Dall'altro lato, mi pare altrettanto sbagliato esorcizzare questo risultato, rimproverare l'elettorato, o immaginare che si sia trattato di una parentesi dovuta alla contingenza politica. L'analisi emotiva e irrazionale del non-voto è la sicura premessa per un futuro allargamento dell'area, ancora informe e talvolta nebulosa, che esprime questa generica protesta, questa confusa volontà di cambiamento. E' lo stesso atteggiamento irrazionale che porta a squalificare le «proiezioni» elettorali: le quali possono essere giuste o sbagliate, ma confessano il proprio limite. E se sono sbagliate, è giusto che vengano corrette o confutate, ma sempre con un criterio analogo, che è matematico e statistico, e perciò con un criterio che dichiara preliminarmente la propria imperfezione, e ne svela gli ingredienti. Anche qui, l'emotività è un errore.

Ma torniamo al non-voto. Sarà opportuno innanzitutto distinguere fra l'astensione provocata da indifferenza e quella causata da un «eccesso» di passione civile, da una visione mistica e punitiva dell'impegno, o anche semplicemente da un'austera e nobile delusione. Che questi ingredienti si sommino, fino a diventare indistinguibili, è un fatto che rende più difficile l'analisi, ma non cambia la qualità del messaggio.

Proprio chi ha votato, e chi giudica insostituibile il sistema dei partiti (sia pure largamente corrotto nelle abitudini e nel costume), dovrebbe essere il più pronto a leggere questo grave sintomo di malessere, a non avvolgersi nelle bandiere delle proprie percentuali. Senza stracciarsi le vesti, perché il partito della partecipazione è ancora imponente, ma anche senza sarcasmo né sottovalutazione.

Una spiegazione che contiene solo apparentemente un paradosso è questa: la partecipazione politica in Italia perde peso, perché in Italia la politica pesa troppo. I partiti hanno invaso ogni angolo della vita pubblica, e si insinuano di prepotenza anche nella vita privata. Traboccano dalle loro competenze, assediano le professioni, influenzano i consigli d'amministrazione e le coscienze, l'attività economica e la cultura. E' un malanno grave, la manna degli opportunisti e dei mediocri, il regno degli inefficienti, che facilmente si mascherano sotto il riparo di simboli illustri e di storici progetti sociali incarnati dai partiti. I partiti stessi, per la loro sopravvivenza, dovrebbero bonificarsi: ma lo faranno?

Gli italiani non hanno espresso sfiducia genericamente verso la politica; anzi, per molti versi dimostrano di rispettare i governi solidi, le personalità severe, i comportamenti austeri. Forse, la classe dirigente italiana, prima di rischiare il suicidio, potrebbe aiutare questi sentimenti producendo un costume migliore, e leggi più limpide. Ma è probabile che il sistema vada aiutato, senza traumi, a trovare in se stesso le forme e i modi di un ricambio e di un'alternativa. Forse riprendere in mano la Costituzione non è più un gesto vuoto. Rendere più moderne le leggi elettorali non dovrebbe essere più considerato come un trucco o un intrigo capzioso. Abolire il voto di preferenza, potrebbe disperdere molte clientele; mutare gli statuti dei partiti potrebbe riavvicinare molti alla politica. E' una riflessione urgente: il «terzo partito» preme, e s'ingrossa.

L'Europa

(Segue dalla 1ª pagina)

tesa sulle priorità: se ottenere la liberazione dei prigionieri, prima di tutto, o evitare a ogni costo una rottura con l'Iran. Egualmente, per la questione mediorientale appariva molto difficile conciliare l'intransigenza americana sull'intangibilità degli accordi di Camp David con il desiderio di alcuni europei di avere migliori rapporti con gli arabi.

Prima dei due vertici veneziani due domande angosciavano i capi di Stato e di governo del mondo occidentale. La prima: è possibile combinare coesione e «divisione del lavoro» senza impedire iniziative individuali, come l'incontro di Giscard con Breznev? La seconda: la riconosciuta necessità di continue consultazioni lascia un margine per manovre unilaterali?

Il primo vertice ha dato ieri risposte positive a questi interrogativi, invocando una «responsabilità autonoma» per l'Europa nel gioco delle grandi potenze e combinando significativamente — con un gesto di buona volontà verso l'America — la dichiarazione sul Medio Oriente con quella, durissima, sull'Afghanistan. Ora le stesse domande si ripropongono per il secondo vertice.

Paolo Garimberti

Processo a Padova contro Autonomia interrogati ieri altri 4 imputati

PADOVA — Ultima udienza della settimana al processo che si celebra a Padova a carico di 33 giovani ritenuti vicini ad Autonomia per attentati ed altri episodi di violenza.

I giudici, ieri mattina, hanno interrogato altri quattro imputati: Augusto Rossi, Massimo Scapolo, Giuseppe Perozzo e Marco Capuzzo. Rossi ha detto di non conoscere affatto i coniugi Mignone, principali testimoni-imputati di questo processo assieme a Maurizio Lovo, e di non avere partecipato agli episodi di guerriglia urbana della cosiddetta «*battaglia del Portello*» del 19 maggio 1977.

Massimo Scapolo ha sostenuto che in quei giorni si trovava al letto con un ginocchio gonfio per i postumi di un incidente avvenuto nella palestra della scuola che frequentava. Scapolo ha anche comunicato i nomi di due medici e di un insegnante che — ha detto — possono confermare il suo alibi.

Giuseppe Perozzo, in merito all'addebito specifico di avere preso parte alle violenze avvenute al Portello, ha detto che si trovava in coda al corteo e che quando vide un certo movimento preferì allontanarsi.

Capitali all'estero con l'acquisto di calciatori?

ROMA — L'acquisto di calciatori stranieri da parte di società italiane potrebbe dar luogo ad una fuga di capitali: lo sostiene il senatore repubblicano Pinto, che sollecita a questo proposito l'intervento del ministro delle Finanze.

LO SCIOPERO, REALTA' E MITO

Il leviatano

E' dappertutto. Si occupa di tutto. E' l'Interlocutore. Si invita, non invitato. Prende posto, giudica, ordina, apre, chiude, lega, scioglie, disfa, impone, concede, esige, si offende e può diventare molto cattivo se non è incessantemente, e in modo venerabondo, consultato. E non è l'oracolo delfico! Non è lo spirito di Ammone! Non è il santuario di Gerusalemme! E' una delle tante metamorfosi di quel gigantesco, immane, costrittore drago biblico detto *leviatano*, che sarà mangiato arrosto nei tempi messianici — dunque non proprio domani — probabilmente perché se il Messia non fa da battistrada gastrico l'arrosto di leviatano non lo digerirebbe nessuno.

Il nome laico del leviatano è Sindacato. E il leviatano ha fame, una fame che cresce, insaziabile. Più mangia, più mangerebbe. Più trangugia, più trangugerebbe. Che sacco! Che gozzo! Che imbuto! Non può stare un momento senza la sua pietanza preferita! E l'unica pietanza di cui si nutre, di cui è ingordo, è fatta di vuoto, cotto nel vuoto, servita in un piatto che non ha limiti di diametro.

La pietanza unica del leviatano è lo sciopero. Trattandosi di una pietanza così povera di calorie, la terribile fame del sindacato si spiega. Più sciopero mangi, più fame hai. Eppure il leviatano (tricefalo, con piccole teste di scorta appese ai fianchi enormi, teste che mangiano anche loro sciopero, ma in altre ore) trae da quel vuoto le sue spettacolose energie, e il suo potere magico di riempire le piazze e di svuotare le fabbriche e gli uffici, di fare il buio a mezzogiorno, di fermare tutti i motori che trasportano gente o merci, di trasformare le città in ferragosti anche il sei di marzo o l'otto di giugno, di far tornare indietro il postino mentre sta per consegnare un telegramma, di immobilizzare l'infermiere mentre sta portando una faccia di pentothal piuttosto inespressiva che sporge da una barella verso una corsia che agita il cucchiaio asciutto, di migliorare la scuola obbligando gli insegnanti al silenzio, di censurare radicalmente, d'un colpo, tutte le notizie, di far sparire per incantesimo i tagliolini caldi dalle mani del cameriere, di far rientrare nelle mammelle delle mucche il latte, di impedire alla mano che taglia l'uva o raccoglie l'uliva matura di eseguire il suo gesto.

* *

Questo è un potere, bisogna riconoscerlo. Ma è un potere pietrificante, essenzialmente. Tutto quel che il sindacato tocca, si fa di pietra, o per un tempo limitato o per sempre. Il leviatano sindacale può introdurre per gradi la pietrificazione, senza precipitarla, ma la porta in sé, fatale. Di fermento vitale è orfano. Due esempi tipici: può pietrificare il lavoro artigianale, rendendo impossibile il discepolato, o pietrificare il commercio, specialmente il piccolo commercio, dov'è la vera vita, sconvolgendo gli orari dei negozi. Sono brutti colpi. La vita, a poco a poco, cessa; subentra la pietra. Il leviatano parla sempre di *dinamis*, ma non può operare che nel senso della staticità, perché il risultato della sua azione è lo specchio della sua pietanza unica: lo sciopero a razioni smisurate è padre di staticità; dopo ogni pasto sindacale c'è più pietrificazione nella nostra vita associata.

Un leviatano pensa poco. Il suo potere non gli viene certo dall'esercizio del pensiero. Certo, non pensando, non può rendersi conto dei danni della pietrificazione dello Stato, uno dei più brillanti risultati dell'azione sindacale fra le prolifiche tribù dell'impiego governativo. Non può, analogamente, capire che le sue cariche cieche per riempire le regioni meridionali di industrie passive e strepitosamente distruttive di vita umana, animale, vegetale, conducono alla pietrificazione, non a un allegro futuro quelle disgraziate Calabrie. Quel che pare, a volte, movimento, è in realtà epilessia sociale: la verità dell'epilessia sociale è la pietra. Il sindacato provoca deliquio epilettico, poi letargia pietrificata.

L'educazione leviatanico-sindacale non sembra avere ingentilito il costume italiano; i frequentatori dei comizi e dei cortei hanno subito un regresso nel linguaggio, a causa della sclerotica ripetizione di slogan in orribile cadenza; quasi tutti i lavoratori dipendenti hanno patito di un'amputazione non visibile ad occhio nudo, un taglio segreto operato nell'interno di ciascuno da decenni di supinissima obbedienza sindacale, di passiva rivendicazione, di non eroico conseguimento: hanno perso in senso dell'onore e del dovere, e il risarcimento in soldi per questi danni non basterà mai. Non è più lo scontro del bravo minatore di *Germinal* per i cinque centesimi in più a carrettata di carbone. E' l'abitudine al ricatto collettivo, legale, legalissimo entro la legge civile, ma fuori di ogni legge nella sfera misteriosa della coscienza. Col tempo, di santo che era, lo sciopero si è fatto diabolico: di temperatore d'uomini disperati, si è fatto corruttore e maestro di ricatto permanente.

Il leviatano è più adulato di Nerone, ma non è molto meglio di lui. In profondo, tutti hanno dubbi sulla legittimità del suo potere, sproporzionato rispetto a quello governativo, e pochi credono alla giustizia di rivendicazioni che suonano sempre più prive di senso o all'intangibile legittimità di un metodo di sistematico sfascio, mediante interruzioni di ore e di giorni interi, di tutti i servizi pubblici. La parabola sindacale è costantemente nel senso della pietra: non è una fiamma che tenda all'alto, è una pratica quotidiana di avvilimento, di pietrificazione della coscienza di chi lavora. Perché per offrire al leviatano la sua mostruosa razione di sciopero, il lavoratore si priva di un bene irrecuperabile, che gli era indispensabile, per vivere decentemente, almeno quanto il salario.

* *

E' un vero furore di pietrificazione. Il leviatano pretende che si costruiscano industrie allo scopo di poterle fermare. Vuole che siano strappati a residui o a involucri di disciplina militare certi corpi armati o addetti a servizi di grande importanza per gelosia del loro funzionamento. Lo scopo dichiarato, mirabile capovolgimento, è sempre di *migliorare il servizio*. Un miglioramento che inizia con un deliberato peggioramento, con una progressiva distruzione, ha l'aria di finire male. La pietrificazione più evidente è l'aumento parossistico di circolazione monetaria e dei prezzi: è un altro di quei movimenti epilettoidi che culminano nello stupore letargico, nel groviglio neutronico di un astro spento. Senza il leviatano e il suo ricatto furioso, avremmo un'inflazione sicuramente più tollerabile, forse sarebbe stato possibile adottare la lira pesante, proteggere qualcosa, ostacolare lo scivolamento.

Non contento di avere udienza nei ministeri, che la triplice bocca frastorna, accrescendone l'inerzia, il leviatano si è messo a *dialogare* coi partiti, entità già piuttosto pietrificate e di cui può avere ragione facilmente. Lo strano dialogo tra il leviatano e quei vecchi rapiti pieni di reumatismi si svolge all'incirca così: «Vogliamo nuovi investimenti». «Oh sì, anche noi». «Bisogna far pagare le tasse agli evasori». «Bene. E' proprio quello che pensiamo». «I pensionati hanno diritto alle ali per i loro spostamenti dal cronicario al comizio». «Questo sta scritto nel programma del nostro partito». «Il problema del Mezzogiorno». «Sempre presente». Di buono c'è questo: dato lo stato di pervertimento morale e mentale dei partiti, il sindacato non potrà peggiorarli che di pochissimo. Tutto consisterà in uno scambio affettuoso di banalità pure.

Sono particolarmente inquietanti certe promozioni della cultura, quando provengono da un leviatano. Che cosa diventeranno mai, nella pratica, quelle famose Centocinquanta Ore da dedicare alla scienza? E' ovvio che il leviatano abbia fretta di trasformare il povero Carso triestino in un campo trincerato di industrie, in gran parte jugoslave, ma mi domando perché si sia dato pena, sovente, perché si costruisse al più presto, a Roma, una moschea! Vorrà pietrificare anche il Corano? Introdurre lo sciopero nella preghiera rituale? Viene ucciso a tradimento un professore all'interno di una facoltà, un professore che è anche un alto magistrato. Chi lo commemora, il giorno dopo? Un oratore del sindacato!

Tra le espressioni più antifrastiche, vera frode linguistica, usate dal leviatano, c'è *giornata di lotta*. Tanto è usata, da non passare certo per straordinaria. Però, riflettiamo un momento: dov'è la lotta? Se Machiavelli parla di una *giornata*, senza attributi, intende una battaglia campale. Giornata era parola forte. Lavoro *a giornate*: anche lì non si scherzava. Giù la maschera, Giornata-di-Lotta: tu non sei che un pasto di sciopero offerto al leviatano. La giornata di lotta può essere *revocata* (il potere di revocare il tempo, secondo i teologi, neppure Dio ce l'avrebbe: ce l'ha soltanto il sindacato) dunque non esserci; ma, se c'è, sarà più inesistente che se fosse stata revocata, perché è giornata di lotta, e la lotta non si vede.

Si può chiamare *lotta* non andare in un luogo a fare il lavoro solito? Eppure l'*ubi consistam* della giornata di lotta è tutto qui, un'abolizione, un'assenza da un luogo, massiccia. Metti pure che i chiamati all'inesistente giornata partecipino a un corteo e ascoltino devotamente l'omelia leviatanica che gli parla di strategie e di battaglie: niente somiglierà meno a una lotta di quella giornata, priva anche del contrasto consueto, della polemica attiva, del giornaliero agire e patire in cui consiste la giornata di lavoro non cancellata. Il sindacato stesso impedirà qualsiasi *degenerazione*: cioè che la giornata di lotta diventi realmente una giornata di lotta, ci siano o no motivi sufficienti per un passaggio a pietre non più metaforiche. Il leviatano eccita, ma nega lo sfogo; vuole che le pietre si sfreghino bene una contro l'altra ma senza che ne escano scintille: qui la sua incolore volontà di potenza si carica leggermente di sadico.

Straordinario è che le giornate di lotta abbiano esiti, e quasi sempre, ahimè, nel senso voluto dal leviatano. Pur senza esistere, approdano. Senza combattere, trionfano. Senza sforzo, acquistano. Dal vuoto dello sciopero, dal nulla del ricatto, emerge, come un angelo di Blake, la Vittoria sindacale. Il giorno dopo, anzi nel momento stesso del trionfo, il leviatano promuove altre giornate di lotta. Il movimento verso la pietrificazione non conosce soste.

Guido Ceronetti

GIUGNO 1940: COMINCIA PER L'ITALIA UNA TRAGICA AVVENTURA

Attacco alla Francia, sulle Alpi

La guerra sul fronte occidentale dura solo 14 giorni - I nostri 300 mila uomini, agli ordini di Graziani, avanzano in media di mezzo chilometro; 1200 sono fatti prigionieri - Sanguinosa lotta ai forti di Briançon e delle Traversette - L'armistizio firmato a Villa Incisa il 23 giugno - Intanto, l'aereo di Italo Balbo è abbattuto in Africa dalla contraerea italiana

Oggi, sulle Alpi, di quella breve guerra combattuta quarant'anni fa fra Italia e Francia (la chiamarono, poi, «la guerra dimenticata») restano poche tracce: i reticolati sui ghiaioni del Monginevro attorno allo Chaberton, i sinistri ruderi del forte delle Traversette con le porte di ferro sforacchiate dalle scariche di mitraglia, le basse casematte sepolte nell'erba gialla lungo i pendii del col della Maddalena, le interminabili scalinate di pietra nei sotterranei dell'Esseillon.

Dovunque chiazze di neve, nebbia che stagna nelle gole, silenzio. Ed è così anche nel giugno 1940, un mese di cattivo tempo per le Alpi Occidentali: piove e nevischia, alle alte quote il termometro è quasi sempre sotto lo zero. Dal Monte Bianco a Ventimiglia i nostri soldati sono ancora con le armi al piede e vi rimangono dal giorno 10, dichiarazione di guerra, fino al giovedì 20. Questo fronte tormentato e difficile (già von Clausewitz lo sconsigliava: «Attaccare la Francia dalle Alpi — scriveva — è come voler sollevare un fucile afferrandolo per la punta della baionetta») è tenuto dal Gruppo Armate Ovest del Principe di Piemonte — ma il comando strategico è affidato a Graziani, capo di Stato Maggiore dell'esercito — con 300.000 uomini e 12.500 ufficiali.

A Monaco

Le 22 divisioni e i tre raggruppamenti alpini sono divisi in due armate, la IV (generale Guzzoni) che presidia il tratto dal Dolent al Granero e la I (generale Pintor) dal Granero al mare. Il versante francese delle Alpi è profondo 120 km, quello italiano 40. Ovunque il terreno è aspro e fra i massicci del Rocciamelone, del Tabor, del Clapier, dell'Argentera e del Monviso, i passi praticabili sono pochi.

Dinanzi a noi ci sono forze notevolmente inferiori. All'inizio della guerra con la Germania l'alto comando francese aveva stanziato a ridosso delle Alpi italiane mezzo milione di uomini ma questa cifra, via via assottigliata per le drammatiche richieste di rinforzi al fronte Nord, si è ridotta a circa 120.000 soldati: 85.000 in prima linea, altri 30.000 tenuti di riserva a Lione. I francesi, però, sono avvantaggiati dalle fortificazioni alla cui costruzione hanno messo mano un decennio prima e in pratica sono già completate: i nostri lavori di difesa, buttati giù alla meglio (ci sono bunker privi di impianto di aerazione: appena si spara il locale si riempie di gas irrespirabile) risalgono invece soltanto a due anni addietro, alla primavera 1938.

Passano i giorni e tolte alcune scaramucce con i francesi al Passo della Galisia, nell'alta Valle dell'Orco, e a Punta Maurin (tutte avvenute fra il 12 e il 13 giugno, mentre i tedeschi stanno occupando Parigi) il fronte alpino tace. Solo il 17 la Francia si arrende a Hitler e Mussolini, convinto che Parigi s'arrenderà automaticamente anche a lui, prepara una serie di richieste esose e immeritate (occupazione fino al Rodano, della Corsica, della Tunisia, di Gibuti, di Algeri, di Orano e di Casablanca; la consegna delle flotte marittima e aerea) che Hitler approva, sconsigliando solo quella che riguarda le navi perché c'è il rischio che la flotta si autoaffondi o passi agli inglesi.

Tornando da Monaco, scornato, Mussolini si rende conto dell'assurdo di trattare un armistizio per una guerra dichiarata, sì, ma non combattuta. Appena a Roma chiama Badoglio, lo informa che il capo dell'OKW, Keitel, gli ha detto che i tedeschi sono pronti ad appoggiare le nostre operazioni su Chambéry e Grenoble e quindi giovedì 20 la IV armata e venerdì 21 la I dovranno passare all'attacco.

Così, sotto nevicate e piogge battenti, proprio nel giorno in cui a Compiègne la Francia firma l'armistizio con la Germania, scateniamo una di quelle battaglie frontali tanto deprecate durante la prima guerra mondiale e contro forze nemiche rimaste intatte al riparo delle fortificazioni della Maginot alpina. Al Piccolo San Bernardo, dove il piazzale del valico è tenuto da un tenente degli «Chasseurs des Alpes» con una mitragliatrice e 45 soldati (e resisterà fino a lunedì 24 giugno, termine delle operazioni) gli alpini superano il ghiacciaio della Seigne, raggiungono prima la linea Mont Tondu-Combe Noire-Châlet de la Lancette e poi la Vels, proseguendo oltre il forte delle Traversette (che i francesi chiamano «redoute ruinée» e il cui presidio resisterà fino all'armistizio) occupando il fondo della Val d'Isère.

Una colonna di alpini e di camicie nere, nel settore del Moncenisio, raggiunge Bessan (Valle dell'Arc) e avanza su Termignon e Lanslebourg. La «Cagliari» occupa Bramans; la «Brennero», invece è costretta a fermarsi davanti ai forti del Moncenisio. Al Monginevro, quando sarà finita la guerra, risulterà che siamo penetrati di poco più di tre chilometri anche perché, a causa del maltempo, l'aviazione non ha potuto intervenire: i forti di Briançon, inoltre, sono protetti dalla più densa delle nebbie (e tuttavia le batterie del «Trois Tête», alla prima salva, hanno saputo centrare le torrette del nostro Chaberton).

Sull'ultimo fronte, quello della riviera ligure, è ancora peggio, non per colpa del tempo — che è bellissimo — ma della disorganizzazione: quanto accade sulla costa può davvero ricordare l'armata Brancaleone. Poiché Gambara, che è a capo del settore, fa molto conto sui treni armati, la mattina del 21 giugno il treno n. 2, dotato di quattro cannoni da 152 mm, esce dalla galleria ferroviaria sotto i Giardini Hanbury per battere le postazioni nemiche di Cap Martin ma, appena mezz'ora dopo, due dei nostri pezzi sono fuori combattimento. Come alternativa si organizzano, allora, due sbarchi sulla Costa Azzurra. La «flotta d'invasione» è composta da una ventina di barche a motore (che alcuni incidenti durante le esercitazioni ridurranno poi a otto): quando salpa verso Mentone, nella notte del 23 giugno, è respinta dal mare in burrasca contro il promontorio della Mortola e finisce per desistere dal tentativo.

Un delitto?

Ma, a questo punto, la Francia si arrende anche a noi: per il vero lo aveva già chiesto, una settimana prima, il 17 giugno, attraverso il Nunzio apostolico monsignor Valeri ma Mussolini aveva sdegnosamente rifiutato il tramite del Vaticano. La delegazione francese, della quale fa parte anche Parisot, guidata dall'ambasciatore Noel e dal generale Huntziger, arriva a Ciampino — su aerei militari tedeschi — alle 15 di domenica 23 giugno e alle 19 è a Villa Incisa, all'Olgiata, sulla via Cassia. Noi andiamo a queste trattative con un pesante bilancio di perdite: 631 morti, 2.631 feriti e congelati e 616 dispersi (e, cifra tenuta gelosamente segreta dal regime, 1.141 prigionieri). I francesi hanno avuto 37 morti, 150 dispersi e 42 feriti.

La nostra delegazione — formata da Ciano, Badoglio, Pricolo e Roatta — illustra le condizioni per il «cessate il fuoco», che risultano molto ridotte rispetto alle originali pretese perché, in un messaggio a Hitler, Mussolini aveva detto che «... allo scopo di facilitare l'accettazione dell'armistizio da parte dei francesi, non ho incluso (...) l'occupazione della sponda sinistra del Rodano, della Corsica, di Tunisi e di Gibuti, come ci eravamo proposti a Monaco. Mi sono limitato a un minimo, una zona smilitarizzata di cinquanta chilometri (...). Per il resto mi sono basato sulle clausole dell'armistizio tedesco».

La delegazione francese, a sentire le richieste italiane, prova «un immenso sollievo». La discussione, aggiornata per poter informare i rispettivi governi, si conclude l'indomani con la firma dell'armistizio e ufficialmente le ostilità cessano alle ore 1,35 di martedì 25 giugno: «Tra sei ore non si sparerà più — confida Ciano al "Diario" — (...) oggi a Costantinopoli tutte le navi mercantili francesi hanno alzato bandiera inglese. La guerra non è ancora finita, anzi comincia adesso. Avremo tante sorprese da levarcene la voglia».

E la prima è tragica, arriva dalla Libia: Italo Balbo muore per un incidente nel pomeriggio di venerdì 28 giugno, alle 17,30. Balbo era partito da Derna, diretto alla base di Sidi Azeis, a bordo di un trimotore S-79, che pilotava personalmente e sul quale avevano preso posto, fra gli altri, suo nipote Lino Balbo, federale di Ferrara, e il direttore del Corriere Padano, Nello Quilici. L'aereo era giunto nel cielo di Tobruk mentre una formazione inglese stava bombardando da alta quota l'aeroporto. Da terra il fuoco della contraerea era violentissimo e un colpo di mitragliera da 20, esploso dall'incrociatore San Giorgio, aveva centrato il trimotore di Balbo abbattendolo.

Mussolini apprende la notizia della sciagura mentre è a Torino in visita alle valli piemontesi dove si è combattuta la brevissima guerra contro la Francia. Non si commuove; chiede anzi a Badoglio chi potrà sostituire Balbo e la scelta cade sull'ex polistiotto della Libia, Rodolfo Graziani («Balbo? — dirà più tardi il Duce, nei mesi della crepuscolare repubblica di Salò — Un bell'alpino, un grande aviatore, un autentico rivoluzionario. Il solo che sarebbe stato capace di uccidermi»).

In Italia corre voce che l'incidente aviatorio toccato a Balbo celi un delitto politico, una vendetta di Mussolini; si dice che Balbo sia stato abbattuto per impedirgli di volare dagli inglesi a trattare la pace, anche perché la vedova, contessa Florio — secondo un rapporto del prefetto di Ferrara, Temistocle Testa, al capo della polizia, Bocchini — va in giro raccontando che «Italo non voleva la guerra, si era sempre opposto perché diceva che non eravamo preparati». La verità è proprio questa, che non siamo preparati, ma Mussolini — continuando a inseguire i suoi sogni di gloria militare — non tarderà a trascinare l'Italia ancora più giù, verso il fondo del baratro.

Giuseppe Mayda

I piccoli cigni al bagno

Lucerna. E' arrivato il caldo e mamma cigno guida i suoi piccoli a fare il bagno nel lago

OTTONE E LE CRISI CHE L'OCCIDENTE NON HA RISOLTE

L'economia della miseria

Ogni fase dello sviluppo economico ha una sua economia politica. Questo almeno vuole dimostrare Piero Ottone nella sua *Scienza della miseria spiegata al popolo* (Longanesi) il cui intento non è scientifico, ma divulgativo.

«La sola materia prima di cui c'è veramente penuria è la materia grigia», scriveva un umorista di *Le Monde* all'indomani del clamoroso rialzo dei prezzi petroliferi. E' una valutazione condivisa dall'autore di questa agile storia del pensiero economico quando sottolinea che la crisi dell'Occidente, nell'ultimo decennio, non ha ancora trovato il suo Keynes e il suo Adamo Smith.

Uno dei più noti giornalisti italiani, interessato all'economia fin dagli anni del *boom*, Piero Ottone, espone in maniera piana, ma anche rigorosa, l'evoluzione delle teorie economiche in Occidente e i principali problemi che oggi l'economia politica si trova ad affrontare e sembra incapace di risolvere.

Nel vastissimo panorama di questioni affrontate dal libro, non mancano affermazioni e valutazioni discutibili come quella che la crisi petrolifera è la conseguenza di una sfida politica del Terzo Mondo affamato verso l'Occidente opulento o che occorrerebbe un'alleanza fra Paesi trasformatori da opporre a quella fra i produttori di materia prima. La sfida dell'Opec è qualcosa di più di una rivincita dei «poveri» mediorientali verso i «ricchi» occidentali mentre l'ipotesi di un cartello dei Paesi trasformatori, avanzata a più riprese e da più parti in questi anni, non sembra realistica tenuto conto, se non altro, del fatto che il maggior Paese trasformatore del mondo, gli Stati Uniti, è anche il maggior produttore mondiale di materie prime (petrolio compreso).

Nel complesso, comunque, il distacco che garantisce l'approccio storico, consentendo di vedere come ogni teoria economica rifletta situazioni e problemi contingenti, rende gradevole e interessante la lettura. Anche quando il distacco lascia il posto a una maggiore partecipazione dell'autore che, analizzando le caratteristiche specifiche della crisi italiana, accoglie una tesi di parte, cioè quella di chi considera lo Statuto dei lavoratori e la scala mobile come i principali responsabili dell'inflazione e dell'inceppamento del nostro meccanismo di sviluppo (mentre non mancano gli economisti anche di scuola liberista e non marxista che sono di avviso diverso e mettono l'accento sulle inefficienze imprenditoriali, l'arretratezza finanziaria e gli ambigui intrecci politico-affaristici all'ombra di uno Stato dalla vocazione inflazionistica).

L'ampia visuale storica consente anche riflessioni stimolanti come quando Ottone sottolinea che, ironia della storia, sono state proprio le conquiste della socialdemocrazia a mettere in crisi il capitalismo occidentale a dispetto delle accuse ai riformisti, di voler puntellare il sistema, avanzate da circa un secolo da parte dei marxisti rivoluzionari, il cui peso politico nell'Occidente industriale è rimasto invece praticamente nullo.

Se la socialdemocrazia occidentale è rivoluzionaria il liberismo *«è quanto di più a sinistra si possa immaginare in Italia»*, è la conclusione di Ottone. Un po' provocatoria ma che mette bene in luce il ribaltamento degli schieramenti che in Italia hanno guidato o cercano di guidare il processo di modernizzazione del Paese.

Mentre nel 1969 si poteva ragionevolmente sostenere che la spinta sindacale verso un allineamento dei salari e delle condizioni di lavoro ai modelli più avanzati dell'Europa e del mondo occidentale egemonizzasse tutto lo schieramento genericamente progressista nel Paese si può altrettanto ragionevolmente sostenere che dieci anni dopo è stato lo schieramento imprenditoriale che si è battuto per l'adesione dell'Italia all'Europa monetaria a guidare le forze che ancora credevano e credono nella necessità di riprendere lo sviluppo, secondo i modelli delle più avanzate economie occidentali, per uscire dalla crisi degli Anni Settanta.

Ottone ha colto questa svolta sul piano politico e culturale, individuando nel liberalismo il terreno ideale di crescita di una sinistra innovatrice rispetto alla tradizione cattolica e marxista.

Marco Borsa

UNA POESIA DI PRIMO LEVI

Cuore di legno

Il mio vicino di casa è robusto.
E' un ippocastano di Corso Re Umberto;
Ha la mia età ma non la dimostra.
Alberga passeri e merli, e non ha vergogna,
In aprile, di spingere gemme e foglie,
Fiori fragili a maggio,
A settembre ricci dalle spine innocue
Con dentro lucide castagne tanniche.
E' un impostore, ma ingenuo: vuole farsi credere
Emulo del suo bravo fratello di montagna
Signore di frutti dolci e di funghi preziosi.
Non vive bene. Gli calpestano le radici
I tram numero otto e diciannove
Ogni cinque minuti; ne rimane intronato
E cresce storto, come se volesse andarsene.
Anno per anno, succhia lenti veleni
Dal sottosuolo saturo di metano;
E' abbeverato d'orina di cani,
Le rughe del suo sughero sono intasate
Dalla polvere settica dei viali;
Sotto la scorza pendono crisalidi
Morte, che non diverranno mai farfalle.
Eppure, nel suo torpido cuore di legno
Sente e gode il tornare delle stagioni.

Primo Levi

I cinque libri in finale allo «Strega»

ROMA — *La giuria degli «Amici della domenica» di Maria Bellonci ha scelto i cinque finalisti del Premio Strega. Sono:* Renzo Rosso, Il segno del toro *(Mondadori) con 74 voti;* Vittorio Gorresio, La vita ingenua *(Rizzoli) con 70 voti;* Rossana Ombres, Serenata *(Mondadori) con 57 voti;* Francesca Sanvitale, Madre e figlia *(Einaudi) con 54 voti;* Nerino Rossi, Melanzio *(Rusconi) con 45 voti.*

La proclamazione del vincitore avverrà la sera del 3 luglio nel Ninfeo di Valle Giulia.

OSSERVATORIO

Era rivoluzione ora è anarchia

L'ayatollah Behesti: no a ogni compromesso

Due morti e quattrocento feriti sono il bilancio, provvisorio, degli scontri di giovedì, a Teheran, tra *mujahidin* (socialisti islamici) e *hezbollahi* (il partito di Dio). Ma è più giusto parlare di aggressione che di scontri, poiché sono stati, ancora una volta, gli estremisti di destra ad attaccare con la copertura, più o meno esplicita, della polizia e dei *pasdaran* (le guardie della rivoluzione).

L'attacco segna il culmine di tutta una serie di provocazioni, assalti, ferimenti, assassinii da un capo all'altro dell'Iran, Paese senza governo, stretto da una grave crisi economica, prigioniero di aspre contraddizioni. Qualcuno parla di guerra civile strisciante, sarebbe più corretto parlare di anarchia permanente. Contro i pericoli dell'anarchia si è levato di recente, con accenti accorati, il vecchio Khomeini, ma si deve in gran parte al suo rifiuto di prendere posizione in maniera netta, di fronte al degradarsi della situazione politica, se oggi la rivoluzione minaccia una volta ancora di divorare se stessa.

Dopo aver dato al presidente Bani Sadr l'«assenso» per la costituzione immediata di un governo, l'Imam ha lasciato che la destra integralista, guidata dall'ayatollah Behesti, sabotasse regolarmente tutti gli sforzi di Bani Sadr. Nell'ultima settimana il presidente, dopo aver rinunciato a due dei candidati più in consonanza con la sua linea politica (Ali Nobari, governatore della Banca centrale, e Ahmed Salamatian, già vice ministro degli Esteri e oggi deputato di Isfahan), ha avanzato la candidatura di Hassan Habibi, membro del Consiglio della Rivoluzione, un laico vicino ai religiosi. Ma Behesti ha respinto ogni compromesso: il nuovo governo, ha affermato, dev'essere espressione omogenea del suo partito repubblicano islamico che detiene la maggioranza del Parlamento.

Contro l'invadenza del partito degli *ayatollah*, Bani Sadr cerca appoggi a sinistra, tiene comizi con alla sua destra Massud Rajavi, capo dei *mujahidin*, tenta di recuperare le frange della borghesia deluse e frustrate dallo strapotere oscurantista degli integralisti. Costoro replicano colpo su colpo. Armano appunto gli *hezbollahi*, schiera dei bassifondi, veri e propri squadristi prezzolati, scatenandoli contro gli studenti «di sinistra» che vengono scacciati dalle università a fine aprile (centinaia di morti), pianificano per il 5 giugno una «notte di San Bartolomeo» sventata in extremis da Bani Sadr che si precipita dall'Imam con le prove in mano (nastri registrati). Giovedì sera, infine, trasformano una pacifica dimostrazione popolare di protesta, allo stadio, in una caccia all'uomo, al «comunista».

La classe religiosa tenta di far rifluire sull'Islam tutto quello che il movimento popolare contiene come tendenze rivoluzionarie sul piano sociale. Ma il ripiegamento su una religione rigorista, la condanna di ogni «innovazione» nell'Islam è, di fatto, una condanna delle aspirazioni nate nel popolo scita stesso. Di qui la protesta dei *mujahidin*, invero dei socialisti fabiani, che coagula le aspirazioni laiche della gioventù anche proletaria e dell'intellighenzia. Siamo al limite del punto di rottura.

Igor Man

Cauta ma positiva reazione americana al documento Cee sul M. O.

Muskie: gli Usa non sono contro l'Olp (se accetterà di riconoscere Israele)

Carter ha apprezzato la prudente formula della Comunità europea sull'«adesione» di Arafat ai negoziati - Il segretario di Stato: «Ora la palla è nella metà campo dei palestinesi»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Il presidente Carter e il segretario di Stato Muskie hanno accolto in modo cautamente positivo la dichiarazione europea sul problema palestinese. In particolare hanno ritenuto «importante» la scelta del termine «adesione» ai negoziati fatta a proposito dell'Olp.* «Noi non stiamo tentando di escludere l'Organizzazione per la liberazione della Palestina dal processo di pace — *ha detto testualmente Muskie* —. Al momento opportuno, questo processo dovrà essere allargato all'Olp, alla Giordania, alla Siria e ad altri Paesi». *Attualmente, ha sottolineato, una partecipazione specifica dell'Olp alle trattative è impedita dal suo rifiuto della risoluzione 242 dell'Onu e dal suo impegno alla distruzione dello Stato di Israele. Se l'Olp accettasse la risoluzione e riconoscesse Israele, ha insistito il segretario di Stato, tale partecipazione sarebbe possibile.* «Per usare il gergo sportivo, la palla è adesso nella metà campo palestinese», *ha concluso.*

Carter ha osservato che «buoni progressi sono stati compiuti» *nell'opera di riavvicinamento delle posizioni americana ed europea. Ha elogiato i Nove per aver rinunciato alla modifica della risoluzione 242 dell'Onu, che avrebbe aperto una pericolosa crisi nell'alleanza.* «Da parte nostra — *ha dichiarato* — ci accingiamo a discutere con Egitto e Israele come sviluppare gli accordi di Camp David». *Il presidente ha annunciato che il ministro degli Esteri egiziano Ghali e quello degli Interni israeliano Burg s'incontreranno a Washington il 2 o il 3 luglio, quindi dopo il vertice degli industrializzati a Venezia, per concordare la ripresa dei negoziati interrotti alla fine di marzo. Alla Casa Bianca e al Dipartimento di Stato si dice che, nonostante le pubbliche asserzioni in contrario, egli è disposto a un nuovo vertice con Sadat e Begin il mese prossimo per sbloccare l'impasse.*

Muskie ha parlato a una conferenza stampa appena conosciuto l'esito del consiglio europeo. Abbastanza disteso, ha subito asserito di non avervi riscontrato «almeno in superficie, una sfida diretta al processo negoziale di Camp David». *Prendiamo atto, ha spiegato, dell'affermazione di Cossiga che l'Europa non vuole minare ma appoggiare l'azione degli Stati Uniti. Rifiutando di avallare al cento per cento l'iniziativa Cee, ha però osservato che è stata varata con spirito costruttivo nelle intenzioni».* «I Nove la considerano utile, e noi non abbiamo motivo di sconfessarla», *ha detto. Il segretario di Stato ha evitato di chiarire se i suoi colloqui con i ministri degli Esteri francese Francois-Poncet e italiano Emilio Colombo avevano contribuito a «ammorbidire» gli europei.* «La cosa essenziale — *ha insistito* — è che le trattative tra Egitto e Israele stanno per riprendere». *Ha anche ricordato che il re di Giordania, Hussein, visiterà Washington martedì e mercoledì prossimo e contatti sono in corso con l'Arabia Saudita.* «Speriamo nei futuri sviluppi», *ha proclamato.*

L'intervento di Carter è avvenuto in una riunione con alcuni editori e direttori di giornali americani. Il presidente ha ribadito i temi delle sue ultime interviste: Camp David è l'unico punto di riferimento concreto per la pace in Medio Oriente, almeno per ora, e il Consiglio europeo di Venezia è stato seguito con attenzione e potrebbe rivelarsi cruciale. In maniera più circospetta, Carter ha lasciato trapelare la propria soddisfazione perché si è evitata la rottura tra gli Stati Uniti e l'Europa. Ha tuttavia sospeso ogni giudizio in attesa dei prossimi eventi, che potrebbero sia confermare sia smentire questa interpretazione. Ha ammonito che non accetterebbe tentativi di sovversione dell'azione statunitense. «Trascorrerò il weekend a Camp David a prepararmi al vertice di Venezia — *ha dichiarato* — dove discuteremo di questo e altri problemi».

L'invito di Muskie all'Olp, a rivedere il proprio atteggiamento per partecipare ai negoziati, non rappresenta un'inversione della rotta americana. La Casa Bianca e il Dipartimento di Stato restano fedeli all'impegno assunto con Israele a non intrattenere rapporti diretti di nessun tipo coi palestinesi. Costituisce tuttavia un'apertura per l'avvenire: nelle parole del segretario di Stato è implicito il desiderio di spingere l'Olp a un atteggiamento più conciliante, per poter piegare Israele a un compromesso. E' impossibile predire quale successo possa avere questa tattica. Nelle ultime settimane, a poco a poco, gli Usa si sono spostati dalla parte dell'Egitto e dell'Olp. Il loro vero freno è stato la necessità del presidente Carter di non alienarsi la «lobby ebraica» alle elezioni di novembre.

Ennio Caretto

Per la prima volta sulla stampa di Mosca

Drammatico reportage russo sugli scontri in Afghanistan

Elicotteri dell'Armata Rossa inseguono i ribelli - Continue incursioni a Kabul e in altre città - Si parla di vittime sovietiche

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Ci sono sequenze di immagini vietnamite che rappresentano altrettante ammissioni inedite nel reportage dell'inviato a Kabul dell'agenzia sovietica *Novosti*. Il quadro è drammatico. Gruppi sparsi di ribelli islamici che tentano di penetrare nella capitale afghana, i soldati dell'Armata Rossa in prima linea a combatterli, gli elicotteri armati di mitraglia che inseguono i guerriglieri. L'affermazione del giornalista sovietico che «*la vita a Kabul è normale, pacifica*», viene coperta dal fragore delle armi descritte come mai prima sulla stampa di Mosca. E che gli scontri facciano vittime lo testimonia anche la lettera di un padre pubblicata dalla *Komsomolskaja Pravda*: «*Mio figlio è un soldato sovietico. E' ferito, ricoverato nell'ospedale di Tashkent. A colpirlo sono stati i nemici della rivoluzione afghana, armati dagli americani*».

La *Novosti* polemizza con le radio americane e con la stampa occidentale che «*diffonde voci su combattimenti sanguinosi in corso nei dintorni di Kabul, su interi villaggi distrutti*». Poi, però, riferisce episodi che quelle voci confermano e ampliano. Ed è una sorpresa. Sui giornali sovietici era stato finora negato che gli uomini dell'Armata Rossa prendessero parte direttamente ai combattimenti. L'agenzia scrive adesso: «*L'esercito popolare afghano agisce in stretta cooperazione e con l'appoggio del limitato contingente militare sovietico che si trova sul territorio della Repubblica democratica afghana su richiesta del governo legale*». Ed insiste sul ruolo della copertura aerea, evidentemente sovietica.

I ribelli hanno avvicinato in forza la capitale. Il giornalista russo parla di «*grandi formazioni*», che hanno deciso di cambiare tattica di fronte «*allo sviluppo rivoluzionario del regime*». Allude ad un loro passaggio all'offensiva, per trarre profitto dalla pausa che ragionevolmente i sovietici avrebbero desiderato almeno fino alla conclusione dei Giochi Olimpici, per evidenti motivi di opportunità. «*Compiendo improvvise incursioni, i banditi uccidono rappresentanti del potere popolare, contaminano i pozzi con agenti chimici, sparano da dietro gli angoli terrorizzando la popolazione pacifica. Tentano perfino di penetrare a gruppi nella capitale*».

Il popolo afghano, secondo la *Novosti*, reagisce «*con una decisiva resistenza in terra e in cielo*». Sono cioè entrati in azione gli elicotteri che, da quanto riferiscono altri testimoni, sorvolano a grappoli le formazioni ribelli durante i combattimenti e le bombardano, le inseguono nella ritirata, tentano di sorprenderle durante le marce di trasferimento. Il rombo dei rotori scandisce ormai anche i massacri di questa nuova guerra d'oriente. I guerriglieri temono più gli elicotteri dei carri armati. «*Nei dintorni di Kabul le bande sparse dei terroristi incontrano la risposta dei combattenti dell'esercito popolare; anche i banditi istruiti perfettamente all'estero cadono in frequenti imboscate, sotto il fuoco dei mortai e dell'artiglieria e degli assalti precisi dall'aria, che infliggono loro pesanti perdite*», la cronaca dell'agenzia non ha qui bisogno di commenti.

Comparata alla reticenza dell'informazione sovietica fino a ieri, questa imprevista drammaticità della *Novosti* sorprende. Tanto più che le fonti ufficiali afghane continuano invece a negare la gravità della situazione e ad accusare di «*ignobili speculazioni*» gli Stati Uniti e la loro propaganda. Fino a generare il sospetto non sull'intensità dei combattimenti intorno a Kabul, ma sulla compattezza e solidità del gruppo dirigente che collabora con Babrak Karmal. Sembra infatti di intravedere, ed è l'interpretazione più diffusa a Mosca negli ambienti diplomatici occidentali, uno scollamento nell'azione propagandistica di Kabul e di Mosca.

Da Kabul smentiscono che nelle due maggiori città del Paese dopo la capitale, Herat e Kandahar, le autorità abbiano imposto il coprifuoco; come negano che a Kabul la vita sia turbata da attentati e scontri a fuoco. Parlano tuttavia «*dell'invio in Afghanistan di mercenari armati che incendiano scuole, ospedali e moschee; attentano a scolari e insegnanti, agli operai delle imprese statalizzate*». E l'agenzia del governo domanda: «*Perché il portavoce del Dipartimento di Stato americano non ha commentato l'avvelenamento di studenti e operai perpetrato dai terroristi a Kabul?*». Ma a sua volta non dice niente su cambi di funzionari, avvicendamenti improvvisi di ufficiali e repentine assenze di ministri che negli ultimi giorni si sono fatti intensi.

f. s.

Ribelli afghani dotati di missili Sam 7 (russi)

LONDRA — I guerriglieri afghani dispongono dei noti missili portatili terra-aria *Sam 7*, di fabbricazione sovietica. Si tratta di una delle più temibili ed efficaci armi contro aerei ed elicotteri che perseguono obiettivi a terra a distanza ravvicinata.

La notizia è riferita dal settimanale inglese *Now*, che pubblica anche fotografie di ribelli afghani mentre usano il *Sam 7* e di un gigantesco elicottero sovietico abbattuto dall'arma nei giorni scorsi a Shakardara, una trentina di chilometri a Sud di Kabul.

La rivista afferma, dopo un'accurata e approfondita indagine, che non esiste altra alternativa: i *Sam 7* sono forniti ai ribelli afghani da «*alcuni Paesi e gruppi arabi estremisti*» (di cui però non cita i nomi) i quali li hanno a suo tempo ricevuti, in grandi quantità, direttamente dall'Urss o da altri Paesi del Patto di Varsavia.

I Phantom Usa all'Egitto preoccupano Israele

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — L'annuncio del Pentagono che una squadriglia di 12 Phantom sarà inviata in Egitto per esercitazioni e che le manovre continueranno per tre mesi, ha colto di sorpresa la lobby israeliana negli Stati Uniti e gli ambienti politici e militari di Israele.

Negli ambienti vicini al ministero della Difesa a Tel Aviv si osserva che le manovre cominciate danno all'Egitto un vantaggio qualitativo per quanto riguarda gli armamenti e gli forniscono conoscenze tecniche e operative che non possedeva. Gli stessi ambienti temono anche che Il Cairo e Washington preparino un atto militare all'insaputa di Israele.

Abbiamo chiesto al generale Mordechai Gur, che fino all'aprile 1978 è stato il capo di stato maggiore dell'esercito d'Israele, la sua impressione sull'accordo e le relative implicazioni e la sua risposta è stata la seguente: «*Credo che la cosa più pericolosa consista nel fatto che l'esercito egiziano sarà molto più grande, più forte, meglio allenato e meglio informato, oltre che equipaggiato più modernamente. Per le forze armate di Israele aver di fronte un esercito sofisticato e moderno aumenterà le difficoltà e i problemi. Siamo davanti a una situazione strategico-politica nuova specialmente se le relazioni fra l'America e l'Egitto diventeranno più strette di prima. Da ciò deriva che i rapporti americano-israeliani saranno più deboli*».

«*Ci saranno inoltre degli intralci politici nelle relazioni di tutto il Medio Oriente, dovuti al fatto che i rapporti Washington-Cairo saranno forse più importanti e si può prevedere che ci sarà uno sforzo statunitense per raggiungere una soluzione nell'area che potrà essere grave per Israele*».

g. r.

E' stata forse più violenta della prima, meno di un mese fa

Terza eruzione del vulcano Sant'Elena Città sgomberate, cenere a trecento km

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Per la terza volta in meno di un mese, il vulcano Sant'Elena è ieri esploso in una spettacolare e drammatica eruzione. Una colonna di fumo e di fuoco si è levata dal suo cratere, e pietre e cenere sono state lanciate fino a sedici chilometri di altezza. Un torrente di lava ha incominciato a scendere dai suoi pendii devastati. La cenere si è abbattuta su località distanti anche 300 chilometri.

Il fragore e i bagliori sono stati avvertiti da oltre 1 milione di persone in un'area vastissima, svegliate nel cuore della notte. A tutti le autorità hanno dato l'ordine di restare chiusi in casa. Solo con una maschera è permesso uscire.

I geologi hanno dichiarato che l'eruzione potrebbe avere avuto la stessa intensità della prima del 18 maggio scorso, e rivelarsi forse ancora più pericolosa. Uno di essi, Bob Morris, ha asserito che «*l'attività del vulcano è scemata, ma non è affatto finita, e non si può escludere che riprenda con maggiore violenza*». Morris, che si è subito recato in aereo nelle prossimità del Sant'Elena, ha detto: «*L'esplosione ha di nuovo superato di 25-50 volte quella della bomba atomica di Hiroshima... L'aereo sembrava penetrare nell'inferno, era tutto nero e gli scoppi si susseguivano senza interruzione. Non avevo mai visto una cosa simile*».

Le autorità non hanno ancora trovato vittime e sperano che non ce ne siano. Ma la signora Connie McReady, sindaco di Portland, una città a 65 chilometri dal vulcano, ha spiegato che «*è troppo presto per esserne sicuri*». «*Si aggiravano da quelle parti studiosi e turisti, ed erano in corso lavori di risanamento*», ha detto. A Portland il sindaco ha imposto un limite di velocità di 15 chilometri alle automobili, e chiuso il traffico portuale a causa della cenere. La cittadina si era ripresa dagli effetti della prima eruzione solo una settimana fa, dopo essere rimasta semisepolta dal fango dovuto alla pioggia.

Per prudenza il villaggio di Cougar, il centro abitato più prossimo al Sant'Elena, è stato sgomberato non appena la grandine di pietre è cessata. La polizia ha dichiarato che la cenere continuava a cadere «*fitta come la neve*» e i sassi avevano provocato danni alle case. La popolazione di Cougar è rimasta praticamente prigioniera del vulcano per sei ore, quando sono arrivate le squadre di soccorso. In un raggio di trenta chilometri dal cratere la polizia ha istituito una «area rossa» a cui è proibito l'accesso. «*Quello che la prima eruzione aveva lasciato in piedi — ha asserito — questa lo ha distrutto. La terra brucia*».

Pare che la quantità di cenere emessa dal vulcano sia maggiore di quella del 18 maggio. In certi punti formava sul terreno una coltre di quasi 3 centimetri, e nell'area rossa superava i due metri. La cenere ha raggiunto i grandi centri urbani di Seattle e più oltre, di Vancouver in Canada. Ha colpito particolarmente la costa dello Stato di Washington, considerata tra le più belle degli Stati Uniti. Si sono trovati in grave difficoltà soprattutto i pendolari. Alcuni treni non sono partiti, e la polizia ha segnalato numerosi incidenti. Gli aeroporti sono rimasti chiusi sin verso mezzogiorno.

La stampa americana ha accolto con ansia la terza eruzione del Sant'Elena, prospettandone una quarta catastrofica. Un giornale ha scritto che sarebbe «*l'avvisaglia di un'esplosione gravissima... che potrebbe portare anche dei terremoti*». I geologi hanno smentito che l'ipotesi «*poggi su dati sicuri*». Bob Morris ha dichiarato che «*qualsiasi sviluppo è possibile, ma vi sono anche buone possibilità che non accada più nulla di tragico*». I geologi hanno chiesto due o tre giorni di tempo per studiare il fenomeno e giungere a una conclusione. Come ieri, anche oggi useranno strumenti della Nasa, l'ente spaziale americano, e gli aerei spia U-2, per condurre studi dall'alto ed esperimenti nell'atmosfera.

e.c.

Almeno due morti e centinaia di feriti nella lotta per il potere

Grave clima di guerra civile a Teheran sconvolta dagli scontri fra estremisti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEHERAN — I violenti scontri di giovedì a Teheran illustrano il clima di guerra civile che si delinea sempre più chiaramente in Iran da alcune settimane. Sabotaggi, sollevazioni, sequestri, aggressioni, uccisioni si moltiplicano da una parte all'altra del Paese, senza che si possa neppure registrarli tutti. La manifestazione di giovedì dei *mujahidin*, movimento dei musulmani di sinistra, intendeva proprio protestare per gli attentati degli ultimi giorni contro le loro sedi e i loro militanti.

I disordini sono cominciati verso le 18, un'ora prima della manifestazione, presso lo stadio Amjadieh. Decine di migliaia di sostenitori del partito erano in attesa quando gruppi di *hezbollahi* (estremisti islamici) hanno cominciato a vociferare contro i *mujahidin*: «*Abbasso i deviazionisti* — gridavano —. *Non c'è che un partito, quello di Dio, e un capo, l'imam Khomeini*». Gli *hezbollahi*, di fatto, non si rifanno ad alcuna precisa formazione politica. Si sa tuttavia che sono una forza d'urto reclutata nei bassifondi di Teheran che serve a una fazione d'estrema destra del Partito repubblicano islamico, guidata dall'ayatollah Behesti.

Gli *hezbollahi* hanno cercato d'impedire lo svolgimento della manifestazione, attaccando a più riprese gli accessi allo stadio, scagliando pietre. Fatto insolito, le forze di polizia e i guardiani della rivoluzione sono stati, per la prima volta, apparentemente neutrali. Non hanno aiutato gli assalitori, ma li hanno difesi dai miliziani dei *mujahidin*, molto più numerosi, poi hanno lanciato candelotti fumogeni e cominciato a sparare in aria. La reazione dei dimostranti è stata impressionante: nonostante gli spari hanno continuato ad avanzare tutti in fila, imperturbabili, calmi e disciplinati, verso l'ingresso. Nessuno ha risposto alle sassate degli *hezbollahi*. Il loro sangue freddo l'ha vinta, lo stadio si è riempito. Nel giro di due ore 150 mila persone sono salite sulle gradinate per ascoltare il loro leader, Massoud Rajavi.

«*La nostra lotta* — dice Rajavi — *continuerà fino alla vittoria, quale che sia il numero dei nostri martiri. Che cosa ci si rimprovera? Siamo buoni musulmani e viviamo in una repubblica musulmana. Ma lanciano terroristi contro di noi. La Costituzione garantisce ogni libertà, ma ci si impedisce l'accesso ai giornali, alla radio, alla televisione, al Parlamento*».

All'esterno continua la battaglia: esplosioni, raffiche, sirene coprono talora la voce dell'oratore. Nuvole di fumo nerastro si spandono sullo stadio, ma la massa ascolta in silenzio, risponde puntualmente a Rajavi. «*Noi non siamo comunisti né filo-sovietici* — dice il capo rivolgendosi agli *hezbollahi* —. *Siete voi, i reazionari iraniani, che tentate di servire l'imperialismo occidentale*».

Alla fine del comizio i combattimenti continuano ancora fuori dello stadio. La milizia dei *mujahidin* passa al contrattacco, ma gli «islamici» la respingono. Si spara dai tetti delle case circostanti. Molti cadono sui marciapiedi. Alcuni giovani, il volto insanguinato, corrono in ogni direzione. Il bilancio è di almeno due morti (qualcuno dice cinque) e centinaia di feriti.

Massoud Rajavi, come la maggior parte dei dirigenti di sinistra, non è tornato a casa. Da qualche tempo vive in semi-clandestinità e non va alla sede del partito. E' convinto, sebbene il presidente Bani Sadr abbia con lui buoni rapporti, che il partito repubblicano islamico abbia intenzione di monopolizzare il potere. Lo scatenarsi di passioni cui si assiste è dovuto anche alla crisi economica e sociale e alle contraddizioni in seno a un Paese che non ha governo. Ora che il Parlamento è stato eletto, tocca costituzionalmente al presidente Bani Sadr designare il primo ministro. Ma il partito repubblicano islamico, che ha la maggioranza, intende scegliere per conto proprio il nuovo capo del governo.

Eric Rouleau

Iran: cospirazione per Reza Pahlavi

TEHERAN — Un'organizzazione «*controrivoluzionaria*» chiamata «Gruppo eliminazione», che si riprometteva di restaurare la monarchia nel Kurdistan con l'aiuto di alti ufficiali dello Scià fuggiti all'estero, è stata scoperta nell'esercito iraniano. Lo ha reso noto il capo del Tribunale rivoluzionario dell'esercito.

Annunciato dal premier Botha

Raid sudafricano in Angola: 200 morti

PRETORIA — Il primo ministro sudafricano ha annunciato che le truppe del suo Paese hanno invaso l'Angola, uccidendo decine di guerriglieri nazionalisti di colore. Botha ha poi specificato che l'operazione oltre confine è stata compiuta dagli uomini della fanteria, partiti dalla frontiera settentrionale della Namibia, l'Africa del Sud-Ovest.

Al parlamento di Pretoria il capo del governo ha detto che i soldati, appoggiati dagli aerei, hanno colpito la base principale della *Swapo*, l'Organizzazione dei popoli dell'Africa del Sud-Ovest: la scorreria, ha aggiunto, ha colto il nemico di sorpresa, e ha provocato la morte di oltre duecento uomini in armi.

«*Le nostre forze hanno sofferto la morte di sedici soldati, in parte negri, in parte bianchi*». E' il più alto numero di caduti mai riconosciuto da parte sudafricana da quando, quattordici anni fa, è cominciata la guerra nelle foreste della frontiera.

L'attacco, ha detto Botha, ha inferto un fiero colpo alle forze nazionaliste appoggiate dai cubani e dai sovietici: è la più imponente scorreria oltre confine fatta dai sudafricani dal 1978.

Le scorrerie si sono svolte negli ultimi sette giorni. La tv ha detto che la fanteria è riuscita a distruggere il quartier generale della *Swapo*, e tredici sue basi minori: «*I nostri soldati cogliendo completamente di sorpresa i guerriglieri della Namibia sono riusciti a toglier loro ingenti quantitativi di fucili, di mortai, di missili e di mine anticarro*».

L'emittente ha mandato in onda un film che mostra grosse concentrazioni di mezzi aerei e corazzati, in movimento. Poi carrellate sui guerriglieri morti, su tavole imbandite chiaramente abbandonate dagli uomini della *Swapo* in tutta fretta. Il programma è stato trasmesso due ore dopo il discorso di Botha in Parlamento.

Il primo ministro ha poi detto che le sue truppe hanno catturato oltre cento tonnellate di equipaggiamento militare, e che «*si trovano tuttora in Angola*».

Poco prima che Botha facesse il suo annuncio, l'Angola aveva affermato che i suoi uomini erano riusciti a abbattere tre aerei da guerra sudafricani, tre *Mirage*.

Peste bubbonica in Tanzania

DAR ES-SALAAM — Dodici persone sono morte di peste bubbonica in un villaggio della Tanzania settentrionale, nel distretto di Lushoto. Lo riferisce la stampa tanzaniana precisando che tre persone, contaminate dalla malattia, vengono attualmente curate. L'epidemia si è manifestata un mese fa e il villaggio è stato posto in quarantena.

Condannati a 18 mesi (con la condizionale) 4 dissidenti polacchi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VIENNA — *Un presidente che non solo non interrompe l'accusa, ma permette di fare una requisitoria contro il regime. Libero accesso all'aula d'udienza per i corrispondenti stranieri e gli oppositori. Un verdetto — un anno e mezzo di reclusione — ingiusto se si pensa all'ipocrisia dell'atto d'accusa, ma mitigato dalla concessione della condizionale: l'atmosfera al tribunale di Varsavia, giovedì scorso, era molto diversa da quella dei processi politici di Mosca o di Praga.*

Certo il principale imputato, Miroslaw Chojecki, direttore della rivista clandestina Nowa, *era «protetto» dalla sua notorietà. Non era possibile condannarlo di nascosto, come è avvenuto recentemente in provincia ad altri due oppositori, l'operaio Edmund Zadozynski (condannato a tre anni) e il bracciante Jan Nowlowski (due anni).*

Chojecki è comparso libero in tribunale perché dopo un mese e mezzo di prigione e un mese di sciopero della fame le proteste dei gruppi di opposizione, degli ambienti letterari e della Chiesa erano riuscite, il 10 maggio, a farlo rimettere in libertà.

Il direttore di Nowa *era accusato del furto di un duplicatore (buono per i ferrivecchi) e di «istigazione ad azioni criminali» (la stampa di testi vietati dalla censura). Vestito, come alcuni dei suoi amici venuti a sostenerlo in tribunale, con una maglietta con la scritta «Nowa», si è dichiarato non colpevole. «Questo è un processo politico contro i dissidenti e in particolare contro la rivista* Nowa*», ha detto, ricordando che il suo appartamento è stato perquisito diciassette volte negli ultimi tempi. Citando un lungo elenco di scrittori proibiti in Polonia — da Orwell a Grass —, ha accusato il regime («c'è la volontà politica di sradicarsi dalla storia»).*

Applaudito calorosamente, Chojecki ha concluso sottolineando che il modo migliore per abolire le edizioni clandestine sarebbe quello di abolire la censura. «Noi dissidenti — ha detto — vogliamo spezzare il monopolio dello Stato sulla cultura e fare sapere che esistono in questo Paese scrittori che vogliono dire e scrivere quello che pensano».

Un collaboratore di Nowa, *l'operaio Grzesiak, che ha ammesso di essersi impadronito del duplicatore, è stato condannato a un anno e mezzo con la condizionale e a quindici mila zloty di ammenda (mezzo milione di lire). Gli altri due imputati, entrambi tipografi, sono stati condannati a un anno con la condizionale e a diecimila zloty di ammenda (trecentomila lire) per aver venduto settecento copie di due libri «proibiti».*

Se un Paese si giudica dal modo con cui amministra la giustizia, questo processo ha dato un'immagine corretta della Polonia: quella di uno Stato in cui la libertà «sotterranea» è troppo forte per essere compressa senza suscitare opposizione, ma che ancora è vestito di un abito d'altri tempi.

Bernard Guetta

Appello per amnistie a prigionieri politici jugoslavi

BELGRADO — Trentacinque intellettuali jugoslavi hanno inviato una petizione ai dirigenti del Paese chiedendo un'amnistia per i prigionieri politici accusati di aver commesso crimini «verbali».

L'appello ha trovato anche il sostegno di Milovan Gilas, ex vice presidente della Jugoslavia.

Documento anti-Gheddafi degli esuli in Italia

MILANO — Un documento dattiloscritto su carta bianca, sottoscritto a macchina «*l'organizzazione giovanile del partito socialista libico*» e datato «*Roma 13/6/1980*» è stato recapitato all'ufficio Ansa.

Il documento è intitolato «*Fermiamo la mano degli assassini! Isoliamo il regime che li arma!*» e prende lo spunto dai due fatti dell'altro ieri: il ferimento di un libico a Roma e l'uccisione di un altro a Milano. «*Non sono i primi* — è detto nel documento — *e non saranno gli ultimi se non si fermerà la mano dei sicari dei servizi segreti di Gheddafi*».

«*Quello che noi vogliamo sottolineare qui* — è detto ancora nel documento — *è il fatto che tutti gli assassinati provengono da strati di media borghesia e di opposizione intellettuale, ma non si è mai colpito esponenti della grande borghesia. Non è certo per avvalorare l'assassinio come metodo di lotta politica ma per trarre delle indicazioni sulla reale prassi politica di questo regime che si fa passare per rivoluzionario e antimperialista, ma che non lo è. Molti capitalisti libici sono riusciti ad esportare le loro ricchezze proprio con l'aiuto di esponenti del regime. E non intendiamo qui riferirci a qualche ufficiale della dogana, ma a qualcuno molto in alto*».

Espulso da Londra il rappresentante di Tripoli che giustificò i delitti

LONDRA — Il capo della missione diplomatica libica a Londra (o «ufficio del popolo»), Musa Kusa, è stato convocato al ministero degli Esteri e avvertito che la sua presenza in Gran Bretagna «*non è più nell'interesse delle relazioni anglo-libiche*».

In un'intervista al *Times*, Musa Kusa aveva detto che i rivoluzionari libici residenti in Gran Bretagna avevano deciso mercoledì sera di uccidere due oppositori di Gheddafi che vivono in esilio in questo Paese, soggiungendo: «*Io lo approvo*».

A Musa Kusa è stato detto che nel Regno Unito «*debbono cessare gli atti criminali*».

Il sottosegretario agli Esteri sir Ian Gilmour ha ricordato alla Camera dei Comuni che il governo britannico, che il 12 maggio ha espulso quattro diplomatici libici, dichiarò il mese scorso di voler mantenere buone relazioni col governo libico, anche se il 2 giugno il colonnello Gheddafi aveva ordinato a 20 sudditi britannici di lasciare il Paese.

«*Questa è ancora la nostra posizione* — ha detto il sottosegretario — *ma dobbiamo chiarire che le autorità libiche debbono capire quello che si può fare e quello che non si può fare, secondo la legge, nel Regno Unito, e che qui le azioni criminali debbono cessare*».

Il portavoce dell'opposizione per gli affari di politica estera, Peter Shore, ha lanciato agli statisti della Cee riuniti a Venezia l'invito a pubblicare un comunicato sulla «*illegalità libica*».

Da tempo le autorità britanniche stanno cercando di controllare più da vicino l'attività del cosiddetto «ufficio del popolo della Libia» a Londra, come si autodefinisce l'ambasciata di Tripoli. Il governo ha già fatto sapere ieri all'«ufficio» che intende considerarlo come una rappresentanza diplomatica. Ciò significa che la missione dovrà fornire la lista dei suoi addetti e precisare le loro funzioni.

Dopo un fallito assalto alla sede centrale del Banco di Roma

Banditi barricati in banca a Milano minacciano di uccidere 25 ostaggi: drammatiche trattative nella notte

I malviventi sarebbero tre - Parlano con la polizia attraverso il telefono interno - Vogliono denaro ed elicotteri per fuggire: «Altrimenti faremo una strage»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — Tre uomini con 25 ostaggi sono asserragliati da ieri pomeriggio nella sede centrale del Banco di Roma. Volevano fare un rapina, ma sono rimasti tra due porte di vetro antiproiettile. Quando è scattato l'allarme gli hanno chiuso di dietro anche i cancelli di ferro, bloccandoli.

Da ieri pomeriggio è in corso un assedio che può risolversi soltanto con la resa: una irruzione della polizia non è possibile perché i malviventi sono protetti dagli stessi cristalli infrangibili che li hanno presi in trappola. Si è patteggiato nel tentativo di convincere i tre a rinunciare a quanto avevano chiesto sulle prime: due grosse borse piene di soldi, un elicottero e via libera per la fuga. Due, secondo voci, potrebbero essere tra gli evasi da San Vittore il 28 aprile scorso.

La polizia e il magistrato che conduce la trattativa sono avari di particolari e di quanto avviene nell'enorme palazzone del Banco di Roma, nel cuore di Milano a poche decine di metri dal Duomo.

Il procuratore della Repubblica di Milano, dott. Mauro Gresti, e il procuratore aggiunto, dott. Bruno Siclari, rifiutano di parlare.

«Non possiamo dire niente», hanno detto i due magistrati, appena sono stati attorniati dai giornalisti.

— Quanti sono gli ostaggi?

«Non ve lo possiamo dire».

— Ci dicono 20 o 25.

«Più o meno», hanno risposto Gresti e Siclari.

— E i banditi quanti sono?

«Non lo possiamo dire».

— Che previsioni fate sugli sviluppi della vicenda?

«Sono in corso trattative».

— Quanto dureranno?

«Si prevedono lunghe».

Questo colloquio è avvenuto alle 20 ma, a quanto sembra, una mezz'ora più tardi i banditi avrebbero ridimensionato le loro pretese tenendosi in contatto telefonico ogni quarto d'ora con il capo della Squadra Mobile, per avere garanzie sulla propria incolumità.

Il pomeriggio terribile del Banco di Roma è cominciato pochi minuti prima delle 16. Sul retro dell'edificio, alla porta che dà sull'angolo tra via Bocchetto e via Santa Maria Fulcorina (un incrocio che la tradizione popolare di Milano chiama le «Cinque vie», un tempo ricettacolo di malavita), si sono presentati i banditi. Vestiti abbastanza elegantemente, tutti con la cravatta, in modo dunque da non destare sospetti. Hanno aperto la prima porta a vetri e sono giunti davanti alla seconda che è blindata. Senza forzarla, senza destare sospetti, sono riusciti a superarla facendosela aprire. Lo stesso hanno fatto con un'altra identica e comandata elettricamente. Come non si sa.

Comunque i tre sono giunti nell'ufficio portafoglio vaglia, pieno d'impiegati.

Quindi i banditi, secondo quanto è filtrato all'esterno, gli avrebbero consegnato due grosse borse del tipo usato per fare la spesa e l'avrebbero invitato ad andare a riempirle. Palazzi, insieme ad un collega, ha invece subito telefonato alla polizia facendo in modo che i tre rimanessero intrappolati nell'ufficio portafoglio vaglia, una barriera imperforabile di vetro davanti e una di dietro.

In questa prima fase più concitata un impiegato è stato colpito sopra l'occhio destro col calcio di una rivoltella ed è rimasto ferito. Appena cominciato l'assedio i banditi si sono offerti di farlo uscire ma ha rifiutato per rimanere insieme ai colleghi. Solo dopo le 21,30 ha accettato di andare quando era arrivato allo stremo delle forze. Mezz'ora dopo anche tre impiegate sono state liberate.

Appena la notizia si è diffusa la gente ha cominciato a gremire le strade del centro, poi si è aperta di colpo per lasciar passare l'arcivescovo Carlo Maria Martini accolto da un applauso timido. Si è pensato per un attimo che fosse stato chiamato per un tentativo di mediazione ma egli stesso ha smentito uscendo dieci minuti dopo.

Milleduecento impiegati del Banco di Roma si affollano intorno alla polizia per chiedere notizie. In mezzo agli ostaggi c'è anche un dirigente sindacale e vengono convocati per un attimo anche i rappresentanti dei lavoratori. Dal centralino si provvede ad avvertire le famiglie dei 25 presi in ostaggio. Man mano che telefonano per informarsi si cerca di tranquillizzarli spiegando loro che i congiunti non corrono rischi. «Inutile che veniate» si avverte, ma se insistono vengono invitati in un albergo a pochi passi dalla banca.

L'andirivieni dei poliziotti con i giubbotti antiproiettile è frenetico ed incomprensibile soprattutto tenendo presente che i banditi sono al sicuro in un acquario impenetrabile. C'è un giornalista che nelle primissime fasi riesce a vederli. Si intrufola insieme alla polizia e giunge nel locale «apertura corriere» da dove viene condotta la trattativa al telefono. Da un'anticamera riesce a gettare un'occhiata e scorge quattro ostaggi seduti per terra. Paiono tranquilli. Li tiene sotto tiro un uomo corpulento in maniche di camicia e cravatta. Il viso è coperto da un cappuccio verde. In mano ha una grossa pistola; quando scorge la polizia che gli si sta avvicinando fa un gesto con l'arma per fare allontanare tutti. Non vuole trattare di persona, solo per telefono interno.

Alle 21,30 i dirigenti della Procura della Repubblica, con aria preoccupata, spiegano che la trattativa sarà ancora lunga e difficile. I banditi non si fidano, per evitare il rischio di una irruzione hanno messo dei cappucci anche sulla testa di qualche ostaggio. La tensione è sempre altissima.

Marzio Fabbri

Tra la folla angosciata della «city»

MILANO — La sede centrale del Banco di Roma si affaccia sul cuore finanziario della città: la Borsa. Poco distante sono gli uffici della posta, di altre due banche, della Camera di Commercio. Ieri pomeriggio impiegati e funzionari, commessi e cassieri, terminato l'orario di lavoro, hanno trovato le vie della «City» presidiate da polizia e carabinieri. Qualcosa accadeva all'interno del grande palazzo bianco del Banco di Roma: banditi, terroristi o pazzi? Qualcuno si è fermato per sapere, ma quasi tutti sono tornati a casa. Rimanevano soltanto i dipendenti della banca assediata a cercare di capire, a fare supposizioni.

«Se sono rapinatori perché sono entrati da un ingresso secondario dove occorreva la tessera di riconoscimento per passare? Non li avrà aiutati qualcuno di noi?» *è il primo dubbio che esprime un impiegato. Qualcuno vuole sapere quali sono le finestre della stanza dove sono gli ostaggi. Lo stesso impiegato racconta e spiega come si accede all'interno. Poi, come pentito:* «Sto parlando troppo». *Nessuno ancora conosce il nome di chi è rimasto sotto la minaccia delle armi.*

Un cassiere dice: «Ero nel salone dove ci sono gli sportelli e all'improvviso è entrato Palazzi, il nostro capo cassiere, con due borse in mano. "C'è una rapina!", ha detto. Ha mollato le borse ed è corso ad avvisare gli ispettori al piano di sopra. Noi siamo rimasti lì per quasi tre quarti d'ora e non sapevamo da che parte uscire. Poi finalmente ci hanno fatto passare dal retro».

Un altro impiegato aggiunge: «Nel '73 hanno fatto una rapina. Ma quella era roba da Arsenio Lupin: non hanno coinvolto i dipendenti. Ma sarà davvero una rapina? Sa... Qui da noi lavorava il "comandante Valerio" quel Tognini che è poi stato ucciso durante un assalto all'armeria, uno di Prima linea insomma. Io lo conoscevo: era gentile educato. Poi un giorno vediamo la sua foto sul giornale. Siamo proprio rimasti di stucco».

Tutti cercano di saperne di più e ogni collegamento, anche con gli episodi più impensati, diventa argomento di discussione. «Ma non avete paura, non pensate che poteva capitare a voi?». «Noi diciamo che chi lavora in banca non è uno "normale": bisogna metterlo in conto e rassegnarsi, altrimenti si diventa matti».

Manuela Campari

L'uccisione del dirigente comunista e di due operai che andavano al suo funerale

Dolore, soprattutto paura in Calabria per i tre feroci omicidi della mafia

Gli investigatori sono sempre più convinti che il consigliere sia stato ucciso perché aveva portato avanti una tenace campagna elettorale all'insegna della lotta alla 'ndrangheta

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROSARNO — Vedi tanta gente con in mano il «Giornale di Calabria» che ha una grande, raccapricciante foto in prima pagina: il volto di un uomo morto, con la bocca spalancata, la parte inferiore del mento portata via da un colpo di lupara. E' Giulio Abbadessa, 58 anni, l'operaio di Rosarno ammazzato giovedì pomeriggio in un agguato per strada a tre chilometri dalla cittadina. Con un compagno di lavoro — Giuseppe Condello, 34 anni, anch'egli ucciso — stava recandosi ai funerali di Giuseppe Valarioti, il dirigente comunista a sua volta assassinato dai killers della mafia che non gli avevano perdonato una campagna elettorale all'insegna della lotta alla 'ndrangheta.

Quella foto suscita fra la gente pietà, orrore, rabbia, ma anche terrore. «*Questa è la legge della mafia*», dice il titolo sopra l'immagine di morte e il messaggio rafforza — indipendentemente dalla volontà giornalistica — i sentimenti di paura dell'uomo della strada. Nella sezione del pci di Rosarno si colgono queste frasi: «*Qui nessuno vuole fare l'eroe, gli eroi sono sotto terra*»; «*E' facile fare i comunisti a Torino, Bologna, Firenze, Milano, ma in Calabria tutto diventa difficile, pericoloso, angosciante*»; «*I giornalisti vengono a Rosarno solo per qualche giorno, poi a combattere per tutto il resto dell'anno, in giorni e notti che non sai mai come finiranno, ognuno di noi resta solo, con la sua più o meno grande dose di timori, cautele, dubbi. Quando qualcuno ti dice amichevolmente che è meglio lasciar stare la politica, ormai non sai più se si tratta di un consiglio, diciamo così, fraterno, oppure di un avvertimento mafioso*».

I sette giornalisti inviati a Rosarno da Roma e dalle città del Nord per riferire della morte di Valarioti, colgono non soltanto questo scoramento, ma una serie di altri piccoli segnali ambigui. La loro presenza a Rosarno non sembra più troppo gradita e c'è gente — cauti messaggeri senza nome — che fa capire loro che ormai non c'è più nulla da scrivere qui. C'è gente che accredita la notizia di un nuovo, duplice omicidio, di madre e figlio questa volta, diffondendosi nei particolari. I cronisti viaggiano sotto il sole verso Laurana, controllano a Gioia Tauro, si informano a Nicotera, a Reggio e a Palmi presso corrispondenti e carabinieri, ma del nuovo duplice omicidio nessuna conferma: era un falso allarme. Eppure ieri ne parlava tutta Rosarno, come se si trattasse di una certezza.

Chi ha interesse a intorbidare le acque, a scuotere gli animi già profondamente turbati, ad affaticare chi cerca chiarezza? Chi ha interesse a sostenere tesi e ipotesi che potrebbero essere fuorvianti, come quella che l'assassinio di Giuseppe Valarioti sarebbe avvenuto per questioni amorose? Ne parliamo con il dott. Ezio Arcadi, giovane magistrato di Palmi, che conduce l'istruttoria.

«*Non condivido assolutamente l'interpretazione del sindaco di Rosarno* — dice Arcadi — *del quale leggo un'intervista che accredita la pista dell'omicidio per gelosia. Questa per noi non è assolutamente una pista privilegiata. Vi sono cose molto più serie. A Rosarno c'è un commercio di agrumi quasi completamente dominato dalla mafia alla quale dà fastidio chiunque si opponga alle sue mire, come il movimento cooperativistico. E poi ci sono gli attentati pre-elettorali alla sede del pci e all'auto del consigliere provinciale comunista Lavorato, da considerare come precedenti molto gravi. Se avessimo le certezze del sindaco di Rosarno, saremmo a cavallo e non staremmo qui a lambiccarci il cervello. Bisogna stare attenti con le affermazioni incaute e premature*».

— Lei vuol dire che convocherà il sindaco socialista per chiedergli conto delle sue affermazioni sul delitto Valarioti?

«*Io non avevo letto le interviste che ha rilasciato. Ora naturalmente la esaminerò con attenzione e deciderò se chiamarlo a palazzo di giustizia*».

— Lei dunque propende per l'ipotesi dell'omicidio politico-mafioso?

«*Non me la sento oggi di trarre responsabilmente delle conclusioni. Un fatto è certo, l'omicidio Valarioti è maturato in un ambiente dove esiste un vastissimo commercio di prodotti agricoli (per miliardi di lire) dominato dalla mafia*».

— Ma c'è chi sostiene che la mafia non esiste o che non gli risulta che esista, come fa il sindaco di Rosarno.

«*Come è possibile dire che non esiste? Ovunque ci siano soldi, in Calabria, esiste il fenomeno mafioso. E non escluderei assolutamente l'intreccio mafia-politica. Addirittura, nelle ultime amministrative sono stati eletti mafiosi o personaggi collegati con la mafia. E quando la mafia diventa politica, ossia potere, le difficoltà sono enormi, anche per i magistrati. Non parlo di minacce o intimidazioni nei nostri confronti. Dico che le istituzioni o funzionano tutte assieme, lecitamente, oppure naufragano tutte assieme*».

Un altro magistrato, il dott. Salvatore Boemi, conduce l'inchiesta sugli omicidi di Abbadessa e Condello, che sono considerati sicuramente slegati — per ora — dal delitto Valarioti. A differenza del suo collega Arcadi — piccolo segno della complessità di situazioni calabresi — Boemi dà una interpretazione meteorologica dei crimini. Dice ai giornalisti che lo avvicinano: «*Sentite a me. Qui fa caldo, in giugno fa caldo e c'è la solita impennata di assassinii, provata statisticamente per il periodo estivo. Sapete, d'estate è più facile appostarsi con la lupara dietro i cespugli, c'è più gente in giro, si spara di più. Non strumentalizzate le cose, qui sotto sotto ci sono sempre risentimenti personali, ve lo dico io, anche se è una opinione, soltanto la mia...*».

Franco Giliberto

Fisafs solidale coi macchinisti che abbandonarono a Lodi il treno con gli emigranti

ROMA — Il Comitato centrale della Sma (il sindacato dei macchinisti delle ferrovie aderente al sindacato autonomo Fisafs), che si riunirà lunedì per valutare la situazione della vertenza della categoria, deciderà un'azione immediata di sciopero «*in mancanza* — è detto in un comunicato sindacale — *di una chiara, quanto opportuna posizione aziendale*» circa l'episodio dei macchinisti che hanno abbandonato un treno alla stazione di Lodi per la conclusione del turno di lavoro.

Secondo la Fisafs le notizie di stampa relativa all'episodio «*appaiono esaltate ad arte per criminalizzare il personale di macchina nei confronti dell'opinione pubblica*». «E ciò — continua — *senza mettere nella dovuta evidenza a chi non conosce la normativa di lavoro, che i macchinisti in questione non hanno fatto altro che comportarsi secondo quanto previsto dai vigenti regolamenti*».

«*Ove i responsabili aziendali continuino a tacere queste verità e in mancanza di una tempestiva revoca dei provvedimenti presi a danno del personale in questione*», la Fisafs — conclude la nota — «*si vedrà costretta ad accogliere la protesta che si va diffondendo tra tutta la categoria, pervenendo ad uno sciopero di solidarietà con i macchinisti che sono oggetto di una inaccettabile montatura di tipo scandalistico*».

Sequestro Schild catturato un latitante a Milano

CAGLIARI — Mario Chironi, un disegnatore tecnico di Orani (Nuoro), ricercato perché colpito da un mandato di cattura per il rapimento della famiglia inglese Schild è stato catturato alle prime ore di ieri a Milano.

Un sottufficiale dei carabinieri di Sassari ha sorpreso Chironi nel sonno in un appartamento di via Borsieri 38. Il latitante era ospite di un cugino, Giuseppino Moritttu 36 anni, di Orani ma da tempo residente a Milano. Sotto il cuscino di Mario Chironi i carabinieri hanno trovato una pistola. Sono stati sequestrati anche alcuni milioni in banconote di grosso taglio ma, da quanto è stato possibile apprendere, sarebbero risultati soldi «puliti».

Per il rapimento di Rolf Daphne e Annabelle Schild — avvenuto il 21 agosto scorso e conclusosi rispettivamente il 5 settembre, il 14 gennaio e il 21 marzo scorso con la liberazione della ragazza — si trovano in carcere 18 persone e un'altra, Mario Sedda, è latitante.

Sull'operazione che ha portato all'arresto di Chironi c'è il massimo riserbo e non si è saputo neppure se il cugino è stato accusato di favoreggiamento.

La Commissione ha ascoltato Rognoni e l'ex ministro Bonifacio

Inchiesta Moro: fu sempre respinto lo scambio con brigatisti in carcere

Si parlò tuttavia di una eventuale scarcerazione di un «fiancheggiatore» ammalato - Ma l'operazione fu bloccata dall'assassinio dello statista - Stretto riserbo degli inquirenti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Dopo Andreotti e Cossiga, la commissione d'inchiesta sul caso Moro ha ascoltato ieri Virginio Rognoni e Francesco Bonifacio, ministro della Giustizia all'epoca del rapimento e dell'assassinio del presidente della dc. Attraverso il dicastero del Guardasigilli passarono i tentativi di avviare una trattativa con i terroristi per uno scambio «uno a uno». Logico che su quest'aspetto della vicenda si sia concentrata gran parte delle domande dei commissari. «*Di nuovo non c'è niente di eclatante*» ha premesso nel tardo pomeriggio il sen. Nicola Lapenta, il vice presidente della commissione che si è impegnato a mantenere i collegamenti con i cronisti.

«*Non vogliamo in alcun modo sottrarre informazioni* — ha spiegato — *ma non possiamo rinunciare al riserbo senza il quale fallirebbero gli obiettivi per i quali la commissione è stata istituita: fare luce su tutta la vicenda Moro e più in generale sul terrorismo*».

L'ipotesi di uno scambio con un brigatista non è mai stata presa in considerazione. «*Esistevano* — ha ricordato Lapenta — *situazioni di qualche detenuto che non aveva niente a che fare con le Brigate rosse*» e tra questi venne preso in considerazione quello di un detenuto malato, «*un fiancheggiatore*» che comunque era estraneo alle Br (il nappista napoletano Alberto Buonoconto, in carcere dal '75).

— Era percorribile la strada della grazia? La condanna inflitta a questo detenuto era già passata in giudicato?

«*Non so dirlo*».

— E' vero che il tentativo non ebbe seguito per mancanza di tempo poiché, quando era già stato avviato, venne il 9 maggio la notizia dell'assassinio di Moro?

«*Può anche darsi*».

— Ascolterete il segretario comunista Berlinguer in merito alle presunte dichiarazioni su collegamenti del terrorismo italiano con la Cecoslovacchia? Ci sarà un confronto con Sciascia?

«*L'ufficio di presidenza esaminerà le richieste fatte dallo stesso deputato radicale e dal senatore Bausi*».

Come si vede il massimo riserbo circonda, come è più che comprensibile, i lavori della commissione Moro. Quanto a Rognoni, la cui audizione è durata in tutto sei ore, il ministro dell'Interno ha tracciato un'«*ampia e dettagliata*» analisi sul terrorismo, sulle sue dislocazioni regionali e sui collegamenti internazionali, un quadro che riguarda, come è ovvio, il periodo che va dal 13 giugno di due anni fa, quando fu nominato al vertice del Viminale, a oggi.

Rognoni si è soffermato sulle indagini condotte contro il terrorismo, sul pullulare di sigle, sulla scoperta dei «covi», fino alla «base» di via Fracchia a Genova e a quella della «colonna romana» delle Brigate rosse. Il ministro avrebbe anche parlato del numero dei terroristi arrestati e di quelli rilasciati dopo gli accertamenti della magistratura. Una delle domande rivoltegli avrebbe riguardato l'episodio di via Gradoli, a Roma, dove c'era una «base» delle Brigate rosse, rimasta fuori dal giro di ispezioni fatte nei giorni del rapimento di Moro dalle forze di polizia. A Rognoni è stato chiesto un chiarimento su tutta l'operazione.

Lapenta ha annunciato che nella prossima settimana, con ogni probabilità venerdì, vi saranno «*le audizioni, dei vertici dei carabinieri, della guardia di finanza e della polizia*», aggiungendo che dovrebbe essere sentito anche il gen. Dalla Chiesa. L'ufficio di presidenza della commissione si riunirà comunque mercoledì per definire il programma delle audizioni.

Fra le proposte che dovranno essere esaminate vi è quella di ascoltare i segretari di tutti i partiti, nonché di interrogare anche quei brigatisti che risultano coinvolti nella strage di via Fani e nella prigionia e l'uccisione dell'on. Moro.

Docente scrive i voti finali e poi s'uccide

BARI — Prima di suicidarsi, il prof. Donato Coppolecchia, 48 anni, docente di Educazione fisica nella scuola media «Dante Alighieri» di Mola di Bari, ha lasciato un messaggio per i suoi familiari e un altro al preside della scuola, che ha poi messo nel registro di classe, nel quale ha scritto i voti dei suoi alunni a conclusione dell'anno scolastico.

Progetti sovietico per salvare la Torre di Pisa

MOSCA — «*Cadrà la torre di Pisa?*». Questo il tema della conferenza svoltasi alla «Casa del libro», la più grande libreria di Mosca. Durante il simposio, che ha richiamato il pubblico delle grandi occasioni, l'ingegnere moscovita Dimitri Malkov ha illustrato il suo progetto presentato nel '72 al concorso internazionale per la salvezza della torre.

Secondo il tecnico, per evitare la caduta della torre sarebbe necessario scavare intorno ad essa tre fondamenta e introdurci tre tubi di acciaio con grande raggio di sezione. Attraverso fori praticati alla base della torre i tubi verrebbero introdotti all'interno del monumento formando una struttura indipendente, alta diciassette metri che impedirebbe un aumento dell'angolo di inclinazione della torre.

Striscione delle Br a Sesto S. Giovanni

MILANO — Uno striscione delle Brigate rosse, lungo quasi sei metri, è stato trovato, appeso ad un muro, ieri mattina alle cinque in via Giorgio Enrico Falck a Sesto San Giovanni, a poca distanza dagli ingressi dello stabilimento «Falck Unione».

Sotto la scritta «Br» e la stella a cinque punte era scritto con lettere gialle: «*Costruiamo organizzazione operaia armata di massa e clandestina*». A notare lo striscione sono stati alcuni passanti che hanno poi avvertito la polizia: lo striscione è stato portato alla questura di Milano, dove è stato esaminato dalla «scientifica».

Il delicato problema non sembra di facile soluzione

Rai-tv: «manovre» nella dc per l'incarico di direttore

L'importante carica è attualmente ricoperta da Pietrantonio Bertè (vicino all'area Zaccagnini) - La maggioranza «preambolista» ha candidato Villy De Luca - Polemiche dichiarazioni di Grassi

ROMA — La questione della direzione generale della Rai corre il rischio di trascinarsi per qualche settimana. Sergio Zavoli, subito dopo la nomina a presidente, ha convocato il Consiglio d'amministrazione per il 18 giugno. L'ordine del giorno non è stato ancora definito. Per ora si sa soltanto che Bertè leggerà una relazione sullo stato dell'azienda. Annuncerà in questa occasione le dimissioni? I pareri sono discordi.

Perché? C'è chi sostiene che Pierantonino Bertè, vicino all'area Zaccagnini, non abbia accolto gl'inviti a lasciare per motivi di carattere squisitamente politico. Motivi che concernono in particolare i difficili rapporti fra la maggioranza preambolista, che lo ha invitato ad andarsene, e la minoranza democristiana. Insomma, il nodo della direzione generale riguarderebbe un discorso di equilibri di partito. Ecco che si affaccia il dubbio che Bertè non si sia ancora dimesso essendo, in questo particolare momento post-elettorale una sorta di «ostaggio» necessario ad una parte della dc per la definizione di posizioni, ruoli e «peso» all'interno della Rai.

Come è noto, il candidato alla direzione generale è Villy De Luca, sul conto del quale, quanto ad esperienza e capacità professionali, non esiste alcuna opposizione da parte della stessa minoranza dc. Resta però il fatto che il complesso gioco dei rapporti e degli equilibri interni alle correnti democristiane rischia di allungare irrimediabilmente i tempi del cambio della guardia, con conseguenze negative per l'immediato futuro della Rai.

Alla ricerca di chiarimenti, abbiamo chiesto al consigliere Nicola Lipari (dc) cosa prevede la legge di riforma sulla durata del mandato del direttore generale. «*Essendo formalmente il direttore un dipendente* — ha risposto —, *non c'è una scadenza precisa. Ma trattandosi di una carica che ha pur sempre una caratterizzazione politica, è chiaro che dipende dalla sensibilità dell'interessato legare la sua presenza a certi rapporti di segno politico*».

In seguito alla nomina di Sergio Zavoli a presidente della Rai, i vicedirettori del «Gr 1» Giuseppe Pedercini e Gianni Raviele hanno assunto, per decisione del direttore generale Bertè, la conduzione *ad interim* della testata per un periodo massimo di 60 giorni. «*La responsabilità del Radiogiornale sotto il profilo penale* — precisa un comunicato della Rai — *è affidata al vicedirettore anziano Pedercini*».

Mentre Sergio Zavoli veniva eletto, l'altro ieri, presidente della Rai, il suo predecessore rilasciava dichiarazioni esplosive al *Giornale d'Italia*, sfogando la sua amarezza per il «*modo incivile*» con cui il psi si è sbarazzato di lui. Riportiamo alcuni stralci dell'intervista.

— Se ne va o la mandano via?

«*Me ne volevo andare da tempo, da quando mi sono reso conto che un presidente della Rai conta poco o niente. Ma sono rimasto sino alla fine del mio mandato triennale perché non mi è andata giù la maniera indegna con cui si è cercato di liquidarmi non appena ci si è accorti che non ero disposto né a fare la marionetta né a farmi imbalsamare. L'anno scorso qualcuno mi ha intimato di andarmene*».

— Chi?

«*Il responsabile dell'ufficio problemi dell'informazione del psi* (Claudio Martelli, ndr), *il quale si è permesso di dire che non ero più gradito e che quindi, essendo un iscritto al partito (ho la tessera dal 1942!) dovevo lasciare subito il posto che il psi mi aveva procurato. Ma non ero stato mica io a chiedere la presidenza della Rai. Stavo alla "Scala" e ci stavo bene. Mi hanno convinto a passare alla Rai, e questo è stato il mio errore, aver pensato che a Paolo Grassi nessuno avrebbe chiesto di diventare quello che Paolo Grassi non era mai stato: un "chierico", un funzionario di partito agli ordini dei gerarchi del partito*».

— Quali sono state le ragioni del contrasto?

«*A che serve parlarne? La verità è che oggi il primo venuto con un po' di potere pretende di fare e disfare a suo piacimento, senza rispettare nessuno. Grassi faccia o non faccia questo, e non si azzardi a disobbedire. Ma Grassi non ha né la schiena di gomma né la faccia di bronzo. Grassi non ci sta*».

Giuseppe Fedi

Retata a Milano venti arrestati

MILANO — Venti persone (18 sudamericani, una spagnola e un italiano) sono state arrestate dalla polizia al termine di una complessa operazione scattata domenica scorsa. Sono stati anche controllati numerosi appartamenti e scoperti tre chilogrammi e mezzo fra coca e foglie di cocaina, armi, documenti falsi, valuta straniera e, su un'automobile, un'attrezzatura completa che farebbe pensare alla preparazione di un rapimento.

Ogni italiano spende 44 mila lire l'anno in medicine

MONTECATINI — Il futuro del farmaco negli Anni 80 dipende in gran parte dalle possibilità di espansione della ricerca. L'affermazione è scaturita nel simposio internazionale dell'Afi (Associazione farmaceutici italiani) svoltosi a Montecatini. La ricerca in Italia ha un ruolo di avanguardia in Europa; si spendono 134 miliardi all'anno, pari all'8% dell'intero fatturato e nel settore sono occupate, attualmente, cinquemila persone.

La spesa media annua per l'acquisto di farmaci in Italia è di 44 mila lire per persona. Medici ed assistiti possono attingere a un elenco ridotto da poco tempo a settemila specialità, un indice basso rispetto ad altri paesi europei, anche se i prodotti che si trovano in farmacia sono, in realtà, oltre tredicimila. Bastano queste cifre per comprendere l'importanza dell'industria farmaceutica, che, con i suoi duemila miliardi annui di fatturato, si pone al quinto posto nel mondo.

Anche l'esportazione è in netta crescita: è passata cioè dai 23 miliardi del 1960 agli attuali 548. Lo Stato spende 1850 miliardi all'anno per l'assistenza farmaceutica con un modesto incremento negli ultimi dodici mesi per l'introduzione del ticket che ha calmato la cosiddetta «febbre delle pasticche». Le statistiche dicono infatti che gli italiani lasciano invecchiare nei cassetti il 47% delle medicine.

Da segretario del partito radicale

Polemica con Pannella forse Rippa si dimette

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Giuseppe Rippa, segretario del partito radicale, starebbe per lasciare la sua carica. La notizia veniva data per certa ieri mattina a Montecitorio. Motivo: il modo dittatoriale con cui Marco Pannella usa i microfoni e le telecamere delle emittenti radiofoniche e televisive radicali, imponendo la sua presenza ed escludendo quella degli altri esponenti radicali, segretario del partito compreso.

La polemica covava da tempo ma l'altra sera è esplosa anche in pubblico, durante la trasmissione «non stop» sull'andamento della raccolta delle firme per i referendum, avviata dalla stazione tv «Teleroma 56» e trasmessa in tutta Italia in collegamento con le altre emittenti radicali. Nel corso del programma Pannella aveva più volte fatto notare con ironia l'assenza del segretario Rippa, sottolineando l'importanza di quel delicato momento. Ma quando è arrivato in uno studio di Milano, Rippa ha subito detto fuor dai denti che il monopolio di Pannella sui mezzi d'informazione radiotelevisiva del pr era inaccettabile.

Ne è nato uno scambio vivace di battute molto polemiche, durante il quale Rippa ha annunciato che si sarebbe dimesso per protesta.

Per chi conosce le vicende della direzione radicale, l'episodio è soltanto una ennesima prova del profondo malessere che turba i dirigenti del partito. Nelle scorse settimane gli esponenti radicali in dissenso con la linea astensionista e filocraxiana di Pannella per le elezioni hanno cercato più volte di far sentire la loro voce attraverso le emittenti del partito, ma ne sono stati esclusi.

Della vicenda l'on. Pannella ha dato una ricostruzione con una dichiarazione a Radio radicale: «*Da due settimane avevo la responsabilità di tenere il filo diretto con gli ascoltatori a Radio radicale e Teleroma 56. Questa straordinaria gestione dei due mesi era stata accettata in assoluto accordo con tutti i livelli del partito, segretario, tesoriere, segretario regionale. Rippa, ieri (giovedì n.d.r.), ha ritenuto di essere stato escluso dolosamente dalla gestione della radio: una sua telefonata in ponte radio da Milano non era andata in onda*».

Secondo Pannella ciò sarebbe avvenuto solo per motivi tecnici.

Lunedì comincerà l'esame dei singoli articoli

Si discute la riforma di polizia a ranghi ridotti alla Camera

ROMA — La discussione sulla riforma di polizia prosegue alla Camera con scarsa affluenza di deputati. Lo ha rilevato ieri il radicale Boato, lamentando che su questo problema si sarebbe atteso un dibattito molto più vivace e attento mentre invece viene discusso alla presenza di un numero assai esiguo di parlamentari.

«*Se la riforma è giunta all'esame dell'assemblea* — ha osservato Boato — *ciò va ascritto al merito del sindacato di polizia presente da lunghi anni nel Paese anche se all'inizio sotto forma di "movimento clandestino ed illegale"*».

Il democristiano Segni ha fatto presente che l'estensione e l'esercizio dei diritti politici e sindacali alle forze di polizia pone un problema essenziale per la stessa sopravvivenza dello Stato democratico: il problema cioè che i corpi aventi funzioni di ordine pubblico debbono essere, sì, formati da cittadini non avulsi dal contesto generale della società, ma che siano, nello stesso tempo, fuori da condizionamenti determinati da un processo di politicizzazione.

Per il comunista Gualandi sono stati «*i sabotaggi del governo e della dc*» a ritardare la riforma e a precostituire l'uscita del pci dalla maggioranza nel 1979. «*Per le resistenze della dc e del governo in tema di pluralismo sindacale* — ha aggiunto — *si sono perduti anni importanti mentre il Paese subiva il duro attacco del terrorismo e della criminalità comune*». Respinte le accuse al movimento operaio e al pci per l'indebolimento della polizia, accuse che Gualandi ha definito «*false*», ha osservato che «*l'efficienza*» di una vecchia polizia è entrata in crisi quando la crescente forza della sinistra ha posto solo il problema di una direzione di governo, di cui fossero partecipi le classi lavoratrici.

Giudicata «*anacronistica*» l'immagine di una polizia col manganello che picchia gli operai o in servizio armato nelle manifestazioni sindacali, Gualandi ha precisato i punti sui quali si concentreranno gli emendamenti del suo gruppo. Il punto essenziale è costituito — ha detto — dalla necessità di una precisa identità della polizia di Stato e di una valorizzazione della professionalità dei suoi dirigenti; il secondo è quello di una corrispondenza fra nuovo ordinamento della polizia e i livelli funzionali-retributivi.

La camera tornerà a riunirsi lunedì alle 17 per la discussione di interpellanze e interrogazioni. Al secondo punto dell'ordine dei lavori, il seguito della discussione sulla riforma di polizia, con particolare riferimento ai singoli articoli della legge.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Lunedì 14 giugno 1880)

Note viennesi

VIENNA — In Austria si è tedeschi o si è slavi: *tertium non datur*. E i giornali fanno un chiasso da intontire perché sulla baia di Besica sventolano le bandiere di Francia, Italia e Inghilterra. Parlano della politica delle Potenze occidentali e della *Kaiserpolitik*, che tosto o tardi dovranno cozzare tra loro e pronosticano un avvenire pieno di guai, tal che a pensarci si sentirebbe il prurito di cascare svenuti!

Milano: trovate copie inedite di volantino Br

MILANO — Cinque copie di un inedito volantino delle Brigate Rosse, datato «maggio 1980» e costituito da una ventina di facciate in tutto sono state trovate ieri mattina, poco prima delle 9, nei pressi della scuola media di via Graf.

I 2600 quintali di pesce sequestrati dalla Finanza a Trapani

Avevano superato tutti i controlli gli squali al mercurio del Giappone

Le due ditte che li importano in Italia spiegano: «Dopo severi esami, le partite erano state riconosciute idonee» - Il prodotto ittico veniva ceduto a grossisti, ma si esclude decisamente che potesse diventare «tonno in scatola»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PARMA — Millesettecento quintali di pesce giapponese al mercurio dei 2600 sequestrati a Trapani dovevano arrivare qui, in questi magazzini della Inpal, a Colorno, per essere smerciati sui mercati italiani; gli altri erano destinati alla Stella d'Oro, altra società commerciale, di Mazara del Vallo. Ora entrambe le partite sono sotto sequestro a Trapani.

Cerchiamo di capire qualcosa. S'è detto, ad esempio, che questo pesce è uno squalo che sarebbe diventato tonno in scatola. *«E' un'affermazione falsa* — dice Maria Rosa Manghi, amministratrice della Marimport, consociata della Inpal —. *Sarebbe tra l'altro praticamente impossibile compiere questa frode perché questo pesce in scatola diventerebbe nero»*.

«Industria Parmense Alimentare» e Marimport, due società che meritano una presentazione. Sono sorte da 5-6 anni, la prima si occupa soprattutto di conservazione nei magazzini frigoriferi di prodotti alimentari per conto terzi; la seconda d'importazione e commercio di pesce. Il capannone è enorme, copre una superficie di circa 4000 metri quadrati, 25 dipendenti, un fatturato annuo sui 25 miliardi.

La settimana scorsa, ad esempio, la Marimport ha sdoganato nel porto di Livorno 22 *containers* di pesce congelato, altri 16 provenienti da Las Palmas, li sdogana questa mattina. Marimport commercializza soprattutto pesce di qualità, gamberi, seppie, crostacei in genere, che la Inpal in parte lavora per metterlo in confezioni.

Due aziende dalle solide basi, moderne, conosciute sui maggiori mercati ittici del mondo. E a questo punto bisogna anche dire da chi sono condotte: Maria Rosa Manghi, l'amministratrice della Marimport, vendeva il pesce su un banco in piazza, fino a qualche anno fa; Elio Ranieri, l'amministratore della Inpal, lo vendeva andando in giro con la bicicletta, fino a venti anni fa.

«Abbiamo lavorato con capacità e coraggio — dice la signora Manghi — *e anche con onestà, nonostante la denuncia alla quale però siamo estranei. Le banche ci hanno sempre ammirato e lodato per il nostro fiuto e la nostra abilità, però oggi, subito dopo la notizia sul mercurio, ci hanno chiuso i cordoni della borsa. Dovevamo fare stamattina un pagamento grosso e non avevamo disponibilità: per conto nostro lo ha fatto via telex una ditta giapponese che ci conosce bene»*.

Dunque, il mercurio nel pesce. Intanto il pesce è davvero uno squalo, il «moro», uno dei tanti squali commestibili e buoni, spiegano i due amministratori, con cui si preparano ottime cotolette. La legislazione italiana non ammette un tasso di mercurio superiore a 0,70 parti per milione, mentre altre legislazioni sono meno restrittive: ad esempio, gli Stati Uniti sono passati due anni fa dallo 0,70 all'1.

La partita in discussione ha lasciato il Giappone il 29 febbraio scorso, con la nave «Seta Maru», diretta a Trapani. Il pesce era accompagnato dalla regolare documentazione dopo essere stato sottoposto a tutti gli esami dai quali risultava che erano rispettati i tassi di mercurio ammessi dall'Italia.

Il pesce arriva a Trapani ai primi di maggio (e non a Genova come qualcuno ha detto, sottolinea la signora Manghi), viene sottoposto a tutti i controlli sanitari, anche agli esami sul mercurio. E' sdoganato il 14 maggio, cioè è riconosciuto idoneo a tutti i livelli.

Ma il giorno dopo, prima ancora che la merce lasci le celle frigorifere di Trapani, interviene la procura della Repubblica con un sequestro per ulteriori accertamenti. *«C'era forse un legame tra un'inchiesta che aveva fatto la Guardia di Finanza nel febbraio scorso nei nostri uffici di Colorno?»* si chiede la signora Manghi. Comunque, tutto si blocca e due giorni fa esce la notizia che è stato trovato nel pesce un alto tasso di mercurio.

C'è un precedente. Nel febbraio scorso le autorità sanitarie di Parma analizzano del pesce giapponese nei magazzini di Colorno e scoprono che ha un tasso di mercurio di nove parti per milione. *«Una enormità* — dice la Manghi — *ma certamente un errore da parte degli analizzatori, perché era già stato analizzato per lo sdoganamento»*. Comunque anche quel pesce, 150 quintali, è ancora sotto sequestro nei frigoriferi e la denuncia a carico della Inpal sta seguendo il suo corso. Il 15 marzo la ditta ha inoltrato domanda di poter fare analizzare per proprio conto il pesce, ma ancora non ha avuto l'autorizzazione.

Nel clima di preoccupazione, di amarezza che si avverte alla Inpal e alla Marimport, non mancano gli accenni polemici. Si nota, ad esempio, che tutto il prodotto ittico immesso in Italia proveniente dai Paesi della Cee viene sottoposto a controlli enormemente diversi, in negativo, da quelli cui si sottopone il pesce proveniente da Paesi terzi. *«Praticamente lo si guarda soltanto e se ne annusa l'odore»*.

Torniamo sul tema della distribuzione e della utilizzazione di queste partite di squali, per cercare di inseguire i possibili rapporti di parentela con il tonno. Ma non ci si addentra nel meccanismo commerciale, non vengono rivelati i nomi. *«Lo vendiamo a dei grossisti, oppure certi grossisti lo vendono per conto nostro, su tutti i grossi mercati. Una cosa è certa, non abbiamo mai trattato tonno in acquisto e quindi non lo abbiamo mai neanche venduto»*.

«L'unica relazione che c'è tra lo squalo "moro" e il tonno, è questa: — spiega Ranieri — *che i tonni quando si spostano in mare sono preceduti prima da un certo numero di pesci spada, poi dai "merlin" e infine dai "moro". Una specie di corteo sempre uguale in tutti i mari che essi percorrono. Il tonno viene mangiato in tutto il mondo, il "merlin" soprattutto in Giappone, lo spada in Spagna, e il "moro" in Italia»*.

Il sequestro attuale riguarda un capitale di circa 350 milioni. *«Denaro che potremo non perdere se il magistrato di Trapani non imporrà la distruzione del pesce, ma consentirà la restituzione al venditore, il quale da parte sua si è già dichiarato disposto a ritirarlo»*.

Remo Lugli

Rapinatore posa la sua pistola: la vittima l'afferra e spara al bandito

NAPOLI — Un rapinatore, che con un complice stava compiendo una rapina in una ricevitoria del lotto in via Celentano, nella zona del Museo nazionale, ha poggiato ad un tratto la pistola sul banco, consentendo ad un impiegato di impossessarsene e di sparare.

A quanto pare uno dei malviventi (i quali sono poi riusciti a fuggire con il bottino circa 300 mila lire) sarebbe rimasto ferito. Dei due proiettili sparati dall'impiegato, infatti, ne è stato trovato soltanto uno, conficcato in un muro. Non è stato possibile accertare il motivo per il quale il rapinatore ha poggiato sul banco la pistola.

La motivazione della sentenza

I perché della condanna ai quattro giovani romani per il somalo arso vivo

ROMA — In una motivazione di 80 pagine i giudici della Corte di assise hanno spiegato le ragioni in base alle quali hanno ritenuto Fabiana Campos, Marco Zuccheri, Roberto Golia e Marco Rosci responsabili della morte del somalo Ahmed Ali Giama, avvenuta il 22 maggio '79. A conclusione del processo, Campos, Zuccheri e Golia furono condannati a 15 anni di reclusione, Rosci a 16 anni.

Secondo le conclusioni della Corte in ordine al mezzo che ha provocato le fiamme che avvolsero il corpo del somalo provocandone la morte mentre dormiva sotto il porticato di una chiesa in via Arco della Pace, non vi sono ragioni per disattendere il «motivato giudizio» dei periti. Secondo costoro *«la presenza nei campioni repertati di sia pur deboli tracce di alcuni elementi costitutivi della benzina, fa ritenere che si sia trattato proprio di questo carburante»*.

La difesa durante il dibattimento, ha prospettato tra l'altro l'ipotesi che la morte di Giama possa essere stata accidentale, nel presupposto che la vittima, epilettica, alcolizzata e denutrita, possa essersi spostata involontariamente, durante una crisi epilettica, su un fuoco a lei vicino, o che si sia accesa una sigaretta tenendo la fiamma troppo vicina agli indumenti.

La Corte accetta che fosse epilettico, ma osserva: *«Chi è colto da crisi, di solito cade a terra se è in piedi e non si rialza durante la crisi se è disteso. Giama invece fu visto in piedi da alcuni arbitri accorsi e in piedi lo indicano le gravi ustioni alla gola e al mento. La crisi* — sempre secondo i giudici — *comporta inoltre la sospensione del respiro, ciò che poco si concilia con l'alto tasso di carbossiemoglobina rilevato»*.

Dopo aver definito «remota» la possibilità che le fiamme possano essere state provocate dalla sigaretta accesa troppo vicina agli abiti e aver rilevato che nessuna risultanza specifica può accreditare una morte per suicidio, la Corte si sofferma su altre due tesi prospettate dalla difesa: omicidio colposo, e omicidio volontario, ma per motivi politici, e quindi non attribuibile agli imputati. I giudici rilevano che Giama non aveva personali, specifiche ragioni di debito politico verso il suo governo.

Per quanto riguarda infine gli imputati la Corte afferma che contro di loro non vi sono solo le deposizioni dei testi che dissero di averli visti. *«Ulteriori elementi, alcuni di peso rilevante, li indicano come presenti in via della Pace e implicati nella morte di Giama. Essi sono caduti durante il dibattimento in una serie rilevante di contrasti, di approssimazioni e di incongruenze da far seriamente pensare o che avessero qualcosa di inconfessabile da nascondere oppure, in via per altro non alternativa, ma integrativa, che quel breve tempo da evocare appena trascorso fosse offuscato da una pur limitata ingestione di sostanze alcoliche o stupefacenti, delle quali ultime tre su quattro degli imputati hanno ammesso di aver fatto in passato fugace esperienza»*.

Trento: rocciatore cade e muore

TRENTO — Uno scalatore bolognese, Stefano Bonafede, 20 anni è morto precipitando dai dirupi del Piccolo Dain, nella valle del Sarca, mentre in compagnia di altri due rocciatori si accingeva a ripetere la difficile via tracciata una decina di anni fa da Cesare Maestri e Claudio Baldessari.

Bonafede, che era assieme all'istruttore nazionale di roccia Luigi Pirazzoli, 30 anni e Mirco Giorgi, 22 anni, è scivolato sul sentiero che porta alla base della parete.

In un seminterrato di Milano

Visita alla fabbrica dei boss della droga

MILANO — La Guardia di Finanza ha concesso, ieri, ai giornalisti di visitare il laboratorio clandestino di via Cardinal Mezzofanti, scoperto a seguito della clamorosa operazione antidroga che ha portato all'arresto, giorni fa, di diciassette persone ed al sequestro di eroina per oltre cento miliardi. Il laboratorio, collegato col castello piemontese di Cereseto, vera centrale della «banda», si trova nel seminterrato (oltre sessanta metri quadrati) di uno stabile d'abitazione, in una zona di intenso traffico. Una fabbrica di morte in polvere gestita da «timorati di Dio» che tenevano anche un ramoscello di olivo benedetto in una bustina di plastica con la scritta *«ritorni un mondo di pace»*.

L'attrezzatura è impressionante: decine di milioni investiti in un seminterrato tutto rimesso a nuovo: un omogeneizzatore da 50 chili, due miscelatori-riscaldatori montati su incastellature di tubi d'acciaio per far bollire la morfina base e l'anidride acetica, un essiccatore rotante che poche ditte di prodotti chimici si possono permettere.

Ma al di là del dettaglio tecnico, a colpire è l'aria di efficienza che si respira nel laboratorio. Una porta metallica blindata per impedire sorprese da parte di inquirenti o malintenzionati, un locale piastrellato fino al soffitto, due estintori pronti ad ogni evenienza e fissati ai muri, un impianto elettrico di supersicurezza perché una scintilla che uscisse da un interruttore difettoso poteva provocare una esplosione catastrofica in una stanza, pure bene aerata, in cui si faceva uso di etere e altre sostanze volatili. La Guardia di Finanza non ha dovuto forzare la porta, ha usato le chiavi e s'è fatta accompagnare dal proprietario Marco Di Maggio, svegliato all'alba nel suo alloggio.

Revocato divieto navigazione sul Po

BOLOGNA — Il divieto di navigazione sul Po dalla Foce Tidone a Cremona, è stato revocato dall'assessore ai trasporti ed alle vie di comunicazione della Regione Emilia-Romagna.

Decise le richieste all'assemblea Cgil, Cisl, Uil

Scuola: orari e anzianità punti del nuovo contratto

Chieste anche garanzie giuridiche in materia di salute, libertà sindacali, trasferimenti - Formazione universitaria completa per tutto il personale docente entro il 1985 - Critiche allo Snals

RICCIONE — Una rapida approvazione della legge quadro per il pubblico impiego e dello stato giuridico del personale della scuola; una puntuale applicazione del contratto '76-'78; la trattativa su tutta la piattaforma emersa dall'assemblea dei delegati; sono questi i punti principali di un documento conclusivo approvato all'unanimità da mille delegati dell'assemblea nazionale degli organismi della scuola (Cgil, Cisl, Uil) riunita a Riccione per definire le linee programmatiche del nuovo contratto da sottoporre al governo. A questo proposito, è stato annunciato che formalmente le trattative cominceranno questa sera alle 20 a Palazzo Vidoni, a Roma.

Sono stati due giorni di ampio dibattito, con interventi non sempre sulla linea ufficiale dei sindacati confederali, anche con momenti di tensione. Il documento politico, redatto dopo molte ore da una commissione ristretta, riassume, comunque, gli obiettivi generali che dovranno informare la condotta delle trattative da parte dei sindacati.

Questi i punti principali della piattaforma contrattuale dei lavoratori della scuola.

● **Trattamento economico.** Vengono introdotti nuovi livelli professionali che vanno da un minimo di tre milioni 60 mila lire all'anno a un massimo di sei milioni 300 mila lire annue, con aumenti medi di oltre centomila lire mensili. Anche per la progressione economica si prevedono otto scatti biennali all'8% seguiti da 12 aumenti biennali del 2,5% sancendo il termine della progressione al 40° anno di servizio. Per l'inquadramento, la collocazione avviene sulla base dell'anzianità giuridica reale acquisita al momento di entrata in vigore del nuovo ordinamento.

● **Orario di lavoro.** Si chiede la riduzione dell'orario settimanale per la scuola materna a 28 ore; resta invariato quello delle elementari (24 ore) e quello della secondaria (18 ore).

● **Stato giuridico.** Si chiede l'acquisizione di garanzie giuridiche in materia di salute, libertà sindacali, trasferimenti, parità, personale educativo, stabilità del rapporto di lavoro.

● **Informazione.** Viene chiesta la garanzia di informazione alle organizzazioni sindacali per gli organici.

● **Contrattazione articolata.** Si chiede l'introduzione di criteri per un migliore funzionamento dei servizi amministrativi.

● **Programmazione.** Si chiedono poteri definiti al Consiglio scolastico distrettuale (Csd) attraverso il potenziamento del suo ruolo.

● **Docenti.** Si sollecita, entro il 1985, la formazione a livello universitario di tutto il personale docente. Altri miglioramenti vengono chiesti per il diritto allo studio, l'utilizzazione delle 250 ore annue di servizio, l'aggiornamento e l'articolazione della funzione docente. Infine in materia di riforma e del decentramento dell'amministrazione si sollecitano unità amministrative come uniche sedi di tutta la gestione contabile giuridica di carriera, dall'assunzione al pensionamento di tutto il personale della scuola.

● **Diritto allo studio.** L'assemblea ha approvato le ipotesi che riguardano il completamento del doppio organico su tutto il territorio nazionale e l'espansione di almeno 1500 sezioni all'anno di un piano triennale di sviluppo. Inoltre, viene richiesta l'espansione della scuola a tempo pieno per una quota del 20% delle istituzioni nel triennio, relativamente alla scuola materna.

L'assemblea dei delegati si è poi espressa in termini molto critici sulla conduzione delle trattative con il governo da parte del sindacato autonomo Snals, con il quale i confederati si incontreranno lunedì, nel vertice a tre con il governo. *«Il mantenimento del blocco di scrutini ed esami* — ha detto il segretario Uil scuola Osvaldo Pagliuca — *non si giustifica, in quanto la pretesa di valutare integralmente le anzianità subito e al di fuori di ogni discorso complessivo di rinnovo contrattuale è inaccettabile»*. Tale operazione, infatti, ha aggiunto Pagliuca *«genererebbe ulteriori sperequazioni premiando in modo consistente solo un terzo della categoria: un altro terzo avrebbe aumenti insignificanti; il rimanente personale si vedrebbe penalizzato»*.

La strage di Abano Terme, presso Padova

Uccide per gelosia moglie e due figli

Le vittime hanno 33, 5 e quattro anni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PADOVA — Giampiero Mittler portiere d'albergo, di nazionalità tedesca, per motivi di gelosia ha sgozzato la moglie, Carla Maria Pasquazzo, 33 anni, e poco dopo con la stessa arma (un coltello da cucina) ha ucciso anche i due bimbi che stavano dormendo l'uno accanto all'altro nella loro cameretta.

Mittler ha poi raccontato che l'autore del triplice assassinio era uno sconosciuto che aveva già telefonato alcuni giorni prima rivolgendogli oscure minacce. Ma la sua lucidità e freddezza non sono durate a lungo. Dopo mezz'ora di interrogatorio nella caserma dei carabinieri di Abano Terme Mittler è crollato e ha confessato scoppiando in lacrime.

Mittler e Carla Maria Pasquazzo si erano conosciuti nel '74 ad Abano Terme dove erano approdati da vie diverse. Lui, nato in Francia, si era poi trasferito in Germania. In Italia era giunto circa dieci anni fa e aveva trovato lavoro ad Abano come portiere d'albergo presso l'hotel Paradiso perché conosceva tedesco e francese. Lei, originaria di Ivano Fracena, un paesino della Valsugana, si era diplomata estetista e aveva trovato lavoro all'hotel Ritz.

I due si erano sposati presto. Lui con un temperamento forte e nervoso, lei semplice e graziosa. Dal loro matrimonio erano nati due figli, Daniela e Paolo che avevano, rispettivamente, 5 e 4 anni. In questi ultimi tempi, però, erano sorte fra i coniugi incomprensioni e malumori e Mittler a quanto pare, malgrado la moglie avesse cinque anni più di lui, era particolarmente geloso.

Giovedì scorso la Pasquazzo non si era recata al lavoro. Aveva telefonato alla direzione dell'albergo dicendo che non si sentiva bene e che sperava di poter riprendere ieri mattina. Giovedì sera la tragedia. Mittler segue per qualche tempo alla televisione la partita di calcio Italia-Spagna mentre la moglie mette a letto i piccoli Daniela e Paolo.

Poco prima delle 23 (questo naturalmente secondo una prima ricostruzione), il triplice delitto. C'è un'ennesima discussione e tra marito e moglie volano parole grosse. All'improvviso Mittler colto da follia, impugna un coltello da cucina e colpisce la moglie ripetutamente mentre si trova nella camera da letto. La donna viene prima raggiunta alla gola, poi ad un seno e infine al ventre.

Al sostituto procuratore della Repubblica Zen, al quale è stata affidata l'inchiesta, Mittler avrebbe riferito che dopo aver colpito la moglie, ha ucciso anche i due bimbi cogliendoli nel sonno perché non soffrissero della mancanza della madre e sua. *«Non volevo che crescessero orfani»*. Mittler è stato interrogato per tre ore dal magistrato.

a. l.

Referendum superate le 500.000 firme

ROMA — Il comitato nazionale per i 10 referendum ha annunciato che è stata superata giovedì sera la cifra di 500.000 firme autenticate in media su ciascun referendum. Il segretario nazionale del partito radicale, Giuseppe Rippa, ha rilasciato una dichiarazione nella quale afferma che il risultato *«è un grande successo per l'organizzazione militante anche se il successo rischia di essere sottratto al Paese se entro il 24 giugno non sarà raccolto almeno un altro milione di firme che è la quota di sicurezza»*. Rippa ha rivolto pertanto un appello a tutti i comunisti, socialisti e laici autentici perché si rechino a firmare.

Sarebbe stata «ingaggiata» dall'Enel

Medium consultata a Montalto di Castro?

L'azienda ha smentito l'insolita collaborazione

ROMA — *«L'Ente nazionale per l'energia elettrica, nell'ambito degli accertamenti per scegliere il luogo su cui costruire la centrale termonucleare di Montalto di Castro, avrebbe utilizzato l'opera di una "sensitiva", procedendo ad analisi "psichiche di tipo ricognitivo"»*. Si è servita cioè di una medium. E' questo quanto affermano in un esposto inviato al pretore di Roma gli avvocati che assistono il comitato cittadino di Montalto di Castro, che si oppone alla costruzione dell'impianto.

All'esposto gli avvocati Carlo Rienzi, Carlo D'Inzillo ed Enrico Luberto hanno allegato un rapporto del 16 dicembre del 1977 firmato dall'ingegner Francesco Luciano Scotto. Il documento è intestato: *«Enel-CTN; CIV-STR 1, rapporto relativo all'analisi di tipo "precognitivo" eseguito dall'ingegner Francesco Scotto a mezzo della "sensitiva" Giovanna Bergamini Scotto relativa ai "rinvenimenti archeologici" sull'area della sesta centrale nucleare*.

Nell'esposto si afferma che l'indagine in questione venne disposta dall'allora direttore del centro tecnico nucleare di Roma, ingegner Lepore, che era alle dirette dipendenze della direzione centrale.

L'ing. Romolo Lepore, tuttavia, ha smentito di aver dato alcuna autorizzazione a svolgere l'indagine cui fa riferimento l'esposto. Secondo l'ingegnere, che è stato appunto direttore del centro nucleare di Roma, all'ing. Scotto *«non è stato mai dato alcun incarico né formale né sostanziale»* a far svolgere «analisi psichiche» del tipo di quelle descritte. *«Ciò non esclude* — ha concluso Lepore — *che l'ing. Scotto, che è un cultore di scienze parapsicologiche, possa aver fatto di propria iniziativa una simile ricerca*.

Chiesta revisione pensioni invalidità (quasi 6 milioni)

ROMA — Il numero delle pensioni di invalidità esistenti alla fine del 1978 era di 5 milioni 300.562 unità. A questa cifra bisogna aggiungere le pensioni attribuite nel 1979 e nei primi mesi del 1980. E' quanto si afferma in una relazione predisposta dall'assemblea del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (Cnel), nell'esprimere un parere sulla revisione della disciplina dell'invalidità pensionabile.

Il Cnel sottolinea che l'assegnazione della pensione di invalidità può, in pratica, essere considerata definitiva nel nostro sistema previdenziale. E ciò nonostante la legge ne preveda la revoca se viene riacquistata la capacità di guadagno.

Nel rapporto del Cnel si afferma poi che la dimensione raggiunta in Italia da tale fenomeno in questi anni indica l'urgente necessità di un intervento legislativo.

Genova: bloccata per una protesta la linea con Roma

GENOVA — Un centinaio di viaggiatori «pendolari» della linea Genova - La Spezia hanno compiuto un «sit-in» all'altezza della stazione ferroviaria di Pieve Ligure ieri sera verso le 18, bloccando i binari nei due sensi di marcia e interrompendo così la linea Genova - Roma.

La protesta è scattata in seguito a un ennesimo ritardo dovuto a un guasto alla motrice della linea locale che da Genova collega tutti i centri del levante. Esasperati, cento «pendolari», quando il convoglio aveva già accumulato quasi un'ora di ritardo, sono scesi a terra e hanno invaso la massicciata.

Il blocco si è protratto per oltre un'ora.

Stato Civile di Torino

12 GIUGNO 1980

NATI — Grasso [illegible]; Pelegatti Silvia; [illegible] Daniela; [illegible]; Capdo Alfonso; [illegible]; Taglia Margherita; Dala Ivonne; Zambardi Vicenza; Ferro Antonello; [illegible] Patrizia; Flore Nicola; Presta Daniela; [illegible] Graziella; Brocardo Silvia; Manascalla Massimiliano; Sarto Alessandra; Lucchese Mauro; Manconi Alice; La Calce Daniela; Martucci Marianella; Lopes Marianna; Canavero Diego; [illegible] Rosa; De Stefano Donna; Malvaggio Bernardo; Fragello Ester; Romito Daniele; Gallo Lara; Limina Danilo; Falbori Giulia.

MORTI — Coppo Esterina, di anni 77, nata a Portacomaro, pensionata, abitante in via Torricelli 38; [illegible] Nerina, a. 80, S. Lucia di Valeggio, pens., via Droveti 25; [illegible] Maria, a. 77, [illegible], pens., via Valenza 49; Ricotto Giuseppe, a. 77, S. Damiano, pens., corso Sebastopoli 287; [illegible] Maria, a. 79, Torino, casalinga, corso Einaudi 20; [illegible] Carolina, a. 93, Torino, pens., via Ponderano 9; Pellegrino Guido, a. 84, Torino, pens., corso Orbassano 144; [illegible] Raffaele, a. 79, Bignano, pens., via Borgaro 121; [illegible] Elide, a. 83, Candelo, pens., via S. Tommaso 16; [illegible] Nella, a. 86, Parma, pens., via Cassini 55; Montano Enrico, a. 56, Vicenza, impiegato, corso Chieri 176; De Piave Raimondo, a. 80, Belluno, pens., via Bersovino 230.

Deceduti in ospedale: [illegible] Rosa, a. 79, [illegible], pens.; Vedini Giuseppe, a. 42, Collecorvino, operaio; [illegible] Rosario, a. 64, Caltanissetta, pens.; [illegible] Giulio, a. 58, S. Stefano Belbo, pens.; [illegible] Antonio, a. 55, Legnaro, operaio; Le Giudice Antonio, a. 58, Reggio Calabria, pens.; [illegible] Giovanni, a. 56, Corbola, operaio; [illegible] Anna ved. Bosco, a. 69, Bruino, pens.; [illegible] Vivina, a. 65, Cossato, pens.; [illegible] Elvira, a. 63, Portacomaro, pens.; De Luca Margherita, a. 71, Torino, pens.; [illegible] Emilio, a. 67, Neviglie, pens.; [illegible] Franco, a. 49, Castagnole d'Asti, operaio; [illegible] Margherita, a. 76, Torino, pens.

Nati 32 - Matrimoni 26 - Morti 26

Il tempo oggi

situazione: sull'Italia permane un campo di alte pressioni. Una moderata linea di instabilità estesa dal Mar libico alla Sicilia è in fase di attenuazione. Una perturbazione attiva del Mediterraneo occidentale raggiunge la Francia centrale influenzerà da domani sera le nostre regioni nord-occidentali.

tempo previsto: su tutte le regioni in prevalenza sereno o poco nuvoloso. Dal tardo pomeriggio graduale aumento della nuvolosità per nubi alte e sottili sulle regioni nord-occidentali. Foschie notturne nelle valli e lungo i litorali.

temperatura: stazionarie le minime, in lieve aumento le massime.

venti: sulle regioni occidentali e sulle isole maggiori, deboli localmente moderati da Sud-Est. Su tutte le altre regioni deboli a regime di brezza.

mari: quasi calmo l'Adriatico; poco mossi, localmente mossi gli altri mari.

città italiane

Bolzano	15	32	Pescara	14	26
Verona	17	29	L'Aquila	10	27
Trieste	18	25	Roma	14	28
Venezia	17	25	Bari	15	26
Milano	16	[illegible]	Napoli	14	29
Torino	17	[illegible]	Potenza	12	26
Cuneo	14	23	Reggio Calabria	16	24
Genova	19	26	Messina	19	26
Bologna	16	28	Palermo	20	25
Firenze	10	32	Catania	15	27
Ancona	13	24	Alghero	16	32
Perugia	20	26	Cagliari	19	27

città estere

Amsterdam	14	23	nuvoloso	Londra	14	26	nuvoloso
Atene	20	34	sereno	Madrid	14	26	nuvoloso
Bangkok	non perv.			C. Messico	11	26	sereno
Belgrado	16	30	sereno	Montreal	6	20	nuvoloso
Berlino	15	25	sereno	Mosca	9	25	sereno
Bruxelles	13	20	sereno	Nuova Delhi	33	37	nuvoloso
Buenos Aires	9	13	piovoso	New York	11	23	sereno
Il Cairo	16	30	sereno	Oslo	7	18	sereno
Copenaghen	12	17	nuvoloso	Parigi	16	20	nuvoloso
Dublino	10	13	piovoso	Rio de Janeiro	18	31	nuvoloso
Ginevra	15	20	nuvoloso	Stoccolma	10	20	sereno
Helsinki	7	17	sereno	Sydney	11	18	piovoso
Hong Kong	28	32	sereno	Tel Aviv	18	28	sereno
Johannesburg	4	15	sereno	Tokyo	23	27	sereno
Lisbona	14	30	nuvoloso	Vienna	14	26	sereno

E' mancata

Maria Ajani Artusio

Lo annunciano il marito Stefano, i figli Elisabetta e Gianmaria e parenti tutti. I funerali sabato ore 14,30 dalla parrocchia di Santa Giulia.
— Torino, 14 giugno 1980.

Affettuosamente vicini a Gianmaria Cesare, Enrico, Carla, Andrea, Maria Teresa, Marcella, Arianna, Davide.

Il Presidente il Consiglio i Comitati e tutte l'Associazione Culturale Progresso Grafico con la Redazione di Graphicus partecipano con profondo cordoglio al dolore del direttore di Graphicus rag. Stefano Ajani per l'improvvisa scomparsa della moglie signora

Maria Ajani

— Torino, 14 giugno 1980.

Marzanina partecipa vivamente al grande dolore dell'amico Ajani per la scomparsa della moglie MARIA.

Barbara, Claudio, Cristina, Ferdinanda, Fabrizio, Giulietta, Guido, Marta, M. Teresa, Maurizio, Paola, Paolo e Paola, Roberto, Vittorio partecipano al dolore di G. Maria.

Sono fraternamente vicini a Gianmaria Silvana Cashone Ostino, Paola Debenedetti, Anna Masi, Doriana Nicoloi, Adriana Rucchone, Marisa Velletti.

La famiglia Felice e Leonardo Becrise con il Personale della Tipolitografia Berrino partecipano al dolore dell'amico Stefano.

Cristianamente è mancata

Bina Nicolotti ved. Margara

anni 94

Addolorati lo annunciano la figlia Maria ved. Iraldi, i nipoti Claudio con la moglie Anita, Roberto con la moglie Maria, Silvia col marito Beppe. Ricorderanno sempre nonna «Bi» Luigi, Chicca, Clara, Mirta, Fabio, Gaia, parenti tutti e l'affezionata zia Luigina. Funerali oggi ore 14,30 dalla parrocchia Santa Margherita ai Colli.
— Torino, 13 giugno 1980.

Augusta Berta e marito, Tina Cazzaniga, Nanda Bolognino, Elsa Olivetti, Tilde Vosna sono affettuosamente vicine a Maria.

I nipoti Longo e Rastello partecipano al dolore di Maria e famiglia per la scomparsa della cara zia BINA.

Improvvisamente è mancato

Tommaso Brunelli

Lo piangono la moglie Teresa Pignari, i figli Angelo con Armanda, Martiniana con Piera, i nipoti Giorgio, Fulvio, Claudio, sorelle e parenti tutti. Funerali sabato 14 giugno ore 14,30 parrocchia S. Pellegrino.
— Torino, 13 giugno 1980.

Presidente, Consiglio Amministrazione, Dirigenti e Maestranze Ghisleni S.p.A. prendono viva parte al lutto dell'ing. Angelo Brunelli per la scomparsa del caro papà

Tommaso Brunelli

— Grugliasco, 14 giugno 1980.

Oriano Pianelli, Giovanni Traverso, Edoardo Traverso, Piero Berca, Adalberto Frigolio, Vittorio Dallera, Pier Carlo Moretti, Alfonso Galvani, Cecilia Zanino, Tullio Labate partecipano al dolore dell'ing. Angelo Brunelli per la scomparsa del suo caro papà

Tommaso Brunelli

— Torino, 14 giugno 1980.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Caudera

cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie, sorelle, fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Roberto Nejrotti per le amorevoli cure prestate. Funerali oggi ore 16 parrocchia Madonna di Fatima. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 giugno 1980.

La famiglia Donzelli e Meriggio prendono viva parte al dolore della famiglia.

Cristianamente si è spenta la

PROF.SSA

Tina Costantino in Buzzetti

La piangono, sorretti dalla fede i fratelli Costanza, Antonietta, Flaminia, Antonio e Carla, il marito Carlo, i nipoti Paola e Pietro, Vittoria Maria, Pietro e Giovanna, i cognati De Jong, Rambaldi, Elvili e l'affezionata Rosy Del Mafio. I funerali avranno luogo sabato 14 corr. ore 16 nella parrocchia Santa Barbara; la cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia in Favria Canavese.
— Torino, piazza Statuto 3, 14 giugno 1980.

Preside, Colleghi, Allievi e Personale dell'Istituto Einaudi la ricordano con affetto.

Condomini e Amministratore di piazza Statuto 3 commossi partecipano al dolore dell'ing. Buzzetti per la perdita della consorte signora

Celestina Costantino

— Torino, 13 giugno 1980.

Il Consiglio dell'Istituto Tecnico «Quintino Sella» partecipa al lutto della prof. Costanza Costantino per la dipartita dell'amata sorella

Celestina Costantino in Buzzetti

— Torino, 13 giugno 1980.

Prendono parte al dolore della prof. Costanza Costantino gli Alunni del corso «C».

Dopo breve malattia è mancata

Carolina Sacco ved. Almasso

anni 82

Lo annunciano i figli Francesco, Olga, Carlo, Palmina, Ester, Riccardo, Dario, generi, nuore e parenti tutti. Funerali sabato 14 corrente ore 16,15 partendo dall'abitazione corso Roma 40. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 giugno 1980.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Pigino

Lo annunciano la moglie Clotilde Magnani, cognata, nipoti. Funerali lunedì 16 corr. ore 10,15, ospedale [illegible] via Santena 5.
— Torino, 13 giugno 1980.

Dopo lunga malattia cristianamente è mancato

Pietro Tuninetti

anziano FIAT

Ne danno il triste annuncio la moglie Margherita Ogline, la figlia Mariuccia con il marito Tommaso Chiesa, Maddalena con il marito Mario Novarino e le adorate nipoti Flavia e Monica, sorella, cognate, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 14 alle ore 16 nella parrocchia Madonna delle Rose partendo da via Tunisi 120. La cara salma sarà tumulata nel cimitero di Carmagnola. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 giugno 1980.

Improvvisamente è mancato

Giacomo Gennero

anni 64
dipendente ENEL

L'annunciano la moglie Laura, la figlia [illegible] con il marito Carlo, i nipoti, la suocera, i parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 14 alle ore 15,30 a Cuorgnè, Parrocchia Frazione Priacco (abitazione piazza della Resistenza 5).
— Cuorgnè, 14 giugno 1980.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Alessandro Finotto

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, mamma, fratelli, sorella, generi, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 10,15 nella parrocchia S. Giovanni Vianney.
— Torino, 13 giugno 1980.

Cristianamente è mancata

Ottavia Gallenga in Mauriello

Addolorati lo annunciano il marito Francesco, sorelle, cognati e parenti tutti. Funerali oggi alle ore 14,30 dall'Ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 giugno 1980.

E' improvvisamente mancato

Matteo Piacentino

funzionario a riposo
della Cassa di Risparmio
di Torino

Ne danno il doloroso annuncio la mamma, la moglie, il figlio Piero con la moglie Barbara, fratelli, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Rocchetta Tanaro il 14 giugno alle ore 16.
— Rocchetta Tanaro, 13 giugno 1980.

E' mancata ai suoi cari

Caterina Balnotti (Pina)

La piangono le sorelle Rina, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 Parrocchia San Donato. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 giugno 1980.

E' mancato

Ing. Ferdinando Cena

Addolorati lo annunciano moglie, figlio, nuora, parenti tutti. Funerali oggi ore 16 parrocchia San Massimo, indi la Salma proseguirà per San Benigno.
— Torino, 14 giugno 1980.

L'11 giugno è mancata cristianamente

Carolina (Tina) Scuero

A funerali avvenuti e per espressa volontà dell'Estinta lo annunciano addolorati i famigliari.
— Torino, 14 giugno 1980.

Il Gruppo Anziani dell'Azienda Elettrica Municipale partecipa con profondo dolore la perdita del socio a riposo

Primo Malvicino

— Torino, 14 giugno 1980.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Giacominelli Stuffler nell'impossibilità di farlo personalmente ringrazia la Fiat Trattori SpA, i colleghi della Fiat Trattori SpA e tutti coloro che hanno partecipato al suo dolore per la scomparsa dell'amato

Ing. Giovanni Giacominelli Stuffler

— Modena, 14 giugno 1980.

I famigliari dell'indimenticabile

Vincenzo Camerini

esprimono viva riconoscenza ad amici e conoscenti che di presenza, con fiori e scritti hanno partecipato al loro grande dolore. La S. Messa di trigesima sarà celebrata il 5 luglio alle ore 18,30 nella parrocchia di San Tommaso.
— Torino, 14 giugno 1980.

ANNIVERSARI

1979 — 1980

Tommaso Tosco

I familiari lo ricordano con affettuoso rimpianto. La Santa Messa verrà celebrata nella parrocchia di Rivalta [illegible] 15 giugno alle ore 11.

15-6-1974 — 15-6-1980

Liliina Maccotta Ceccarelli

Marito e figlio la ricordano con immutato rimpianto. S. Messa lunedì ore 8,30 nella parrocchia di Porta Strada.

1979 — 1980

Ignazio Ragusa

Sorriano il tuo ricordo mi aiuta a vivere giorno dopo giorno tua Adele.

Nell'ottavo anniversario della sua immatura morte

Gianna Giorgis

sei sempre nei nostri cuori.
— Torino, 14 giugno 1980.

1972 — 1980

Enzo Corazzari

I suoi cari lo ricordano sempre con immenso affetto.

La sentenza d'appello, a Torino, dopo cinque ore di riunione

Strage di Vercelli: è confermato l'ergastolo a Doretta e a Badini

La Graneris, che aveva seguito tutte le udienze, ieri non ha voluto essere presente alla lettura del verdetto - Inflitti 24 anni all'«autista» dei fidanzati diabolici: per lui il procuratore generale aveva chiesto la massima pena detentiva

TORINO — Ergastolo per i due fidanzati diabolici, Doretta Graneris e Guido Badini, che la sera del 13 novembre '75 sterminarono l'intera famiglia della ragazza, i genitori, i nonni, il fratellino di Doretta, Paolo di 13 anni. Questa la decisione della giuria della corte d'assise d'appello (presidente Marcarino, giudice a latere Garavelli), emessa ieri pomeriggio alle 16,30, dopo cinque ore di riunione in camera di consiglio.

Quando il presidente Marcarino ha letto il dispositivo della condanna per i due protagonisti della strage, in aula c'erano soltanto i complici, Antonio D'Elia, che quella sera accompagnò Guido e Doretta da Novara a Vercelli su una «Simca» rubata, Antonio Coriolani e Guido Maraiglie-se, altri due sbandati di Trecate, che aiutarono la coppia omicida in qualche dettaglio minore per la terribile impresa.

D'Elia è stato condannato a 24 anni di reclusione: gli è stata tolta l'attenuante della seminfermità mentale ma ha ottenuto le generiche. In primo grado era stato condannato a 22 anni di reclusione. Condannati a 14 anni e mezzo gli altri due, Coriolani e Marsigliese (in primo grado avevano avuto 16 e 15 anni di reclusione). Assolto per insufficienza di prove Giovanni Commetti per il quale il procuratore generale Buscaglino Strambio aveva chiesto 24 anni.

Assente per tutto il dibattimento d'appello Guido Badini, attualmente detenuto ad Alessandria. Doretta ha partecipato a ogni udienza. Anche ieri mattina è venuta al processo. Poi, quando la corte si è ritirata in camera di consiglio e il suo difensore Fulvio Gianaria le si è avvicinato, gli ha sussurrato: *«Grazie, avvocato. La saluto perché oggi pomeriggio non me la sento di tornare»*.

Scarso il pubblico, una ventina di persone, molte legate in qualche modo (parenti, amici, conoscenti) ai protagonisti e ai complici di questa tragica storia. Tra gli altri una ragazza che è stata compagna di cella di Doretta e l'ha conosciuta all'epoca del processo di primo grado, nel carcere di Novara: *«Doretta è cambiata. Non posso spiegare come. Sono cose che si sentono dentro. Si è rimessa a studiare. Aveva fatto il liceo artistico e si è iscritta ad architettura. Dipinge. In carcere, con me e le altre detenute, era molto aperta, cercava compagnia. Non credo avesse grandi speranze di sfuggire all'ergastolo. Ma si tenta, perché non si può vivere senza un futuro»*.

Badini (sono parole del suo difensore, Allegra) in carcere si è messo a fare lo scrivano, sbriga corrispondenze e pratiche per altri detenuti. E' tranquillo. Ha paura di finire in un penitenziario.

La strage — E' una delle pagine più cupe della cronaca nera degli ultimi anni. Badini, legato a Doretta da uno strano sentimento (*«amore forsennato»*, lo ha definito il procuratore generale Buscaglino Strambio), da tempo medita di sopprimere i suoceri che non vedono di buon occhio la

Torino. Ergastolo confermato per Doretta Graneris

relazione con la figlia. Doretta, che a quell'epoca ha poco più di 18 anni, è una figura inquietante. Guido le si è attaccato una settimana dopo la morte della madre, alla quale era legata da un rapporto di dipendenza totale. Insieme, i due esaltano i lati peggiori dei propri caratteri. Nell'animo di Doretta, Guido fa venire a galla il rancore per il proprio ristretto ambiente di provincia.

Doretta con la sua smania di vivere, di aver tutto e subito, spinge il giovane al delitto. Forse la molla della strage è proprio in questo rapporto sbagliato tra una ragazza bruttina e ancora immatura e uno svitato, uno che si sente a posto soltanto quando impugna un'arma, l'unica cosa che sa fare bene.

I complici — Antonio D'Elia, tra i componenti della banda di Trecate, è indubbiamente quello che fornisce il maggiore aiuto ai fidanzati diabolici. Lui ruba la «Simca» che servirà a trasportarli da Novara a Vercelli, alla villa dei Graneris. Attende fuori al volante, indifferente, o forse ignaro di quanto sta accadendo tra quelle quattro mura: un bagno di sangue.

Coriolani e Marsigliese sono due poveri ragazzi ai quali Badini confida soltanto all'ultimo momento il tremendo piano. Forse non credono che faccia sul serio. Pensano a una rapina. Ma procurano una latta di benzina per dar fuoco alla «Simca» rubata. Aiutano, insomma, i protagonisti della strage in qualche dettaglio: una complicità che costa loro 14 anni e mezzo di carcere. Giovanni Commetti, tirato in ballo da Badini come istigatore dell'assassinio della mondana Anna De Giorgi, se la cava con una formula dubitativa. La chiamata di correità di Badini è sospetta perché tardiva e studiata ad arte, quasi per fare uno sgarro a un ex amico.

Difficile, per non dire impossibile, il compito dei difensori. Mittone e Gianaria hanno chiesto una nuova perizia per Doretta Graneris e hanno sostenuto che la ragazza, all'epoca della strage, era immatura. L'avvocato Allegra ha chiesto anche lui una perizia psichiatrica per Badini, affermando che il giovane fu indotto a uccidere perché aveva paura di perdere Doretta se non le avesse dato ascolto. Gli avvocati Chiusano, Gallo, di Torino, Ruffier, Cassietti, Cardinali, di Novara, e Vercellotti, di Cuneo, difendevano gli altri imputati. I legali Pretti e Malinverni hanno patrocinato la parte civile.

Claudio Cerasuolo

Genova: ragazzo annega in mare

GENOVA — Un ragazzo di 12 anni, Marco Lanini, è annegato ieri pomeriggio, davanti a Vesima.

Verso le 17 di ieri il giovane stava giocando al pallone assieme ad alcuni amici sull'arenile quando la sfera è finita in mare e le onde l'hanno sospinta verso il largo. Marco si è tuffato per recuperarla, ma dopo alcune bracciate si è sentito male ed è affogato.

Cominciato il processo nell'enorme aula del Foro Italico di Roma

Davanti ai giudici gli idoli del calcio disinvolti, e già in tenuta balneare

C'erano tutti, da Paolo Rossi a Cordova, a Wilson - Raffiche di richieste per costituzione di parte civile: sono scommettitori che sostengono di aver perduto ricchi «13» al Totocalcio - Il tribunale decide oggi

Roma. Sul banco degli imputati, da sin., Casarsa, Paolo Rossi e Zecchini (Telefoto Ansa)

ROMA — Signor Trinca, che dice di questi europei? *«Brutti, ma almeno nun so' truccati...»*. Eletto, dalla mancanza di altri personaggi, al rango di protagonista, il trattore romano è stato fra i primi a presentarsi nell'enorme aula del Foro Italico che fra breve vedrà il fischio d'inizio dell'incontro fra giudici e calciatori. Paolo Rossi e colleghi non ci sono ancora. Fuori la strada è transennata, il traffico è bloccato dalle moto dei vigili messe per traverso, gli agenti si squagliano sotto il sole in tenuta antiguerriglia, con tanto di mitra imbracciati.

Peccato che manchino le folle da arginare. L'aula è zeppa nel settore riservato a legali e giornalisti, ma deserta nel recinto del pubblico. Alle nove e un quarto si contano sette spettatori, c'è uno studente arrivato da Messina (*«ma a Roma devo sbrigare anche altre faccende...»*), uno con i pantaloncini corti che deve aver interrotto il footing mattutino, altri giovani sparsi che devono aver qualcosa a che fare con i presunti corrotti, visto che a tratti, soprattutto quando la tv li inquadra, mandano verso Trinca saluti e grandi sorrisi.

Bisogna aspettare le nove e mezzo perché lo scenario sia quasi completato alla spicciolata, sulla tribunetta che accoglie gli imputati sono arrivate le stars: c'è Paolo Rossi, che assieme ai compagni del Perugia, sembra aver confuso il Foro Italico col litorale di Fregene. Indossa jeans e una camicia chiara. Zecchini ha maglia e scarpe rosse, Casarsa una maglietta di spugna. Ridono, scherzano a bassa voce, salutano i compagni di avventura. Quelli della Lazio, eccetto l'impeccabile Wilson, vestono anche loro in maniera un po' disinvolta. Il milanista Albertosi, seduto accanto al collega Cacciatori della Lazio, è il solo che, gambe accavallate e braccia conserte, si esponga alla raffica di flashes con aria, se non contrariata, quanto meno compresa.

L'atmosfera è quella di una kermesse di primavera. Gli avvocati saranno una cinquantina; tutti (tranne il difensore del Taranto, giunto in aereo da pochi minuti) indossano toghe lucenti. Si scherza, si saluta, si parla a voce alta.

«Il tribunale!», annuncia al microfono un usciere. Si fa silenzio, i giudici entrano. Neanche la Corte ha trascurato l'aspetto scenografico del processo. In mancanza di giudici popolari (nei tribunali non sono previsti) il presidente Battaglini ha schierato ai suoi fianchi ben cinque uditori giudiziari. Non serviranno a granché, ma fanno tanta figura.

Sparsi sui tre gradini della tribunetta, i campioni si alzano di malavoglia. Giordano, in alto, confabula con Manfredonia. Colombo, presidente del Milan, è in serrato colloquio col laziale Wilson. C'è anche un giovane distinto, con occhiali e barbetta bionda: è il pistoiese Borgo, che in quella cornice fa la figura dell'intellettuale.

«Trinca e Cruciani hanno paura...», rileva un fotografo. I due, aspetto dimesso e aria saccente, sono tenuti lontani dagli altri imputati. Siedono accanto alla tribunetta, dinanzi a un'enorme gabbia di acciaio. Manca Cesare Bartolucci: arriverà fra poco, fasciato di nero, camicia bianca straripante sul colletto, abbronzatissimo.

«I giornalisti vadano dietro, e basta con le fotografie!». Il presidente, al microfono, esordisce deciso. Per lui i problemi sono cominciati alle 7 del mattino, quando al Foro Italico si è presentato un certo Armando Galeotti, 41 anni, commercialista fiorentino. Ha detto di aver giocato ogni settimana per un anno, con tre amici, sistemi di 2-300 mila lire al Totocalcio. *«Adesso ho capito perché i calcoli saltavano; voglio costituirmi parte civile»*.

In questa storia, già affollata di grandi e piccoli personaggi, vogliono entrare un po' tutti. Si alza Pietro D'Ovidio, difensore di Trinca: il suo cliente, che è imputato, vuole partecipare anche come parte civile al processo per ottenere la condanna degli atleti implicati in Taranto-Palermo, Lazio-Avellino e Bologna-Avellino. Si alza l'avv. Le Pera: chiede di costituirsi per il Coni. E' il turno dell'avvocato Pietro Mastroianni: lui intende rappresentare altri tre scommettitori del Totocalcio.

L'avvocato Flick, difensore di Savoldi, contesta: *«Bologna-Avellino è finita regolarmente, cosa vuol fare il tribunale? Far costituire parte civile i due, dando loro lo strumento per completare la truffa?»*. Franco Coppi, difensore di Cruciani, puntualizza: *«Non si tratta di portare a termine una truffa, ma di riparare un danno subito»*. Si alza il difensore del Taranto per annunciare che i suoi sono in ritardo. Quindi l'avvocato del Palermo, Salvatore Gallina Montana (che in un attimo di distrazione il presidente chiama «Gallinella Montana») chiede che il processo contro Magherini venga assegnato ai giudici della città nella quale si è compiuta la prima truffa, cioè Taranto (per Taranto-Palermo).

Poi c'è il problema del Coni: a quattro mesi dall'inizio dello scandalo, si scopre che la delega rilasciata dall'ente per la costituzione di parte civile riguarda due legali, e non solo l'avvocato Le Pera. A sollevare la questione è l'avv. Mauro Leone. «Incompetenza», «riunificazione», parte civile sì o no sono le poche parole che emergono da una selva di toghe che si sbracciano. Il presidente si ritira in Camera di consiglio. Deciderà di rinviare tutto ad oggi.

Gli idoli scendono indolenti le scale della tribunetta. Magherini, è emozionato? *«Dopo essere stato in galera, cosa vuole che mi impressioni?»*. Rossi, come esce da questo processo l'immagine del calcio? *«L'immagine del calcio non è questa, ma quella di ieri, quella della Nazionale»*. Cordova, come mai fra il pubblico c'è così poca gente? *«Perché la gente, i giocatori, preferisce vederli sul campo...»*. Poi alla spicciolata gli idoli escono per andare a prendere un caffè. Bisogna andare, a piedi, fino al bar del Circolo tennis. Seduta ai tavolini, la gente più chic di Roma non degna i calciatori di uno sguardo. Paolo Rossi firma in tutto due autografi: a un vigile urbano e ad un ragazzino con in mano il «Corriere dello Sport».

Giuseppe Zaccaria

Per la libertà della ragazza, i familiari pagarono 800 milioni

Roma: Nieto condannato a 18 anni Rapì e violentò Giovanna Amati

Stessa pena anche a Massaria, Germani e Primi - Dopo la liberazione della vittima si diffuse la voce che essa aveva avuto una relazione amorosa con il bandito francese

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Diciotto anni e 300 mila lire di multa per Daniel Nieto, riconosciuto colpevole oltre che di sequestro di persona anche di violenza carnale: stessa condanna per Luciano Primi, Guerino Massaria e Amedeo Germani; 6 mesi con la condizionale a Mirianca Herceg, responsabile di favoreggiamento. Tre assoluzioni per insufficienza di prove.

Questa la sentenza emessa, ieri sera, a conclusione del processo per il rapimento di Giovanna Amati, che venne sequestrata nel febbraio del 1978 e fu liberata dopo 74 giorni di prigionia. Il padre, conosciuto come il «re dei cinema romani», dovette pagare un riscatto di 800 milioni, somma che non è stata mai recuperata.

L'aspetto più singolare della vicenda riguardava i rapporti tra la vittima del sequestro e il suo carceriere, il marsigliese Daniel Nieto. Dopo la liberazione della ragazza, si diffuse la voce che essa aveva avuto con il francese una relazione amorosa, proseguita anche dopo la conclusione della sua prigionia. Si parlò di telefonate dal contenuto affettuoso tra Giovanna e Nieto; si sottolineò il fatto che il marsigliese fu catturato il 24 maggio del 1978 mentre si recava in via Veneto a un appuntamento con la ragazza. Questa quando vide Daniel Nieto sopraffatto dai carabinieri dopo una strenua lotta per non farsi arrestare, fu colta da una crisi isterica. Giovanna inveì contro gli uomini delle forze dell'ordine gridando: *«Perché lo arrestate?»*.

Giovanna Amati, fotografata poco dopo la liberazione

La Amati, in interviste rilasciate ad alcuni settimanali subito dopo questi fatti, avvalorò l'ipotesi di una «love story». Ma il suo atteggiamento mutò ben presto: sia in istruttoria sia in dibattimento la ragazza ha accusato apertamente Nieto di averla violentata durante la prigionia. Inutilmente il marsigliese ha cercato di convincerla ad ammettere di aver ricambiato il suo amore. *«Non nego di aver partecipato al rapimento di Giovanna* — aveva detto il francese —, *ma respingo con tutte le mie energie di averla sottoposta a sevizie. Tra noi c'è stato un vero e proprio romanzo d'amore, tanto che, dopo la sua liberazione, ci siamo telefonati e abbiamo continuato a vederci»*.

A dar un aiuto a Daniel Nieto era stata, sia pure fuori del processo, la sorella di Giovanna Amati, Vittoria. In una dichiarazione riportata da un giornale la giovane aveva detto in sostanza che tra i due c'era stato del tenero e che la sorella aveva escluso di essere stata violentata. Ma poi per motivi inesplicabili aveva deciso di accusarlo.

Nel corso del processo, il pubblico ministero ha sostenuto la tesi della violenza carnale, chiedendo per Daniel Nieto la condanna a 28 anni di reclusione. Per quanto riguarda gli altri imputati, il magistrato aveva sollecitato 28 anni per Luciano Primi, ritenuto l'organizzatore del sequestro, e Guerrino Massaria; 26 anni per Achille Jacarelli e Amedeo Germani; 17 anni per Cinzia Pugliese, moglie di Massaria. Tutti gli imputati vennero arrestati poco dopo la liberazione della Amati, avvenuta al Circeo il 27 aprile del 1978. Nonostante la sorpresa fatta dai carabinieri in casa dei Massaria non fu possibile recuperare la somma del riscatto. La valigia contenente le banconote al momento dell'irruzione dei militari, venne lanciata dalla finestra e presa da un complice che non è stato mai identificato. La somma sarebbe poi stata impegnata per finanziare un grosso traffico di «hashish» tra l'Italia e il Libano, che di recente ha portato in tribunale una ventina di persone che sono state tutte condannate a pesanti pene.

Arrestati due agenti rapinatori

ROMA — Due agenti di polizia componenti del «Gruppo sportivo Fiamme Oro» di stanza nella caserma di Castro Pretorio sono stati arrestati. Recentemente, con due complici hanno compiuto rapine in alberghi della città. Sono Matteo Nappo, 22 anni e Ciro De Nigris di 20, entrambi di Salerno. Anche i complici Leandro Giubilei, 30 anni e Antonio Raimo, di 20, entrambi pregiudicati, sono finiti in carcere.

La prima rapina è stata compiuta la sera del 24 aprile scorso nella pensione «Lancelot», via Capo d'Africa. Due uomini, di cui uno col volto coperto e armato di pistola, hanno costretto il portiere ad aprire la cassaforte impossessandosi di oggetti preziosi e moneta per circa 30 milioni. La seconda il 9 giugno scorso, nell'hotel «Ariston», in via Filippo Turati. I banditi erano in tre — uno sempre col volto coperto e armato di pistola — che oltre al danaro e ai gioielli contenuti nella cassaforte, si sono fatti consegnare una cassetta metallica con dollari americani, sterline inglesi, marchi tedeschi e altra valuta.

Le indagini della squadra mobile sono cominciate proprio dalla pistola impugnata da uno dei banditi. Portieri e clienti degli alberghi hanno riconosciuto l'arma, una Beretta 92 S cal. 9 lungo, in dotazione alle forze di polizia. I sospetti sono caduti su Nappo e De Nigris, che negli ultimi tempi ostentavano una certa disponibilità di danaro.

L'assassino di Milena Sutter

La Svizzera ha deciso di consegnarci Bozano

Il padre della vittima: «Sono anni che aspetto questo giorno. La giustizia ha vinto»

GINEVRA — Il tribunale federale svizzero di Losanna ha deciso, ieri, l'estradizione in Italia di Lorenzo Bozano, che fu condannato all'ergastolo per il rapimento e l'omicidio di Milena Sutter, scomparsa nel pomeriggio del 6 maggio 1971 e ritrovata cadavere, dopo due settimane, in mare davanti alla spiaggia di Quarto.

La sentenza di secondo grado riformò quella emessa nel primo giudizio, il 15 giugno 1973, dalla corte d'assise del capoluogo ligure, che aveva assolto Bozano per insufficienza di prove. Ma il «biondino della spider rossa», che dopo il primo processo era stato rimesso in libertà, non si presentò, adducendo di essere malato, davanti ai giudici di secondo grado, per cui fu giudicato e condannato in contumacia.

Subito dopo la seconda sentenza, poi confermata dalla Cassazione, Bozano riuscì a fuggire in Francia, dove venne arrestato nel gennaio del 1979 (viveva a Grand Bourg, Creuse, sotto falso nome insieme con la moglie Eleonora Guerrini) e di qui fu espulso in Svizzera, vicino a Ginevra.

«Sono anni che aspetto questo giorno. La giustizia ha vinto. Non ho mai avuto dubbi in proposito. So che in Svizzera il caso è stato esaminato con estrema serietà: la lunghezza della pratica di estradizione è una riprova del rigore e dello scrupolo della legge svizzera». Così, con voce quieta e ferma, appena velata da un timbro d'emozione, s'è espresso Arturo Sutter, il padre di Milena, quando ha saputo della estradizione in Italia del «biondino». Soddisfazione

Lorenzo Bozano

anche negli ambienti giudiziari genovesi, specialmente nel caso degli avvocati di Sutter: Murtula, Gamalero, Ciurlo e soprattutto Failla che fu un po' il «vincitore morale» del processo di secondo grado. Tutti i commenti sono unanimi: *«Finalmente è stata fatta giustizia»*.

Lorenzo Bozano, quanto prima, sarà estradato a Genova: nel capoluogo ligure si fermerà per qualche tempo nel carcere di Marassi poi sarà trasferito nel penitenziario dove sconterà la condanna a vita.

Sembra che, attraverso il proprio legale svizzero, Bozano cercherà di giocare l'ultima carta d'un appello alla Corte internazionale dell'Aja per sostenere d'essere stato espulso dalla Francia con una procedura contraria alla Carta dei diritti dell'uomo. Tale ricorso, però, non incide sulla prassi dell'estradizione. **p. l.**

Catania: 7 arresti per occupazione di alloggi

CATANIA — Polizia e carabinieri, in esecuzione di un ordine del pretore Renato Papa, hanno arrestato, ieri, sei donne ed un uomo per occupazione abusiva di alloggi popolari nel quartiere «San Giovanni Galermo», alla periferia della città.

Sono: Maria Cristaudo, 23 anni, Iolanda Papa, di 24, Concetta Bella, di 23, Dorotea Palumbo, di 25, Giuseppe Cosentino, di 45, Carmela Finocchiaro, di 30 e Domenica Pitara, di 29.

Le trattative proseguono giovedì e venerdì

In Fiat sette ore di sciopero per il contratto integrativo

TORINO — Per la vertenza Fiat il sindacato ha deciso sette ore di sciopero, ma diluite in due settimane. Le prime tre ore saranno utilizzate martedì della prossima settimana per assemblee in fabbrica; le successive quattro dovrebbero servire per sospensioni del lavoro articolate (stabilite di volta in volta dai Consigli di fabbrica) nella settimana dal 23 al 28 giugno «in rapporto — ci ha detto il segretario nazionale della Fim, Veronese — *all'andamento della trattativa con la Fiat, che riprenderà giovedì e venerdì prossimi*».

Le sette ore tuttavia potrebbero anche non essere l'unico sciopero di giugno dei 200 mila della Fiat. Infatti, lunedì e martedì si riunisce a Roma il direttivo nazionale della Fim «*per valutare i negoziati nelle industrie automobilistiche, cioè Fiat ed Alfa Romeo*» e non è escluso che «*si prendano iniziative di lotta nell'intero settore automobilistico per sollecitare il piano dell'auto*».

Mercoledì le confederazioni (Cgil-Csl-Uil), a loro volta, riuniranno tutte le categorie dell'industria, dai metalmeccanici ai chimici. Il segretario confederale della Cgil, Sergio Garavini, che ieri era a Torino per seguire i lavori del Coordinamento Fiat, ci ha dichiarato: «*Nell'incontro dell'8 maggio con il governo si era convenuto che sarebbe partita un'iniziativa immediata per programmi riguardanti le fibre sintetiche, la chimica, la componentistica, il piano auto e le aree del Napoletano e della Calabria. Finora non siamo riusciti a concordare questi interventi. E' necessario che il governo si muova. L'azione sulla Fiat è necessaria ma lo è anche quella sul governo. Penso che nella riunione del 18 concorderemo iniziative per tutto il settore industriale. La situazione della Fiat e del settore auto è difficile, ma nel Sud ci sono problemi drammatici: la Sir minaccia la chiusura totale e gli impianti della Liquigas lavorano per metà*».

Parlando del «piano auto» Garavini ha detto: «*Non deve essere un problema limitato alla Fiat ed al governo. Il piano deve dare risposte alla crisi sulle linee indicate dal sindacato: rafforzamento dell'apparato produttivo nazionale, dislocazione degli stabilimenti nel Mezzogiorno, soluzione dei problemi specifici che si riferiscono alla ricerca e all'organizzazione del lavoro*».

Alla riunione del Coordinamento Fiat (allargato ai consigli di fabbrica) ha partecipato con Garavini, che rappresentava le confederazioni, anche il segretario generale della Fim, Franco Bentivogli. Sulla vertenza Fiat ha detto: «*E' sbagliato diffondere ottimismo per una rapida conclusione. Noi, certamente, siamo per tempi brevi, ma senza sacrificare i contenuti. Il problema centrale è sapere come la Fiat intende collocarsi rispetto al piano dell'auto. Il piano* — ha proseguito Bentivogli — *non deve essere solo una boccata d'ossigeno per le aziende dell'auto. Deve essere un vero piano che affronti le necessarie modifiche strutturali (compresa la componentistica), il decentramento nel Mezzogiorno, gli investimenti necessari per modificare l'organizzazione del lavoro e per sviluppare la ricerca oggi più che mai necessaria di fronte alla crisi energetica*».

Nell'assemblea del Coordinamento, il segretario della Fim, Silvano Veronese, che guida la delegazione sindacale nella trattativa Fiat, ha riferito ai 300 delegati sugli ultimi sviluppi del negoziato. «*Nella riunione ristretta di giovedì sera* — ha detto — *ci è sembrato di cogliere per la prima volta una certa adesione della Fiat alla logica del piano di settore. Ci potrebbero cioè essere spazi per gestire in modo dinamico la vertenza. Non ci facciamo illusioni; vedremo negli incontri di giovedì e venerdì prossimi*».

Poiché il «piano dell'auto», per essere predisposto e approvato, richiederà verosimilmente dei mesi, che collegamento si può ipotizzare con la vertenza Fiat? Veronese ha risposto: «*Noi abbiamo bisogno di alcune indicazioni di massima del governo. Dobbiamo cioè disporre di un quadro di riferimento, entro il quale collocare la soluzione dei problemi che abbiamo indicato nella nostra piattaforma*».

Nel documento conclusivo approvato dal Coordinamento Fiat e dai delegati dei consigli di fabbrica si indicano tre punti principali: 1) Politica industriale: «*Per definire un quadro organico di scelte dell'impresa e di interventi dello Stato, democraticamente verificabili rispetto agli interessi dei lavoratori, del Paese e del Mezzogiorno*»; 2) Organizzazione del lavoro: «*per modificare l'attuale struttura produttiva, se non si vuole affrontare in termini repressivi ed arretrati i problemi irrisolti in questi anni*»; 3) Salario: si definiscono «*richieste responsabili*» quelle della piattaforma «*a fronte anche del sostenuto ritmo dell'inflazione*».

Sergio Devecchi

Probabile nella prossima settimana

Caos negli aeroporti

ROMA — Da lunedì, gli aeroporti civili e militari rischiano il caos per una serie di agitazioni che il personale civile della difesa attuerà per quasi tutta la settimana. Le agitazioni interessano anche il servizio dei fari lungo le coste e le attività degli stabilimenti.

Il pacchetto di agitazioni, deciso dal personale aderente alla Fisi-Cisl, sarà così articolato: lunedì, martedì e giovedì in tutti i posti di lavoro saranno tenute assemblee, mentre mercoledì ci sarà uno sciopero di due ore. Venerdì, invece, il personale civile della difesa sciopererà per tutta la giornata, con una manifestazione a Roma.

«*Alla base della protesta* — ha detto il coordinatore del sindacato di settore, Alfredo Notari — *c'è la richiesta di perequazione per gli impiegati e operai della Difesa gravemente danneggiati dal disegno di legge 831 (relativo all'attuazione del contratto degli statali '76'78)*.

«*Chiediamo anche* — ha aggiunto Notari — *che sia esteso al personale civile della Difesa un premio di presenza pari a 30 ore mensili procapite di straordinario, come avviene nel resto delle amministrazioni statali*».

Congelamento della contingenza

Tagli più pesanti sulla liquidazione

ROMA — *Per un lavoratore con 20 anni di anzianità la perdita è di circa 4.760.000 lire; per uno con 30 anni di anzianità 7.140.000; per uno con 40 anni di servizio 9.520.000; questo l'ammontare del «taglio» subito fino ad oggi dalle liquidazioni per effetto della normativa, entrata in vigore nel febbraio del '77, che ha «congelato» la contingenza nel calcolo delle liquidazioni. Si tratta di cifre più decisamente alte, che sono destinate a crescere progressivamente, e non di poco, considerati gli attuali livelli dell'inflazione e il progredire della scala mobile.*

Chi va oggi in pensione, o comunque conclude il proprio rapporto di lavoro, percepirà di fatto una liquidazione decurtata di 238.000 lire per ogni anno lavorato, rispetto alla somma che sarebbe maturata in base al regime precedente. La cifra nasce dalla differenza tra i punti di contingenza scattati finora e quelli maturati al 1° febbraio '77. Sono ben 92 scatti che, moltiplicati per il valore base, 2389 lire, danno appunto 238.000 lire.

Tale somma si riferisce tuttavia alle liquidazioni degli impiegati. Per gli operai, per i quali il calcolo dell'indennità di fine rapporto avviene sulla base di parametri diversi, siamo su livelli più bassi di circa il 40%, cioè intorno a 143.000 lire l'anno.

Tutto il meccanismo è tale che questi effetti diventeranno ancora più sensibili col passare del tempo. Da ciò è nata da più parti l'esigenza (se ne è fatto di recente portavoce il segretario generale della Uil, Benvenuto) di rivedere in qualche modo il procedimento. A lungo andare, stando così le cose, le liquidazioni sono destinate a diventare un riconoscimento poco più che nominale perdendo così il significato di salario differito che ad esse veniva finora attribuito.

Quanto ha fatto risparmiare alle imprese il «congelamento»? Dai dati risultanti dall'indagine Mediobanca relativa a 858 società emerge che i fondi di quiescenza sono saliti nel '77 e nel '78 a un tasso annuo del 10% (inferiore quindi al tasso di inflazione degli stessi anni) mentre in precedenza l'incremento annuale era stato del 22% nel '76, del 26% nel '75 e del 29% nel '74. Per le imprese, quindi, l'onere è andato alleggerendosi e non di poco.

Tutto questo si inserisce in un discorso di dinamica salariale e di costo del lavoro al centro, in questi giorni, del dibattito economico e politico. Nel valutare l'opportunità di introdurre modifiche alla scala mobile non si dovrebbe trascurare anche il problema delle liquidazioni.

Fermi 6 ore bambole e giocattoli

ROMA — Sei ore di sciopero articolato, da effettuare entro il 19 giugno, sono state proclamate nel settore «bambole e giocattoli» dalla federazione unitaria di categoria a sostegno delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro.

In una nota, i sindacati informano che nel corso delle trattative con l'Assogiocattoli «*sono stati affrontati i problemi relativi all'orario di lavoro, alla sua riduzione e agli straordinari. Sull'insieme di queste materie* — prosegue la nota — *sono stati fatti dei passi in avanti da parte dell'Assogiocattoli, ma essendoci ancora consistenti distanze su alcuni aspetti qualificanti dell'orario di lavoro non è stato possibile realizzare l'accordo su questa materia*».

Le trattative riprenderanno il 19 giugno a Roma.

Dichiarazione del primo ministro

Francia: sanzioni contro lo sciopero

PARIGI — La «*semi-paralisi*» causata in Francia dallo sciopero nazionale, proclamato dai due più potenti sindacati degli elettrici, ha lasciato dietro di sé una scia di polemiche e di recriminazioni che concorrono ad accrescere il clima di tensione sociale, nonostante la vicinanza della pausa estiva. Secondo una valutazione unanime si è trattato dello sciopero più grave (per gli utenti privati e per le industrie) degli ultimi dieci anni, e l'acutezza del movimento d'agitazione si è abbinato, come causa di malcontento generale, al fatto che gli elettrici sono scesi in sciopero per la sesta volta.

Alle dure reazioni degli imprenditori (che hanno lamentato un danno di 5 miliardi di franchi) si è aggiunta una severa dichiarazione del primo ministro Raymond Barre. Il premier ha stigmatizzato lo sciopero, che «*ha fatto cadere il Paese nel caos e interrompere l'attività economica nel momento in cui la Francia deve produrre ed esportare per pagare una sempre più elevata fattura petrolifera*», e ha aggiunto che «*s'impongono sanzioni*» contro chi è responsabile di simili atti.

La presa di posizione del primo ministro è stata naturalmente contestata con durezza dai sindacati, e il leader della filocomunista Cgt (il maggior sindacato francese) ha affermato che «*i lavoratori non si faranno intimidire*».

In realtà, come osserva anche *Le Monde*, l'indignazione di chi è stato colpito dallo sciopero è «*gonfiata artificialmente*» dal governo e dal padronato al fine di rilanciare il vecchio dibattito sul diritto di sciopero nel settore pubblico. Ma è altrettanto vero che mai come oggi, con l'enorme progresso della tecnica, i sindacati detengono un'arma di vasta portata di cui devono essere coscienti nell'uso.

p. pat.

Perché è stata chiesta la cassa integrazione per 6000 dipendenti

Scarse vendite e problemi finanziari la Indesit deve ridurre la produzione

TORINO — La Indesit, il secondo gruppo nazionale nella produzione di elettrodomestici, è in crisi; seimila dipendenti, su dodicimila, saranno messi in cassa integrazione: è questa la conseguenza di una situazione finanziaria che ha succhiato liquidità dalle casse dell'azienda mentre nello stesso tempo le banche non hanno concesso nuovi crediti. Il provvedimento parte dal 16 giugno.

«*C'è stato un rallentamento delle vendite di elettrodomestici, soprattutto sul mercato italiano, negli ultimi mesi* — spiega l'azienda — *mentre sul mercato estero non c'è più economicità a causa del tasso di inflazione italiano rispetto a quello degli altri Paesi europei*». Contemporaneamente si è registrato un rallentamento negli incassi dovuto al «*prolungamento delle condizioni di pagamento richieste dalla quasi totalità della clientela*».

Dal 16 giugno al 31 luglio la cassa integrazione interesserà, come si è detto, seimila dipendenti; essa sarà progressivamente ridotta nei mesi successivi. «*L'abbiamo chiesta* — spiega un portavoce della Indesit — *per mantenere un oculato equilibrio finanziario e per ristabilire una situazione di equilibri tra produzione e vendite*».

Il problema, affrontato l'altra sera con la delegazione Fim, sarà ripreso nell'incontro fissato per lunedì.

E' una doccia fredda per il sindacato, che il 21 maggio aveva varato la piattaforma integrativa. Un documento che voleva essere anche la risposta ai problemi produttivi e occupazionali dell'azienda quando al Nord (stabilimenti di None e Orbassano) c'era già la cassa integrazione per 500 lavoratori a zero ore ed altri mille dipendenti, nel Mezzogiorno, rischiavano il licenziamento. Ora emerge che, oltre al settore radio-tv, l'azienda avrebbe difficoltà anche nel comparto degli elettrodomestici «bianchi» (lavastoviglie, frigoriferi, lavatrici).

Nata 25 anni fa, la Indesit si è sviluppata rapidamente con il boom economico offrendo prodotti che tenevano il mercato sul piano della qualità e del prezzo: ora però l'offerta — sia di elettrodomestici «bianchi», sia di prodotti «bruni» (radio e televisori) — supera la domanda e bisogna fare i conti con i prodotti dell'Est, più «primitivi» ma a buon mercato.

Queste le ragioni che hanno portato a tagli di personale e alla chiusura di stabilimenti e produzioni, contestati vivacemente dal sindacato. Un segnale d'allarme relativo a tutto il settore al quale la Fim ha cercato di rispondere con una proposta di «integrativo» originale; non erano però ancora noti gli ultimi sviluppi di una situazione che sembra farsi ogni giorno più grave.

fr. bu.

Più difficile vendere, le aziende riducono la produzione

Calzature, l'autunno sarà tempestoso

VIGEVANO — Nei primi cinque mesi dell'anno la cassa integrazione nel settore calzaturiero a Vigevano, nella Lomellina e nel resto della provincia di Pavia, ha raggiunto le 284.573 ore; 173.945 in più dell'analogo periodo dell'anno scorso. L'aumento è stato dell'82 per cento.

E' un segnale allarmante per un comparto produttivo che finora aveva continuato a tirare. Imprenditori, lavoratori e sindacati sono preoccupati anche da un secondo dato, per ora parziale, quello relativo a maggio, in cui si è riscontrata una ulteriore impennata di inattività. Le aziende, attuando uno, due e anche tre giorni di cassa integrazione la settimana hanno sommato ben 210.000 ore, contro le 68.428 del '79.

Il confronto che maggiormente dà una chiara lettura del momento difficile è quello con il mese di marzo di quest'anno. Allora la cassa integrazione aveva raggiunto il tetto delle 147 mila ore (82 mila nel marzo dell'anno scorso); ma era un calo comprensibile dell'attività dei calzaturifici tenuto conto che marzo è uno dei periodi dell'anno in cui avviene il cambio della produzione fra stagione estiva e quella per l'autunno-inverno. La domanda stava già calando sul finire del secondo semestre del '79 per cui il lavoro a fasi alterne era stato previsto.

L'ulteriore diminuzione dell'attività delle fabbriche a maggio rappresenta invece un segnale oggettivo della crisi che ha investito il mondo calzaturiero. Il fatto che questo fenomeno si sia manifestato in modo massiccio anche in un'area avanzata del settore calzaturiero come è quella vigevanese vuol dire che i fabbricanti di scarpe devono trovare rapidamente «qualcosa» per fronteggiare il peggio che forse deve ancora arrivare.

La prova del nove è prevista per i primi di settembre, quando si presenterà il campionario per la primavera-estate successiva. Ormai l'80 è un anno perso per i calzaturieri, i quali si prodigano in azioni di difesa. Ecco spiegata la frenesia degli operatori nella ricerca di modelli nuovi e di materiali tali da contenere i prezzi dei prodotti finiti per vincere la concorrenza. Oltre a scontare «gli aumenti delle scarpe» si sta vivendo un'altra fase della trasformazione del settore. E' anche l'inizio di un ciclo selettivo imboccato nell'autunno scorso e accelerato nella fase congiunturale avversa.

A settembre — dice Davide Figiacone, della Cgil — vedremo se l'attuale congiuntura produttiva sarà in condizioni di reggere alle difficoltà presenti e future. Il direttore dell'Associazione vigevanese industriale, Leonardo Scana, è dello stesso avviso. «*I fabbricanti* — aggiunge — *devono fronteggiare ora una serie di interrogativi sull'immediato futuro delle loro aziende*».

Giancarlo Rolandi

Il ministro Manca ad un convegno sul commercio

Punta verso i 12 mila miliardi il passivo commerciale italiano

Potrà però essere quasi interamente coperto dalle entrate turistiche - La svalutazione non è un rimedio - Si alla fiscalizzazione degli oneri sociali

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENEZIA — *«Il settembre nero non ci sarà, perché non avremo né la svalutazione della lira né la recessione dell'economia»*, ha detto ieri a Venezia il ministro per il Commercio estero, Enrico Manca, aprendo i lavori del convegno, organizzato dal Cesec (Centro studi economici), sul tema: «Prospettive del commercio internazionale negli Anni Ottanta e ruolo dell'Italia».

Da questa Venezia, che per qualche giorno è capitale d'Europa, ma per secoli è stata «regina dei mari» e degli scambi internazionali, non poteva mancare anche un «messaggio commerciale», in chiave di ottimismo. Lo ha lanciato Manca, come era giusto che fosse, ma a patto che per ottimismo si intenda fiducia nelle nostre possibilità e volontà di sfruttarle al meglio. Proposte concrete, quindi, e nel breve termine, prima che si esaurisca lo slancio di cui ancora si giovano i nostri imprenditori in genere e gli esportatori in particolare che tanta parte hanno avuto nel «piccolo boom» economico di questi ultimi 24 mesi.

Il ministro ha rifiutato, definendolo *«barbaro scambio»*, il sacrificio dello sviluppo produttivo sull'altare della lotta all'inflazione. *«Cinque punti di inflazione in meno, contro un milione di disoccupati in più* — ha detto Manca — *è un prezzo che il nostro Paese non può accettare, tanto più che non è necessario»*. Lo si può evitare, ha precisato, con una serie di misure immediate, come una fiscalizzazione degli oneri sociali che pesano sulle aziende, graduata in base al valore aggiunto dalle nostre industrie trasformatrici alle materie prime e ai semi-lavorati di importazione. Per esempio: otto punti di retribuzione lorda fiscalizzati (cioè a carico dello Stato), per i settori a valore aggiunto superiore al 40 per cento, sei punti per i settori tra il 30 e il 39 per cento di valore aggiunto, e così via.

«Con duemila miliardi di costo per lo Stato e di beneficio per le imprese — ha spiegato il ministro — *si otterrebbero vantaggi più rilevanti e assai più duraturi di quelli che potrebbero derivare da una svalutazione della lira»*, senza le ripercussioni negative, dirette e indirette, di una svalutazione sui costi e sui prezzi interni.

Manca si è anche detto favorevole ad esaminare le proposte della Confindustria per quanto riguarda la «fiscalizzazione», cioè il passaggio allo Stato di alcuni oneri impropri che oggi gravano sulle aziende, mentre sono destinati a misure di interesse generale. E per la scala mobile, il ministro ha lanciato l'idea di un «fondo per investimenti» produttivi di beni e di posti di lavoro, nel quale far affluire una parte degli aumenti retributivi che derivano, attraverso la contingenza, da impulsi provenienti dall'esterno, in particolare dai rincari del petrolio. E durante una pausa dei lavori del convegno, Manca ci ha detto che il sindacato ha preso in seria considerazione questo progetto che dovrà, ovviamente, essere approfondito, anche per quanto riguarda la gestione del fondo.

In aggiunta a queste, e ad altre misure, che dovrebbero essere immediate, il ministro del Commercio estero ha elencato una serie di proposte per il medio e il più lungo termine: da una politica di ristrutturazione che rafforzi i settori industriali ad elevato valore aggiunto, e ad alto contenuto di lavoro qualificato, all'aumento dei fondi del Mediocredito Centrale, per aiutare le esportazioni; da uno snellimento delle procedure burocratiche per gli interventi regionali agli incentivi per i consorzi tra medie e piccole imprese esportatrici.

Una buona parte della relazione introduttiva di Enrico Manca, e delle altre relazioni di ieri, sulle quali si incentreranno gli interventi in programma oggi, ha preso in esame lo stretto rapporto esistente tra politica estera e scambi commerciali, e il ruolo che l'Italia dovrebbe avere nei rapporti con il Medio Oriente. Accanto a una Gran Bretagna che ha un posto naturalmente privilegiato con il resto del mondo anglosassone, in particolare con gli Stati Uniti, accanto alla Germania Federale che sviluppa la sua politica realistica con l'Europa orientale, accanto alla Francia che svolge la sua parte di «eretica indipendente», all'Italia spetta, ha detto Manca, il ruolo naturale di ponte tra l'Europa, il Medio Oriente e gli altri Paesi emergenti. Non si tratta, ha precisato il ministro, di sacrificare la politica alle esigenze mercantili, ma di inserirla in una strategia di sviluppo del nuovo ordine internazionale.

Per sostenere con le cifre il suo *«ragionevole ottimismo»*, Manca ha affermato, infine, che il disavanzo della nostra bilancia commerciale, in base all'andamento dei primi quattro mesi, depurato dalle esigenze stagionali e di formazione delle scorte, non dovrebbe superare i 12 mila miliardi di lire nel 1980. E' un passivo pesante, ha riconosciuto il ministro, ma che si riduce di molto se calcoliamo anche le importazioni al netto dei noli e delle assicurazioni, e che in ogni caso potrà essere quasi completamente coperto dalle altre partite correnti: rimesse degli emigrati e, soprattutto, entrate turistiche.

Mario Salvatorelli

Ma qualcuno parla anche di ventimila

ROMA — Preoccupazione per l'andamento della bilancia commerciale sono state espresse dal sen. Danilo De Cocci, vicepresidente della commissione Industria del Senato. «Le più recenti risultanze dell'interscambio — ha detto — destano giustamente vive preoccupazioni: esse, che si basano oggi sul raggiungimento nel primo quadrimestre dell'80 di un disavanzo commerciale di oltre 5 mila miliardi di lire, potrebbero divenire allarmanti qualora, come alcuni hanno previsto, si dovesse registrare un deficit globale a fine anno di oltre 20 mila miliardi».

De Cocci ha aggiunto che, indubbiamente, è la componente petrolifera (che ha segnato un deficit di 4940 miliardi nei primi quattro mesi nell'anno in corso) a rendere la situazione estremamente delicata.

«Proprio per questo — secondo De Cocci — oltreché affrontare all'interno la politica energetica e quindi realizzare rapidamente le iniziative programmate in campo nucleare (tenendo conto del fatto che le fonti alternative possono avere una scarsa incidenza sul fabbisogno del Paese), è indispensabile, nel contesto di una politica del commercio con l'estero, attuare un'azione incisiva nei confronti delle nazioni petrolifere, nel senso di raggiungere intese per le importazione di greggio contro l'esportazione di tecnologie».

De Cocci ha inoltre sottolineato l'urgenza di varare provvedimenti idonei a rendere competitivi i prodotti italiani. Si è dichiarato contrario alla svalutazione, ritenendola «un palliativo che darebbe un sollievo momentaneo senza risolvere i problemi di fondo».

Assemblea della Confederazione

Creati dall'artigianato 230.000 posti in 4 anni

Bisaglia annuncia una legge-quadro - Germozzi chiede maggiori interventi per il settore

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il ministro dell'Industria, Bisaglia, intervenendo ieri all'assemblea annuale della Confartigianato, ha tracciato un quadro inquietante della situazione economica italiana la cui crisi congiunturale è stata negli ultimi giorni aggravata dall'aumento del prezzo del petrolio da parte dei Paesi produttori dell'Opec. L'esborso aggiuntivo, che è stato calcolato in prima approssimazione in circa 1000 miliardi, aggrava il deficit petrolifero che ha già toccato i 15 mila miliardi. Un aggravio che, a fine anno, farà tornare in rosso la bilancia dei pagamenti, dopo l'avanzo di oltre 4000 miliardi che si è avuto nel 1979.

I timori sulle prospettive dell'economia sono poi alimentati — ha detto il ministro — dall'aumento delle tensioni inflazionistiche e dal ritmo di incremento dei prezzi che ormai è vicinissimo al 20 per cento anche se un barlume di ottimismo viene ancora dall'attività produttiva il cui indice è risultato in aprile del 12 per cento superiore a quello dello stesso mese del 1979. Ma, ha aggiunto Bisaglia, senza immediati interventi la situazione è destinata a precipitare.

Passando poi all'analisi delle prospettive del settore Bisaglia ha sottolineato la «precisa e fondamentale» collocazione dell'impresa artigiana nella realtà italiana *«caratterizzata dal pluralismo ideologico e politico»*. Governo e partiti sono attenti allo sviluppo del settore e il ministro ha annunciato l'imminente emanazione di una legge-quadro, il cui progetto è attualmente all'esame della commissione Industria della Camera. In essa si prevede la definizione dell'imprenditore artigiano e l'istituzione dell'albo provinciale delle imprese artigiane.

Sul piano dei crediti agevolati Bisaglia ha ricordato il rifinanziamento dell'Artigiancassa, con uno stanziamento pluriennale di 420 miliardi al fondo contributi interessi e 120 miliardi per il fondo di dotazione, nonché le agevolazioni previste dalla legge 675 sulla riconversione e ristrutturazione industriale oggi completamente operativa.

Il presidente della Confartigianato, Manlio Germozzi, nel suo intervento ha lamentato la mancanza di una politica economica per il settore, e ha ribadito il contributo decisivo dato dagli artigiani alla tenuta dell'economia nel Paese. Dopo aver fatto presente che negli ultimi 4 anni le imprese artigiane hanno creato 230.000 nuovi posti di lavoro, Germozzi ha polemicamente sostenuto che l'artigianato, nonostante i riconoscimenti formali, nella scala degli interventi è mantenuto ai margini.

Le richieste dell'associazione per lo sviluppo del settore, riguardano in particolare una politica globale per l'artigianato inserita in una programmazione generale: misure tendenti a favorire gli investimenti, le attività produttive, la commercializzazione dei prodotti; una politica sociale e del lavoro che assicuri la fiscalizzazione degli oneri sociali, la formazione professionale, la previdenza ed assistenza sanitaria.

«L'atteggiamento nei confronti dell'artigianato — ha concluso Germozzi — *deve mutare radicalmente e prontamente: non è nell'interesse di alcuna politica economica, soprattutto se si vuole fregiare dell'aggettivo di democratica e sociale, emarginare un settore come quello artigiano che è il primo gradino — non dimentichiamolo — della scala produttiva e dell'autonomia e del progresso del lavoro»*.

Senato Usa approva il bilancio per l'81

WASHINGTON — Il Congresso americano ha approvato definitivamente un bilancio di 613,6 miliardi di dollari per il 1981 fiscale: il bilancio prevede un aumento record per i tempi di pace della spesa per la difesa e un attivo, considerato molto precario, di 200 milioni di dollari.

Il Senato ha approvato il bilancio con 61 voti favorevoli e 26 contrari, poche ore dopo che la Camera, con soli 205 voti a favore e 195 contro, aveva dato il suo benestare.

Ritardano gli aiuti all'editoria

Carta: i 3 miliardi non sono arrivati

ROMA — Il prezzo della carta per quotidiani è di nuovo nell'occhio del ciclone: la sovvenzione di tre miliardi che l'Ente cellulosa e carta doveva devolvere agli editori per coprire parte dell'ultimo aumento del prezzo della carta non è mai stata pagata. Secondo l'accordo raggiunto a fine marzo tra industriali cartai, editori, sindacati e governo, l'aumento di 94 lire della carta, deciso dal Cip per soli tre mesi, doveva essere per 44 lire a carico degli editori e per le rimanenti 50 lire a carico dell'Ence che doveva ricevere a tal fine un finanziamento straordinario.

A quindici giorni dalla scadenza fissata dal Cip — sottolineano alla Federazione editori — non ci è ancora giunta la sovvenzione per coprire parte dei maggiori costi che stiamo sostenendo. Si tratta, dicono alla Federazione, di quasi sei miliardi in più in poco meno di tre mesi.

L'ente cellulosa e carta non ha potuto versare i tre miliardi agli editori in quanto il governo non ha ancora varato nessun decreto in proposito. Infatti durante la riunione di fine marzo il governo si era impegnato nel caso di un ulteriore ritardo nella conversione in legge del decreto sull'editoria, a varare un terzo decreto bis, appunto per rendere operante questo finanziamento straordinario.

Molto presto gli editori si troveranno a dover affrontare altri problemi. Infatti i cartai hanno chiesto un ulteriore incremento del prezzo della carta da giornale che se venisse accolto porterebbe il prezzo dalle attuali 550 lire ad oltre 600 lire il chilogrammo. Saranno nuovi guai per i giornali che negli ultimi dieci anni si sono visti aumentare la carta del 425%.

Naturalmente la richiesta dei cartai dovrà prima essere vagliata dal Cip (comitato interministeriale prezzi), che, per fissare nuovi listini, deve tener conto del prezzo medio europeo della carta che attualmente è sulle 550 lire al kg. Prima della fine di giugno, comunque, il governo e i produttori di carta si dovrebbero incontrare per discutere sulle sorti della cartiera di Arbatax e sulle eventuali nuove revisioni del prezzo della carta.

«Favoriscono Italia e Francia»

Schmidt spara a zero sui prezzi agricoli

VENEZIA - La questione della politica agricola comunitaria è stata affrontata in margine al «vertice» di Venezia nel corso di un incontro a due Giscard-Schmidt. Il cancelliere tedesco avrebbe sostenuto l'opportunità di abolire fin dall'anno prossimo il sistema dei prezzi agricoli comuni, poiché, dati i differenziali d'inflazione, Paesi come la Francia e l'Italia sono spinti a chiedere prezzi più alti di quelli necessari, invece, all'agricoltura tedesca o del Benelux. In proposito la stampa tedesca di ieri mattina tornava ampiamente sull'argomento e la *Stuttgarter Zeitung* titolava: *«Schmidt si prepara a prendere di contropiede Giscard»*.

La versione francese dell'incontro è, però, diversa: nel colloquio a due è stato sì evocato il problema dei prezzi agricoli ma si è convenuto che la questione può essere affrontata solo nel quadro di una revisione generale della politica agricola e finanziaria della Comunità.

Il problema sarà, quindi per ora congelato, almeno a fino a dopo le elezioni tedesche e francesi, mentre si andrà avanti con il meccanismo dei montanti compensativi per eguagliare le differenze nelle parità monetarie rispetto alle unità di conto con cui la Comunità fissa i prezzi.

Resta il fatto che il sostegno ai prezzi e alle eccedenze di soli quattro prodotti (lattiero caseari, zucchero, cereali, carni) assorbe il 75 per cento di tutte le risorse finanziarie di cui dispone la Cee.

L'oro sopra i 600 dollaro e lira deboli

ROMA — L'oro chiude la settimana al rialzo rispetto a sette giorni fa, dopo la rimonta (in media 17 dollari l'oncia) realizzata oggi, e si riassesta al di sopra del livello di 600 dollari. Il dollaro continua nello stato di debolezza (ha perso altri 4 punti in una settimana).

La lira è in flessione su quasi tutte le principali valute (sia oggi rispetto a ieri, sia rispetto a sette giorni fa), ad eccezione del dollaro. All'interno dello Sme, le posizioni restano immutate, con la nostra moneta in situazione debole. Fra le maggiori monete, solo il franco svizzero è in buon rialzo ed è salito a 514,885.

Il prezzo dell'oro ha riguadagnato, nel giro di una settimana, quasi 14 dollari l'oncia.

Rinnovo contratti preoccupa costruttori edili

ROMA — Il vicepresidente dell'Associazione dei costruttori edili (Ance), Buoncristiani, ha espresso *«seri elementi di preoccupazione per il rinnovo dei contratti provinciali di lavoro in edilizia che, come è noto, dovranno seguire al contratto nazionale»*.

«Abbiamo nei giorni scorsi raggiunto — ha ricordato — *un accordo con i sindacati col quale l'Ance ha accolto la richiesta di fissare all'11 per cento (che nella media significa 35 mila lire al mese) l'aumento massimo che le province possono pattuire»*.

«L'Ance ha accolto integralmente la proposta dei sindacati dando in tal modo prova concreta di un gesto distensivo che riteniamo importante nell'attuale fase delle relazioni sindacali. Pertanto le trattative per gli accordi provinciali potrebbero subito essere avviate».

«Non riscontriamo uguali comportamenti nel sindacato che, invece, nel presentare le richieste per gli accordi provinciali, mostra — ha aggiunto — *di voler superare i limiti economici pattuiti e, inoltre, di voler rimettere in discussione tutto il contratto nazionale»*.

«Sussiste quindi il rischio serio — ha concluso — *di introdurre in edilizia laceranti fattori di conflittualità e di vedere apertamente disatteso l'obiettivo dichiarato dai sindacati di tenere comportamenti che contribuiscano alla lotta all'inflazione»*.

In dubbio la riconferma di Spinella presidente

Eletto il «parlamentino» Confapi

ROMA — Quattrocento delegati, in rappresentanza di 25 mila piccole e medie imprese, con un milione di dipendenti, aderenti alla Confapi hanno eletto ieri a Roma il nuovo Consiglio generale dell'Associazione. Il *«parlamentino»* della Confapi è formato da 120 componenti ed entro il prossimo mese sarà chiamato a eleggere il nuovo presidente, i vicepresidenti e il comitato direttivo.

Il presidente uscente, Giuseppe Spinella, aprendo ieri i lavori della annuale assemblea si è dichiarato disposto a mantenere l'incarico, a condizione però che la Confapi proceda a un radicale processo di rinnovamento. *«Altrimenti* — ha dichiarato — *il futuro presidente rischia di accompagnare al cimitero degli elefanti queste organizzazione»*. Spinella ha auspicato quindi che si prosegua sulle linee politiche emerse dai convegni e cioè di cooperazione fra piccole e medie industrie europee e dei Paesi emergenti.

La Confapi inoltre, ha proseguito, dovrebbe essere più sensibile ai problemi del Mezzogiorno, promuovendo uno sviluppo organizzativo anche con il sistema delle sovvenzioni. Lo statuto dovrebbe essere modificato secondo quanto emerso dalla conferenza di Montecatini e di Roma, e cioè: costituzione del comitato di coordinamento composto dai presidenti di unione di settore e dalla giunta di presidenza confederale per un'armonizzazione della politica sindacale, adozione di un sistema automatico unico per l'esazione dei contributi associativi, adozione di automatismi disciplinari in caso d'infrazione degli obblighi contributivi.

Alla riconferma di Spinella pare si opponga un gruppo di federazioni guidate dai piccoli imprenditori del Veneto e del Friuli, i quali punterebbero su Paolo Buffetti presidente della Federlazio, e, in alternativa, su Giuseppe Glizzoni e Claudio Bordon.

Roma — Da oggi è in edicola un nuovo quindicinale economico. La rivista che si chiama «Mezzalira» punta soprattutto sull'attualità, sui problemi del risparmio, sul mercato dell'usato e sul tempo libero.

In attivo [illegible] tre miliardi l'esercizio del centenario

I [illegible] «[illegible]» congelati aspettando [illegible] [illegible] in Iran

ROMA — «Signori azionisti, Condotte compie [illegible] anni ed inizia il secondo secolo [illegible] vita. Gli eventi hanno voluto che questo giro di boa capitasse in un momento di tensione internazionale che coinvolge sostanziali interessi sociali». L'assemblea [illegible] centenario è stata aperta ieri dal presidente Loris Corbi nel ricordo dello sfortunato affare del porto di Bandar Abbas.

Sempre rivolto agli azionisti, Corbi ha aggiunto: «Se avete dei suggerimenti da darmi per uscire al più presto e bene dalla non desiderata vicenda [illegible] iraniana, questi saranno ben accolti: ma non suggeritemi di scappare, perché scappare significa soltanto perdere tutto. Sarebbe [illegible] gravissimo errore interrompere i rapporti con l'Iran».

L'azienda, ha [illegible] detto [illegible] presidente di Condotte, è «valida negli uomini e nei mezzi», tanto è [illegible] che, nonostante tutto, l'esercizio 1979 [illegible] è chiuso con un attivo di 3 miliardi 80 milioni di lire. Non sarà comunque distribuito il dividendo, in quanto la somma verrà «congelata» in una riserva straordinaria disponibile, in attesa proprio che si chiarisca la vicenda dell'Iran. Il fatto non è andato giù a qualche azionista di minoranza che ha rumoreggiato nel corso di [illegible] vivace contraddittorio. «Le auguro di rimanere presidente — ha detto, con tono [illegible] scettico e polemico rivolto a Corbi, un piccolo azionista — fino a quando il dividendo potrà essere diviso».

Ma Corbi ha tenuto duro. «Nella situazione attuale — ha osservato — distribuire il dividendo sarebbe [illegible] grosso errore. Questo denaro sarà in ogni caso a disposizione degli azionisti [illegible] appena dall'Iran, come spero, verranno buone notizie». Corbi è infatti convinto che tutto [illegible] risolversi per il meglio. Domenica 22 tornerà a Teheran [illegible] proseguire il suo giro [illegible] [illegible] tatti con il governo iraniano. «Stiamo facendo il massimo sforzo per superare le attuali difficoltà nella convinzione che questo mercato [illegible] e sarà anche in futuro estremamente interessante per il nostro Paese».

Lasciare [illegible] colpo l'Iran, poi, vorrebbe dire [illegible] la società perdere circa [illegible] miliardi di lire di macchinari e circa 250 milioni di dollari di crediti già maturati e il cui pagamento è per il momento bloccato. [illegible] giudizio di Corbi, [illegible] contratto per [illegible] costruzione [illegible] porto [illegible] Bandar Abbas può essere [illegible] [illegible] salvato [illegible] costituire l'apertura per [illegible] iniziative italiane in Iran. [illegible] presidente di Condotte ha soltanto auspicato che le imprese italiane all'estero siano meglio garantite, con ampie coperture assicurative.

Corbi ha poi tenuto a precisare che [illegible] lavoro estero [illegible] ha distratto Condotte dagli impegni [illegible] Italia. Nei primi cinque mesi dell'anno in corso i lavori eseguiti in Italia hanno coperto il 52 per cento del totale. Le tre più grosse iniziative nel settore delle costruzioni sono poi di Condotte.

Il presidente ha infine reso noto che sempre nei primi cinque mesi dell'anno il fatturato all'estero è aumentato del 40 per cento rispetto allo stesso periodo del '79 e che nei prossimi giorni Condotte, insieme con un'altra società italiana, presenterà un progetto per la costruzione del ponte di Barain, un affare da 800-900 milioni di dollari. Sempre entro quest'anno, il presidente vuol risolvere [illegible] «conflitto» con gli inquilini del complesso della Magliana a Roma.

L'assemblea ha approvato il bilancio e ha confermato Corbi presidente per il prossimo triennio. Vicepresidente è Federico Pacces e amministratore delegato Ernesto Pastiglione. Del consiglio di amministrazione fanno anche parte Cuccia, Guarino, Malavolti ed i professori Santonastaso e Di Nardi, nominati ieri in sostituzione di Albertini e Minciaroni.

e. p.

ESSEN — La Fried Krupp ha annunciato che nel 1979 il gruppo ha realizzato un utile netto di 64.16 milioni di marchi.

Si discute l'ingresso dell'Eni nella Sir

MILANO — Il consiglio di amministrazione della Sir finanziaria convocato per lunedì, esaminerà la situazione patrimoniale e finanziaria del gruppo. Sembra scontato che a fronte delle perdite del '79 e delle minusvalenze accertate, il consiglio decida di convocare l'assemblea straordinaria degli azionisti.

Il consiglio prenderà anche atto della situazione del consorzio bancario ancora in attesa di conoscere il nuovo partner cui sarà assegnata [illegible] quota «Italcasse». L'ingresso dell'Eni nel consorzio non dovrebbe incontrare difficoltà, ma una decisione in merito sembra condizionata ad un programma organico dell'intero settore chimico.

Alla Sir si sottolinea però il carattere di urgenza dell'intervento dell'ente di Stato per garantire la prosecuzione dell'attività produttiva.

[illegible] riunisce oggi il consiglio d'amministrazione

Sarà [illegible] complessivi 65 miliardi l'aumento del capitale Bastogi

MILANO — [illegible] consiglio di amministrazione della Bastogi che [illegible] riunisce oggi e sarà presieduto per la prima volta dal [illegible] nuovo presidente della [illegible] cietà Luigi Santa Maria, proveniente dalla Snia, dovrebbe decidere un aumento di capitale di 15 miliardi da sottoscriversi [illegible] valore nominale [illegible] azioni [illegible] mille lire che [illegible] aggiungerà ai 50 miliardi già decisi.

In pratica con la delibera di oggi l'aumento di capitale Bastogi che la Borsa attende ormai da mesi sarà di 65 miliardi anziché i 50 di cui si [illegible] parlato finora. In realtà l'assemblea degli azionisti che a suo tempo diede mandato agli amministratori di incrementare il capitale sociale indicò in cento miliardi [illegible] misura massima dell'operazione, dando perciò al vertice della società largo margine [illegible] manovra.

Questi 15 miliardi [illegible] aumento saranno [illegible] pratica riservati al costruttore romano De Angelis che, assieme a Giuseppe Cabassi, immobiliarista [illegible] milanese, dovrebbero rappresentare i due nuovi [illegible] ci del gruppo, entrambi legati all'attività edilizia. Il meccanismo stesso dell'aumento che prevede l'offerta dei titoli in sottoscrizione a mille [illegible] contro le 640 lire [illegible] quotazione di Borsa dovrebbe garantire che nessun vecchio azionista eserciti il diritto su [illegible] che, se comprati sul mercato, costerebbero 360 lire in meno del prezzo di sottoscrizione.

Alimentati dalle voci di pos[illegible] nuove operazioni sono riaffiorati in Borsa nei giorni scorsi acquisti di azioni che hanno risollevato la Bastogi [illegible] depressi livelli raggiunti nel momento del mutamento al vertice con le inaspettate dimissioni di Alberto Grandi a cui è stata offerta la presidenza dell'Eni.

In occasione del recente rialzo del titolo, tuttavia, sono circolate voci sul mercato di nuovi interventi a sostegno della Bastogi da parte in particolare del gruppo Calvi-Banco Ambrosiano. Secondo queste voci, che per il momento non hanno trovato alcuna conferma ufficiale, l'appoggio finanziario di Calvi, negoziato da Pesenti, principale azionista [illegible] Bastogi, [illegible] occasione delle dimissioni di Grandi, rientrerebbe nel quadro dei legami sempre più stretti fra i due gruppi finanziari privati.

m. bo.

Nominato il nuovo consiglio della Gepi

ROMA — L'assemblea della Gepi, la finanziaria pubblica per il salvataggio delle aziende in crisi, ha nominato ieri il nuovo Consiglio d'amministrazione [illegible] subito dopo aver approvato il bilancio [illegible] che si [illegible] chiuso con una perdita di 109 miliardi di lire. L'assemblea ha confermato i precedenti consiglieri tranne il dimissionario Aurelio Gandini, al posto del quale è stato eletto Ruggero Manciati.

Il nuovo Consiglio, che nei prossimi giorni sarà chiamato a nominare il presidente, il vicepresidente e il direttore generale, oltre a Manciati, è composto [illegible] Giuseppe Bigazzi, Giuseppe Di Giovanni, Donato Cattaneo e Antonio Franco.

Si moltiplicano intanto le voci sulla composizione del nuovo vertice Gepi. Le più insistenti indicano Bigazzi presidente, in sostituzione di Aurelio Gandini (scaduto). Il posto di direttore generale, in sostituzione di Mario Mauri — chiamato dal governo a prendere il posto di Alberto Grandi come commissario delle raffinerie del gruppo Monti — dovrebbe invece andare a Rocco Spera.

Sempre ieri l'assemblea ha nominato anche il collegio sindacale: ne fanno parte Arnaldo Marcantonio, Albino D'Alessandro e Paolo Tiratesi.

In Usa 12 fabbriche di vetture chiuderanno contemporaneamente

DETROIT — Le quattro maggiori società automobilistiche statunitensi chiuderanno temporaneamente 12 stabilimenti produttivi la prossima settimana per ridurre le giacenze: otto stabilimenti producono autovetture e quattro producono veicoli industriali. In tutto, resteranno a casa 33.200 operai.

La General Motors chiude per una settimana due impianti di assemblaggio d'auto e [illegible] stabilimento collegato che produce pezzi, e tre impianti di produzione di autocarri e furgoni, compreso [illegible] che fabbrica autocarri sia pesanti che medio-leggeri. La Ford chiude tre impianti auto e uno di autocarri. La Chrysler chiude due impianti auto per l'annunciata conversione alla linea modelli 1981. L'American Motors chiude un impianto per auto e un impianto per veicoli speciali.

Ieri intanto il sindacato americano [illegible] lavoratori [illegible] dell'industria automobilistica ha chiesto al governo americano di limitare le importazioni di automezzi europei occidentali e giapponesi per un periodo di cinque anni.

Nonostante le «barricate» che Usa ed Europa invocano contro il pericolo giallo la Toyota e la Nissan, due principali produttori d'auto giapponesi, hanno raggiunto un nuovo primato di esportazione a maggio. Anche la produzione ha toccato un nuovo record, relativamente al mese di maggio, restando, tuttavia, al di sotto dei dati dell'aprile [illegible] (La Toyota ha esportato nel mese di maggio 161 mila 114 auto e ne ha prodotte 255 mila 252. La Nissan rispettivamente 121 mila 30 e 163 mila 53).

A quanto pare i giapponesi non mirano solo al mercato, ma anche agli uomini della concorrenza. Infatti uno dei massimi dirigenti della Ford ha dato le dimissioni e negli ambienti industriali si afferma che passerà a dirigere le attività industriali della Nissan negli Stati Uniti. Marvin T. Runyon, il Menne vice-presidente del settore carrozzeria e montaggio della Ford Motors Co. ha annunciato che lascerà la società a partire dal 1° luglio per assumere «un posto ad [illegible] livello in un'altra industria», ma si è rifiutato di precisare ulteriormente le sue intenzioni.

Forse [illegible] [illegible] [illegible] pronto [illegible] piano [illegible]

ROMA — I piani di settore per l'auto e l'aeronautica saranno [illegible] pronti entro settembre. La prossima [illegible] il Cipi (comitato interministeriale per la politica industriale) dovrebbe riunirsi per dare il via all'insediamento della commissione tecnica che elaborerà i due piani (probabilmente saranno pronti alla fine dell'estate).

Da essi dovrebbero emergere in [illegible] gia che il [illegible] intende attuare per rivitalizzare settori (e questo è il caso soprattutto dell'auto), fino [illegible] anni scorsi trainanti per l'intera economia italiana e oggi afflitti da una serie di strozzature che ne pregiudicano non solo la stabilità, ma soprattutto la competitività con la concorrenza internazionale.

La nostra industria da una parte si trova di fronte a un mercato interno che continua ad [illegible] vivace, ma [illegible] cui la concorrenza si è fatta molto accesa, dall'altra, a mercati esteri in cui la domanda è cedente e verso i quali quindi le importazioni ristagnano. Il tutto in una prospettiva di calo complessivo della domanda. In linea con quanto già succede sugli altri mercati mondiali. Da ciò la necessità di una iniziativa generale di rilancio e di intervento.

L'unico Paese che abbia finora in Europa attuato una strategia generale per l'auto è stata la Francia, con risultati notevoli. Oggi l'industria francese è una delle più competitive con programmi di espansione che puntano anche agli Stati Uniti.

Finsider terza fra le grandi dell'acciaio

ROMA — L'italiana Finsider [illegible], insieme alla britannica British Steel ed alla tedesca Thyssen, una delle [illegible] grandi aziende siderurgiche della Cee. E' al terzo posto, nella classifica redatta dall'Iisi (International Iron and Steel Institute), al quale [illegible] associate le 17 principali società dell'acciaio comunitarie.

Nel 1979, segnala [illegible] Iisi, la Finsider ha prodotto 12,4 milioni di tonnellate di acciaio.

Industria Cee la produzione non rallenta

BRUXELLES — Anche se i risultati dei sondaggi tra gli imprenditori danno per avviata da qualche tempo una tendenza al peggioramento congiunturale, finora non si registrano segni [illegible] rallentamento della produzione industriale. Lo afferma una nota diffusa dalla Cee, la quale rileva tuttavia che l'espansione si è sensibilmente rallentata e che la disoccupazione ha ripreso a progredire.

La Borsa [illegible] arresta

13/6 | 12/6

49 48 47 46 45 44 43

Base 1938 = 1

L'indice è passato da 47,60 a 47,58, con una lievissima perdita percentuale, lo 0,02.

A Torino la settimana si è conclusa c[illegible] seduta molto contrastata che ha attenuato in parte i recuperi conseguiti nella precedente riunione. Qualche cedimento per i valori del gruppo Fiat e per gli Assicurativi. Ti[illegible] locali relativamente stabili. Debole il comparto obbligazionario.

MILANO — Prevalenti assestamenti nei prezzi con scambi in lieve diminuzione. Dopo l'andatura sostenuta dei giorni scorsi gli operatori sono apparsi propensi a riordinare il lavoro svolto procedendo ad alleggerire le posizioni speculativamente più cariche, in vista della chiusura mensile dei conti, in programma lunedì con la risposta premi e martedì con i riporti.

Nonostante la prevalente corrente di realizzi non sono mancate alcune isolate iniziative che hanno interessato la Saffa (+7,50%), le Cir (+7,5 circa) e le due Lepetit.

Il finale è stato però caratterizzato da opposti movimenti: le Bastogi, dopo aver chiuso a 620, si sono portate improvvisamente a 640, e le Centrale, mantenutesi per tutta la seduta a 12.300, sono risalite a 12.400 con un recupero del 3,3%. Per contro le Fiat hanno ceduto il 4,9% con il titolo ordinario ed il 2,2% con quello privilegiato.

In assestamento anche le Banco Lariano (—5,2%), Italia Ass. (—3,0), Smi (—3,4), Pacchetti e Bii priv. (—3), Bii ord., Rinascente e Magneti M. (—2,7%), Sifa (—2,5%).

Flessioni superiori al 2% hanno accusato le Trafilerie, le Burgo priv., Risanamento, Milano Priv., Interbanca. In lieve ripresa Ras, Assicuratrice e Montedison.

Prezzi resistenti sul reddito fisso.

Tassazione unica per multinazionali

PARIGI — L'imposizione separata, sulla base dei risultati dei singoli bilanci, di due o più società appartenenti ad uno stesso «gruppo» può portare ad un onere fiscale più pesante di quello che risulterebbe dalla tassazione dei risultati di gestione dell'intero «gruppo», considerato come unità economica.

Per rimuovere tale inconveniente, che può avere una rilevante incidenza sulla vita delle società che formano un «gruppo», il consiglio della Camera di Commercio Internazionale, in un documento approvato a Parigi in questi giorni, raccomanda che sia riconosciuta alle società di gruppo la facoltà di optare per il consolidamento fiscale o per la compensazione delle perdite, sull'esempio di quelle legislazioni che conoscono il sistema del consolidamento fiscale in capo alla società madre o alla holding di gruppo, o altri criteri di tassazione integrata.

Accordo tra Comau e azienda jugoslava

ZAGABRIA — Un contratto di cooperazione tecnico-commerciale è stato siglato tra l'industria Prvomajska di Zagabria e l'italiana Comau, che produce macchine utensili nell'ambito della Fiat. L'accordo è stato firmato dal presidente del comitato direttivo dell'azienda croata, Antun Crncka, e dai dirigenti dell'azienda torinese. Prevede la progettazione e la costruzione congiunta di macchine per la realizzazione di attrezzature in grande serie, destinate all'industria automobilistica jugoslava, nonché per la produzione di [illegible] tori, mezzi di trasporto e simili.

Al 12% prime rate Chemical Bank

NEW YORK — La Chemical Bank ha annunciato [illegible] riduzione del tasso prime-rate dal 13 al 12 per cento, con effetto immediato. La decisione segue quella della Riserva Federale di ribassare di un punto il tasso di sconto federale [illegible] 12 all'11% annunciata ieri sera.

Già mercoledì la First National Bank di Boston aveva ridotto il prime-rate dal 13 al 12. Ieri la più importante banca di New York, la Citibank, aveva ridotto il suo tasso primario dal 13 al 12.

Pochi minuti dopo la Chemical, un'altra importante banca, la Irving Trust, ha pure annunciato la riduzione dal 13 al 12 per cento.

MONETE E ARGENTO

Sterlina v.c.	163.000-173.000
Sterlina n.c.	165.000-165.000
Marengo it.	11[illegible]125.000
Marengo sv.	110.000-120.000
Marengo fr.	125.000-135.000
Argento lire al gr	409-422

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	13-6	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	62	—
Edil. Scol. 5,50% 68	87	—
" " 5,50% 69	83 50	—
" " 6% 70	79	—
" " 6% 71	76	—
" " 6% 72	75	—
" " 9% 75/90	79	—
" " 9% 76/91	89 05	—
" " 10% 77/92	89	—
C. Cr. Tes. 1/5/80	—	—
" " " 1/6/80	99 55	—
" " " 1/12/80	99 65	—
" " " 1/3/81	98 20	—
" " " 1/5/82	98	+ 0 20
" " " 1/7/81	99.15	— 0 25
" " " 1/7/82	98 30	+ 0 20
B.T.N 5,50% 1982	85 40	—
B.T.O. 10% 1981	97 10	—
" 12% 1982 I	96 10	—
" 12% 1982 II	95 35	— 0 25
" 12% 1983	93 20	— 0 10
" 12% 1984 I	92 80	— 0 10
" 12% 1984 II	93 10	— 0 10
" 12% 1987	82 50	—
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '65 II	78	— 0 30
" " '69 II	68 60	—
" 7% '73	65 45	—
Enel '74 indicizz.	132 70	—
" 10% '75 II	84 20	—
" '77 ind. II	116 30	—
" 12% '78 I	91 80	—
" 12% '78 II	92 10	—
I.R.I. 6% '64	88	+ 0 50
I.R.I. 6% '65	85 30	—
Autostrade 6% '66 I	71 50	—
" 6% '69	76 30	—
" 7% '72	75	—
OO.PP. 6%	58 80	—
" 7%	58 60	—
" 6% Auto '75	57 10	—
" Int. St. 6% IV	69 60	—
" Int. St. 7% IV	68 30	—
" Anas 6% 66	65	—
" " 7% 72 I	58	—
" Autostr. 7% II	56 60	—
FF.SS. 6% '66 I	[illegible]	—
" 6% '67	[illegible]	—
" 7% '72 II	66 50	—

Titoli	13-6	Variaz.
A.F.S. 7% '70	69	— 0 75
" 10% '75 II	90	—
P.S.Agr. 6% Sp VIII	69 20	—
" 7% II	69	—
ICIPU vent. 6%	73 60	—
" " 7% I	88	—
Imi XXVI 6%	72 80	—
" XXIX 7%	74 30	—
" XXXIII 7%	72 50	—
" XXXVIII 7%	85 30	—
" XLII 8%	66 50	—
" IL 10%	75	—
Iselmer 7% '71 XIX	77 50	—
" 6% XIII	88 20	—
Torino Aem 5,50% 60	82	—
" " 5,50% 63	81	—
S. Paolo 5%	88	—
" " 6% conv.	66	—
S. Paolo 5%	81	—
" " 7%	79 50	—
" " 9%	84 60	—
" O.P. 5% ex 5%	58 50	—
" " 6%	56 60	—
" " 7%	66	—
" " 9%	78	—
Banco Napoli 8%	65 50	—
Cr. F. Sicilia 6%	96	—
Cr. I. Sar. 6% '69	84 90	—
" " 7% '70	93	—
C. R. PP.LL. 6%	60 20	—
M. Paschi 6%	65	—
F. Piem. V.A. 6%	61	—
Fiat 5,50% '60	—	—
Olivetti 5,50 '62 II	97	—
Cellini 5,50% '62	90	—
Montedison ip. 13,50%	—	—
Viscosa 6% '64	65	—
Rumianca 5,50 '62	41	—
Città Milano 10% '75	86	—
RIV 5,50%	71 50	—
Lancia 5,50% '82	98	—
Tor.-Sav. 5,50%	90	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
M. Olivetti 12%	198 85	—
M. Sip 7%	81	—
M. Viscosa 7%	[illegible]	—
Liquigas 7,50% '70	—	—
Ri Stet 7% 73/88	81	—
S. Paolo IL 12%	131	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 12-6	Banconote (Milano) 13-6	Esportazione (Milano) 12-6	Esportazione (Milano) 13-6	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 12-6	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 13-6
Dollaro Usa	832	826	833,05	[illegible]	833	829
Dollaro Usa l.p.	780	780	—	—	—	—
Dollaro canadese	700	700	725,40	722,90	725,155	[illegible]
Dollaro canadese l.p.	—	—	—	—	—	—
Marco tedesco	467	467	472,22	472,93	472,105	[illegible]
Fiorino olandese	425	430	430,44	430,90	430,47	[illegible]
Franco belga	28,25	28,75	29,493	29,507	29,49	29,505
Franco francese	202,25	202	202,73	202,90	202,71	202,83
Sterlina	1954	1954	1947,30	1944	1947,85	1944
Lira irlandese	1876	1875	1757	1761	1757,85	1760
Corona danese	149,75	149,75	151,72	152,10	151,73	152,10
Corona norvegese	167	167	171,80	171,80	171,87	171,82
Corona svedese	195	197	200,13	200,34	200,13	200,34
Franco svizzero	504	506	510,80	514,32	510,85	514,59
Scellino austriaco	66	66	66,25	66,425	66,235	66,44
Escudo portoghese	17,75	17,75	16,80	16,90	17,05	16,95
Peseta spagnola	11,75	11,75	11,865	11,88	11,867	11,885
Yen giapponese	3,10	3,10	3,832	3,848	3,831	3,849
Dinaro taglio gr.	32,25	31,75	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	20,50	20	—	—	—	—
Dollaro australiano	890	890	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tassi
30/7/80		non rilevato	
30/8/80	74	97,125	14,60
30/9/80		non rilevato	
30/10/80	[illegible]	94,793	14,85
30/11/80	[illegible]	93,354	14,90
30/12/80		non rilevato	
31/1/81		non rilevato	
28/2/81		non rilevato	
31/3/81	287	89,168	15,46
30/4/81	317	88,168	15,45
30/5/81	347	87,157	15,50

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 13-6		[illegible].	Embs.
Amitalia	[illegible]l.	—	—
Capital Italia	"	12,18	—
Fonditalia	"	17,45	—
Interfund	"	11,61	—
Int. S. Fund	"	0,00	—
Italamerica	"	12,47	12,84
Italfortune	"	10,71	11,38
Italunion	"	9,37	10,21
Mediol. Sel.	"	13,41	14,59
Rominvest	"	13,83	14,88
Tre R	lire	6877	—
Eur '69	fr. sv.	164,76	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	12-6	13-6
[illegible]	593,00	609,50
Zurigo	589,00	609,00
Parigi	590,14	602,66
New York	610,65	628,41
Milano (lire al grammo)	15.950	16.300
Hong Kong	595,45	611,58

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	18,375	18,875
7 gg	15,875	18,375
15 gg	16,000	18,500
1 mese	16,625	17,125
2 mesi	16,875	17,375
3 mesi	17,000	17,500
6 mesi	17,250	17,750

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 12-6	Zurigo 13-6	Francoforte (in marchi) 12-6	Francoforte 13-6	Londra (per sterlina) 12-6	Londra 13-6	Parigi (in fr. fr.) 12-6	Parigi 13-6
Dollaro	1,625-1,627	1,6115-1,6135	1,781-1,820	1,7522-1,7532	2,328-2,330	2,3420-2,3430	4,105-4,116	4,0480-4,0955
Franco svizzero	—	—	108,4-108,5*	108,65-108,75*	3,793-3,800	3,7630-3,7730	251,9-252,6*	253,28-253,92*
Franco francese	39,57-39,62*	39,401-39,488*	42,66-42,94*	42,83-42,93*	9,600-9,612	9,6705-9,6800	—	—
Marco	92,15-92,28*	91,880-92,026*	—	—	4,117-4,123	4,1010-4,1060	232,7-233,2*	232,98-233,54*
Sterlina	3,803-3,908	3,7579-3,905	4,120-4,130	4,10-4,11	—	—	9,603-9,635	1,8952-1,9088
Yen	0,758-0,761*	0,7454-0,7460*	0,813-0,814*	0,8129-0,8146*	506,2-507,2	504,25-505,25	1,886-1,894*	—*
Lira	0,195-0,195*	0,1943-0,1946*	2,114-2,117**	2,11-2,12**	1945-1947	1939-1942	4,920-4,942**	4,9215-4,9345**

* per cento ** per mille unità

LE AZIONI A MILANO

A causa di un guasto la Borsa di Milano non ha comunicato i quantitativi trattati.

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	[illegible]	Variaz.	Quantità trattate
ALIMENTARI			
Alivar	8500	— 70	—
Bonifiche Ferr.	10900	—	—
Chiari & Forti	5236	— 14	—
Eridania	6620	+ 20	—
Imm. Vittoria	[illegible]	— 300	—
Ind. Buitoni P.	3003	— 17	—
Sermide ord.	62	+ 0 25	—
Sermide priv.	55	+ 1	—
Sermide risp.	63 50	—	—
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	32600	— [illegible]	—
Assicur. Ital.	35310	+ 415	—
Ausonia	2840	— 55	—
C. Ass. Mi ord.	11100	+ 50	—
C. Ass. Mi priv.	10800	— 300	—
C. Latina ord.	[illegible]	+ 9	—
C. Latina priv.	611	+ 2	—
FIRS	2865	—	—
Generali	59550	+ 40	—
Italia Ass.	18500	— 700	—
L'Abeille Ital.	23850	—	—
Fondiaria Inc.	9750	— 100	—
Fondiaria Vita	31400	— 500	—
RAS	144000	+ 800	—
SAI	18250	— 250	—
Toro Ass. ord.	15800	— 60	—
Toro Ass. pr.	9700	— 40	—
BANCARI			
B. Comm. Ital.	14750	+ 290	—
Banco Roma	13220	—	—
Banco Lariano	3680	— 210	—
Cred. Italiano	1651	— 39	—
Cred. Varesino	6820	— 61	—
Interbanca pr.	17500	— 389	—
Mediobanca	50200	—	—
CARTARI - EDITOR.			
Binda	1228	— 26	—
Burgo ord.	8250	+ 50	—
Burgo priv.	8250	— 150	—
De Medici	779	— 2	—
Mondadori pr.	4899	— 71	—
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	1232	+ 1	—
Pozzi-Ginori	100	+ 0 50	—
Pozzi-Ginori r.	87 50	+ 2 50	—
Eternit	405	+ 10	—
Eternit pref.	625	+ 10	—
Italcementi	23200	—	—
Italcementi r.	23250	— 350	—
Unicem	9695	— 15	—
CHIMICI			
[illegible]	8	—	—
Bricschi	1700	+ 1	—
Caffaro	447	+ 2	—
Farmit. Erba o.	3200	— 105	—
Farmit. Erba p.	3049	— 46	—

Titoli	13-6	[illegible]	Quantità trattate
[illegible]	776	— 4	—
Lepetit	33800	+ 470	—
Lepetit priv.	31800	+ 790	—
Liquigas	—	—	—
Liquigas priv.	—	—	—
Liquigas risp.	—	—	—
Mira Lanza	17580	— 10	—
Montedison	156 25	—	—
Perlier	3580	+ 10	—
Pierrel	835	+ 10	—
Rumianca	—	—	—
Saffa	8870	+ 470	—
Saffa risp.	9800	+ 15	—
Siossigeno	11000	+ 20	—
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	149 50	— 4 25	—
La Rinasc. p.	170 25	—	—
Silos Genova	32225	— 5	—
Standa	1520	—	—
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1055	— 38	—
Ausiliare	6390	+ 300	—
Autostr. To-Mi	1024	+ 14	—
Italcable	7010	— 10	—
NAI	155 50	— 0 50	—
Nord Milano	1055	— 15	—
SIP	1150	+ 20	—
ELETTROTEC.			
Magneti M. o.	505	— 14	—
E. Marelli	335	— 2 25	—
Saperpile	—	—	—
Tecnomasio	340	+ 4	—
FINANZIARI			
Acqua Marcia	980	+ 10	—
Agricola	7020	— 180	—
Bastogi IRBS	640	+ 11	—
Bonif. Siele	10950	— 340	—
Borgosesia o.	3560	+ 225	—
Borgosesia r.	2000	—	—
Buton	4900	+ 25	—
La Centrale	12450	+ 400	—
Fin. E. Breda	1319	+ 19	—
Finmare	60	+ 3 25	—
Finsider	68	+ 3	—
Generalfin	831	[illegible] 11	—
GIM	4585	— 15	—
IFI priv.	2630	+ 25	—
IFIL	3880	— 49	—
Invest	2275	— 15	—
Mittel	1165	+ 3	—
Partec. Finanz.	504	— 1	—
Pirelli & C.	2031	— 9	—
Pirelli SpA	755	— 4	—
Profing	75	— 15	—
Rejna	8720	+ 310	—
Rejna risp.	6910	+ 150	—
Riva Finanz.	7401	— [illegible]	—
Sarom	758	— 4	—
SME	2381	—	—
SMI	3520	— 130	—
Stet	1270	— 7	—

Titoli	13-6	[illegible]	Quantità trattate
IMMOBILIARI			
Aedes	4399	— 1	—
B.I.I. ord.	575	— 13	—
B.I.I. priv.	505	— 18	—
DOGE	1919	+ 37	—
Cond. Acqua	200	— 1	—
De Angeli Frua	7801	— 199	—
Finrex	1430	+ 30	—
G. Imm. Sogene	62	— 2	—
Iniziative Ed.	13000	—	—
ISVIM	4690	— 100	—
Milano Centr.	59000	— 500	—
Risanamento	12600	— 190	—
SIFA	1115	— 29	—
MECCANICI - AUTOM.			
FIAT ord.	1566	— 85	—
FIAT priv.	1344	— 55	—
Franco Tosi	29650	— 145	—
Giardini	4290	— 8	—
Olivetti ord.	2149	+ 4	—
Olivetti priv.	1800	—	—
Westinghouse	19510	— 489	—
Worthington	3710	— 40	—
MINERARI ED ESTRATTIVI			
Breggi-Izar	1315	—	—
Dalmine	105 50	—	—
Falck ord.	3900	+ 11	—
Falck pr.	3350	— 70	—
Iseo-Viola	1565	—	—
Italsider	382	—	—
La Magona	2600	—	—
Pertusola	1535	+ 16	—
Trafilerie	990	— [illegible]	—
TESSILI			
Cant. e Zinelli	53 75	— 0 25	—
Cantoni	8330	—	—
Cucirini	2510	+ 5	—
Cascami Seta	5710	+ 50	—
FISAC	2005	—	—
Linif. e Can. o.	1185	— 10	—
Linif. e Can. r.	1075	— 25	—
Marzotto priv.	1570	—	—
Olcese Venez.	52	— 1	—
Rotondi	19250	—	—
Snia Visc. o.	745 50	— 10 50	—
Snia Visc. p.	529	+ 8	—
Unione Man.	20350	— 100	—
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	1730	— 20	—
Acq. De Ferr. r.	1845	—	—
Acque Potabili	854	— 6	—
Calzat. Varese	5360	+ 19	—
CIGA	3335	+ 25	—
CIR	13600	+ 500	—
Pacchetti	[illegible]	— 2 60	—
Terme Acqui	735	—	—
Trenno	3433	+ 37	—
ESTERI			
Bowring	2290	+ 180	—

LE AZIONI A TORINO

Titoli	13-6	[illegible]
ALIMENTARI		
Alivar	8500	—
Eridania	6650	—
Fiorio	490	—
Imm. Agr. Vittoria	13450	+ 150
Romana Zuccheri	—	—
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	11125	— 325
C. Ass. Milano priv.	11000	+ 150
Comp. Latina ord.	786	— 20
Comp. Latina priv.	410	— 7
Generali	59175	— 425
RAS	144000	— 300
SAI	18450	— 50
Toro Ass. ord.	15900	— 400
Toro Ass. priv.	9400	— 510
BANCARI		
B. Comm. Italiana	14500	+ 200
Banco di Roma	13250	+ 50
Credito Italiano	1650	— 75
Interbanca priv.	17700	— 150
Mediobanca	50150	— 250
CARTARI - EDITOR.		
Burgo ord.	[illegible]	+ 100
Burgo priv.	[illegible]	+ 51
Cart. Ital. Riunite	277	—
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord.	100	— 2
Pozzi Ginori risp.	100	— 3
Eternit ord.	415	— 6
Eternit pref.	600	—
Unicem	9650	— 50
CHIMICI		
Anic	8 35	—
Italgas	774	+ 1
Liquigas ord.	—	—
Liquigas priv.	—	—
Liquigas risp.	—	—
Mira Lanza	17300	—
Montedison	158	+ 4
Paramatti	1170	— 3

Titoli	13-6	Variaz.
Pierrel	835	+ 15
Rumianca	—	—
Saffa ord.	6550	+ 300
Saffa risp.	6925	+ 35
SAIAG	1340	—
Schiapparelli	575	—
COMMERCIO		
Rinascente ord.	152	+ 0 25
Rinascente priv.	119	— 2
Silos Genova	3230	—
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1085	— 5
Autostr. To-Mi	997	— 2
Italcable	7010	— 10
NAI	165	— 2
SIP	1167	+ 112
Torino Nord	79 75	— 1 75
ELETTROTEC.		
M. Marelli	520	— 4
E. Marelli	330	—
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	620	— [illegible]
Borgosesia ord.	3310	—
Borgosesia risp.	2810	— 45
Centrale	12100	— 610
Finsider	67 50	—
GIM	4600	—
IFI priv.	2540	— 75
IFIL	3875	— 25
Invest	2300	— 40
Mittel	1140	— 5
Fiscambi	2096	+ 17
Pirelli & C.	2040	— 90
Pirelli S.p.A.	750	— 16
SAROM	775	—
SME	2280	— 25
SMI	3650	— 20
SIFA	1130	— [illegible]
STET	1250	+ 80
IMMOBILIARI		
B.I.I. ord.	[illegible]	— 12
B.I.I. priv.	583	—

Titoli	[illegible]	Variaz.
Condotte Acqua	201	— 1
Fer-Co	234	+ 2
Gen. Imm. Sogene	63 50	— 1
I.P.I.	3510	+ 10
ISVIM	4775	— 75
Risan. Napoli	[illegible]	— 50
MECCANICI - AUTOM.		
Castagnetti	1010	—
FIAT ord.	—	—
FIAT priv.	—	—
Giardini	4255	+ 5
Graziano	1210	—
Olivetti ord.	2143	— 5
Olivetti priv.	[illegible]	— 15
Westinghouse	[illegible]	+ 100
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Dalmine	105	— 2
Fornara	405	— 10
Italsider	321	— 1
Talco Grafite	33000	—
TESSILI		
Cantoni	8300	—
Fisac	2000	[illegible] 10
Snia Viscosa ord.	750	— 3
Snia Viscosa priv.	509	— 1
DIVERSI		
Acque Potabili	866	— 1
CIGA	3300	— 75
CIR	13500	+ 600
Pacchetti	89	— 1
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.I.I. 7% 73/88	71	—
Gim 6% 73/88	161 50	—
M.C. Er. 7% 73/88	90 30	—
M.S. Vis. 7% 73/88	102 10	—
M.S. Spir. 7% [illegible]	111 50	—
M. Mont. 7% 73/88	83 50	—
M. Oliv. 12% 78/88	198 [illegible]	— 2 50
Med. Ital. 6% 73/88	160 [illegible]	—
Mira L. 12% 77/82	—	—
IRI Stet 7% 73/88	—	—

ECONOMICI

7 Offerte lavoro e impiego — impiegati

tecnici

8 Rappresentanti

11 Baby sitter — domande

15 Autovetture

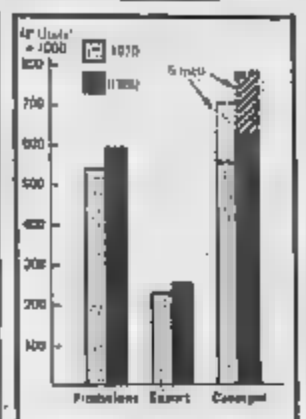
16 Motocicli

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

(continua)

Produzione, vendite ancora discrete ma quanto durerà?

Nei primi cinque mesi dell'anno sono state consegnate sul mercato italiano 783.055 vetture, l'11 per cento in più rispetto allo stesso periodo del 1979, durante il quale il totale era stato di 705.104 unità. Le auto di marca nazionale sono state 487.173 (il 62,2 per cento), quelle estere 295.923. Le cifre provengono congiuntamente dall'Anfia e dall'Unrae (l'associazione degli importatori italiani), oltre alla Ford e alla General Motors, che non ne fanno parte.

Andamento della produzione, esportazione e consegne di vetture in Italia nei primi 4 mesi

Contemporaneamente sono stati resi noti i dati completi relativi al primo quadrimestre per quanto si riferisce alla produzione e all'esportazione. Circa la prima la situazione è questa: costruiti globalmente 636.363 autoveicoli, di cui oltre 595 mila vetture, 31.300 derivati, più di 21.700 autocarri e 1780 autobus. Rispetto all'anno scorso si è avuto un incremento complessivo del 10 per cento circa, note particolarmente positive per le vetture, autobus e gli autocarri: per questi ultimi il dato è abbastanza confortante, perché starebbe a indicare un miglioramento dell'attività nel settore dei trasporti su strada.

Anche l'esportazione è migliorata (+ 11 per cento), ma con una certa perdita di velocità negli incrementi mensili, dovuta da un lato alla diminuzione della domanda in molti mercati esteri, e dall'altro — nota l'Anfia — «al ridursi della capacità competitiva del nostro prodotto per i rapporti di cambio e per l'elevatezza e rigidità dei nostri costi».

Per tornare alle consegne sul mercato domestico, l'Anfia, l'associazione dei costruttori osserva che «l'attività della domanda è stata stimolata dal fenomeno inflazionistico, dal forte arretrato della domanda di sostituzione creatasi negli ultimi anni in Italia (dove il circolante ha un'età media tra le più elevate d'Europa) e dalle campagne di vendita delle Case, in uno con la presentazione dei nuovi modelli».

Sulla scorta dei segnali che provengono da più parti l'Anfia conclude la sua nota congiunturale affermando che «le prospettive del secondo semestre appaiono incerte se non addirittura preoccupanti in relazione al presumibile esaurirsi della spinte interne e all'aggravarsi delle difficoltà sui mercati esteri».

In realtà, sempre nel primo quadrimestre, gli incrementi di produzione e di immatricolazioni sono stati irrilevanti in Francia, e di segno negativo nella Germania federale e soprattutto in Gran Bretagna, per non parlare degli Stati Uniti. Ma persino in Giappone, dove produzione ed esportazione continuano a crescere fortemente, le vendite interne sono in netto declino.

Ferruccio Bernabò

Impensati sviluppi tecnologici nel futuro dell'aviazione

Un aereo a energia solare

È mosso da motore elettrico - La macchina si basa sulla positiva esperienza del leggerissimo apparecchio a propulsione muscolare che nell'autunno scorso ha sorvolato la Manica

Il 12 giugno 1979, tra il fragore dei motori a getto da 25.000 cavalli che polarizzano l'attenzione del pubblico, al Salone internazionale dell'aeronautica di Parigi si diffonde la notizia che un aereo ad energia muscolare — 0,25 cavalli di potenza — ha attraversato in volo la Manica. In due ore e 49 primi una trasvolata a pelo d'acqua (da uno a due metri la quota), tra un alternarsi di eventi favorevoli e di situazioni critiche, il Gossamer Albatross azionato a pedali e pilotato dall'americano Brian Allen, aveva volato dall'Inghilterra alla Francia.

La notizia toccò l'opinione pubblica soprattutto per il significato sportivo ed avventuroso dell'impresa: ricorreva tra l'altro il 70° anniversario della prima traversata della Manica effettuata con aereo a motore da Bleriot nel 1909. Oggi, a un anno di distanza, al di là degli aspetti emotivi dell'avvenimento, sono chiari maggiori elementi che rendano giustizia alla immaginazione ed alla motivazione professionale del dr. McCready (ideatore e guida dell'impresa) ed ai contenuti tecnici e tecnologici che resero possibile il successo della sua équipe.

Occorre anzitutto precisare che l'exploit dell'Albatross era stato preceduto nell'agosto del 1977 dal volo di un altro prototipo, il Condor, che aveva percorso circa due chilometri di un circuito a forma di otto. Sulla scia del successo, libero dai vincoli che condizionano l'industria, un gruppo di volontari si era prodigato nello sviluppo di una macchina di concezione totalmente nuova rispetto ai modelli che dagli Anni Trenta ad oggi hanno ispirato i pionieri del volo muscolare di tutto il mondo e segnatamente i giapponesi e gli inglesi.

La macchina implicava la soluzione rivoluzionaria di problemi di architettura, di meccanica del volo, aerodinamici e strutturali. Per cominciare, l'«Albatross» si scostava dai canoni architettonici convenzionali per la configurazione «canard»: vale a dire per avere i timoni davanti all'ala e davanti al posto di pilotaggio. Questa configurazione che favorisce la controllabilità dell'aereo alle bassissime velocità (18 km/ora era la velocità media di volo), rende i timoni autoportanti, scaricando l'ala del loro peso. Il profilo dell'ala (26 metri di apertura e 44 metri quadrati di superficie) era stato studiato dal dott. Liseman con l'ausilio di un elaboratore elettronico sulla base di un modello di ottimizzazione delle caratteristiche aerodinamiche e del peso strutturale. Una ottimizzazione assai riuscita, se si considera che, con una apertura alare di poco inferiore a quella di un Boeing 727, l'apparecchio pesava 31 chilogrammi, 100 chilogrammi con pilota a bordo, strumentazione e due litri d'acqua.

La leggerezza strutturale che contraddistingue il Gossamer Albatross di McCready dai precedenti «pedalanti» che dagli Anni 30 hanno tentato di staccarsi da terra, deriva fondamentalmente dall'impiego generoso e spregiudicato di materiali a base di «fibre di carbonio». Questi materiali, che l'industria aeronautica ufficiale sta gradatamente introducendo nelle strutture secondarie degli aerei, costituiscono tutta l'ossatura della macchina concepita da McCready, un esperto di fama mondiale nel campo del volo a vela.

All'epoca della traversata si domandò se il volo muscolare avrebbe avuto un futuro o se il Condor, l'Albatross ed un altro prototipo, il Penguine, fossero destinati a divenire pezzi da museo. Paul McCready dichiarò che la sua équipe non aveva piani per ulteriori sviluppi. Anche se si parlò di scatole di montaggio destinate a diffondere il volo ad energia muscolare, sembrò che l'impresa fosse destinata a ridursi a un'isolata dimostrazione di alta tecnologia.

Sennonché è di questi giorni la notizia di un ulteriore sviluppo dei prototipi di McCready. Una versione nuova della macchina, il Penguine ha volato non più ad energia muscolare bensì mediante un motore elettrico alimentato da cellule solari. Almeno altri due prototipi ad energia solare (uno inglese ed uno americano) si sono staccati da terra nel corso dell'ultimo anno.

Mario Bernardi

Un aereo a energia solare

> ## Diesel bene le vendite
>
> **Con quasi 7000 unità vendute nel primo quadrimestre di quest'anno, la Ritmo Diesel è la vettura a gasolio più venduta in Italia, e nella sua categoria, copre da sola oltre il 65% della richiesta. Le Fiat Diesel sono state presentate sul mercato alla fine del '78. Nel corso del 1979 avevano già raggiunto una percentuale di penetrazione nel settore Diesel del 37%: un dato che deve essere valutato tenendo conto del fatto che la presenza era limitata alle sole 131 e 132, e quindi circoscritta alle categorie superiori. Con l'arrivo della Ritmo Diesel nel febbraio di quest'anno, la presenza Fiat si è estesa alla categoria numericamente più importante, che da sola copriva circa la metà delle vendite Diesel.**

Il modello 745 i, ultima novità della Casa bavarese

Questa Bmw ha proprio tutto

MONACO — Nel panorama delle grandi berline di lusso è venuta ad aggiungersi una nuova versione della Bmw, precisamente il modello 745i; già annunciata al Salone di Torino, è ora in produzione (al ritmo di 10 esemplari al giorno) e costa in Germania circa 27 milioni. Questa berlina è caratterizzata dal motore a sei cilindri di 3200 cmc che, grazie al turbocompressore, fornisce 252 Cv. Essa è inoltre la vettura che monta di serie (e quindi non come accessori a richiesta) la più vasta gamma di apparecchiature elettroniche di bordo, che vanno dal sistema integrato di accensione ed iniezione, al dispositivo antibloccaggio dei freni, al sistema di controllo della sospensione posteriore (per mantenere il veicolo sempre livellato, qualunque sia il carico) e finalmente al calcolatore di bordo. Questo calcolatore serve per dare una quantità di indicazioni, dalle velocità medie ai consumi, per dare informazioni utili (ad esempio quanti chilometri mancano all'arrivo), segnala la temperatura esterna quando c'è pericolo di gelo e funziona anche da antifurto, con chiave numerica a quattro cifre. E' ovvio che il confort di questa macchina è eccezionale. La velocità massima è di 230 km l'ora. Di serie anche cambio automatico e condizionatore. **E. F.**

Programmi e idee delle Case americane soprattutto per diminuire i consumi

Gli Usa e il nuovo futuro dell'auto

Negli Stati Uniti l'automobile attraversa un momento molto delicato, ma i costruttori stanno preparando la loro rivincita. Nei centri di ricerca progettisti e tecnici mettono a punto e ideano programmi talora rivoluzionari, cercando di contenere i consumi. L'auto cambia e le Case americane si preparano, nel giro di due-tre anni, a conquistare un ruolo leader nel mondo. Ecco alcune iniziative in corso.

L'elettrica — La Gulf and Western Industry ha stanziato 50 milioni di dollari (oltre 40 miliardi) per una nuova vettura elettrica in grado di mantenere una media di 90 l'ora per 250 km senza che la batteria debba essere ricaricata. Il primo esemplare è già pronto ed è stato presentato nelle vesti di un comune modello Usa a benzina. Le prestazioni di questa macchina sono definite dai tecnici della società «eccezionali». In particolare, può raggiungere i 45 l'ora con partenza da fermo in 10". «Il segreto — dicono alla Gwi — sta in una nuova batteria, al zinco e cloruro, che abbiamo realizzata. Essa può durare più a lungo della carrozzeria». La nuova «elettrica» sarà messa in commercio fra 3 anni.

Motore economo — La Ford dopo 20 anni di lavoro, ha in fase di avanzata progettazione un rivoluzionario motore a benzina con carica stratificata in cui il carburante viene iniettato direttamente nel cilindro. Secondo la Casa americana il Proco (Programmed Combustion ossia combustione programmata), rispetto ai propulsori normali, consente un risparmio di benzina del 20 per cento come un Diesel quindi, ma con tutti i vantaggi di un motore non a gasolio (minore rumorosità, miglior accelerazione, più rapida partenza a freddo). Attualmente circa 200 veicoli Ford con il Proco circolano negli Usa per permettere ai tecnici approfonditi tests pratici.

Meno cilindri — La General Motors sta sperimentando un motore che può automaticamente disinserire alcuni cilindri per diminuire i consumo. L'idea è di utilizzarli tutti quando è necessario avere la massima potenza e di escluderne uno o più (fino a 4 in un otto cilindri) negli altri casi. Il sistema richiede apparecchi meccanici e elettronici gestiti da un minicomputer. Ora è in fase di sperimentazione per la Cadillac. Il progetto non è però originale: già nel 1917 la Enger aveva un motore 12 cilindri, di cui sei potevano essere disinseriti tramite un comando sul cruscotto; anche la Ford sta conducendo ricerche in questo senso.

Plastica e elettronica — Gli americani ricorrono in modo sempre più massiccio all'impiego della plastica (per ridurre il peso delle auto) e dell'elettronica (per installare a bordo strumenti diagnostici computerizzati). Nel 1990 la presenza delle materie plastiche aumenterà del 50 per cento. Una rivoluzione meno appariscente di altre, ma egualmente importante.

m. fe.

Con il 1° luglio, da 500 mila a un milione di lire

Raddoppiato il «tetto» per risarcimento danni

Dal 1° luglio prossimo sarà possibile ottenere direttamente dalla propria compagnia di assicurazioni il risarcimento dei danni attraverso la convenzione «Cid» (Convenzione indennizzo diretto) fino al limite di un milione di lire, il doppio di quello attuale al netto dell'Iva. Un chiarimento: la convenzione si applicherà non solo alle auto ai motocicli ai minibus fino a 9 posti ed ai taxi, ma anche ai veicoli per trasporto promiscuo di persone e cose (fino a 35 quintali a pieno carico e 9 posti), ambulanze, autofunebri, che trasporti funebri.

Rimangono in vigore, però, le altre limitazioni e cioè la convenzione non può essere applicata quando vi sono dei feriti, oppure quando nell'incidente siano coinvolte più auto e ovviamente nei casi in cui una delle società non abbia aderito all'accordo. L'assicurato-danneggiato non ha l'obbligo di avvalersi del «Cid» e può, se preferisce, optare per la procedura di legge, inoltrando richiesta di risarcimento danni alla compagnia di controparte, allegando copia del modulo e comunicando dove è visibile il veicolo. E' appena il caso di ricordare che il «Cid» può scattare solo se il formulario è firmato congiuntamente dalle parti e completato di ogni dato.

Naturalmente, le compagnie vogliono allargare l'ambito del «Cid» anche per ridurre vertenze e spese legali. Ma per raggiungere questo scopo non basta ampliare i campi di applicazione: bisogna anche esser puntuali e scrupolosi nell'esaminare i danni e nel pagarli velocemente. Vi sono compagnie sollecite ma altre (fortunatamente le meno numerose) che prolungano nel tempo la rifusione dei danni. Anche queste dovrebbero adeguarsi ai tempi collaborando, in tal senso, a rendere più credibile il settore assicurativo «rc auto».

Infine c'è il problema delle valutazioni delle riparazioni: il «tempario» diffuso dall'Ania (Associazione fra compagnie) non trova tutti d'accordo. Non sono soltanto i danneggiati a lamentare che esso sia talora troppo restrittivo, ma anche parecchi esperti riconoscono che spesso appaiono teorici e non rispondenti alle reali esigenze di una riparazione. Anche il costo della mano d'opera pone a volte problemi, aggravati dalla continua svalutazione: fra le cifre richieste dalle grosse organizzazioni, oppure calcolate dalle associazioni dei carrozzieri artigiani, e quelle prese a parametro dalle compagnie vi sono notevoli differenze, e naturalmente chi fa le spese dei contrasti è sempre l'automobilista.

A parte queste considerazioni, c'è da sottolineare che la riforma eleverà di almeno il 50% il numero di coloro che potranno avvalersi del sistema «Cid». Ultimamente, infatti, la schiera dei danneggiati sotto le 500 mila lire si andava sempre più assottigliando poiché il costo delle riparazioni si fa ogni giorno più sostenuto. Per finire, ci si augura che anche il danno alle persone, almeno per le lesioni lievi, venga incluso nel meccanismo del «Cid».

Giuseppe Alberti

Motociclismo - Novità dell'industria italiana

La Benelli 4 cilindri tipo «654» potente, silenziosa, maneggevole

La nuova 654 della Benelli viene a completare la gamma delle a quattro cilindri della casa di Pesaro, già ricca di un'ottima 350 cc, di una cinquecento e, unica al mondo, di una duecentocinquanta ugualmente frazionata. La Benelli 654 vanta un propulsore capace di 62 Cv a 8650 giri al minuto; la potenza specifica è quindi superiore ai 100 Cv/litro (la cilindrata esatta del motore è infatti di 603 cc).

La prima impressione che si prova alla guida è infatti quella di una macchina nettamente esuberante in potenza, maneggevole ed assolutamente affidabile. Il motore, che è direttamente derivato da quello della mezzo litro «504», ha superato del tutto i problemi tecnici che avevano caratterizzato le prime due serie delle motociclette pesaresi: la silenziosità meccanica è scesa ad un buon livello; il cambio, preciso ed ottimamente rapportato, non è più delicato come sulle prime quattro cilindri.

Le buone doti meccaniche del motore sono validamente sorrette da una parte ciclistica veramente degna della miglior scuola italiana. Il telaio, particolarmente leggero nella sua struttura, rivela doti di rigidezza eccezionali ed è sapientemente bilanciato nella geometria, così da collocarsi fra i migliori nella guida e tenuta di strada alle velocità elevate.

Al telaio sono accoppiate sospensioni anteriori e posteriori di buona efficienza anche se, all'apparenza, la forcella anteriore sembra un pochino sottodimensionata: si tratta soltanto di un'impressione, poiché l'efficienza del complesso è all'altezza di ogni situazione e, d'altra parte, non potrebbe essere altrimenti con le doti di tenuta di strada di cui si è detto.

Una menzione particolare va all'efficienza dell'impianto frenante, idraulico a tre dischi, con comando integrale sui due posteriori azionato dal pedale e freno di soccorso sul secondo disco della ruota anteriore, comandato a mano. Questo sistema è un brevetto esclusivo della Guzzi-Benelli e rappresenta veramente un passo avanti per la sua efficienza e per la facilità di controllo della motocicletta anche durante le frenate più violente.

Le buone prestazioni che si rilevano con la Benelli 654 sono il frutto di un'accurata scelta tecnica dei suoi progettisti: pur restando nella formula classica delle motociclette di grossa cilindrata, che presuppone le ruote in lega (più pesanti, ma affidabili e belle), i tre freni a disco, una strumentazione completissima e di grandi dimensioni, sella superimbottita e accessori un tempo optionals ed oggi di serie, i tecnici della Benelli hanno rigorosamente contenuto i pesi di ogni particolare, ed il risultato si vede. La 654 è infatti una delle macchine più leggere della sua categoria, un pregio che si riflette in termini pratici sull'accelerazione, frenata, tenuta di strada, maneggevolezza e, non dimentichiamolo, sul consumo, che a 100 km/h è di sei litri per cento chilometri. La Benelli 654, solo di recente lanciata sul mercato, anche se la sua presentazione al pubblico risale al Motosalone di Milano dello scorso dicembre, ha un prezzo allineato con le altre macchine della sua categoria: costa al pubblico 3 milioni 880 mila lire Iva compresa, franco fabbrica.

Guido Rosani

Scade il 30 la proroga per le sentenze esecutive del '75-'76

Amara estate degli sfrattati

Non si conosce il numero delle famiglie colpite, ma, tenendo conto dei 1712 sfratti eseguiti da ufficiali giudiziari in tre anni e mezzo, il quadro non dovrebbe essere allarmante - Il guaio è che ai casi sospesi finora si sommano le sentenze e le conciliazioni successive all'equo canone - La situazione nei dettagli

Scade il 30 giugno [illegible] proroga concessa dalla legge 25 per gli sfratti divenuti esecutivi tra il 1° luglio '75 e il 30 giugno '76.

Nessuno arrischia cifre, nessuno azzarda previsioni. Un avvocato, dalla parte degli inquilini, commenta con amarezza: «Non tutti hanno atteso questa scadenza. Molti hanno già accettato soluzioni precarie, dalla coabitazione (un fenomeno di proporzioni sempre più vistoso nella [illegible] stra città) al ritorno al paese d'origine (la diminuzione degli abitanti a Torino è una realtà accertata)». In luglio non ci sarà dunque l'ondata di sfratti tanto temuta. Secondo gli esperti non avrà, almeno, vistose ripercussioni all'esterno: «Nella mia esperienza — afferma un legale dell'inquilinato — soltanto il 10 per cento degli sfratti arriva [illegible] dramma di vedersi mettere i mobili e le masserizie fuori casa dagli ufficiali giudiziari. Si adatta ad una soluzione penosa e degradante quale è la coabitazione in sette-otto persone [illegible] una sola stanza».

La conferma viene dal magistrato. Dice il dott. Bruno Brunetti, pretore capo: «Dopo il [illegible] giugno la situazione [illegible] dovrebbe [illegible] allarmante nel nostro mandamento che comprende oltre a Torino i comuni di Alpignano, Beinasco, Bruino, Candiolo, Caselette, Collegno, Druento, Givoletto, Grugliasco, La Cassa, Orbassano, Pianezza, Piossasco, Rivalta, Rivoli, Sangano, San Gillio, San Mauro, Settimo, Val della Torre, Venaria e Villarbasse. Lo provano [illegible] cifre del passato. 494 sfratti eseguiti da ufficiali giudiziari nel '77, 577 nel '78, quando non era ancora in vigore la sospensione dei provvedimenti [illegible] rilascio); 506 nel '79; 125 nei primi cinque [illegible] dell'80, perché anche in regime di blocco vengono eseguiti gli sfratti con verbali di conciliazione tra le parti».

Il guaio è che al numero indefinito di famiglie sfrattate, per le quali la legge [illegible] prorogato il [illegible] mine di rilascio dell'alloggio fino al 30 giugno di quest'anno, [illegible] aggiungono tutti i provvedimenti che hanno avuto corso dopo l'entrata in vigore dell'equo canone (fine luglio 1978) in pretura o in conciliatura. [illegible] questi è possibile dar la parola alle cifre e le conciliazioni non lasciano troppo spazio all'ottimismo.

In pretura — Dalla fine luglio '78 al maggio '80 sono state presentate alla pretura 506 istanze di sfratto. «Tenendo conto — precisa Brunetti — che non tutte si sono risolte in sentenze di rilascio (le conciliazioni e che alcune sono state respinte, siamo lontani dalle indicazioni di "migliaia di sfratti". Tuttavia è probabile che a partire dal prossimo luglio e soprattutto nei mesi di settembre-ottobre l'esecuzione degli sfratti subisca un incremento notevole, poiché ai provvedimenti più recenti [illegible] sommano quelli passati e sospesi dalla legge».

Ciò non significa, per fortuna, che nei primi giorni di luglio gli ufficiali giudiziari diano inizio ad un «tour de force» nelle esecuzioni. Precisa il dott. Brunetti: «Il loro intervento non è automatico. Dipende dalla richiesta dei proprietari già in possesso di una sentenza del giudice».

Soprattutto giocano a favore degli inquilini sfrattati lo scarso numero di ufficiali giudiziari incaricati di questo ingrato compito e l'estate. In tutto, per l'intero mandamento, [illegible] soltanto nove persone. Anche loro hanno diritto alle ferie e pare che i mesi estivi siano i più graditi.

Risultato? «Nei primi 15 giorni di luglio — dicono negli [illegible] — faremo quel che sarà possibile, ma dal 15 luglio al 15 settembre il ritmo è rallentato, [illegible] disponibili in media soltanto tre-quattro persone. Se anche [illegible] fossero, sarebbe impossibile eseguire sfratti a catena».

In conciliatura — I ricorsi di sfratto presentati ai giudici conciliatori, la cui competenza è limitata agli affitti inferiori alle 50 mila lire mensili, sono più numerosi rispetto a quelli trattati [illegible] pretura. Nell'intero [illegible] [illegible] state emesse [illegible] sentenze di rilascio e fatte 898 conciliazioni, per un totale di 1101 famiglie che — a scadenze diverse — dovranno cambiare alloggio. Nei primi cinque mesi di quest'anno le sentenze sono state 111 e le conciliazioni [illegible] (in totale 338 casi).

Ma per quanti inquilini il momento dello sfratto è imminente? Nella tabella che pubblichiamo sono indicati i casi che, per la conciliatura, scattano ogni mese, a partire dall'inizio del '79. Sono nel complesso 318 per il '79 e oltre il doppio, 671, entro il dicembre '80. Qualcuno, tra questi, avrà già risolto il problema, ma per troppe famiglie torinesi questa sarà un'estate amara.

Simonetta Conti

Conciliatura: sfratti in scadenza

ANNO 1979		ANNO 1980	
gennaio	3	gennaio	[illegible]
febbraio	14	febbraio	44
marzo	14	marzo	75
aprile	18	aprile	70
maggio	27	maggio	[illegible]
giugno	33	giugno	68
luglio	36	luglio	49
agosto	18	agosto	56
settembre	43	settembre	72
ottobre	27	ottobre	82
novembre	25	novembre	[illegible]
dicembre	66	dicembre	76
TOTALE	318	TOTALE	671

Perché la partita Italia - Inghilterra [illegible] domani [illegible] sia turbata da violenze

Appello dal sindaco ai tifosi

Disposte [illegible] misure [illegible] prevenzione: [illegible] le forze dell'ordine, [illegible] alcolici [illegible] stadio, controlli agli ingressi - La furia [illegible] ultrà inglesi sembra essersi placata: ieri hanno passeggiato come turisti

Facce allegre, toraci al sole, alcuni tifosi inglesi vanno a passeggio per le vie del centro

La sbornia è passata, per i sudditi più scalmanati di Sua Maestà Britannica la giornata di ieri è stata tranquilla. Gli ultrà di Wembley si sono ricordati di avere dimenticato il *fair play* a casa e per tutto il pomeriggio hanno passeggiato come normali turisti per le vie della città. Il buon senso, l'appello del loro console, il deciso intervento della polizia sembra averli riportati alla ragione. Ma oggi e domani cosa accadrà? La passione sportiva e l'alcol fanno naufragare anche i migliori propositi e il timore di incidenti sugli spalti del Comunale è reale. Polizia e carabinieri sono mobilitati per evitare che la partita Italia-Inghilterra si trasformi in una manifestazione di intolleranza.

Da ieri la città è presidiata dalle forze dell'ordine, come non era mai accaduto in occasione di una partita. La decisione è stata presa al mattino, dopo il vertice convocato in Municipio dal sindaco Novelli. Dopo la stesura dell'appello ai tifosi in due lingue e diffuso in 110 mila copie (lo stadio). è stato messo a punto un piano di sicurezza. Oltre alla dislocazione della forza pubblica nei punti nevralgici all'interno e all'esterno del Comunale sarà vietata la vendita di alcolici sulle gradinate. Contemporaneamente sarà effettuato un attento controllo agli ingressi con perquisizioni personali al primo sospetto.

Per evitare incidenti fra le opposte tifoserie si cercherà di dividerle fin dal momento dell'entrata. Una barriera di poliziotti in assetto antiguerriglia farà da cuscinetto, ma con l'ordine di intervenire alle prime avvisaglie di disordini. Le violenze gratuite dei giorni scorsi non inducono certo alla tolleranza.

La presenza di inglesi a Torino sembra più massiccia del previsto. Ottomila sono già in Italia sparsi fra Torino e i centri più noti della Riviera, probabilmente altri 5 mila arriveranno nelle prossime ore. Un esercito di tifosi stranieri in mezzo al quale [illegible] confondono gruppi di teppisti non insensibili al vino e [illegible] birra. I giornali londinesi, che in altri tempi con titoli a piena pagina definirono i tifosi italiani «animals», dovrebbero ricordare in questi giorni che tra i loro connazionali ci sono molti «animals» con coltelli e mazze ferrate.

Alle Molinette continua sempre ad essere in osservazione Enrico Vicino, 28 anni, Rivoli; via Carrù 22, accoltellato alla schiena da [illegible] teppista inglese. E' stato ferito perché voleva difendere un ragazzino che tentava di sfuggire ad [illegible] gruppo di [illegible] ubriachi. La prognosi è di 30 giorni.

Il bilancio della violenza inglese è di una d[illegible] di feriti (con uno solo italiano) in seguito [illegible] la partita Belgio-Inghilterra e di una quarantina di stranieri fermati fra incidenti di martedì e di ieri con due arresti, uno per rissa, l'altro perché aveva in tasca un «pugno di ferro». Decine le auto e le vetrine danneggiate.

distrutto il pub «Britannia» di via Carlo Alberto.

Nei due camping e negli alberghi attorno a Porta Nuova si sono accese zuffe fra gli stessi connazionali. Wisky e birra hanno giocato brutti scherzi. Ieri mattina Jena Menzil Ambrew, 22 anni, è stato ricoverato alle Molinette perché il suo compagno di tenda gli aveva fratturato la mandibola con un calcio. Ha detto l'amico che l'ac[illegible]: «Non era d'accordo sulla squadra che vincerà il prossimo campionato inglese».

Emanuele Monta

(Altri servizi a pagina 22)

To english and italian fans

Sport is a meeting between nations. The city of Turin as host is pleased to welcome the England-Italy football match. In order to do this in the best possible way the Stadio Comunale has been redecorated and Turin has placed itself at the complete disposition of its foreign guests. The match on Sunday 15 June must be a friendly sportive event, and not a demonstration of desorder and hate.

During the days that preceed the match the city of Turin [illegible] able to offer [illegible] English guests many attractions: walks in the parks visits to the Museums and even a display of artistic gymnastics between Italy and England which will be held at «Sportuomo Torino '80» in Palazzo Vela via Ventimiglia tonight at 8.30.

No incident is to disrupt this day in the interest of the match which will with difficulty take place, if any unfortunate incidents [illegible] beforehand. Good-bye to [illegible] and [illegible] you at the Stadio Comunale for a truly friendly meeting between civilized and sportive people.

On behalf of

The Mayor of Turin: Diego Novelli; *The Committee of Organization*: Avv. Carlo Grassi; *p. l'Uefa*: Michel Daphinoff.

Ai tifosi inglesi e italiani

Lo sport è occasione di incontro tra i popoli. La città di Torino è felice di ospitare la partita di calcio Italia-Inghilterra. Per farlo nel modo migliore ha rimesso a nuovo lo stadio comunale e si è messa a totale disposizione degli ospiti stranieri. La partita [illegible] domenica 15 giugno deve essere un momento di festa sportiva e non di disordine e di odio.

Nei giorni precedenti l'incontro, la città di Torino è in grado di offrire agli ospiti inglesi molte attrazioni: passeggiate nei parchi, spettacoli, visite a musei, persino un incontro di ginnastica artistica proprio tra Italia e Inghilterra stasera, alle 20,30, a «Sportuomo '80» presso il Palazzo a Vela di via Ventimiglia.

Nessun incidente deve turbare questa giornata. Anche nell'interesse della partita stessa, che ben difficilmente potrebbe svolgersi qualora fosse preceduta da spiacevoli episodi.

A tutti arrivederci allo Stadio Comunale per un incontro tra persone civili e veramente sportive.

Il sindaco di Torino: Diego Novelli; *per il Comitato organizzatore*: avv. Carlo Grassi; *per l'Uefa*: Michel Daphinoff.

Scolando birra in riva al Po giurano: «Non siamo teppisti»

Gli inglesi venuti a Torino per il week-end calcistico accusano una minoranza di facinorosi: «Se tira aria brutta, niente stadio»

Il clima è disteso. Facce sorridenti, toraci nudi esposti al sole, l'immancabile birra tra le [illegible] e l'aria un po' indolente di chi finalmente ha cominciato a godersi, dopo un anno, la sospirata vacanza.

Al campeggio di Riviera Po, in corso Moncalieri, che ospita in questi giorni circa quattrocento inglesi, quel che si percepisce nell'aria, entrando, è il senso di relax. Sembrano turisti come tanti altri: nessun canto sguaiato, non pugni in aria, niente minacce. Nessuno, insomma, di quei segni esteriori di tifo violento e deteriore che Torino ed altri centri della Liguria hanno sperimentato in questi giorni, in occasione della partita con l'Inghilterra e che sono culminati l'altro pomeriggio con una mezza dozzina di feriti (di cui uno grave), una quarantina di fermi [illegible] arresti.

E' chiaro che si tratta di una immagine di superficie. Non appena il cronista si presenta e spiega lo scopo della sua visita (parlare degli incidenti dei giorni scorsi, cercare di capire), l'i[illegible] lascia subito luogo a rabbiose recriminazioni, accuse, ma soprattutto alla paura. Paura di quello che potrebbe succedere domani quando in quello stesso stadio in cui sono avvenuti gli scontri in occasione della partita contro il Belgio l'Inghilterra incontrerà l'Italia e per la teppaglia sarà un nuovo irresistibile invito alla violenza.

«*Stavolta prima di andare allo stadio staremo a vedere come va* — dice Dax Parkinson, 22 anni, giardiniere di Blackpool — *se tira aria brutta, ce ne staremo fuori e non entreremo*».

Ma non sono stati i vostri a provocare gli incidenti? «*Non noi, ma una minoranza dei nostri. Noi li chiamiamo "skinheads" teppisti, sempre pronti a menar le mani quando se ne presenta l'occasione. Li abbiamo anche individuati* — continua — *Uno è quello con la testa rapata, di cui avete pubblicato le foto sul giornale. Si chiama Nicholas ed è di Londra*».

Parkinson, come altri giovani del suo gruppo (sono una decina) viene dal Nord della Gran Bretagna dal Lancashire. Come tanti altri tifosi, incontrati in questi giorni in città, tra birrerie, negozi di ricordi e a Porta Nuova, ha abbinato il tifo alla vacanza in Italia. Oggi pomeriggio infatti andrà con tutto il gruppo verso Arona, sul Lago Maggiore, per far ritorno a Torino domani.

Osserva Thomas Griffiths, 24 anni, saldatore: «*Prima di partire ci avevano detto: "A Napoli, dove l'Inghilterra giocherà martedì prossimo, troverete un tifo "duro". Torino, invece, ci era stata descritta come una città tranquilla*».

E non è così? «*Nulla da dire sugli abitanti* — interviene Garry Norton, 25 anni da Warrington —. *Appena sentono che parliamo inglese, ci scambiano per americani e noi protestiamo. Poi di solito finisce con una stretta di mano*».

Un medico che ha la villa in collina, dinanzi al camping, ha fatto qualcosa di più. Ha invitato a casa [illegible] decina di tifosi: «*Buon pranzo e ottimo vino* — esclama soddisfatto Derrick Cleugh, 29 anni — *Il dottore ci ha fatto conoscere la sua famiglia, affidandoci il figlio Filippo, di 9 anni, perché lo portassimo allo stadio con noi*».

Non può essere la birra, e non una minoranza rissosa, la responsabile di tutti i guai, al punto che lo stesso console di Gran [illegible]gna ha dovuto ammonire i suoi a «*comportarsi in casa d'altri come ambasciatori del proprio Paese*»?

«*E' solo un messaggio politico* — replicano alcuni, con fastidio. Ma altri: «*Ha fatto bene — dicono — perché qualcuno ha effettivamente alzato un po' troppo il gomito. Non sarebbe succe[illegible] nulla, tuttavia, se invece di mescolarci insieme, inglesi ed italiani, ci avessero tenuti separati. Come avviene in Inghilterra*».

La notte comunque ha portato consiglio, e tra i vari gruppi in giro per la città, si notava ieri una certa compostezza. Neanche l'ombra degli eccessi [illegible] giorni scorsi. La «*fright*», la paura e l'inquietudine, comunque, sono ben vive e han già dato il loro frutto. Ieri mattina dal campeggio c'è stato un esodo in massa di oltre cento inglesi: i rimasti promettono solenne[illegible]te di non abbandonarsi a nuove provocazioni, né tantomeno accettarle. «*Cercheremo soprattutto di stare uniti. Siamo qui per divertirci* — giurano — *e cantare il nostro tifo. Non per picchiarci*».

Massimo Boccaletti

Dopo tre [illegible] clamorosa svolta nell'inchiesta sull'Angelo Azzurro di via [illegible]

Un arresto per le molotov lanciate nel bar in cui morì ustionato il giovane Crescenzio

In [illegible] [illegible] la grave accusa è Stefano Della Casa, noto [illegible] compagni di Lotta continua come «Steve», fermato l'altro giorno su un'auto rubata - Avrebbe fatto il suo nome Roberto Sandalo, l'implacabile accusatore di Prima linea

[illegible] il cattura per un vetraio: avrebbe [illegible] un terrorista [illegible]

Stefano Della Casa, più noto ai compagni di *Lotta Continua* come «Steve», arrestato l'altro ieri pomeriggio [illegible] una pattuglia di vigili urbani su un'auto rubata nei pressi dell'ufficio postale di Rivalta, è stato indiziato di concorso nell'assassinio di Roberto Crescenzio, il giovane che rimase ustionato a morte in seguito al lancio di una molotov nel bar Angelo Azzurro il 1° ottobre del '77.

Ieri mattina i magistrati che conducono l'inchiesta su *Prima Linea*, ma che indagano anche su episodi di violenza politica legati alla sinistra extraparlamentare, non hanno confermato (ma nemmeno smentito) che a carico di «Steve» esiste un mandato di cattura perché accusato di aver fatto parte del gruppetto di dimostranti dal quale fu lanciata la molotov contro il bar Angelo Azzurro. Stefano Della Casa era attivamente ricercato da alcuni [illegible]ni. L'inchiesta su quel tragico episodio si era conclusa con il processo a [illegible] [illegible] *Lotta Continua*, «Steve», Giovanni Saulini e Peter Freeman, ma solo per l'assalto alla sede dell'msi in corso Francia, avvenuto sempre il 1° ottobre del '77.

Tuttavia i giudici non avevano accettato come valide le prove fotografiche esibite al dibattimento dall'accusa: immagini sfocate di persone con il volto parzialmente coperto [illegible] un fazzoletto o travisate con un passamontagna. I tre erano stati assolti, seppure con la formula dubitativa. Il procuratore generale aveva però fatto appello contro la sentenza e il giudizio di se[illegible] grado è ormai imminente.

Per tutto il corso del dibattimento sull'assalto alla sede dell'msi, i difensori dei tre indiziati [illegible] *Continua* avevano più volte sottolineato l'estraneità degli imputati al tragico epilogo della mattinata all'Angelo Azzurro.

Ora l'inchiesta riparte da zero con buone probabilità di individuare il gruppetto degli aggressori dal quale fu lanciata la molotov che ustionò Roberto Crescenzio, provocandone la morte dopo alcuni giorni di atroce agonia. Qualcuno tra gli arrestati di *Prima Linea*, nelle sue confessioni, ha pa[illegible] anche di quel 1° ottobre del '77. E' molto probabile sia stato Roberto Sandalo, l'ex amico di Marco Donat-Cattin diventato poi il suo implacabile accusatore.

Roberto Sandalo, noto a Palazzo Nuovo come «Roby», deve saper parecchie cose sulla frattura creatasi all'interno del Movimento dopo l'episodio dell'Angelo Azzurro, in particolare sulla spaccatura in *falchi* e *colombe*. Forse sa anche chi faceva parte del gruppetto degli esagitati dal quale fu lanciata la molotov. Oltre a «Steve» i giudici avrebbero individuato altri partecipanti al corteo del 1° ottobre, contro i quali sarebbero già stati spiccati mandati di cattura.

Stefano Della Casa (Steve) - Luigi Orso Giacone

Un altro arresto nell'ambito delle indagini su *Prima Linea*. Luigi Orso Giacone, 26 anni, vetraio, è stato catturato da agenti della Digos la scorsa settimana nell'appartamento dei genitori in corso Regio Parco 14. E' [illegible] di favoreggiamento personale e detenzione d'armi.

Giacone faceva parte dell'*Autonomia*, ma tra il '77 e il '78 è passato a *Prima Linea* [illegible] tuttavia entrare nell'organizza[illegible] a tempo pieno. Durante la sparatoria di via Millio il 9 marzo '79, l'agguato teso dai terroristi agli agenti di polizia, nel corso del quale fu ucciso lo studente Emanuele Iurilli, uno dei terroristi, Bruno Laronga, poi catturato a Milano dalla Digos, fu ferito ad una gamba da un colpo di striscio sparato da un complice.

Laronga fu trasportato nell'alloggio di Roberto Vacca, anche lui arrestato per banda armata in via Pollone. Dopo un giorno, però, l'organizzazione decise di portare fuori Torino il ferito e il compito fu affidato al vetraio simpatizzante di *Prima Linea*. Giacone trasportò Laronga sul suo Ford Transit, scaricandolo a Milano, nella casa di un altro complice.

Riassunto in Fiat operaio licenziato

Il «caso Fiat» procede lentamente e la conclusione sembra lontana. Sul piano penale tutti i «61» hanno ricevuto comunicazione giudiziaria per violenza, minacce e danneggiamento (cinque di loro sono accusati anche di associazione sovversiva). Rispetto al rapporto di lavoro, invece, oltre la metà dei licenziati ha accettato il provvedimento dell'azienda rinunciando al ricorso e altri dieci, difesi dal «collegio alternativo», si sono visti sospendere il procedimento in attesa che la procura della Repubblica finisca l'inchiesta. Un'attesa, per questi ultimi, che sarà di 3-5 anni.

Ieri, davanti al pretore Denaro, si è conclusa la terza causa individuale (per le prime due, una sentenza era stata a favore della Fiat e un'altra aveva dato ragione al licenziato) che ha visto vincente il lavoratore, Davanzo, difeso dagli avvocati La[illegible]bia ed Enrichens.

Queste le accuse: abbandono anticipato del posto di lavoro, produzione scadente, atteggiamento intimidatorio verso i capi, aver fatto parte del «collettivo operaio» di Mirafiori Meccanica. In udienza, il licenziato è riuscito a ribaltare la situazione («*Anche per la reticenza dei testi* — hanno sostenuto gli avv[illegible] della Fiat Bersotti e Bonamico — *il che conferma il clima di intimidazione esistente all'interno dell'azienda*»).

Il pretore Denaro ha dichiarato illegittimo il licenziamento, ordinando la reintegrazione del [illegible] e il pagamento di sette mensilità (da quando cioè è stato allontanato) oltre alle spese di giudizio.

Fiori in piazza

S'inaugura la quarta edizione di «*Fiori in piazza*». L'appuntamento è per oggi alle 17, nel giardino roccioso del borgo medioevale del Valentino. All'apertura della mostra floreale parteciperanno il sindaco, Novelli, il presidente della giunta regionale, Viglione e l'assessore all'ecologia del Comune, Marzano.

Alle 18, nel teatro all'aperto, vi sarà il concerto della banda della brigata motorizzata «Cremona»; alle 21.30, nel borgo medioevale, incontro con l'orchestra ed il coro del conservatorio di Torino e alle 22 infine inaugurazione della Fontana luminosa del Valentino.

Uno dei fans arrestati

Cosa vogliamo mangiare in fabbrica? Convegno dei sindacati sulle [illegible]

Lunedì al salone Aem - Si chiedono «cibi freschi al posto dei soliti precotti surgelati» - Manifestazione di assicuratori in centro

«La [illegible] come mangiamo e che cosa vogliamo mangiare». Con q[illegible] premessa lunedì Cgil-Cisl-Uil rilanceranno in un convegno che si terrà presso il salone Aem, la vertenza sul [illegible] in fabbrica. «*E' [illegible] grosso problema* — dicono i sindacati — *che abbiamo già inserito nella piattaforma rivendicativa Fiat e intendiamo estendere ad altri contratti. Si tratta di individuare un nuovo sistema di gestione delle mense che [illegible] i cibi freschi al posto dei soliti precotti surgelati*».

Nella mattinata si susseguiranno una serie di interventi di esperti del settore. «*Si parlerà di controllo degli alimenti* — spiegano Cgil-Cisl-Uil —, *del ruolo e delle finalità della ristorazione aziendale e delle varie esperienze di organizzazione delle mense. Tutto [illegible] inevitabilmente coinvolgerà il settore agro-industriale per il quale auspichiamo l'incentivazione della produzione locale e il suo miglior impiego nell'alimentazione operaia*».

ASSICURATORI — Ieri mattina si è svolta davanti alla sede della Compagnia Toro, in via Arcivescovado, una manifestazione di lavoratori del settore. Un centinaio di dipendenti della Sai, Reale, [illegible], Ina, Unione Subalpina, che avevano aderito ad uno sciopero deciso in tutto il Paese da Cgil-Cisl-Uil, hanno sollecitato la conclusione [illegible] trattative del rinnovo [illegible] contratto nazionale scaduto da quasi un anno.

FACIS — Sono riprese ieri per interrompersi in serata [illegible] trattative per il rinnovo del contratto integrativo. Gli incontri tra sindacato e azienda sulla prima parte della piattaforma (organizzazione del lavoro) hanno ribadito le parti ferme sulle rispettive posizioni. Da una parte Cgil-Cisl-Uil hanno chiesto l'introduzione del lavoro di gruppo per il settore della confezione. Dall'altra la Facis ha ribadito che ciò comporterebbe una caduta di produttività.

Nessuna prospettiva dunque di giungere ad un accordo. I sindacati hanno già deciso una serie di scioperi con assemblee per lunedì e una riunione del Coordinamento nazionale mercoledì alla Uil.

REGIONE — La Giunta ha confermato al [illegible] del Bilancio [illegible] suo parere favorevole all'inclusione del settore auto nella legge 675 sulla riconversione industriale. «*Occorre però fare presto e bene* — precisa l'assessore Alasia in un comunicato — *purtroppo infatti abbiamo già un'amara esperienza con l'Olivetti*».

CISNAL — Martedì prossimo si svolgerà alle 16, via Mercantini 6, una manifestazione per il decennale dello «*Statuto dei lavoratori*». «*Non si tratterà solo di un bilancio dell'applicazione della legge* — hanno precisato gli organizzatori —, *ma di un esame delle proposte di modifiche che, a giudizio della Cisnal, si rendono necessarie per [illegible] nelle fabbriche una vera partecipazione*».

Prete da 50 anni

Gli ex allievi Don Bosco di Valdocco e l'intera comunità parrocchiale domani festeggiano don Natale Cignatta che celebra le nozze d'oro con il sacerdozio. Personaggio straordinario, vicino alla gente e aperto ai problemi del suo tempo, è stato cappellano militare e, per 36 anni, cappellano tra gli operai della Fiat, condividendo le loro ansie e i loro problemi. L'appuntamento è per le 9 nella Basilica dell'Ausiliatrice.

temperatura di ieri

massima	+30,5
minima	+17,2
media	+24,3

Rilevazioni [illegible] Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1017 mb; umidità 76%; cielo poco nuvoloso. Temperatura: massima +27,8; [illegible] +16; media +21,0. Previsioni: cielo in prevalenza poco nuvoloso, con tendenza a graduale aumento della nuvolosità. Visibilità buona. Venti da calmi a deboli. Temperatura in lieve aumento. Sole: sorge 5.41; tramonta 21.17. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +28; min +16.

Specchio dei tempi

Dall'Asinara a Graziella, commovente offerta di vita - «Perché, perché dobbiamo autodistruggerci?» - Punita perché ha voluto essere madre - Orari e ritmi all'Alberghiero (il presidente precisa)

Un lettore ci scrive dall'Asinara

«Sulla "Stampa" ho letto l'articolo di Renato Rizzo sul dramma di Graziella che vive sola, ed ha bisogno di entrambi i reni.

«Purtroppo io sono un detenuto solo (eppur ebbi i familiari, ma non sono in buoni rapporti), ed avendo letto quanto accade fuori da queste mura, non essendo in possibilità finanziaria, ho deciso di aiutare Graziella, donandole un mio rene.

«Vi chiedo di fario [illegible] a Graziella io da parte mia [illegible] disposto ad aiutarla nel modo [illegible] posso, [illegible] nel solo modo che ho a disposizione. Non so cosa bisogna fare, per donare un rene, e vi prego di fermelo sapere».

Giuseppe Lo Vecchio

Un lettore ci scrive da S. [illegible] Canavese

«E' l'ora della sveglia. Come sempre ripeti le stesse gesta, e come il solito alzi la tapparella sperando di poter salutare il sole. I tuoi occhi si spalancano di gioia nel vedere che il prato accanto è tutto verde ed è fiorito di margherite.

«Per un attimo ripensi al risveglio della città dove abitavi, che quasi non osavi tirar fuori la testa dalla finestra perché [illegible] sgradevole odore ti riempiva e ti seguiva tutto il giorno, e il panorama era [illegible] un'infinità di case e uno [illegible] dove innumerevoli macchi[illegible] [illegible] a tutta velocità.

«Ma ora corri, è dovere ti aspetta via in bagno ohimé, non una goccia d'acqua. E già, sono le 7.30, a quest'ora l'acqua non sai più cos'è, e allora fuori il secchiello che hai preparato il giorno prima e lavati come i gatti.

«Una volta i vecchi facevano tutti così, pochissimi avevano l'acqua nelle abitazioni e lavavano nei fossi o nei lavatoi comuni, quindi probabilmente il sindaco non vorrà far [illegible] le tradizioni ai suoi cittadini; però dimenticavo, a quei tempi perlomeno l'acqua l'avevano tutti.

«Arriva la sera, hai finito la tua giornata di lavoro, il sole brilla ancora, decidi di portare tuo figlio a visitare [illegible] che il Signore [illegible] più bello ci ha dato, e cioè la natura, i boschi... Ti senti felice, tuo [illegible] non lo fece mai, mai ti portò da solo [illegible] [illegible] bosco. Ma ora tu puoi farlo, sei a due passi da casa. Felici corretto e un attimo siete nel for[illegible] [illegible] Serra. [illegible] Dio mio! Il tuo cuore esclama, ma questo è un delitto, [illegible] i rami penzolano caize rotte e immondizie di tutti i generi, e dalle acque spuntano i [illegible] grandi come gatti, e questo è ciò che farai vedere a tuo figlio?

«Ma perché, perché dobbiamo autodistruggerci?»

Segue la firma

Una lettrice ci scrive

«Nel '67 ero impiegata presso una pubblica amministrazione, ero avventizia ed ero stipendiata con i fondi dell'istituto dal quale dipendevo. In seguito a maternità e per avere la liquidazione che io ritenevo mi spettasse di diritto (ma allora non c'era ancora lo statuto dei lavoratori) mi fecero licenziare.

«Da allora ho allevato i miei figli con amore e una volta grandini mi sono iscritta in una scuola superiore che ho frequentato per ben 4 anni al mattino, insieme alle giovani, ed ho conseguito, l'anno scorso, l'abilitazione magistrale. Il mio sogno [illegible] sempre si è finalmente [illegible]: poter insegnare e dimostrare di essere una maestra valida mi entusiasmava.

«Ma [illegible] l'assurdo: ora [illegible] potrei dare il meglio di me stessa perché matura, perché preparata un poco dalla scuola e tanto dalla vita, non posso. Poiché sono stata destituita da una pubblica amministrazione non posso partecipare a nessun concorso pubblico, neppure fare domande per supplenze nelle scuole elementari o materne: nessuna differenza tra me e coloro che si sono macchiati di gravi delitti contro lo Stato.

«Sono umiliata, offesa e indignata. Se questo è il trattamento riservato alle madri che accudiscono i figli e si dedicano alla famiglia, beate loro quelle [illegible] che trascurano tutto, rifiutano il ruolo esclusivo di madre e moglie e [illegible] in cui il sistema [illegible] fondo la società paga un prezzo ancora molto basso».

Laura

Il presidente dell'istituto [illegible]ghiero ci scrive.

«A proposito della lettera pubblicata su *Specchio dei tempi* l'11 giugno ("La scelta sbagliata"), vorrei fare qualche precisazione, non per amore di polemica, anche se certe espressioni [illegible] ne offrono lo spunto, ma per rispetto della verità, visto che l'autore dello scritto è poco informato.

«Il ministero della Pubblica Istruzione [illegible] [illegible] i consigli degli istituti professionali alberghieri deliberino di anticipare il termine delle lezioni e l'inizio degli esami di qualifica per permettere agli allievi di fare il tirocinio estivo in aziende del settore in Italia e all'estero. Quest'anno gli esami di qualifica hanno avuto inizio il 26 maggio e termine il 6 giugno. Se seguissimo il calendario delle altre scuole, gli allievi sarebbero liberi verso la fine di giugno, troppo tardi per essere accolti dagli albergatori.

«L'orario di tutti gli insegnanti di materie culturali è articolato in cinque giorni la settimana, quello degli insegnanti tecnico-pratici di cucina e di sala e bar è svolto in quattro giorni, non perché questi ultimi godano dei privilegi, ma per esigenze tecniche dei servizi.

«Alla fine dell'anno gli allievi delle classi terminali dei corsi di cucina e di sala e bar danno un saggio che è, ovviamente, gastronomico, così come gli allievi del conservatorio di musica danno, come saggio finale, dei concerti. Al saggio partecipano, oltre alle autorità civili e scolastiche, rappresentanti del mondo del lavoro, dei [illegible] gli allievi faranno "sicuramente" parte dopo il conseguimento del diploma di qualifica.

«Dei circa venti istruttori in servizio presso questo istituto, solo pochissimi prestano la loro opera [illegible] consulenti nel settore specifico. E questo non può che arrecare beneficio agli allievi. Però tutti "fanno veramente scuola", e con grande passione».

Salv[illegible] Sartorio

Incontro di malati per Corpus Domini

Messe e processioni domani per il Corpus Domini (non si sono svolte la settimana [illegible] perché c'erano le elezioni). Alle [illegible],45, nel cortile della Consolata, tradizionale incontro con gli ammalati (avviene ormai da 26 anni). Sarà presente il vicario generale mons. Peradotto.

Nel pomeriggio, ore 15,30, messa del cardinale Ballestrero al Cottolengo. Al termine, processione nei viali interni della Piccola casa della Divina provvidenza.

Prime riunioni dei partiti dopo le elezioni

Regione: per i liberali giunta laica con la dc

Segretario pci: «Siamo per soluzioni unitarie, abbiamo chiesto [illegible] incontro al psi» - Il voto esaminato da dc e pri

Primi incontri per valutare il voto di domenica e lunedì scorsi, per trovare soluzioni, soprattutto nel governo [illegible] Regione, dove non c'è maggioranza di sinistra e gli schieramenti sono contrapposti, trenta contro trenta, ancora una volta con il pri ed i gruppi laici arbitri della situazione.

Il partito più sollecito a riunirsi è stato il pli che giovedì [illegible] in un'assemblea congiunta (segreteria più eletti) ha indicato, «come soluzione migliore», per Palazzo Lascaris un governo formato dai partiti [illegible] democrazia laica, socialisti e dc. «La prossima riunione — dicono nella sede liberale — avverrà martedì alle 18,30. Per il Comune ancora nulla: gli incontri s'intensificheranno la prossima settimana».

Mentre i socialisti prendono tempo, [illegible] via Chiesa [illegible] Salute il pci ieri ha riunito la segreteria provinciale con i vertici delle zone. Afferma Gianotti, responsabile della federazione: «Dal primo esame è venuta fuori una situazione contraddittoria: in alcuni centri (Ivrea, S. Mauro, Gassino, Moncalieri, Brandizzo) abbiamo vinto largamente, anche rispetto al '75. In altri, dove avevamo maggioranze pressoché assolute (Venaria, Beinasco, Grugliasco), siamo arretrati. [illegible] incominciamo a ragionare [illegible] questi fatti».

E per le giunte principali: Regione, Provincia e Comune di Torino? «La nostra posizione è nota. Noi tentiamo una soluzione unitaria, naturalmente di sinistra. Per questo [illegible] più presto daremo avvio alle trattative. Entro lunedì ci accorderemo con i socialisti per un incontro collegiale fra le due delegazioni».

Ieri alle 21 si è riunita la direzione cittadina [illegible] dc [illegible] l'esame del voto. Vi ha partecipato anche il capolista [illegible] il Comune prof. Gatti. In via Carlo Alberto c'è l'esigenza di rafforzare il partito [illegible] fronte alla flessione [illegible] voti rispetto alle elezioni politiche del '79, quando il risultato lasciò sperare in una nuova svolta nei governi locali e regionale.

Per il resto ci sono già state numerose riunioni («informali», sottolineano i dirigenti) all'interno ed all'esterno del partito. I tre segretari (regionale, provinciale e cittadino) ieri si sono incontrati per delineare una strategia comune a tutti i livelli. Il loro tentativo è di trovare una soluzione diversa [illegible] quella di sinistra in Regione e possibilmente anche in Provincia e a Palazzo civico. Per quest'ultima giunta [illegible] discorso appare però complesso.

Analogo l'atteggiamento dei pri che ieri sera ha compiuto un primo esame nella sede del Coep [illegible] via [illegible] Francesco da Paola [illegible] ministro del Bilancio, Giorgio La Malfa. L'orientamento del pri [illegible] quello [illegible] ripetere, «dove possibile», l'esperimento tripartito (dc, psi, pri) del governo nazionale.

Dice il segretario Cerlini: «Escludiamo di poter partecipare a giunte di sinistra. Valuteremo quanto siano percorribili altre strade».

Attesa infine ai psdi (uno fra i partiti più corteggiati sia dal pci, sia dalla dc), e nel psi, che, nella valutazione complessiva, [illegible] il gruppo determinante per qualsiasi tipo di maggioranza.

I dirigenti di entrambi i partiti aspettano [illegible] da Roma, dove la prossima settimana si riuniranno le loro direzioni nazionali.

Giuseppe Sangiorgio

Dp: poche speranze di avere [illegible] eletto

Il giallo della «doppia votazione» al seggio 938 del Cottolengo si allungherà forse [illegible] qualche pagina, ma lascia già intravedere le probabile soluzione. Dichiaratasi incompetente a riesaminare i dati, la Commissione elettorale centrale del Comune ha infatti deciso di [illegible] verbali del seggio alla Procura della Repubblica perché valuti eventuali estremi di reato, mentre spetterà al Tar (dopo la proclamazione degli eletti) dichiarare o meno legittimo il ricorso di democrazia proletaria.

[illegible] difficilmente, [illegible] il consigliere perduto per [illegible] suffragi potrà essere strappato da parte dei demoproletari alla democrazia cristiana: in caso di annullamento del voto nella sezione «938», infatti, i suffragi sottratti [illegible] dc non sarebbero sufficienti a [illegible] la situazione; mentre in una eventuale ripetizione del voto al Cottolengo [illegible] improbabile) democrazia proletaria dovrebbe aumentare i [illegible] pri consensi da 1 ad oltre 68.

[illegible] vediamo anzitutto che cosa è accaduto, e quali sono le accuse di irregolarità. Presso la sezione normale 938 (presidente Francesco Desiderio) era stata istituita come al solito, [illegible] le amministrative '80, una «sezione speciale» ospedaliera per i ricoverati del Cottolengo (presidente [illegible] Marchesani). In questo seggio, [illegible] elezioni [illegible] sate, il presidente e lo «staff» degli scrutatori [illegible] sono accorti di [illegible] fatto votare anche per la Provincia e per il Comune molti ricoverati residenti altrove.

«A questo punto — spiega il magistrato dottor Vitrò, presidente della Commissione elettorale centrale — invece di mettere [illegible] verbale l'errore e proseguire nelle operazioni, hanno deciso di sigillare le schede in un'urna e far ripetere a tutti gli elettori il voto, registrando infine a verbale l'accaduto». Contestando questa iniziativa, democrazia proletaria aveva anche segnalato una seconda presunta irregolarità: nella nuova votazione (in cui la dc si accaparrava circa 330 suffragi, e dp 1) le schede non risultavano 272, tante quanti i voti validi assegnati ai vari partiti, ma in più — secondo il ricorso — comparivano anche 6 schede bianche e 4 nulle. Con il ricorso demoproletario solidarizzavano le segreterie del pci e del psi.

Ma l'ipotesi [illegible] riconquistare il seggio con l'annullamento di 230 voti [illegible] lista democristiani dovrebbe, innanzitutto, [illegible] strarsi tecnicamente errata. Il quoziente del ventesimo dc eletto, infatti, si è ottenuto dividendo i voti di lista democristiani per 20 (come prescrive il sistema Hondt), e quindi una diminuzione di 230 voti di lista significherebbe ridurre appena di circa 11 punti (230 diviso 20) il distacco attuale di 58 lunghezze [illegible] le de[illegible] «cristiana» e «proletaria». E se poi l'annullamento si dimostrasse nel caso «determinante», le el[illegible] nel seggio «incriminato» dovrebbero essere ripetute entro due mesi.

Intanto la [illegible] elettorale ha «passato la palla» dichiarando la propria incompetenza. Conclude il presidente Vitrò: «Secondo la legge del '60 sulle elezioni comunali (Dpr 570, art. 72) la Commissione non può riesaminare i dati, ma deve prendere per buone [illegible] dichiarazioni delle varie sezioni. Ora toccherà alla Procura giudicare se sono stati commessi reati».

ro. re.

Davanti alle scuole

Tornano i nonni

Li vedremo, ancora, dal prossimo autunno: bracciale [illegible]-blù, paletta per fermare le auto, l'espressione compresa di chi fa un lavoro perché proprio ci crede. Gli «anziani in servizio di sorveglianza davanti agli istituti scolastici», come burocraticamente [illegible] definisce certa prosa comunale, «i nonni di fronte alle scuole», come, più semplicemente li chiama la gente, torneranno a svolgere la loro opera [illegible] pensionati che non si sentono inutili.

Alla città ne occorrono almeno 300 per le scuole e 50 per le palestre; requisiti: aver compiuto i 55 anni e non aver superato i 70 alla data del 15 settem[illegible]. Tutti gli interessati possono presentare domanda alla segreteria del proprio Consiglio di Circoscrizione fra lunedì 16 ed [illegible] 28 giugno precisando se desid[illegible] «lavorare» presso le scuole o presso le palestre. I moduli, già predisposti [illegible] Comune, sono a disposizione nelle sedi di quartiere. Importante: occorre allegare alla domanda una copia del modello 101 o 740.

A testimonianza [illegible] vecchio adagio secondo cui «gli esami non finiscono mai», [illegible] commissione comunale vaglierà l'idoneità dei candidati mentre l'Ufficio di Igiene ne appurerà l'integrità fisica: al termine [illegible] questo check-up socio-medico, gli anziani potranno [illegible] vanti ai portoni delle scuole a svolgere il loro lavoro di utili «vigilantes», occhi attenti non soltanto a traffico, ma anche a tutti gli altri pericoli evidenti o no, che aspettano gli studenti all'uscita.

Il rito d'ogni giorno che suggellerà un «ritorno all'utilità» dell'anziano recuperato [illegible] noia o all'emarginazione.

Profili di alcuni neoeletti

I padri e i figli

A quattr'occhi [illegible] il figlio e il cugino di due sindaci democristiani [illegible] Torino eletti nelle liste del partito comunista italiano

La gente si domanda se il Grosso eletto consigliere comunale nella lista del pci sia figlio del «professore». E' così. Carlo Federico Grosso, 43 anni, sposato, padre di un ragazzo di 14 anni, docente universitario alla facoltà [illegible] giurisprudenza dove insegna istituzioni di diritto pubblico, sì, è il figlio del rigoroso sindaco democristiano Giuseppe Grosso ('65-'68) e severo professore di diritto romano.

Quale legame unisce l'uno all'altro? La passione per la «cosa pubblica», la solidità dei principi, il rigore del comportamento: che le scelte siano diverse non ha importanza. Può al massimo affiorare la curiosità, non certo innescare confronti o ipotizzare rivalità in famiglia.

Grosso jr. è stato eletto come «indipendente» che è un modo per denunciare la non iscrizione al partito. Dice: «Da tempo, tuttavia, lavoro per il pci» e in esso si riconosce. «La naturale convergenza di interessi non è di ieri», c'è già nel bilancio dell'impegno politico del neo consigliere l'esperienza («positiva», dice) nei quartieri, l'attività di ricercatore e molte altre cose.

I problemi [illegible] Torino? «Molti e drammatici». Ad esempio? «La casa». Aggiunge: «A questa città occorre dare un volto, una identità». Il passato è tragico, e il futuro promette solo fatica: «Ci batteremo come amministratori per migliorare i servizi». Assistenza ospedaliera, scuole, giardini. Soprattutto «centri, dove la gente possa incontrarsi, parlare, conoscersi».

Un [illegible] ne richiama un altro, nell'album dei nuovi eletti: sempre nella lista pci come indipendente, c'è un Marziano Guglielminetti. Chi? il figlio di...? «No cugino». Il Guglielminetti che risponde amabilmente alle domande è parente dell'ex sindaco democristiano, ('68-70), Andrea. E nell'albo di famiglia c'è pure un Guglielminetti socialista, assessore negli Anni Cinquanta. [illegible] chiamava Marziano come il neoeletto cugino anche lui.

La passione per la politica è di casa, le strade divergono ma vale ciò che si è detto per Carlo Federico Grosso anche se gli itinerari che hanno portato entrambi all'approdo comune so[illegible]ersi.

Dice il prof. Guglielminetti: «La mia matrice è cattolica». Cattolico di fronda, vent'anni fa, quando militava in gruppi dai quali altri [illegible] partiti per confluire nell'area della sinistra.

Ordinario di letteratura italiana, 43 anni, entra nella politica attiva soltanto adesso. Che cosa l'ha convinto? «L'ottimismo della giunta e lo sforzo che ha fatto per ristabilire un collegamento [illegible] mondo politico e operatori della cultura». Perché indipendente? «Non intendo rinunciare alla mia origine culturale. C'è però una affinità di vedute [illegible] i comunisti». Si può convivere? «Certo, i fatti lo dimostrano, e c'è spazio per l'esercizio dialettico all'interno del partito». Programmi? «Mi auguro che l'amministrazione continui per la strada aperta nei passati cinque anni».

Pier Paolo Benedetto

Presso [illegible] ponte Regina, sotto gli occhi atterriti dei passanti

Per una manovra errata, cade in Po con l'auto e annega implorando aiuto

L'utilitaria era ferma; a un tratto una rabbiosa accelerata e il tonfo - Al volante c'era un giovane di 25 anni; non si sa chi è, il corpo non è stato trovato dai sommozzatori

Tutto era tranquillo, ieri pomeriggio, sui Murazzi di Lungo Po Machiavelli, presso il ponte di corso Regina Margherita: improvvisa, la disgrazia: un giovane è finito nel fiume con la sua auto ed è annegato implorando aiuto. Il suo corpo non è stato ancora ripescato. Testimoni impotenti, alcuni passanti.

Sono le 18. Vittorio Mondrone abitante in corso San Maurizio 61, sta passeggiando con il suo volpino nero. Giuseppe Balbo, 56 anni, via Vanchiglia 35, sosta sotto il ponte al termine dei Murazzi: Remigia Berganecci, 77 anni, via Napione 47, rincasa percorrendo Lungo Po Machiavelli. Rosy Anrò, 38 anni, che abita proprio lì vicino, al numero 23, esce di casa con il figlio di 6 anni per andare a vedere il fiume in piena dopo giorni di pioggia.

Una 500 blu è ferma, a motore spento a 50 metri dal ponte. Improvvisa e assurda, la tragedia. Il rombo del motore sorprende Vincenzo Mondrone, ormai a circa dieci metri dalla vettura. La 500 fa un balzo, un'accelerata violenta una sterzata inconsulta a destra, forse un'errata manovra. L'auto cade nelle acque limacciose con un tonfo. E' preda della corrente lentamente si sposta dalla riva; e a sei metri, trascinata verso il centro del fiume, profondo in quel punto circa 8-10 metri.

Racconta Vincenzo [illegible]ne: «L'auto [illegible] per metà fuori dall'acqua, il finestrino dalla parte del guidatore un po' aperto: dentro, vidèro un giovane sui 25 anni, gli occhi sbarrati e le mani gesticolanti nel tentativo disperato di aprire la porta, di abbassare il finestrino. Le sue grida di aiuto erano strazianti».

S'è messo a gridare anche il pensionato: «Cerca di uscire, buttati in acqua. Aiuto!». Accorre Remigia Berganecci che da Lungo Po Machiavelli ha sentito il tonfo impressionante dell'auto in acqua. Interviene Rosi Anrò, scendendo di corsa la scaletta dei Murazzi, urlando a squarciagola: «Apri il finestrino, forza. Aiuto!». Lentamente scorrono secondi che sembrano interminabili. L'auto, galleggiando, s'allontana sempre più; è ormai [illegible] il ponte [illegible] corso Regina.

Giuseppe [illegible] è lì, impotente. Vede [illegible] che lentamente viene sommersa. Ancora grida mentre sul ponte s'affacciano alcune persone e la custode di uno stabile vicino dà l'allarme ai vigili del fuoco. Ricordano i testimoni: «Quando ormai era scomparsa, abbiamo visto riaffiorare il ragazzo. Era libero, a circa sette metri dalla riva. Gli abbiamo gridato: "Cerca di nuotare, muovi le braccia, avvicinati"». Qualcuno corre a cercare una corda da lanciargli. Ma la paura, la fatica, la violenza della corrente del fiume travolgono il giovane. Annaspa. E' a quattro metri dalla sponda: scompare, riaffiora il viso, poi si vede solo una mano tesa a cercare un impossibile aiuto, prima che le acque si chiudano su di lui.

I vigili del fuoco con un gommone, una barca e i sommozzatori arrivano quando la tragedia si sta compiendo. Non riescono a far nulla per salvare il ragazzo. I tentativi di ritrovare il corpo e l'auto per conoscerne almeno il nome devono essere interrotti senza esito, quando sopraggiunge la sera.

★ Mirko Bassini 42 anni, da Ferrara, residente a Grugliasco, in via Colletti [illegible] lavorava alla Simit, [illegible] Don Caustico 121 di Grugliasco, è stato colpito, di striscio, da [illegible] fascio di tubi di ferro, sganciatosi da una gru. [illegible] riportato fratture multiple al braccio destro e alla mano. E' ricoverato [illegible] Maria Adelaide: guarirà in 35 giorni.

■ Urtato da un pullman [illegible] in corso Turati angolo via Vespucci, Vincenzo [illegible] Nunno, 16 anni, da Canosa di Puglia (Bari), abitante in via Giulia di Barolo 30, ha riportato un trauma cranico, fratture alla clavicola sinistra e [illegible] scapola.

Giuseppe Balbo testimone

Orario dei musei

Diamo l'elenco degli indirizzi e degli orari dei musei torinesi:

Armeria Reale (p. Castello 191): [illegible] 9-14; domenica 9-13; chiuso lunedì.

Basilica di Superga e tombe di Casa Savoia: 9,30-12,30; 4,30-18,30.

Borgo Medioevale (Parco del Valentino): 9,30-12; 15-18; domenica 9,30-12; 15-19; chiuso lunedì.

Galleria d'Arte Moderna (v. Magenta 31): martedì - sabato 9-19; domenica 10-18; lunedì chiuso; altre festività chiuso.

Galleria dell'Accademia Albertina (v. [illegible]; [illegible] per restauri.

Galleria Sabauda (v. Accademia delle Scienze 6): 9-14; domenica 9-13; chiuso lunedì.

Museo d'Arte [illegible] a Palazzo Madama ([illegible]. Castello): martedì - sabato 9-19; domenica 10-19; lunedì chiuso; altre festività chiuso.

Museo d'Antropologia [illegible] Etnografia (v. Valdo Fusi): giovedì 9-12; 15-30; domenica 9-13; chiuso gli altri giorni.

[illegible] d'Arte e d'Ammobiliamento (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.

Museo dell'Automobile (corso Unità d'Italia 40): 9.30-12,30; 15-19 chiuso il lunedì.

Museo di Antichità (v. [illegible] delle Scienze 6). 9-13; 15-18; chiuso lunedì.

[illegible] di Artiglieria (corso Galileo Ferraris 0): martedì e giovedì 9-14; sabato e domenica 9-11.

Museo della Marionetta Piemontese (v. S. Teresa [illegible] 10-12; 15-18; chiuso lunedì (ingresso: [illegible] 1000).

Museo [illegible] (v. Accademia delle Scienze 6): 9-14; chiuso lunedì.

Museo Martini Storia dell'enologia - Pessione: feriali e festivi. 9-12, 14.30-18.

Museo Nazionale di Cavalleria - Pinerolo: martedì - sabato 9-11,15; 15-17; domenica e festivi 9-11,15; chiuso il lunedì e il [illegible]

Museo Nazionale del Risorgimento (v. Accademia delle Scienze 5): 9-18; domenica 9-12; chiuso lunedì.

Museo Nazionale della Montagna (Monte dei Cappuccini): 9-12,30; 14,30-18.

Museo Pietro Micca (v. Guicciardini 7): 9-12; 15-18; domenica 9-14; chiuso lunedì.

Museo di Storia Naturale don Bosco (viale Thovez [illegible]): domenica 9-12. Visite accompagnate dagli allievi.

Palazzo Reale (p. Castello): 9-12,30; 15-17,30; venerdì e festivi 9-12,30; chiuso lunedì.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese - piazza San Giovanni 2): 10-12; 15-19, segue proiezione: 20,30-21,15, segue proie[illegible]; chiuso lunedì.

★ ★

Queste le mostre temporanee di iniziativa pubblica che si [illegible] visitare in città:

Cultura figurativa e architettonica negli Stati del Re di Sardegna - [illegible] Reale: Pittura, scultura, fotografia dall'Ancien régime a Vittorio Emanuele II; Palazzo Madama, Monete e medaglie; Palazzina della Promotrice: Immagini del territorio, architettura, urbanistica. Orario feriali e festivi (lunedì escluso) 9-14; 15-20.

La Città di Torino a Maria Vittoria e Amedeo di Savoia: storia d'un [illegible] di acquerelli - [illegible] Cisterna (via Maria Vittoria 12) sino al 25 giugno: orario feriale 9,30-12; 15-19; [illegible] 9,30-12 (domenica chiuso).

Flora Marina - Palazzo Chiablese (piazza [illegible] Giovanni 2) sino al 15 giugno, orario 9-12,30; 15-19.

L'Ospedale Maggiore di San Giovanni e le recenti acquisizioni del Museo regionale di Scienze Naturali - Storia dell'edificio - La collezione Spinola di Tassarolo - I cristalli di quarzo - Il Celacanto (un «fossile vivente»). Antica sede dell'Ospedale (via Giolitti 36), sino al 30 giugno, tutti i giorni ore 9-20.

Théophile Alexandre Steinlen (Losanna [illegible] - Parigi 1923) - Galleria civica d'Arte moderna (via Magenta 31) [illegible] al 31 luglio, feriali ore 9-19 (lunedì escluso); domenica ore 10-18.

Si prolunga l'ansia dell'esame per oltre trentamila studenti

Lo sciopero degli insegnanti ha fatto slittare l'inizio delle prove [illegible] licenza elementare, media e di idoneità da lunedì a giovedì - Trattative in corso

Gli esami di licenza elementare (15.350 candidati), media (16.106), di idoneità (impossibile stabilirne il numero), slittano da lunedì a giovedì. La [illegible] la solita: sciopero degli insegnanti.

La trattativa tra sindacato autonomo Snals e governo proseguirà lunedì con la presenza dei confederali. Si [illegible] in [illegible] soluzione, ma già si profilano nuovi [illegible].

Il comitato per il recupero dell'anzianità ha fatto sapere che se l'accordo non sarà soddisfacente in modo totale lo sciopero è destinato a proseguire ad oltranza.

Ed incominciano le prime lamentele delle famiglie. Ormai abituate [illegible] attendere, oltre il previsto, i risultati finali, protestano tanto per il ritardo degli scrutini, quanto per il rinvio degli esami.

Molte [illegible] telefonate a *La Stampa*. Dice una madre: «Ho due "casi [illegible] esame" in casa: un bambino in quinta elementare [illegible] una ragazza in terza media. Abbiamo fissato le vacanze a partire [illegible] dal 1° luglio. Non possiamo permetterci [illegible] sprecare denaro, ma neppure di far saltare gli [illegible] ai figli».

Un candidato [illegible] terza ragioneria dell'idoneità: «Lavoro ed ho chiesto le ferie. Un bel guaio se dovrò spostare le date».

Un gruppo di ragazzi irritatissimi: «Temiamo di non poter [illegible]dare in colonia. Le partenze [illegible] si discutono».

Sono lamentele, nel complesso, diverse dal passato. Infatti, mentre [illegible] anni scorsi gli interessati criticavano duramente gli insegnanti, ora criticano «chi non si decide a risolvere i problemi della categoria».

Ci sono genitori che ricordano: «Dieci anni fa la protesta del personale della scuola mise in crisi l'organizzazione familiare [illegible] una certezza che impose provvedimenti particolari per consentire lo svolgimento degli esami (che furono ridotti)».

Rilevano: «D'accordo che il "boom" scolastico ha creato situazioni difficili non risolvibili in blocco e subito, ma l'autorità centrale poteva intervenire [illegible] positivamente per non lasciar degenerare la situazione».

Pochi i risultati ieri nelle scuole. Oltre a quelli già pubblicati nei giorni scorsi, sono stati esposti gli scrutini di alcune classi alle medie Mameli (21 promossi, 2 respinti), via Vigone (366, 3[illegible]hi (141,9).

Scandalo petroli estranea Cip-Torino

Nell'articolo pubblicato su *La Stampa* del 13 giugno scorso, a pagina 9, con il titolo «Per [illegible] scandalo dei petroli altri 35 mandati di cattura», siamo incorsi in un errore. Tra le trentuno ditte i cui titolari sono stati raggiunti da comunicazione giudiziaria per [illegible] nella frode, è stata inclusa la «Cip» di Torino. Il procuratore della «Cip» (Consorzio imprenditori petroliferi) che ha sede a Torino in via Cavour 30, precisa che questa ditta è completamente estranea all'inchiesta. Si tratta evidentemente di un caso di omonimia: la sigla «Cip», infatti corrisponde alla ragione sociale di parecchie industrie del settore petrolifero.

Insegnante caduto dal 3° piano: grave

Un maestro elementare è precipitato, ieri mattina, da un balcone del terzo piano dello stabile di via San Donato 21. E' Luciano De Angelis, di 26 anni, originario [illegible] Foggia; abita, con i genitori, in via Romagnosi 3.

Tempo addietro [illegible] suo collega [illegible] Alfredo Ingino, 27 anni, via Ponchielli 11, dovendo partire per [illegible] colonia estiva, gli aveva affidato le chiavi di una camera, affittata in via San Donato 21. Ieri mattina, il De Angelis, sapendo che l'amico doveva tornare, era andato in via San Donato. Verso le 10, si è affacciato sul balcone: sporgendosi per guardare in strada, ha perso l'equilibrio ed è precipitato nel vuoto, finendo sul marciapiedi. Portato in ambulanza al Maria Vittoria, è stato ricoverato al Centro [illegible] rianimazione, per fratture alla spina dorsale, al bacino, alle gambe e al polso sinistro. La prognosi è riservata.

Nel pomeriggio, rientrato a Torino, dalla colonia, l'Ingino ha appreso [illegible] notizia dai vicini di casa ed è [illegible] al capezzale dell'amico.

★ Uscito di [illegible] in Vespa, nei pressi dell'abitato di Favria, [illegible] Corradini, 35 anni, da Copparo (Ferrara), residente a Feletto, in via Circonvallazione 10, ha riportato traumi al cranio, al torace e agli arti. Dopo le prime cure, ricevute all'ospedale di Cuorgnè, è stato trasferito alle Molinette, dove i medici l'hanno ricoverato [illegible] riserva di prognosi.

Un nuovo sindaco per Villar Perosa

Sarà un tecnico della Riv il successore di Agnelli?

Ad Alberto Castagna il maggior numero di preferenze, 1299 - Riferendosi al presidente della Fiat dice: «Lui è un po' più a sinistra di me» - Lunedì sera la nomina

Alberto Castagna

«*A un uomo grande ne seguirà uno piccolo piccolo*» dice con modestia. La successione sulla poltrona del primo cittadino di Villar Perosa è infatti scontata, anche [illegible] non [illegible] ufficiale, e in casa di Alberto Castagna, 43 anni, geometra alla Riv, si respira aria di nomina. La defezione del presidente della Fiat non ha provocato, [illegible] speravano [illegible] oppositori, un crollo della lista dell'Alpino, tutt'altro: da 11, i seggi [illegible] diventati 16. [illegible] trionfo il capolista ha ottenuto 1299 preferenze, guadagnandosi la fama di persona degna per [illegible] carica di sindaco della cittadina, che, per da anni ha legato «*il suo nome e la sua fortuna*» alla famiglia Agnelli.

«*Lunedì sera si riuniranno per decidere a chi tocca*», dice Alberto Castagna. Il salotto ha calde tonalità di verde e marrone nell'accogliente penombra degli scuri abbassati. Dall'esterno giungono le voci concitate dei figli, Edoardo e Stefano, che giocano a pallone con gli amici. «*Qui possiamo stare tranquilli* — commenta — [illegible] *corrono il rischio di finire sotto un'auto*». Sul divano, al suo fianco, è se[illegible]ta la moglie Adriana, insegnante elementare.

Tre volte in giunta, dal [illegible] al '75, Alberto Castagna non si è presentato nella passata legislazione. «[illegible]*o stanco, ho preferito dedicarmi alla famiglia*».

«*Non si è trattato proprio* [illegible] *una* [illegible] — interviene Adriana Castagna — *perché Alberto ha assunto cariche nel consiglio di circolo, al distretto fino a presidente* [illegible] *consiglio dei genitori alle medie Maria Immacolata di Pinerolo, scuola dei nostri figli*».

La decisione di «*rimettersi in corsa*» è maturata tra le pareti domestiche. «*Le insistenze degli amici, in particolare del cavalier Aiello, ex segretario dc della quale anch'io mi* [illegible] *diviso per profonde divergenze circa due anni fa, ci hanno convinti ad accettare. Il posto di capolista era allettante*». Gli altri erano in ordine alfabetico, compreso l'«*eterno vicesindaco*» Cornelio Siccardi, secondo assoluto nelle preferenze.

Al successo [illegible] contribuito una campagna elettorale condotta su temi concreti. [illegible] contrario dell'opposizione che ha preferito la strada della polemica, all'esterno contro la lista dell'Alpino, nel suo interno per trovare [illegible] accordo sull'ordine dei nomi.

Che [illegible] rimprovera al [illegible] predecessore? «*Come villarese mi spiace che le sue visite fossero tanto rade*». La sua linea politica rispetto all'avvocato Agnelli? [illegible] «*Forse lui è un poco più a sinistra di me*». Parlavate di politica? «*No, soltanto di questioni amministrative e di posti di lavoro*».

Sarà in Comune tutti i giorni? «*Bisogna che tenda spesso. Sarebbe un errore non essere presente avendone la possibilità. Ma questo non lo scriva perché è un parlare da sindaco e io non* [illegible] *sono*».

[illegible] *sente* [illegible] *fare un buon lavoro*! «*Non da solo, con l'aiuto di tutti. Forse* [illegible] *dare un addio al tennis*».

Quali sono gli impegni più pressanti? «*Proseguire sulla via già tracciata: potenziare l'acquedotto per adeguarlo alla crescita di Villar Perosa dove, malgrado la crisi, si è continuato a costruire case e terminare il centro per anziani, già impostato*».

Carlo Novara

Il voto nel mandamento

Rivarolo, conferma per numerose giunte

Nel mandamento di Rivarolo Canavese, il voto di domenica in alcuni centri ha rinnovato radicalmente le amministrazioni uscenti, in altri centri sono state confermate.

ROSCONERO — 1079 votanti. Vittoria della dc con l'elezione di: Giovanni Desiderio, Pierdomenico Leone, Andrea Brunelli, Piergiorgio Pella, Gianfranco Cattaneo, Dario Pella, Domenico Cerutti, Silvia Peno, Pietro Rosa Cardinal, Luigi Fornerio, Ferruccio Massa, Giampiero Grandi; la minoranza comprende l'ex sindaco Luigi Torasso, Renato Barinotto e Filippo Giovannini.

BUSANO — 792 votanti. Non fa più parte della maggioranza il sindaco Francesco Macchio, che rappresenterà la minoranza con Angelo Campese e Giovanni Conta. Per la maggioranza sono stati eletti: Carlo Bianco, Giambattista Chiono, Leonardo Combo, Candido Doglio, Antonio Esposito, Gilberto Paletto, Aldo Galvani, Franco Marchetto, Stefano Mollo, Francesca Nieddu, Massimo Ferardi ed Elisa Vassallo.

FAVRIA — 2727 votanti. Successo personale del sindaco Giuseppe Bertano e conferma della lista che ha rappresentato la maggioranza fino alla passata amministrazione formata da dc-pli. Con Bertano sono stati eletti: Giuseppe Feira, Giuseppe Battuello, Michele Bersano, Giuseppe Capogreco, Giuseppe Carcelo, [illegible]teo Cattaneo, Pieraldo Cattaneo, Bartolomeo Chiarabaglio, Serafino Ferrino, Luc[illegible] Oberi, Sergio Protari, Agostino Rossetto, Domenico Tarizzo, Giacomo Tosatto, Angelo Vittone. Per la minoranza Rosy Callalri si avvarrà della collaborazione di Giambattista Cona, Giovanni Tarizzo e Pier Mario Gioia. [illegible] Vayra, che ha [illegible] parte dell'amministrazione comunale dal dopoguerra, non è stato eletto.

[illegible]O — 1665 votanti. Conferma del sindaco Giuseppe Zolla, da alcune legislature a capo della giunta. Con Zolla [illegible] stati eletti: Roberto Saltuello, Tommaso Biamonte, Pier Giovanni Bocchino, Livio Bonomo, Enzo Brello, Guglielmo Giordano, Bruna Manavella, Luigi Marengo, Francesco Merlo, Giuseppino Nosseon-Fragno, Giovanni Vautero. Per la minoranza: Pier Luigi Frandino, Carlo Av[illegible]-Bassi, Claudio Zucca.

RIVAROLO CANAVESE — 7951 votanti, conferma della passata amministrazione.

SAN BENIGNO CANAVESE — 2876 votanti; maggioranza lista pci con 875 voti formata da: Francesco Cagnasso, Annamaria Arduino, Dario Gnia, Domenico Carnaletto, Paolo Rapello, [illegible]iorgio De Bernardi, Genualdo Cleu, Piera Oddonetto, Lucia Bianu; la minoranza (lista dc con 728 voti) è formata da: Angelo Casassa, Lincoln Coccani, Carlo Giacobino, Giuseppe De Gaspari, Marco Notario, Roberto Ventimiglia.

Villanova, la [illegible] vince per [illegible]

Ha ottenuto 239 voti contro i 238 del Libro

Nei piccoli comuni le elezioni possono essere decise da pochi voti, così come è stato in alcuni centri minori dei mandamenti di Ciriè e Lanzo. Ogni record è stato battuto a Villanova Canavese dove è stato determinante un solo voto: la lista della «Torre» (centro-sinistra) ha ottenuto 239 voti, la lista del «Libro» (centro) voti 238. Col sistema maggioritario ai voti di lista si aggiungono quelli individuali, chiamati impropriamente preferenze, che hanno sgranato i [illegible]didati su quote diverse, da 276 voti a 340, ma la «Torre» ha conservato il vantaggio iniziale, assicurandosi 9 seggi su 15.

Nel vicino Comune di Grosso Canavese la «Torre» ha avuto 237 voti, la dc 243; con i voti individuali i due capilista della Torre, l'industriale Ermanno Bertoldo e il sindaco Guglielmetti (psi) sono balzati in testa con 276 e 265 voti, ma la loro lista è rimasta soccombente, e la dc ha riconquistato questo Comune.

Equilibrio anche a Cafasse, dove la lista del sindaco Costa ha avuto 8 seggi, la sinistra unita 6, ma a decidere saranno gli altri 6 consiglieri eletti nella frazione Monasterolo, che vota con seggio separato, e dove la «Bilancia» ha ottenuto 5 seggi contro uno solo andato al «Campanile».

Femminismo a Pessinetto: confermata con 260 voti la lista del sindaco Gerbinatti (dc e indip.), ma fra le due formazioni che si contendevano la minoranza, una ha [illegible] 66 voti di lista, l'altra 61, e la seconda formata esclusivamente da donne socialiste, è prevalsa con le «preferenze» individuali, ed ha avuto tre elette: Giuseppina Costa 92, Mariangela Nebuloni 92, Carla Turinetti 85.

A Lemie i comunisti [illegible] scesi da 6 a 5 consiglieri, i socialisti sono aumentati da 2 a 3 ma le sinistre restano come prima [illegible] minoranza, con 9 seggi su 20. In conclusione quindi la situazione resta invariata o quasi nei tre comuni.

A 5 giorni [illegible] rapimento di Avigliana

«Silenzio stampa» per [illegible] sequestrata

Chiesto dai legali dell'industriale - I banditi si sono fatti vivi? L'ipotesi non è confermata

Silenzio-stampa sul sequestro di Alma Rosa-Brusin, la moglie dell'industriale Giovanni Giovale di Avigliana, sequestrata lunedì pomeriggio nella sua villa di corso Laghi. Gli avvocati Renzo Mazzola e Giorgio Merlone hanno chiesto ai giornali e alle agenzie di informazione di non dare più notizie sulla vicenda, fino al momento in cui non

La richiesta può essere interpretata così: o i rapitori si sono fatti vivi, o la magistratura ha disposto il sequestro dei beni della famiglia Giovale. In entrambi i casi, il silenzio dei giornali può favorire lo svolgersi delle trattative senza rischiare di turbare quei rapporti così tesi e delicati che potrebbero essersi instaurati tra l'emissario dei rapitori e l'intermediario della donna sequestrata.

Sulla richiesta di silenzio-stampa i legali del rag. Giovale non hanno voluto fare alcun commento nè fornire alcuna precisazione. Non è neppur escluso, quindi, che i rapitori continuino a tacere da ormai cinque giorni e che nessun blocco dei beni sia stato disposto dalla magistratura. Come si vede, siamo nel campo [illegible] illazioni. Una cosa è certa: la signora Alma Rosa-Brusin è scomparsa e le trattative per il suo rilascio si preannunciano lunghe e difficili, soprattutto per le precarie condizioni finanziarie in cui versa l'azienda per la lavora[illegible] della gomma di cui il marito della sequestrata è titolare.

Alma Rosa-Brusin

I dipendenti — più di 100 persone, in prevalenza donne — si sono tassati, offrendo un'ora di lavoro al giorno fino all'inizio delle ferie. [illegible] gesto di [illegible] che ha commosso il proprietario della fabbrica, ma che in concreto si riduce a ben poca cosa d[illegible]te ad una richiesta di [illegible] che, è facile prevedere, sarà molto alta.

★ La titolare di un distributore di benzina è stata arrestata ieri dagli agenti della mobile: in casa aveva due pistole e oggetti forse rubati. E' Giuseppina Susetto, 36 anni, abita a San Mauro, in via Bisscaretti 16. In un armadio gli agenti hanno trovato [illegible] Beretta 6,35 e una 357 magnum.

Le indagini sull'omicidio [illegible] Cuorgnè

[illegible] il fratello [illegible] panettiere

Dopo l'interrogatorio - Resta in carcere l'uomo fermato domenica

Sempre più ingarbugliata la vicenda della morte violenta del panettiere Pasquale Barbarino, assassinato sabato notte a colpi di pistola a Cuorgnè. Uno dei due fratelli della vittima, Agostino, 30 anni, abitante a S. Colombano, è stato interrogato ieri mattina dal sostituto procuratore dott. Sciaraffa che coordina le indagini.

Oltre due ore di domande del magistrato e risposte sempre meno chiare e convincenti; poi, il colpo di scena: il teste è stato portato in questura in stato d'arresto per falsa testimonianza e reticenza. Il dott. Sciaraffa tornerà a interrogarlo oggi nella speranza che una notte in guardina aiuti la memoria di Agostino Barbarino.

In cella resta Santo Pascuzzi, l'operaio arrestato con l'accusa di essere l'omicida del panettiere. A mettere nei guai Pascuzzi era stato proprio Agostino Barbarino che aveva raccontato agli inquirenti: «*Ho* [illegible] *mio fratello, prima di perdere conoscenza Pasquale pronunciò un nome: Santo, mormorando: "Me la pagherà"*».

Alla luce di quanto è accaduto ieri è anche possibile [illegible] la situazione del presunto assassino diventi meno pesante. Il dott. Sciaraffa non conferma nè smentisce. Si limita a dire: «*Questa storia è piena di ombre, vedremo, dipenderà dai prossimi interrogatori*».

In effetti, la vicenda è ricca di punti oscuri: manca, almeno per adesso, un movente. Pasquale Barbarino e Santo Pascuzzi erano stati assieme a lungo il pomeriggio e la sera di sabato, avevano giocato a carte al bar «Umberto» di Cuorgnè. Una partita quieta, che non aveva alimentato litigi. «*Inoltre* — disse subito dopo il delitto agli investigatori amici [illegible]uni del panettiere e del Pascuzzi — *tra i due non c'era mai stato alcuno screzio. Ognuno faceva la propria vita, si trovavano solo al bar per quattro chiacchiere o per una smazzata a carte*».

Altro mistero: il modo con cui è stato ucciso il panettiere fa pensare più ad un agguato premeditato e compiuto da più persone che ad un omicidio perpetrato da un individuo in preda all'ira.

Però, l'interrogativo più inquietante riguarda le due pistole (una è munita di silenziatore) e il passamontagna trovati su una «127» rubata abbandonata nei pressi dell'abitazione di Santo Pascuzzi. Soltanto una coincidenza? Un errore marchiano del killer o dei killers? O una trappola per incastrare Santo Pascuzzi?

Tutte domande ancora senza risposta. Sembra che qualche suggerimento al dott. Sciaraffa sia venuto dalla moglie di Pasquale Barbarino, Teresa Scheri, 38 anni. Non è escluso che le indagini abbiano già imboccato una pista diversa da quella della vendetta per uno sgarbo [illegible] tavolo da gioco. Intanto, i famigliari di Santo Pascuzzi si [illegible] rivolti all'avvocato Feria. Sostengono che il «Santo» mormorato in punto di morte dal panettiere [illegible] si riferiva al loro congiunto ma era soltanto la solita esclamazione «Sa[illegible] Dio» che Pasquale Barbarino aveva l'abitudine di pronunciare.

★ Due donne sono state rapinate da due ragazzi sui 20 anni, armati di pistole. Sono Fiorella Follis Corpolu, 43 anni, strada Cavoretto 56/16, e Franca Siggia Casula, 44 anni, via Palladio 8. La rapina in via Palladio, davanti al portone di casa della Siggia Casula. I rapinatori hanno preso 30 mila lire e alcuni assegni. Sono fuggiti su una 500.

Borgaro, bomba contro Deorsola

Attentato dinamitardo, l'altra notte, contro lo stabilimento Deorsola di Borgaro Torinese: ignoti hanno lanciato dalla strada un candelotto [illegible] dinamite, un gran botto, lievi i danni.

Nessuno ha visto gli attentatori. Devono essere arrivati con un'auto, davanti al cancello della fabbrica, in corso Lombardia 5. Accesa la miccia, hanno lan[illegible] l'ordigno oltre il muro di cinta. L'esplosivo è caduto su un mucchio di mattoni, a ridosso di un camion. La deflagrazione ha danneggiato l'automezzo e ha rotto alcuni vetri degli uffici.

Chivasso, incendio distrugge una radio

Radio Chivasso International è andata distrutta da un incendio divampato nelle prime ore di ieri. L'allarme è stato dato alle 4 quando un denso [illegible] ha insospettito il piantone [illegible] vicina caserma dei carabinieri e ha chiesto l'intervento dei vigili del fuoco.

Tutte le apparecchiature so[illegible] andate distrutte. I [illegible]uni, non coperti da assicurazione, ammontano a circa 10 [illegible]. Non si esclude che l'incendio possa essere doloso, in quanto la porta d'ingresso dello stabile che da sul corso è stata trovata aperta.

Uomo scomparso

Un [illegible]o di 70 anni, Giuseppe Marco, abitante a Ivrea, via Jervis 48, è scomparso da sabato scorso senza lasciare tracce. Sofferente per una forma di sordità senile e in stato confusionale provocato dall'arteriosclerosi, era [illegible] accompagnato dalla moglie e dal figlio a Candia Canavese presso il [illegible] giorno «Caritas» [illegible] avrebbe dovuto trascorrere un periodo di riposo.

All'improvviso, mentre i [illegible]giunti discorrevano con i responsabili della casa, il Marco è scomparso. Inutile si sono rivelate le ricerche condotte dai famigliari e dagli amici in tutta [illegible] zona.

L'uomo di media statura, capelli ondulati e brizzolati, indos[illegible] un giubbotto in tela impermeabile di colore beige, pantaloni scuri e portava gli occhiali.

Cumiana — [illegible] disputa domani la seconda Cestalonga, marcia non competitiva di circa 6 chilometri [illegible] a tutti organizzata dal [illegible] ricreativo culturale Costa, Parlenzo, [illegible] 9; premi per tutti.

I programmi [illegible] private

TELE TORINO INTERNATIONAL (39-43-60-61 Uhf). — Ore 9,30 e 15 «La nipote Sabella»; 11 Disegni animati; 12 e 18,30 I pronipoti; 12,30 e 20 Police Surgeon; 14 Borg-Solomon per la World Cup tennis di Dallas '79; 16,30 Sherlock Holmes: «Il caso [illegible] tre fratelli»; 17 «La ragazza di Broadway» della serie Uno sceriffo a New York; 19 La meravigliosa storia delle Olimpiadi; 19,30 e 23,15 Informa sera; 20,30 Marcus Welby «L'epidemia»; 21,30 «Il seme del tamarindo» di Blake Edwards [illegible] Omar Sharif e Julie Andrews; 23,30 Speciale ore undi[illegible]; 24 «Divina creatura» con Laura Antonelli e Jean Rochefort.

QUARTA RETE (22-25-31-49 Uhf) — Ore 12,30 Zona disco; 12,50 «Killer Story»; 14,20 e 20,30 Big story; 18,30 Pop come popular; [illegible] Cartoons; 18,30 «Candidato per un assassinio»; [illegible] Musica; 21,30 «Le bellissime gambe di mia moglie»; 23,30 Film sexy.

TELE STUDIO TORINO (24-46-47 Uhf) — Ore 10,30 Film; 12,40 Rassegna stampa; 12,50 Film; 14,30 D come donna; 15 Speciale casa; 15,45 Film; 17,30 Ciao ciao; 18 Telefilm; 18,30 Grand prix; 19,30 Un po' di musica; 19,45 Notizie; 20,40 Il villaggio sommerso; 22 Telefilm; 23,15 «Il presidente del Borgorosso football club» con Alberto Sordi; 1 Film.

TELE VOX (28,5 Uhf) — Ore 18 Dialogo con i telespettatori; 19 «Fatti belle e taci»; 20,45 «Il nemico pubblico» con James Cagney.

RTA (33-36 Uhf) — Ore 12 «L'ultima cavalcata»; 13,30 e 20 Si[illegible] Templar; 13 Birdman; 15,30 Spettacolo musicale; 16,30 A sud dei Tropici; 18 Puzzle; 19,30 Rendez vous; 19,45 Telegiornale; 21 «Gli eroi del Pacifico»; 22,30 «Razza padrona».

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-66 Uhf) — Ore 8 «Il mostro della strada di campagna»; 9,30 «Foto proibite di una signora perbene»; 11 Telefilm; 11,30 «Il grande colpo del Surcouf»; 12,50 Grp flash e Almanacco storico; 13 S.O.S. squadra speciale: «Il marito di mia madre»; 13,30 Candy candy; 14 Estrazioni del Lotto; 15,50 Agente Pepper; 17,15 Discover; 18,10 Doris Day; 20,40 Dr. Kildare: «La notte delle streghe»; 21,10 Vinovo corre; 22,30 «Cosa vogliono da noi queste ragazze»; 0,15 Film; 3 «La legge mi incolpa»; 3,30 «Un ometto pieno di fifa»; 5 «Il grande colpo del Surcouf»; 6,30 «Il mostro della strada di campagna».

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — Ore [illegible] «Il fantasma di Londra» [illegible] con Ursula Glas; 12 Napoli [illegible] e oggi; 13 «La settima compagnia ha perso la guerra»; 16,30 Nel regno delle Due Sicilie; 18 Settimana Torino; 19,30 «De Sade 2000» [illegible] Jess Franco, con Paul Muller; [illegible],45 Nel regno delle Due Sicilie; 23,30 «I senza Dio» con Antonio Sabato ed Erika Blanc.

TELEVISIONE SUBALPINA (45 Uhf) — Ore 13 «Il disprezzo»; 17,30 «La stallone selvaggio»; 18,30 Telefilm; 19,15 «L'incidente»; 21 «Un marito per Tillie»; 22,30 «I diavoli volanti» con Stan Laurel e Oliver Hardy.

TELE [illegible] (40-50-56 Uhf) — Ore 19,45 e 23 Notizie; 20,20 Dove siamo?; [illegible] Rubrica religiosa protestante; 21,15 «Vinella e Don Pezzotta» con Giorgio Bracardi (commedia).

TV 2 ROTONDE (49-60 Uhf) — Ore 15 Film; 17 Videodiscoexpress; 18 Anteprima sport; 19 Canavese oggi; 19,30 Chiedetelo a Carla; 20,30 Scopritelo voi; 22 Speciale Casa; 22,30 Premagi e tribiero; 23,30 A tutto dancing.

VIDEOGRUPPO (62 Uhf) — Ore 8 «Fiamme sul Vietnam»; 10 Spazio F; 11 «Eroi all'inferno»; 13 Telefilm; 14 «Una ragazza nuda assassinata nel parco»; 16 La città domanda il sindaco risponde; 16,30 «Una vita un amore»; 18,30 Speciale casa; 18,30 Guida alla sopravvivenza; 19 Sport; 19,35 e 23,50 Videonotizie; 20 Telefilm; 20,50 Claudius; 22 Documenti; 23 Telefilm; 0,10 Playboy di mezzanotte; 1,30 «I cannoni tuonano ancora»; 3 New York press operazione dollari»; 4,30 «La tigre contro il bersaglio»; 6 «L'uomo che venne da lontano».

TELE CUPOLE (57-64 Uhf) — Ore 12,30 Metti una sera...; 17,30 Film; 19,10 Telefilm; 19,45 e 24 Il gazzettino; 20,10 Telefilm; 20,45 Anteprima sport; 23,30 Film; 0,15 Film.

TELE EUROPA 3 (58-25 Uhf) — Ore 8,30 Chicchirichì; 9,30 Telefilm; 10 «La grande fiamma»; 11,30 Telefilm; 12 Telefilm; 13 e 19,45 Europa 3 informa; [illegible] Project Ufo; 14,30 Big Valley, telefilm; 15,30 Love boats; 16,20 Ape Maga; 16,50 Speciale casa; 17,20 Per queste valli; 18,15 Aprili cielo; 19,15 Re Artù; 20 Ryu il ragazzo delle caverne; 20,55 «La rivolta»; 22,15 Big Valley; 23,15 The cat; 23,45 «Taxi da battaglia».

TELE MONTOSO (65 Uhf) — Ore 17,30 Collegamento con Capodistria: Sport; 19,20 Documentario; 20 Collegamento con Capodistria: telefilm; 23,30 «Le sorprese del divorzio» di Kruso Golik [illegible] Mia Oremovic.

Un nuovo sindaco per Villar Perosa

Sarà un tecnico della Riv il successore di Agnelli?

Ad Alberto Castagna il maggior [illegible] di preferenze, 1299 - Riferendosi al presidente della Fiat dice: «Lui è un po' più a sinistra di me» - Lunedì sera la nomina

Alberto Castagna

«A un uomo grande ne seguirà uno piccolo piccolo» dice con modestia. La successione sulla poltrona del primo cittadino di Villar Perosa è infatti scontata, anche se non ancora ufficiale, e in casa di Alberto Castagna, 43 anni, geometra alla Riv, si respira aria di nomina. La defezione del presidente della Fiat non ha provocato, come speravano gli oppositori, il crollo della [illegible] dell'Alpino, tutt'altro: da 11, i seggi sono diventati 15, un trionfo. Il capolista ha ottenuto 1299 preferenze, guadagnando la fama di persona degna per la carica di sindaco della cittadina che, per anni ha legato «il suo nome e la sua fortuna» alla famiglia Agnelli.

«Lunedì sera ci riuniremo per decidere a chi tocca», dice Alberto Castagna. Il salotto ha calde tonalità di verde e marrone nell'accogliente penombra degli scuri abbassati. Dall'esterno giungono le voci concitate dei figli, Edoardo e Stefano, che giocano a pallone con gli amici. «Qui possiamo stare tranquilli — commenta — non corrono il rischio di finire sotto un'auto». Sul divano, al suo fianco, è seduta la moglie Adriana, insegnante elementare.

Tre volte in giunta, dal '60 al '75, Alberto Castagna non si è presentato nella passata legislazione. «Ero stanco, ho preferito dedicarmi alla famiglia».

«Non si è trattato proprio di una vacanza — interviene Adriana Castagna — perché Alberto ha assunto cariche nel consiglio di circolo, al distretto fino a presidente del consiglio dei genitori alle medie Maria Immacolata di Pinerolo, scuola dei nostri figli».

La decisione di «rimettersi in corsa» è maturata tra le pareti domestiche. «Le insistenze degli amici, in particolare del cavalier Aiello, ex segretario dc (dalla quale anch'io mi sono dimesso per profonda di[illegible] due anni fa), ci hanno convinti ad accettare. Il posto di capolista era allettante». Gli altri erano in ordine alfabetico, compreso l'«eterno vicesindaco» Cornelio Siccardi, secondo assoluto nelle preferenze.

Al successo ha contribuito una campagna elettorale condotta su temi concreti, al contrario dell'opposizione che ha preferito la strada della polemica, all'esterno contro la lista dell'Alpino, nel suo interno per trovare un accordo sull'ordine dei nomi.

Che cosa rimprovera al suo predecessore? «Come elettore mi spiace che le sue visite fossero tanto rade». La sua idea politica rispetto all'avvocato Agnelli? «Forse lui è un poco più a sinistra di me». Parlavate di politica? «No, soltanto di questioni amministrative e di posti di lavoro».

[illegible] in Comune tutti i giorni? «Bisogna che vada spesso. Sarebbe un errore non essere presente avendone la possibilità. Ma questo non lo scriva perché è un parlare da sindaco e io non lo sono».

Si sente di fare un buon lavoro? «Non da solo, con l'aiuto di tutti. Forse dovrò dare un addio al tennis».

Quali sono gli impegni più pressanti? «Proseguire sulla via già tracciata: potenziare l'acquedotto per adeguarlo alla crescita di Villar Perosa dove, malgrado la crisi, si è continuato a costruire case e terminare il centro per anziani, già impostato».

Carlo Novara

Le voci [illegible]

Ex allievi Politecnico — La riunione annuale è organizzata in questo fine settimana con il seguente programma: oggi gita nel Monferrato e alle 18, in Galleria Subalpina, incontro dei convenuti al raduno; domani, al Politecnico, ore 9 e ore 10, assemblee dei soci con consegna dei premi ai due migliori laureati.

Consolato americano — In seguito alla chiusura degli uffici consolari, tutte le pratiche per visti temporanei o d'immigrazione, cittadinanza, pensioni, passaporti, ecc. dei residenti in Piemonte - Valle d'Aosta dovranno essere svolte dal Consolato generale di Genova (Piazza del Portello 6 - cap. 16124 - Tel. (010) 28.27.41).

Sportuomo '80 — Incontro internazionale di ginnastica artistica Italia-Inghilterra nel Palazzo a Vela, ore 20,30. Dalle 16 alle 18 esibizioni di sci dei maestri della scuola nazionale. Ore 18-23 Coppa Uisp di karatè. A Vinovo concorso ippico nazionale di Formula 2.

Media Mariano — Si apre oggi (e chiuderà il 28 giugno) una mostra di arte e ceramica presso la scuola Marliano (via Marsigli 25). I lavori sono degli allievi che hanno frequentato il corso promosso dalla Regione.

Trentamila in piazza San Carlo

La festa del pci

Musiche, canti e acclamazioni per Novelli - Viglione auspica le giunte di sinistra

L'hanno definita «festa del ringraziamento», ma è divenuta subito una «festa politica», quella che ieri sera il pci ha organizzato in piazza S. Carlo presenti circa 30 mila persone. Certo c'erano i pifferi di Montalto Dora con il gruppo folcroristico dei Castellani, c'era l'orchestra dell'Astrolabio si è anche ballato. Ma c'erano soprattutto: il [illegible] Novelli («Diego, Diego» che l'acclamavano), l'on. Pecchioli, il presidente uscente del Consiglio regionale Sanlorenzo e, come ospiti, i presidenti: Viglione e Salvetti, della Regione e della Provincia, il segretario regionale Vadalà, per il psi, Montefalchesi (pdup), Canu (dp).

E quando Viglione ha preso la parola dal pubblico si è sentito distintamente: «Socialisti fate la giunta di sinistra in Regione». L'ha sentito anche Viglione, che ha risposto: «Siamo qui per questo. Il nostro avanzamento è avvenuto perché siamo andati sempre d'accordo in quasi duemila giorni, dal '75 a oggi. Questa sera siamo ancora insieme e adesso dovremo di nuovo andare d'accordo».

Pecchioli e Novelli hanno ringraziato «i compagni del pci» che hanno consentito la vittoria a Torino, poi hanno allargato il ringraziamento «a tutta questa città meravigliosa» che ha saputo «scegliere e punire» con un voto [illegible]. Scegliere chi («cioè pci e psi») si è veramente impegnato per il progresso della Comunità punire coloro («la dc») che «in cinque anni non hanno saputo far altro che un'opposizione sfiora».

C'è stato anche un [illegible] sgradevole della festa: musiche ad altissimo volume, diffuse dagli amplificatori, sono proseguite fino a tarda notte provocando la protesta di molta gente che ha telefonato al giornale domandando: «Non vale anche per il pci il regolamento comunale di non disturbare la quiete pubblica dopo le 23?».

A 5 giorni dal rapimento di Avigliana

«Silenzio stampa» per la sequestrata

Chiesto dai legali dell'industriale - I banditi si sono fatti vivi? L'ipotesi non è confermata

Alma Rosa-Brusin

Silenzio-stampa sul sequestro di Alma Rosa-Brusin, la moglie dell'industriale Giovanni Giovale di Avigliana, sequestrata lunedì pomeriggio nella sua villa di corso Laghi. Gli avvocati Renzo Mazzola e Giorgio Merlone hanno chiesto ai giornali e alle agenzie di informazione di non dare più notizie sulla vicenda, fino al momento in cui [illegible]

La richiesta può [illegible] interpretata così: o i rapitori si sono fatti vivi, o la magistratura ha disposto il sequestro dei beni della famiglia Giovale. In entrambi i casi, il silenzio dei giornali può favorire lo [illegible] delle trattative senza rischiare di turbare quei rapporti così tesi e delicati che potrebbero essersi instaurati tra l'emissario dei rapitori e l'intermediario della donna sequestrata.

[illegible] richiesta di silenzio-[illegible] i legali [illegible] Giovale non hanno voluto fare alcun commento né fornire alcuna precisazione. [illegible] è neppur escluso, quindi, che i rapitori continuino a tacere da ormai cinque giorni e che nessun blocco dei beni sia stato disposto dalla magistratura. Come si vede, siamo nel campo [illegible] illazioni. Una cosa è certa: la signora Alma Rosa-Brusin è scomparsa e le trattative per il suo rilascio si preannunciano lunghe e difficili, soprattutto per le precarie condizioni finanziarie in cui versa l'azienda per la lavorazione della gomma di cui il marito della sequestrata è titolare.

I dipendenti — più di 100 persone, in prevalenza donne — si sono [illegible] offrendo un'ora di lavoro al giorno fino all'inizio delle ferie. Un gesto di solidarietà che ha commosso il proprietario della fabbrica, ma che in concreto si riduce a ben poca cosa di fronte ad una richiesta di riscatto che, è facile prevedere, sarà molto alta.

★ La titolare di un distributore di benzina è stata arrestata ieri dagli agenti della mobile: in casa aveva due pistole e oggetti forse rubati. E' Giuseppina Sussetto, 36 anni, abita a San Mauro, in via Bianchetti 18. In un armadio gli agenti hanno trovato una Beretta 6,35 e una 357 magnum.

Le indagini sull'omicidio di Cuorgnè

[illegible] panettiere

Dopo l'interrogatorio - Resta in carcere l'uomo fermato domenica

"Sempre più ingarbugliata" la vicenda della morte violenta del panettiere Pasquale [illegible], assassinato sabato notte a colpi di pistola a Cuorgnè. Uno dei due fratelli della [illegible] Agostino, 30 anni, abitante a S. Colombano, è stato interrogato ieri mattina dal [illegible] procuratore dott. Sciaraffa che coordina le indagini.

Oltre due ore di domande del magistrato e risposte sempre meno chiare e convincenti; poi, il colpo di scena: il teste è stato portato in questura in stato d'arresto per falsa testimonianza e reticenza. Il dott. Sciaraffa tornerà a interrogarlo oggi nella speranza che una notte in guardina aiuti la memoria di Agostino Barbarino.

In cella resta Santo Pascuzzi, l'operaio arrestato con l'accusa di essere l'omicida del panettiere. A mettere nei guai Pascuzzi era stato proprio Agostino Barbarino che aveva raccontato agli inquirenti: «Ho soccorso mio fratello, prima di perdere conoscenza Pasquale pronunciò un nome; Santo, mormorando: "Me la pagherà"».

Alla luce di quanto è accaduto ieri è anche possibile che la situazione del presunto assassino diventi meno pesante. Il dott. Sciaraffa non conferma né smentisce, si limita a dire: «Questa storia è piena di ombre, vedremo, dipenderà dai prossimi interrogatori».

In effetti, la vicenda è ricca, di punti oscuri: manca, almeno per adesso, un movente. Pasquale Barbarino e Santo Pascuzzi erano stati assieme a lungo il pomeriggio e la sera di sabato, avevano giocato a carte al bar «Umberto» di Cuorgnè. Una partita quieta, che non aveva alimentato litigi. «Inoltre — dissero subito dopo il delitto agli investigatori amici comuni del panettiere e del Pascuzzi — tra i due non c'era mai stato alcuno screzio. Ognuno faceva la propria vita, si trovavano solo al bar per quattro chiacchiere o per una smazzata a carte».

Altro mistero: il modo con cui è stato ucciso il panettiere fa pensare più ad un agguato premeditato e compiuto da più persone che ad un omicidio perpetrato da un individuo in preda all'ira.

Però, l'interrogativo più inquietante riguarda le due pistole (una è munita di silenziatore) e il passamontagna trovati su una «127» rubata abbandonata nei pressi dell'abitazione di Santo Pascuzzi. Soltanto una coincidenza? Un errore marchiano del killer o dei killers? O una trappola per incastrare Santo Pascuzzi?

Tutte domande [illegible] risposta. Sembra che qualche suggerimento al dott. Sciaraffa sia venuto dalla moglie di Pasquale Barbarino, Teresa Gobieri, 33 anni. Non è escluso che le indagini abbiano già imboccato una pista diversa da quella della vendetta per uno sgarbo al tavolo da gioco. Intanto, i famigliari di Santo Pascuzzi si [illegible] rivolti all'avvocato Peria. Sostengono che il «Santo» mormorato in punto di morte dal panettiere non si riferiva al loro congiunto ma era soltanto la solita esclamazione «Santo Dio» che Pasquale [illegible] aveva l'abitudine di pronunciare.

[illegible] in moto

Agostino Seminara, 30 anni, corso Trieste 40/4 a Moncalieri, pregiudicato per furti e rapine in Italia e in Svizzera, è morto ieri sera schiantandosi in moto sulla sopraelevata di Moncalieri. Verso le 21,15 era su un' «Honda 550» diretto verso l'autostrada quando improvvisamente ha perso il controllo: la moto è andata a cozzare contro lo spartitraffico. Seminara, nell'urto, è stato sbalzato per una quarantina di [illegible] finendo in una piazzola e morendo sul colpo.

I programmi [illegible] private

TELE TORINO INTERNATIONAL (32-43-56-61 Uhf). — Ore 0,20 e 15 «La nipote Sabella»; 11 Disegni animati; 13 e 18,30 I prosspoti; 13,30 e 20 Police Surgeon; 14 Borg-Solomon per la World Cup tennis di Dallas '79; 16,30 Sherlock Holmes: «Il caso dei tre fratelli»; 17 «Le ragazze di Broadway» della serie Uno sceriffo a New York; 18 La meravigliosa storia delle Olimpiadi; 19,50 e 23,15 Informa sera; 20,30 Marcus Welby «L'epidemia»; 21,30 «Il seme del tamarindo» di Blake Edwards con Omar Sharif e Julie Andrews; 23,30 Speciale ore undici; 24 «Divina creatura» con Laura Antonelli e Jean Rochefort.

QUARTA RETE (22-23-31-49 Uhf) — Ore 12,30 Zona disco; 12,50 «Killer Story»; 14,20 e 20,30 Big story; 16,30 Pop come popular; 19 Cartoons; 19,30 «Candidato per un assassinio»; 20 Musica; 21,30 «Le bellissime gambe di mia moglie»; 23,30 Film sexy.

TELE STUDIO TORINO (34-46-47 Uhf) — Ore 10,30 Film; 12,40 Rassegna stampa; 13,00 Film; 14,30 D come donna; 15 Speciale casa; 15,45 Film; 17,30 Ciao ciao; 18 Telefilm; 18,30 Grand prix; 19,30 Un po' di musica; 19,45 Notizie; 20,40 Il villaggio sommerso; 22 Telefilm; 23,15 «Il presidente del Borgorosso football club» con Alberto Sordi; 1 Film.

TELE VOX (28,5 Uhf) — Ore 18 Dialogo con i telespettatori; 19 «Fatti bella e taci»; 20,45 «Il nemico pubblico» con James Cagney.

RTA (33-35 Uhf) — Ore 13 «L'ultima cavalcata»; 13,30 e 20 Simon Templar; 15 Birdman; 15,30 Spettacolo musicale; 16,30 A sud dei Tropici; 18 Puzzle; 19,30 Rendez vous; 19,45 Telegiornale; 21 «Gli eroi del Pacifico»; 22,30 «Razza padrona».

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-66 Uhf) — Ore 8 «Il mostro della strada di campagna»; 9,30 «Foto proibite di una signora perbene»; 11 Telefilm; 11,30 «Il grande colpo del Surcouf»; 12,30 Grp flash e Almanacco storico; 13 S.O.S. squadra speciale: «Il marito di mia madre»; 13,30 Candy candy; 14 Estrazioni del Lotto; 15,30 Agente Pepper; 17,15 Discover; 18,10 Doris Day; 20,40 Dr. Kildare: «La notte delle streghe»; 21,10 Vinovo corre; 22,30 «Cosa vogliono da noi queste ragazze»; 0,15 Film; 3 «La legge mi incolpa»; 5,30 «Un elmetto pieno di fifa»; 5 «Il grande colpo del Surcouf»; 6,30 «Il mostro della strada di campagna».

[illegible] MANILA 1 (44 Uhf) — Ore 10 «Il fantasma di Londra» con Ursula Glas; 12 Napoli ieri e oggi; 13 «La settima compagnia ha perso la guerra»; 16,30 Nel [illegible] Due Sicilie; 18 Settimana Torino; 19,30 «De Sade 2000» di Jess Franco, con Paul Muller; 21,45 Nel regno delle Due Sicilie; 23,30 «I senza Dio» con Antonio Sabato ed Erika Blanc.

TELEVISIONE SUBALPINA (46 Uhf) — Ore 13 «Il disprezzo»; 17,30 «Lo stallone selvaggio»; 18,30 Telefilm; 19,15 «L'incidente»; 21 «Un marito per Tillie»; 22,30 «I diavoli volanti» con Stan Laurel e Oliver Hardy.

TELE PINEROLO (49-50-56 Uhf) — Ore 19,45 e 22 Notizie; 20,00 Dove siamo?; [illegible] Rubrica religiosa protestante; 21,15 «Vinella e Don Pezzolla» con Giorgio Bravardi (commedia).

TV 2 ROTONDE (43-60 Uhf) — Ore 15 Film; 17 Videodiscoexpress; 18 Anteprima sport; 19 Canavese oggi; 19,30 Chiedetelo a Carla; 20,20 Scopritelo voi; 22 Speciale Casa; 22,30 Presagi e misteri; 23,30 A tutto dancing.

VIDEOGRUPPO (58 Uhf) — Ore 8 «Fiamme sul Vietnam»; 10 Spazio F; 11 «Eroi all'inferno»; 13 Telefilm; 14 «Una ragazza nuda assassinata nel parco»; 18 La città domanda il sindaco risponde; 15,30 «Una vita un amore»; 18,20 Speciale casa; 18,30 Guida alla sopravvivenza; 19 Sport; 19,35 e 23,50 Videonotizie; 20 Telefilm; 20,50 Claudius; 22 Documenti; 23 Telefilm; 0,10 Playboy di mezzanotte; 1,30 «I cannoni tuonano ancora»; 3 New York press operazione dollari»; 4,30 «La tigre contro il bersaglio»; 6 «L'uomo che venne da lontano».

TELE CUPOLE (57-64 Uhf) — Ore 12,30 Metti una sera...; 17,30 Film; 19,10 Telefilm; 19,45 e 24 Il gazzettino; 20,10 Telefilm; 20,45 Anteprima sport; 22,30 Film; 0,15 Film.

TELE EUROPA 3 (58-25 Uhf) — Ore 8,30 Chiacchiere; 9,30 Telefilm; 10 «La grande fiamma»; 11,30 Telefilm; 13 Telefilm; 13 e 19,45 Europa 3 informa; 13,20 Project Ufo; 14,30 Big Valley telefilm; 15,20 Love boat; 16,20 Ape Maga; 16,50 Speciale casa; 17,20 Per queste valli; 18,15 Aprili cielo; 19,15 Re Artù; 20 Ryu il ragazzo delle caverne; 20,35 «La rivolta»; 22,15 Big Valley; 23,15 The [illegible]; 23,45 «Taxi da battaglia».

TELE MONTOSO ([illegible] Uhf) — Ore 17,30 Collegamento con Capodistria: Sport; 19,20 Documentario; 20 Collegamento con Capodistria: telefilm; 23,20 «Le sorprese del divorzio» di Kreso Golik con Mia Oremovic.

Uomo scomparso

Un uomo di 76 anni, Giuseppe Marco, abitante a Ivrea, via Jervis 49, è scomparso da sabato scorso senza lasciare tracce. Sofferente per una forma di sordità [illegible] e in stato confusionale provocato dall'arteriosclerosi, [illegible] accompagnato [illegible] moglie e dal figlio a Candia Canavese presso il soggiorno «Caritas» dove avrebbe dovuto trascorrere un periodo di riposo.

All'improvviso, mentre i congiunti discorrevano con i responsabili della casa, il Marco è scomparso. Inutili si sono rivelate le ricerche condotte dai famigliari e dagli amici in tutta la zona.

L'uomo di media statura, capelli ondulati e brizzolati, indossava un giubbotto in tela impermeabile di colore beige, pantaloni scuri e portava gli occhiali.

■ Due donne sono state rapinate da due ragazzi sui [illegible] anni, armati di pistole. Sono [illegible] Follia Corcolu, [illegible] anni, [illegible] Cavoretto 68/16, e Franca [illegible] gia Casula, 44 anni, via Palladio 6. La rapina in via Palladio, davanti al portone di casa della Siggia Casula. I rapinatori hanno preso 20 mila lire e alcuni [illegible]. Sono fuggiti su una 500.

Chiusa San Michele — Domani grandi festeggiamenti del Gruppo folcloristico, che festeggia il suo 5° anno di fondazione. Programma: partenza ore 14,30 da piazza della Repubblica, sfilata per le vie del paese e arrivo sotto il Castagnè Cappelletto, dove verranno eseguiti canti, balli in costume, rievocando tradizioni e caratteristiche del paese, ricco di storia.

La proposta alla Comunità Europea

Sorgerà fra i trulli un centro culturale per giovani europei

MARTINA FRANCA — Un interessante e originale «Centro polivalente» per i giovani europei potrà es[illegible] realizzato, quanto prima, in Puglia. E' un ambizioso programma varato in questi giorni dal Consorzio interprovinciale dei trulli e delle grotte, cui aderiscono otto Comuni tra le province di Bari, Taranto e Brindisi. Il Centro sarà ubicato nel territorio compreso tra i Comuni [illegible] Ceglie Messapico, Francavilla Fontana, Villa Castelli (Brindisi) e Martina Franca (Taranto).

Il Consorzio dei trulli ha deliberato di chiedere alla Comunità Europea l'emissione di una *«apposita direttiva»* che finanzi l'opera che dovrebbe comportare una spesa di sei miliardi di li[illegible]. Il dott. Locorotondo, presidente del consorzio, ha così illustrato il progetto: *«Abbiamo avanzato alla Cee la richiesta di un finanziamento per la realizzazione del Centro da utilizzare socialmente in un territorio che offre un enorme interesse ambientale, culturale e turistico».*

Il Centro sarà «aperto» ai giovani europei, che potranno usufruire [illegible] un soggiorno ricco di attività varie e di notevoli interessi culturali. Il complesso sarà strutturato in modo da favorire il contatto con le popolazioni locali e con la gente contadina, depositaria di tradizioni e civiltà mediterranee.

In un territorio così ricco di testimonianze della Magna Grecia, della Roma antica, oltre a quelle più recenti delle dominazioni normanne, sveve, angioine e aragonesi, i giovani avranno la possibilità di seguire e comprendere meglio la zona meridionale così ricca di storia. Saranno perciò compresi nel Centro le masserie (opportunamente ristrutturate), gli edifici e i monumenti delle varie epoche, come le «specchie», costruzioni dell'età neolitica.

«L'opera — aggiunge il dott. Locorotondo — *avrà un carattere polivalente e potrà essere ampliato secondo un programma suscettibile d'integrazione. Si prevede, per ora, l'istituzione di centri per la ri[illegible] scientifica, di corsi universitari europei [illegible] sperimentazione in zootecnia, agraria e agriturismo. Si prevedono anche laboratori di artigianato tradizionale e agricolo; complessi per le attività artistiche, convegni culturali e la ricerca archeologica».*

Secondo gli ideatori, il Centro intende sollecitare l'interesse dei giovani europei alle esperienze culturali e sociali delle popolazioni pugliesi. Il Centro non promuoverà soltanto scambi culturali tra i giovani, ma offrirà anche un soggiorno interessante e riposante per lo studioso, lo scrittore, l'artista, che vorrà operare nella pace e nel fascino campestre in uno dei più interessanti angoli della Puglia.

«Il carattere europeo dell'iniziativa — conclude il dott. Locorotondo — *è ulteriormente sottolineato dalla decisione del Consorzio [illegible] affidare la progettazione del Centro ai vincitori [illegible] concorso pubblico, aperto a cittadini della Comunità Europea. L'opera dovrebbe essere integrata alla realtà ambientale, mantenere un rigoroso rispetto degli insediamenti esistenti per n[illegible] alterarne le caratteristiche».*

Salvatore Gentile

Spuntino e tintarella

Roma. Una giovane coppia [illegible] turisti approfitta della sosta della visita alla città per prendere la tintarella e mangiare

Nelle nostre acque

[illegible] la pesca di storioni [illegible] tartarughe

ROMA — Saranno vietate la pesca, la detenzione, il trasporto e il commercio di cetacei, tartarughe marine e storione comune nelle acque territoriali italiane.

Lo ha deciso il ministero per la Marina Mercantile, [illegible] un provvedimento che [illegible] in corso di pubblicazione sulla G[illegible] *Ufficiale*. Tale provvedimento abroga il precedente decreto relativo alla regolame[illegible] della cattura [illegible] delfini, che l'anno scorso produsse un vivacissimo dibattito anche in seguito al ricorso, da parte del WWF, al Tar del Lazio contro il decreto ministeriale che permetteva autorizzazioni per l'uccisione dei delfini.

Lo stesso Wwf, nel rendere nota la decisione del ministero della Marina mercantile prossima a diventare operante, sottolinea che per la prima volta viene introdotto un provvedimento legislativo per la protezione dei rettili marini. Ciò grazie anche alla ricerca condotta dal World Wildlife Found Italia, che aveva accertato l'uccisione annuale di un minimo di cinquemila tartarughe marine nel Mediterraneo occidentale.

In alcune località, come le isole [illegible], vengono sistemati ogni anno dai 200 ai 500 esemplari. Per i cetacei il Wwf sta conducendo, [illegible] 1978, un progetto di raccolta, dati e protezione in collaborazione con istituti e musei scientifici.

Verona: [illegible] mostra dedicata ai «vertebrati fossili italiani»

Quando l'elefante barriva in Sicilia e la balena nuotava nell'Astigiano

La rassegna si propone [illegible] la testimonianza di preziosi reperti, pannelli e fotografie [illegible] illustrare com'era [illegible] milioni [illegible] anni fa: che clima aveva e da chi [illegible] abitata

VERONA — Dal museo di Torino è approdata, ieri, in piazza Bra la balena che, alcuni milioni di anni orsono, faceva parte del paesaggio e [illegible] fauna di quelle che sono oggi le colline astigiane. E' uno dei molteplici contributi che da ogni parte d'Italia quattordici musei universitari e otto musei civili di storia naturale stanno dando per allestire la mostra dedicata ai «vertebrati fossili italiani», organizzata dal gruppo di paleontologia del Consiglio nazionale delle ricerche in collaborazione con il museo civico veronese.

E' la prima volta nel mondo che gli scienziati di una nazione, solitamente così gelosi delle loro scoperte, si trovano uniti e concordi nel presentare al pubblico la testimonianza di secoli di ricerche. I reperti vengono da Napoli, Ro[illegible] Firenze, Siena, Pisa, Bologna, Padova, Torino, Ferrara, Cagliari, Parma, Milano, Pavia e Modena (università) e Bergamo, Trieste, Verona, Sant'Anna d'Alfaedo, Maglie, Predazzo e Bolca (musei civici).

Raccontano, anche con il contributo di fotografie, pannelli, plastici e altra documentazione, com'era l'Italia milioni di anni fa, che clima c'era, chi ci viveva. La mostra, che rimarrà aperta fino a settembre e che ha lo scopo di fare conoscere [illegible] storia fino ad oggi riservata [illegible] pochi, rientra nel calendario delle manifestazioni dell'estate veronese ed [illegible] strettamente collegata [illegible] il convegno mondiale di geologia che si terrà a Parigi in luglio.

Una delle località [illegible] interesse paleontologico che i congressisti visiteranno, sarà la famosa «pesciaia di Bolca», sulle colline veronesi. La presenza in città di paleontologi di tutto il mondo ha così suggerito al Cnr e al [illegible] storia naturale di Verona [illegible] trovare, per la prima volta, un collegamento a livello nazionale per offrire quest'immagine dell'Italia di trecento milioni di anni fa all'oltre milione di visitatori previsti in due mesi nella città scaligera.

Quando ad Asti c'erano le balene... è, quindi, l'apporto più immediato tra [illegible] serie consistente di contributi alla conoscenza del nostro passato. Di quando gli ippopotami sguazzavano nelle pozzanghere della costa adriatica abruzzese, di quando tra i caldi e umidi boschi della Toscana viveva l'Oreopithecus Bamboli, uno scimmione africano, di quando in Sicilia c'erano gli elefanti, i rinoceronti, i coccodrilli, le antilopi e le tartarughe giganti. Si potrà così ricostruire dal vivo il tratteggio di un'Italia ben diversa dall'attuale. Ridiscutere, ad esempio, se la penisola era unita all'Africa e se l'attuale Mediterraneo non era che un immenso deserto salato, attraversato da fiumi e macchiato da oasi verdi.

Il «Mediterraneo secco» dopo un periodo nel quale c'era già stato il mare, è una delle tante controverse convinzioni di alcuni scienziati. Certo è, però, che tre-quattro milioni di anni fa [illegible] prealpi veronesi, ad esempio, non esistevano. C'era il mare, come dimostrano gli splendidi [illegible] di Bolca che saranno in mostra a Verona e sui luoghi dove [illegible] cor oggi si scava nella roccia, coi gli strati che vengono aperti a libro per portare [illegible] luce mirabili esemplari di flora e fauna come il famoso «pesce angelo».

Franco Buffo

Mostra a Catania di manifesti turistici

ROMA — 68 nazioni parteciperanno alla 14ª esposi[illegible] del manifesto turistico dei paesi euro-afro-asiatici che verrà inaugurata il 20 giugno a Catania. L'iniziativa, presieduta dal ministro per lo Spettacolo e il Turismo D'Arezzo, è organizzata dalla comunità euro-afro-asiatica del turismo, con gli auspici dell'assessorato al Turismo della Regione Siciliana e tra gli altri dell'Enit, [illegible] Parlamento europeo, dell'Aci e della commissione delle Comunità Europee e del Consiglio Europeo.

L'esposizione si articolerà in una rassegna di manifesti turistici, grafici, pittorici e fotografici, il meglio della produzione [illegible], e si proporrà sulla base di questo materiale [illegible] offrire un quadro completo per la conoscenza dei metodi adoperati in campo internazionale per la propaganda turistica. La manife[illegible] sarà inaugurata nel castello Ursino di Catania.

Nell'ambito dell'esposizione verranno, inoltre, assegnati i premi «Elefante d'oro città di Catania», e «Consiglio d'Europa 1980».

A [illegible] piemontese [illegible] premio di poesia dialettale

PIACENZA — La Famija Piasenteina che indice il «Concorso Valente Faustini per una poesia dialettale» [illegible] cui partecipano concorrenti di ogni regione d'Italia, quest'anno non ha assegnato il primo premio. Il riconoscimento più alto è stato conferito al sig. Enzo [illegible]usso di Torino, il quale ha presentato la poesia «Care muraje». E' la prima volta che [illegible] concorrente piemontese [illegible] fa luce in questa competizione. La premiazione avrà luogo a Piacenza domani. Il signor Musso [illegible] destinato il premio, in denaro, all'Associazione degli Amici dei Villaggi S.O.S., sezione piemontese, per contribuire [illegible] vita ad un villaggio anche [illegible] Piemonte.

Affrettarsi [illegible] prenotare i traghetti per le isole

NAPOLI — Si sono ridotti al lumicino i posti per passeggeri e auto al seguito, disponibili sulle navi-traghetto della Tirrenia fra Genova e i porti della Sardegna nel periodo cruciale che va dal 25 luglio al 10 agosto. Quelli ancora disponibili, sono quasi tutti senza cuccette.

A chi voglia andare in Sardegna in quei giorni — informa l'ufficio stampa della Tirrenia — si consiglia di riversarsi su Civitavecchia, dove quest'anno sono state particolarmente rinforzate le partenze per Cagliari (su quest'ultima linea i viaggi che si effettuano di giorno hanno ancora una notevolissima disponibilità di posti).

Inoltre, da qualche giorno è stata inaugurata un'altra linea che ogni settimana unisce il porto laziale ad Arbatax e a Cagliari. Dal 16 giugno prossimo la Tirrenia metterà in atto un nuovo collegamento settimanale fra Livorno e Cagliari ed un altro, di rinforzo alla linea ordinaria, fra Civitavecchia e Cagliari.

Sulle altre linee con la Sardegna (da Napoli, Palermo e Trapani per Cagliari), ci sono [illegible] 42 mila posti disponibili (di cui 27 mila senza cuccette) per i passeggeri e circa 3400 per le auto.

A Pisa gli studenti [illegible] cinquant'anni fa festeggiano le [illegible] d'oro con la laurea

Ci sarà anche il Governatore della Banca d'Italia a cui verrà consegnato il «Campano d'oro»

PISA - Anche quest'anno — ormai è la ventiquattresima volta — Pisa dà appuntamento ai vecchi laureati del suo ateneo per [illegible] giornata da [illegible] insieme sull'onda dei ricordi. E' u[illegible] [illegible] iniziativa dell'Ente Provinciale per il Turismo a cui hanno subito collaborato gli altri Enti locali, quella di far incontrare di nuovo, dopo tanti anni, vecchi compagni [illegible] studi. E' nata così l'idea delle nozze d'argento e d'oro con la laurea; riunire insieme a 25 e [illegible] anni [illegible] distanza, [illegible] persone che a Pisa studiarono e che vi si laurearono.

Pisa è l'Università naturale di un territorio che va da Grosseto a La Spezia; inoltre è frequentata da allievi di ogni parte d'Italia [illegible] anche stranieri per la tradizionale serietà degli studi e per la presenza di alcuni fra i più importanti collegi universitari italiani primo fra tutti la Scuola Normale Superiore. Una volta laureati i suoi allievi ritornano ai luoghi d'origine oppure si stabiliscono un po' dappertutto. Ma in ciascuno di essi rimane indelebile il ricordo degli anni passati a Pisa, il periodo dell'apprendistato e della maturazione. Ecco perchè ogni anno all'appello lanciato dall'Ente del Turismo rispondono in parecchi.

Quest'anno hanno risposto in 225 che si ritroveranno [illegible] alle 21 nel cortile del palazzo della Sapienza — sede storica dell'ateneo dove ci sono le aule in cui la maggior parte di loro si laureò — per ascoltare un concerto. Domani raduno nell'Aula Magna per il saluto del rettore dell'università che farà un bilancio del cammino percorso dall'ateneo pisano in questi anni.

Contemporaneamente avrà luogo l'assemblea dei soci dell'Associazione laureati dell'ateneo pisano che consegnerà il «Campano d'oro» ad un ex allievo illustre: Carlo Azeglio Ciampi, l'attuale Governatore della Banca d'Italia. Il «Campano d'oro» consiste in una pergamena ed in una grande medaglia d'oro su cui è inciso uno dei simboli dell'università di Pisa: la Torre del Campano i cui rintocchi da secoli annunciano l'ora in cui cominciano le lezioni all'inizio e alla fine di ogni Anno accademico.

[illegible] Azeglio Ciampi è stato un allievo veramente [illegible]zionale. [illegible] [illegible] [illegible] lettere nel 1941 ed [illegible] anche il diploma [illegible] perfezionamento alla Scuola Normale Superiore; poi si iscrisse a Giurisprudenza e conseguì la seconda laurea nel 1946. Il suo curriculum di universitario modello ed i meriti acquisiti in seguito in campo nazionale ed internazionale che lo hanno portato alla guida dell'Istituto di Emissione saranno breve[illegible] ricordati dal rettore prof. Ranieri Favilli che gli consegnerà il «Campano d'oro».

Studieranno in orbita il cuore [illegible]

ROMA — Come si comporta il cuore umano in orbita intorno alla terra, quando non è più sottoposto alla gravità? Quali [illegible] si possono ricavare per comprenderne meglio il funzionamento?

A queste domande cerche[illegible] di rispondere alla fine del 1982, alcuni esperimenti a bordo dello «Spacelab».

Tra gli esperimenti che astronauti americani ed europei compiranno nello «Spacelab» (che è stato fatto costruire dalla agenzia spaziale europea) ce n'è uno proposto dal prof. Aristide Scano, vicedirettore della scuola di specializzazione [illegible] medicina aeronautica e spaziale dell'università di Roma, [illegible] *«ricerche balistocardiografiche in assenza di peso».*

Villaggi-tipo per risparmiare il petrolio

ROMA — La Commissione europea per l'agricoltura della Fao (l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'agricoltura e l'alimentazione) chiederà [illegible] 18 governi europei di finanziare congiuntamente la realizzazione di «cittadelle energetiche» per ridurre la dipendenza del «vecchio continente» dalle fonti petrolifere.

La proposta — che sarà [illegible] [illegible] a Roma dal 23 al 27 giugno prossimi — prevede [illegible] creazione di aziende agricole e villaggi «modello», forniti di sistemi energetici integrati ed autonomi grazie alla conv[illegible]sione in energia dei residui [illegible] piantagioni e dei concimi e all'uso [illegible] sole, del vento e di piccole cascate d'acqua per la produzione di elettricità.

Gran Sasso sciopero il 18 giugno

L'AQUILA — Una giornata di sciopero generale è stata proclamata per il 18 giugno in tutta la valle Vomano, in provincia di Teramo, dove si teme per la disoccupazione di 3 mila operai in vista della ultimazione dei lavori.

Lo sciopero [illegible] stato indetto in coincidenza con l'incontro con il governo fissato per la stessa giornata. Per il momento, tutto è fermo da un mese nei cantieri del traforo del Gran Sasso, per completare il quale [illegible] solo un diaframma roccioso [illegible] circa [illegible] metri nel cuore della montagna appenninica, a [illegible] metri [illegible] avanzamento nella doppia galleria autostradale.

Oltre [illegible] diaframma, altri 5000 metri di doppia galleria fino all'imbocco nel versante dell'Aquila, in località Assergi. Il diaframma è un velo di fronte alla mole del materiale scavato in 12 [illegible] di lavoro, nel ventre [illegible] montagna più alta dell'Appennino peninsulare. [illegible] mila metri [illegible] corno Grande del Gran Sasso, proprio sulla verticale del traforo. La popolazione, con migliaia di donne che dall'inizio hanno aderito alle iniziative di protesta, attenderà in piazza, l'esito dell'incontro con il governo a Roma.

ACQUISTI PERMUTE VENDITE
IMMOBILIARE

Per acquisto di locali commerciali e industriali

qualsiasi problema immobiliare è importante dare fiducia all'efficienza e alla provata esperienza

s.r.l.

via s. teresa 10 - 10121 torino - t. 531.475-544.808

.....una porta aperta su Torino

Per comprare - vendere - affittare o amministrare un bene immobiliare nel

consultate:

AGEDI

L'Astoria (quinto piano)
26 bis, boulevard Princesse Charlotte - Monte Carlo
PRINCIPATO DI MONACO
Tel. (93) 50.66.00 - Telex: 479417 MC
Documentazione gratuita a richiesta

ORBASSANO, VIA (INIZIO STRADA ORBASSANO-BRUINO), SPLENDIDA DOTATA DI MOLTO VERDE, MENTI

In palazzotto quasi ultimato, finizioni pregiate vendesi. Rivolgersi cantiere tutti i giorni compresa domenica. Per eventuali appuntamenti telefonare 901.63.50.

unifamiliare

Architettura e progetto di prestigio a None. Salone, sala, cucina, 3 letto, 4 bagni, taverna, box 3 auto, parco cintato 7000 mq., gioco bocce, predisposizione piscina. Dilazioni - permute.

Tel. 54.23.38

A TORINO

Uffici d'altissimo standard vendesi liberi in villa ubicata su grande corso centrale. Da 500 a 1000 mq. più interrato e mansarde. Ampio parcheggio. Pubblikompass 543 10100 Torino

PINO

Libero in palazzina alloggio signorile su 2 piani mq 200 + mq mansardato.

- Permute

Telefono 54.23.38

ad Alghero nel residence Las Brisas

appartamenti arredati in affitto per questa estate

ISER - Roma
Via Salaria, 314
tel. 06/862635-8448190

Il gabbiano s'è di

A 10 minuti da Lanzo, la giusta dose di montagna e campagna in 2 case nuove che ripetono il successo del gabbiano " ".

Via Fontana Sistina.
E' una casa di tipo montano, ben costruita. Riscaldamento centrale, 1 locale cantina per ogni appartamento.
Le condizioni: possibilità di ottenere Mutuo fondiario fino al 40% del valore oppure ni in comode rate mensili.
Gli appartamenti: ingresso, soggiorno, cucinino, 1 camera e bagno, da L. 27.000.000
Ingresso, soggiorno, cucinino, 2 camere e bagno, da L. 34.200.000.
Posti auto.

Strada per Monastero.
E' una casa di 6 alloggi, attualmente in fase di ultimazione, costruita a regola d'arte, organicamente inserita tra le case circostanti.
Le condizioni: possibilità di ottenere Mutuo fondiario fino al 40% del valore oppure dilazioni in comode rate mensili.
Gli appartamenti: ingresso, soggiorno, angolo cottura, 2 camere e bagno da L. 27.000.000.
Locale uso commerciale con servizi interni di 115 mq. L. 66.000.000.

Professionisti immobiliari dell'UNION CASE, sul posto sabato e domenica oppure su appuntamento telefonando al 011/549777.

UNION CASE

Corso Vittorio Emanuele, 90 - 10121 Torino ☎ 54.97.77
Via Matteotti, 38 - 10073 Ciriè - tel. 011/920.72.60

fasano
10126 TORINO VIA TIZIANO 24 — 696.41.60/696.46.70

LOCALE INTERRATO
Zona FRANCIA. Recente costruzione di mq 1000, altezza mt 3,25 rampa carraie, riscaldamento centralizzato. Adatto deposito-magazzino. Libero alla vendita. Richiesta: 280.000.000.

CAPANNONE INDUSTRIALE
Interessante zona insediamento industriale confinante città: mq 2800 coperti, cortile asfaltato di 2400, altezza 6, uffici servizi riscaldamento. AFFITTA: 6.500.000 mensili.

LOCALE COMMERCIALE
Zona San Severio. Mq su 2 piani, altezza da mt 4 a 8,80 con uffici, ingressi carrai, riscaldamento. Adatto attività non rumorose. AFFITTA: 3.500.000 mensili.

BUTTIGLIERA ALTA
CAPANNONE mq 600 (50 × 12), piazzale antistante di mq 1000, altezza mt 8 al filo-catena, completo di impianto illuminazione. Adatto deposito. AFFITTA: 1.600.000 mensili.

RACCONIGI
2 CAPANNONI. Nuova costruzione rispettivamente di mq altezza al filo-catena da mt 4 a 7, pavimenti in battuto di cemento, cortile. AFFITTA: 1500 a 1700 il mq mensili.

CALCE
Azienda cintura Torino. Attività ventennale, clientela acquisita, attrezzatura moderna, elevato giro affari dimostrabile, reddito adeguato. Facile conduzione. Cede nientemeno.

MATERIE PLASTICHE
Stampaggio articoli casalinghi. Azienda avviatissima, attrezzature complete, primaria clientela assicurata. Utile netto annuo: 80.000.000 incrementabile. Cede 200.000.000 con merce.

OFFICINA MECCANICA
AUTORIMESSA zona S. Paolo. Piano terreno (officina), seminterrato (autorimessa), attrezzatissima. Forte lavoro officina dimostrabile. Adatto meccanici. 130.000.000. Dilazioni.

MODELLISMO GIOCATTOLI
Ampio locale 140 mq esposizione in zona commerciale, arredamento modernissimo, elevato incasso documentabile, reddito adeguato. Facile conduzione. Cede: 130 milioni più merce.

BAR SUPERALCOLICI
Posizione commerciale su via d'intenso passaggio. Attività venticinquennale, ampio locale angolare, ottimo incasso dimostrabile. Ritiro commercio, cede: 85.000.000.

GASTRONOMIA - PASTIFICIO
Zona FRANCIA. Brillante posizione commerciale, ampio negozio con annesso laboratorio ed alloggio, attrezzatura nuova. Elevato incasso-reddito dimostrabili. Cede: 65.000.000 Dilazioni.

RISTORANTE BAR SUPER
Apertura serale. Centralissima posizione commerciale, ampio locale su 2 piani, attrezzatura seminuova e completa. Utile netto mensile: oltre 2.000.000. Richiesta: 60.000.000.

BAR BOTTIGLIERIA
In ottima posizione commerciale pre-collinare, attività pluriennale, alloggio 2 camere servizi, 170.000 documentabile. Causa altra attività, cede: 45.000.000. Dilazioni.

CARTOLIBRERIA - GIOCATTOLI
PELLETTERIA cintura Torino. Spazioso negozio con 2 vetrine, ottimo incasso incrementabile, reddito spese minime. Facile conduzione. Blocco: 50.000.000 compreso merce.

AZIENDA INGROSSO
Forniture idrauliche-termiche-sanitarie ed arredamento bagni. Prima cintura, elevato giro d'affari in fase ascendente, ottimo reddito. Cede: .000.000 più merce.

BOVINA
Cintura Torino. Valida posizione commerciale, attività ventennale, attrezzatissimo, laboratorio lavorazione insaccati, ottimo reddito fortemente incrementabile. Cede: 35.000.000.

RIVENDITA PANE
Zona MIRAFIORI. In buona posizione commerciale, annesso minialloggio con servizi, reddito netto mensile 800.000. Adatto persona sola. Cede: 13.000.000. Dilazioni.

SAN PAOLO S.p.A.
Corso 93 - TORINO Tel. 512.222

IN ESECUZIONE

acquisto:

- **Capannone** mq. 2000 circa zona Beinasco-Nichelino comunque comoda svincoli della tangenziale altezza massima metri 6.

- In zona centrale locale uso ufficio mq. 160 circa in stabile signorile ingresso indipendente.
- In Beinasco industriale capannone di mq. 1600 circa più uffici.

Presentato il cartellone del XXIII Festival dei Due Mondi che si apre il 26

Spoleto '80: una sfida alla grave crisi economica con un raro Sciostakovic e i grandi della danza

ROMA — Conclusa il Festival [illegible] Charleston Giancarlo Menotti [illegible] volato [illegible] Roma [illegible] presentare la 23ª edizione del Festival dei Due Mondi che si aprirà a Spoleto il 26 giugno.

Una presentazione [illegible] eccessivi spunti polemici: forse per colpa [illegible] faticoso viaggio. *«Negli Stati Uniti* — ha sottolineato Menotti — *Spoleto [illegible] è più soltanto il nome di una città, ma il simbolo di una manifestazione artistica. Dopo il brillante andamento dell'ultimo Festival Charleston-Spoleto mi sono arrivate parecchie sollecitazioni perché porti Spoleto in altre città americane: da Atlanta a Los Angeles. Per quanto riguarda il Festival che sta per cominciare anche questa volta ce l'abbiamo fatta: speriamo che il promesso contributo integrativo del ministero dello Spettacolo ci sia accordato al più presto»*.

Il bilancio [illegible] Festival [illegible] registra, per ora, un buco di [illegible] milioni che dovrebbe essere coperto con il contributo integrativo del ministero. *«Non nascondiamo* — ha aggiunto [illegible] sindaco di Spoleto — *preoccupazioni per l'avvenire. Vogliamo fare uscire il Festival da queste angoscie annuali che si riflette ovviamente sul suo livello artistico»*.

[illegible] diciotto giorni (26 giugno-13 luglio) di Festival verranno presentate 25 produzioni tra opere (2), balletti (7), spettacoli di prosa (4), concerti (7), rassegne cinematografiche (3), dedicate a Orson Welles e Greta Garbo, e mostre d'arte (4).

Il balletto sembra avere quest'anno il ruolo [illegible] prima donna, che però il direttore artistico Raffaello De Banfield cerca di minimizzare.

«L'allestimento della Lady Macbeth [illegible] *Distretto di Mzensk che apre il Festival* — ha precisato — *rappresenta un impegno così grande, così totale, da poter agevolmente rimpiazzare* [illegible] *produzione di uno o più spettacoli. Abbiamo dovuto superare molte difficoltà per rappresentare questa Lady: si tratta* [illegible] *prima versione, quella originale scritta da Sciostakovic che fu rifiutata dagli organi di censura del governo sovietico di allora. Sciostakovic dovette scrivere un'altra partitura. Noi abbiamo ritenuto che fosse interessante per il Festival presentare quella prima versione, che sul piano musicale è superiore alla seconda»*. *«Abbiamo incontrato parecchi ostacoli per ottenere i diritti»*.

Quest'opera verrà messa in scena [illegible] un regista cinematografico e teatrale che per la prima volta affronta uno spettacolo musicale: il romeno Liviu Ciulei che ha curato anche la scenografia. Una scenografia complessa che impedisce, tra l'altro, che [illegible] Teatro Nuovo [illegible] Spoleto siano rappresentati nel corso del Festival altri spettacoli. L'altra opera [illegible] cartellone, l'*Eritrea* [illegible] di Pier Francesco Cavalli, andrà in scena al «Caio Melisso» per la regia di Filippo Sanjust.

[illegible] panorama di Spoleto sono previste, per [illegible] prosa, quattro novità: [illegible] francese (*Berenice* di Racine) e tre italiane: *Edipo Tiranno* di Sofocle, regia di Benno Besson, *Iliade* di Giancarlo Sepe che curerà anche la regia e *Il lebbroso* di Giancarlo Menotti con [illegible] regia dell'autore che si propone al pubblico e alla critica in un'insolita veste di autore drammatico. «Il lebbroso — anticipa Menotti — [illegible] *dramma impostato sulla parola.* [illegible] *proprio la parola l'elemento principale;* [illegible] *avessi rappresentato questo lavoro come un'opera l'avrei falsato poiché quando c'è la musica la sola dialettica che conta [illegible] quella musicale»*.

Per il balletto l'attesa sembra concentrata soprattutto sul ritorno della *Maratona di danza* che durerà tre giorni (11, 12 e [illegible] luglio) e che vedrà impegnati al Teatro [illegible] ballerini giovani, raccolti in gruppi, e parecchi divi di fama internazionale: da Carla Fracci [illegible] Oriella Dorella, da Elisabetta Terabust a Luciana Savignano al russo esule in America Alexander Godunov.

Ernesto [illegible]

La Fracci partecipa alla Maratona di danza - Katyna Ranieri nel «concerto [illegible] mezzanotte»

Il cartellone dei Due Mondi

LIRICA — **La Lady Macbeth del distretto di Mzensk**, opera di Dmitri Sciostakovic, direttore Christian Badea, regia e scenografia [illegible] Liviu Ciulei (T[illegible] Nuovo, 26 giugno ore 21, 28 giugno, 3, 5, 8, 10, 12 luglio ore 20) - **L'Eritrea**, opera di Pier Francesco Cavalli, direttore Al[illegible] Curtis, regia [illegible] Filippo Sanjust (Caio Melisso, 29 giugno, 1, 3, 5, 8, 10, 12 luglio ore 21).

DANZA E BALLETTO — [illegible] [illegible] **Company**, [illegible] artistica Heinz Poll (27 e 30 giugno ore 20, 28 e [illegible] giugno ore 15) - **Bat-Dor** [illegible] **Company**, direzione artistica Jeannette Ordman (Teatro Romano, 28, 29, 30 giugno e 1, 2 luglio ore 21,30) - **Louis Falco Dance Company**, direzione artistica Louis Falco (Teatro Romano, 4, 5, 6, 7 luglio ore 21,30) - **Opera Ballet**, direzione artistica Shirley Wynne e Alan Curtis, musiche di G.M. Orlandini e J.P. Rameau (Caio Melisso, 4, 6, 9 luglio ore 21; 5 luglio ore 15) - **Les ballets Trockadero de Montecarlo**, direzione artistica Peter Anastos e Natch Taylor (Teatro Nuovo, 5, 9, 11 luglio ore 20; 6, 8, 12, 13 luglio ore 15; 10 lug[illegible] [illegible] 15,30) - **Crowsnest**, balletto con Martha Clarke, Felix Blaska, Robert Barnett (Caio Melisso, [illegible] luglio ore 15; 13 luglio ore 14,30) - **Maratona internazionale di danza** a cura di Vittoria Ottolenghi e Alberto Testa, con Fracci, Godunov, Terabust-Jolley, altre stelle italiane e straniere (Teatro Romano, 11 e 12 luglio ore 22; 13 luglio ore 21,30).

CONCERTI — **Concerto di mezzogiorno** a cura di Paula Robison e Scott Nickrenz (tutti i giorni al Caio Melisso) - **Musica nel pomeriggio**, concerti da camera a cura di Mario Bortolotto (Caio Melisso, dal 6 al 12 luglio ore 18; 13 luglio ore 17) - **Midnight Concert**, concerti-spettacolo su musiche di Kurt Weill, [illegible] Katyna Ranieri, regia di Filippo Crivelli (Caio Melisso, 8 e 9 luglio [illegible] 24) - [illegible] **certo in piazza** diretto da Yuri Ahronovitch, musiche di Rachmaninov e Wagner (piazza Duomo, 13 luglio ore 19,15) - Altre manifestazioni in programma: **Ezra Pound Concert**, canto e teatro a cura di Melo Freni - **The Westminster Choir**, concerti corali e strumentali diretti da Joseph Flummerfelt — **Concerto pianistico** del vincitore [illegible] Premio Dino Ciani 1980 - **Concerto straordinario** dell'organista Giorgio Carnini.

TEATRO — **Edipo tiranno** di Sofocle, traduzione di Edoardo Sanguineti, regia di Benno Besson, musiche di A. Bredemeyer; Ater Emilia Romagna e Audac Umbria (S. Nicolò, 27 giugno ore 22; 28 e 29 giugno; 1, 2, 3, 4, 5 luglio ore 20,30) - **Iliade** di Giancarlo Sepe, regia dell'autore, musiche di Stefano Marcucci; Teatro La Comunità di Roma, Teatro Affratellamento e Comune di Firenze (Teatrino delle Sei, dall'1 al 6 e dall'8 al 12 luglio ore 18; 13 luglio ore 17) - **Berenice** di Jean Racine, regia [illegible] Antoine Vitez, Théâtre des Quartiers d'Ivry (Teatro Nuovo, in lingua originale, 2 e 4 luglio ore 20; 3 e [illegible] luglio ore 15) - **Il lebbroso**, dramma di [illegible] Carlo Menotti, regia dell'autore (S. Nicolò, 9, 10, 11, [illegible] luglio [illegible] 20,30; 13 luglio ore 21,30).

Memorial-concerto [illegible] Romolo Valli

ROMA — Il [illegible] di chiusura [illegible] festival [illegible] Spoleto, quello che si svolgerà sulla piazza del Duomo, nel tardo pomeriggio del 13 luglio sarà quest'anno dedicato alla memoria di Romolo Valli che per sette anni [illegible] ricoperto il ruolo di direttore artistico della manifestazione umbra.

Questo concerto, diretto da Yuri Ahronovitch, comprenderà «Le campane» [illegible] Rachmaninov e l'«Ouverture e finale del 3° atto» da «Maestri cantori [illegible] Norimberga» di Wagner. Eseguiranno il concerto la Spoleto Festival Orchestra, il Westminster Choir e il Coro sinfonico di Roma della Rai.

La Rete 2 Tv si collegherà la sera del 26 giugno con Spoleto per trasmettere un servizio speciale sulla cerimonia d'apertura del festival, dopodiché registrerà tre produzioni: la «Lady Macbeth del Distretto di Mzensk», e due spettacoli di balletto: «Ohio Ballet Company» e «Les Ballets Trockadero de Montecarlo». Altre produzioni verranno registrate dalla [illegible] 1.

All'Opéra di Parigi

Il Boris cinematografico di Losey

PARIGI — Per il suo ultimo spettacolo come amministratore dell'Opéra, Rolf Liebermann ha avuto un sacco di traversie ma alla fine non può lagnarsi dell'aiuto che gli ha dato Joseph Losey, il quale [illegible] è cimentato a 71 anni per la prima volta nella regia di un'opera lirica.

In un primo momento Liebermann aveva progettato di presentare [illegible] suo spettacolo d'addio a Parigi il *San Francesco* di Olivier Messiaen, ma non essendo questo ancora pronto si era volto speranzoso [illegible] il *Boris Godunov* della Scala, [illegible] la regia di Yuri Liubimov. Ma i contrattempi non erano finiti per l'energico amministratore dell'Opéra: per la seconda volta dopo il divieto incorsogli per *La dama di picche*, Liubimov non ha ottenuto il «visto». E Liebermann, disperato, non ha potuto far altro che rivolgersi al suo vecchio amico, Losey.

E la cooperazione non [illegible] stata affatto negativa, anche se [illegible] pubblico parigino è rimasto un po' sconcertato dalla singolare messa in [illegible] del regista: in effetti, Losey (che [illegible] va già collaborato con Liebermann per la regia cinematografica del recente *Don Giovanni*, si è regolato in teatro quasi [illegible] [illegible] [illegible] comportato per il film. In concreto, [illegible] sullo schermo, Losey ha ridotto la musica [illegible] semplice sfondo sonoro, incentrando la sua regia sugli interpreti, mantenuti sempre in primo piano davanti [illegible] pubblico, come davanti a una macchina [illegible] presa.

Questo tipico procedimento cinematografico non ha [illegible] colto unanimi consensi, anche fra il pubblico della «prima» e qualche fischio si è levato perfino a sottolineare l'«arditezza» della regia. Ma come ha notato anche il critico [illegible] di «*Le Monde*», lo spettacolo [illegible] ugualmente «*eccitante*». In realtà giudizi negativi e valutazioni positive quasi si equilibrano. La scena a uovo studiata dall'architetto Ailaud è geniale, ma la collocazione periferica dell'orchestra (che ha abbandonato i tradizionali frack per tuniche zigane) risulta tale che la musica [illegible] a tratti coperta non solo dai coristi ma anche dalla voce possente [illegible] Raimondi, [illegible] Ochman e di Meven.

p. pal.

L'opera secentesca di Caccini al Maggio musicale fiorentino

Funesti casi e lieto fine di «Euridice» tra le monotonie del recitar cantando

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — Dei due padri dell'opera in musica, che la crearono al principio del Seicento musicando in gara il libretto della Euridice di Rinuccini, il romano Caccini gode oggi di una curiosa cattiva stampa.

La grande «Oxford history of music» lo strapazza singolarmente nei confronti di Jacopo Peri. In sostanza, quel che gli si rimprovera è di essere stato meno rigoroso osservante dei principii che in [illegible] alla Camerata dei Bardi [illegible] erano stabiliti intorno al recitar cantando, cioè intorno al modo d'intonare [illegible] parole nel canto monodico richiesto dalle azioni sceniche.

Caccini, cantore e maestro [illegible] canto (come [illegible] resto anche il fiorentino Peri) era un poco più gigione, nonostante le sue fierissime dichiarazioni programmatiche.

Non esitava a ripetere le parole del [illegible] quando gli faceva comodo; infiorava il recitar cantando di frequenti «passaggi», cioè [illegible] virtuosistici simili a embrionali sonatine [illegible] gola, e soprattutto cercava [illegible] evadere dalla fatale [illegible] monotonia di quel modo di canto, che di lì a men [illegible] trent'anni sarebbe stata riconosciuta come «tedio [illegible] recitativo», per mezzo di invenzioni melodiche attraenti, tenute in fiero sospetto dai puristi.

Nelle composizioni da camera che pubblicò poi nella raccolta «Le nuove musiche» si era dimostrato capace d'inventare veri e propri «hits», [illegible] motivi di successo, come la celebre «Amarilli». E qui nell'Euridice, di queste aperture melodiche [illegible] grande attrattiva ce ne infila almeno due o tre: nella scena seconda il saluto [illegible] Orfeo, sposo felice, [illegible] boschi dov'era stato pastore, «Antri ch'ai miei lamenti», e subito dopo il lieto augurio [illegible] pastore Tirsi: «Nel puro ardor de la più bella stella». Nella scena quarta il tragico canto di Orfeo alle potenze infernali, «Funeste piagge, ombrosi orridi campi» (qui veramente Peri gli riesce superiore).

Di notevole drammaticità [illegible] il racconto della [illegible] soggera che annuncia la morte di Euridice punta dal serpente e ugualmente il grande lamento corale «Ahi lagrimosa vista, ahi fato acerbo!».

In genere l'uso del [illegible] [illegible] delle mani [illegible] Caccini infinitamente migliore e più ricco di quanto sapesse fare quel severo monodista di Peri. Quindi, tutto sommato, che male c'è se Caccini concede qualche cosa di più all'orecchio di quanto facesse il suo rigoroso collega?

Vien voglia [illegible] vederli, travalicando con assurdo anacronismo tre secoli di storia, disposti tra loro come Schoenberg e Alban Berg: il creatore del sistema, Peri, e colui che lo sa piegare alle esigenze del teatro, Caccini.

Vero è che quest'ultimo si [illegible] [illegible] con la boria egocentrica delle sue professioni e dichiarazioni: io qui, io là, è sempre lui che ha fatto tutto, lui che [illegible] inventato, lui il creatore della nuova maniera di canto.

Invece il gentile maestrino, cioè Peri, [illegible] dimostra [illegible] suoi scritti persona civilissima, sempre pronto [illegible] riconoscere i meriti degli altri e a dichiarare i propri debiti di riconoscenza.

Ma questo non entra in gioco una volta che si cerchi di portare le loro Euridici sulla scena, e secondo noi il Maggio Musicale ha mostrato avvedutezza scegliendo quella, più «commerciale», del romano, invece che quella, più austera, del fiorentino.

Incidentalmente, poi, che strano rimprovero si muove [illegible] Caccini in tempi e da parte di una cultura musicale che sta rimproverando al Verdi di Otello e di Falstaff l'inaridimento della fonte melodica e alle ultime opere anzi opporre [illegible] vena copiosa del Trovatore!

L'opera è stata affidata alle cure [illegible] musicologo Raffaello Monterosso, che ne ha curato [illegible] «revisione filologica», [illegible] tre la «trascrizione» è dovuta ad Antonio Delfino.

Non si capisce bene a quale dei due si debba la sobria realizzazione strumentale del basso continuo, che trova spesso suggestivi effetti nell'impiego dell'organo portatile, invece del solito clavicembalo, e [illegible] con parsimonia d'un gruppo di strumenti rinascimentali.

Nel programma di sala Monterosso illustra dottamente i problemi ritmici e armonici posti dal così detto uso della «sprezzatura», cioè d'una certa libertà agogica cautamente controllata, e delle libertà armoniche prodotte da ritardi e modulazioni sopra la persistenza d'un basso.

Non tutti gli spettatori saranno disposti a condividere il suo ottimismo sulla «ritmica continuamente mutevole [illegible] tata di una straordinaria comunicativa» che [illegible] così possibile ottenere. Specialmente nelle ultime [illegible] scene la monotonia del costante [illegible] d'intonazione delle parole (fatalmente indotta dal verso endecasillabo) si fa sentire fortemente.

E' singolare come la fanta[illegible] [illegible] quel musico drammatico ch'era Caccini [illegible] spieghi con ricchezza finché s'avvolgono i [illegible] funesti del personaggi; il lieto fine è tirato con frettoloso disinteresse.

Alla direzione dei pochi strumenti rinascimentali, [illegible] soprattutto delle voci, Monterosso ha istruito in modo [illegible] veniente i cantanti sulle necessità e le insidie del recitar cantando. Se ne tirano particolarmente bene il tenore Lajos Kozma, che nella scena degli Inferi riesce veramente commovente, e il contralto Carmen Gonzales, che al personaggio maschile del vecchio Arcetro conferisce un rilievo eccezionale con una [illegible] potente e [illegible] dizione scultoria, alla maniera, tanto per intenderci, d'una novella Fedora Barbieri.

Bravi anche Carlo Gaifa, uno stilista in questo genere, e Paolo Barbacini, Alessandro Corbelli e Franco Ruta. Euridice è il soprano Maria Fausta Gallamini. [illegible] questo personaggio che stranamente [illegible] il titolo all'opera, appare assai poco, al principio e alla fine; il protagonista è [illegible] gran lunga Orfeo.

La lunga lista degli altri personaggi comprende Norma Lerer, Giovanna Santelli, Susanna Rigacci, Maria Taddei, Gloria Banditelli, Bianca Maria Casoni, Simone Alaimo, Ottavio Taddei. Maestro del coro (forse [illegible] po' piccolo e usato [illegible] madrigalistica parsimonia) Roberto Gabbiani.

La regia di Giorgio Marini [illegible] con [illegible] solennità i personaggi e [illegible] parche coreografie di Barbara Sparti per il «Gruppo [illegible] danza rinascimentale» dentro alle scene ingegnosamente mobili di Pasquale Grossi, d'un barocco primaticcio assai attraente, pur con qualche arbitrio. Il camoscio inerpicato su una roccia fra i pastori fa pensare piuttosto al Guglielmo Tell o al Freischuetz che all'antica Tracia; e gli dei infernali vivono in [illegible] reggia bellissima [illegible] vedere, [illegible] alquanto più luminosa di quanto ci si possa immaginare le «funeste piagge» e gli «ombrosi orridi campi».

Nell'insieme, grazie anche alla buona dizione di alcuni dei cantanti, e grazie allo splendore [illegible] scene e costumi, lo spettacolo non è stato così pesante come [illegible] sarebbe potuto temere, [illegible] ha registrato un bel successo.

Massimo Mila

Spettacoli per tre mesi

Sordevolo: Passione da sabato prossimo

SORDEVOLO — E' stata rinviata a sabato 21, nell'anfiteatro di Sordevolo, la rappresentazione della «passione di Cristo», che si protrarrà per tre mesi, ogni sabato sera [illegible] domenica. Si tratta dell'opera di un sacerdote fiorentino del XVI Secolo, che originariamente andava in scena al Colosseo di Roma nel giorno di Venerdì Santo.

La «Passione» di Sordevolo, con la regia di P. F. Fonta[illegible] [illegible] tiene ogni cinque anni: [illegible] può ospitare 5000 spettatori; 400 tra attori e comparse, in costume d'epoca, daranno vita a uno spettacolo unico in Italia, che quest'anno è patrocinato dalla Regione Piemonte. Gli attori [illegible] tutti non professionisti.

Ottimo concerto diretto da Masur

Vernizzi fagottista con spirito ginnico

TORINO — Come altre volte nelle sue apparizioni torinesi Kurt Masur si è dimostrato un ottimo direttore che cura ogni particolare e ottiene dall'orchestra una precisione [illegible] comune e una notevole bellezza di suono.

Queste doti si sono imposte subito nel concerto dell'altra sera, aperto dalla brillante [illegible] poetica Ouverture dell'*Euryanthe* di Weber cui seguiva il *Concerto* per fagotto dello stesso Weber, eseguito con ottimi risultati dal solista Fulvio Vernizzi.

Le opere strumentali di Weber sono un po' [illegible] il ponte di passaggio attraverso cui [illegible] principio inventivo del virtuosismo, dopo [illegible] improntato nel Settecento il canto del melodramma serio, trapassa in ambito strumentale dove dilagherà nel [illegible] [illegible] Romanticismo allargandone smisuratamente le possibilità tecniche, sino [illegible] vertici, mai più raggiunti, di Paganini e di Liszt.

Vernizzi ha inteso bene [illegible] spirito — per così dire — quasi ginnico e sportivo [illegible] scrittura solistica di Weber, dando al concerto un andamento brillantissimo, nel continuo saliscendi, da sottovalutare, che descrive la linea melodica, con le sue ghirlande di note in rapida corsa.

[illegible] seconda parte Kurt Masur ha eseguito la *Quinta Sinfonia* [illegible] Beethoven in una nuova edizione di Peter Gülke che ristabilisce la lezione dell'autografo con alcuni non vistosi mutamenti, per lo più di fraseggio, e con l'introduzione di un ritornello supplementare (e poco utile) nello scherzo.

Anche [illegible] Beethoven Masur, nonostante una certa patina di accademismo, ha fatto un ottimo lavoro, riuscendo ad entusiasmare [illegible] pubblico folto dell'Auditorium che ha accolto l'esecuzione [illegible] applausi trionfali al direttore [illegible] all'orchestra apparsa in forma particolarmente buona.

p. gal.

Film di Abuladze [illegible] Mikhalkov apre [illegible] Pesaro

PESARO — La [illegible] Internazionale del Nuovo Cinema si apre oggi al Teatro Sperimentale di [illegible] col film «Una [illegible] [illegible] la [illegible] amata» di Abuladze [illegible] [illegible] con «Qualche giorno nella vita di I.I. Oblomov» [illegible] [illegible] Mikhalkov, contrariamente [illegible] quanto [illegible] stato precedentemente annunciato.

Nikita Mikhalkov che desidera partecipare [illegible] prima mondiale (fuori dell'Urss) del suo più recente film [illegible] potrà infatti essere a Pesaro che nel pomeriggio di domenica. La proiezione di Oblomov [illegible] terrà domenica sera.

LE PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI DEL CINEMA

Neil Young, un mito nel circo del pop

Rust never sleeps. [illegible] *Bernard Dakey, con Neil Young e i Crazy Horse. Americano a colori, 1979. Filmconcerto. Cinema Puntodue d'Essai.*

Tutti sanno di Bob Dylan, anche chi il rock lo odia e preferisce sempre Claudio Villa. Pochi, invece, tra i meno giovani conoscono Neil Young, che [illegible] nome o cantante eppure [illegible] fama mitica nel circo del pop.

Per intenderci si può anzi dire che [illegible] Dylan sta agli Anni Sessanta come il Neil Young [illegible] Settanta. [illegible] film è una buona occasione [illegible] riparare i guasti della disinformazione (mentre per gli appassionati c'è da ricordare che la sua colonna sonora è in un ottimo album).

Young è cantautore [illegible] vena intensa e delicata, tipicamente californiano; la sua musica ha le melodie semplici e malinconiche del folkrock, e i giri armonici toccati sulla sua chitarra ripetono una struttura espressiva ormai classica. [illegible] [illegible] canzoni dispiegano lo stesso [illegible] una forte tensione emotiva.

Il film segue [illegible] concerto americano, accompagnando le due forme stilistiche del cantautore canadese: quella acustica, intrecciata [illegible] nostalgie, rimpianti, storie di [illegible] litudine («Sugar Mountain», «I am a child», «Comes a time»), e quella elettrica della cultura rock, brillante, accesa, ricca di atmosfere vitali («Cinnamon girl», «Cortez the killer», «Hey, hey-my, my»).

Non è la prima volta che Neil Young si lascia tentare dal cinema (sette anni fa c'era stata l'inconsulta autobiografia di *Journey through the past*); stavolta, almeno, l'esercizio di narcisismo è ben [illegible] tenuto, e anche [illegible] tre cineprese con teleobiettivi [illegible] fuoco diverso sono stampati sulla faccia e sugli strumenti di Young, l'operazione d'intrattenimento [illegible] disperde senza danni [illegible] scarsa luce dell'inquadratura (alla quale, in verità, s'aggiunge la complice sanatoria d'una copia [illegible] film piuttosto malconcia).

m.c.

PRIME VISIONI

AMBROSIO: Quella sporca dozzina, L. Marvin, E. Borgnine, C. Bronson. Col. Or.: 14,20; 17; 19,30; 22,30.
ARCO-INC.: Mean street.
ARISTON: La caduta degli dei, di Luchino Visconti, con Helmut Berger. Viet. 18. Or.: 15,15; 18,40; 22.
ARLECCHINO: Ecco noi per esempio, Adriano Celentano, Renato Pozzetto, Barbara Bach. Col. Viet. 14. Or.: 16,10; 18,20; 20,20; 22,30.
ARTISTI EROTIC CENTER: La porno diva. V.O. Viet. 18. Or.: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30.
ASTOR: Kramer contro Kramer, Dustin Hoffman. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
AUGUSTUS: Il conte Dracula, Christopher Lee, Klaus Kinsky. Col. Viet. 14. Or.: 14,40; 16,40; 18,30; 20,30; 22,30.
CAPITOL: Agente 007 l'uomo dalla pistola d'oro, Roger Moore. Or.: 14,40; 17,20; 19,50; 22,20.
CENTRALE d'Essai: Una donna come Eva di N. Van Brakel con Maria Schneider, M. Van De Ven. Viet. 18 - or. 15,10 - 17 - 18,50 - 20,40 - 22,30.
CRISTALLO: Alfredo Alfredo (Finchè divorzio non vi separi), Dustin Hoffman, Stefania Sandrelli, Carla Gravina. Col. Non viet. Or.: 16,10; 18,20; 20,20; 22,30.
DORIA: L'ultima coppia sposata, George Segal. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
GIOIELLO: Il pirata, di V. Minnelli, Judy Garland. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
IDEAL: A muso duro, C. Bronson. Non viet. Or.: 16,15; 18,20; 20,25; 22,30.
LILLIPUT: Un uomo da marciapiede, D. Hoffman. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
LUX: Frenzy, di A. Hitchcock. V. 14. Or.: 14,40; 17,20; 19,50; 22,20.
METROPOL: Super Bestia viet. 18.
MILANO - Doppia luce rossa: Love story love. No stop dalle ore 10.
OLIMPIA: Yuppi-du Adriano Celentano non viet. Or.: 15 - 17,30 - 20 - 22,30.
ORFEO: Gropaplesmed. Vietato 18. Ap. 15; ult. 22,30.
PRINCIPE: La locanda dell'allegra miratanda viet. 18 an. ore 15 ult. 22,30.
REPOSI: Qua la mano, A. Celentano, E. Montesano. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
ROMANO: Immacolata e Concetta. Premiato al Festival di Locarno e Cannes, di S. Piscicelli (Targa Gromo - Opera prima), Ida Di Benedetto (Targa Gromo migliore attrice), col. Viet. 18. Or.: 15; 17; 18,50; 20,40; 22,30.
STUDIO RITZ: Oggetti smarriti, di B. Bertolucci con M. Melato, B. Ganz. Col. viet. 18. Or.: 15,30; 16,30; 20,30; 22,30.
TORINO: Pornografia proibita. V.O. col. Viet. 18.
VITTORIA: Che coppia... quei due? Roger Moore, Tony Curtis. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

PROSEGUIMENTI

ACAPULCO: Il corpo della ragazza, Enrico Maria Salerno, Lilli Carati, Renzo Montagnani. Viet. 14. Or.: 14,30; 16,30; 20,30; 22,30.
ALEXANDRA: Le ali di Monica, Magda Konopka, Beatrice Green. Viet. 18. Or.: 14,05; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30.
APOLLO: Il Signore degli anelli. Lungometraggio a cartoni animati. Non viet. Ore 20,30; 22,30.
FARO: Il lupo e l'agnello. T. Milian, M. Serrault. Viet. 14. Ap. 15,30. Film 16,40; 18,40; 20,35; 22,30.
FIAMMA: Apocalypse Now, Marlon Brando. Viet. 14. Or.: 19,35; 22,10.
FORTINO: La liceale seduce i professori, Gloria Guida, L. Banfi. Non viet.
ITALIA d'Essai: Totò gli [illegible] d'oro. Or.: 20,30; 22,30.
LA PERLA: La collina dei conigli, non viet. Or.: 15,05; 16,40; 18,35; 20,30; 22,25.
MASSAUA: Star trek, William Shatner, Michelle Nichols. Non viet. Or.: 15,40; 17,50; 20; 22,30.
MASSIMO: Mezzogiorno e mezzo di fuoco, M. Feldman.
PUNTOQUE d'ESSAI: Neil Young nel film Rust never sleeps, diretto da B. Shakey. Techn. Non viet. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 e proiezione eccezionale ore 0,30.
SEXY MOVIE ONE: Profondo porno, viet. 18. Or.: 15 - 16,30 - 18 - 19,30 - 21 - 22,30.
SOCIALE: Il mio nome è nessuno Terence Hill Henry Fonda non viet. 20 - 22,30.
KELLER STUDIO (v. la Madonna di Campagna 1 ang. via Stradella 196, tel. 216.613): Cinema e sport ore 10 Operazione Costa Brava con R. Moore, T. Curtis. ore 17,45 Coppa Europa 80 in diretta da Napoli su grande schermo a colori «Germania - Olanda». Keller Studio: Sport e cinema ore 20,30 «Coppa Europa 80» in diretta da Roma «Cecoslovacchia - Grecia», al termine 1 Ore 1/2 X La bandera, con Terence Hill.
VITTORIO VENETO - Doppia luce rossa. L'alienatrice sexy. Viet. 18.

SECONDE VISIONI

CONTINENTAL: Innamorarsi alla mia età, J. Iglesias, I. Lorenz.
ERBA d'Essai: Il dott. Zivago, di D. Lean, con O. Sharif, [illegible] Chaplin, col. Ore 15,30; 22.
HOLL[illegible]: La liceale il diavolo e l'acquasanta, Lino Banfi, Gloria Guida. Non viet.
NUOVO ODEON: 10 di Blake Edwards, techn, Bo Derek, D. Moore, J. Andrews. Ap. ore 20.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: La bolle del cinema dalle 17 alle 24 abbiamo nel cinema Pussy talk novità assoluta. Lungometraggio italiano a colori. Orgias ingresso soci.
[illegible] (Calandra 15, tel. 447.2868) [illegible] anteprima europea hard-core edizione integrale italiano-tedesco Lead luft coach girl-four days of o. Spettacolo continuato, inizio ore 20,30. Ingresso soci.
[illegible] CLUB: «Billy Wilder» Sadicat stupido, con K. Novak, D. Martin. Ore 20; 22,15.
PO: La stangata, R. Redford. Non viet.
REGINA: La porno reporter. Viet. 18. Ap. 15. Ult. 22.

ZONA CROCETTA - S. RITA

ADRIANO: Giallo napoletano, M. Mastroianni, O. Muti.
GIARDINO d'Essai: 4 mosche di velluto grigio, di D. Argento, M. Farmer. Viet. 14. 20,30; 22,30.
SMERALDO: Il signore degli anelli, cartone animato per adulti e ragazzi. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
VINZAGLIO: giugno in allegria Pane burro e marmellata, di Giorgio Capitani, con Enrico Montesano, Adolfo Celi, Claudine Auger, Rossana [illegible] 20,30; 22,30.

ZONA S. [illegible]

EMERICA: Tutto suo padre, E. Montesano, M. Frail.
SAN PAOLO: Arrivano i Gatti, [illegible] di Piccolo miracoli. Techn.

ZONA FRANCIA

BERNINI: La pantera rosa, Sellers, Niven, Cardinale.
ZETA d'Essai: I viaggiatori della sera, di U. Tognazzi, con O. Vanoni. Viet. 14. Ap. 20, ult. 22,30.

ZONA [illegible] DI CAMPAGNA - LUCENTO

JOLLY: Doppia luce rossa. Sullo schermo Apoteosi del sesso. Viet. 18. Sul palcoscenico Mirella.
LUCE*: L'isola degli uomini pesce.
LUNI*: domani Terra dimenticati dimenticata dal tempo - Ciao 2 matinee.

ZONA [illegible] - R. PARCO

FALCHERA: La supplente va in città.
MAIOR: Sexy boat. Viet. 18.

[illegible]NA VANC[illegible] BORGO PO

ERIDANO d'Essai: Assassinio su commissione, di B. Clark, con C. Plummer, J. Mason. 20,15; 22,30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA d'Essai: Giugno giovani. More American graffiti. Ore 20,30; 22,30.
CUORE*: Tora Tora Tora, Martin Balsam, Joseph Cotten, techn. Ore 19; 22.
SPEZIA: Soldatessa alla visita militare. Viet. 14.

* Cinema a carattere parrocchiale

Riduzioni ad associazioni convenzionate con l'Agis: Cinema Arca, Falchera
Film segnalato dalla critica: Mean streets.

FUORI CITTA'

ALMESE
SAGA: Sexy erotica.
ALPIGNANO
DORA: Senza buccia. Viet. 14.
AVIGLIANA
CORSO: I mastini del Dallas.
BORGARO
ROYAL: L'uomo ragno.
BUTTIGLIERA ALTA
FERRERO: Squadra antitruffa.
CARIGNANO
PETER: I mastini del Dallas.
CARMAGNOLA
LUX: Casanova superarsex. Viet. 18.
MARGHERITA: 1941 allarme a Hollywood. Non viet.
SPLENDOR: Super rapina a Milano.
CASELLE
ITALIA: La liceale nella classe dei ripetenti.
ROMA: Galactica l'attacco dei Cylon.
CHIUSA SAN MICHELE
GLORIA: American Graffiti n. 2.
CIRIE'
CATALANO: Pane e cioccolata.
NUOVO: Mannos, F. Tosti, techn.
CUORGNE'
PERGOLA: Banana republic.
MARGHERITA: Il marchese di Marlo [illegible].

GIAVENO
ALFIERI: Esperienze erotiche.
LANZO
CATALANO: Super Totò.
LEINI'
AMBRA: 007 vivi e lascia morire.
MONCALIERI
ITALIA: Riavanti march, A. Lionello, R. Montagnani. Non viet.
NICHELINO
SUPERGA: Pari e dispari, Terence Hill, Bud Spencer.
NONE
EDEN: Pasqua 0 telefono.
ORBASSANO
MODERNO: Il prato.
PINEROLO
ITALIA: Malabimba.
HOLLYWOOD: La moglie in vacanza.
NUOVO: La spada nella roccia.
PRIMAVERA: Sbirri bastardi.
RITZ: Alien 3 sulla Terra.
PIOSSASCO
SAN GIORGIO: I pornoglobali. Viet. 18.
RIVAROLO
CRISTALLO: Ciao Ni. Non viet.
S. AMBROGIO
AMBROSIANO: Sexy erection.
S. ANTONINO
MODERNO: Grosseppiamoci. Viet. 18.
SAN MAURO TOR.
CENTRO CULTURALE GOBETTI: d'Essai Inferno. Viet. 14. Ap. ore 20,30.
SETTIMO
BECCARIS: 4 mosche di velluto grigio.
MODERNO: Cleopatra.
GARIBALDI: Quadrophenia.
SUSA
CENISIO: Pari e dispari.
VALPERGA
AMBRA: Porno erotic movie.
VENARIA
DANTE: Travolto dagli affetti familiari.
SUPERCINEMA: Sodomia.
VEROLENGO
ITALIA: Sexual student. Viet. 18.

TEATRI - CONCERTI

CENTRALINO CLUB (t. 857.300).
CONSERVATORIO - I MUSICI DI TORINO: ore 21 Duo Orinio e Bruno Barberi: violino e pianoforte musiche di Boccherini. Ingresso libero.
D'UOMO TEATRO: Concerto di musica strumentale vocalizzata del Gruppo «Armonia». Inizio ore 21.
ERBA: vedi Cinema
GIANDUJA MARIONETTE PIEMONTESI: via S. Teresa 5, tel. 530.238.
ITALIA: vedi Cinema
NUOVO: ore 21,15 Saggio di danza classica a cura di Rita Pirrò. Tel. 680.668.
TEATRO REGIO: vendita abbonamenti per i Concerti del Regio. Estate 1980. Biglietteria p.zza Castello 215, tel. 549.000. 8 Concerti L. 10.000.

RITROVI

AL BAGATELLE (str. Cavoretto 2).
ARLECCHINO: ore 21 danze.
BELLE ARTI: 15,30 Carlo Parangelo, ore 21 Donato D'Imporio.
CHALET: ore 21 Roby [illegible].
CLUB 84: ore 15,30-21 danze
DU PARC: ore 15,30-21 Boccaccio 71
FARO: 21 danze con L. Gollasda
GARDEN: ore 21 La Nuova Edinelle
LA PERLA: ore 15,30-21 Danze
MASSAUA: ore 21 Danze.

INDRE PIANO BAR (V. Verdi 10 T. 837340) Duo [illegible] ore [illegible] Franchin
MILLELUCI (p.zza Guala 147) Musichall. Tutte le sere attrazioni internazionali
QUEMADO PIANO BAR Pizzeria Rist. (c. Unione Soviet. 499) Renzo Gallino.
SAN GIORGIO VALENTINO RISTORANTE: Danze Pino Show e Vocalmix
SHAKER PIANO BAR (C. Belfiore 3, tel. 632.492) Thomas Palumbo, Nadia.
CAPRICE (v. Saccini 16) 16-21

MEETING CLUB (corso Moncalieri 88).
VILLA GAY: 21,30-1,30

GALLERIE - MUSEI

ADRIANO VILLATA (V. Roma 1/0 Canne Moni. (AL) Tel. 0142/940364) personale di Umberto Mastroianni 7-28/6
CITTADELLA: Romagna artisti '79/'80.
CORVO BLU - Giaveno (P. Molines) espone Palma Clemente
EMANUELE (Re Umberto 10) Il nudo.
L'ARIETE (v. Bava 4, tel. 839.079): Alberto Lamieri (campane)
NARCISO: «900» Arte Design Moda.
OTTINI ARTE ORIENTALE ANTICA: «Taccuino di viaggio» di Ezio Gribaudo 10-12,30, 16-19,30.
PALAZZO CISTERNA (via Maria Vittoria 12): «La Città di Torino e Maria Vittoria dalla Cisterna e Amedeo di Savoia. Storia di versi acquarelli». Mostra organizzata dall'Assessorato per la Cultura della Provincia di Torino. Torino, 2-30 giugno. Ingresso libero. Chiusura sabato pomeriggio e giorni festivi. Or.: 9-12, 15-19.
PIRRA (c. Cairoli 32, tel. 877.344) espone sculture di Oriana Ottoli
PORTICI (P. V. Veneto 22 tel. 886476) Ottavio Francallo
ROSARIA ARTE: Bruno Brocci
TUTTAGRAFICA (p. Carina) G.: [illegible].

ASSOCIAZIONE [illegible]
GALLERIE ARTE MODERNA
BERMAN: Sergio Manfredi, «Acquerelli di Torino»
DAVICO: 3 pittori toscani
DORIA (via Doria 21) piera Manuele
GISSI (piazza Solferino 3) Collettiva internazionale, 10-13; 16-20
LA BUSSOLA (via Po 9) «Copertine d'arme».
LE IMMAGINI: Arpadi contemporanee
S. AGOSTINO 535860. «'900» italiano
VIOTTI: Edoardo Robino

GIANDUJA MARIONETTE PIEMONTESI (via S. Teresa 5, tel. 530.238).
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): ore 10-12, 15-18.

TEATRI - RITROVI

Uno dei primi spinosi problemi per il neopresidente Zavoli

La Rai [illegible] spettatori [illegible] il 10% in più [illegible] private

ROMA — Uno dei primi problemi, forse il più spinoso, che il neo presidente Zavoli e i suoi consiglieri di amministrazione dovranno affrontare, è quello della perdita [illegible] pubblico della Rai.

Un problema ricco di trabocchetti, che vede l'ente di Stato [illegible] bilico su un crinale; da un lato, tentato di rincorrere le tv private con le stesse armi dell'intrattenimento [illegible] massa, dall'altro incline per natura a rifiutare la «provocazione» per proseguire (o ricominciare) una propria politica culturale. Ma p[illegible] di pensare alle ricette [illegible] chiarire quali siano la natura e la gravità della malattia.

Che la perdita di pubblico ci sia stata, e continui ad esserci, ormai non se lo può più nascondere nessuno: del resto, è un fenomeno abbastanza naturale quando [illegible] sistema di comunicazioni si apre ad una molteplicità di «fonti».

Solo che la vastità del fenomeno ha raggiunto limiti che erano impensabili sino a poco tempo fa. Per un paio d'anni, [illegible] le tv private hanno dovuto copiosamente gonfiare, a scopi pubblicitari, i dati di ascolto, considerando nel numero dei propri telespettatori anche quelli che, casualmente, approdavano al loro canale per pochi secondi (se no, a che cosa servirebbero i sondaggi di opinione «pilotati»?).

Ma ora non ne hanno più bisogno; sono la stessa Rai, lo [illegible] Servizio Opinioni dell'ente pubblico, oltreché i più seri istituti di ricerca privati, a riconoscerne l'accresciuta potenza.

Cominciamo con un dato di fondo. La Nielsen — la multinazionale che da anni «governa», con i suoi indici di ascolto, il mercato tv americano e che sta diventando anche in Italia la massima autorità — agli inizi del 1980 fissava intorno al 25 per cento del consumo televisivo degli italiani la quota dedicata a[illegible] tv private.

Si tratta di un salto di circa il 10 per cento [illegible] anno, se si pensa che la stessa Nielsen attribuiva il 15 per cento di pubblico alle tv private all'inizio del 1979; e questa crescita non può che apparire travolgente, ricordando che all'inizio del '78 la quota era si e no del 7 per cento e che nel 1976 si era addirittura su cifre appena appena sopra lo zero.

A spese di chi [illegible] tv private hanno conquistato questo pubblico? A spese soprattutto della prima rete Rai che avendo nel 1977 il 63 per cento dei telespettatori italiani, era naturalmente la più esposta al cambiamento di rotta.

Ciò nonostante oggi la prima rete può ancora contare sul 49-50 per cento di pubblico medio, mentre la seconda è stazionaria attorno al 20 per cento, e stazionarie sono pure le tv estere sul 6 per cento.

Ma al di là del «cannibalismo» tra emittenti l'esplosione del sistema delle comunicazioni di massa ha portato con sé un altro fenomeno: è aumentato il consumo televisivo globale degli italiani.

Va detto che — e forse è un bene — siamo ancora un paio d'ore sotto il consumo di americani e giapponesi; questi trascorrono davanti alla tv [illegible] media di sei-sei ore e mezzo [illegible] giorno. Ma sta di fatto che gli italiani sono passati dalle tre ore e cinquanta scarse del 1977 alle oltre quattro ore del 1980. E secondo gli esperti, questa tendenza è destinata a continuare.

In che modo questo aumento del consumo si sta ripartendo? Ci sono più casalinghe e anziani al mattino (con un mutamento graduale dei generi di programmi trasmessi: finiremo per importare anche noi [illegible] soapoperas americane?), più ragazzi al pomeriggio (e qui Goldrake e C. saranno i dittatori), più adulti la notte (le nostop di certe emittenti sono contagiose).

Ma anche la prima serata tradizionale appuntamento con la tv di Stato è destinata a subire modifiche di ascolto. Specialmente, come è ovvio nelle grandi città, dove forti, ricche e furbe tv private possono far concorrenza all'intrattenimento Rai. Il fenomeno si [illegible] già manifestando con evidenza nei grandi centri urbani, come testimoniano i dati relativi a Milano e Napoli.

Nel capoluogo lombardo, le prime serate di martedì, venerdì e domenica vedono le tv private a quote vicinissime al 40 per cento dell'ascolto globale cioè pari o appena inferiori a quelle Rai.

In dettaglio, secondo dati recentissimi: al martedì sera Rai 43 per cento, tv private 39, tv estere 18; al venerdì sera Rai 40 per cento, tv private 38, tv estere 13; alla domenica Rai 52 per cento, tv private 37, tv estere 11. [illegible] certe serate una [illegible] emittente privata (Telemilano di Berlusconi) raggiunge il 13-15 per cento del pubblico totale una quota cioè assai simile a quella della seconda rete Rai.

A Napoli, secondo [illegible]ati dell'istituto Abacus le tv private sono stabilmente sul 36 per cento anche se la [illegible] arriva ancora oltre il 60 per cento grazie alla quasi totale assenza delle tv estere.

In queste cifre, si [illegible] detto, sta in gran parte la nuova sfi[illegible] per la Rai. Ma soprattutto la sfida è nella qualità, nell'efficienza che il servizio pubblico saprà dimostrare.

Carlo Sartori

Rassegna [illegible] Milano [illegible] sull'opera

MILANO — Da lunedì, per circa un [illegible] il Teatro di Porta Romana presenterà una rassegna di film sull'opera [illegible] lirica, composta da una trentina di pellicole. Vi compaiono film a soggetto ispirati al melodramma, riprese filmate delle opere più celebri con cast di cantanti e direttori prestigiosi, versioni cinematografiche dei capolavori lirici.

LA TV — *di Ugo Buzzolan*

Il futuro si chiama sport per salvare la tv [illegible] Stato

Siamo nel pieno degli Europei di calcio che la tv con abbondanza trasmette. C'è chi esulta o ringrazia (anche se finora lo spettacolo per motivi calcistici e non calcistici è stato piuttosto deprimente); e c'è chi mugugna perché non è tifoso e dice che le riprese disturbano i programmi, e aggiunge che la Rai dedica troppo spazio allo sport.

Durante un recente convegno la Rai ha precisato che il [illegible] interesse per lo sport ha fatto passi da gigante in que[illegible] ultimo decennio, con un forte aumento delle ore di trasmissione.

E dalla statistica, che arriva sino al dicembre del '79, era esclusa la rete 3 [illegible] funzione reale dall'inizio [illegible] quest'anno; mentre pure la rete 3 — che già trasmette sport, ma in misura contenuta — [illegible] in serbo per gli anni '80 e [illegible] un programma sostanzioso (in ossequio ai principi per cui è stata istituita e in virtù dei quali ha un volto e un senso, dovrebbe occuparsi soprattutto di attività locali, di manifestazioni popolari di massa, di settori agonistici solitamente snobbati dalle altre due reti).

Ma l'interesse così in crescita della Rai per lo sport risponde ad una autentica richiesta perentoria del pubblico?

[illegible] stiamo alle nude cifre, c'è da avere qualche dubbio. Ricordo un'indagine approfondita in cui meno del 40 per cento degli interpellati dichiarava di seguire molto o «abbasta[illegible]» le riprese sportive: gli altri si mostravano indifferenti [illegible] addirittura ostili.

Però c'è da considerare un fatto: che se quella [illegible] tele-appassionati di sport è una minoranza (ma nella fascia del pubblico giovane, dai 15 ai 25 anni, la percentuale indicata dall'inchiesta saliva già al 60 per cento), si tratta di una minoranza che [illegible] sentire, combattiva, esigente e che annovera adepti in ogni strato sociale e culturale.

E' mai pensabile che la Rai possa «mollare» lo sport? Sarebbe mai stato concepibile che in questa occasione la Rai avesse rinunciato agli Europei? Assurdo.

E [illegible] dimentichiamo che la fortuna della tv in Italia è esplosa non con il quiz di Bongiorno nel 1955 ma l'anno prima, con i campionati mondiali di calcio del '54, quando [illegible] la gente appesa alle inferriate delle finestre dei bar che avevano un apparecchio e quando ci furono casi di crolli di pavimenti per il peso di una folla — tutta la popolazione di uno stabile — compressa [illegible] una sola stanza.

Ma la Rai, che ha investito nello sport (Europei, Olimpiadi [illegible] Mosca e parecchio altro) qualcosa come dieci miliardi, ha [illegible] sua ragione precisa per puntare tanto sul calcio, sul tennis, sull'atletica (meno sulla boxe che, nelle preferenze dei telespettatori, è in netto ribasso); e questa ragione, pressante, è [illegible] concorrenza nei confronti delle tv private.

Per ora la tv [illegible] Stato è, nel campo dello sport, in posizione di vantaggio: [illegible] i suoi mezzi [illegible] i suoi rapporti con i massimi organismi sportivi internazionali, ha la possibilità [illegible] offrire quello che i circuiti privati, anche se radunati in *trusts*, non offrono.

Attualmente le private arrivano alla replica di un avvenimento sportivo dopo [illegible] giorno, e anche dopo due o tre; gli manca completamente, per ora, l'arma potente dell'attualità, che la tv di Stato invece esibisce come il [illegible] (costoso) fiore all'occhiello.

Dunque avremo [illegible] incremento notevole di sport sul video. E' un bene? E' un male? La polemica non è di oggi. C'è chi parla con preoccupazione di «sport in poltrona»: ossia la tv svuoterebbe gli stadi e creerebbe una generazione di tele-tifosi *voyeurs* che sbirciano le gare da casa, in pantofo[illegible], senza nemmeno fare più la fatica di andare sul posto: qu[illegible] ciascuna gara [illegible] trasformerebbe in uno [illegible] tanti spettacoli televisivi recepiti passivamente.

Ma c'è chi, al contrario, sostiene che l'azione tv può es[illegible] positiva nel senso che al [illegible] in dello spettacolo — che in certi casi (vedi Olimpiadi) è veramente esaltante — fa conoscere a fondo [illegible] quantità di discipline sportive che prima erano ignorate o trascurate, e può indurre molti giovani a praticarle.

E' difficile dire da che parte si collochi la verità: c'è da augurarsi che la seconda tesi sia la più giusta, e che la televisione non addormenti, una volta tanto, ma stimoli, e contribuisca all'esercizio dello sport specie là dove le amministrazioni locali lavorano per mettere in piedi decenti attrezzature sportive per tutti.

SCEGLIENDO [illegible] I FILM [illegible] SETTIMANA ALLE TV

Cinema '30-'40: omaggio [illegible] Blasetti (ha 80 anni) e il famoso Olympia [illegible] Riefe[illegible]thal

DOMENICA — *A Montecarlo, nel pomeriggio, la fiaba musicale* **La scarpetta di vetro** *(1955) del regista e coreografo Charles Walters, con Leslie Caron e Michael Wilding. A Capodistria, Totò e la Loren in* **Miseria e nobiltà** *(1954) di Mattoli.*

Da segnalare a Teletorino, nel pomeriggio, uno dei più famosi esempi del cinema trionfalistico nazista: il documentario **Olympia** *(1938) sulle storiche Olimpiadi di Berlino del '36, di Leni Riefensthal; ne verrà trasmessa una sintesi poiché la durata dell'intera pellicola è di circa quattro ore.*

A Telestudio ricompare **Il sepolcro [illegible]** *(1959) [illegible] Fritz Lang. A Videogruppo* **[illegible] riposo [illegible] guerriero** *(1962) di Vadim con Brigitte Bardot e Robert Hossein.*

A Teleuropa il poliziesco **La gang** *(1951) di Cromwell, con Robert Mitchum e Lizabeth Scott. A Telealto, nel [illegible] pomeriggio, due film [illegible] Blasetti:* **Ettore Fieramosca** *(1938) [illegible] Cervi, la Calamai, Osvaldo Valenti e* **Un'avventura [illegible] Salvator Rosa** *(1940) con Cervi e la Ferida.*

LUNEDI' — *Per il ciclo della Bergman, ormai verso la fine, un'altra modesta pellicola, tipica commedia hollywoodiana,* **Fiore di cactus** *(1969) [illegible] un dentista gaudente di mezza età (Walter Matthau) per evitare le nozze con una ragazza, si finge sposato con la sua matura infermiera (Ingrid Bergman); ne nasce un idillio che sfocia in un vero matrimonio.*

A Capodistria **Le stagioni del nostro amore** *(1966) di Vancini: crisi ideologica ed esistenziale di un giornalista. A Teletorino, [illegible] film molto recente,* **La stanza del vescovo** *(1977) di Dino Risi, grottesco ricavato dal romanzo di Piero Chiara, con Ugo Tognazzi e Ornella Muti. A Telealto ancora Blasetti (si tratta di un ciclo [illegible] onore del [illegible] ottant'anni) con quella poetica e avventurosa favola che suona come un messaggio di pace in piena guerra:* **La corona di ferro** *(1941) con Girotti, Cerri, la Ferida.*

MARTEDI' — *Rete 2, prosegue [illegible] ciclo di Renato Castellani con* **I sogni nel cassetto** *(1957), protagonista Lea Massari agli inizi di carriera: il difficile amore di due studenti, destinato inopinatamente a finire in tragedia, viene descritto con l'eleganza propria del regista, tra risvolti umoristici e annotazioni psicologiche. A Capodistria il celebre film di Cukor* **Pranzo alle otto** *(1933), tra le sue opere migliori, con Jean Harlow (l'incredibile bionda platinata) e il rude Wallace Beery.*

Per chi non l'avesse mai visto, da non perdere a Teletorino lo splendido **Senso** *(1954) di Luchino Visconti dove, nonostante i tagli di censura, la terza guerra di indipendenza è analizzata con occhio critico e amaro.*

A Telestudio, fantascienza con **Il continente scomparso** *(1951) di Sam Newfield. A Teleuropa* **La ragazza del bagno pubblico** *(1970) girato a Londra da un interessante regista polacco, Jerzy Skolimowski.*

MERCOLEDI' — *Rete 3, il film russo [illegible]* **in una lontananza luminosa** *(1977) in ripresa diretta — questa è una grossa novità — dalla Mostra di Pesaro dedicata quest'anno alla cinematografia sovietica: il film è tratto da un racconto di Suksin e la regia è di Lorot e di Ljubsin (che è anche il protagonista: l'interprete femminile è la vedova di Suksin). Altro film [illegible] a Teletorino,* **Le armate rosse alla liberazione dell'Europa** *(1972) di Ozerov.*

GIOVEDI' — *A Montecarlo, film brillante di Eduard Molinaro,* **La mandarina** *(1973) con la Girardot e Noiret. A Teletorino Totò e Fabrizi ne* **I tartassati** *(1959) di Steno.*

VENERDI' — *Rete 1, il film con cui Robert Redford esordì in cinema,* **Caccia di [illegible]** *(1961) dei fratelli Sanders, un'opera antimilitarista: la guerra di Corea vista attraverso l'ottusa violenza di un singolo. A Telealto anc[illegible] un film di Blasetti,* **La cena delle beffe** *(1941) dal poema drammatico di Sem Benelli, con Nazzari, Valenti e Clara Calamai (il primo fuggevole nudo del cinema italiano).*

SABATO — *[illegible] II, Jerry Lewis nel comico-sentimentale* **Il delinquente delicato** *(1957), primo film realizzato dopo [illegible] burrascosa separazio[illegible] da Dean Martin. Sulla Svizzera il western* **Vento di terre lontane** *(1956) dello specialista Delmer Daves. A Teletorino il polemico film jugoslavo sulla repressione sessuale* **Un affare di cuore** *(1967) di Dusan Makavejev.*

Lea Massari ed Enrico Pagani in una scena dei «Sogni nel cassetto» di Renato Castellani

Lewis in «Mezzogiorno di... fifa» a tv due, 22,20 - Belmondo nel film alla tv svizzera

Favola per [illegible] nuovo film [illegible] F. F. Coppola

PARIGI — Le riprese [illegible] prossimo film di Francis Ford Coppola *One from the earth*, cominceranno il prossimo autunno a Las Vegas. Il film sarà prodotto dalla Zoetrope Production, società di cui Coppola è direttore artistico.

Il film, scritto [illegible] Armyan Bernstein, è una favola per adulti che si svolge a Las Vegas.

Dopo il licenziamento della Di Benedetto

[illegible] napoletani protestano perché [illegible]izzati in tv

NAPOLI — Agitazione nel mondo dello spettacolo napoletano. Attori e registi in una movimentata assemblea hanno contestato le scelte programmatiche del Centro Rai-tv di Napoli e deciso di passare ad un'azione più incisiva di lotta per contare di più e «essere i veri protagonisti della cultura locale».

L'occasione per l'amara analisi dei problemi della categoria che ritiene di non essere qui valorizzata è stato l'incidente avvenuto nei giorni scorsi negli studi televisivi di Napoli tra l'attrice Ida Di Benedetto ed il regista Meme Perlini durante la lavorazione di *Cavalleria rusticana*.

Uno scontro vivace che avrà uno strascico nelle aule giudiziarie per l'atteggiamento assunto nei confronti della Di Benedetto, licenziata in tronco senza che le fosse consentita la possibilità [illegible] completare le riprese.

L'assemblea, indetta dal sindacato attori napoletani, oltre ad esprimere solidarietà alla Di Benedetto, ha discusso i problemi che angustiano la categoria, denunciato il malessere profondo [illegible] lavoratori che trovano difficoltà ad essere impiegati nella propria città e sono spesso costretti ad emigrare: mentre il repertorio della loro cultura viene interpretato da altri, reclutati a Roma, Milano ed anche al[illegible].

Il dibattito polemico si è concluso con l'impegno di proseguire nella lotta per ottenere maggiore partecipazione nella gestione dei programmi della terza rete, secondo lo spirito della recente riforma. Inoltre si è votata la proposta di costituire un comitato per un confronto con i responsabili delle scelte dei lavori da mandare in onda e minacciato di attuare scioperi da concordarsi con i dipendenti del centro di produzione Rai-tv di Fuorigrotta. **a. i.**

Cobham al Palasport — Il concerto jazz [illegible] Cobham, contrariamente a quanto si era annunciato, avrà luogo martedì al Palasport e non stasera.

Concerto a Rosta — Per l'iniziativa Cami, in collaborazione con Radioflash, stasera alle 21 nella chiesa di S. Michele a Rosta concerto con Stefania Marzena (violino), Antonmario Semolini (flauto) e Rita Peiretti (clavicembalo).

Alla televisione

[illegible]

Telegiornale: 13,30; 20; 22,55

- 12,30 **Check-up** (c). Programma [illegible] medicina — **Che tempo fa** (c)
- 14 — **Dove corri Joe?** (c): «Il segreto», telefilm. Regia di C. Nyby
- 17 — **Amore in soffitta** (c): «Un invito a cena» con P. Deuel e Judy Carne
- 17,25 **Le ragioni della speranza** (c). Riflessioni sul Vangelo di mons. M. Giusetti
- 17,40 Eurovisione (c): Napoli. **Calcio: Coppa Europa per Nazioni [illegible] Germania-Olanda**
- 19,30 **Pantera Rosa in** (c): «Un povero pedone» e «Sherlok Rosa». Cartoni animati
- 19,45 **Almanacco del gio[illegible] dopo** (c) — **Che tempo fa** (c)
- 20,40 **Nitouche** (c). Commedia vaudeville di Meilhac e Millaud, musica di Hervé, 2ª e ultima puntata. Interpreti: E. Viviani, R. Palmer, L. Maslero, E. Calindri, F. Benussi. Regia di Vito Molinari. Rielaborazione musicale di Gino Negri
- 21,50 **Foto di gruppo** (c) a cura di Gianna Bellavia. «Cantautori»: I genovesi degli Anni 60, di Ottavio Fabbri

RETEDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 23,55

- 12,20 **Muppet Show** (c) con i pupazzi di Jim Henson e la partecipazione di Lena Horne. Orchestra diretta da Jack Parnell, regia di P. Harris
- 13,30 **Di tasca nostra** (c). Programma della redazione economica del TG [illegible]
- 14 — **Giorni d'Europa** (c) di G. Favero, a cura di G. Colletta
- 14,30 **Grugliasco: Tennis** (c). **Coppa Davis: Italia-Svizzera**
- [illegible] — **I ragazzi e la storia** (c). Telefilm di André Bonnerdel «Due [illegible]gazzi nel Rinascimento»
- 17,20 **Pic e Poc** (c): «Eroi per forza». Cartone animato
- 17,40 **Teatromusica** (c). Quindicinale dello spettacolo: «Gli Stabili si spostano»
- 18,25 **TG 2 - Sportsera** (c)
- 18,45 **Estrazioni del lotto** (c)
- 19 — **Buonasera con... Rossano** (c) e il telefilm «Barbarino e il nuovo incarico» con John Travolta, della serie «I ragazzi del sabato sera» — **Previsioni del tempo** (c)
- 20,35 Eurovisione (c) Roma: **Calcio: Coppa Europa per Nazioni 1980 - Cecoslovacchia-Grecia**
- 22,20 Ciclo dedicato a Jerry Lewis: **Mezzogiorno di... fifa** (c). Film [illegible] Norman Taurog, con Dean Martin, Agnes Moorehead, Jerry Lewis, Lori Nelson

RETETRE

Telegiornale: 19; 21,45

- 19,35 Giugno 1940: L'Italia entra in guerra (c). **Tuttinscena**. Rubrica settimanale di Folco Quilici e Silvia D'Amico Bendicò
- 20,05 Giugno 1940: L'Italia entra in guerra (c). **La lista Meitbdone** di Giordano Bruno Guerri. Regia di Giuseppe Fina. Con A. Foà, G. Garko, E. Balbo, W. Maestosi, M. Enrici, M. Salvatore, E. Marchetti, A. Massasso, S. Sparli
- 21 — **Dueperselle** (c). Due rubriche per sette giorni: «La parola e l'immagine» a cura di Bruno Modugno
- 22,15 **Primati olimpici** (c)
- 22,20 Napoli: **Calcio: Coppa Europa [illegible] Nazioni 1980** (c): **Germania-Olanda** (registrazione)
- 23,50 Roma: **Calcio: Coppa Europa per Nazioni [illegible]** (c): **Cecoslovacchia-Grecia** (sintesi)

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 20; 22,15; 0,20

- 14,30 **Tennis: Italia-Svizzera** (c)
- 17,10 **Scacchi** (c). Karpov-Miles
- 17,40 **Calcio: Germania-Olanda** (c)
- 20,10 **Il Regionale** (c)
- 20,25 **Calcio: Cecoslovacchia-Grecia** (c)
- 22,40 **Scappamento aperto.** Film di Jean Becker, con J. P. Belmondo, J. Seberg, E. M. Salerno
- 0,30 **Sabato sport** (c)

CAPODISTRIA

- 17,35 **Calcio - Napoli: Germania-Olanda.** Campionati europei
- 20 — **Angolino dei ragazzi**
- 20,30 **Cartoni animati** (c)
- 21 — **Erode il grande** (c). Film di Arnaldo Genoi[illegible], con Edmund Purdom, Sylvia Lopez, Sandra Milo
- 22,30 **Il cappello di Hondo.** Telefilm

MONTECARLO

Telegiornale: 19,45; 23,20

- 17,30 **Parliamo e cantiamo** (c) Telequiz
- 19,05 **Lucy e gli altri**
- 20 — **Il buggzzum** (c). Quiz
- 20,30 **Torti in faccia**
- 21,35 **Obiettivo ragazze.** Film di Mario M[illegible]oli, con Walter Chiari
- 23,35 **La dolce pelle di Yvonne.** Film dram[illegible]tico di Jacques Robin, con Michèle Morgan e Jean Louis Trintignant

Alla [illegible]

[illegible]

Giornale radio. 6; 6,15; 6,45; 7; 7,45; 8; 9; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 17; 21; 23

- 6 — Trebre, linea aperta del GR 1 su colonna musicale
- [illegible] Che itinerari prendere
- 7,35 Edicola del [illegible]
- 8,30 Controvoce
- 8,50 L'informatore culturale
- 9,02 Week-end
- 10,03 Black-out
- 11,03 [illegible] Venerì presenta: Incontri musicali del mio tipo
- 12,03 L'intercettatore
- 12,30 I. Berlin. Cheek to Cheek
- 13,05 Estrazioni del lotto
- 13,30 Dal rock al rock
- 14,03 Ci siamo anche noi
- [illegible] Carteggi d'amore
- [illegible] Da costa a costa
- 16 — L'applauso di questo rispettabile pubblico
- 16,20 Country rock
- 17,03 Radiouno jazz
- 17,30 Campionati Europei di calcio Germania-Olanda
- 19,45 Per l'Europa
- 20 — Dottore, buona sera
- 20,30 Black-out
- 21,30 Quattro volte venti
- 22 — Piccola cronaca
- 22,15 Radiouno jazz

RADIODUE

Giornale radio. 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11; 11,30; 12,30; 13,55; 16,30; 16,20; 17,30; 18,40; 19,30; 22,30

- 6 — Sabato e domenica
- 8,05 Ritratto di signora
- [illegible] Tre-tre-tre con Silvio Gigli
- 10 — Speciale GR 2 motori
- 11 — Long playing hit
- 12,10-14 Trasmissioni regionali
- 12,50 Alto gradimento
- 13,35 Sound-track: musica cinema
- 15 — Ludwig II di Baviera, il re solitario
- 15,42 Hit Parade
- 16,32 In concert
- 17,25 Estrazioni del lotto
- 17,32 Speciale GR 2 agricoltura
- 17,55 Ad oltranza, di E. Calendra
- 18,50 Lo scacciapensieri del sabato
- 21 — Concerti di Roma, direttore Jury Aronovich
- 22,15 Un saluto da Parigi: Gilbert Bécaud
- [illegible] Nonstempo

RADIOTRE

Giornale radio: 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55

- 6 — Preludio
- 6,55 Concerto del mattino
- [illegible] Folkconcerto
- 10 — Il mondo dell'economia
- 12 — Invito all'opera
- 13 — Speciale un certo discorso
- 14,10 Controcanto
- 15,18 Controsport
- 15,40 Musiche
- 17 — Spaziotre
- 18,55 Quadrante internazionale
- 20 — Pranzo alle otto
- 21 — Stagione cameristica: il quintetto d'archi
- 22 — Musica a programma
- 23 — Il jazz

RADIOMONTECARLO

- 11,30 Bim bum bam
- 11,36 Indovina Cointreau, gioco
- 12,04 Domandate Grillo
- 12,40 Rally di Monte-Carlo
- 12,42 Indovina Cointreau, gioco
- 14 — Totopronostici
- 16,30 Indovina Cointreau, gioco

Dopo gli incidenti [illegible] giovedì [illegible] Comunale, vive preoccupazioni per [illegible] comportamento dei tifosi d'Oltremanica e per le possibili [illegible] [illegible] quelli italiani nell'importante sfida [illegible] domani a Torino

Italia-Inghilterra non deve essere una rissa

Se oggi ci saranno incidenti partita persa per gli inglesi

In caso di altri tumulti provocati dai fans dei bianchi in città, la gara non verrebbe giocata per motivi [illegible] ordine pubblico - Alla squadra [illegible] Greenwood uno 0-2 a tavolino - La Federazione britannica multata [illegible] 15 milioni - Vertice in Comune

TORINO — La partita Italia-Inghilterra di domani è in serio pericolo. Se oggi altri incidenti segnassero la città, già tatuata per non dire ferita dalle intemperanze dei tifosi inglesi prima e durante Inghilterra-Belgio, due tipi di intervento potrebbero vietare la disputa della partita. Dal punto di vista sportivo, [illegible]trebbe agire l'Uefa, cioè [illegible] federazione delle federazioni calcistiche europee. Da ieri il comitato direttivo siede a Roma pressoché in permanenza, legato a Torino da un «telefono rosso»: il presidente [illegible] Franchi, italiano. La commissione disciplinare dell'Uefa per cominciare ha multato di 15 milioni [illegible] lire la federazione inglese per [illegible] comportamento violento dei suoi tifosi nel match di giovedì.

Dal punto di vista del puro [illegible] semplice ordine pubblico, potrebbe agire [illegible] città di Torino, fra l'altro proprietaria dello stadio: [illegible] sindaco, ascoltate le competenti autorità preposte all'ordine pubblico, potrebbe cioè vietare [illegible] farsi vietare la disputa del match, e toccherebbe poi all'Uefa studiare soluzioni alternative, oppure dare partita persa all'Inghilterra, ritenendola responsabile dell'inagibilità del campo torinese.

Sono ipotesi estreme, ma vanno fatte. La giornata di ieri [illegible] stata carica di tensione diciamo così ufficiale, dopo la tensione esplosa concretamente il giorno prima sugli spalti, con la grande zuffa tra tifosi inglesi e tifosi belgi e soprattutto italiani, nella circostanza amici del Belgio. Nessun dubbio sulla responsabilità attribuita agli inglesi anche dalla stampa britannica presente in forze a Torino. Casomai all'interno dei giornalisti d'oltre Manica ci sono discussioni per attribuire a questa o a quella «tribù» [illegible] tifosi la colpa dei gravi disordini: c'è chi parla di un «commando» di Manchester, c'è chi parla di bande londinesi.

Non c'è comunque dialogo fra i giornalisti inglesi e i loro tifosi: *«Sono ragazzi con un po' di soldi* — dicono i giornalisti —, *attirati anche dai prezzi bassi dell'Italia. Non* [illegible] *controllabili, sono arrivati a Torino in molti modi, di solito abbinando al campionato europeo una settimana* [illegible] *soggiorno. Bevono, prendono il sole,* [illegible] *caricano. Non ci sono donne, fra di loro».*

Difficile dire quanti sono, quanti saranno: si pensa che, specie dalla Riviera, ne arriveranno altri, si parla di diecimila. Si spera di convogliarli quasi tutti nello stesso settore [illegible] stadio: cioè [illegible] curva Filadelfia, i cui biglietti erano «per stranieri». Ma nella stessa curva ci saranno anche migliaia di italiani.

In altra pagina si dice [illegible] faranno [illegible] forze dell'ordine, cosa farà la città. Qui diciamo [illegible] potrà fare lo sport. Si spera che, oltre a recepire l'appello alla pace firmato dal sindaco [illegible] Torino, dall'avv. Grassi presidente del comitato organizzatore locale e dallo svizzero Michel Daphiloff delegato Uefa, i tifosi inglesi considerino la gravità delle sanzioni che potrebbero colpire la loro Nazionale.

L'articolo 17 del regolamento di disciplina Uefa parla anche [illegible] possibile sconfitta a tavolino di una squadra, in caso di comportamento gravemente antisportivo [illegible] suoi tifosi (recidivi) o [illegible] incidenti provocati [illegible] questo comportamento. *«L'Uefa è un organismo severo* — ha ammonito Daphiloff — *e ci sono precedenti esemplari, a proposito di sanzioni a squadre* [illegible] *club».* E si tratta soprattutto di squadre inglesi, i cui tifosi hanno provocato incidenti a Barcellona, a Parigi, a Bruxelles e adesso a Torino.

Oggi e domani, ma forse più [illegible] che domani, quando sarà difficile, in uno stadio soprattutto riempito da tifosi italiani, identificare chiaramente [illegible] responsabilità oggettiva degli inglesi (casomai si teme il loro «[illegible]» da parte di italiani esasperati), oggi e domani dicevamo l'Inghilterra si gioca a Torino, oltre che la reputazione dei suoi supporters, anche la possibilità di perdere la partita a tavolino.

Quanto alle motivazioni di tale comportamento, [illegible] sembrano [illegible] esistere, o appartenere a quel vago pianeta «giovane» in cui pensiero e azioni non hanno una regola, o hanno regole nuove e per ora imperscrutabili. [illegible] pensava [illegible] sapere molto della tifoseria calcistica, la casistica era abbondante: invece niente, i fatti di Torino hanno colto di sorpresa un po' tutti. Sono feriti i cervelli e i cuori, è ferito lo stadio: sarà quasi impossibile ripristinare in tempo [illegible] il tabellone elettronico, sfasciato [illegible] teppisti, sarà difficilissimo ripulire bene [illegible] gradinate, piene di cocci, [illegible] schegge di vetro. Sono state trovate tre sacche piene di bottiglie di birra da tre quarti, vuote: un vero e proprio deposito di armi improprie.

[illegible] adesso il problema si dilata per [illegible] possibile reazione italiana. I pessimisti, per non dire i rovinologhi, ipotizzano addirittura una «voglia» di battaglia della nostra tifoseria, dopo un periodo di relativo rilassamento, se [illegible] eccettua l'aggressione ai [illegible] di pochi inglesi dopo Juventus-Arsenal. Il «vogliamoci bene» viene detto davvero in due lingue.

Gian Paolo Ormezzano

Commenti a Londra
I fatti di Torino Ci vergognamo

LONDRA — Le foto degli scontri di Torino tra i tifosi inglesi e la polizia dominano le prime pagine dei quotidiani britannici. Unanime è la condanna per il comportamento di «una minoranza di teppisti ubriachi che rischia di rovinare la reputazione del nostro calcio». L'ex ministro per lo Sport, Denis Howell, ha chiesto una immediata indagine del governo su questa «vergogna nazionale».

I quotidiani riportano, avallandole, le dichiarazioni fatte al termine della partita dall'allenatore inglese, Ron Greenwood, e dal capitano Kevin Keegan. «Ci vergogniamo di gente come questa — ha detto Greenwood — gli italiani devono pensare che siamo degli idioti». «Mi vergogno di essere inglese — ha affermato Keegan —, il 95 per cento dei tifosi si è comportato in modo magnifico ma l'altro cinque per cento era composto da ubriachi».

«Questa gente ha rovinato le nostre possibilità di vittoria nel campionato — ha detto il portiere Clemence —, grazie a loro, siamo adesso diventati i "cattivi" del torneo. Tutto il mondo del calcio sarà contro di noi. Quale accoglienza riceveremo dalla folla nella partita contro l'Italia?».

«In teoria l'Inghilterra potrebbe anche essere radiata dai campionati europei — scrive il "Guardian"

Scozia: protesta contro la Bbc

LONDRA — Due deputati scozzesi hanno inviato una lettera di protesta alla Bbc, colpevole d'aver definito «britannici» i tifosi [illegible] a Torino [illegible] «atti di teppismo». «Vorremmo sapere per quale motivo i tifosi del Celtic o dei Rangers protagonisti di atti di violenza all'estero vengono immediatamente identificati dalla Bbc come scozzesi — afferma la lettera —, mentre per quelli inglesi si usa costantemente il termine britannici».

COLPI DI TESTA
Verginità degli inglesi

Fra le spiegazioni tentate a proposito dei gravi incidenti durante Inghilterra-Belgio, ce n'è una che esercita una «tesi» di pensiero: secondo essa, i tifosi inglesi si sarebbero scatenati perché sprovvisti di principi co[illegible]rtamentali validi in grandi tornei per squadre nazionali: esclusa negli ultimi dieci anni dalle fasi finali dei campionati europei e mondiali, l'Inghilterra non avrebbe cioè «allevato» i suoi fans in questo speciale tifo, così esponendoli, verginelli, alla sbronza.

E' una tesi divertente, dice in pratica di un calcio tutto diverso da quello di club, con altre motivazioni, altra «istruzione», altra educazione, altra psicologia.

Greenwood lieto dopo il pari azzurro

Van Moer non si sbilancia sui piani del Belgio
«La finale? Per adesso pensiamo alla Spagna»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

IVREA — *Wilfried Van Moer,* [illegible] *«vecchietto» terribile del Belgio come lo ha definito Greenwood.* [illegible] *occhi furbi e guizzanti su di un volto dolce. A 35 anni, risulta essere il perno della squadra, recita il ruolo* [illegible] *disinvoltura e cerca probabilmente nel campionato europeo l'ultima rivincita personale su chi, anni fa, lo aveva dato per finito. Per tre anni è rimasto lontano* [illegible] *nazionale, cedendo poi solo alle pressioni degli amici che lo esortavano a rispondere alla chiamata di Thys, diventato nel frattempo allenatore dei «diavoli rossi».*

Quattro volte [illegible] [illegible] *carriera è stata* [illegible]*terrotta da fratture (tutte alla gamba destra) una delle quali causata da Bertini:* [illegible] *lui arriva a scherzarci sopra, anzi a spiegare la sua longevità di calciatore adducendo proprio quelle soste forzate come* [illegible] *specie di punto di partenza:* «Ogni volta — dice — [illegible] dovuto rimanere inattivo [illegible] più mesi e questo mi ha permesso di non usurare il mio fisico [illegible] invece [illegible] [illegible] altri. Sommando le interruzioni è [illegible] [illegible] avessi riposato per un paio d'anni. Comunque sono alla fine: conto di disputare ancora [illegible] campionato nel Beveren, poi chiuderò definitivamente».

Sorride compiaciuto alle lodi, poi schermisce: «Non sono l'eroe della partita con l'Inghilterra, per carità. Mi [illegible] limitato a sfruttare la libertà che mi veniva [illegible]. Non essere marcato individualmente rappresenta sempre un vantaggio. Come ho fatto a correre tanto per 90 minuti? La risposta è semplice: sto bene».

«Cominciare col piede giusto — *dice* — [illegible] importante. Noi possiamo dunque essere soddisfatti [illegible] quanto penso che la [illegible] brillante prova degli inglesi sia anche merito nostro. Adesso tutto dipende dal match con la Spagna: solo un risultato favorevole può infatti avvicinare la finale che per ora [illegible] molto lontana. Quale finale? Per ora pensiamo [illegible] Spagna, ma certamente la partita con l'Italia [illegible] durissima».

A [illegible] *di equivoci, i belgi hanno già previsto tutto, almeno economicamente, anche se le cifre vengono tenute rigorosamente segrete: un premio* [illegible] *partecipazione e un tanto a punto con un ulteriore «bonus» se si qualificheranno per una delle due finali.* «L'unica cosa che non abbiamo previsto — *racconta Cools,* [illegible] *capitano* — è il premio nel caso dovessimo giocare due volte la finalissima. Un'eventualità, [illegible]munque, piuttosto lontana che eventualmente ci sarà tutto il tempo per discutere».

Proprio Cools potrebbe non giocare domani con la Spagna. Thys non fa nomi ma anticipa che qualcosa potrebbe cambiare a centrocampo [illegible] *la sua squadra* [illegible] *l'ha del tutto soddisfatto. Cools, 32 anni, potrebbe dunque andare in panchina e lasciare il posto a Mommens o Verheyen, dei quali si loda il maggior dinamismo. Per il resto la formazione dovrebbe essere la* [illegible] *che ha costretto al pari l'Inghilterra: ed ancora i belgi cercheranno di mettere in difficoltà gli avversari con il fuorigioco. Costruiranno* [illegible] [illegible] [illegible] *rete di passaggi a centrocampo per poi affondare l'azione improvvisamente, affidandosi alle doti inventive* [illegible] *Van Der* [illegible] *e a quelle realizzative di Ceulemans (autore del pareggio contro gli inglesi) e di Van den Bergh.*

Giorgio Barberis

«Noi cercheremo di vincere, ci guadagnerà lo spettacolo» - Autocritica dei giocatori - Keegan: «Spagnoli bravi»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

S. VITTORIA D'ALBA — Sono tranquilli e sereni [illegible] inglesi, come [illegible] non fosse successo nulla. Le [illegible] sugli spalti e il pareggio contro [illegible] Belgio [illegible] hanno tolto il [illegible] [illegible] [illegible] Ron Greenwood. L'ambiente pare più disteso di prima. Ieri la squadra è stata a S. Vittoria d'Alba [illegible] invito della Cinzano. Qualcuno si è allenato sul campo, altri hanno preferito il tennis, tutti sembravano turisti [illegible] [illegible]canza.

All'ora di colazione gli in[illegible] hanno visitato gli stabilimenti della Cinzano e Greenwood ha avuto una battuta [illegible]: *«Vi prometto di non invitare i nostri tifosi».* Sir Harold Thompson, presidente [illegible] Federazione, ha parlato in maniera più ufficiale e dunque più seria: *«Non* [illegible] *niente da dichiarare* — ha esordito — *se non ribadire il mio sdegno verso quanto* [illegible] *successo sugli spalti. Però non credo che la Federazione possa fare più di quanto ha fatto e farà: non possiamo certo impedire ai nostri tifosi di cominciare a bere alle* [illegible] *del mattino».*

George Kirton, l'addetto stampa, ha affermato che [illegible] altro messaggio di invito alla calma verrà letto domani prima della partita, e [illegible] ha escluso che qualcuno possa andarsene in giro per la città a parlare direttamente coi tifosi. Intanto i giocatori, quasi felici, parlavano del Belgio [illegible] dell'Europeo. Bill Taylor, [illegible]po degli allenatori, confessava strizzando l'occhio: *«Il morale è buono: merito di Italia-Spagna».*

[illegible] incominciato la [illegible] delle interviste Tony Woodcock. Una specie di autocritica: *«Partita mediocre, mia e della squadra. Siamo cascati come polli nella trappola del fuorigioco, anche se sono* [illegible]*vinto che il mio gol fosse valido: né* [illegible] *né Sanson eravamo in posizione irregolare. Non riesco a capire il perché di una gara tanto fiacca. Forse la colpa è del caldo. Comunque il risultato* [illegible] *tiene in corsa, adesso* [illegible] *bisogna battere Italia* [illegible] *Spagna. A proposito della Spagna,* [illegible] *squadra di Kubala è stata la vera rivelazione».*

Anche Kevin Keegan è d'accordo col compagno: *«Ho visto alla televisione gli ultimi 35 minuti di Italia-Spagna* — ha detto — *e confesso di aver visto più la Spagna che non l'Italia. Negli azzurri i migliori mi* [illegible] *parsi Bettega, Tardelli e Oriali. Non voglio citare i peggiori, da noi non si usa».*

Poi Keegan è [illegible] sulla partita contro il Belgio: *«Dopo gli incidenti sugli spalti* — ha affermato — *la gara è morta. Il gol di Woodcock, comunque, era valido: fuorigioco inesistente. Chi mi marcherà domani? Mi aspetto Tardelli».*

[illegible] Bobby Charlton faceva gli elogi della Spagna [illegible] parlava della prova [illegible] Keegan in termini non propriamente positivi, Ron Greenwood decideva di anticipare la conferenza stampa. Il tecnico inglese è partito [illegible] fuorigioco dei belgi, punto dolente: *«Ho visto tre volte* [illegible] *squadra di Thys quest'anno* — ha sorriso — *e sinceramente non ha* [illegible] *applicato la tattica* [illegible] *tale precisa sistematicità. Però l'avevo detto alla vigilia:* [illegible] [illegible] *formazione da tenere in grande considerazione. In quanto al gioco visto finora negli Europei, c'è stato più impegno che spettacolo: la mentalità difensiva* [illegible] *queste prime partite* [illegible] *prevalso su quella offensiva».*

Poi Greenwood ha parlato dell'Italia: *«Mi aspettavo di più* — ha confessato —. *Ho visto* [illegible] *un Bettega non a posto, un Causio troppo compassato, un Antognoni confuso. Graziani, infine, ha lottato tanto per concludere poco. Il mio elogio va soprattutto alla Spagna, una squadra assai diversa da quella che abbiamo affrontato e battuto a Barcellona. Con Asensi il gioco* [illegible] *migliorato in qualità e velocità, vedremo* [illegible] *saprà ripetersi in futuro».*

Greenwood non ha accennato a cambi [illegible] formazione: *«Forse, può darsi, non lo escludo»*, ha dribblato abilmente il responsabile tecnico che ha però sottolineato [illegible] tutti, nella sua squadra, siano a posto dal punto di vista fisico.

«Non [illegible] *se l'amico Bearzot deciderà di sostituire qualche pedina* — ha concluso Greenwood — *e non ho alcuna intenzione di curarmi di queste cose. Bearzot* [illegible] *i suoi problemi, io i miei. Spero comunque che* [illegible] *partita di domani sia giocata a viso aperto. Noi cercheremo di vincere, gli azzurri faranno altrettanto: in tal caso ci guadagnerà lo spettacolo».*

Alla fine Greenwood ha raccolto i ragazzi per il pranzo, mentre Vernon Edwards, [illegible] medico, dava un'occhiata [illegible] menù. Ha cancellato prosciutto crudo [illegible] insalata, ha detto sì alle tagliatelle e alla crostata di frutta. [illegible] vino l'hanno rifiutato i calciatori: solo coca-cola e aranciata, meglio non dare cattivi esempi ai tifosi.

Carlo Coscia

Nella prima giornata [illegible] semifinale di Coppa Davis l'Italia in vantaggio per 2-0
Barazzutti e Panatta non trovano ostacoli

Gli svizzeri Gunthardt e Stadler battuti da Corrado ed Adriano con relativa facilità - Oggi il doppio che può essere decisivo

TORINO — *Gli organizzatori speravano in Heinz Gunthardt, che ben conosceva i campi di Grugliasco, per rendere più emozionante questa semifinale europea del gruppo A della Coppa Davis fra Italia e Svizzera. Ma il biondino dal naso a punta trovava in Barazzutti un avversario troppo in forma e molto più adatto* [illegible] *lui al terreno* [illegible] *alle palle e finiva per fare una men che misera figura. Sembrava quasi non fosse disposto a lottare* [illegible] *soffrire, smanioso solo di portare* [illegible] *termine all'incontro nel più breve tempo possibile.*

Corrado [illegible] *ben centrato e motivato come lo* [illegible] *sempre in Coppa Davis, pronto ad infilare* [illegible] *l'avversario con precisione quando questi tentava avventurose discese a rete. Infilzato* [illegible] *più riprese, lo svizzero che difettava al servizio, preferiva allora affidarsi* [illegible] *una serie infinita di smorzate che però solo in rarissime occasioni avevano buon gioco sulla eccezionale rapidità* [illegible] *movimento* [illegible] *Barazzutti.*

Restavano delusi i numerosi giornalisti e radiotelecronisti elvetici venuti in Italia, ma Gunthardt, negli ultimi tempi, sembra avere ripudiato le sue origini di giocatore [illegible] *terra per meglio adattarsi ai campi sintetici. Ieri inoltre gli è mancata l'umiltà di soffrire. Ma ben difficilmente il risultato finale sarebbe cambiato contro l'italiano.*

Barazzutti è partito di slancio, strappando due volte il servizio al rivale, mostrando di non avere nulla da temere. Era così un 6-4 in 39 minuti. Ancora più schiacciante la superiorità di Corrado nel secondo set, liquidato [illegible] *31 minuti con un lineare 6-1.*

Nella terza partita, Gunthardt serviva un po' meglio [illegible] *dava l'impressione* [illegible] *rendere più aperto il match, quando approfittando di un leggero calo di concentrazione di* [illegible]*razzutti, che incominciava ad accusare il forte caldo, poteva portarsi in vantaggio per 3-1. Bastavano però a Corrado un paio di spugnature in testa del capitano Crotta,* [illegible] *cambio di campo, per rimetterlo in carreggiata* [illegible] *modo da concludere per 6-4 in 35 minuti. In tutto* [illegible] *un'ora e 42 minuti.*

Più sofferto, [illegible] *avviene sempre quando gioca Panatta, il secondo incontro. Il divario con Stadler è abissale ma Adriano* [illegible] *come è capace di esaltarsi quando affronta i «big» delle classifiche mondiali, così finisce per adattarsi anche ai livelli più bassi. E Roland Stadler consapevole di avere tutto da guadagnare* [illegible] *nulla* [illegible] *perdere* [illegible] *batteva con* [illegible] *coraggio e l'umiltà che erano mancati al* [illegible] *più quotato compagno Gunthardt.*

A parziale giustificazione [illegible] *Panatta un improvviso mal* [illegible] *schiena che* [illegible] *era manifestato la sera precedente e* [illegible] *prima del match lo aveva costretto a una iniezione antidolorifica. Panatta comunque partiva* [illegible] *slancio, portandosi 5-1 grazie ai molti errori del giovane avversario. Ma quando questi incominciava a dare regolarità al gioco erano subito dolori. Così bisognava aspettare il decimo gioco per vedere la conclusione del primo set dopo 33 minuti.*

Addirittura fiume il secondo set, risolto da Adriano a proprio favore solo [illegible] *diciottesimo gioco dopo* [illegible] *minuti.* [illegible] *quel punto Adriano che aveva dovuto subire anche qualche* [illegible] [illegible] *disapprovazione da parte del pubblico, nel secondo gioco dell'ultima frazione inventava un passante lungo linea in corsa, che scatenava il più lungo applauso della giornata. Finalmente tornava il sorriso all'azzurro che ritrovava colpi e carica per chiudere alla grande con un 6-1 in 29 minuti.*

La Svezia di Borg ormai è dietro l'angolo per [illegible] *squadra azzurra, ma* [illegible] *era già prima di iniziare gli incontri.*

Rino Cacioppo

Italia-Svizzera 2-0

Barazzutti-Gunthardt 6-4, 6-1, 6-4; Panatta-Stadler 6-4, 10-8, 6-1.

Oggi: ore 14,30 presentazione [illegible] delle squadre; ore 15: doppio: Panatta-Bertolucci contro Heinz e Marcus Gunthardt.

Borg trascina Svezia in finale

BAASTAD — La Svezia si è qualificata per la finale della zona A europea della Coppa Davis.

Ieri Bjorn Borg ha conquistato il punto decisivo del 3-1 sulla Germania Ovest, [illegible]do Klaus Eberhart per 6-2, 5-7, 6-0, 6-0 dopo che l'incontro era stato sospeso giovedì per la pioggia.

Torino. Panatta nel match vittorioso [illegible] Stadler

Moser [illegible] va al Tour

Francesco Moser non correrà il Tour de France. Un comunicato della sua casa, la Sanson, parla [illegible] «disturbi disendocrini per cause ambientali, per cui si sono creato delle turbe bioritmiche che hanno interessato i metabolismi endogeni».

Al di [illegible] dei contorti termini ufficiali, Moser accusa disfunzioni ghiandolari, che significano stanchezza. Ora riposerà, e probabilmente rinuncerà a difendere, nella prova unica del 22 ad Arezzo, la sua maglia tricolore. Gli esami approfonditi dicono che Moser potrà recuperare in pieno: è anche il nostro augurio, perché il Moser della Parigi-Roubaix vinta per la terza volta consecutiva fa allontanare l'idea di un irreversibile declino fisico.

Resta la brutta figura del nostro ciclismo intero nei riguardi del Tour: all'inizio dell'anno sono sempre lieti proclami di partecipazione, ma alla resa dei conti mandiamo pochi pellegrini, o nessuno come pare accadrà questa volta (il via da Francoforte il 25 giugno).

A Vinovo stasera il primo scontro fra i due trottatori
Duello fra Zardoz [illegible] Gibson

VINOVO — Zardoz [illegible] Gibson i due indigeni più quotati del trotto italiano, allenati alle Torrette rispettivamente da Giuseppe Guzzinati e da Pino Rossi, si affrontano stasera per la prima volta in carriera all'ippodromo torinese sui 2100 metri del G. P. Campo di Mirafiori [illegible] tato [illegible] 30 milioni di lire. Alla gara, che è la terza prova del Campionato italiano, ha[illegible] aderito altri [illegible] soggetti [illegible] grossa levatura tecnica: Modigliani (E. Gubellini), Eskipazar (W. Casoli), Dorringo (Gc. Baldi), Erni (S. Brighenti), Enriquillo (G. Sodanoi) e Atillos (V. Guzzinati).

Zardoz che appartiene alla formazione milanese Gianita, Pras e Gibson di proprietà della scuderia Mulù, si accaparrano i favori del «betting». Tra i due sarà nettamente preferito Zardoz, 5 anni, 240 milioni vinti in carriera, 40 dei quali nell'annata, anche se parte col [illegible] 8, cioè all'esterno dello schieramento. [illegible] Gibson reduce dalla trasferta sfortunata [illegible] Stoccolma nell'Elitlop, tenterà la carta dell'affondo finale che resta la sua arma più valida, semprechè in testa si fili a velocità allegra. Il suo record di 1'14" e 1 colto a Napoli nel «Lotteria» lo deve appunto [illegible] ritmo sostenutissimo impresso alla [illegible] dal vincitore, Hilton Brillouard.

[illegible] che [illegible] avversari [illegible] [illegible] moschettieri di Vinovo non staranno a guardare [illegible] duello fra Zardoz e [illegible] ma tenteranno le proprie «chances» senza timori reverenziali.

[illegible] particolare saranno da seguire i due allievi di Edy Gubellini, Modigliani e Eskipazar che hanno avuto in sorte i numeri più bassi di steccato e pertanto cercheranno di far tesoro del vantaggio per rendere [illegible] il recupero dei favoriti.

Nelle altre corse (inizio ore 20,45) indichiamo: Pr. Piazza Ber[illegible]: Geisha, Flambro; Pr. Carlo Felice: Zamai, Cugat; Pr. Statuto, Farindola, Arazzo; Pr. [illegible] Alberto: Oranito, Fernao; Pr. Piazza [illegible] Carlo: Dotisso, Osage; Pr. Piazza Carignano: Olister [illegible] Pr. Piazza Sabotino: Kinbuner, Subria.

a. deb.

Totip n. 24

PRIMA CORSA	2 x
Roma (trotto)	2 1
SECONDA CORSA	x 1
Firenze (trotto)	x 1
TERZA CORSA	x
Trieste (trotto)	2
QUARTA CORSA	1
Trieste (trotto)	x
QUINTA CORSA	1 x 2
Milano (galoppo)	1 2 1
SESTA CORSA	x 1
Napoli (galoppo)	2 1

Le motivazioni della Disciplinare sul presunto accordo col Bologna
Perché la Juventus è stata assolta

MILANO — Calcioscommesse, ultimo rapporto della Disciplinare, almeno a livello di serie A. Con le motivazioni riguardanti Bologna-Juventus, Lazio-Avellino e Bologna-Avellino, il tribunale del calcio ha pubblicamente reso noti i motivi in base ai quali ha assolto alcune società e ne ha condannate altre, con i rispettivi tesserati.

C'era molta curiosità soprattutto per Bologna-Juventus. Come si ricorderà, le accuse contro le due società partivano da due presupposti:

1) le prime notizie giornalistiche con un articolo-denuncia apparso sul *Corriere della Sera*;

2) la telefonata fatta da Cruciani e Trinca a Petrini, nella quale, secondo gli accusatori, il bolognese avrebbe riferito che la gara non era truccabile essendoci già un accordo a livello di presidenti per il pareggio.

La Commissione disciplinare, composta dal presidente D'Alessio e dagli avvocati Artico e Lena, approfondisce subito il caso della panchina bianconera in merito all'accusa riguardante Causio: *«Episodio* — si legge nella motivazione — *già abbandonato in istruttoria dell'ufficio d'inchiesta, in quanto il giornalista Marchetti, che l'aveva riferito al collega Lajolo, si era relativamente rifiutato di deporre, limitandosi a dichiarazioni orali nelle quali dapprima riferiva che gli era stato raccontato da una terza persona autorizzato a stare in campo e poi a precisare che della notizia l'aveva appresa da un collega giornalista che a sua volta aveva ricevuto la confidenza da un fotografo; infine il 18 maggio, il Marchetti scriveva una lettera all'ufficio d'inchiesta, dichiarando che le notizie riferite le aveva apprese da voci incontrollate».*

La testimonianza del dr. Pietro Giuliano, accompagnatore ufficiale della Juventus in panchina, era confermata in ogni particolare da un fotografo, Sanna [illegible] Imola. Questi presentava anche una ampia documentazione in grado di provare che Causio dopo il gol non si era avvicinato a Trapattoni per «chiedere consigli».

Dalla motivazione peraltro, emerge un particolare inedito in base al quale già nell'istruttoria il milanista Chiodi e il giornalista Lajolo avevano ammesso la puntata fatta sulla partita Bologna-Juventus *«divergendo sempre più manifestamente sulle motivazioni che avevano determinato la scommessa».*

Proprio la telefonata di Chiodi con Colombo e la successiva puntata di 6 milioni presso un bookmaker costituisce, secondo la Disciplinare, *«l'unico elemento inquietante del dibattimento. Perché mai un tesserato che, come ripetiamo, non aveva prima di allora mai scommesso e quindi non aveva il gusto del rischio e dell'incertezza caratteristici della scommettitore, si sarebbe determinato a giocare una cifra di tale entità se non una contropartita di tranquillità? Rimane un interrogativo e come tale non suscettibile di consentire un convincimento di responsabilità delle due società e dei presidenti».*

Stefano Chiodi, *«non colpevole per omessa denuncia»* avendo però [illegible] presso allibratori clandestini e [illegible] squalificato per non avere rispettato i suoi doveri di tesserato. *«Sui particolari* [illegible] *"combine"* — leggiamo ancora nella sentenza — *Cruciani e soci sono del tutto muti. Le loro dichiarazioni si arrestano là dove affermano di essere stati bloccare ogni tentativo di pilotare l'esito della gara* [illegible] *risposta data da Petrini».*

Questi [illegible] categoricamente il colloquio per cui l'unico elemento accusatorio resta la [illegible] fatta da Chiodi attraverso il Lajolo. *«Dalle dichiarazioni di tutti i protagonisti* — conclude la Disciplinare — *ivi comprese quelle di Lajolo, non è dato cogliere il benché* [illegible] *segno che possa consentire la conclusione che il ris*[illegible] [illegible] *partita sia stato preordinato».*

La sentenza per Savoldi e Petrini (3 anni a testa, gara Bologna-Avellino) rivela molti particolari. *«Savoldi* — leggiamo — *ha addirittura negato di conoscere Cruciani e Trinca, mentre questi sostengono di avere avuto numerosi rapporti* [illegible] *lui».* La deposizione di Savoldi crolla addirittura quando si parla di [illegible] colloquio avuto con gli accusatori in un albergo bolognese: *«In tale occasione Trinca si dichiarò pronto ad agevolare l'acquisto di monete d'oro. Savoldi ammise l'interessamento all'acquisto di tali monete dichiarandosi certo di potere escludere che si trattasse di Cruciani o Trinca».*

Ebbene il giorno successivo, ma[illegible] confronto con il Trinca, *«Savoldi ha spiegato assumendo di non ricordare la circostanza».* Petrini a sua volta è inc[illegible] in molte discordanze: dalla loro colpevolezza nell'illecito alla responsabilità oggettiva del Bologna, il passo è breve.

Giorgio Gandolfi

Dopo Garritano
Il Bologna vuole anche Pat Sala

MILANO — L'acquisto da parte del Bologna di Garritano è quasi fatto: l'accordo fra il Torino (comproprietario con l'Atalanta) e il Bologna è stato raggiunto ieri. Manca soltanto la firma dell'attaccante. Bonetto e Sogliano ieri a Milano hanno discusso anche di Dossena. Il Bologna intende tenerlo, il Torino sta cercando di fare lievitare il prezzo, il Bologna vorrebbe anche Pat Sala.

Paolo Rossi rimarrà [illegible] a Perugia in prestito per un anno. Se la Caf non annullerà la squalifica il Perugia pagherà egualmente la quota «d'affitto». Una specie di «rischio» cui D'Attoma si è adattato.

Altro sport in tv

RETE 2

Tennis — Ore 14,30-16: da Grugliasco Coppa Davis Italia-Svizzera.

Nuoto — Ore 16-17: da Piacenza, finali della Coppa Mosca.

Torneo di pallanuoto
Fiat-Sturla oggi a Torino

Sabato scorso il campionato di pallanuoto ha fatto un'altra vittima, la Pro Recco. Alle spalle della Fiat Ricambi resta così solo la Floralgida [illegible] Gianni De Magistris. «La classifica parla da sé — commenta soddisfatto l'allenatore Capablanco — stiamo in vetta e tenteremo di rimanerci fino alla fine».

Oggi per i torinesi tal[illegible] piscina scoperta [illegible] corso Moncalieri) è in programma [illegible] incontro casalingo contro lo Sturla, confronto che non dovrebbe riservare sorprese.

Le partite di stasera (ore 16): Pro Recco-Lazio Dubin; Canottieri Napoli-Gis Pescara; Florentia Algida-Posillipo; Camogli-Sanstio Civitavecchia; Bogliasco-Nervi; Fiat Ricambi-Sturla.

NOTIZIE FLASH

● Moto, al Gran Premio di Jugoslavia (classi 50, 125 e 250) per il campionato mondiale non parteciperà Kork Ballington operato d'urgenza allo stomaco.

● Moreno Argentin del Veneto ha vinto in volata la terza tappa del Giro ciclistico d'Italia per dilettanti a Camerino di San Rufo; Giuseppe Montella dell'Emilia ha conservato il primo posto in classifica generale.

● Il tennista argentino Guillermo Vilas è stato operato ieri a Parigi [illegible] appendicite: l'in[illegible] ha avuto esito positivo e se [illegible] sorgeranno complicazioni, Vilas dovrebbe lasciare l'ospedale mercoledì prossimo.

● Giovanni Franceschi record italiano nei 400 misti con 4'29"35, tempo da finale olimpica. E' il miglior risultato della prima giornata della finale di Coppa Mosca di nuoto a Piacenza. Gli altri vincitori: 200 s.l. ma[illegible] Rampazzo 1'52"78 (Revelli T. Gorducci solo 5°), 200 s.l. femminili Felotti 2'6"08, 100 farfalla m. Tornatore 58"90, 100 farfalla f. Savi 1'3"78, 100 dorso m. Bellon 59"74, 100 dorso f. Carosi 1'5"80, 400 misti f. Savi 5'3"49.

● Grazyna Rabsztyn, polacca, in 12"36 ha migliorato a Varsavia [illegible] proprio record mondiale sui 100 ostacoli. Il precedente primato (12"48) è stato battuto anche dalla [illegible], Lucyna Langer pure polacca con 12"44.

● Un incontro di ginnastica artistica maschile fra le nazionali d'Italia ed Inghilterra è in programma stasera alle 20,30 al palazzo a Vela di Torino per «Sportuomo»; gli azzurri [illegible]no: Anastasi, Bellon, Bertolani, Bianchi, Colombo, Lazzerini, Lopez e [illegible].

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
[illegible] Delegato e Direttore [illegible] Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Rollo

CERTIFICATO N. 163 DEL 18-3-1974

ECONOMICI

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

47 Alberghi, pensioni

49 Informazioni

50 Smarrimenti

51 Occasioni

52 Varie

L'11 luglio [illegible] Consiglio nazionale sarà quasi [illegible] Congresso

[illegible] contrasti (e silenzi) nella dc [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in giunte [illegible] pci?

Aspro scontro, ieri in direzione, tra Donat-Cattin e gli amici di Zaccagnini - Bodrato, [illegible] [illegible] Galloni, [illegible] la relazione di Piccoli - Forlani e Andreotti per ora tacciono: forse stanno riavvicinandosi - Autocritica comunista, fatta [illegible] Cossutta in direzione - Nicolazzi per accordi prioritari con psi, pri, pli

ROMA — Un comunicato finale approvato con una unanimità subito smentita; un aspro scontro tra Donat-Cattin e gli amici di Zaccagnini; una relazione [illegible] Piccoli che piace a Galloni e non [illegible] altri *leaders* della minoranza, come Bodrato; due grandi silenziosi, Forlani e Andreotti, che si starebbero riavvicinando staccandosi lentamente da alleati vecchi e nuovi: ieri, alla direzione dc, è [illegible] proprio [illegible] tutto; se questa situazione andrà avanti senza quel chiarimento reclamato sia [illegible] Piccoli sia dai suoi avversari, il Consiglio nazionale, fissato per l'11 luglio prossimo, potrebbe assumere l'importanza politica di un Congresso.

Prima [illegible] entrare nel vivo del *summit* dc, bisogna registrare altri due avvenimenti che [illegible] hanno caratterizzato il dibattito politico. Il primo è la direzione comunista, dove il responsabile degli enti locali, Cossutta, ha svolto una relazione sullo «stato [illegible] partito» dopo le elezioni; [illegible] ha udito il discorso lo ha definito denso di spunti critici e autocritici; alla giusta soddisfazione per alcuni successi si è accompagnata una analisi senza spregiudicata su indecisioni e malessere [illegible] macchina del partito soprattutto nel Sud. Cossutta [illegible] proposto di ricostruire giunte democratiche [illegible] sinistra ovunque è possibile, «*senza nessun assillo da parte nostra. Se ci saranno forze politiche che preferiranno l'alleanza con la dc, il pci condurrà la sua opposizione*».

Il secondo è l'intervento [illegible] uno dei partiti più corteggiati per risolvere [illegible] problema delle giunte difficili. E' il psdi. L'ex ministro Nicolazzi ha fatto capire con molta chiarezza che [illegible] si attende soluzioni compiacenti da parte del [illegible] partito per opportunismo o quieto vivere ha sbagliato indirizzo. «*La nostra politica di fondo è quella che tende a battere tanto l'egemonia del pci che quella della dc*», ha precisato Nicolazzi proponendo, nel pentapartito, immediati accordi prioritari con socialisti e laici minori.

Alla dc, il comunicato finale subito smentito è quello che ha chiuso verso le [illegible] [illegible] una giornata [illegible] caldo torrido i lavori della direzione. Dopo aver votato [illegible] comunicato che approvava la relazione Piccoli [illegible] gli amici [illegible] Zaccagnini hanno immediatamente diffuso una nota di distacco critico, nella quale si precisa: «*Il dibattito sugli orientamenti di fondo è stato rinviato [illegible] Consiglio nazionale. In questa situazione, il nostro voto ha assunto [illegible] significato di un ringraziamento agli elettori, e restano pertanto ferme le riserve di ordine politico generale, come è emerso dagli interventi*». Una simile precisazione, diramata a pochi minuti dal comunicato ufficiale del partito, è un fatto inedito anche in vicende quasi sempre travagliate come quelle legate ai contrasti interni della dc.

La precisazione è stata voluta dagli esponenti più intransigenti e duri della sinistra, definiti, anche da alcuni loro amici [illegible] corrente (più duttili) «*i carmelitani scalzi*». Sono Bodrato, Misasi, Salvi, Cabras, i quali non vogliono assolutamente sentir parlare [illegible] «pace» [illegible] Piccoli e di offerte di posti da vicesegretario [illegible] a quando il partito non sarà tornato alla linea della solidarietà nazionale e non avrà pubblicamente riabilitato il ruolo di Zaccagnini.

Contro i «carmelitani scalzi» in particolare, e [illegible] gli sconfitti del Congresso in [illegible]nerale, si è scagliato nel pieno dei lavori della direzione l'ex vice-segretario Donat-Cattin. Dopo aver detto che [illegible] linea anti-pci e pro-Craxi non si tocca, Donat-Cattin ha [illegible] iniziato a scagliare [illegible] sue frecce: «*Con le elezioni regionali, una piccola schiera di amici siede sulla riva del fiume in attesa del cadavere del preambolo, che non è passato*».

Colti sul vivo, Bodrato e Misasi hanno immediatamente replicato. «*E' necessario che [illegible] esamini il problema del comportamento dei candidati dc, poiché in alcuni casi vi sono state posizioni e iniziative che non hanno rispettato le norme stabilite dal partito* — ha detto Bodrato con allusione evidente ad alcune presunte "prepotenze" interne di Donat-Cattin —; *quanto alla minoranza, essa ha dato un apporto decisamente positivo al[illegible] campagna elettorale, come ha riconosciuto Piccoli, anche se in qualche caso [illegible] è cercato [illegible] spingerla [illegible] margini della vita politica e se, in generale, questa presenza è stata trascurata e non valorizzata, in particolare per Zaccagnini*». Misasi, come Bodrato, ha detto che nuovi accordi interni possono essere trovati «*solo e in quanto ci accomuna un disegno politico*». [illegible] approvato l'idea [illegible] [illegible] assemblea nazionale del partito lanciata [illegible] Forlani.

Tale idea è stata approvata anche da Piccoli nella [illegible] relazione. Il discorso del segretario è stato assai duro con il pci e estremamente favorevole [illegible] al psi. Piccoli ha difeso Cossiga e il suo governo, precisando che la formula del tripartito «*è capace, ad un tempo, di assicurare stabilità alle istituzioni e [illegible] tenere aperto un discorso con la stessa opposizione, ogni qual volta essa — pur restando opposizione — intenda offrire un contributo di solidarietà per la soluzione dei problemi*».

Uno dei leader dell'opposizione, Galloni, ha pubblicamente approvato questa linea. Ha smentito l'offerta di un posto di vice-segretario [illegible] ha precisato che tutto è rinviato al Consiglio nazionale. Le dichiarazioni di Galloni, duttili e distensive, non sono piaciute [illegible] Zaccagnini. L'altro leader sconfitto, Andreotti, si è trincerato [illegible] un nuovo, ermetico silenzio sul problema dei contrasti interni del partito. Così pure Forlani. Nella Roma politica si dice che i [illegible] leader parlino poco in pubblico [illegible] e molto in privato, tra di loro. Per quali obbiettivi, lo [illegible]dremo al prossimo Consiglio nazionale.

Luca Giurato

Gli aumenti decisi ieri [illegible] dal Comitato prezzi

La «super» [illegible] ritocchi [illegible] per [illegible] gasolio

La «normale» sale [illegible] 685 - Il rincaro dovuto al deprezzamento della lira sul dollaro - La decisione costerà 280 miliardi in più l'anno

ROMA — La «super» costa da oggi 700 lire il litro, la «normale» 685 lire, il gasolio da autotrazione 327 lire. I rincari sono stati approvati ieri sera dal Cip (Comitato interministeriale prezzi). Ritoccati anche i listini del gasolio da riscaldamento (più 13,37 lire il litro), del Gpl auto (+ 16 lire) e delle bombole a gas (+450 lire nella confezione da 10 kg).

Il Cip ha anche deciso un aumento delle tariffe elettriche di 8,4 lire [illegible] chilowattora per [illegible] utenze domestiche ed un aumento di oltre il 25% del gas metano per usi civili (+ 43,26 lire il mc).

E' questo il primo pedaggio che i consumatori italiani pagano per gli aumentati costi di importazione del greggio e il deprezzamento della lira sul dollaro. I rincari decisi ieri non tengono conto del probabile allineamento del prezzo del petrolio a 32 dollari il barile, in seguito all'accordo raggiunto dall'Opec martedì scorso ad Algeri. L'Arabia Saudita, nostra importante rifornitrice con il 34% del totale importato, fino ad oggi ha venduto il barile a 28 dollari.

La corsa all'aumento per la benzina e gli altri prodotti petroliferi non si fermerà dunque qui. A detta di molti esperti, un ulteriore adeguamento dei prezzi di vendita dovrebbe già prevedersi per la fine dell'estate. Stimando un aumento medio [illegible] 2-3 dollari a barile per l'intesa di Algeri, la benzina e [illegible] gasolio, in particolare, dovrebbero salire di altre 10-20 lire il litro.

I [illegible] aumenti odierni, comunque, costeranno agli automobilisti 280 miliardi in più l'anno; le spese per [illegible] riscaldamento saliranno di altri 100 miliardi. Complessivamente, un esborso maggiore di circa 500 miliardi. Buona parte [illegible] questa cifra finirà nelle [illegible] delle compagnie petrolifere che potranno così allineare i prezzi [illegible] media europea, dalla quale ci eravamo discostati, al 31 maggio [illegible] per il 5,6%.

La parte restante è riservata per «ritoccare» i margini [illegible] guadagno dei gestori di pompe, i quali si vedranno aumentare mediamente di 2,80 lire il litro il beneficio loro riconosciuto.

In 31 anni, il prezzo della benzina è stato modificato 25 volte: venti volte in aumento e 5 volte in diminuzione. I ribassi del prezzo, anche rilevanti, si sono avuti tra il 1958 e il 1961, toccando [illegible] 31% del prezzo. Queste diminuzioni, insieme a una serie di misure (piani autostradali, facilitazioni rateali eccetera) furono finalizzate per potenziare l'industria automobilistica italiana.

c. p.

Benzina più cara anche [illegible] Francia

PARIGI — Oggi la benzina costerà in Francia 3 centesimi (sei lire circa) in più al litro. In seguito a questo nuovo aumento, annunciato ieri dal ministero dell'Economia, [illegible] normale costerà 3,24 franchi al litro (648 lire circa) e la super 3,45 franchi (690 lire).

[illegible]

(Segue dalla 1ª pagina)

Per la procura, Kenney [illegible] rievocato brevemente i fatti, [illegible] luglio del '72, quando l'imputato acquistò la Franklyn Bank per 35 miliardi di lire, al fallimento dell'ottobre '74 per 45 miliardi.

Egli ha messo in rilievo che si era trattato della più grande bancarotta della storia americana, [illegible] che il finanziere si era appropriato indebitamente di somme enormi, violando le norme internazionali in materia di valuta. Non [illegible] volta, Sindona si è dimostrato agitato. [illegible] non c'era. Si trova nelle stesse carceri federali [illegible] suo [illegible] datore [illegible] lavoro, in attesa di tornare in Italia [illegible] settembre, per collaborare anche con la giustizia italiana. I nomi dei potenti, uomini politici e industriali legati a Sindona, taciuti a New York, potrebbero emergere forse nel nostro Paese.

L'ultimo atto del lungo dramma di Michele Sindona è cominciato il [illegible] agosto dell'anno [illegible]. Quel giorno, [illegible] finanziere scomparve da New York. Di lì a poco, il 10 settembre doveva essere processato per la bancarotta fraudolenta della Franklyn Bank. Alla famiglia e ai legali giunsero minacciose telefonate [illegible] lettere di un fantomatico gruppo terroristico «Giustizia proletaria».

Dicevano che Sindona era stato sequestrato e sarebbe stato ucciso. Misteriosamente, com'era sparito, [illegible] il banchiere di Patti riapparve il 16 ottobre, emaciato e ferito ad una gamba da un colpo di rivoltella. Per due settimane rimase [illegible] ospedale poi il giu[illegible] Griesa lo convocò al Pa[illegible] [illegible] giustizia per una deposizione pubblica.

Michele Sindona [illegible] di essere stato rapito. Disse che i terroristi lo avevano tenuto prigioniero presso New York e costretto a rivelare la verità sui suoi rapporti con i potenti d'Italia, la dc [illegible] le destre [illegible]. Implicitamente minacciò «rivelazioni». Il magistrato [illegible] si pronun[illegible] [illegible] sul suo racconto: trasformò la sua libertà provvisoria su cauzione in libertà vigilata, affidandolo alla sorveglianza dell'Fbi e fissò il processo per [illegible] gennaio di quest'anno.

Il sostituto procuratore Kenney stava già raccogliendo [illegible] prove della simulazione di reato. Aveva scoperto che [illegible] realtà il 2 agosto il finanziere era fuggito da New York a Vienna [illegible] un passaporto falso ed era tornato in America il 13 ottobre.

Per una serie di rinvii il processo per [illegible] bancarotta fraudolenta [illegible] Franklyn Bank cominciò a febbraio. Durò sette settimane. Non una volta Michele Sindona aprì bocca.

Tre giorni prima di presen[illegible] in tribunale si tagliò il polso sinistro ed ingerì una forte dose di barbiturici. Il sostituto procuratore Kenney sospettò un'altra simulazione ma era in errore. Il banchiere di Patti restò una settimana tra la vita e la morte e il magistrato considerò necessarie le perizie medica [illegible] psichiatrica.

La battaglia giudiziaria di Sindona [illegible] è tuttavia terminata. La difesa presieduta dall'avvocato Franken presenterà appello.

Ennio Caretto

Scuola, [illegible] [illegible]

(Segue dalla 1ª pagina)

stampa, «*perché i ministri non avevano alcuna comunicazione da fare alla stampa in merito alla vertenza in atto*».

La sconcertante dichiarazione suscitava vivaci reazioni tra i giornalisti, presenti in numero notevole dato il generale interesse per il blocco degli scrutini e degli esami; [illegible] che la segreteria dello Snals protestava duramente. «*Questo comportamento del governo* — ha detto il segretario generale Gallotta — *non ha precedenti nella storia dei rapporti con i sindacati. La segreteria dello Snals ha fatto sapere che il negoziato con il governo non avrà inizio se la stampa non sarà ammessa, secondo i principi costituzionali e di democrazia, [illegible] seguire l'andamento dei colloqui o quanto meno ad accedere nei locali dell'ufficio stampa del ministero*». Alle 13 un laconico annuncio del portavoce di Palazzo Vidoni sbloccava l'incresciosa situazione: «*Il ministro Giannini è giunto alla determinazione di far entrare i rappresentanti della stampa al primo piano del ministero*».

Per due ore si è ancora discusso sul nodo centrale della vertenza, [illegible] riconoscimento dell'anzianità pregressa [illegible] la richiesta dello Snals di destinare a questo fine 1300 miliardi [illegible] dei 1800 miliardi ipotizzati per il rinnovo contrattuale 1979-'81. La conclusione è stata negativa, mancando i [illegible] cessari presupposti per [illegible] chiarimento.

Di fronte [illegible] perdurante assenza di elementi risolutivi, lo Snals ha fatto appello al presidente [illegible] Consiglio Cossiga, perché convochi una apposita riunione del Consiglio dei ministri entro il più breve tempo possibile. «*Dal prossimo colloquio* — ha affermato il segretario generale Gallotta — *dovrà emergere la volontà precisa dell'esecutivo di varare [illegible] un decreto-legge per il recupero dell'anzianità pregressa, punto focale della attuale protesta. Ci auguriamo che, data la vivissima preoccupazione delle famiglie per lo slittamento degli esami, il presidente Cossiga accolga la nostra richiesta per una seduta straordinaria del Consiglio dei ministri*». Gallotta [illegible] giudicato favorevolmente [illegible] decisione dei sindacati confederali di partecipare alla trattativa di lunedì, pur rimproverando ad essi [illegible] porre veti che ostacolano [illegible] conclusione della controversia. «*Siamo giunti* — ha concluso — *alla svolta decisiva*».

Gian Carlo Fossi

La Cee

(Segue dalla 1ª pagina)

sovietiche». I drammatici sviluppi della situazione in quel Paese «*minacciano di compromettere durevolmente il clima delle relazioni internazionali*». La Cee ribadisce, quindi, la richiesta del ritiro delle truppe sovietiche e il ritorno dell'Afghanistan alla posizione di Stato neutrale e non allineato.

Un documento così drastico [illegible] esplicito, se costituisce una inequivocabile assicurazione verso gli Stati Uniti, non rappresenta certamente un biglietto di presentazione facile per la prossima visita di Schmidt a Mosca, di cui pure si è parlato a lungo nella serata [illegible] [illegible] giovedì fra i nove capi di Stato e di governo, dopo una cena a Palazzo Pisani.

Sempre in tema mediorientale [illegible] Vertice ha approvato una dichiarazione sul Libano invitando «*tutti i Paesi e le parti coinvolte a metter fine [illegible] tutti gli atti suscettibili di attentare all'indipendenza, alla sovranità e all'integrità territoriale del Paese*».

I grandi temi internazionali affrontati dal Consiglio europeo hanno naturalmente lasciato poco tempo alle questioni interne della Comunità. Pur compiacendosi per il superamento della crisi [illegible] rapporti con l'Inghilterra, soprattutto Schmidt non ha mancato di far notare che questo episodio è rivelatore di uno squilibrio [illegible] fondo, che deve essere affrontato con [illegible] revisione generale della politica agricola e di bilancio della Cee. Se le cose andassero avanti così, alla fine dell'81 la Comunità [illegible] troverebbe senza un soldo per sovvenzionare i vari aspetti della [illegible] politica d'integrazione.

Infine nessun accordo è stato raggiunto sulla successione dell'inglese Jenkins alla testa della Commissione esecutiva. L'opposizione di Giscard al liberale lussemburghese Thorn, considerato troppo «*sovrannazionale*», ha fatto fallire un accordo che dovrà essere ora cercato attraverso una serie di contatti tra le diplomazie dei Nove.

Mario Pirani

Sciopero in Urss

(Segue dalla 1ª pagina)

glese, quella lezione non è stata scordata dai metalmeccanici dell'auto.

A Gorkij, invece, si è trattato, sempre secondo il *Financial Times*, [illegible] [illegible] sciopero contro l'insufficienza di rifornimenti di latte e di carne nella città (versione, questa, diversa da quella di voci che provengono dalla capitale sovietica). E' stato preceduto dalla diffusione [illegible] oltre [illegible] mila volantini.

Gli impianti automobilistici di Gorkij impiegano oltre 200.000 dipendenti e lo sciopero, durato due giorni, è terminato con l'arresto [illegible] di quattro persone.

Essendo vietati dalla legge, gli scioperi nell'Urss sono molto rari. Nel 1977 incrociarono le braccia i lavoratori di Tula, ma in forma simbolica, respingendo le buste paga, perché, dissero, non servivano a nulla, in quanto i negozi erano sprovvisti delle merci desiderate. La protesta, anche allora, cessò con l'invio nei supermercati di adeguati rifornimenti di beni di consumo.

A Ivanovo, scioperarono [illegible] lavoratrici di una industria tessile con la curiosa ragione che nella [illegible] non c'erano fabbriche che impiegassero manodopera maschile, [illegible] ciò riduceva la loro possibilità [illegible] trovare marito. Il primo ministro Kossighin intervenne di persona, promettendo nuove fabbriche con manodopera maschile e la protesta rientrò.

Diciotto anni fa ci furono gravi incidenti, con morti e feriti tra scioperanti e truppe, a Novocherkassk, a causa dei forti aumenti dei generi alimentari. L'agitazione fu stroncata con la forza. Tre anni fa, un gruppo di dissidenti capeggiati da Vladimir Kl[illegible]nov, costituì un «sindacato libero». Vi partecipavano lavoratori licenziati per vari motivi. Klebanov fu poi internato in un ospedale psichiatrico.

Rivista Urss «Psi [illegible] governo in funzione anticomunista»

MOSCA — La partecipazione [illegible] dei socialisti italiani al governo, ai tempi del centrosinistra come adesso, non serve [illegible] non ad una strumentalizzazione anticomunista del pci da parte della democrazia cristiana: questa è la sostanza della risposta che il settimanale sovietico «Tempi Nuovi» ha dato ieri ad un lettore italiano [illegible] quale polemizzando con un recente articolo di Luca Pavolini apparso su questo periodico moscovita sostiene *che facendo parte del governo il psi «fornisce alle forze democratiche dell'Italia leve per l'adozione di riforme [illegible] cui l'Italia ha tanto bisogno»*.

Secondo «Tempi Nuovi» la classe dirigente italiana [illegible] la democrazia cristiana che la rappresenta e che «*tuttora controlla l'apparato statale*» hanno dovuto ammettere i socialisti al governo «*nella speranza di allargare la stretta base sociale del regime, di scindere [illegible] movimento operaio e di isolare i comunisti*».

«*I leader di oggi della dc, stando alle loro dichiarazioni* — conclude il periodico — *ripongono nella riedizione attuale del centrosinistra le stesse speranze dei loro predecessori*» contando che un tale governo, come ha detto il capo del gruppo dc della Camera, Gerardo [illegible], «[illegible] *influenzerà le decisioni di fondo della democrazia cristiana*».

[illegible] [illegible] Mosca

(Segue dalla 1ª pagina)

suna comunicazione né voci di agitazioni negli stabilimenti dei "Vaz" e di Gorkij. Non ho motivo di prendere in [illegible]siderazione simili speculazioni», *dice Yuri Korolkov, responsabile della sezione informazione e propaganda.*

Del malumore degli operai di Gorkij si continua tuttavia a sentir parlare. [illegible] averli spinti alla protesta, in contrasto [illegible] [illegible] versione diffusa [illegible] giornale inglese Financial Times, sarebbe stato un problema di case. Il «Gaz» aveva fatto mettere in cantiere la costruzione di varie palazzine destinate ad abitazioni per i dipendenti dell'impresa [illegible] erano ancora neppure completate, però, quando alla fine dell'aprile scorso sono state consegnate [illegible] molte decine di famiglie trasferite da Mosca.

La delusione di quanti se [illegible] erano forse sentite promettere e comunque pensavano di [illegible] diritto ad andarci a vivere è stata grande. E' certo che hanno fatto le loro rimostranze. Senza alcun esito, nondimeno. Perché i nuovi inquilini a loro volta allontanati d'autorità da Mosca non avevano dove andare.

Giovedì 8 e venerdì [illegible] maggio, probabilmente incoraggiati dall'iniziativa assunta dai lavoratori di Togliatti, quelli del «Gaz» avrebbero disertato [illegible] lavoro. Non presentandosi in fabbrica, secondo una versione, restandovi senza muovere un dito, secondo un'altra. [illegible] sindacato, K[illegible]ltov insiste però che [illegible] ne sa niente.

La stessa parola «sciopero», qui a Mosca, infastidisce. Il lessico dei rapporti di lavoro l'ha ufficialmente cancellata. Il «socialismo reale» non [illegible] nasce conflitti tali [illegible] portare allo sciopero. Ciò ufficialmente [illegible]: perché in effetti attriti e scontri perfino prolungati accadono quotidianamente nell'industria sovietica [illegible] spesso proprio originati dalle condizioni di lavoro e dalla richiesta di maggiore produttività. Quest'ultimo è il punto debole dell'economia nazionale: da Breznev che ne parla ormai apertamente fino al più giovane studente d'economia e alla massaia [illegible] più sperduto villaggio [illegible] lo sanno tutti. La stessa agenzia Tass, nell'aprile del '79, diede notizia di una lunga interruzione del la[illegible] in una fonderia di Piarna, presso Tallin, causata [illegible] una vertenza tra direzione e dipendenti per le condizioni di lavoro degli addetti ai forni. [illegible] lo fece per illustrare la funzione [illegible] sindacato e a conflitto risolto, negando che [illegible] trattasse di uno sciopero.

Livio Zanotti

Hashish diretto a un'ambasciata

[illegible] — Oltre trecento chili [illegible] hashish sono stati trovati in un [illegible] [illegible] legno scaricato al porto di Harwich, (dove era giunto dal Pakistan) e su cui era scritto il seguente indirizzo: «*Ambasciata del Marocco, Londra*».

Secondo i documenti di spedizione, il cassone avrebbe dovuto contenere «*effetti personali*». E' caduto però al suolo mentre veniva trasportato da un carrello e si è frantumato, rivelando il suo vero contenuto: hashish per [illegible] valore [illegible] oltre mezzo milione [illegible] sterline (un miliardo di lire).

Le autorità hanno iniziato un'inchiesta. L'ambasciata del Marocco a Londra ha [illegible]chiarato di non sapere nulla del cassone.

Nomi e Cognomi di *Andrea Barbato*

Il partito della sfiducia

Indifferenza, disaffezione, noia, fuga di voti verso il nulla, assenteismo politico, crisi di partecipazione, fine della disciplina, distacco ideologico, protesta contro [illegible] partitocrazia, sfiducia nel sistema, rifiuto del mito dell'impegno, segnale alle istituzioni, punizione dell'invadenza lottizzatrice, rigetto del sovraccarico di propaganda... Tutte queste spiegazioni probabilmente [illegible] sommano, e tutte insieme concorrono alla nascita di quello che è stato già definito «il terzo partito» italiano.

Come avevamo fin troppo facilmente previsto in questa stessa rubrica la settimana scorsa, è uscito dalle urne un nuovo raggruppamento: quello dell'astensione, delle schede bianche, delle schede annullate. Supera il 16 per cento, raccoglie sette milioni di «non voti». Anche se nessuno può appropriarsene, [illegible] un fenomeno di grande rilievo, [illegible] il quale occorre misurarsi. E' probabile che [illegible] [illegible] destinato a consolidarsi, e perciò a mutare profondamente la geografia politica italiana, alterando stati d'animo e percentuali.

La riflessione indotta dalla constatazione [illegible] questa innegabile novità nel panorama elettorale italiano, può essere duplice. Da un lato, mi sembra lecito non rallegrarsene: [illegible] segnale è contro tutto e tutti, e alla lunga persino contro quei partiti (come il radicale) che pure avevano fatto del digiuno di voti la loro bandiera programmatica in questa consultazione. Quando una grande massa esprime sfiducia [illegible] delusione, è evidente che i motivi di quello stato d'animo sono concreti [illegible] tangibili, e nessuno — che non sia un opportunista — può gioirne. La repubblica del non-voto non ha un futuro, è lo spettro di una democrazia parlamentare.

Dall'altro lato, mi pare altrettanto sbagliato esorcizzare questo risultato, rimproverare l'elettorato, o immaginare che si sia trattato di una parentesi dovuta alla contingenza politica. L'analisi emotiva e irrazionale del non-voto è la sicura premessa per un futuro allargamento dell'area, ancora informe e talvolta nebulosa, che esprime questa generica protesta, questa confusa volontà di cambiamento. E' lo stesso atteggiamento irrazionale che porta a squalificare le «previsioni» elettorali: le quali possono essere giuste [illegible] sbagliate, ma confessano il proprio limite. E se sono sbagliate, è giusto che vengano corrette o confutate, ma sempre con un criterio analogo, che è matematico e statistico; e perciò con un criterio che dichiara preliminarmente la propria imperfezione, e ne svela gli ingredienti. Anche qui, l'emotività è un errore.

Ma torniamo al non-voto. Sarà opportuno innanzitutto distinguere fra l'astensio[illegible] provocata da indifferenza e quella causata da un «eccesso» di passione civile, da una visione mistica e punitiva dell'impegno, o anche semplicemente da un'austera [illegible] [illegible] nobile delusione. Che questi ingredienti si sommino [illegible] fino a diventare indistinguibili, [illegible] un fatto che rende più difficile l'analisi, ma non cambia [illegible] qualità del messaggio.

Proprio chi ha votato, e chi giudica insostituibile il sistema dei partiti (sia pure largamente corretto nelle abitudini e nel costume), dovrebbe essere il più pronto a leggere questo grave sintomo di malessere, a non avvolgersi nelle bandiere delle proprie percentuali. Senza stracciarsi le vesti, perché il partito della partecipazione è ancora imponente, ma anche senza sarcasmo né sottovalutazione.

Una spiegazione che contiene solo apparentemente un paradosso è questa: [illegible] partecipazione politica in Italia perde peso, perché in Italia [illegible] politica pesa troppo. I partiti hanno invaso ogni angolo [illegible] vita pubblica, e si insinuano di prepotenza anche nella vita privata. Traboccano dalle loro competenze, assediano le professioni, influenzano i consigli d'amministrazione e le coscienze, l'attività economica e la cultura. E' un malanno grave, la manna degli opportunisti e dei mediocri, il regno degli inefficienti, che facilmente si mascherano sotto [illegible] riparo di simboli illustri e di storici progetti sociali incarnati dai partiti [illegible] partiti stessi, per la loro sopravvivenza, dovrebbero bonificarsi: ma lo faranno?

Gli italiani non hanno espresso sfiducia genericamente verso la politica: anzi, per molti versi dimostrano di rispettare i governi solidi, le personalità severe, i comportamenti austeri. Forse, la classe dirigente italiana, prima di rischiare il suicidio, potrebbe aiutare questi sentimenti producen[illegible] un costume migliore, e leggi più limpide. Ma [illegible] probabile che il sistema vada aiutato, senza traumi, a trovare in se stesso le forme e i modi di un ricambio e di un'alternativa. Forse riprendere in mano la Costituzione non è più [illegible] gesto empio. Rendere più moderne le leggi elettorali non dovrebbe essere più considerato come un trucco o un invito capzioso. Abolire il voto di preferenza, potrebbe disgregare molte clientele; mutare gli statuti dei partiti potrebbe riavvicinare molti alla politica. E' una riflessione urgente: il «terzo partito» preme, e s'ingrossa.

Processo a Padova contro Autonomia interrogati ieri altri 4 imputati

PADOVA — Ultima udienza della settimana al processo che si celebra a Padova a carico di 33 giovani ritenuti vicini [illegible] Autonomia per attentati ed altri episodi di violenza.

I giudici, ieri mattina, hanno interrogato altri quattro imputati: Augusto Rossi, Massimo Scapolo, Giuseppe Perazzo e Marco Capuzzo. Rossi ha detto di non conoscere affatto i coniugi Mignone, principali testimoni-imputati [illegible] questo processo assieme a Maurizio Lovo, [illegible] di non avere partecipato agli episodi di guerriglia urbana della cosiddetta «*battaglia del Portello*» del 19 maggio 1977.

Massimo Scapolo ha sostenuto che in quei giorni si trovava al letto con un ginocchio gonfio per i postumi [illegible] un incidente avvenuto nella palestra della scuola che frequentava. Scapolo ha anche comunicato i nomi [illegible] due medici e di un insegnante che — ha detto — possono confermare il suo alibi.

L'Europa

(Segue dalla 1ª pagina)

tesa sulle priorità: se ottenere la liberazione dei prigionieri, prima di tutto, o evitare a ogni costo una rottura con l'Iran. Egualmente, per la questione mediorientale appariva molto difficile conciliare l'intransigenza americana sull'intangibilità degli accordi di Camp David con il desiderio di alcuni europei di avere migliori rapporti con gli arabi.

Prima dei due vertici veneziani due domande angosciavano i capi di Stato e di governo del mondo occidentale. La prima: è possibile combinare coesione e «divisione del lavoro» senza impedire iniziative individuali, come l'incontro di Giscard con Breznev? La seconda: la riconosciuta necessità di continue consultazioni lascia un margine per manovre unilaterali?

Il primo vertice ha dato ieri risposte positive a questi interrogativi, invocando [illegible] «responsabilità autonoma» per l'Europa nel gioco de[illegible] grandi potenze e combinando significativamente — con un gesto [illegible] buona volontà [illegible] l'America — la dichiarazione sul Medio Oriente [illegible] quella, durissima, sull'Afghanistan. Ora le stesse domande si [illegible]propongono per [illegible] secondo vertice.

Paolo Garimberti

Un commento Olp «Un passo incoraggiante non sufficiente»

BEIRUT — L'atteggiamento assunto a Venezia dai capi di Stato della Comunità Europea sul Medio Oriente co[illegible] «*un primo passo incoraggiante, soprattutto se si tiene conto delle pressioni americane sull'Europa, ma non ancora sufficiente*». Così ha dichiarato Atif Safieh stretto collaboratore del presidente dell'Olp Yasser Arafat.

Dopo gli incidenti di giovedì al Comunale, vive preoccupazioni per il comportamento dei tifosi d'Oltremanica e per le possibili reazioni di quelli italiani nell'importante sfida di domani a Torino

Italia-Inghilterra non deve essere una rissa

Se oggi ci saranno incidenti partita persa per gli inglesi

In caso di altri tumulti provocati dai fans dei bianchi in città, la gara non verrebbe giocata per motivi di ordine pubblico - Alla squadra di Greenwood uno 0-2 a tavolino - La Federazione britannica multata di [illegible] milioni - Vertice in Comune

TORINO — La partita Italia-Inghilterra di domani è in serio pericolo. Se oggi altri incidenti segnassero la città, già tatuata per non dire ferita dalle intemperanze dei tifosi inglesi prima e durante Inghilterra-Belgio, due tipi di intervento potre[illegible]o vietare la disputa della partita. Dal punto di vista sportivo, potrebbe agire l'Uefa, cioè la federazione delle federazioni calcistiche europee. Da ieri il comitato direttivo siede a Roma pressoché in permanenza, legato a Torino da un «telefono rosso»: il presidente è Franchi, italiano. La commissione disciplinare dell'Uefa per cominciare ha multato di [illegible] milioni di lire la federazione inglese per il comportamento violento dei suoi tifosi nel match di giovedì.

Dal punto di vista del puro e semplice ordine pubblico, potrebbe agire la città di Torino, fra l'altro proprietaria dello stadio: il sindaco, ascoltate le competenti autorità preposte all'ordine pubblico, potrebbe cioè vietare o farsi vietare la disputa del match, e toccherebbe poi all'Uefa studiare soluzioni alternative: oppure dare partita [illegible] all'Inghilterra, ritenendola [illegible] sponsabile dell'inagibilità del campo torinese.

Sono ipotesi estreme, ma vanno fatte. La giornata di ieri è stata carica di tensione diciamo così ufficiale, dopo la tensione esplosa concretamente il giorno prima sugli spalti, con la grande zuffa tra tifosi inglesi e tifosi belgi e soprattutto italiani, nella circostanza amici del Belgio. Nessun dubbio sulla responsabilità attribuita agli inglesi anche dalla stampa britannica presente in forze a Torino. Casomai all'interno dei giornalisti d'oltre Manica ci sono discussioni per attribuire a questa o a quella «tribù» di tifosi la colpa dei gravi disordini: c'è chi parla di un «commando» di Manchester, c'è chi parla di bande londinesi.

Non c'è comunque dialogo fra i giornalisti inglesi e i loro tifosi: *«Sono ragazzi con un po' di soldi* — dicono i giornalisti —, *attirati anche dai prezzi bassi dell'Italia. Non sono controllabili, sono arrivati a Torino in molti modi, di solito abbinando al campionato europeo una settimana di soggiorno. Bevono, prendono il sole, si c[illegible]. Non ci sono donne, fra di loro».*

Difficile dire quanti sono; quanti saranno: si pensa che, specie dalla Riviera, ne arriveranno altri, si parla di diecimila. Si spera di convogliarli quasi tutti nello stesso settore dello stadio; cioè la curva Filadelfia, i cui biglietti erano «per stranieri». Ma nella stessa curva ci saranno anche migliaia di italiani.

In altra pagina si dice cosa faranno le forze dell'ordine, cosa farà la città. Qui diciamo [illegible] potrà fare lo sport. Si spera che, oltre a recepire l'appello alla pace firmato dal sindaco di Torino, dall'avv. Grassi presidente del comitato organizzatore locale e dallo svizzero Michel Daphinoff delegato Uefa, i tifosi inglesi considerino la gravità delle sanzioni che potrebbero colpire la [illegible].

L'articolo 17 del regolamento di disciplina Uefa parla anche di possibile sconfitta a tavolino di una squadra, in caso di comportamento gravemente antisportivo dei suoi tifosi (recidivi) e di incidenti provocati da questo comportamento. *«L'Uefa è un organismo severo* — ha ammonito Daphinoff — *e ci sono precedenti esemplari, a proposito di sanzioni a squadre di club».* E si tratta soprattutto di squadre inglesi, i cui tifosi hanno provocato incidenti a Barcellona, a Parigi, a Bruxelles e adesso a Torino.

Oggi e domani, ma forse più oggi che domani, quando sarà difficile, in uno stadio soprattutto riempito da tifosi italiani, identificare chiaramente una responsabilità oggettiva degli inglesi (casomai si teme il loro «massacro» da parte di italiani esasperati), oggi e domani dicevamo l'Inghilterra si gioca a Torino, oltre che la reputazione dei suoi supporters, anche la possibilità di perdere la partita a tavolino.

Quanto alle motivazioni di tale comportamento, esse sembrano non esistere, o appartenere a quel vago pianeta «giovane» in cui pensiero e azioni non hanno una regola, o hanno regole nuove e per [illegible] imperscrutabili. Si pensava di sapere molto della tifoseria calcistica, la casistica era abbondante: invece niente, i fatti di Torino hanno colto di sorpresa un po' tutti. Sono feriti i cervelli e i cuori, è ferito lo stadio: sarà quasi impossibile ripristinare in tempo il tabellone elettronico, sfasciato dai teppisti, sarà [illegible] ripulire bene le gradinate, piene di cocci, di schegge di vetro. Sono state trovate tre sacche piene di bottiglie di birra da tre quarti, vuote: un vero e proprio deposito di armi improprie.

E adesso il problema si dilata per la possibile reazione italiana. I pessimisti, per non [illegible] i rovinologhi, ipotizzano addirittura una «voglia» di battaglia della nostra tifoseria, dopo un periodo di relativo rilassamento, se si eccettua l'aggressione ai danni di pochi inglesi dopo Juventus-Arsenal. Il «vogliamoci bene» viene detto davvero in due lingue.

Gian Paolo Ormezzano

Commenti a Londra

I fatti di Torino Ci vergogniamo

LONDRA — Le foto degli scontri di Torino tra i tifosi inglesi e la polizia dominano le prime pagine dei quotidiani britannici. Unanime è la condanna per il comportamento di «una minoranza di teppisti ubriachi che rischia di rovinare la reputazione del nostro calcio». L'ex ministro per lo Sport, Denis Howell, ha chiesto una immediata indagine del governo su questa «vergogna nazionale».

I quotidiani riportano, avallandole, le dichiarazioni fatte al termine della partita dall'allenatore inglese, Ron Greenwood, e dal capitano Kevin Keegan. «Ci vergogniamo di gente come questa — ha detto Greenwood — gli italiani devono pensare che siamo degli idioti». «Mi vergogno di essere inglese — ha affermato Keegan —, il 95 per cento dei tifosi si è comportato in modo magnifico ma l'altro cinque per cento era composto da ubriachi».

«Questa gente ha rovinato le nostre possibilità di vittoria nel campionato — ha detto il portiere Clemence —, grazie a loro, siamo adesso diventati i "cattivi" del torneo. Tutto il mondo del calcio sarà contro di noi. Quale accoglienza riceveremo dalla [illegible] nella partita contro l'Italia?».

«In teoria l'Inghilterra potrebbe anche essere radiata dai campionati europei — scrive il "Guardian"

Scozia: protesta contro la Bbc

LONDRA — Due deputati scozzesi hanno inviato una lettera di protesta alla Bbc, colpevole d'aver definito «britannici» i tifosi coinvolti a Torino in «atti di teppismo». «Vorremmo sapere per quale motivo i tifosi del Celtic o dei Rangers protagonisti di atti di violenza all'estero vengono immediatamente identificati dalla Bbc come scozzesi — afferma la lettera —, mentre per quelli inglesi si usa costantemente il termine britannici».

COLPI DI TESTA

Verginità degli inglesi

[illegible] le spiegazioni tentate a proposito dei gravi incidenti durante Inghilterra-Belgio, ce n'è una che merita una «sosta» di pensiero: secondo essa, i tifosi inglesi si sarebbero scatenati perché sprovvisti di principi comportamentali validi in grandi tornei per squadre nazionali; esclusa negli ultimi dieci anni dalle fasi finali dei campionati europei e mondiali, l'Inghilterra non avrebbe cioè «allevato» i suoi fans in questo speciale tifo, così esponendoli, verginelli, alla sbronza.

E' una [illegible] divertente, dice in pratica di un calcio tutto diverso da quello di club, con altre motivazioni, altra «istruzione», altra educazione, altra psicologia.

Greenwood lieto dopo il pari azzurro

Van Moer non si sbilancia sui piani del Belgio

«La finale? Per adesso pensiamo alla Spagna»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

IVREA — *Wilfried Van Moer, il «vecchietto» terribile del Belgio come lo ha definito Greenwood, ha occhi furbi e guizzanti su di un volto dolce. A 35 anni, risulta essere il perno della squadra, recita il ruolo con disinvoltura e cerca probabilmente nel campionato europeo l'ultima rivincita personale su chi, anni fa, lo aveva dato per finito. Per tre anni è rimasto lontano dalla nazionale, cedendo poi solo alle pressioni degli amici che lo esortavano a rispondere alla chiamata di Thys, diventato nel frattempo allenatore dei «diavoli rossi».*

Quattro volte la sua carriera è stata interrotta da fratture (tutte alla gamba destra) una delle quali causata da Bertini: ma lui arriva a scherzarci sopra, anzi a spiegare la [illegible] longevità di calciatore adducendo proprio quelle soste forzate come una specie di punto di partenza: «Ogni volta — dice — ho dovuto rimanere inattivo per più mesi e questo mi ha permesso di non usurare il mio fisico come invece capita ad altri. Sommando le interruzioni è come se avessi riposato per un paio d'anni. Comunque sono alla fine: conto di disputare ancora un campionato nel Beveren, poi chiuderò definitivamente».

Sorride compiaciuto alle lodi, poi si schermisce: «Non sono l'eroe della partita con l'Inghilterra, per carità. Mi sono limitato a sfruttare la libertà che mi veniva concessa. Non [illegible] marcato individualmente rappresenta sempre un vantaggio. Come ho fatto a correre tanto per 90 minuti? La risposta è semplice: sto bene».

«Cominciare col piede giusto — *dice* — è importante. Noi possiamo dunque essere soddisfatti in quanto penso che la poco brillante prova degli inglesi sia anche merito nostro. Adesso tutto dipende dal match con la Spagna: solo un risultato favorevole può infatti avvicinare la finale che per ora è molto lontana. Quale finale? Per ora pensiamo alla Spagna, ma certamente la partita con l'Italia sarà durissima».

A scanso di equivoci, i belgi hanno già previsto tutto, almeno economicamente, anche se le cifre vengono tenute rigorosamente segrete: un premio di partecipazione e un tanto a punto con un ulteriore «bonus» se si qualificheranno per una delle due finali. «L'unica cosa che non abbiamo previsto — *racconta Cools, il capitano* — è il premio nel caso dovessimo giocare due volte la finalissima. Un'eventualità, comunque, piuttosto lontana che eventualmente ci sarà tutto il tempo per discutere».

Proprio Cools potrebbe non giocare domani con la Spagna. Thys non fa nomi ma anticipa che qualcosa potrebbe cambiare a centrocampo dove la sua squadra non l'ha del tutto soddisfatto. Cools, 32 anni, potrebbe dunque andare in panchina e lasciare il posto a Mommens o Verheyen, dei quali si loda il maggior dinamismo. Per il resto la formazione dovrebbe essere la stessa che ha costretto al pari l'Inghilterra: ed ancora i belgi cercheranno di mettere in difficoltà gli avversari con il fuorigioco. Costruiranno una fitta rete di passaggi a centrocampo per poi affondare l'azione improvvisamente, affidandosi alle doti inventive di Van Der Elst e a quelle realizzative di Ceulemans (autore del pareggio contro gli inglesi) e di Van den Bergh.

Giorgio Barberis

«Noi cercheremo di vincere, ci guadagnerà lo spettacolo» - Autocritica dei giocatori - Keegan: «Spagnoli bravi»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

S. VITTORIA D'ALBA — Sono tranquilli e sereni gli inglesi, come se non fosse successo [illegible]. Le botte sugli spalti e il pareggio contro il Belgio non hanno tolto il sorriso a Ron Greenwood. L'ambiente pare più disteso di prima. Ieri la squadra è stata a S. Vittoria d'Alba su invito della Cinzano. Qualcuno si è allenato sul campo, altri hanno preferito il tennis, tutti sembravano turisti in vacanza.

All'ora di colazione gli inglesi hanno visitato gli stabilimenti della Cinzano e Greenwood ha avuto una battuta sdrammatizzante: *«Vi prometto di non incitare i nostri tifosi»*. Sir Harold Thomson, presidente della Federazione, ha parlato in maniera più ufficiale e dunque più seria: *«Non ho niente da dichiarare* — ha esordito — *se non ribadire il mio sdegno verso quanto è successo sugli spalti. Però non credo che la Federazione possa fare più di quanto ha fatto e farà: non possiamo certo impedire ai nostri tifosi di cominciare a bere alle 8 del mattino».*

George Kirton, l'addetto stampa, ha affermato che un altro messaggio di invito alla calma verrà letto domani prima della partita, e non ha escluso che qualcuno possa andarsene in giro per la città a parlare direttamente coi tifosi. Intanto i giocatori, quasi felici, parlavano del Belgio e dell'Europeo. Bill Taylor, capo degli allenatori, confessava strizzando l'occhio: *«Il morale è buono: merito di Italia-Spagna».*

Ha incominciato la serie delle interviste Tony Woodcock. Una specie di autocritica: *«Partita mediocre, mia e della squadra. Siamo cascati come polli nella trappola del fuorigioco, anche se sono convinto che il mio gol fosse valido: né io né Sansom eravamo in posizione irregolare. Non riesco a capire il perché di una gara tanto fiacca. Forse la colpa è del caldo. Comunque il risultato ci tiene in corsa, adesso bisogna battere Italia e Spagna. A proposito della Spagna, la squadra di Kubala è stata la vera rivelazione».*

Anche Kevin Keegan è d'accordo col compagno: *«Ho visto alla televisione gli ultimi 35 minuti di Italia-Spagna* — ha detto — *e confesso di aver visto più la Spagna che non l'Italia. Negli azzurri i migliori mi sono parsi Bettega, Tardelli e Oriali. Non voglio citare i peggiori, da noi non si [illegible].*

Poi Keegan è tornato sulla partita contro il Belgio: *«Dopo gli incidenti sugli spalti* — ha affermato — *la gara è morta. Il gol di Woodcock, comunque, era valido: fuorigioco inesistente. Chi mi marcherà domani? Mi aspetto Tardelli».*

Mentre Bobby Charlton faceva gli elogi della Spagna e parlava [illegible] prova di Keegan in termini non propriamente positivi, Ron Greenwood decideva di anticipare la conferenza stampa. Il tecnico inglese è partito dal fuorigioco dei belgi, punto dolente: *«Ho visto tre volte la squadra di Thys quest'anno* — ha sorriso — *e sinceramente non ha mai applicato la tattica con tale precisa sistematicità. Però l'avevo detto alla vigilia: è una formazione da tenere in grande considerazione. In quanto al gioco visto finora negli Europei, c'è stato più impegno che spettacolo: la mentalità difensiva in queste prime partite ha prevalso su quella offensiva».*

[illegible] Greenwood ha parlato dell'Italia: *«Mi aspettavo di più* — ha confessato —. *Ho visto un Bettega non a posto, un Causio troppo compassato, un Antognoni confuso. Graziani, infine, ha lottato tanto per concludere poco. Il mio elogio va soprattutto alla Spagna, una squadra assai diversa da quella che abbiamo affrontato e battuto a Barcellona. Con Asensi il gioco è migliorato in qualità e velocità, vedremo se saprà ripetersi in futuro».*

Greenwood non ha accennato a cambi di formazione: *«Forse, può darsi, non lo escludo»*, ha dribblato abilmente il responsabile tecnico che ha però sottolineato come tutti, nella sua squadra, siano a posto dal punto di vista fisico.

«Non so se l'amico Bearzot deciderà di sostituire qualche pedina — ha concluso Greenwood — *e non ho alcuna intenzione di curarmi di queste cose. Bearzot ha i suoi problemi, io i miei. Spero comunque che la partita di domani sia giocata a viso aperto. Noi cercheremo di vincere, gli azzurri faranno altrettanto; in tal caso ci guadagnerà lo spettacolo».*

Alla fine Greenwood ha raccolto i ragazzi per il pranzo, mentre Vernon Edwards, il medico, dava un'occhiata al menù. Ha cancellato pro[illegible] crudo e insalata, ha detto sì alle tagliatelle e alla crostata di frutta. Il [illegible] l'hanno rifiutato i calciatori: solo coca-cola e aranciata, meglio non dare cattivi esempi ai tifosi.

Carlo Coscia

Nella prima giornata della semifinale di Coppa Davis l'Italia in vantaggio per 2-0

Barazzutti e Panatta non trovano ostacoli

Gli svizzeri Gunthardt e Stadler battuti da Corrado ed Adriano con relativa facilità - Oggi il doppio che può [illegible] decisivo

TORINO — *Gli organizzatori speravano in Heinz Gunthardt, che [illegible] conosceva i campi di Grugliasco, per rendere più emozionante questa semifinale europea del gruppo A della Coppa Davis fra Italia e Svizzera. Ma il biondino del [illegible] a punto trovava in Barazzutti un avversario troppo in forma e molto più adatto di lui al terreno e alle palle e finiva per fare [illegible] che misera figura. Sembrava quasi non fosse disposto a lottare e soffrire, smanioso solo di porre termine all'incontro nel più breve tempo possibile.*

Corrado era ben contrato e motivato come lo è sempre in Coppa Davis, pronto ad infilare l'avversario con precisione quando questi tentava avventurose discese a rete. Infilato a più riprese, lo svizzero che difettava al servizio, preferiva allora affidarsi a una serie infinita di smorzate che però solo in rarissime occasioni ave[illegible] gioco sulla eccezionale rapidità di movimento di Barazzutti.

Restavano delusi i numerosi giornalisti e radiotelecronisti elvetici venuti in Italia, ma Gunthardt, negli ultimi tempi, sembra avere ripudiato le [illegible] origini di giocatore da terra per meglio adattarsi ai campi sintetici. Ieri inoltre gli è mancata l'umiltà di soffrire. Ma ben difficilmente il risultato finale sarebbe cambiato contro l'italiano.

Barazzutti è partito di slancio, strappando due volte il servizio al rivale, mostrando di non avere nulla da temere. Era così un 6-4 in 39 minuti. Ancora più schiacciante la superiorità di Corrado nel secondo set, liquidato in 31 minuti con un lineare 6-1.

Nella terza partita, Gunthardt serviva un po' meglio e dava l'impressione di rendere più aperto il match, quando approfittando di un leggero calo di concentrazione di Barazzutti, che incominciava ad accusare il forte caldo, poteva portarsi in vantaggio per 3-1. Bastavano però a Corrado un paio di spugnature in testa del capitano Crotta, al cambio di campo, per rimetterlo in carreggiata in modo da concludere per 6-4 in 35 minuti. In tutto un'ora e 42 minuti.

Più sofferto, come avviene sempre quando gioca Panatta, il secondo incontro. Il divario con Stadler è abissale ma Adriano così come è capace di esaltarsi quando affronta i «big» delle classifiche mondiali, così finisce per adattarsi anche ai livelli più bassi. E Roland Stadler consapevole di avere tutto da guadagnare e nulla da perdere si batteva con il coraggio e l'umiltà che erano mancati al suo più quotato compagno Gunthardt.

A parziale giustificazione di Panatta un improvviso mal di schiena che si era manifestato la sera precedente e che prima del match lo aveva costretto a [illegible] iniezione antidolorifica. Panatta comunque partiva di slancio, portandosi 5-1 grazie ai molti errori del giovane avversario. [illegible] quando questi incominciava a dare regolarità al gioco erano [illegible] dolori. Così bisognava aspettare il decimo gioco per vedere la conclusione del primo set dopo 33 minuti.

Addirittura fiume il secondo set, risolto da Adriano a proprio favore solo al diciottesimo gioco dopo 76 minuti. A quel punto Adriano che aveva dovuto subire anche qualche cenno di disapprovazione da parte del pubblico, nel secondo gioco dell'ultima frazione inventava un passante lungo linea in corsa, che scatenava il più lungo applauso della giornata. Finalmente tornava il sorriso all'azzurro che ritrovava colpi e carica per chiudere alla grande con un 6-1 in 29 minuti.

Rino Cacioppo

Italia-Svizzera 2-0

Barazzutti-Gunthardt [illegible] 6-1, 6-4; Panatta-Stadler 6-4, 10-8, 6-1.

Oggi: ore 14.30 presentazione delle squadre; ore 15: doppio: Panatta-Bertolucci contro Heinz e Markus Gunthardt.

Torino. Panatta nel match vittorioso con Stadler

Borg trascina Svezia in finale

BAASTAD — La Svezia si è qualificata per la finale della zona A europea della Coppa Davis.

Ieri Bjorn Borg ha conquistato il punto decisivo del 3-1 sulla Germania Ovest, battendo Klaus Eberhart per 6-2, 5-7, 6-0, 6-0 dopo che l'incontro era stato sospeso giovedì per la pioggia.

● CECOSLOVACCHIA (sulla Francia a Praga) e Romania (sull'Inghilterra a Bristol) conducono per 2-0 nelle semifinali europee zona B di Coppa Davis.

Altro sport in tv

RETE 2

Tennis — Ore 14.30-18: da Grugliasco Coppa Davis Italia-Svizzera.

Nuoto — Ore 16-17: da Piacenza, [illegible] della Coppa Mosca.

Moser non va al Tour

Francesco Moser non correrà il Tour de France. Un comunicato della sua casa, la Sanson, parla di «disturbi disendocrini per cause ambientali, per cui si sono create delle turbe biochimiche che hanno interessato i metabolismi endogeni».

Al di là dei contorti termini ufficiali, Moser accusa disfunzioni ghiandolari, che significano stanchezza. Ora riposerà, e probabilmente rinuncerà a difendere, nella prova unica del 22 ad Arezzo, la sua maglia tricolore. Gli esami approfonditi dicono che Moser potrà recuperare in pieno: è anche il nostro augurio, perché il Moser della Parigi-Roubaix vinta per la terza volta consecutiva fa allontanare l'idea di un irreversibile declino fisico.

Resta la brutta figura del nostro ciclismo intero nei riguardi del Tour: all'inizio dell'anno sono sempre fieri proclami di partecipazione, ma alla resa dei conti mandiamo pochi pellegrini, o nessuno come pare accadrà questa volta (il via da Francoforte il 26 gi[illegible]).

A Vinovo stasera il primo scontro fra i due trottatori

Duello fra Zardoz e Gibson

VINOVO — Zardoz e Gibson, i due indigeni più quotati del trotto italiano, allenati alle Torrette rispettivamente da Giuseppe Guzzinati e da Pino Rossi, si affrontano stasera per la prima volta in carriera all'ippodromo torinese sui 2100 metri del G.P. Campo di Mirafiori dotato di [illegible] milioni di lire. Alla gara, che è la terza prova del Campionato italiano, hanno aderito altri sei soggetti di grossa levatura tecnica: Modigliani (E. Gubellini), Eskipazar (W. Casoli), Doringo (Gc Baldi), Ertù (B. Brighenti), Shriquillo (G. Sodano) e Almos (V. Guzzinati).

Zardoz che appartiene alla formazione milanese Glanita, Frare e Gibson di proprietà della scuderia Malù, si accaparrano i favori del «betting». Tra i due sarà sicuramente preferito Zardoz 8 anni, 240 milioni vinti in carriera, 40 dei quali nell'annata, anche se parte col numero 8, [illegible] all'esterno [illegible] schieramento. Gibson reduce dalla trasferta sfortunata di S[illegible] nell'Elitlop, tenterà la carta dell'affondo finale che resta la sua arma più valida, semprechè in testa si fili a velocità allegre. Il suo record di 1'14" e 1 colto a Napoli nel «Lotteria» lo deve appunto al ritmo sostenutissimo impresso alla corsa dal vincitore, Hilton Brillouard.

Ovvio che gli avversari dei [illegible] moschettieri di Vinovo non staranno a guardare il duello fra Zardoz e Gibson ma tenteranno le proprie «chances» senza timori [illegible]renziali.

In particolare saranno da seguire i due allievi di Edy Gubellini, Modigliani e Eskipazar che hanno avuto in sorte i numeri più bassi di steccato e pertanto cercheranno di far tesoro [illegible] vantaggio per insidiare [illegible] il recupero dei favoriti.

Nelle altre [illegible] (inizio ore 20,45) indichiamo: Pr. Piazza Bernini: Geisha, Flambro; Pr. Carlo Felice: Zamail, Cugat; Pr. Statuto: Farindola, Arazzo; Pr. Carlo Alberto: Granito Pertuo; Pr. [illegible] S. Carlo: Dotisso, Osage; Pr. Piazza Carignano: Climer Domaso; Pr. [illegible] Sabolino: Klammer Bubris.

a. deb.

Totip n. 24

PRIMA CORSA	2 x
Roma (trotto)	2 1
SECONDA CO[illegible]	x 1
Firenze (trotto)	x 1
TERZA CORSA	x
Trieste (trotto)	2
QUARTA CORSA	1
Trieste (trotto)	x
QUINTA CORSA	1 x 2
Milano (galoppo)	1 2 1
SESTA CORSA	x 1
Napoli (galoppo)	2 1

Le motivazioni della Disciplinare sul presunto accordo col Bologna

Perché la Juventus è stata assolta

MILANO — Calcioscommesse, ultimo rapporto della Disciplinare, almeno a livello di serie A. Con le motivazioni riguar[illegible] Bologna-Juventus, Lazio-Avellino e Bologna-Avellino, il tribunale del calcio ha pubblicamente reso noti i motivi in base ai quali ha assolto alcune società e ne ha condannate altre, con i rispettivi [illegible].

C'era molta curiosità soprattutto per Bologna-Juventus. Come si ricorderà, le accuse contro le due società partivano da due presupposti:

1) le prime notizie giornalistiche con un articolo-denuncia apparso sul *Corriere della Sera;*

2) la telefonata fatta da Cruciani e Trinca a Petrini, nella quale, secondo gli accusatori, il bolognese avrebbe riferito che la gara non era truccabile essendoci già un accordo a livello di presidenti per il pareggio.

La Commissione disciplinare, composta dal presidente D'Alessio e dagli avvocati Artico e Lena, approfondisce subito il caso della panchina bianconera in merito all'accusa riguardante Causio. *«Episodio* — si legge nella motivazione — *già abbandonato in istruttoria dall'ufficio d'inchiesta, in quanto il giornalista Marchetti, che l'aveva riferito al collega Lajolo, si era reiteratamente rifiutato di deporre, limitandosi a dichiarazioni orali nelle quali dapprima riferiva che gli era stato raccontato da una terza persona autorizzata a stare in campo e poi a precisare che detta notizia l'aveva appresa da un collega giornalista che a sua volta aveva ricevuto la confidenza da un fotografo; infine il 19 maggio, il Marchetti scriveva una lettera all'ufficio d'inchiesta, dichiarando che la notizia riferita le aveva apprese da voci incontrollate».*

La testimonianza del dr. Pietro Giuliano, accompagnatore ufficiale della Juventus in panchina, era confermata in ogni particolare da un fotografo, Sanna di Imola. Questi presentava anche una ampia documentazione in grado di provare che Causio dopo il gol non si era avvicinato a Trapattoni per «chiedere consigli».

Dalla motivazione peraltro, emerge un particolare inedito, in base al quale già nell'istruttoria il milanista Chiodi e il giornalista Lajolo avevano ammesso la puntata fatta sulla partita Bologna-Juventus *«divergendo sempre più manifestamente sulle motivazioni che avevano determinato la scommessa».*

Proprio la telefonata di Chiodi con Colomba e la successiva puntata di 6 milioni presso un bookmaker costituisce, secondo la Disciplinare, «l'unico *elemento inquietante del dibattimento. Perché* mai un tesserato che, *come riferisce, non aveva prima di allora mai scommesso e quindi non aveva il gusto del rischio e dell'incertezza caratteristici dello scommettitore, si sarebbe determinato a giocare una cifra di tale entità senza una contropartita di tranquillità?* Rimane un *interrogativo e come tale non* [illegible] *di consentire un convincimento di responsabilità delle due società e dei presidenti».*

Stefano Chiodi, «non colpevole per omessa denuncia» avendo però scommesso presso allibratori clandestini è stato squalificato per non [illegible] rispettato i suoi doveri di tesserato. «Sui particolari della "combine" — leggiamo ancora nella sentenza — *Cruciani e soci sono del tutto muti. Le loro dichiarazioni si arrestano là dove affermano di esseri stati bloccare ogni tentativo di pilotare l'esito della gara dalla risposta data da Petrini».*

Questi smentisce categoricamente il colloquio per cui l'unico elemento accusatorio resta la scommessa fatta da Chiodi attraverso il Lajolo. *«Dalle dichiarazioni di tutti i protagonisti* — conclude la Disciplinare —, *ivi comprese quelle di Lajolo, non è dato cogliere il benché minimo segno che possa consentire la conclusione che il risultato di parità sia stato precordinato».*

La sentenza per Savoldi e Petrini (3 anni a [illegible] Bologna-Avellino) rivela molti particolari. *«Savoldi* — leggiamo — *ha addirittura negato di conoscere Cruciani e Trinca, mentre questi sostengono di avere avuto numerosi rapporti con lui».* La deposizione di Savoldi crolla addirittura quando si parla di un colloquio avuto con gli accusatori in un albergo bolognese: *«In tale occasione Trinca si dichiarò pronto ad agevolare l'acquisto di monete d'oro. Savoldi ammise l'interessamento all'acquisto di tali monete dichiarandosi certo di potere escludere che si trattasse di Cruciani o Trinca».*

Ebbene il giorno successivo, messo a confronto con il Trinca, *«Savoldi ha ripiegato assumendo di non ricordare la circostanza».*

Giorgio Gandolfi

Maradona: notte al commissariato

BUENOS AIRES — Diego Maradona ha dovuto presentarsi ad un commissariato di Buenos Aires, dove è stato interrogato sull'episodio del quale è stato protagonista mercoledì, quando ha schiaffeggiato un ragazzo che l'aveva insolentito nello stadio del River Plate.

Il ragazzo, tale Ruben Antonio Freites, di 16 anni, aveva chiesto un autografo al giocatore e poi gli aveva domandato quanto doveva pagare. Maradona ha risposto colpendolo in faccia.

Il giocatore è rimasto nel commissariato numero 53 di Buenos Aires dalla mezzanotte alle sette di ieri mattina, quando è stato rilasciato, dopo aver fatto la sua deposizione. Maradona era stato «fermato» dalla polizia all'uscita del cinema Atlas, in pieno centro.

Torneo di pallanuoto

Fiat-Sturla oggi a Torino

Sabato scorso il campionato di pallanuoto ha fatto un'altra vittima, la Pro Recco. Alle spalle della Fiat Ricambi resta così solo la Floralgida di Gianni De Magistris. «La classifica parla da sé — commenta soddisfatto l'allenatore Capoblanco — siamo in vetta e tenteremo di rimanerci fino alla fine».

Oggi per i tornei alla piscina scoperta di [illegible] Moncalieri è in programma un incontro casalingo contro lo Sturla, confronto che non dovrebbe riservare sorprese.

Le partite di stasera (ore 16): Pro Recco-Lazio Dubin; Canottieri Napoli-Gis Pescara; Fiorentia Algida-Posillipo; Camogli-Sanson Civitavecchia; Bogliasco-Nervi; Fiat Ricambi-Sturla.

NOTIZIE FLASH

● Moto, al Gran Premio di Jugoslavia (classi 50, 125 e 250) per il campionato mondiale [illegible] parteciperà Kork B[illegible] operato d'urgenza allo sto[illegible].

● Moreno Argentin del Veneto ha vinto in volata la terza tappa del Giro ciclistico d'Italia per dilettanti a Camerino [illegible] San Ruffo; Giuseppe Montella dell'Emilia ha conservato il primo posto in classifica generale.

● Il tennista argentino Guillermo Vilas è stato operato ieri a Parigi di appendicite: l'intervento ha avuto esito positivo.

● Giovanni Franceschi record italiano nei 400 misti con 4'29"36, tempo da finale olimpica. E' il miglior risultato della prima giornata della finale di Coppa Mosca di nuoto a Piacenza. Gli altri vincitori: 200 s.l. maschili Rampazzo 1'52"36 (Revelli 3°, Gardurci solo 5°), 200 s.l. femminili Felotti 2'8"06, 100 farfalla m Tornatore 56"90, 100 farfalla f Savi 1'2"79, 100 dorso m B[illegible] 59"74, 100 dorso f Carosi 1'5"80, 400 misti f Savi 5'3"49.

● Grazyna Rabsztyn, polacca, in 12"36 ha migliorato a Varsavia il proprio record mondiale [illegible] ostacoli. Il precedente primato (12"48) è stato battuto anche dalla seconda, Lucyna Langer pure polacca con 12"44.

● Un incontro di ginnastica artistica maschile fra le nazionali d'Italia ed Inghilterra è in programma [illegible] alle 20.30 al palazzo a Vela di Torino.

● [illegible] Simeoni a Varsavia, nel Memorial Kusocinski, ha saltato 1,96. [illegible] poi fallito [illegible] prove a 2,02. [illegible] italiane: la Lombardo 100 ostacoli in 13"48, la Masullo 100 in 11"49 (3,02 metri di vento).

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Barinlo, Secondino Rollo

CERTIFICATO N. 183 DEL 15-3-1978

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici di corrispondenza: Casale M. t. 21.30; Tortona t. 868.212; Valenza t. 442.778; Acqui t. 25.29; Novi L. t. 29.10; Ovada t. 86.343

La formazione delle Giunte, problema centrale nei Comuni

A Serravalle in aumento la dc Castellazzo: chi farà il sindaco?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SERRAVALLE SCRIVIA — Cominciamo oggi una serie di servizi per esaminare la situazione politica che emerge dai risultati elettorali.

Partiamo da Serravalle Scrivia. Nel Consiglio uscente i seggi erano così ripartiti: 8 al pci, 8 alla dc, 2 al psi, 2 al psdi. L'ultima consultazione ha «premiato» la dc, che [illegible] quista un seggio, e «punito» il psdi che ne ha perso uno. Immutati gli altri partiti. Buona affermazione personale ha ottenuto il sindaco uscente, il socialista Michelangelo Grosso.

In base ai risultati si può riproporre la Giunta pci-psi, ma è anche possibile una collaborazione psi-dc, allargata magari ai psdi. Decisivo, come [illegible] tanti altri centri, è il psi. Michelangelo Grosso, alla vigilia della consultazione, aveva auspicato una riconferma della collaborazione col pci per proseguire quanto intrapreso nei cinque anni precedenti; un accordo non sarà, comunque, [illegible], vi sono punti di polemica che non si possono superare facilmente.

Tra l'altro un [illegible] consigliere socialista passato, dopo la polemica Grosso-Gandini, al pci è stato ora eletto tra i comunisti e il sindaco uscente ha già detto, proprio [illegible] vigilia del voto, che «il psi è disponibile al ritorno alla collaborazione col pci, non con i traditori».

P[illegible] [illegible] Castelnuovo Scrivia dove, dal '75, la maggioranza era conseguenza di una collaborazione abbastanza stabile fra [illegible] (8), psi (2), psdi (2) e pli (1). All'opposizione, da soli, i nove comunisti. Proprio i comunisti, che avevano impostato [illegible] loro campagna contro il «non governo» di questa amministrazione quadripartita, sono stati i «puniti» dall'elettorato. Hanno, infatti, perso due consiglieri, restando ora in Consiglio con soli 7 seggi, il che [illegible] rende possibile neppure [illegible] loro alleanza con il psi.

La dc ha conquistato un seggio e [illegible]o è andato alla li[illegible] civica presentatasi per la prima volta, il «Raggruppamento popolare indipendente». Immutate le posizioni di psi e psdi. Rieletti il sindaco uscente, il socialista Giuseppe Curone, e il vice sindaco Lello Sottotetti. Sembra probabile [illegible] ritorno alla passata [illegible]borazione dc-psi-psdi-pli.

A Castellazzo Bormida il Consiglio scaduto era formato da 8 comunisti, 2 socialisti, 5 democristiani, due socialdemocratici e tre indipendenti (non più presentatisi, mentre psdi e pli avevano deciso un'unica lista). La Giunta pci e psi [illegible] dovuto allearsi con gli indipendenti, per avere la maggioranza; all'opposizione dc e psdi. Le elezioni di domenica hanno «premiato» dc e psi, che guadagnano un consigliere, passando a 6 ed a 3, rispettivamente; [illegible] la forza dei comunisti mentre socialdemocratici e liberali insieme ottengono tre consiglieri.

Pci e psi, da soli, possono dare vita ad una maggioranza, sembra però che qualche difficoltà possa esserci sulla scelta del sindaco: comunista, come in passato, oppure socialista (in questo caso sarebbe Pinuccia Callgaris)? Possibile, anche, una collaborazione dc-psi-psdi [illegible] in questo caso verrebbe coinvolto anche il pli.

Franco Marchiaro

Psi e pci: tentare giunte di sinistra

ALESSANDRIA — Ieri sera, al termine di un incontro tra le delegazioni del pci e del psi per l'esame della situazione politico-amministrativa dopo il voto dell'8-9 giugno, un comunicato, espressa soddisfazione per i risultati elettorali, manifesta la «comune volontà di realizzare, come indicato dal corpo elettorale, giunte di sinistra aperte al contributo di tutte le forze democratiche».

Le due delegazioni hanno, pertanto, deciso di promuovere un incontro di tutti i partiti democratici.

Altri tredici sono stati soccorsi e salvati nella stazione di Alessandria

Due cavalli muoiono di fame e di sete sul treno che li trasporta in Francia

Un cavallo morto di sete: una scena tragica che si ripete tutte le estati (Foto De Marchis)

ALESSANDRIA — Due cavalli da tiro che con altri tredici, tutti di gran valore e pregio, da venti giorni viaggiavano senza mangiare e bere su un [illegible] merci ferroviario, sono stati trovati morti [illegible] stazione ferroviaria di Alessandria dove il personale, procurata una congrua quantità di balle [illegible] fieno e secchi d'acqua, ha salvato gli altri animali da una morte atroce.

La ditta che aveva spedito i cavalli (fra l'altro privi di accompagnatore come prescri[illegible] il regolamento) è stata de[illegible] dal comandante della polizia ferroviaria, ma[illegible] Pietro Caramello, per maltrattamenti di animali e per altre contravvenzioni. E' la società Italsempione [illegible] Prosecco di Trieste, che inviava i cavalli in Francia alla ditta Gavol.

Quando il merci numero 51912 proveniente dalla Jugoslavia è giunto ad Alessandria gli agenti della polizia, insospettiti dagli alti nitriti provenienti da un vagone, hanno dato l'allarme. Due ca[illegible] sono stati trovati morti; il veterinario, dottor Cravero, direttore del macello di Alessandria, ha attribuito il decesso a «stress da viaggio e denutrizione». Gli altri erano in condizioni pietose. Polizia e ferrovieri hanno provveduto a dissetarli e rifocillarli, mentre altri hanno seppellito le carcasse di quelli morti.

Sul vagone sono state sistemate alcune balle di fieno ed il treno merci, dopo una sosta di circa due ore, è ripartito alla volta della Francia. I cavalli, che oltre tutto erano sciolti, sono stati sistemati in modo da evitare [illegible]tuali ferimenti per brusche frenate del convoglio ferroviario.

Ora il pretore di Alessandria, dovrà esaminare la denuncia pervenutagli dal maresciallo Caramello, [illegible]dante della polizia ferroviaria. *«Succede spesso — dice quest'ultimo — che equini e anche bovini siano trasportati [illegible] una nazione all'altra, per cui occorrono intere settimane prima di giungere a destinazione, in queste anormali condizioni, anche se le ferrovie concedono il viaggio gratuito all'accompagnatore che ha il preciso compito di nutrire e abbeverare gli animali».*

«Questo purtroppo non sempre avviene: lo speditoniere non si preoccupa di fornire il foraggio e l'accompagnatore si limita ad attendere il treno merci a destinazione, compiendo i lunghi percorsi [illegible] un comodo scompartimento. Per questo motivo, quando i convogli ferroviari provenienti dall'estero e diretti in Paesi stranieri, transitano da Alessandria, effettuiamo [illegible] controlli per accertare eventuali irregolarità [illegible] trasporto degli animali». e. c.

I risultati delle amministrative di domenica

Ecco i consiglieri eletti nei quartieri alessandrini

ALESSANDRIA — *Iniziamo la pubblicazione dei consiglieri eletti nei quartieri cittadini.*

QUARTIERE CRISTO — Pci: *Walter Rivera, Valeria Torti, Giovanni Bussetti, Pierangela Gandini, Fabrizio Greco, Fabio Grimento, Giovanni Painesi, Donato Fiorentino, Salvatore Licari, Ivana Rapetti, [illegible] Qualtorto.* Psdi: *Celso Galletti, Rodolfo Pavanello.* Psi: *Luigi Antisano, Sebastiano Macconti, Giovanni Forno, Rabino Rolu, Ermanno Boveri.* Costruiamo insieme: *Nando Arabba, Mario Gagliardi.*

QUARTIERE ORTI — Pci: *Ezio Poli, Giovanna Barosa, Roberto Nani, Carlo Rarero, Virginia Bonino, Libero Cabella, Valentino De Grandis, Franco Gallan, Elio Gallan.* Psdi: *Mauro Nexpolo, Mauro Foglino.* Psi: *Giuseppe Piana, Renato Robiglio, Adelio Dertalo, Ernesto Pistola, Carla Garnetti.* Costruiamo insieme: *Renzo Alessio, Mauro Camo, Alberto Destro, Bruno Molocini.*

QUARTIERE EUROPA — Pci: *Silvana Arduino, Anna Cassino, Pierino Guerci, Antonella Businaro, Francesco De Simone, Maurizio Gho, Ezio Bressan, Pietro De Palma.* Psdi: *Gregorio Bennati, Michele Primo, Pietro Balbi[illegible].* Psi: *Anna Raviola, Giovanni Barberis, Maurizio Toppi, Nadia Dindelli, Roberto Milia.* Costruiamo insieme: *Carla Canevaro, Luciano Dellavalle, Maria Borasi, Marco Massera.*

QUARTIERE PISTA — Pci: *Paolo Bellotti, Eugenio Castellotti, Vinicio Valenzano, Mauro Villa, Fulvia Romanello, Pietro Bringiotti, Giulio Furini.* Psdi: *Domenico Ternullo.* Dc: *Maurizio Bigotti, Giuseppe Viale, Roberto Pasquero, Gianfranco Sassi, Lorenzo Orecchia, Francesco Braggio, Giovanni Gola.* Costruiamo insieme: *Giancarlo Borelli.* Psi: *Franco Fenaroli, Patrizia Emanuelli, Nicolangelo Palagano, Massimo Palagano.*

SPINETTA MARENGO — Pci: *Maria Teresa Scalola, Nadia Taverna, Ettore Maina, Giuseppe Angelini, Agostino Busa, Dino Dalfonchio, Cosimo Corsa, Patrizia Barbanotti.* Psdi: *Michele Primo.* Psi: *Mariuccia Novara, Michele Cariolano, Giovanna Firpo Borelli, Giovanni Taverna, Marzio Guerrina, Giuliana Maestri, Mario Rosa Ferrotti, Pierino Poggio, Renato Balosso.* Costruiamo insieme: *Olivio Cattaneo, Giovanni Rossi.*

QUARTIERE GALIM[illegible]I — Pci: *Giuseppe Conta, Umberto Crecca, Sergio Brunetti, Giovanni Garbarino, Ovidio Massobrio, Francesco Guerci, Fernanda Prato, Pietro Cattaneo, Giovanni Tomasetti.* Psdi: *Alberto Babbiesi, Serafino Nosengo, Elda Scrivanti.* Psi: *Luciano Colliri, Angelo Tedesco, Dario Rabotti, Antonino Vasco.* Costruiamo insieme: *Lorenzo Gregori, Bruno Bocchio, Graziano Feltrin, Giovanni Bottino.*

(continua) r. sc.

Volpedo: si uccide con una fucilata

VOLPEDO — L'agricoltore Aristide Luccotti, [illegible] anni, abitante in via Fozzoi Groppo 6, si è ucciso ieri mattina nel suo garage. L'uomo, da tempo sofferente, mentre i familiari erano a letto, è sceso nel garage e si è sparato al viso con il fucile da caccia. Il Luccotti deve avere agito per una forte depressione [illegible]co-psichica. (e. r.)

Decise alcune modifiche alla segnaletica

Nuovo servizio notturno contro i «fracassoni»

ALESSANDRIA — Questa mattina entreranno in vigore alcune modifiche alla circolazione urbana, in particolare nella zona di piazza Garibaldi, per cui il comando vigili urbani raccomanda agli automobilisti la massima attenzione alle nuove disposizioni [illegible] segnaletica, [illegible] modo da evitare contravvenzioni, [illegible] anche intralci al traffico.

Con [illegible] modifiche apportate è stato risolto il problema dell'accesso al parcheggio di piazza Garibaldi che [illegible] sarà raggiungibile mediante due corsie per i veicoli provenienti da piazza Valfrè e da corso Crimea. Inoltre è stato invertito il senso unico in [illegible] Lanza, nel tratto compreso tra piazza Garibaldi e vicolo [illegible] Verme, in modo [illegible] permettere ai residenti di raggiungere piazza Marconi senza dover percorrere l'intera isola pedonale.

Nuove disposizioni scatteranno poi nei prossimi giorni. Tra queste il senso unico in via Cavour, nel tratto fra via Mondovì e corso Cento Cannoni, in modo da agevolare chi è diretto in centro città, mentre in via Montebello sarà istituito il senso unico nella direzione opposta.

Mentre invita gli automobilisti alla massima collaborazione, il Comando vigili fa presente, che, come ogni anno [illegible] questo periodo, [illegible] è iniziata la campagna contro i fracassoni, questi giovani che, specialmente nelle ore notturne, scorrazzano per la città e la periferia con i motorini.

«Ai cittadini, disturbati nella loro quiete — afferma il comandante dei vigili urbani, dottor Remo Benzi — *non resta che telefonare a noi, che del resto già abbiamo provveduto a garantire un servizio notturno dell'autoreparto proprio per individuare e neutralizzare quei gruppi [illegible] giovani che trasformano le strade in piste».*

Il comandante Benzi precisa che se i vigili accertano che il motorino sviluppa una velocità superiore ai 40 chilometri orari, secondo l'articolo 84 del codice [illegible] strada devono considerarlo un motociclo: quindi per guidarlo è necessaria la patente. *«Il giovane conducente* — dice Benzi — *si troverebbe così di fronte a sanzioni penali e non [illegible] una semplice multa».* r. sc.

Gallina zoppa tradisce il ladro

VOGHERA — E' stato tradito da una gallina zoppa l'operaio Antonio Isabella, 38 anni, abitante a Stradella, arrestato per furto e condannato per direttissima in tribunale a tre mesi di reclusione. Si era costruito un pollaio rubando agli agricoltori Angelo Mirafiori e Bruno Orsini e alla pensionata Rosa Brandolini, la rete di recinzione, attrezzi vari e le galline. E' stato scoperto dai carabinieri perché una delle galline aveva una zampa rotta ed il suo proprietario l'ha subito riconosciuta. (e. g.)

Sull'autostrada dei Trafori

L'uscita di Casale Sud in funzione da luglio?

CASALE MONFERRATO — Da Roma è giunta una notizia ufficiosa, secondo la quale il casello autostradale di Casale Sud verrebbe aperto al traffico l'11 luglio. E' una notizia che certamente verrà accolta con molta soddisfazione da tutti gli automobilisti di Casale e del Monferrato, che finora rinunciavano a servirsi della Autostrada dei Trafori per non allungare il percorso di parecchi chilometri fino al casello di Casale Nord, che sorge nei pressi di Terranova, affrontando l'intenso traffico di via Adam e le «forche caudine» dell'unico ed angusto ponte sul Po.

Finora la quasi totalità dei casalesi e dei monferrini ha preferito servirsi del casello «Alessandria Ovest», percorrendo sulla statale 31 del Monferrato la distanza che separa le due città.

L'auspicata apertura [illegible] nuovo casello convoglierà maggior traffico sull'autostrada, alleggerendo nel contempo quello sulla statale, con grande beneficio non solo di [illegible]e ma soprattutto dei paesi [illegible] [illegible] Giarole, Occimiano e Mirabello attraversati [illegible] sinuosi, stretti e pericolosi tracciati, fonte di non pochi incidenti anche mortali. m. v.

Novi Ligure — Il vice pretore avvocato Luigi Zucconi ha condannato a 100 mila lire di multa la casalinga Maria Giantasia, 47 anni, abitante in via De Sanctis 17. Aveva emesso un assegno a vuoto.

Inviate comunicazioni per «concorso in truffa»

Coinvolte 5 ditte di Tortona nello «scandalo dei petroli»

ALESSANDRIA — Cinque ditte di Tortona e una di Alessandria sono coinvolte nella vicenda giudiziaria nota come lo «scandalo del petrolio», su cui sta indagando l'ufficio istruzione del Tribunale di Torino, che ha già emesso 25 mandati [illegible] cattura e una trentina di comunicazioni giudiziarie. Queste ultime, per concorso in truffa, interessano appunto anche le ditte della nostra provincia. Sono, ad Alessandria, la Cogedil e, a Tortona, la Castra, l'Itinera, l'Edilvia, la Sive e la Seo.

[illegible] tratta di imprese specializzate in edilizia stradale, in pavimentazione stradale, in cave. Non si conoscono molti particolari sulla vicenda: [illegible] quanto è dato sapere, l'accusa contestata dai magistrati torinesi dovrebbe essere quella di aver trattato [illegible] acquisti di prodotti petroliferi che, con un giro di documenti, doveva permettere una speculazione sul pagamento dell'Iva.

Il grosso giro di contrabbando — si parla di decine di miliardi — avrebbe al centro la «Isomar» di Sant'Ambrogio di Susa e la «Siplar» di Airuno (Como). Dalla ditta di Como figuravano in partenza auto[illegible] cariche di gasolio decolorato e benzinone, destinate alla «Isomar» di Susa che, a sua volta, forniva una trentina di ditte [illegible] [illegible] mercato nero.

Il risultato dell'operazione era, secondo l'accusa, una speculazione sull'Iva: tutti [illegible] la facevano rimborsare dallo Stato, per un prodotto che in realtà non avevano mai acquistato.

C'era poi il prodotto petrolifero apparentemente venduto ma rimasto [illegible] realtà nei depositi della «Siplar»: si pensa sia stato venduto di contrabbando.

In questo giro fasullo [illegible] prodotti petroliferi si sono trovate coinvolte anche, sempre secondo i giudici istruttori torinesi Vaudano e Griffey, le ditte tortonesi e alessandrine. Di qui le comunicazioni giudiziarie. f. m.

Arquata Scrivia — Il Comune ha ottenuto dalla Giunta regionale il contributo forfettario di 21 milioni e 983 mila lire per il fina[illegible]iamento dei lavori di pronto intervento per la difesa del torrente Scrivia.

Vigile cade inseguendo due giovani

NOVI LIGURE — Un vigile urbano è rimasto ferito durante un inseguimento nel centro storico.

Si chiama Luigi Bagliani, 40, abita in via Casteldragone 104 ed è ricoverato all'ospedale con prognosi di 60 giorni per la frattura della tibia e della clavicola.

Il vigile stava effettuando il servizio di [illegible]togliamento in motocicletta insieme al collega Gian Costante Poggio, 33 anni, abitante ad Acqui [illegible] via Morelli 27.

I due avevano notato che un ragazzo trasportava su un ciclomotore un passeggero. Avevano intimato l'alt ma il conducente del motorino, anziché fermarsi aveva cercato di fuggire, imboccando il senso vietato, via Paolo Giacometti.

E' incominciato l'inseguimento in via Cavour, via Girardengo, via Marconi e via Peloso. A questo punto la motocicletta del Bagliani ha sbandato e il vigile è caduto e poi è stato trasportato in ospedale. I due ragazzi del ciclomotore sono stati identificati e multati. (g. c.)

Lo avrebbe accoltellato e ustionato

Scoperto l'aggressore del detenuto ferito?

ALESSANDRIA — Antonio Macrino, 23 anni, detenuto nella casa penale di piazza Don Soria, dove sta scontando 20 anni [illegible] omicidio, tentato omicidio e rapina, sarebbe l'autore del grave ferimento di un compagno di [illegible], Vincenzo Cicirielio, 33 anni, residente a Torino.

Il fatto è avvenuto sabato scorso all'ora della sveglia: [illegible] detenuto, [illegible] si sa come, è entrato nella cella del Cicirielio che sta scontando quattro anni di reclusione per rapina ed è definito *«un detenuto tranquillo»*. Non è ancora stato chiarito come si siano svolti i fatti; pare che l'intruso [illegible] versato dell'acqua bollente contro il Cicirielio e l'avrebbe accoltellato.

Il ferito è stato ricoverato all'ospedale di Alessandria; i sanitari hanno dovuto asportargli la milza. Poi è stato trasferito al Centro grandi ustionati di Torino.

Antonio Macrino, indiziato per il grave episodio, è stato interrogato dal procuratore Parola e ha negato, ma pare che abbia ricevuto avviso di reato. L'accusa non è ancora stata precisata perché il magistrato intende conoscere le condizioni e la versione del ferito.

L'indiziato, qualora venga provata la sua responsabilità, dovrà rispondere di lesioni personali gravissime o di tentato omicidio. Sono anche stati interrogati numerosi detenuti della casa penale di piazza Don Soria.

E' stata una vendetta? Pare che Cicirielio alcuni giorni prima del ferimento, per reazione [illegible] un sopruso ricevuto da un compagno di carcere, lo avesse colpito con un pugno. e. c.

SPETTACOLI, VARIETA' E CULTURA NELL'ALESSANDRINO

Spazio Sonoro dall'8 al 12 settembre ad Acqui

Il festival delle musiche che «ricamano» i film

ACQUI TERME — Dopo la prima, sperimentale edizione dedicata ad un grande autore di colonne musicali per film, Nino Rota, il musicista delle pellicole di Fellini, morto recentemente, quest'anno si avrà la prima edizione di «Spazio sonoro». Il «Premio Acqui Terme per la migliore colonna musicale da film».

Organizzato dal Comune e dall'Azienda autonoma della stazione di cura, «Spazio sonoro», si terrà nella città termale dall'8 al 13 settembre nel Palazzo Robellini, in piazza Levi.

Sarà un premio destinato a trasformarsi in un festival delle colonne sonore, che ancora manca nel mondo del cinema. Se le cose verranno fatte bene e seriamente, come la città dimostra di saper fare con il «Premio Acqui Storia», «Spazio sonoro» diverrà ben presto un importante appuntamento annuale, un'occasione per riascoltare colonne musicali che spesso diventano best seller.

«Per Acqui è giunto il momento del risveglio», dicono i responsabili turistici; e pare giusto tentare anche il rilancio con la cultura — il «Premio Acqui Storia» — ed un certo tipo di spettacolo — che è anche cultura — come «Spazio sonoro».

Il «Premio» attribuito consisterà in una riproduzione, in oro, della «Bollente», il tradizionale monumento acquese da cui sgorga l'acqua a 74 gradi; una «Bollente» in argento invece, sarà il premio assegnato dal pubblico. Una commissione selezionatrice — Ermanno Comuzio, Morando Morandini e Mario Verdone — sceglierà, fra le colonne partecipanti, le cinque finaliste che verranno presentate, ad Acqui, una per serata, dall'8 al 12 settembre (nei cinque pomeriggi verranno invece presentati i film non ammessi alla finale).

La giuria — sarà formata da registi, musicisti, giornalisti — darà il suo giudizio e lo riporterà sulla pergamena che verrà consegnata al vincitore assieme alla «Bollente» d'oro; sulla pergamena del vincitore della scelta fatta dal pubblico verrà, invece, indicato il risultato delle votazioni.

La premiazione si avrà la sera del 13 settembre e sarà preceduta dall'esecuzione di brani di colonne sonore da un'orchestra di almeno venti elementi diretta dal maestro Carlo Savina. «Spazio sonoro» prevede anche dibattiti, incontri, conferenze stampa.

f. m.

I programmi delle sale e dei ritrovi alessandrini

Sul palchetto o in discoteca c'è un'orchestra per ballare

ALESSANDRIA — *Qualche lampadina colorata, una goccia di cemento, una decina di tavolini, magari ancora quelli di legno, i listelli, un complessino di buona volontà ed è subito balera estiva. Prima però bisogna attendere che il tempo metta definitivamente giudizio, ed allora gli appassionati del ballo ripiegheranno ancora su discoteche e dancing tradizionali.*

Questi i programmi settimanali di alcuni locali.

Ad **Alessandria**, *si danza con dischi al «Flap Bach», al «Sound» ed al «Napoleon» di Spinetta. Piano-bar ai ristoranti «Il grappolo», domani sera,* **con Paolo Tomalino**, *e, tutte le sere, alla «Diligenza» con* **Ginetto Prandi**. *Al quartiere «Borgo Cittadella» in occasione della festa patronale si danza, questa sera, con «I ragazzi del liscio», domani sera si esibiranno invece «Gli amici». Caccia al quiz condotta da Paolo Paoli.*

Discoteca, questa sera e domani al «Nes» di **Pozzolo Formigaro** *ed al «Revival» di* **Novi Ligure**.

Tortona, *al «Topkapi» proseguono, questa sera e domani, i tradizionali appuntamenti con il ballo liscio.*

Esplosione di liscio anche ad **Acqui Terme**. *Al «Palladium» questa sera suonerà l'orchestra «I Daniels», mentre domani sarà la volta dei «Traditionals». Al «Nuovo Kursaal» liscio con orchestra questa sera, domani e venerdì, disco nelle altre sere. Tanghi, valzer e polke, questa sera e domani, anche al dancing «Valleranna».*

A **Valenza**, *discoteca e cabaret al «Panther club».*

Alla «Capannina» di **Pontechino**, *ballo liscio anche questa sera con «Giulio e Moreno».*

Programma per tutti i gusti alla «Cometa» di Sale: questa sera e domani, pomeriggio e sera, ballo moderno con il complesso «I ragazzi del sole»; discoteca giovedì sera e ballo liscio venerdì con l'orchestra di Carlo Venturi.

Discoteca, questa sera e domani, all'«Apple» di **Ovada**, *con gli ultimi successi di musica rock.*

Alle «Fonti dello zolfo», di **Montegioco**, *questa sera è di scena l'orchestra-spettacolo «Luison e Mariani»; [illegible] liscio, domani sera con «I lords».*

Discoteca anche alla «Lanterna blu» di **Caminella** *di* **Mombello**.

A Grava alla discoteca dancing «Sotto» inizia questa sera la gara di ballo liscio per ballerini mini e junior. Presenta Paolo Paoli.

r. sc.

Al Centro di cultura 133 pannelli

[illegible] arrivata [illegible] Valenza [illegible] Caravaggio

VALENZA — *Michelangelo Merisi, il «Caravaggio» e le sue opere sono protagonisti di una mostra didattica che si apre oggi al Centro comunale di cultura, organizzata dal Circolo Valenza.*

La rassegna si compone di 133 pannelli, con riproduzioni fotografiche e pezzi storico-architettonici, che illustrano l'opera del Caravaggio sotto due profili: da un lato la storia del restauro e del recupero di molte tele che parevano perdute (ad esempio il «Bacco giovane» ritrovato qualche anno fa, per caso, nelle cantine del museo degli Uffizi di Firenze).

Dall'altro un'analisi critica che ripercorre, attraverso i quadri, i disegni, la tormentata e avventurosa vita del «pittore maledetto», fino alla sua misteriosa morte sulla spiaggia di Porto Ercole.

La mostra era stata realizzata sette anni fa in occasione del quarto centenario della nascita di Michelangelo Merisi, dal Comune di Caravaggio che gli diede i natali. Trasformatasi in rassegna itinerante giunge ora a Valenza dove rimarrà fino ai primi di luglio.

«Non è un'iniziativa destinata agli esperti, ma al grosso pubblico — precisano al Circolo Rinascita —, infatti il discorso storico critico è facilmente comprensibile dalle spiegazioni dei numerosi cartelli».

p. b.

Castelceriolo — Nelle sale del castello oggi pomeriggio, alle 18, piccolo concerto-premiazione degli allievi del Conservatorio di Alessandria e dell'Istituto musicale di Valenza. Saranno eseguite musiche di Bach, Mozart, Haydn, Perversi, Saint Saens.

Novi Ligure — Il corpo musicale cittadino «Romualdo Marenco» diretto dal prof. Pietro Migliazzi inizia oggi in piazza Dellepiane alle 17,30 il ciclo dei concerti all'aperto patrocinato dall'Amministrazione.

La miglior ricetta sarà premiata con la padella d'oro

Gastronomia, sport e pittura alla [illegible] del riso di Villanova

CASALE MONFERRATO — Oggi e domani si svolge a Villanova Monferrato la tradizionale «Festa del riso». La manifestazione, alla sua dodicesima edizione, è organizzata dalla locale società Arcos e raggruppa parecchie iniziative, la più importante delle quali è il concorso «Padella d'oro» riservato a piatti cucinati a base di riso.

Quest'anno il concorso presenta una novità. Non è più riservato ai ristoranti ma è stato aperto a tutte le [illegible]. Era sufficiente inviare una ricetta originale per partecipare.

Fra le numerose ricette ricevute dagli organizzatori, dodici sono state ammesse in finale ed è toccato ad una giuria di volonterosi buongustai sceglierne tre. Sono: risotto con asparagi di Marzia Cappa di Casale; panissa alla veneziana di Angela Badoin Avonto di Villanova; panissa alla vercellese di Carlo Aimo di Vercelli.

Domani saranno preparate in piazza in grandi quantità e offerte al giudizio del pubblico al quale spetterà di emettere il verdetto definitivo per l'assegnazione del premio «Padella d'oro».

Nutrita anche la parte sportiva del programma. Da martedì è in svolgimento un torneo quadrangolare di pallavolo che vede impegnate le squadre di Vallmacca e Villanova nonché le casalesi Franger e «Nuova Casale». La competizione si concluderà domani. Oggi invece si disputa una gara ciclistica sul percorso Villanova - Caresana - Motta - Villanova di 10 chilometri da percorrere sei volte.

Alle 8 di domattina avrà inizio la estemporanea di pittura organizzata dall'associazione Amici dell'Arte e, alle 10, si terrà un interessante convegno sull'agricoltura.

m. v.

Mini ballerini in gara a Grava

GRAVA — Organizzata dalla Sotto si inizia oggi una gara di ballo liscio per mini coppie (fino ai 12 anni) e junior (fino a 18 anni non compiuti) sulle tre specialità del valzer, mazurca, polka.

Questa sera valzer, mentre sabato prossimo, 21 giugno, di scena la mazurca e il 18 giugno la polka. Nelle tre serate eliminatorie le coppie partecipanti avranno diritto ad un recupero mentre sabato 5 luglio avrà luogo la semifinale.

La finale e relativa premiazione è in programma per il 12 luglio.

Fosdurano — Si è iniziato il Festival dell'Unità: oggi [illegible] corsa ciclistica su strada, alle 21 [illegible] danzante con l'orchestra «Nuova [illegible] liscio»; domani alle 14 giochi in piazza per bambini e gimkana ciclistica; alle 16 [illegible] e chiusura ed alle 21 serata danzante con l'orchestra «Alan Folk».

Il week-end in Val Curone

FABBRICA CURONE — Penultima tappa — in due frazioni, come ormai è consuetudine — della «Primavera delle Valli Curone e Borbera», l'interessante tour gastronomico organizzato dalle due Comunità montane, con la collaborazione dell'Ept di Alessandria, e che si era iniziato l'8 marzo.

Un appuntamento settimanale con i posti più belli delle Valli Curone e Borbera, con la possibilità di avvicinarsi alla tradizionale e genuina cucina locale.

Questa sera la semitappa in frazione Salogni di Fabbrica Curone (855 metri) dove l'appuntamento è per le 20 all'albergo ristorante «La Baita». Domani invece, alle 13, appuntamento al ristorante «Del Castello» a Pozzol Groppo (m 290).

«La Baita» offre affettati misti, la trota della val Curone in carpione, la lingua in salmì e le frittatine di formaggio locale; poi, come primi, fettuccine con gli spinaioli del Monte Ebro, il riso ai quattro formaggi e gli gnocchetti al gorgonzola. Si prosegue con vitello e funghi porcini, maialino al forno, coniglio e contorni misti, per concludere con formaggio di Caldirola, torta di noci, pasticcio al cucchiaio e fragole al gelato.

Infine il caffè. Prezzo, vini esclusi, 8000. E' previsto il week-end: oltre alla cena, pernottamento, colazione, pranzo, il tutto 18 mila lire.

Al «Castello» di Pozzol Groppo, invece, ci sarà un antipasto gastronomico, tagliatelle della [illegible] ai funghi e gnocchi al formaggio, poi stracotto di manzo al barolo con purè di patate e pollo ripieno al cartoccio; si conclude con fragole al gelato e caffè. Prezzo, vini esclusi, 10 mila.

Salogni si raggiunge deviando a sinistra dalla provinciale di Val Curone, dopo l'abitato di Gardossi. Pozzol Groppo, invece, è raggiungibile deviando dalla provinciale di Val Curone nell'abitato di Montale.

f. m.

La rassegna «Prospettive musica-teatro-poesia 80»

[illegible] meglio di [illegible]? Potremo saperlo [illegible]

ALESSANDRIA — Prosegue con successo la rassegna coordinata dal giovane alessandrino Aldo Brizzi la «Prospettive musica - teatro - poesia 1980» varata da [illegible] Cassine, Azienda autonoma di Acqui, Ept, Comune e Provincia di Alessandria.

Si tratta di corsi itineranti sulla «grafia nella [illegible] contemporanea» e sulla «nuova musica con esperienze personali» condotti da Alberto Peyretti, Niccolò Castiglioni e Jorge Peixinho. I corsi che si svolgono in tre fine settimana, vogliono mettere a confronto le esperienze personali di chi partecipa.

Questa sera, sabato, alla Casa della Cultura di Alessandria, alle 21, conversazione con il compositore Niccolò Castiglioni presente ad Alessandria con Franco Donatoni, Paolo Castaldi e il compositore portoghese Jorge Peixinho, per la prima volta in Italia, sul tema «*Incontri con la musica contemporanea*».

Domani a Cassine nella monumentale chiesa di San Francesco, alle 11, nuovo incontro sulla poesia contemporanea, relatori Angelo Lumelli e Michelangelo Coviello; al pomeriggio (alle 17) incontro con la performance a cura del gruppo genovese «Arabigon utopia»; in serata, alle 21, concerto del flautista Roberto Fabbriciani, noto in tutto il mondo, 30 anni, considerato dalla critica superiore a Gazzelloni. A Cassine, sarà presente con il suo flauto d'oro.

Martedì, 17 giugno, ancora ad Alessandria alla Casa della Cultura, alle 21, conversazione con Franco Donatoni mentre mercoledì 18, ad Acqui Terme è in programma un recital pianistico del compositore Jorge Peixinho.

Infine venerdì 20 giugno, alle 17, ancora ad Alessandria (Casa della Cultura) conversazione, sempre sulla musica contemporanea, con Paolo Castaldi; alle 21 concerto del pianista Carlo Levi Minzi.

La sezione culturale di questo festival, che sta suscitando interesse in tutta Italia — alle [illegible] manifestazioni è presente pubblico di Torino, Milano, Genova, Bologna, Siena e Firenze — ha pubblicato in questi giorni un volume. Comprende un intervento-contributo di ogni musicista di rilievo presente a questi «incontri».

e. c.

Prima selezione del premio «Acqui Storia»

ACQUI TERME — Si riunisce domani, all'Azienda Autonoma, la giuria del «Premio Acqui Storia» quest'anno alla tredicesima edizione.

La giuria, presieduta da Norberto Bobbio e di cui fanno parte Piero Bianucci, Gian Mario Bravo, Arturo Colombo, Angelo Del Boca, Maurilio Guasco, Davide Lajolo, Mario Lombardo, Lorenzo Mondo, Geo Pistarino, Massimo Salvadori e Marcello Venturi, prenderà in esame le trenta opere partecipanti.

La riunione di domani — è la prima di questa tredicesima edizione — servirà per elaborare una prima rosa di volumi meritevoli.

Ai lavori della giuria parteciperanno anche i rappresentanti dei «Lettori acquesi», Gino Chiodo e Giancarlo Peltzaari.

Il conservatorio [illegible] è più funzionale

Vivaldi: tanti allievi [illegible] troppo poco spazio

ALESSANDRIA — *Il Conservatorio «Vivaldi» — da dieci anni è statale — ha finalmente un «auditorium» costruito, con una spesa di circa [illegible] milioni, dall'Amministrazione comunale. E' un salone per concerti e per tutta una serie di attività anche didattiche.*

Il «Vivaldi», uno dei pochi Conservatori in Italia a non diplomare disoccupati — riesce anzi, a collocarli prima ancora di dare loro il titolo di studio — è frequentato da giovani provenienti da tutte le regioni ed è considerato all'avanguardia in molti settori.

Diretto dal maestro Carlo Mosso, che è anche un noto compositore, l'istituto dispone ora, finalmente, di questa nuova attrezzatura, attesa da circa dieci anni. E' una sala decisamente funzionale, con una pedana in grado di ospitare una quarantina di orchestrali, una buona acustica.

«IL "Vivaldi" scoppia — *afferma il maestro Mosso* —. L'auditorium che [illegible] avrebbe dovuto essere realizzato (*la sua apertura fu posta [illegible] condizione per trasformare l'istituto musicale "Vivaldi" in Conservatorio di Stato*; n.d.r.) costituisce un passo avanti considerevole per la nostra scuola. Ciò nonostante il Conservatorio ha bisogno di essere ampliato, ristrutturato adeguatamente per accogliere le continuità di giovani che da tutta Italia qui vengono per studiare».

e. c.

Spettacoli [illegible] taccuino

ALESSANDRIA

Alessandrino: Ecco noi per esempio
Ambra: Erotic sex orgasm. [illegible] I vichinghi.
Comunale: Super festival della camera rosa
Corso: E ora punto e a capo
Cristallo: Porno love.
Galleria: Ispettore Callaghan il caso Skorpio è tuo
Moderno: Bluff - [illegible] truffe e di imbroglioni.

ACQUI TERME

Ariston: La derobade.
Cristallo: Amore al primo morso.
Garibaldi: terra.
Italia: riposo.

CASALE MONFERRATO

Moderno: E ora punto e a capo
Nuovo: Take off.
Politeama: Zulù dawn
Vittoria: Qualcuno volò sul nido del cuculo.

CASTELCERIOLO

Macallè: La terrazza.

FELIZZANO

Comunale: riposo.

[illegible] LIGURE

Il Forte: Qualcuno volò sul nido del cuculo.

NOVI LIGURE

Cristallo: Porno love
Iris: Adorabile canaglia.
Italia: Ecco noi per esempio
Moderno: Amore al primo morso.

OVADA

Lux: Africa excitation.
Moderno: Amore al primo morso.
Torrielli: Noi due.

SAN SALVATORE MONFERRATO

Comunale: Fantasmi

SERRAVALLE SCRIVIA

Aston: Le dolci zie.
Lara: Casablanca passage.

TORTONA

Moderno: Amore al primo morso.
Sociale: E giustizia per tutti.
Verdi: Una strana [illegible] di [illegible] con

VALENZA PO

Nuovo Italia: Un uomo da marciapiede.
Teatro: [illegible] Lee il super campione.
[illegible] Erotic story.

VOGHERA

Arlecchino: Salto nel vuoto.
Galvani: Fog.
[illegible]: Le godurie
Sociale: La spada nella [illegible]

FARMACIE

Alessandria: Castoldi, via Dante. Notturno: Invernizzi, via Vochieri.
Acqui: Albertini, corso Italia — Cignoli, corso Bagni.
Casale: Bodo, viale Sali.
Novi: Dellepiane, via Roma.
Ovada: Moderna, piazza Cappuccini.
Tortona: Bidone, via Emilia.
Valenza: Bellingeri, corso Garibaldi.
Voghera: Gazzaniga, via Garibaldi.

MUSEO DI MARENGO

Dalle 14,30 alle 17,30.

TAXI

Piazza Libertà 53031. FF.SS. 51532.

CIMITERO

8/12 e 15/19.

BIBLIOTECA

Dalle 9 alle 12, pomeriggio chiuso.

[illegible]

[illegible] Agip, via Marengo, 159; IP, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico); Chevron, corso Acqui.

Temperatura ieri ad Alessandria

massima	25
minima	15

Umidità media 38%. Temperature il 13 giugno dell'anno scorso: 29, 19. Il sole sorge alle 5,09 e tramonta alle 20,57.

Le previsioni: cielo [illegible] con possibilità di annuvolamenti locali; temperatura stazionaria.

Le temperature massime e minime ieri a: Acqui Terme (25; 19); Casale Monferrato (23; 15); Novi Ligure (23; 16); Ovada (27, 10); Tortona (24; 17); Valenza (25; 16).

ASTI E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio 28 - Asti - Telefono 33.252 - 50.134 — Uffici corrispondenza: Canelli, t. 726.750; Nizza Monf., t. 721.394; Moncalvo, t. 917.510

Pubblichiamo il secondo elenco dei consiglieri eletti

I rappresentanti delle frazioni

Le elezioni per i dieci consigli di circoscrizione hanno dato una netta maggioranza alla lista dc - A Montemarzo si impone la «Torre» - Castiglione, vince la sinistra

ASTI — Proseguiamo l'elenco degli eletti nei consigli delle 10 circoscrizioni delle frazioni:

Montemarzo: (Torre lista laica psdi-psi-pri 6 seggi) Piero Ottaviano, Luigi Bianco, Laura Bosia, Gianni Bosso, Rino Graziano, Egisto Maruga, (dc 3 seggi) Luigi Pavese, Fernanda Lignana, [illegible] Turello.

Viatosto-Valmanera: (pci 2 seggi): Giuseppe Barbera, Giulietta Miroglio; (Torre 3 seggi) Alessandro Artom Franco Fassi, Luigi Grea; (dc 4 seggi): Dario Bianco, Franco Carbone, Piero Carbone, Riccardo Montrucchio.

Revignano-Vaglierano: (pci 3 seggi): Ermellino Morra, Gianluigi Forro, (Torre 3 seggi) Giuseppe De Vita, Irma Zucchetti Annibale Follo; (dc 4 seggi) Giuseppe Steffenino, Michele Binello, Vittorio Morellato Rodolfo Sardo.

Variglie: (pci 2 seggi) Chiara Di Lazzaro, Giovanni Raviola (Torre 1 seggio): Annibale Follo, (dc 6 seggi) Mario Quaglia Camillo Annarratone, Nadia Duretto, Giovanni Nebiolo, Giuseppe Quaglia, Mario Sorba.

San Marzanotto: (lista «insieme» 6 seggi): Mariangela Cotto, Franco Artuffo, Remo Chiusano, Pietro Gamba, Francesco Gardini, Carlo Sabbione; (indipendenti 3 seggi): Giovanni Lavagnino, Giovanni Bianco, Claudio Ponzini.

Portacomaro Stazione: (pci 2 seggi) Carlo Borgna, Ornella Chiola (Torre 1 seggio): Demetrio Capusso, (dc 6 seggi): Antonio Graziano, Mauro Bosso, Michelino Arrobbio Mario Abbracchio Giuseppe Marengo, Carlo Coppo.

Casabianca: (pci 2 seggi): Ferdinando Paro, Carlo Trinchero, (Torre 3 seggi): Dario Milano, Giuseppe Pagliarino, Virginio Penna; (dc 4 seggi): Aldo Berzano, Luciano Berzano, Aldo Manina, Domenico Rogina.

Castiglione: (lista «unitaria» 7 seggi): Francesco Maggiora, Annibale Cotto, Arturo Gardino, Italo Gardino, Bruno Mesnelli, Lorenzo Raviola, Alessandro Serra; (indipendenti 2 seggi): Mario Passone Diego Chiusano.

Quarto: (pci 3 seggi): Franco Borgo, Guerrino Vito Furlani Luigi Raviola; (Torre 2 seggi): Mario Malocco, Gianfranco Risone; (dc 4 seggi): [illegible] Bussolino, Sergio Chiosso [illegible] Michele Cappelli, Giuseppe Coggiolo.

Sessant-Mombarone: (pci 1 seggio): Carmo Mangone (Torre 3 seggi) Teresio Furtuna, Andrea Mossino, Ermenegildo Mossino; (dc 5 seggi): Riccardo Giglio Arri, Giuseppe Furlano, Marco Marello, Celestina Musso, Mario Perosino.

Come è cambiata la «mappa» amministrativa nell'Astigiano

Nei paesi volti nuovi e tante conferme

Castello d'Annone — Il partito comunista avrà la maggioranza nel nuovo consiglio comunale. La lista del pci ha ottenuto ha ottenuto 9 seggi: Paolino Stella (549), Lino Freschi (507), Piero Nebiolo (503), Franco Idino (502), [illegible] Vignale (500), Michele Ottaviano (494), Alessandro Valenzano (494), Pietro Paolo Ferraris (490), Roberto Casalone (490).

La democrazia cristiana e il partito socialista riuniti nella lista n. 3 hanno ottenuto 8 consiglieri: Franco Brussaco (512), Lorenzo Bella (513), Giuseppe Molina (504), Pietro Sandrone (503), Pasquale Passarino (502), Natale Tesaltore (481). Il nuovo sindaco sarà quasi certamente Paolino Stella.

Rocca d'Arazzo — La democrazia cristiana che si presentava sotto la sigla di «unione roccheso» avrà 12 rappresentanti nel consiglio comunale uscito dalle elezioni dell'8 giugno: Ettore Ottaviano (402), Giovanni Bologna (412), Pierino Campini (410), Giuseppe Boido (410), Carlo Campini (408), Carlo Campini (406), Franco Bosia (408), Riccardo Fungo (405), Francesco Cairo (403), Fiorino Bologna (400), Anselmo Moccimgom (308), Vittore Rainori (300).

Per la lista «Unione civica» sono stati eletti tre consiglieri: Valtieri Ottaviano (370), Luciano Piano (273), Mario Bella (267).

Montegrosso — La lista «Torre civica» ha ottenuto 12 seggi nel nuovo Consiglio comunale. Sono stati eletti: Avio Gazza (908), Michele Magelisio (887), Franco Mondo (884), Piergiorgio Oggero (850), Bruno Marola (846), Angelo Bianco (842), Lidio Bianco (836), Edoardo Bianco (833), Giancarlo Maschio (820), Franco Bianco (813), Carlo Rosso (803), Giulio Rosso (785).

Solo tre i seggi della democrazia cristiana: Mario Lignano (492), Giovanni Aluffi (487), Roberto Filippa (480).

La terza lista formata da indipendenti di sinistra [illegible] ha ottenuto consiglieri.

Cortanze — Vittoria della lista «Indipendenti» sulla democrazia cristiana. Dieci i seggi conquistati in Consiglio per i primi. Ecco i nomi degli eletti: Luigi Chirone (136), Guido Barosso (133), Alfredo Chirone (116), Lelio Conti (114), Antonio Montagner (113), Giuseppe Allegro (111), Luigi Cerrato (110), Rino Cerrato (108), Aldo Caboli (106), Claudio Genovesio (100).

Cinque i consiglieri per la dc: Mario Magnone (111), Gianfranco Gallarin (109), Emilio Corio (105), Mario Damosso (102), Aldo Amerio (100).

Pare così probabile, dopo le ultime amministrazioni democristiane che il nuovo sindaco sia un liberale: si parla di Guido Barosso.

Mombaruzzo — *Democristiani e socialdemocratici tornano alla guida del Comune.* La lista dc-psdi ha ottenuto 12 seggi nel [illegible] Consiglio comunale. Questi gli eletti: Gi[illegible] Spandonaro (79 preferenze), Franco Giacchero (45), Giovanni Giasti (46), Giuseppe Capra (41), Giuseppe Cazzola (39), Giuliano Degiovanni (24), Michele Grimaldi (31), Pierfranco Novelli (33), Carlo Zoccola (52). La lista «Unione democratica» di ispirazione comunista ha ottenuto tre consiglieri: Arco Cirio (44), Maria Angela Migliardi (38), Giovanni Rapetti (36).

Oggi due pagine speciali su Nizza e la «Giostra delle borgate»

Cambia il Consiglio comunale

Canelli: chi sono i 15 neo eletti

CANELLI — Chi sono i neo consiglieri comunali, quelli cioè che per la prima volta entreranno a Palazzo Anfossi, sede del Municipio?

Vediamo da vicino i nuovi amministratori. La maggioranza sono impiegati (5) ma [illegible] pure studenti universitari e pensionati. Il più giovane è il democristiano Domenico Celoso, 23 anni, studente in economia e commercio; il più anziano è il socialdemocratico Piero Virano, 64 anni, segretario di sezione del partito.

Nel pci sono stati eletti due operai, Giuseppe Carbone, dipendente della «Robino e Galandrino», e presidente del locale circolo Arci, e Luigina Monticone 48 anni, che ha preso il posto di Norina Medici Testore, la quale ha optato per il Comune di Cassinasco dove pure era stata eletta. La Monticone ha fatto parte della commissione che ha [illegible] dotto le trattative per il rinnovo del contratto degli alimentaristi. Il terzo nome nuovo fra i comunisti è Giuseppe Gallo, meccanico.

Chi ha ottenuto più preferenze fra i neoeletti è il democristiano, Mauro Traversa, 39 anni, presidente dell'associazione cacciatori: per lui hanno votato 340 elettori. Lo ha seguito a ruota un altro democristiano, Piercarlo Secchiero, 43 anni, impiegato, con 318 voti. Oltre alla Monticone un'altra donna entra per la prima volta in consiglio: è Cristina Capra, liberale, 35 anni, impiegata in un'agenzia turistica. Coetaneo della neoconsigliere liberale è lo studente universitario Giuseppe Dus, eletto nelle file dc. Chiudono la lista dei nuovi consiglieri democristiani l'impiegato Mario Cirio, 44 anni, il direttore sanitario dell'ospedale Alessandro Grosso, 40 anni, l'impresario edile Giulio Massari, 40 anni e il pensionato Francesco Panno, 56 anni.

Gli ultimi due neoeletti sono il socialdemocratico Vittorio Pilone 38 anni, impiegato alla Riccadonna, e il liberale Oscar Bielli, industriale

f. la.

Guerra dei comunicati dopo la vertenza Sisa

Accesa polemica tra Cgil e Uil sulla «democrazia in fabbrica»

ASTI — C'è democrazia in fabbrica? Con quali mezzi si può garantire la costante verifica della volontà dei lavoratori e dei rapporti di forza tra i sindacati? Sono i temi al centro di un vivace dibattito che divide la Uil e la Cgil astigiana. A innescare la polemica sono stati gli strascichi della lunga vertenza della Sisa dove si è dovuto attendere tre mesi per siglare l'accordo per il contratto integrativo. Decine di ore di sciopero, la minaccia da parte della direzione di chiudere uno stabilimento che pure non sembrava avere problemi produttivi hanno creato spaccature nei rapporti tra i sindacati.

Nello stesso consiglio di fabbrica e tra i 400 lavoratori si erano manifestate perplessità sulla scelta della lotta [illegible] oltranza per sostenere la piattaforma contrattuale. La Uil che dispone di due rappresentanti nel consiglio (gli altri sedici sono della Cgil, la Cisl non è presente) sosteneva che la linea «dura» non avrebbe pagato e che le assemblee tra i lavoratori erano «pilotate e condizionate [illegible] elementi esterni che le utilizzavano per intimidire chi era favorevole a raggiungere un accordo». Per questo [illegible] chiesto che tra i lavoratori si svolgesse un referendum per accertare senza ombra di dubbio qual era la loro volontà. Il risultato della votazione (106 favorevoli all'accordo, 138 per proseguire la vertenza) dimostrava secondo la Uil che tra gli operai non c'era unanimità e che il referendum è in grado di garantire una maggiore democrazia in fabbrica.

Questo strumento di verifica è al centro della riflessione del sindacato anche sul piano nazionale; è un tema che divide e fa discutere. Infatti la risposta della Cgil non si è fatta attendere con un comunicato firmato «consiglio di fabbrica» che parlava di «provocazione» e accusava la Uil astigiana di aver assunto «posizioni calunniose e irresponsabili». «Le assemblee non hanno avuto il significato di referendum — dice il documento della Cgil — *è stata una normale votazione per alzata di mano che ha dato a tutti i lavoratori ampie possibilità di esprimere il proprio pensiero. Si tratta di una interpretazione unilaterale della Uil che ha voluto tentare di suffragare una sua richiesta senza alcuna consultazione preventiva con le altre organizzazioni sindacali*».

Nella «guerra» dei comunicati tra le due confederazioni si è subito aggiunta la risposta della Uil.

«*Il volantino emesso a nome del consiglio di fabbrica e contrabbandato come unitario è stato votato in realtà solo dai componenti della Cgil del consiglio di fabbrica* — ribatte la Uil: — *la Cgil deve abbandonare le posizioni tenute finora e assumere un atteggiamento più responsabile e corretto nei confronti della unità sindacale*».

d. q.

Asti — Giovedì 19 giugno, alle 17, nel salone della Camera di Commercio si terrà una conferenza sul tema «Rifasamento degli impianti elettrici utilizzatori: economia per gli utenti».

Vincenzo Perri aveva ucciso l'ex convivente

Perizia psichiatrica [illegible]

ASTI — Il giudice istruttore Massobrio ha ordinato la perizia psichiatrica nei confronti di Vincenzo Perri, 70 anni, che il 4 maggio scorso uccise con quattro colpi di rivoltella in una corsia dell'ospedale l'ex convivente Giovanna Perri, 40 anni.

La perizia psichiatrica sarà eseguita nei prossimi giorni dal professor Traverso di Genova. Conclusa la perizia il giudice completerà l'istruttoria. Il processo a carico del Perri potrebbe svolgersi alla Corte d'Assise entro novembre.

Al voluminoso fascicolo riguardante il delitto si sono aggiunte in questi giorni alcune documentazioni prodotte dalla difesa (il Perri è difeso dall'avvocato Giangiacomo Dapino). A quanto pare non è stata la gelosia a spingere l'anziano pensionato ad uccidere, ma motivi di interesse.

L'uomo aveva intestato alla convivente una vecchia casa nel centro storico in via Malabaila 6. Quando la donna divenne la proprietaria iniziarono furiose liti con il Perri. L'uomo aveva già minacciato la convivente con una scure e la donna l'aveva denunciato.

v. ma.

NOTIZIE SPORTIVE

Da sabato trofeo tennis al «Country»

ASTI — Sabato 21 giugno inizierà sui campi del Country Club di Castiglione la terza edizione del torneo tennistico notturno «Trofeo Pivato Mobili».

Saranno presenti tutti i più forti giocatori astigiani e le migliori racchette di Piemonte, Lombardia e Liguria che si contenderanno un ricco monte premi superiore a cinque milioni. Le teste di serie verranno rese note la prossima settimana ma è già sicura la partecipazione di Gorla, Ponzone, Coppo, Gamba e Fregulli. Sono in programma il singolare e il doppio maschile e il doppio misto. (f. c.)

Torneo a Moncalvo per giocatori Under 13

MONCALVO — Ormai alla conclusione i campionati di categoria, si inizia oggi (sabato) la serie dei tornei estivi di calcio. Alla ribalta le giovani leve dei maggiori sodalizi della provincia: A.C. Asti Canelli, Santostefanese e Moncalvo, impegnati dal 14 al 15 giugno nella seconda edizione del Trofeo «Renato Bargero», torneo quadrangolare riservato ai giocatori «Under 13», cioè con età massima di 13 anni.

Queste le partite in programma al campo comunale «Valletta»: oggi alle ore 17 inizio delle qualificazioni [illegible] partita Moncalvese-Santostefanese, seguita alle [illegible] 18 [illegible] Asti-Canelli.

Le vincenti nell'eliminazione diretta si affronteranno domenica, alle ore 18, nella finale per il primo e secondo posto. Le squadre eliminate sabato, scenderanno in campo un'ora prima per la disputa del terzo posto.

(g. pr.)

Oggi gare di recupero del tamburello a muro

MONCALVO — La società tamburellistica moncalvese, organizzatrice del torneo di tamburello a muro del Monferrato patrocinato da *La Stampa*, ha stabilito di far recuperare oggi, (sabato) con inizio alle ore 17, le partite non disputate domenica scorsa a causa del maltempo.

Nella quarta giornata di ritorno l'unica gara iniziata, Grana-Vignale, si è conclusa con lo scontato successo dei padroni di casa per 10-10. L'appuntamento odierno di maggiore interesse è Portacomaro-Calliano, partita chiave per entrambi i quintetti, che assieme al Grazzano e al Grana hanno ambizioni di classifica.

Se il Calliano di Ermanno Besso dovesse uscire sconfitto dal Portacomaro, il suo accesso ai turni finali diverrebbe problematico.

Le altre partite in programma sono: Montechiaro-Montemagno; Grazzano-Moncalvo; Castell'Alfero-Tonco.

[illegible] Grana p. 22; Grazzano 20; Portacomaro 18; Calliano 14; Castell'Alfero e Vignale 12, Montechiaro 10; Moncalvo e Montemagno 8, Tonco 0.

g. pr.

Il «Mazzola» in cerca di sponsor

ASTI — In città si seguono con attenzione le «manovre» che dovrebbero portare al rientro nel mondo sportivo astigiano in veste di sponsorizzatore della «Pivato mobili».

La ditta di Valterza ha lasciato un buon ricordo negli ambienti sportivi cittadini, affiancando il suo nome all'escalation della squadra di pallavolo della Voluntas seguita fino alla promozione in serie [illegible]. L'anno scorso subentrò la Gisalumi, ma il marchio Pivato continuò ad [illegible] presente in numerose manifestazioni sportive, dal tennis, al calcio con il referendum vinto da Domenico Marchese bandito ogni domenica allo stadio comunale per segnalare il miglior giocatore della Torretta.

Ora si parla di un possibile rientro a fianco della società «Mazzola» una squadra promossa quest'anno dalla terza alla seconda categoria. I dirigenti della compagine, che vanta notevoli tradizioni soprattutto in campo giovanile, hanno progetti ambiziosi e confidano in un'appoggio adeguato per tentare la scalata al campionato di promozione. «*Siamo in cerca di uno sponsor adeguato* — spiegano i dirigenti del sodalizio neopromosso — *e speriamo che la Pivato intenda avvicinarsi alle categorie minori del calcio. Noi, comunque siamo fiduciosi visto che anche la Torretta proprio perché appoggiata adeguatamente ha [illegible] in dieci [illegible] tutte le tappe cogliendo il prestigioso risultato della serie C*».

f. c.

Ciclismo in notturna stasera a San Lazzaro

ASTI — Il ciclismo ha in calendario per il mese di giugno due interessanti riunioni in notturna. Questa sera, con partenza alle 20,30 dal piazzale antistante la chiesa di San Domenico Savio si correrà la seconda edizione del «Trofeo San Lazzaro», corsa riservata alla categoria «amatori», organizzata dal Gruppo Sportivo Ana «Giorgio Viale» in collaborazione con il rione San Lazzaro. I partecipanti si daranno battaglia su un circuito che si snoderà sulle strade del quartiere Praia.

Giovedì 19 giugno, sempre in notturna, la società sportiva Pedale Astigiano «Giovanni Gerbi» allestirà il «1° Trofeo Memorial Walter Ponzone» che nei propositi degli organizzatori dovrebbe inserirsi fra le classiche del ciclismo.

La corsa è riservata alle categorie allievi e dilettanti; i primi compiranno venti giri del circuito, i secondi trenta per un totale rispettivamente di venosei e trentanove chilometri. La partenza verrà data alle ore 19 presso il campo sportivo comunale; i corridori percorreranno via Foscolo; via Conte Verde, via Manzoni, via Gozzano e via Petrarca.

f. c.

Si concludono le "Giocolimpiadi" scolastiche

ASTI — Si concludono oggi alla scuola «Anna Frank» nel villaggio San Fedele le prime «Giocolimpiadi» riservate agli alunni delle scuole a tempo pieno. I piccoli «atleti» si sono cimentati in una serie di gare a metà tra lo sport e il gioco, come la corsa nei sacchi, il tiro a segno e la corsa dei mattoni. (r. s.)

Nuoto: in forma giovani del «Circolo ferrovieri»

ASTI — Prima uscita stagionale in vasca da 50 metri per i nuotatori del Dopolavoro ferroviario al «Quarto Trofeo Ticinia Nuoto» svoltosi a Cuggiono. Erano in gara alcune fra le società più titolate sul piano nazionale come la Sisport Fiat l'Andrea Doria Genova, «Nuotatori Milanesi», il Geas di Sesto San Giovanni, la Busiese, il Nuoto Club Varesino.

I nuotatori astigiani hanno affrontato le azzurre Felotti, Galimberti, Ponteprimo e Della Valle e i nazionali Travaini, Gritti, Perozeni Ghirindelli, Marghero e Radice.

Il miglior risultato dei «Ferrovieri» è stato colto da Desirée Momente nei 100 rana con il tempo di 1'22"7, nuovo primato provinciale assoluto. In campo maschile si è segnalato Fabrizio Caraffa nono nei 100 stile libero e nei 100 dorso.

Luca Ragazzoni ha coperto la distanza dei 100 delfino in 1'18", tempo che gli ha consentito di conquistare il dodicesimo posto nella classifica finale. Franco Vercelli e Claudio Varaldi si sono piazzati ottavi rispettivamente nei 100 stile libero (1'01"9) e nei 100 rana. Fra i giovanissimi Davide Corrato ha colto un brillante tredicesimo posto nei 50 stile libero (34"1) e nei 50 rana (45"5).

f.c.

Astigiani al via del rally «dei rododendri»

ASTI — Diciassette equipaggi della scuderia Corse Astigiana e il duo Raviola-Artom della Draghi Royal, prendono il via, oggi, sabato, al venticinquesimo «Rally dei Rododendri».

La gara terminerà domani mattina. Il team di Baldichieri punta le sue speranze di vittoria su Cirlotti-Zo che guidano un'Opel Ascona 400 e su Vernetti-Dalmo che dispongono di una Fiat 131 Abarth. Completano lo schieramento della squadra astigiana: Rosselli-Garino (131 Racing); Ferrero-Voltarel (Opel Kadett); Pupeschi-Rabino (Alpine Renault); Grandini-Ciabitti (Alpine Renault); Nitri-Gallego (Alpine Renault); Torchi-Enrici (A 112); Vallino-[illegible] (A 112); Giacomelli-Mariotta (Peugeot 104 ZS); Gabiano-Tallino (Peugeot 104 ZS); Sini-Guglione (Peugeot 104 ZS). (f. c.)

Il gruppo musicale questa [illegible] in concerto [illegible] Villanova

Ballate dell'800 (maledetto Napoleone) tornano vive con il coro della Bissoca

La corale della «Bissoca» nella formazione guidata dal maestro Sergio Delmastro che eseguirà questa sera canti e arie

VILLANOVA — Si chiude questa sera, nella chiesa dei «Batti», la prima stagione corale villanovese, con l'esibizione del coro «la Bissoca». Le due torri cinquecentesche che sorgono a Nord e a Sud del paese, simbolo tipico della piana villanovese, hanno dato il nome al coro; la denominazione sottolinea il collegamento con la tradizione locale che intendono mantenere i ventisette coristi, diretti dal maestro Sergio Delmastro.

Nato come gruppo spontaneo, entrato nell'associazione Cori Piemontesi, «la Bissoca» è alla ricerca di una propria fisionomia: il tentativo di personalizzazione nello studio della tradizione, assorbe il lavoro dei coristi che, a questo fine sono andati a ripescare, nel patrimonio musicale popolare italiano e piemontese, vecchie arie, canzoni, ballate.

«Spesso — afferma Delmastro — siamo riusciti a recuperare canti che solo i più anziani ricordano; questa sera presenteremo "Maledetto Napoleone e [illegible] sue guerre" canto che [illegible] stesso ho ascoltato da una compaesana di 80 anni, l'ultima forse che lo conoscesse».

Così, registratore [illegible] mano per le vie del paese, sono state sottratte alla dimenticanza del tempo arie antiche: è il caso anche del brano «La polajera» che descrive la tradizionale figura della mercante [illegible] pollame, personaggio comune nelle antiche fiere.

Ma «la Bissoca» non si limita alla ricerca e all'elaborazione etnomusicale popolare; sotto la guida di Delmastro, professore al conservatorio di Alessandria, esplora anche il repertorio della polifonia classica cinquecentesca, elaborando motivi dalla grande suggestione anche se difficili. E questi canti sono entrati nelle scuole elementari del paese. «E' stata un'esperienza interessante vedere come i giovanissimi si sono entusiasmati ad un genere così desueto, possiamo affermare — conclude il direttore — di aver fatto scoprire loro un "pianeta" musicale diverso».

Ma anche gli adulti ne sono attratti: nella chiesa barocca, questa sera, molti ascolteranno dalla «Bissoca» cori tradi[illegible] popolari e antichi come le due vecchie torri. E domani a Torino al parco La Mandria saranno ancora di scena i coristi villanovesi in un concerto organizzato da *Stampa Sera*. **l. b.**

Asti dal 23 giugno si trasformerà in «città festival»

Arriva il grande teatro

ASTI — La città torna al grande teatro: la rassegna estiva «Asti teatro 2» porterà infatti sui palcoscenici del cortile del palazzo del Collegio e del Michelerio 20 spettacoli che «riempiranno» le serate astigiane dal 23 giugno al 28 luglio.

Il programma della rassegna, presentato a Torino nella sede del Teatro Stabile con la partecipazione dell'assessore alla cultura Laurana Lajolo, del direttore dell'Alfieri Salvatore Leto e di Elio Bellangero per il Teatro del Mago povero, testimonia di un grosso sforzo organizzativo oltre che finanziario.

La Regione ha infatti stanziato 250 dei 300 milioni che costituiscono il costo totale di «Asti teatro 2».

Il cartellone giudicato tra i più completi e interessanti dell'estate culturale italiana, offre in esclusiva per il Piemonte spettacoli di mimo (la cui sezione è curata dal «Mago povero») danza, musica e teatro. In particolare quest'anno la rassegna darà spazio alle realtà culturali del Terzo Mondo in una sorta di viaggio etnoteatrale che porterà per la prima volta sui palcoscenici italiani il gruppo di danzatori dell'isola di Bali, il teatro coreano di Pongsan e quello sudamericano del «Campesino».

La rassegna ospiterà gruppi di diversi paesi: Canada, Francia, Spagna, Germania, Olanda, oltre ad alcune tra le più affermate compagnie italiane.

In prima nazionale sarà anche presentato lo spettacolo «Moby Dick» messo in scena dal Mago povero con le musiche di Paolo Conte. **s. m.**

Nelle foto: due tra i protagonisti di «Asti teatro 2»: a sinistra il mimo cecoslovacco Milan Sladek e una ballerina del gruppo di Bali

Luglio di concerti

Musica in piazza a Canelli

CANELLI — Denso di iniziative [illegible] sempre sarà il prossimo periodo estivo, per «Adess Canej» il gruppo [illegible] taneo per l'incremento del turismo, del folklore e delle attività culturali.

Per il prossimo luglio verrà ripetuta la stagione musicale, proposta per la prima volta l'anno scorso. Si tratta di una serie di concerti che si terranno nei primi dieci giorni del mese. E' già assicurata la presenza di grossi nomi della musica concertistica, come Marlaena Kessick, Roberto Cognazzo e Carlo Levi Minzi.

«L'aspetto particolare di questa manifestazione — spiega uno degli organizzatori, Adriano Salvi — riguarda i luoghi dove si terranno i concerti. Riprendendo un discorso già iniziato lo scorso anno, cerchiamo di portare i canellesi alla riscoperta dei luoghi più caratteristici di questa città».

In pratica è il tema della rivalutazione del centro storico, che è sempre stato uno degli obiettivi del gruppo. Lo [illegible] anno fu la chiesetta San Rocco, nel borgo Villanuova (presto sarà trasformata in museo) ad ospitare i concerti. Quest'anno invece le esibizioni si terranno in parte nella chiesa dell'Addolorata, in piazza San Tommaso, in parte nel medioevale Borgo Villanuova, [illegible] piccola piazza Leonardo.

Intanto continua la preparazione per la terza «Mostra delle attività economiche» che si svolgerà a settembre, organizzata da «Adess Canej». Dopo il primo anno, di rodaggio, [illegible] il successo della seconda edizione adesso si attende la conferma della validità dell'iniziativa.

«In parte questa conferma c'è già stata — sostiene Salvi — in quanto numerosi espositori della passata edizione ci hanno assicurato la loro presenza. Anche quest'anno approfitteremo della mostra per organizzare altre manifestazioni di tipo culturale, musicale e folkloristico».

«Adess Canej» curerà anche per il 1980 la partecipazione di Canelli al Palio di Asti. L'attenzione per ora è puntata sulla scelta di un cavallo che permetta di ripetere almeno l'ottima prestazione dello scorso anno, quando Canelli si classificò secondo. **c. lp.**

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: Take [illegible]
Politeama: Tom Horn.
Splendor: Piacer [illegible].
Vittoria: Lulù.

CANELLI

Balbo: Chiaro di donna.
Regno d'Oro: 4 mosche di velluto grigio

MONCALVO

Nuovo: Agente Joe Walker operazione Estremo Oriente.

NIZZA

Aurora: La tigre si scatena
Lux: La moglie in calore.
Sociale: Provaci ancora Sam.
Verdi: Blue sensation

[illegible]

Lux: L'amante di mia madre.
Splendor: La compagnia di banco
Cristallo: Riposo

TV PRIVATE

TeleRadioAsti: Ore 19.30 TRA [illegible] re; 19.40 Rotocalcovideo; 20.00 Teleservizio; 20.30 collegamento con GRP

[illegible]

Asti (notturna) D. [illegible], Piazza V. Veneto [illegible] — (diurna) [illegible]. Catalina, C.so Torino 21.
Canelli: Bielli, Piazza Venti Settembre 1.
Moncalvo: Ardizzone, Via Venti Settembre 1.
[illegible] Gai Cavallo, [illegible] rio Alberio

[illegible]

Centralino telefonico: Asti 55.741 - 56.221, Nizza 728.390; Canelli 82.986 - 81.106, Monastero Bormida 88.048, Rocca d'Arazzo 608.160; Calliano 928.444; Montechiaro 405.188; San Damiano 976.910, Costigliole 966.770; Villafranca 933.544.

Nizza Monferrato: un negozio ogni [illegible] abitanti

Città di commercianti di antica tradizione

Sul centro gravita per i rifornimenti una vasta zona dell'Astigiano

NIZZA — L'economia nicese, povera di industrie, [illegible] regge prevalentemente su agricoltura e commercio. In particolare quest'ultima attività può vantare un passato molto fiorente, tanto che Nizza ancora nei primi anni [illegible] questo secolo era considerata uno dei più importanti centri commerciali del Piemonte.

Attualmente le cose [illegible] un po' cambiate: lo sviluppo industriale e dei trasporti ha favorito altri centri [illegible] Nizza ha visto ridotta la [illegible] importanza all'ambito del Sud astigiano. Le licenze commerciali rilasciate dal Comune sono circa 300 comprese quelle degli ambulanti. I negozi, di vario genere, sono quasi duecento: un numero relativamente elevato [illegible] proporzione agli abitanti che equivale ad [illegible] rapporto numero licenze - popolazione pari ad un negozio ogni 50 abitanti.

Lo scorso anno un gruppo [illegible] commercianti si è unito in associazione (denominata del «campanon» in onore alla torre municipale) [illegible] lo scopo di incrementare il settore e difendere gli interessi della categoria. L'associazione ha già dato vita a tutta una serie di iniziative, dalla «Lotteria» nel periodo natalizio, [illegible] mostre di disegno per ragazzi e altre ne ha in programma per il futuro, con l'allestimento di manifestazioni commerciali e sportive.

«Riteniamo che Nizza debba riaffermare la [illegible] leadership in campo commerciale — spiega il segretario dell'associazione del "campanon" Maurizio Mauro — *dando prova di nuova vitalità. Abbiamo progetti seri ed ambiziosi che per essere attuati richiedono però la partecipazione [illegible] di tutta [illegible] categoria. Purtroppo in città esistono [illegible] commercianti che preferiscono farsi pubblicità alla radio private piuttosto che cercare [illegible] collaborare nella realizzazione di nuovi modi e sistemi di fare commercio».*

Anche quando il Comune ha cercato di favorire la [illegible]perazione e il coordinamento fra i vari settori commerciali, la risposta è sempre stata scarsa. *«Ho più volte invitato i commercianti intorno ad un tavolo per discutere* — afferma l'assessore al commercio Giuseppe Carcione — *ma senza la partecipazione della maggioranza di loro non si possono certo prendere grosse decisioni».*

Su Nizza, comunque, gravitano almeno [illegible] decina di Comuni limitrofi, che garantiscono un sicuro giro commerciale, anche se [illegible] [illegible]renza di centri come Acqui ed Alessandria comincia a farsi sentire.

«Per assicurare uno sviluppo del commercio nicese — aggiunge Mauro — *sarebbe necessaria oltre ad una maggior partecipazione, [illegible] collaborazione con altre organizzazioni come la Pro loco. Si potrebbero allestire manifestazioni folkloristico-commerciali di ben altre dimensioni di quelle che si sono già organizzate. Lo sviluppo del commercio infatti non è solo quello della categoria ma di tutta la città».*

f. la.

Asti — Nell'anno scolastico 1979-80 oltre settemila allievi e insegnanti delle scuole elementari e medie del Piemonte hanno visitato aziende vinicole, cantine sociali, distillerie e l'Enoteca di Costigliole. Lo [illegible] reso noto la Camera di Commercio, organizzatrice dell'iniziativa

---

La regio[illegible] agraria nicese è tra le più produttive della provincia

Tra le colline del Belbo e del Tiglione la «polpa» dell'agricoltura astigiana

In aumento il prezzo dei terreni coltivati: [illegible] milioni per ettaro di vigneto, 20 milioni un ettaro a orto

Nizza. La viticoltura resta l'aspetto economicamente più importante dell'agricoltura nicese

NIZZA — La provincia astigiana [illegible] stata suddivisa in cinque «Regioni Agrarie» per l'accertamento dei valori agricoli medi [illegible] terreni, secondo i tipi [illegible] coltura praticati. Delle cinque «Regioni Agrarie» la numero tre riguarda la vasta zona denominata «Colline del Belbo e del Tiglione» che oltre [illegible] Nizza comprende altri trentanove comuni.

In base agli accertamenti dell'Ufficio tecnico erariale di Asti è proprio questa zona che registra i valori più alti per [illegible] riguardanti i vari tipi di coltura. In altre parole i terreni coltivati proprio per la loro posizione [illegible] per la loro produttività sono quelli che [illegible] più.

Ecco alcuni esempi. Un ettaro di terreno seminato costa 5 milioni e [illegible] mila lire, quello irriguo 13 milioni. Ogni ettaro di orto ha un valore [illegible] 20 milioni mentre il bosco ad alto fusto raggiunge la cifra [illegible] milioni, il bosco ceduo 2 milioni.

Il valore dei vigneti sempre per la stessa Regione Agraria è di 8 milioni per ettaro. I terreni da pascolo da 550 alle 600 mila lire. Rispetto alle altre quattro «Regioni» i terreni coltivati del Nicese registrano un prezzo superiore del 20%. Infatti non per nulla la Valle del Belbo viene considerata la più redditizia in fatto [illegible] produzione di vino e frutta.

La provincia astigiana è stata anche suddivisa in otto [illegible] per quanto riguarda i «Piani Zonali [illegible] Sviluppo Agricolo». Quella [illegible] Nizza comprende oltre quest'ultima località anche i comuni di Bruno, Calamandrana, Calosso, Canelli, Castel Boglione, Castelletto Molina, Castelnuovo Belbo, Castel Rocchero, Fontanile, Incisa, Mo[illegible] Mombaruzzo, Montabone, Quaranti, Rocchetta Ta[illegible] dove sono concentrate numerose cantine sociali. In un recente studio effettuato dall'ente [illegible] sviluppo agricolo del Piemonte (Esap) [illegible] stato accertato che le [illegible] sociali del Nicese totalizzano una produzione di 800 mila ettolitri di vino pari al 50-60 per cento della produzione normale.

Da più parti ora si chiede una nuova valorizzazione dei vini ed [illegible] particolare barbera prodotta dalle singole cantine sociali allo scopo di aumentare le vendite e conquistare i mercati non solo italiani ma anche esteri. Per questo enti pubblici e Regione hanno già effettuato opportuni investimenti e dato vita a una serie di iniziative pubblicitarie. Solo così si potrà avere un futuro sereno per la vitivinicoltura astigiana e in particolare per quella Nicese che consenta di raggiungere l'obiettivo di riacquisire alla produzione i terreni ad alta vocazione viticola, e per inverso, abbandono di quelli poco vocati. v. m. a.

Nizza — Il Comitato interministeriale per la politica industriale ha individuato come «insufficientemente sviluppati» i seguenti Comuni della Valle [illegible]bo: Belveglio, Bruno, Castelnuovo Belbo, Mombaruzzo, Quaranti, Vinchio, quasi tutti appartenenti all'area nicese. Questi Comuni possono ottenere agevolazioni che riguardano la legge delle aree insufficientemente [illegible]luppate.

Nizza — Una serie di lavori pubblici saranno realizzati nel Comune di Castelnuovo Belbo dove la Regione ha stanziato otto milioni per il completamento della rete idrica. I lavori saranno realizzati dal [illegible]orzio dei [illegible] per l'Acquedotto Valtiglione. A [illegible] invece si provvederà presto al ripristino delle strade Campo, Badia e Cappone danneggiate dal maltempo dello scorso ann[illegible].

La città [illegible] Nizza «patisce» da tempo [illegible] strettoia obbligata verso Acqui e Alessandria

La viabilità difficile con quell'unico vecchio ponte e il passaggio [illegible] livello chiuso 90 volte [illegible] giorno

Nizza. L'ingorgo di via Roma durante una delle numerosissime chiusure del passaggio a livello

NIZZA — Strettoia [illegible] Bruno, passaggio [illegible] livello di via Roma [illegible] Nizza [illegible] la persistente interruzione per frane in località Brodini della provinciale 27 «Nizza - Castello d'Annone» rappresentano altrettanti talloni di Achille del sistema viario del Basso Astigiano.

[illegible] interruzione stradale dei Brodini ecco cosa dice l'ingegnante Stefano Icardi, sindaco di Rocchetta Tanaro, il Comune più direttamente interessato: *«L'interruzione per una frana da tre anni è motivo di disagio e malcontento della popolazione. I percorsi alternativi sulle strade comunali sono precari e pericolosi. D'intesa con il sindaco di Nizza e con i sindaci di Incisa Scapaccino, Cortiglione e Belveglio è stata più volte intrapresa un'azione di stimolo e sollecito presso l'amministrazione provinciale [illegible] [illegible] primo tempo per l'inizio e successivamente per la prosecuzione dei lavori ottenendo [illegible] volta in volta assicurazioni verbali che fino [illegible] oggi non hanno trovato concreta realizzazione per il sopraggiungere, pare, di sempre nuovi incagli [illegible] carattere burocratico relativi al finanziamento dell'opera il cui costo dovrebbe aggirarsi sul mezzo miliardo. Senza entrare in dettagli tecnici* — precisa il sindaco di Rocchetta — *il perdurare della sospensione dei lavori potrebbe addirittura compromettere le opere eseguite fino ad oggi.*

«A questo punto — prosegue Icardi — *forse avrebbe meritato maggiore attenzione la proposta avanzata dai Comuni di Cortiglione [illegible] Rocchetta Tanaro per la costruzione di una variante all'attuale tracciato della strada provinciale 27 nel tratto della salita Brodini. Urge riaprire in qualche modo il transito anche se in via provvisoria. L'interruzione di una strada provinciale che si protrae da due anni e mezzo "è troppo". La pazienza [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] responsabilità hanno un limite* — dice ancora il sindaco [illegible] Rocchetta Tanaro — *senza contare il grave danno all'economia agricola locale e alle imprese di trasporto costrette a lunghe deviazioni. Nel frattempo le strade comunali interessate sono dissestate per l'eccessivo transito. Le amministrazioni comunali sono disponibili a collaborare [illegible] la Provincia*

Del passagg[illegible] a livello di Nizza ne parlano ormai, e non proprio in bene, tutti gli automobilisti che hanno l'avventura di percorrere la statale 456 del Turchino. Le sbarre, nell'arco delle [illegible] ore, si abbassano per ben 90 volte determinando soste che talvolta superano i venti minuti con conseguenti intasamenti [illegible] centro cittadino, da una parte, e in corso Acqui dall'altra. Per i nicesi poi che abitano nella zona dell'oltrestazione [illegible] passaggio a livello rappresenta una barriera di divisione dal resto della città. Il problema è stato di recente affrontato dagli amministratori locali, [illegible] tecnici dell'Anas e delle Ferrovie dello Stato ma non pare di facile soluzione.

Tra varie proposte formulate ne è emersa una di particolare interesse e ritenuta degna di essere posta [illegible] studio: [illegible] tratta d[illegible] costruzione di una sopraelevata a forma di «esse» che dipartirebbe dalla piazza Dante antistante la stazione ferroviaria, ed aggirerebbe la stazione stessa per poi immettersi in corso Acqui. L'ultima lacuna della viabilità del Nicese, è la strettoia [illegible] Bruno. Nell'attraversare il piccolo centro astigiano al confine [illegible] l'Alessandrino la Nizza-Alessandria, la strada maggiormente interessata al traffico pesante, per un tratto di oltre un centinaio di metri si restringe a poco più di tre metri di [illegible] piezza. Motivo questo di rallentamento della circolazione e grande pericolo come [illegible] pro[illegible] dai numerosi incidenti che qui si verificano.

Esiste in Provincia da anni un progetto per la eliminazione della strettoia che, per vari motivi, tra cui la mancanza di un adeguato finanziamento, non è mai andato in porto.

w. g.

Nuovo ponte sul Belbo a Incisa

NIZZA — E' stato installato [illegible] Incisa Scapaccino il nuovo ponte in ferro sul torrente Belbo in borgo Impero. La nuova struttura ha sostituito [illegible] ponte «provvisorio» che era stato installato nel 1951 in seguito al crollo di quello in muratura durante l'alluvione [illegible] quel periodo.

La tradizionale manifestazione si terrà domenica [illegible] corsa [illegible] cavalli

La Giostra accende passione e tifo tra gli abitanti delle borgate nicesi

NIZZA — In città, tiene banco nelle discussioni la «Giostra delle borgate». Il conto alla rovescia è ormai alle ultime battute (la «Giostra» si correrà domenica 15) e i Rioni, [illegible] riunioni segrete, hanno messo a puntino le proprie strategie, affinata la coreografia della sfilata: dietro ad un discreto «fair play», i borghigiani faticano a nascondere la speranza del successo.

L'aspetto [illegible] di questa terza edizione della «Giostra», sono state le feste che ogni borgo ha organizzato. La cavalleresca tenzone praticamente è già iniziata da due mesi, con [illegible] gara fra borgo e borgo per allestire la miglior festa, la più originale e divertente. Così i borghigiani della «*Cima di Nizza*» per un giorno [illegible] travestiti da zingari e hanno fatto gran festa in piazza tra balli e grigliate; il «*Bricco*», borgo del contado, ha organizzato giochi campagnoli, lo «*Stradino Bossola*» ha invitato per una serata Bruno Lauzi, il «*Centro*» ha offerto a tutti pasta e fagioli.

L'allestimento della sfilata è forse il momento più impegnativo e la fantasia è ogni anno sempre più sollecitata. Già si conoscono i temi di alcuni borghi.

Il «Martinetto», vincitore fra le polemiche, dell'ultima edizione, aprirà la sfilata «all'insegna dell'allegria con ballo popolare, seguito dal carrettino dei gelati». San Sebastiano-Corello, ricorderà invece l'arrivo del treno in città; la pastorizia e la coltivazione del baco da seta saranno i motivi della sfilata del «Barra [illegible] ferro». Per i figuranti si prepara una giornata impegnativa: dovranno percorrere non meno di otto chilometri a piedi, agghindati con abiti dell'epoca sotto un sole che si spera conceda un po' di respiro.

Risolto senza particolari polemiche il problema del campo di corsa (si gareggerà sul campo sportivo adeguatamente attrezzato) sorge ora un'altra questione, riguardante la viabilità. Nizza ha un solo ponte sul Belbo, situato sulla via centrale, unica strada per chi dall'Acquese va verso Asti. La sfilata percorrerà questa via, bloccandola al traffico per circa due ore. La passata edizione si formarono lunghissime code, con vivaci proteste da parte degli automobilisti; quest'anno si teme che si verifichi la medesima situazione, e si sta studiando la maniera di ovviarla.

Per il resto, ormai è «Giostra». I proclami si sprecano (il Martinetto, sicuro di bissare la vittoria della passata edizione ha annunciato che inizierà i festeggiamenti venerdì 13, due giorni prima della corsa) si fanno le scommesse più strane.

Domenica 15 «*an t'el nom del Sancrist e per l'omur del campanôn*» nove cavalli scenderanno sul circuito di terra battuta per contendersi lo stendardo cremisi e gloria per un anno. «*Comunque finirà* — dice il presidente della pro loco Dodo Fossati — *la città ancora una volta avrà vinto*».

f. la.

Le immagini della grande festa

Nizza. Alcuni aspetti della sfilata e della corsa nella passata edizione della Giostra nicese.

Nizza — Anche quest'anno il kartdromo nicese, uno dei quattro riconosciuti dalla federazione nazionale in Piemonte, ospiterà alcune gare dei campionati italiani e regionali. L'apertura stagionale si è avuta il primo maggio scorso, con una gara valevole per il campionato nazio[illegible]. Ad agosto si disputerà su questa pista una prova del campionato di slalom automobilistico.

Nel calendario nicese

Un anno di fiere e sagre

NIZZA — La «Giostra delle borgate» rappresenta il «clou» delle manifestazioni organizzate dalla Pro loco. Ma ci sono anche altri importanti appuntamenti durante l'anno, sia in campo folkloristico che commerciale e culturale, organizzati sempre dalla Pro loco.

In aprile si è svolta la fiera del Santo Cristo, e la sagra della torta verde, tipico piatto nicese. Per cinque giorni, durante il mese di maggio, il vino nicese è stato protagonista di [illegible] manifestazione che si è tenuta in piazza del Duomo a Milano, organizzata in collaborazione con la Regione Lombardia. I produttori vinicoli nicesi hanno allestito stands distribuendo assaggi di vino e della gastronomia tipica locale.

Settembre sarà ricco di iniziative e manifestazioni: dalla Fiera del bestiame a quelle commerciali ed agricole; manifestazioni culturali con convegni, e concerti di musica; sport con incontri di tamburello, pallone elastico, corse podistiche; l'ormai tradizionale «corsa con le botti fra le contrade nicesi», che è praticamente una continuazione della «Giostra», e un raduno di automobili d'epoca.

Durante i primi quindici giorni di novembre, festeggiamenti in onore del patrono San Carlo, con concorso di poesia dialettale, stagione lirica e concertistica, mostra mercato delle attività artigianali, serate gastronomiche, convegni sul cardo e tartufo e spettacoli sportivi.

f. la.

Le feste propiziatorie nei borghi

NIZZA — Ultime feste rionali prima della grande manifestazione della Giostra di domenica. Dopo la serata di venerdì con balli e specialità alla brace, organizzata dal Borgo Martinetto, questa sera, sabato, il borgo San Giovanni ha in programma diverse iniziative: oltre al ballo a palchetto si potrà infatti cenare all'aperto (tempo permettendo) e partecipare a numerosi giochi.

Personale di Luciano Minguzzi

Palazzo Crova ospita mostre di scultura

NIZZA — In questi giorni e per tutto giugno nel salone del settecentesco Palazzo Crova [illegible] esposte alcune delle più belle opere dello scultore figurativo Mario Bertozzi, un artista romagnolo forgiatosi sotto la scuola del Luciano Minguzzi oggi ritenuto tra i più quotati scultori italiani.

L'inaugurazione della mostra, allestita a cura della Pro Loco, è stata l'occasione per ricordare un insigne artista considerato tra i capostipiti della scultura moderna, quel Medardo Rosso, nato a Torino, ma appartenente ad una famiglia nicese.

L'interesse suscitato per la mostra «Il segno e la forma» di Mario Bertozzi come è dimostrato dalla notevolissima affluenza di pubblico è stato superiore ad ogni previsione. Particolarmente ammirate le figure umane da cui traspare con molta dolcezza una inimitabile fluidità di linee.

«Mi piace modellare e sentire in mano la terra — dice l'artista — quella terra così compatta che crea in me un istinto prepotente al punto di aggredirla e ridurla in volumi pieni e compatti proprio per il gusto di capirla e tradurla».

w. g.

Tre commissioni per "studiare" la storia della giostra

NIZZA — Oltre al comitato d'onore per l'organizzazione della Giostra è stato costituito un'altro comitato tecnico formato dai capoborgata e dai «magistrati».

Sono pure state costituite [illegible] commissioni: storico letterarie; tecnico sportiva e coreografica. Le consulenze storiche sono state effettuate dall'Accademia [illegible] cultura nicese «L'Erca», quella artistica da Pio Bucci.

Il programma prevede una sfilata storica delle borgate [illegible] si snoderà per le vie cittadine fino al campo sportivo. La sfilata sarà preceduta dal gonfalone

Sta per essere costituita un nuova società

Calcio: i colori giallorossi torneranno [illegible] f[illegible] sperare?

Nizza — Il rilancio del nome di Nizza nel calcio per rinverdire i gloriosi fasti della vecchia Nicese è obbiettivo a cui mira l'iniziativa partita in questi giorni da un gruppo di sportivi nicesi. In una riunione tenutasi l'altra sera presso il salone della Croce Verde sono state gettate le basi per la costituzione di un nuovo sodalizio sportivo «L'associazione calcio Nizza» che porterà forse allo scioglimento della «Polisportiva Nizza calcio».

«*Costituiremo una cooperativa* — dice Gianbeppe Brovia, promotore della iniziativa — *finanziariamente in grado di operare autonomamente. La prossima settimana, visto il positivo esito della prima riunione passeremo senz'altro alla costituzione della nuova associazione sportiva ed all'approvazione dello statuto. Nello spirito del più genuino dilettantismo l'A.C. Nizza inizierà l'attività agonistica già con la prossima stagione calcistica partendo dalla seconda categoria. Potremo disporre* — ha ancora detto Brovia — *di diciotto ottimi giocatori, alcuni dei quali provenienti dalla Polisportiva Nizza che si scioglie ed altri tutti nicesi che hanno militato nella corrente stagione in squadre della zona. Una squadra* — ha concluso — *che dovrebbe avere tutti i numeri non solo per poter ben figurare, ma per poter addirittura puntare subito alla promozione in prima categoria*».

Con la A. C. Nizza ritorneranno sui campi di gioco i tradizionali colori giallo-rossi che furono già di quella indimenticata Nicese che circa mezzo secolo fa ebbe l'onore di arrivare alla categoria prima divisione, equivalente all'attuale C1.

f. la.

Il t[illegible] nicese cer[illegible] [illegible] sferisterio

NIZZA — La compagine locale di tamburello si incontra oggi sabato con il Tonco per il recupero della sesta giornata di campionato di serie C2.

Attualmente i nicesi sono secondi in classifica appaiati con il Revigliasco a 14 punti e seguono a due lunghezze la capolista Azzano. Quest'anno la squadra nicese si è notevolmente ringiovanita facendo ricorso a numerosi ragazzi del vivaio come Fabrizio Camporino e Ivano Vinchio e Gianni Berta.

A Nizza manca uno sferisterio. Le partite infatti vengono giocate in piazza Garibaldi vicino al parcheggio delle automobili. Ad ogni incontro assistono almeno seicento-settecento persone, sono per lo più anziani, ma ci sono anche molti ragazzi.

Il tamburello nel Nicese ha una lunga e gloriosa tradizione. Nel periodo tra le due guerre era lo sport più praticato. Allora esistava anche uno sferisterio che sorgeva dove ora c'è il cinema Aurora e su cui si sono cimentati alcuni grandi campioni del passato.

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

CUNEO E PROVINCIA

Uffici di corrispondenza: Alba, 0173-43.306; Bra, 0172-43.040; Savigliano, 0172-36.153; Mondovì, 0174-45.014; Ceva, 0174-71.986; Saluzzo, 0175-42.844; Fossano, 0172-62.003

Ancora proteste sul progetto d'escavazioni

«Non vogliamo la cava ma un Parco fluviale»

CUNEO — Vogliono salvare i fiumi ed il previsto «parco fluviale» minacciati dalle escavazioni di pietrisco per le quali il magistrato [illegible] Po ha già concesso la licenza ad [illegible] società privata, cogliendo [illegible] po' tutti di sorpresa.

L'amministrazione comunale [illegible] Centallo — cui la ditta si è rivolta per avere l'autorizzazione ad installare il gigantesco cantiere, del costo [illegible] quasi [illegible] miliardo di lire — non ha ancora fornito una risposta, essendo molte ed anche giustificate le perplessità degli agricoltori della [illegible] che temono («toccando quella brutta bestia che è il fiume») gravi danni alle coltivazioni.

«Ho già avviato dei contatti con i sindaci di Castelletto, Montanera e Centallo — dice il sindaco di Cuneo, Guido Bonino — per cercare di concordare un'azione tesa ad evitare fin dal principio errori che potrebbero [illegible] irreparabili».

Malgrado [illegible] assicurazioni fornite dal magistrato del Po — l'organismo statale che è responsabile dell'alveo dei corsi d'acqua — secondo cui le escavazioni non possono provocare danni, «anche perché — ha detto in un'assemblea di coltivatori il geometra Massini — terremo costantemente sotto controllo i lavori», i contadini [illegible] tutt'altro [illegible] rassicurati. Proprio nei giorni scorsi, infatti, tra Cuneo e Boves, nella zona di Fontanelle, a [illegible] degli scavi nel greto che sta facendo un'altra impresa privata, numerose bealere irrigue [illegible] rimaste senza acqua, compromettendo il raccolto [illegible] migliaia [illegible] ettari di terreno agricolo.

Ma c'è un'altra affermazione [illegible] magistrato del Po che è contestata: quella secondo cui è «necessario ed indispensabile la "pulizia" dello Stura». Numerose associazioni protezionistiche si sono riunite per affrontare proprio il problema delle escavazioni nel greto dei fiumi, sia per i danni che potrebbero arrecare, sia perché comprometterebbero definitivamente la creazione del tanto auspicato «parco fluviale naturale». [illegible] Cuneo. Gli esponenti di «Italia nostra», del «Wwf», dell'«associazione consumatori», della «lega per la protezione degli uccelli», «pro natura» di Cuneo e «natura nostra» di Savigliano e Racconigi, hanno preso una posizione molto decisa e nettamente contraria alle escavazioni.

«La concessione della licenza [illegible] estrazione — dicono gli esponenti delle associazioni — è un episodio di notevole gravità, che potrà sconvolgere l'equilibrio di una zona già sufficientemente compromessa, per la quale è stato proposto l'utilizzo a parco per salvaguardarla e recuperarla. Dobbiamo sottolineare la purtroppo abituale scarsa sensibilità del magistrato delle acque, che ha ignorato totalmente questa proposta».

Nel documento di protesta, [illegible] associazioni protezionistiche ricordano esempi eloquenti verificatisi recentemente per effetto delle escavazioni nel fiume: [illegible] cava Gardini era giunta a compromettere addirittura la stabilità del ponte di Cuneo sul Gesso; il franco delle rive determinato dall'aumento della velocità del corso d'acqua, per effetto degli scavi; il pericolo che in zona S. Anselmo, [illegible] situata la discarica comunale, gli scavi producano un inquinamento.

«La nostra preoccupazione — dicono — è giustificata anche per la carenza [illegible] controlli del magistrato delle acque: a Cavallermaggiore in [illegible] cava con licenza per duemila metri cubi, già scaduta da mesi, [illegible] stati trovati in deposito centomila metri cubi [illegible] pietrisco». E citano altri esempi: Savigliano, Racconigi e, appunto, Fontanelle di Boves.

«Insomma — concludono — amministratori comunali, cittadini, esponenti delle varie associazioni, siamo tutti d'accordo che questo maxi-cantiere non deve entrare in esercizio».

Giorgio [illegible]

L'aiuto cuneese per i cambogiani

Sono stati raccolti denaro, viveri e medicinali
Un incontro con la fondazione stasera a Cuneo

CUNEO — La testimonianza di tre dirigenti della fondazione «Aiuti ai profughi [illegible] bogiani», le immagini della tragedia di un popolo: alcuni intermezzi musicali di un gruppo folk di Borgo San Dalmazzo: questo è il programma dell'incontro [illegible] svolge questa sera, al teatro del Cuore Immacolato, per presentare l'attività finora svolta dalla fondazione, per tracciare un primo bilancio, per presentarsi ufficialmente alla città, a quei tanti, anonimi, cuneesi, che [illegible] vari mesi hanno messo in moto una «catena di solidarietà» tra la provincia ed il popolo cambogiano.

Ci saranno alcuni dei massimi dirigenti di questa fondazione e, soprattutto, Iucci Clerici, la responsabile provinciale dell'organizzazione. E' cuneese, abita in un alloggio di piazza Europa, «sponda» tutte le sue giornate per raccogliere denaro, viveri, medicinali per le popolazioni che soffrono.

Il risultato è di tutto rilievo: le stanze della sua casa sono colme di scatoloni e pacchi, ci si muove quasi a fatica. «Rappresentano — spiega Iucci — il risultato concreto della sensibilità, dell'amore verso il prossimo della nostra città, che si è dimostrata subito sensibile all'appello lanciato dalla nostra fondazione. In pochi giorni abbiamo raccolto vari milioni, tantissime confezioni di medicinali, soprattutto per i bambini».

E' già la seconda volta che Iucci Clerici si incarica della raccolta: un primo quantitativo è già stato portato direttamente in Cambogia da esponenti [illegible] della fondazione, un'istituzione di privati cittadini. Un viaggio che ha portato con sé la concreta testimonianza della disponibilità, dell'umanità della «Granda», la provincia che, come sottolinea il presidente della fondazione, «si è dimostrata in assoluto la più generosa».

Proprio l'alloggio [illegible] Iucci Clerici è stato il punto di riferimento, di contatto tra l'Italia e la Cambogia. Stabilito un collegamento telefonico quotidiano, [illegible] donna ha raccolto notizie, [illegible] alcune difficoltà. «Ho messo a disposizione — spiega — la mia esperienza di telefonista. Per molti anni, infatti, ho lavorato alla Sip e ben volentieri ho accettato di ricevere le telefonate degli amici in Cambogia e di comunicare le notizie prontamente alla stampa, alla televisione, agli uffici ministeriali».

La raccolta di viveri, di soldi e di medicinali continua senza sosta è imminente una nuova spedizione in Cambogia. «Senza tanta pubblicità — conclude Iucci Clerici — la nostra provincia sta compiendo un vero miracolo. Ogni giorno, davanti alla porta d'ingresso della nostra casa troviamo scatole contenenti un po' di tutto. Si stanno mobilitando le amministrazioni comunali (la prima è stata quella di Cuneo), i singoli cittadini, i medici, che ci hanno promesso il loro intervento per la raccolta e la [illegible] dei medicinali».

l. s.

Marene, ragazza è investita da un'auto: grave

MARENE — Maria Luisa Dosio, 19 anni, abitante in via Roma 46, è stata investita ieri pomeriggio da un'auto mentre si recava al lavoro. L'incidente è successo nel centro di Marene.

L'auto era guidata da Irma Bruno, 30 anni, artigiana abitante a Dogliani in via Torino. La Dosio è stata ricoverata all'ospedale di Savigliano: la prognosi è riservata. (f. p.)

L'episodio successe nella notte del 9 agosto [illegible] due anni fa

Condannati i tre giovani di Scarnafigi che spararono contro gli «stagionali»

SALUZZO — Il tribunale ha condannato a [illegible] mesi di reclusione con i benefici di legge i tre giovani di Scarnafigi che il 9 agosto del 1978 spararono contro alcuni lavoratori «stagionali» venuti a Saluzzo per raccogliere la frutta nei campi. Mauro Rivà, 25 anni, impiegato, residente in corso Carlo Alberto 6; Giovanni Varetto, 22 anni, meccanico, abitante in via Lagnasco, e Roberto Bergese, 24 anni, operaio, residente in via Sparina 26, sono stati riconosciuti colpevoli dai giudici (Giordano e Gerbolo, pres. Varese, pm Areldisacono, canc. Pieringelli) di minacce aggravate e porto illegale d'armi da fuoco.

Il processo ha riaperto la «vicenda stagionali», una vertenza densa di polemiche e di tensione che si aprì nella campagna del Saluzzese due anni fa, quando arrivarono centinaia di giovani disoccupati (per lo più provenienti dal Sud) in cerca di lavoro come raccoglitori di frutta.

Avevano accolto l'invito contenuto in un annuncio pubblicato su [illegible] quotidiani politici, che prometteva, appunto, la possibilità di raggranellare qualche soldo facendo gli «stagionali». Ebbe inizio un braccio di ferro tra agricoltori e giovani, causato spesso da incomprensioni reciproche che ebbero nella «notte di fuoco» il momento di massima tensione.

Quella notte, verso l'una, due giovani stagionali — Alessandro Conti, di 23 anni, residente a Firenze, e Giuseppina Amici, 37 anni, abitante a Tivoli — erano seduti sui gradini della cattedrale in piazza Risorgimento: si era avvicinata loro una Peugeot con tre giovani a bordo che, dopo averli insultati, li invitarono esplicitamente a «ritornare a casa» poiché «qui di lavoro non ce n'è per gente come voi».

A pochi metri passeggiavano tre ragazzi del posto — Sandro Pace, 23 [illegible], Pier Paolo Maccagno, 25 anni, e Roberto Visconti, 23 anni — che, vista la scena, si avvicinarono agli stagionali causando così la fuga dell'auto che si diresse in piazza [illegible] dove il Comune aveva concesso un'area ai giovani braccianti per installarvi il campeggio. Qui gli occupanti della Peugeot spararono un colpo di rivoltella in aria, per «spaventare i forestieri». Poi Riva, Varetto e Bergese, tornarono a Scarnafigi per prendere la 127 di Varetto e fare ritorno a Saluzzo dove, in via Savigliano, incontrarono Conti, Amici e i tre giovani che li stavano accompagnando al campeggio. Con una rapida manovra, gli scarnafigesi si affiancarono al gruppetto e spararono con la pistola, una «Bernardelli» cal. 22, tre colpi che infransero una porta e un distributore automatico di sigarette, senza colpire nessuno dei «forestieri».

Venne dato l'allarme ai carabinieri che, seguendo le indicazioni di un altro «stagionale» che aveva annotato i numeri di targa della Peugeot quando questa si trovava davanti al campeggio, giunsero all'identificazione dei Riva e quindi del Varetto. Poco dopo ai cortili, in caserma, il Bergese.

Tutti e tre hanno ammesso i fatti, sostenendo, tuttavia, che non avevano avuto l'intenzione di uccidere nessuno. La perizia balistica conferma queste: i colpi furono sparati verso terra e non ad altezza d'uomo. Il giudice istruttore ha «derubricato» l'accusa di tentato omicidio in minacce aggravate.

Gli imputati sono quindi stati condannati a risarcire anche i danni subiti dal Conti e dall'Amici.

Alberto Gedda

BRA — Dura presa di posizione del comitato del quartiere Bescurone per il mancato rispetto dei termini di conclusione dei lavori della nuova fognatura. In un manifesto affisso in città, il comitato, a nome degli abitanti del quartiere ricorda che in seguito all'occupazione del municipio, il 31 luglio dell'anno scorso, gli amministratori comunali si erano impegnati a ultimare i lavori entro il [illegible] di maggio di quest'anno: «Ma le promesse — denuncia il manifesto — non sono state rispettate». [illegible] [illegible]

RISULTATI E ELETTI NELLE AMMINISTRATIVE DI DOMENICA

Persino una vipera nel seggio del piccolo comune di Argentera

CUNEO — Valli Vermenagna e Stura, la prima ricca di industrie e di turismo, la seconda economicamente depressa nella zona alta e in promettente ripresa nella zona bassa; un voto per [illegible] comunali che [illegible] visto promossi cinque sindaci che si sono ripresentati e clamorosamente bocciati altri due mentre due primi [illegible] avevano rinunciato.

[illegible] due comuni, Pietraporzio e Sambuco, l'amministrazione sarà diretta per qualche mese da commissari prefettizi mentre in altri tre paesi, Vinadio, Demonte, Roccavione, si è votato solo per le provinciali e le regionali. Caratteristica delle due vallate l'assenza di simboli di partito [illegible] tutti i centri interessati al rinnovo delle amministrazioni locali.

Limone Piemonte (1431 elettori, 1311 votanti): due le liste, [illegible] prima «nuova alleanza» con [illegible] candidati ha ottenuto [illegible] voti e tutti gli aspiranti consiglieri eletti. Il sindaco uscente, Francesco Viale, tutti gli assessori e consiglieri della precedente amministrazione non si sono ripresentati. Il più votato è l'ing. Luigi Marro della prima lista, con 627 suffragi fra voti di lista o personali e sarà probabilmente il nuovo sindaco.

Vernante (1297 elettori 1170 votanti): «Unione progresso» capeggiata dal sindaco uscente Bruno Bertaina, occitano, ha ottenuto 2445 voti e [illegible] eletti: «Indipendenti per il progresso» [illegible] voti e 3 eletti. Il sindaco Bertaina, che sarà riconfermato, ha ottenuto complessivamente 637 preferenze.

Robilante (1873 elettori 1700 votanti): il sindaco Andrea Dalmasso, comunista, è stato sconfitto. La sua lista «Stella alpina» ha ottenuto 430 voti e 3 eletti, «Il campanile» 646 voti e 12 eletti. Il più votato è Giuseppe Battaglio, pensionato, con 610 voti, sarà probabilmente il nuovo sindaco; non è escluso che la carica venga offerta però al dottor Giovanni Capitolo, già sindaco in altre legislature. Andrea Dalmasso, che ha ottenuto 533 voti, guiderà la minoranza.

Argentera (102 elettori, 90 votanti): conferma per il sindaco Lorenzo Rosso che [illegible] peggiava la lista «Montanara con gerla» che ha ottenuto 11 eletti, tra cui l'unica donna del consiglio, Mariangela Giavelli, 18 anni. Due seggi alla lista «Due stelle alpine» e due alla «Bilancia». Il presidente del seggio Cesare Cressi ha dovuto intervenire domenica per schiacciare una vipera entrata inavvertitamente nel municipio suscitando spavento fra gli elettori.

Isone (314 elettori, 275 votanti): lista «Bilancia» 60 voti e 12 eletti, tra cui il sindaco [illegible] Riccardo Porracchia «Gruppo d'uva e spighe di grano», 32 voti e 3 seggi. Porracchia ha ottenuto un plebiscito di suffragi, 173, che forse lo condurranno ad accettare la riconferma che l'interessato per impegni di lavoro escludeva alla vigilia.

Gaiola (346 elettori, 325 votanti, pari al 95 per cento): tonfo del sindaco uscente Giacomo Toselli la cui lista «Collaborazione e progresso» ha ottenuto 70 voti e 3 eletti. La maggioranza, 12 seggi è stata conquistata dalla lista con la scritta «Indipendenti»: probabile sindaco Giovanni Spada che ha ottenuto complessivamente 164 suffragi.

Moiola (319 elettori, 289 votanti): riconferma per il sindaco Romano Comba che guidava la lista «Stretta di mano» [illegible] 12 candidati tutti eletti; 3 seggi alla lista «Gallo con sole nascente».

Bittana (259 elettori, 148 votanti): il sindaco Giovanni Bruno non si è più ripresentato. Due le liste: «Stretta di mano» con 7 candidati e «Due funghi» con 8, tutti sono stati ovviamente [illegible]. Dei 60 elettori residenti in Francia solo uno è rientrato. Probabile sindaco Adriano P[illegible] impiegato.

Valloriate (330 elettori, 270 votanti): «Albero con [illegible] gno» con il sindaco uscente Guido Re impiegato, ha ottenuto [illegible] voti e 13 eletti; «Stretta di mano» 66 voti e tre seggi. 40 [illegible] elettori in Francia, uno solo è tornato per votare. Sicura la riconferma di Guido Re.

Gianni De Matteis

I nuovi consiglieri nei paesi della Granda

TARANTASCA — Dodici seggi alla dc, tre alla lista indipendente: nel consiglio comunale non cambia quasi nulla ed il sindaco uscente, Riccardo Rosso, sarà con ogni probabilità riconfermato nella carica.

Questi i nomi degli eletti: dc: Riccardo Rosso, Giovanni Ambrogio, Umberto Testa, Francesco Giuliano, Oreste Ferrero, Silvio Delfino, Vittorio Armando, Giovanni Cesana, [illegible] Maria Cesana, Gualberto Rosso, Valerio Dalmasso, Pietro Dotta. Lista indipendente: Paolo Allione, Giovanni Battista Brignone, Mario Giraudo Fiorini. (l. c.)

Tutti eletti a Villar (due liste civiche)

VILLAR SAN COSTANZO — Sono stati eletti tutti i candidati delle due liste civiche del paese. La lista del «Badile», capeggiata dal sindaco uscente Giovanni Bigilone (che sarà probabilmente riconfermato nella carica) ne presentava dodici ed ha ottenuto altrettanti seggi.

Gli eletti sono: Giovanni Bigilone, Vincenzo Allione, Roberto Brasa, Giovanni Armando, Elio Bonfante, Giovanni Rovera, Giuseppe Bellardi, Francesco Eliona, Stefano [illegible] tineri, Remo Giorgis, Giovanni Perano, Lauretto Pellegrino.

La seconda lista della «Stretta di mano» presentava tre candidati ed ha ottenuto tre seggi assegnati a Giovanni Battista Rinaudo, Oreste Campagno ed Elvio Beltramo. (l. c.)

A Caraglio la dc aumenta i seggi

CARAGLIO — Primo bilancio nel capoluogo della Valle Grana sulla composizione del nuovo consiglio comunale. La dc, che deteneva già la maggioranza assoluta nella passata amministrazione, ha ulteriormente [illegible] il numero dei consiglieri che sono ora dodici su venti.

Nessuna difficoltà pertanto [illegible] il partito [illegible] maggioranza, nella costituzione della giunta. Secondo le previsioni della vigilia, sarà riconfermato sindaco Mario Falco, che ha ottenuto una rilevante affermazione personale con 738 voti di preferenza. Alla opposizione il pci con tre seggi, il psi con quattro ed il psdi con uno. Nessun eletto invece, tra i repubblicani, che hanno totalizzato solo novantasei voti, con una percentuale del 2,6 per cento. La flessione dei socialisti, che nelle elezioni regionali e provinciali hanno ottenuto le percentuali della media nazionale, è giunta un po' inaspettata. «Abbiamo perso il secondo seggio per quindici voti — dice l'unico eletto, Franco Ripa —; si è verificata la solita fluttuazione di elettori. Unica [illegible] comunali: i penalizzati sono stati i socialisti».

Soddisfatti invece [illegible] risultati elettorali i liberali, che raddoppiano i seggi nel consiglio. (U. a.)

La qualità è buona, ma il prodotto sarà scarso

[illegible] la raccolta in Valgrana di fragole, lamponi, ribes e more

VALGRANA — Sta per iniziare nella bassa e media Valle Grana la raccolta di [illegible] fragole una delle colture tipiche della zona, assieme a quello di lamponi, ribes more mirtilli. Il prodotto appare quest'anno ottimo e sano, ma le condizioni climatiche dell'inverno e della bizzarra primavera hanno determinato una sensibile diminuzione della quantità.

Il freddo persistente e fuori stagione ha compromesso seriamente la granulazione delle piante: si è pertanto avuta una fioritura tardiva, con danni rilevanti dovuti alle continue gelate notturne.

«E' ancora difficile fare previsioni di mercato, ma il prezzo della fragola dovrebbe essere migliore di quello dello scorso anno — dice Felice Lerda, presidente dell'associazione ortofrutticola Valgrana, una cooperativa cui fanno capo oltre cento agricoltori —: purtroppo questo probabile maggior introito verrà annullato dalla scarsità del prodotto».

La stessa difficile situazione vegetativa sta vivendo il lampone i cui frutti incominciano a maturare alla metà di luglio. Questa pianta, meno delicata della fragola, ha resistito bene alle avverse condizioni meteorologiche della primavera, ma è stata gravemente danneggiata dalla neve caduta in anticipo l'autunno scorso.

Migliore sembra, al momento, la situazione della mora e del ribes le cui coltivazioni peraltro, sono meno diffuse. In alternativa a queste coltivazioni, classiche della zona, ma praticate anche in molti centri della pianura e quindi scarsamente remunerative, i contadini di Valgrana stanno iniziando, dopo alcuni tentativi in campi sperimentali l'impiantamento dell'actinidia, frutto tropicale di origine neozelandese.

«La vegetazione di queste pianta è più tardiva nella nostra zona rispetto alla pianura ma proprio [illegible] questo risente meno delle gelate di [illegible]». b. a.

S'apre la mostra di Cherasco

Oltre 50 mila lumache [illegible] esposte domani

CHERASCO — Dalle 50 alle 60 mila chiocciole da riproduzione saranno esposte domani e domenica, sotto i portici di via Vittorio Emanuele, in occasione [illegible] nono raduno nazionale organizzato dal Centro di elicicoltura di Cherasco. Le chiocciole, tutte del tipo «helix», valgono sulle 100-160 lire l'una. «ma — precisa il direttore del Centro, Gianni Avagnina — la nostra mostra-mercato, più che un interesse commerciale, soddisfa esigenze espositive: quelle che i visitatori vedranno domani [illegible] chiocciole da riproduzione».

«Tuttavia le quotazioni — prosegue Avagnina — corrispondono, grosso modo, a quelle rilevate sui mercati di Milano, Brescia e Torino per le chiocciole da gastronomia: dalle [illegible] alle 5200 lire al chilo».

Ma quanto viene a costare un piatto di lumache al ristorante? [illegible] rapida indagine nelle trattorie di Cherasco e dintorni lascia supporre una grande varietà di situazioni, dipendente da notevoli differenze [illegible] valutazione sul prezzo corrente delle chiocciole. «Il fatto che le lumache siano care è un luogo comune da sfatare — dice il titolare del ristorante "Da Renato" di regione Moglia —. Quelle da riproduzione, perfette, costano sulle 5-6 mila lire al chilo, ma a noi gli agricoltori che hanno piccoli allevamenti le vendono, in questa stagione, a 2500-3000. Quindi, a meno che non decida di pasteggiare a barbaresco, il nostro cliente, domani, si troverà davanti un conto normale, diciamo non superiore alle 10 mila lire».

g. n.

E' stata inutile la [illegible] disperata verso l'ospedale di Cuneo

[illegible] Murazzano [illegible] pressi [illegible]

MURAZZANO — La disperata corsa, a sirene spiegate, di una autoambulanza della Croce Bianca di Ceva, preceduta da una pattuglia della polizia stradale, verso l'ospedale «Santa Croce» di Cuneo, non è servita a salvare la vita ad uno bambino di sette anni, Giampiero Gatto, abitante in frazione Mellea di Murazzano, investito giovedì sera [illegible] un'automobile ad un centinaio di metri di distanza dalla sua cascina.

Il bambino è stato subito soccorso dai genitori e trasportato all'ospedale di Ceva: qui i sanitari, visto le sue gravi condizioni, hanno deciso l'immediato ricovero al «Santa Croce», dove è giunto in meno di mezz'ora.

L'incidente è avvenuto poco dopo le venti e trenta di giovedì, sulla strada che dal [illegible] porta alla frazione, un piccolo gruppo di case sulla cima di una collina. Una «Fiat 850», guidata dal pensionato Giuseppe Albarello, 65 anni, originario di San Benedetto Belbo [illegible] abitante a Bossolasco, frazione San Rocco 4, con a bordo due nipoti, e diretta verso una cascina.

Giampiero Gatto, che frequentava la seconda elementare a Murazzano, è intento a pascolare, [illegible] un prato ad [illegible] centinaio di metri [illegible] propria cascina, un piccolo gregge di pecore. Probabilmente — i carabinieri di Murazzano stanno svolgendo indagini — il ragazzo attraversa la strada, senza accorgersi che in quell'istante [illegible] sopraggiungendo l'autovettura.

L'urto è violento, le condizioni dello scolaro sono disperate. Presenta una profonda ferita al capo, perde molto sangue. Accorrono i genitori, gli agricoltori Graziella e Giovanni Gatto, con la loro auto trasportano il figlio all'ospedale [illegible] Ceva. Qui si decide di portarlo a Cuneo, per tentare un intervento chirurgico.

Luigi Sugliano

Iniziativa del pdup, il [illegible] Fraire ha sorriso

È uscito un falso «Braidese» come il Male, ma con bonomia

BRA — Non ha suscitato malumori né minacce di querela — a differenza di quanto è avvenuto a Mondovì per la diffusione, organizzata dall'on. Costa, [illegible] migliaia di «false» copie di «Provincia Granda» — lo scherzo elettorale del pdup, che si è «appropriato» della testata del «Nuovo Braidese».

Il foglio — inserito nel mensile «In campo rosso» e distribuito durante i comizi — ha proposto un'interpretazione molto particolare del programma della dc per le elezioni comunali, con una rilettura in chiave satirica dell'«infortunio» alla Cassa di Risparmio, degli appalti, delle soluzioni per smaltire il traffico al passaggio a livello [illegible] stazione e nel centro della città.

«La dc si rinnova. Il modello è il Cottolengo»: questo l'occhiello dell'articolo di fondo, nel quale il vicesindaco Piero Fraire — fotografato accanto a Miss Piemonte in ridottissimo bikini — fa ammenda [illegible] certe [illegible] abitudini «di scapolo un po' vivace».

Fraire è stato il primo a ridere della trovata: «Tutta pubblicità per noi», ha commentato sornione. «[illegible] ha anche chiesto se dovevamo mandare a lui il conto della tipografia — osservano i militanti del pdup —. Per la verità i democristiani con i quali abbiamo parlato hanno reagito in modo spiritoso. Forse perché il "falso" [illegible] abbastanza evidente, e forse anche perché siamo stati troppo "sottili". In un'altra occasione dovremmo forse fare dell'ironia in modo un po' più pesante».

g. n.

ECONOMICI

RISTORANTE avviasimo a 10 minuti dal Casinò di Saint Vincent cucina abbondante parcheggio coperto L. 80 milioni dilazionabili Tel. 011 574 835

Oggi sono previsti alcuni incontri decisivi con funzionari PT

[illegible] la Posta di Elva dopo la manifestazione dei [illegible]

CUNEO — La sorte dell'ufficio postale di Elva è ora affidata alla trattativa con buone possibilità che il provvedimento ministeriale [illegible] soppressione non venga più attuato. Ieri mattina il sindaco Baudino, accompagnato da amministratori comunali e dal dirigente del movimento autonomista occitano Dario Anghilante, ha avuto [illegible] incontro in Provincia con il presidente Falco, il vice Fagnola, il segretario generale Marino e il consigliere regionale Martini.

L'amministrazione provinciale ha assicurato che se uno [illegible] motivi del provvedimento è la pericolosità della strada provinciale detta «del vallone» che dalla statale Valle Maira porta al capoluogo, si provvederà a rendere agibile anche d'inverno il raccordo con Stroppo.

Dal palazzo della Provincia [illegible] è poi avuto un contatto telefonico con la Regione e il presidente Viglione ha promesso un immediato intervento presso il compartimento postale di Torino perché il decreto di chiusura dell'ufficio [illegible] postale di Elva venga ritirato definitivamente. A Elva una petizione popolare rivolta ai sindacati confederali, alla direzione provinciale e compartimentale delle PPTT ha raccolto in poche ore un centinaio di firme. Nel documento si evidenzia l'importanza per la collettività montanara del servizio postale.

Ieri pomeriggio una delegazione elvese [illegible] è incontrata con i responsabili postelegrafonici Cgil, Cisl e Uil per avere la collaborazione per l'invio di un funzionario a Elva disposto a stabilirsi anche se [illegible] condizioni ambientali sono oggettivamente difficili, ma non proibitive. Oggi, infine, un tecnico dell'amministrazione postale [illegible] a Elva per un controllo.

A conclusione della febbrile giornata di incontri appare quindi sicuro che il piccolo paese dell'Alta Valle Maira non perderà l'unico servizio pubblico che ancora possiede.

g. d. m.

S'inaugura oggi la decima rassegna

Canzoni e bollito misto per la fiera di Fossano

FOSSANO — Si inaugura oggi la decima edizione della rassegna gastronomica e commerciale. Per [illegible] seconda volta, la fiera [illegible] abbinata [illegible] mostra «La bona carn 'd' Fossan», che intende propagandare l'allevamento del bestiame da carne che costituisce il tipico prodotto locale.

I fossanesi avranno la possibilità di acquistare la carne dei bovini direttamente alla fiera, con uno sconto speciale, indirizzando le preferenze sul «bollito».

Oltre ai vari padiglioni che compongono la fiera (fra cui quello dedicato [illegible] pipa) ai visitatori verranno offerti [illegible] sera spettacoli, all'interno dell'arena.

I responsabili dell'Ente [illegible] manifestazioni hanno cercato di venire incontro alle esigenze di giovani e adulti. s. o.

I grigi anticipano

BUSCA — I grigi giocano in anticipo, questa sera, alle 20,30, l'ultima gara di campionato. Sono ospiti allo stadio «Michelis» i ragazzi del Barigelapo, che nell'incontro di andata avevano battuto, sul proprio campo, il Busca per 2 a 1.

Le due squadre sono ora a pari merito in classifica a quota 28. (l. c.)

SPETTACOLI CULTURA E VARIETA'

Inaugurato [illegible] Monviso, assegnato il premio «Giovanni Toselli»

Cuneo, il suo cinema, il suo teatro

CUNEO — La città ha nuovamente, e finalmente, il suo cinema «Monviso»: il locale di via XX Settembre, rimesso completamente [illegible] nuovo, ieri sera è stato inaugurato con la mostra di «Pup Art» (burattini, marionette, costumi, teatrini, sagome animate), con i film di animazione «Il circo di Calder» in prima europea e «Pulcinella» del regista Luzzatti, già candidato al premio Oscar.

Nella serata inaugurale [illegible] nuovo «complesso polivalente [illegible] spettacoli» [illegible]el comune, c'è stato anche un altro avvenimento importante: la premiazione dei vincitori della seconda edizione del concorso «Giovanni Toselli» per un'opera teatrale in piemontese. Inoltre, Edmonda Aldini ha eseguito alcuni brani musicali ispirati a «Canto la vita».

E' stata, insomma, la serata che [illegible] anni attendevano i cittadini e che il vicesindaco ed assessore alla Cultura, Nello Streri, aspettava fin da quando ha assunto [illegible] incarichi comunali. «Ora Cuneo ha il suo complesso per manifestazioni artistiche e culturali, non solo cinematografiche — commenta Streri, giustamente esultante —: toccherà [illegible] alla commissione consigliare stabilire le modalità di uso e [illegible] concessione della sala e dell'ampio ridotto alle varie associazioni che operano in città e che da tempo attendono di poter sviluppare i loro programmi».

Oggi pomeriggio, al nuovo «Monviso», alle 17, pomeriggio [illegible] per i ragazzi: verrà replicato il «Circo di Calder», sarà ripetuto «Pulcinella» e in esclusiva piemontese sullo schermo apparirà il film [illegible] animazione «La gazza ladra», che ha avuto un ottimo [illegible]cesso al festival [illegible] Cannes.

Questa [illegible] alle 21, il lungometraggio «Le nozze» di Wajda, in anteprima assoluta: un ghiotto boccone per gli amatori del cinema e per gli estimatori del regista di «L'uomo di marmo» e per quanti auspicano che anche a Cuneo, finalmente, si possano vedere quei film che generalmente vengono [illegible] dal circuito commerciale perché ritenuti troppo «impegnati» e, a torto, non adatti a garantire [illegible] «successo di cassetta».

Per la [illegible] edizione del premio teatrale intitolato al capocomico Giovanni Toselli erano state presentate, in concorso, [illegible] decina di opere originali, prevalentemente [illegible] dialetto piemontese. «Dal prossimo anno, tuttavia — dice [illegible] Nello Streri — con ogni probabilità il premio diverrà nazionale, per opere teatrali in italiano: questo è anche il voto che hanno espresso i componenti della giuria, in considerazione della tradizione [illegible] teatrale dei cuneesi».

Con il premio, Cuneo — la cui provincia ha dato i natali oltre che a Toselli, a Vittorio Bersezio, a Federico Garelli, ad Eraldo Baretti, a Nino Berrini — ha voluto stimolare autori [illegible] oggi a cimentarsi nella composizione di un'opera teatrale in piemontese, a sforzarsi — dice Streri — di far rivivere una tradizione».

La giuria era composta da uomini [illegible] cultura, scrittori, critici e giornalisti, fra cui i direttori della *Gazzetta del Popolo*, Michele Torre e de *La Stampa*, Giorgio Fattori. g.r.

Fra le mini ballerine di Cuneo ci sarà la futura Carla Fracci?

CUNEO — Gli applausi [illegible]no stati scroscianti, un'autentica ovazione. Il pubblico del teatro Toselli in piedi e loro, le «mini ballerine» del centro di danza classica, [illegible] mezzo al palcoscenico, strette attorno all'insegnante. L'occasione di questo spettacolo è stata fornita dal saggio di fine anno delle allieve, che da tempo frequentano il centro di danza classica della ginnastica artistica cuneese.

«Abbiamo allestito uno spettacolo — spiega la direttrice del corso, Carmen Novelli, prima ballerina del Regio — indimenticabile sotto tutti gli aspetti, sia dal lato artistico che interpretativo».

Il saggio è stato diviso [illegible] due momenti: prima si [illegible] esibite [illegible] ragazze dei corsi inferiori (Luisa Angeletti, Raffaella Baravalle, Annamaria Bini, Natalia Bortolazzi, Chiara Chiapello, Stefania Carluccio, Paola Gazzera, Cristina Gerbaudo, [illegible] Chiara, Barbara Marangio, Maria Merlo, Zenia Milanesio, Olivia Musella, Nadia Nazari, Nerika Olivero, Rita Palermo, Giulia Papi, Chiara Pelegrino, Sara Tomatis, Mariella Toscano), poi quelle dei [illegible] superiori.

«E' stato un vero successo — aggiunge un'altra insegnante, Marina Porlido — tutti i ragazzi (fra i quali l'unico allievo maschio, Gioachino Beltramo) sono stati perfetti. Non uno sbaglio, nessuna incertezza nell'esecuzione, un alternarsi ed intrecciarsi di passi, di entrate e di uscite di gruppi che hanno stupefatto gli spettatori anche più esigenti, a dimostrazione che la danza classica è molto adatta [illegible] ragazzi».

Chiuso, con questo successo, l'anno «scolastico», il centro riprenderà l'attività ai primi di ottobre, con altri corsi.

l. s.

Cherasco — S'inizia lunedì al campo sportivo «Emilio Roella» il secondo torneo di calcio a sette giocatori. Il [illegible] patrocinato dall'U.S. Cheraschese; il monte premi è di 12 milioni. E' in palio il trofeo «Mario Monchio».

Fossano — Simona Castelli, 9 anni appena compiuti, ha vinto [illegible] prima gara degli aquiloni, organizzata da radio On. Al «meeting» hanno partecipato una trentina di bambini, i cui aquiloni hanno ondeggiato sulla piazza d'Armi. Oltre a Simona, che è [illegible] premiata per avere realizzato il più bell'aquilone artigianale, sono [illegible] premiati Elena Cotta, Eugenio Bonino, Alessia Salmeri, Margherita Cagnasso, Marco Racca, Fausto Bollati, Massimo Giannoglio, Luca Armanelli, Mauro Monachella, Roberta e Sabrina Gosmar e Alberto Marcellino.

[illegible] — A [illegible] dell'Unicef, in collaborazione con il circolo «Sandro Penna», questa sera nel teatro di via Orientis, verrà presentato la favola «Gli [illegible] nuovi dell'imperatore» di Andersen. La sceneggiatura, l'allestimento [illegible] la messa in scena sono [illegible] a cura del «laboratorio di ricerca, invenzione e spettacolo» di Mondovì all'interno del teatro verrà allestita una mostra di burattini, Marionette e pupi siciliani. Parte dell'incasso sarà devoluto alle iniziative dell'Unicef.

Fossano — Gli alpini cuneesi e gli «Chasseurs des Alpes» francesi si trovano insieme per due giorni, in occasione [illegible] decima edizione della festa della fraternità alpina che quest'anno si svolge a Fossano [illegible] il cinquantesimo anniversario della fondazione dell'Ana cittadina. Il programma prevede, per oggi, l'arrivo dei partecipanti ed il saluto dell'amministrazione comunale agli chasseurs. [illegible] mattina gli alpini d[illegible] una corona in piazza «Divisione alpina cuneese», e sfileranno per le vie della città. Nel pomeriggio e alla [illegible] la fiera sarà tutta dedicata a loro, con un concerto bandistico ed [illegible] spettacolo «alpino».

Omaggio ai langaroli

Gastronomia [illegible]

PRIOCCA — In omaggio [illegible] grandi «langaroli» del passato, da Cesare Pavese e Beppe Fenoglio, dal pittore caposcuola Pinot Gallizio al critico d'arte Roberto Longhi, si è svolto nei giorni scorsi a Priocca d'Alba [illegible] simpatico incontro gastronomico-culturale, [illegible] epilogo al ristorante del «Centro». Vi ha partecipato fra gli altri Giulio Da Milano, ultima eminenza della pittura subalpina dopo la scomparsa di Francesco Menzio, ideatore del famoso «gruppo dei sei» ed uscitone poi [illegible] Spazzapan, per motivi ideologici.

Con lui erano anche altre «firme» della pittura contemporanea, tra cui Giacomo Soffiantino, vincitore [illegible] diversi premi sia in Italia che all'estero, Ettore Fico, un pittore ecologico molto ricercato dai collezionisti [illegible] infine Mario Calandri, [illegible] considerato tra i maggiori d'Europa per [illegible] sue opere esposte un po' dappertutto nel mondo, dal «Gabinetto delle stampe» della Galleria degli Uffizi di Firenze al Museo d'arte moderna di New York. (r. s.)

MOSTRE E ARTISTI

CUNEO — Nella ex chiesa gotica di San Francesco, sede pubbli[illegible] di manifestazioni originali e sempre di successo, nel centro storico della città si può visitare una notevole mostra: «Radiografia di un territorio, beni culturali nel Cuneese», che rappresenta il frutto di un lungo lavoro da parte di diversi studiosi, che hanno fatto un setacciamento del territorio portando in mostra tutto quanto è stato possibile reperire e di significativo [illegible] dare [illegible] volto più completo possibile alla nostra terra cuneese. L'esposizione è stata suddivisa in quattro sezioni per rendere più completo possibile l'argomento che non si esaurisce certo qui. [illegible] rappresentazioni del territorio, le abitazioni, i l[illegible] di incontro religi[illegible] e per finire i luoghi a carattere economico, di svago e lavoro, sono le diverse suddivis[illegible] dell'importante rassegna [illegible] resta aperta al pubblico fino al 30 settembre.

SAVIGLIANO — Alla [illegible] d'arte di [illegible] Cambiani espone fino al 15 giugno la pittrice Maria Ferrari. La Ferrari è artista di intuizioni, istintiva verso la natura che interpreta in modo originale [illegible]tilizzando linee che emergono da un colore netto e diventano dominanti nella composizione soprattutto di tetti e luoghi di case. Molto interessanti le nature morte di ispirazione vagamente cubista.

SAVIGLIANO — Presso il museo civico, in omaggio al programma del Giugno saviglianese si può visitare fino al 30 giugno la bella mostra della pittrice saviglianese Maria Rosa Ravera Airo che presenta i suoi volti realizzati con estrema bravura e modernità, pur rimanendo legati al dato figurativo, tuttavia trasfigurati con grazia e personalità.

SAVIGLIANO — Nel Palazzo Taffini d'Acceglio si è aperta nei giorni scorsi la postuma di Giorgio Bergesio, pittore scomparso prematuramente nel 1975, d[illegible] una vita travagliata; molto schiva, lontano da ogni forma di esibizione. Un pittore serio, autodidatta, certamente uno dei migliori della nostra terra, che ha saputo immergersi nella campagna esaltandone i [illegible] agresti e tutte quelle atmosfere poetiche che gli sono particolarmente congeniali. Una grande espo[illegible] di più di 130 [illegible], che gli rende gli onori che merita in una [illegible] degna di attenzione. La mostra è da visitare fino al 22 giugno.

CHERASCO — Nella sala esposizioni dell'ex chiesa di S. Ifredo, in occasione del Raduno internazionale ciclico si apre [illegible] [illegible] ore 17.30 la personale [illegible] pittrice Rota, artista moderna che filtra realtà e fantasie, attraverso forme e tecniche diverse, che racchiudono simboli e originalità. La [illegible] resta aperta [illegible] pubblico fino al 22 giugno.

BRA — Presso la galleria «L'Angolo» [illegible] via Principi di Piemonte 27, [illegible] trovano esposti gli acquerelli e i «collages» di Gianni Baretto, giovane artista d'avanguardia che vive e lavora ad Alessandria. La mostra è a disposizione del pubblico fino al 30 giugno.

MANGO D'ALBA — Nel castello di Mango, s'inaugura oggi alle ore 18 una scelta [illegible] opere dedicate «Alla Langa [illegible] amore» da Vitaliano Graziola, paesaggista capace, di ottimo live[illegible] che vive e lavora a Canelli. La rassegna chiude il 29 giugno e merita una visita.

ALBA — Sotto la galleria comunale [illegible] Maddalena in via Vittorio Emanuele si [illegible] aperta ieri l'esposizione di Mario Bianchi, pittore che vive a Baldissero d'Alba, allievo di Sesia Della Merla. La mostra dura fino al 23 giugno.

Claudia Ferraresi

I PIU' VENDUTI NELLA GRANDA

[illegible]

Cuneo — «La Fonte», corso Nizza, *Un fotografo, una città* di Scaffone; «L'ippogrifo», piazza Europa 3, *La vita ingenua* di Correzio; «La moderna», corso Nizza 46, *Un fotografo*, [illegible] città [illegible] Scaffone.

Alba — «Sorelle Marchisio», via [illegible] Emanuele, *Impende* di Goldoni; «Oriolio», via Cavour [illegible], *Ferrari* [illegible] Biagi.

Mondovì — «La meridiana», piazza S. Pietro, *Il fratello italiano* di Arpino; «La Ghislieriana», piazza Maggiore, *La vita ingenua* di Correzio.

Bra — «Mellano», via Vitt. Emanuele, *Fausto Coppi* di Autori vari; «Rinaudo», corso IV Novembre, *Princess Daisy* di Krantz.

Fossano — «Le nuvole», via Cavour 22, *Il medico di se* [illegible] di Muramoto.

Saluzzo — «C[illegible] del libro», corso Piemonte 22, *La vita ingenua* di Correzio.

Savigliano — «Strumia», via Torino 18, *L'angelo della notte* di Macchia.

Racconigi — «Cierici», via San Giovanni 18, *Kramer contro Kramer* di Corman.

Ceva — «Maia», via Marenco 22, *Princess Daisy* di Krantz.

[illegible]

Cuneo — «Rossi», corso [illegible] 16, 33 giri *Miguel* [illegible] *Bosè*; 45 giri *Sei una bomba* di Viola Valentino. «Muzak», corso Nizza 40, 33 giri: *Regatta the blanc* dei The Police; [illegible] giri *Luna* di Togni.

Alba — «Discolandia», corso Italia 7, 33 giri *Miguel* di Bosè; 45 giri *Non so che darei* di Sorrenti.

Bra — «Busso», via Cavour 55, 33 giri *Tozzi* [illegible] Umberto Tozzi; 45 giri *Non so* [illegible] *darei* [illegible] Sorrenti.

Fossano — «Fumagalli», via Roma 143, 33 giri *Tozzi* [illegible] Umberto Tozzi; [illegible] giri *Il tempo se ne va* [illegible] Celentano.

Mondovì — «Crosetti», via Sant'Agostino 4, 33 giri *Miguel* di Bosè; 45 giri *Olimpic games* di Bosè.

Saluzzo — «Guerini», via Martiri, 33 giri *Sono solo canzonette* [illegible]to; 45 giri *Sei* [illegible] *bomba* di Viola Valentino.

Savigliano — «Cravero», via Roma 30, 33 giri *Miguel* di Bosè; [illegible] giri *L'ape maia* di Svizzero.

Racconigi — «Civallero», piazza Roma 7, 33 giri [illegible] *Un po' artista, un po' no* di Celentano; 45 giri *Luna* di Togni.

Il taccuino della provincia

CUNEO
Corso: Lo sconosciuto
Fiamma: L'incredibile Hulk
Italia: Emo e i suoi amici.
Nazionale: Manaos

ALBA
Corino: La terrazza
[illegible]: Paolo il caldo

BEINETTE
Astra: riposo.

BORGO SAN DALMAZZO
Moderno: La ballata di Stroszeck.

BOVES
Nuovo: Sono fotogenico.

BRA
Impero: Scusi lei è normale?
Politeama: La cicala.
Vittoria: La squadra volante.

BUSCA
[illegible]: Sono fotogenico

CARAGLIO
Splendor: riposo

CEVA
Doria: [illegible] per feria.

CHERASCO
Galateri: Blue movie

CORTEMILIA
Nuovo: Fuga di mezzanotte.

DRONERO
Iris: La notte delle streghe.

FOSSANO
[illegible] il labirinto.
Iride: Fantasmi

MONDOVI'
Corso: Detective Track.
Italia: Tre tigri contro tre tigri

MONESIGLIO
Italia: Hair.

ORMEA
Ariston: Senza buccia

PIASCO
La Rosa: Un dramma borg[illegible]

ROBILANTE
Robilante: [illegible]

SALUZZO
Civico: Paolo Barca nudista
Italia: E giustizia per tutti
Splendor: Il cavaliere elettrico

SAVIGLIANO
Aurora: riposo
Nazionale: Interceptor
Ritz: Bersaglio altezza uomo

VERZUOLO
Corso: Emanuelle antivergine

VILLAFALLETTO
Moderno: riposo

ASTI
Lux: Take off.
Politeama: Tom Horn.
Splendor: Piaceri folli.
Vittoria: Lulù.

Questa [illegible]

La cicala, di Alberto Lattuada, con Virna Lisi, Renato Salvatori, Toni Franciosa. Al Politeama di Bra — Da un [illegible]manzo inedito di Natale Prinetto e Marina Di Leo, Lattuada ha tratto un filmfotoromanzo. La cicala, il personaggio del titolo, è una ragazza libertina e vagabonda, che passa indenne attraverso un tempestoso conflitto di sentimenti tra due donne. Il finale è abbastanza tragico.

La terrazza, di Ettore Scola, con Vittorio Gassman, Ugo Tognazzi, Marcello Mastroianni. Al «Corino» di Alba — In una terrazza romana, nelle sere d'estate, si incontrano i «bip» (sigla che significa borghese intellettuale progressista). Sono un deputato comunista, un produttore cinematografico, il direttore di un quotidiano, un regista. Ne viene fuori il ritratto di una generazione di cinquantenni, orientata a sinistra, giunta da tempo nell'area del potere, ma con molti rimpianti. Un bel film. l. s.

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 692.703; Ventimiglia, tel. 351.759

A Savona

Il metano, l'energia e i sindacati

Sta per essere aperta una vertenza. Possibile un aumento delle tariffe

SAVONA — Sta [illegible] essere aperta dalle organizzazioni sindacali la «vertenza energia», che investirà i problemi della distribuzione del gas di città, della metanizzazione, della centrale termoelettrica [illegible] Vado e dello sfruttamento delle acque del Tanaro.

Il primo capitolo riguarda [illegible] rivendicazioni avanzate dai 120 lavoratori dell'Officina Gas di Savona, appartenente all'Italgas, in materia di ristrutturazione, investimenti, organici e metanizzazione dell'esercizio.

L'Italgas gestisce la distribuzione del gas di cokeria, prodotto dalla Fornicoke di Vado, attraverso convenzioni stipulate con i comuni di Quiliano, Vado e Savona. Il contratto con il capoluogo è scaduto e sta per essere rinnovato (è già stata siglata una bozza d'intesa che prevede la graduale metanizzazione del servizio con completamento entro il 1985).

Con Vado e Quiliano le convenzioni stanno per scadere, quindi è prevedibile che l'accordo raggiunto con Savona (che dovrà essere approvato dal Consiglio comunale) sarà recepito anche da queste amministrazioni.

«Il sindacato — afferma Lino Alonzo, [illegible]retario della Camera del lavoro — ha già chiesto al Comune di Savona di farsi promotore di un incontro fra le organizzazioni dei lavoratori e le tre amministrazioni civiche per valutare i contenuti della nuova convenzione che così da vicino interessa i lavoratori e gli utenti».

In che modo? «Gli attuali impianti, la rete di distribuzione del gas sono al limite del collasso e della sicurezza. L'azienda non fa investimenti, la manutenzione è ridotta al minimo, mentre andrebbero sostituiti interi tratti di rete. Si fanno solo interventi tampone, non organici, si risponde con ritardo alle richieste dell'utenza. [illegible] occorre un piano preciso da attuare sia pure gradualmente, ma da subito in vista, appunto, della metanizzazione cui noi siamo ampiamente favorevoli».

In sostanza i sindacati chiedono che non si aspetti il 1985 o il 1988 per adeguare la rete di distribuzione alle «esigenze del metano», ma che vi si provveda immediatamente, considerato che non c'è incompatibilità tra la rete per il gas naturale ed il gas di cokeria.

Intanto la società distributrice, preannunciando un «arricchimento» del gas di cokeria con l'immissione di metano per elevare già oggi il potere calorifico del gas stesso, ha manifestato l'esigenza di un aumento delle tariffe che, secondo alcune indicazioni, dovrebbe aggirarsi sulle 35 lire al mc.

Afferma il segretario della Camera del lavoro: «Vogliamo vedere se la richiesta è giustificata, vogliamo accertare la quantità del metano che sarà realmente immessa in rete, stabilire i reali benefici che ne deriveranno agli utenti, valutare le misure di sicurezza che saranno adottate ad evitare rischi per i lavoratori e per i consumatori».

Con la metanizzazione rimarrà disponibile il gas prodotto dalla Fornicoke. Che uso ne verrà fatto? «Abbiamo già avuto contatti con l'Enel — risponde Alonzo — e dall'ente abbiamo avuto la garanzia che il gas di carbone prodotto dalla Fornicoke come quello della Cokitalia di Cairo potrà essere benissimo utilizzato dalla centrale termoelettrica di Vado Ligure. Si avrebbe in tal modo un minor consumo di carbone e, quindi, minore inquinamento interno ed esterno. Con l'Enel poi avvieremo una trattativa sugli impianti, sull'ambiente della centrale, sulla salvaguardia dei lavoratori e sulla qualità del carbone usato».

Nicolò Siri

Il colpo [illegible] Santuario, nell'ufficio rapinato quattro mesi fa

Un altro assalto alle Poste mentre si pagano le pensioni

Bottino 15 milioni - Due banditi, armati di pistole, sono arrivati in motoretta - La direttrice: «È stato un incubo» - L'allarme e le prime ricerche nelle strade dell'entroterra

SAVONA — Uffici postali nel mirino dei rapinatori: ieri mattina verso le 10 è toccato a quello del Santuario già assaltato il 27 febbraio scorso. Il bottino è di circa 15 milioni. A fare il colpo, come la volta precedente sono stati due banditi mascherati arrivati [illegible] piazza del Santuario in [illegible] o una «Vespa» color blu.

La rapina è durata pochi minuti. «Mi è sembrato che il tempo si fosse fermato — racconta Giuseppina Rambaldi direttrice dell'ufficio postale della frazione — e [illegible] rivivere, come in un incubo, la terribile avventura di quattro mesi fa».

Elena Bonalto 63 anni, via Cimavalle, stava uscendo dall'ufficio postale quando [illegible] arrivati i banditi. Racconta: «Uno mi ha afferrata per un braccio impedendomi di [illegible]care la porta. Mi ha puntato contro la pistola intimandomi di non gridare. Ho avuto veramente paura».

Giuseppina Rambaldi

Nel locale proprio a fianco [illegible] chiesa, e di fronte all'ospizio oltre alla Rambaldi c'erano una sua collega e diverse persone anziane che stavano accingendosi a riscuotere la pensione. I due, il volto coperto da passamontagna, hanno fatto irruzione all'improvviso, impugnando le pistole e gridando: «Fermi, è una rapina».

[illegible] solito rituale. Uno dei rapinatori è saltato [illegible] la del bancone e ha fatto man bassa [illegible] soldi sistemati nei vari cassetti per il pagamento delle pensioni, in programma proprio in questi giorni. I due, che apparivano piuttosto nervosi e dovevano essere anche abbastanza giovani, [illegible] poi balzati sullo scooter che avevano lasciato a motore acceso davanti all'ufficio postale.

Sono stati visti fuggire a tutto gas lungo la strada che porta a S. Bartolomeo del Bosco. Scattato l'allarme, le prime auto della squadra mobile con agenti e funzionari sono arrivate a Santuario nel giro di appena un quarto d'ora, ma le ricerche non hanno dato alcun esito.

Spiega il dott. Branda dirigente della squadra [illegible]: «E' una zona particolarmente ricca di strade che conducono tanto ad Altare e verso la Valbormida che in direzione di Giovo Ligure e i quartieri alti del capoluogo. Dare la caccia ai banditi sulle alture di Santuario è un po' come cercare il [illegible] [illegible] nel pagliaio».

Anche l'altra volta i rapinatori erano riusciti a farla franca, fuggendo in «Vespa» dopo il colpo all'ufficio postale. In base alle descrizioni dei testimoni la polizia ritiene che non si tratti degli stessi malviventi.

In questi ultimi mesi sono stati gli uffici postali periferici a sopportare quasi tutte le rapine avvenute nel Savonese. In frazione Santuario [illegible] la seconda volta che i banditi entrano in azione; gli altri tre colpi si sono registrati a Lavagnola, Villapiana ed Albissola Superiore.

Ivo Pastorino

Un «appello» per avere otto voti

SANREMO — «Per cortesia ricontrollate tutte le schede». E' l'appello che Eraldo Crespi, sindaco socialista di Ospedaletti, mancato (per un soffio) consigliere regionale, ha inviato da una tv privata a tutti gli scrutatori della provincia.

A Crespi, che già lo scorso anno mancò di poco l'elezione al Senato, è necessaria una manciata di preferenze. Con lo spoglio [illegible] controllo sulle schede nulle, alcune gli sono tornate in tasca. [illegible] ne mancano ancora otto.

Proprio per questo, sorprendendo gli spettatori, ha invocato dalle telecamere lo sforzo di tutti gli scrutatori per aiutarlo: «Se foste a conoscenza di schede annullate che riguardano la mia persona — ha detto — segnalatemi il numero del seggio e la località». (r. o.)

Il «Twenty five» era chiuso: si esclude l'ipotesi del racket

Night è distrutto dal fuoco Panico all'alba ad Albenga

Uno dei gestori del vicino albergo Derf si è accorto del fumo e ha dato l'allarme - Quando sono arrivati i pompieri non c'era più nulla da salvare - Danni per quasi cento milioni

ALBENGA — Un incendio, divampato per cause imprecisate, ha distrutto alle prime luci dell'alba di ieri la discoteca «Twenty-five». I danni sono valutati intorno ai cento milioni di lire.

Le fiamme, frenate dall'ambiente chiuso e quasi privo di ossigeno, appena sprigionatesi hanno [illegible]o panico, ma nessun pericolo per gli abitanti del palazzo che, in [illegible] Piave, sulla riva destra del fiume Centa, accanto al ponte in ferro dell'ex Aurelia, ospita fra le altre [illegible] famiglie del sindaco di Albenga Angelo Viveri e degli assessori della passata amministrazione Eligio Pizzorno e Giacomo Saghistio.

Ad accorgersi che [illegible] denso fumo si [illegible] sprigionando dal night (chiuso dal settembre scorso) è stato uno dei gestori dell'albergo Derf, Dino Cattaneo 30 anni, che stava preparando le colazioni per gli ospiti dell'hotel, a cui è annesso il «Twenty-five».

«Abbiamo subito chiamato i vigili del fuoco di Albenga — ha detto Cattaneo — ma quando [illegible] giunti ormai non c'era più nulla da fare».

Le fiamme sono state scorte verso le 6,20, ma è probabile che il fuoco [illegible] da tempo stesse sviluppandosi all'interno del locale. Sono andati distrutti mobili, l'impianto stereofonico mentre le pareti e il pavimento, gravemente danneggiati, dovranno essere rifatti per intero.

La madre di Dino Cattaneo, Michelina Astrella, 50 anni, ha dichiarato che i danni superano i cento milioni di lire.

Quale la causa del rovinoso incendio? Si è orientati a escludere la pista del racket, [illegible] momento che la discoteca dal settembre scorso era praticamente fuori dal «giro» dei locali notturni della zona.

Non [illegible] quindi improbabile un corto circuito sprigionatosi dai fili di alimentazione di un armadietto per la produzione di ghiaccio che era stato provvisoriamente sistemato nel locale del night-discoteca.

r. s.

Albenga. Quel che resta del Twenty five distrutto dalle fiamme alle 6 di mattina (Telefoto Aldo)

PANORAMA DELLA LIGURIA

Alassio — Malgrado si fosse vestito [illegible] frate, con tanto di saio regolamentare, Franco Fimiani, 29 anni, residente a Ciriè (Torino) in [illegible] Colautti 16, che ha precedenti per rapina e oltraggio, è stato individuato dagli agenti della P. S. in piazza dei Partigiani e rimpatriato con foglio di via obbligatorio e una denuncia a piede libero per «usurpazione di titolo». E' proprio vero che l'abito non fa il monaco.

Cassanova Lerrone — [illegible] in curva e compie con una «Prinz» un salto [illegible] quasi quindici metri [illegible] con trauma cranico e prognosi di circa venti giorni. Protagonista dell'incidente è Renato Lucarelli, 76 anni, residente ad Albenga in [illegible] che è uscito di strada nei pressi dell'abitato di Casanova.

Albissola Marina — Oggi, alle 18, nel salone di villa Faraggiana cerimonia conclusiva dei premi di [illegible] Alba Docilia e Albissola giovani. Si procederà alla proclamazione dei vincitori dei [illegible] concorsi indetti dall'Associazione culturale albissolese e alla lettura delle poesie prescelte. Nell'intervallo il maestro Pino Briasco [illegible] alcuni brani per chitarra classica.

Sanremo — Oliviero Daidola, dell'Associazione canottieri si è imposto a Genova nella regata Windsurf, di classe Open, valida per il Trofeo Tomasoni-Futura. Nonostante le condizioni climatiche proibitive (pioggia fitta e vento a raffiche) Daidola ha vinto la prima prova, giungendo poi terzo nella seconda e confermandosi in vetta alla classifica finale. [illegible] anche le prove degli altri sanremesi: Giuseppe Giurardo si è piazzato al [illegible]mo posto, Mimmo Fara all'ottavo e Walter Vacchino undice[illegible].

L'incidente sull'Aurelia, davanti alla stazione di Finale, poco prima di mezzanotte

In vespa si schiantano contro un'auto a Finale Grave un calciatore del Borgio, un altro ferito

Fiorenzo Semeria, 19 anni, è in prognosi riservata al San Martino - Suo fratello Daniele morì [illegible] anni fa in circostanze analoghe - Giancarlo Massa, 17 anni, è ricoverato al Santa Corona di Pietra Ligure

FINALE [illegible] — Due giovani calciatori del Borgio Verezzi sono rimasti feriti in un incidente stradale. Uno è in gravi condizioni all'ospedale San Martino di Genova, l'altro è stato ricoverato con prognosi di quaranta giorni al Santa Corona di Pietra Ligure. Sono Fiorenzo Semeria, 19 anni, e Gian Carlo Massa, 17 anni, entrambi residenti a Borgio, rispettivamente in via Matteotti [illegible]/11 ed in via IV Novembre 37.

Per Semeria la prognosi è riservata; nell'urto ha battuto violentemente il capo con conseguente trauma cranico. Trasportato in [illegible] primo momento al pronto soccorso del Santa Corona, è stato poi tra[illegible] d'urgenza nel reparto di rianimazione del nosocomio genovese.

L'incidente è accaduto l'altra sera, poco prima di mezzanotte, sulla via Aurelia [illegible]vanti alla stazione ferroviaria di Finale, all'incrocio tra piazza Vittorio Veneto e via Sac[illegible].

I due ragazzi viaggiavano su una Vespa «125» condotta da Semeria: arrivavano da Borgio ed erano diretti verso Finalpia. L'incrocio è regolato da un semaforo che a quell'o[illegible] aveva in funzione la sola luce gialla intermittente.

Dalla parte opposta stava sopraggiungendo una Lancia «Beta» 2000 con [illegible] volante Ugo Luigo Casale, 70 anni, [illegible]ente d'affari, Milano, via Filippetti 24. La macchina si è portata al centro della carreggiata per svoltare a sinistra in via Saccone senza dare la precedenza.

L'urto è stato inevitabile: la Vespa è andata a sbattere con violenza contro la fiancata sinistra della Lancia e i due giovani sono rovinati a terra.

Entrambi sono stati trasportati al Santa Corona. Il più grave è parso subito Fiorenzo Semeria. I sanitari [illegible] pronto soccorso [illegible] hanno riscontrato un forte trauma cranico con perdita di sangue dall'orecchio sinistro. Il [illegible] amico, Gian Carlo Massa, [illegible]dendo sull'asfalto, ha riportato solo la frattura biossea della gamba sinistra.

Sul posto è intervenuta una pattuglia della polizia stradale (appuntati Casalboni e Anello) per i rilievi dell'incidente. La macchina è [illegible] posta sott[illegible]ro. Sia Semeria che Massa giocavano nel Borgio Verezzi.

Con la maglia rossoblu hanno iniziato a dare i primi calci da bambini per arrivare, in questi ultimi anni, a formare la «rosa» della prima squadra guidati dall'allenatore Gianni Vignaroli. La notizia dell'incidente ha particolarmente scosso gli ambienti sportivi della cittadina.

In [illegible] analoghe la famiglia Semeria ha già perso un figlio, Daniele, scomparso tragicamente nell'ottobre di quattro anni fa.

Pier Paolo Cervone

Fiorenzo Semeria — Gian Carlo Massa

Giorgio Bottini al posto di Semeria

SANREMO — Ieri sera il presidente del tribunale di Sanremo ha reso noti i nomi degli eletti al prossimo consiglio comunale. Sono quelli noti, tranne Giorgio Bottini al posto di Mauro Semeria nel pci, e Franco Borsa, segretario del pri, al posto di Giusy Allavena. Le due sostituzioni si sono verificate al termine dello spoglio di tutte le schede in contestazione.

Auto «comandate» barche e yatchs

VENTIMIGLIA — Due importanti [illegible] turistico-sportive [illegible] in corso nel Principato di Monaco: la seconda [illegible] Coppa mondiale [illegible] vetture radiocomandate, iniziatasi il 10 scorso e che terminerà il 15, e la terza Settimana nautica internazionale, che si apre oggi per chiudersi il 22 prossimo.

Alla prima manifestazione, organizzata dall'aeroclub di Monaco con il concorso dell'amministrazione comunale lo scorso anno avevano partecipato 48 piloti appartenenti a dodici [illegible] quest'anno ammessi cento piloti in rappresentanza di venti nazioni: Austria, Belgio, Danimarca, Francia, Germania, Gran Bretagna, Grecia, Irlanda, Italia, Jugoslavia, Liechtenstein, Lussemburgo, Monaco, Norvegia, Olanda, Spagna, Svezia, Svizzera, Stati Uniti e Sudafrica.

Alla [illegible] nautica» che vuol differenziarsi dalle altre che si svolgono in varie nazioni e non essere un semplice «salone della nautica», ma una vera e propria esposizione pratica, tipo [illegible] di un comune concessionario di autoveicoli partecipano quaranta espositori di dodici Paesi oltre a fabbricanti di accessori nautici. Manifestazioni collaterali sono previste per tutta la durata della settimana. (l. m.)

Era sdraiato fra i binari Identificato

SANREMO — E' stato identificato lo smemorato che l'altra sera era stato trovato da una pattuglia [illegible] agenti sdraiato sui binari del treno poco distante dalla stazione. E' Luigi Balugani, 43 anni, muratore, nato a Viconovo (Ferrara), abitante a Sanremo, in via Sacchieri 77, nel vecchio quartiere della Pigna.

Aveva perso [illegible] memoria ed aveva dato in escandescenze alla vista degli agenti. [illegible] è ricoverato al reparto neuro di Imperia. Fino all'altro ieri aveva lavorato al restauro di un'abitazione alla Pigna. (r. o.)

Battaglia ad Albenga fra imprese, sindaco [illegible] vicesindaco

Concessioni firmate il 7 giugno revocate subito dopo le elezioni

ALBENGA — *Una quindicina di concessioni edilizie firmate ad Albenga sabato 7 giugno vigilia elettorale dal vicesindaco Mauro Testa (psi) assessore all'urbanistica con il parere favorevole (anche se consultivo) della commissione edilizia comunale sono state revocate martedì 10 dal sindaco Angelo Viveri (pci) con un provvedimento a sorpresa nel quale si afferma che le zone interessate non [illegible] sufficientemente urbanizzate. Altre concessioni edilizie sono bloccate.*

La questione è destinata a sollevare scalpore tanto negli ambienti economici e sindacali quanto a livello politico. Le aree interessate ai nuovi insediamenti sono località Avarenna, via Dalmazia, via dei Patrioti e via Torino; le imprese concessionarie che ha[illegible] già versato circa 400 milioni (pari a un terzo dell'ammontare degli oneri di urbanizzazione) e accettato, d'accordo con il Comune, di realizzare altre opere pubbliche senza defalcarne il costo dagli oneri di urbanizzazione sono De Marti[illegible], Cenco, Gaudenti, Diamanti, Giallombardo, Maragliano, Parodi, Rolando di Albenga; Appendino di Torino; le società [illegible] Palme e Riviera 80.

Si fermano altrettanti cantieri e circa 300 operai edili. Per gli imprenditori recatisi ieri in massa alla sede municipale per conferire con il sindaco che era assente, il ragionier Andrea Biomonti e l'ingegner Enrico Maragliano hanno polemicamente affermato: «Il provvedimento del sindaco contro le decisioni coerenti e legittime dell'assessore Testa è immotivato e assurdo. I progetti, conformi al piano regolatore generale approvato a fine [illegible] [illegible] Regione, sono inseriti nelle zone B e C1. Questo significa che le zone sono [illegible] urbanizzate. Maggiori complicazioni [illegible] avranno [illegible] tre giorni quando scadranno i termini per i piani attuativi che stabiliscono [illegible] priorità delle zone di sviluppo».

Non si tratta però soltanto di una grossa polemica in chiave edilizia. L'episodio è destinato a trasferirsi sul piano politico mettendo in crisi i rapporti fra pci e psi in un momento particolarmente delicato. I due partiti già condizionati dalla perdita di un seggio, dall'esigenza di cercare alleati per una nuova edizione della giunta di sinistra entreranno [illegible].

Il vicesindaco Testa, riservandosi di fornire ampie documentazioni, ha infatti dichiarato: «Il sindaco ha compiuto [illegible] atto gravissimo nei confronti [illegible] [illegible] assessore. Porterò [illegible] più presto la questione davanti al direttivo del mio partito per le valutazioni del caso. Posso aggiungere — *ha concluso Testa* — che il sindaco non ha revocato una licenza che porta la sua firma e in ve[illegible] di assessore alle finanze ha regolarmente incassato le somme richieste alle imprese [illegible] oneri di urbanizzazione».

Giuseppe Morchio

Aggrediti e feriti da insetti

SANREMO — Mentre giocano al calcio a Pian di Poma decine e decine di ragazzi sono aggrediti da sciami di insetti. Come loro, gli spettatori e gli accompagnatori delle squadre. Molti ragazzi [illegible] dovuto ricorrere alle cure dei medici personali. [illegible] un'accompagnatrice del Carlin's Boys, Caterina Ghersi, 31 anni, è stata punta [illegible] tanta violenza [illegible] uno sciame impazzito per cui è stata ricoverata in ospedale per un principio di flebite. E' ora [illegible] [illegible] osservazione.

I ragazzi partecipavano a un torneo di calcio dedicato a Luciano Salvo, noto sportivo sanremese deceduto anni fa.

Imperia

Agricoltura il porto e le strade

Su quali temi i sindacati affronteranno le nuove giunte

IMPERIA — Agricoltura, porto e statale 28: sono tre problemi scottanti, per la provincia di Imperia, e il sindacato è pronto ad affrontarli subito con le nuove amministrazioni [illegible] locali. *«Siamo disposti a* [illegible] *battaglia. Non vogliamo che questi argomenti vengano trascurati, o cadano nel dimenticatoio»*, afferma Franco Pullia, della segreteria provinciale della Cisl.

Per l'agricoltura, la Regione Liguria ha risorse finanziarie. Lo Stato attraverso il piano agricolo nazionale (legge «Quadrifoglio»), le ha assicurato sino all'87 contributi per complessivi 115 miliardi [illegible] lire.

Che il settore agricolo, nel ponente ligure, abbia bisogno di un'energica opera di rilancio e potenziamento, nessuno lo nasconde. Qualche cifra è sufficiente a dare un'idea della situazione.

La superficie coltivata a fiori è calata da più di 3000 ettari nel [illegible] [illegible] 1600 del '79; la produzione di olio e di 50-60 mila quintali all'anno, ma se ne potrebbe ricavare una quantità quattro volte superiore: la resa media per ettaro è di 30 quintali di olive, perché si adoperano ancora sistemi tradizionali, mentre in altre regioni, dove si sono introdotti metodi più moderni, sono [illegible] raggiunti [illegible] 80-100 quintali.

Porto. Per il sindacato è un obiettivo da raggiungere a brevissima scadenza. Nel '79 il traffico [illegible] avuto un incremento del 38,7% rispetto all'anno precedente; il movi[illegible] delle merci è salito da 166.601 a 214.419 tonnellate. Un'inezia rispetto ai 15 milioni di Savona, ma è un sintomo indicativo, ribadisce la necessità del nuovo scalo commerciale.

Il Comune di Imperia ha varato una ipotesi di piano finanziario e operativo per la [illegible] realizzazione. La spesa di 17 miliardi, prevista per eseguire il primo lotto di lavori dovrebbe essere ripartita nell'81 e '82 fra Regione, Provincia, Comune, Enti locali e Istituti di Credito.

Per completare il porto occorrerebbero però altri 75 miliardi. Dice Pullia: *«La proposta del comune* [illegible] *riveduta e corretta, ci vuole un impegno più concreto per trovare i finanziamenti»*.

Statale 28: un tronco è stato inaugurato da poco, ma [illegible] migliorare i collegamenti fra il Piemonte e Liguria è indispensabile ultimarla al più presto con la realizzazione del tratto Pieve di Teco-Cantarena.

Altre questioni ancora stanno a cuore al sindacato. La salvaguardia dell'occupazione tanto per cominciare. L'attuale periodo è favorevole. A fine '79, gli iscritti alle liste di collocamento erano scesi a [illegible] dai 4706 dell'anno prima; il calo è stato sensibile, del 17,53%. Si è verificato inoltre un aumento del 3,04% nelle assunzioni, ed anche i licenziamenti sono diminuiti, del 3,52%.

Stefano Delfino

Che [illegible] offrirà la [illegible] stagione turistica

La provincia di Imperia [illegible] un'estate '80 d'oro

Per luglio e agosto molti alberghi sono già esauriti - Qualche posto negli appartamenti - Il settore ha [illegible] fatturato di 220 miliardi

IMPERIA — Tutto esaurito per agosto, qualche posto ancora disponibile per luglio, negli alberghi, ma soprattutto negli ambienti privati, un inizio d'anno molto positivo: questo il panorama turistico 1980 in provincia di Imperia come lo vedono le aziende di soggiorno, da Ventimiglia a Cervo Ligure.

E' un panorama importante: il turismo è la voce più cospicua dell'economia ponentina, con un fatturato annuo che supera, tra «voci» dirette ed indirette, i 220 miliardi di lire.

Sanremo occupa, come sempre, il posto preminente: *«Nei primi cinque mesi dell'anno* — chiarisce il dottor Alessandro Mazzoni, direttore dell'Azienda di Soggiorno — *abbiamo avuto un incremento nelle presenze di oltre il 20 per cento rispetto al 1979»*. Per l'estate le prospettive [illegible] altrettanto buone: *«Tutto esaurito»*, fin da ora, dal 20 luglio a tutto agosto, con qualche possibilità di trovare ancora una sistemazione soprattutto nella prima metà di luglio.

Quali le ragioni di questo successo a dispetto delle «voci» di crisi?: *«Hanno avuto pieno successo le campagne pubblicitarie in Italia ed all'estero, in particolare quella in Germania curata, oltreché dall'Azienda, dal Comune di Sanremo e dalla Regione Liguria. Quest'anno, inoltre* — dice ancora Mazzotti — *l'Adriatico è diventato meno competitivo, avendo aumentato i prezzi in misura superiore a quanto abbiamo fatto noi»*.

Ma Sanremo, forte dei proventi del Casinò municipale e di quelli della imposta di soggiorno, si è preparata anche in altri settori. Spiega il direttore dell'Azienda: *«Quanto a manifestazioni non ci sarà praticamente giorno che non abbia un particolare richia[illegible]. Si inizierà il 30 giugno con il torneo di tennis riservato agli undici giocatori di calcio nazionali giudicati degni di fare parte di una squadra ideale. Terminerà il 5 luglio. Ma già il 4 sarà cominciato il Festival* [illegible] *jazz. Si proseguirà così per tutta la stagione estiva. Per chi non vuole spendere ci saranno tutte le sere, nei giardini di corso Imperatrice, i concerti gratuiti di un'orchestra»*.

Prezzi? l'Ente provinciale per il turismo ha autorizzato un aumento medio del 20 per cento rispetto allo scorso anno. A Sanremo ci sono alberghi e pensioni alla portata di quasi tutte le borse: si va dalle 80-90.000 lire al giorno per il Royal, alle [illegible] negli alberghi di prima categoria, 35-40.000 in quelli di seconda per arrivare alle 15-25.000 lire delle pensioni.

A Ventimiglia «porta d'Italia», secondo il suo slogan preferito, la soddisfazione è completa: *«E' tutto pieno. Non c'è neppure un posto libero per l'estate»* comunica il presidente Mario Bianco. *«E' un afflusso turistico che supera l'immaginazione tanto in Ventimiglia centro che verso i Grimaldi e La Mortola»*.

La città [illegible] frontiera aveva già fatto registrare, nei primi cinque mesi dell'anno, un incremento del dieci per cento nelle «presenze» rispetto al 1979.

Anche ad Arma-Taggia note ottimistiche. Osserva Stefano Siffredi, direttore dell'Azienda di soggiorno: *«Mentre il mese di agosto può già considerarsi chiuso, c'è ancora qualche disponibilità per luglio, sia negli esercizi pubblici che nelle case private»*.

Le presenze di Arma, nei primi cinque mesi del 1980, sono state 101.000 rispetto a 83.000 del 1979. Superiore il peso degli stranieri perché gli italiani, pur avendo aumentato gli arrivi hanno fatto registrare presenze di minore durata: *«Avremmo ottenuto risultati migliori* — dice Siffredi — *se lo sciopero generale in Spezia non avesse bloccato, per circa un mese, molti clienti che già avevano prenotato»*.

All'altro estremo della provincia, a San Bartolomeo Mare, viene messo in evidenza un fenomeno apparso, pur [illegible] qualche variazione comune ad ogni altra località rivierasca: *«Ci sono molti vuoti nelle case private per il mese* [illegible] *luglio. I proprietari hanno sparato cifre esagerate che la gente si è rifiutata di pagare»*.

In merito non si hanno cifre ufficiali perché tutto [illegible] svolge per trattative dirette ma, [illegible] luglio, per una [illegible] per quattro persone si [illegible] siano state chieste 600-700.000 lire. E ciò è accaduto non soltanto a San Bartolomeo, ma anche a Diano Marina, Bordighera, ed altre località. Ora, con la stagione che incalza, molti proprietari, nel timore di non riuscire ad affittare gli appartamenti, hanno ridotto le pretese e fatto ricorso alla pubblicità.

Considerazioni più o meno analoghe vengono fatte negli altri centri della Riviera dei Fiori: Ospedaletti, Imperia, Cervo Ligure.

Al centro di tutto questo movimento è l'Ente provinciale per il Turismo.

Bruno Viano

Contestata la Rassegna [illegible] Sanremo

Urla, fischi, [illegible] tra pubblico e giuria

SANREMO — *Urla e fischi contro la giuria, battibecco tra il pubblico e i giurati,* [illegible] *concorrente che rifiuta il premio tra gli applausi: questi gli ingredienti dell'inatteso e tumultuoso finale della quarta edizione della «Rassegna internazionale Gino Marinuzzi» per giovani direttori d'orchestra, una manifestazione solitamente tranquilla, letteralmente «esplosa» nel finale in* [illegible] *vortice di polemiche.*

E' accaduto tutto nella notte tra giovedì e venerdì, al teatro dell'opera del casinò municipale, dopo il concerto finale della rassegna. Poco dopo l'1,30 il maestro Goffredo Petrassi, presidente della giuria internazionale, uno dei nomi che «contano» nel mondo sinfonico, ha annunciato che il primo premio della manifestazione (costituito da una medaglia d'oro del presidente della Repubblica, da una «bacchetta» direttoriale in oro e avorio donata dalla famiglia Marinuzzi, da un milione e mezzo di lire in contanti e dalla direzione di due concerti con l'orchestra di Sanremo) non sarebbe stato assegnato perché nessuno dei tre finalisti — l'olandese Jules van Hessen (21 anni), il turco Rengim Gokmen e il canadese Ermanno Florio, di origine italiana — era «meritevole» di riceverlo.

A Gokmen, venticinquenne, sarebbe andato il secondo premio; a Florio, ventisettenne, il terzo; per il ventunenne van Hessen, addirittura, l'esclusione dalla graduatoria finale. E' stata la scintilla. Il pubblico, per qualche minuto, ha subissato di fischi i giurati; è nato un vero e proprio battibecco tra la platea e il palcoscenico.

«Questo verdetto offende anche l'orchestra che con i suoi voti ha contribuito a mandare in finale questi giovani» — ha detto, polemicamente, Elgar Salsi, professore della stessa orchestra. Petrassi, duro, non ha voluto dare giustificazioni sull'operato della giuria.

«Questa sera, qui, si sono anche sentite cose brutte» — ha solo aggiunto rincarando la dose, spalleggiato anche da Gino Marinuzzi junior, figlio del celebre direttore cui la rassegna è dedicata, che si è detto d'accordo con la [illegible]*sione della giuria. Ma le polemiche non sono finite.*

A Jules van Hessen, l'escluso, è stato consegnato un premio della «gioventù musicale» per essere il finalista più giovane. Lo ha rifiutato. «Il pubblico mi ha mandato in finale, [illegible] *giuria non mi vuole. Premi non ne accetto» — ha detto tra gli applausi scroscianti (van Hessen, giovane e cordiale, era diventato fin dalle eliminatorie il beniamino del pubblico).*

C'è voluta tutta la «diplomazia» di Mario De Carli, animatore della «gioventù musicale» sanremese, per far accettare il premio all'olandese. «Lo prendo solo perché non me lo dà la giuria» — ha concluso l'olandese ritirando il trofeo.

E' finita, così, tra le polemiche una manifestazione che, per tutto il mese [illegible] *maggio, era vissuta in tranquillità, addirittura quasi nell'indifferenza del grosso pubblico che, invece, ha affollato il teatro per la finalissima nonostante la concomitanza di altri avvenimenti (vedi Italia-Spagna in televisione).*

Nella fase eliminatoria si erano esibiti diciotto giovani direttori d'orchestra di dieci nazioni diverse; fra di loro, i voti del pubblico e dei membri dell'orchestra (un sistema di votazione malvisto nelle alte sfere del mondo sinfonico) hanno mandato in finale i tre protagonisti del contestatissimo verdetto.

Un premio speciale è anche andato al torinese Amedeo Monetti: ha ricevuto il «diapason d'argento» messo in palio dalla scuola di musica «Respighi» per l'italiano meglio classificato.

Bruno Monticone

Un seggio in più ai comunisti?

IMPERIA — [illegible] comune di Imperia, il pci sale da 12 a 13 seggi, i socialisti autonomi calano da 3 a 2. La notizia è ufficiosa, ma è trapelata dal tribunale [illegible] Imperia dove si stanno completando le verifiche sui risultati elettorali. Se fosse confermato, potrebbero essere alterati gli equilibri politici in consiglio comunale: per la dc sarebbe più difficile raccogliere attorno a sé una solida maggioranza, per raggiungere 32 seggi dovrebbe allargarsi, oltreché al pli, anche al psi, che qualche mese fa era politicamente uscito dalla giunta.

Dopo i nuovi calcoli, i socialisti autonomi avrebbero 1675 voti anziché 1686; e il pci 8131 anziché 8132. Nuovo consigliere del pci sarebbe un giovane, il dott. Franco Bonello; di 20 anni, escluso tra i socialisti autonomi, invece, sarebbe il dott. Bruno Serrati, che lascerebbe il suo posto in consiglio comunale dopo 34 anni di presenza ininterrotta. (c. d.)

GLI SPETTACOLI

[illegible]

Ambassador: Super [illegible] a Milano
Ariston: Superbestia
Astor: Mezzogiorno e mezzo di fuoco
Augustus: Finché divorzio non vi separi
Gioiello: Super hardcore.
Grattacielo: Bruce Lee supercampione
Lux: Dominique.
Nuovo Palazzo: Ispettore Callaghan il caso Scorpio è tuo.
Odeon: Superfestival della Pantera rosa.
Olimpia: Kramer contro Kramer.
Orfeo: Qua la mano.
Plaza: The rocky horror picture show
Ritz: La caduta degli dei
Rivoli: L'assassinio di [illegible] allibratore cinese.
Smeraldo: Love erotic love.
Universale: L'uccello dalle piume di cristallo.
Verdi: I ragazzi del coro
Ideal: Zulu dawn.
Lido: Ecco noi [illegible]
Marin: La collina dei conigli.

RECCO
Anna: Quadrophenia.

SAVONA
Eldorado: Il tamburo di [illegible].
Diana: Giochi porno a domicilio
Arc: L'incredibile Hulk.
Astor: Ispettore Callagan, il [illegible] Scorpio è tuo
Olimpia: Pornolibido
Jolly: La moglie supersexy.
Filmstudio: All american boys
Salesiani: L'ora del lupo.
Lux: Un maggiolino tutto matto

ALASSIO
Colombo: Bancario precario
Ritz: Franzie.

ALBENGA
Ambra: La derobade.
Cristallo: Lo sconosciuto
Astor: Qualcuno volò sul nido del [illegible]

ALBISSOLA CAPO
Leone: (commedia dialettale). Regia de dinoe.

ALBISSOLA MARE
Marconi: Fantasmi

CAIRO MONTENOTTE
Abba: Speed cross.
La Rosa: Sindrome cinese
Cristallo: Fuga dall'inferno

CARCARE
Olimpia: Telefon
Italia: riposo.

[illegible]
Odeon: Innamorato alla mia età

FINALE LIGURE
Ondina: Alien 2°.
Ideal: La collina dei conigli
Vittoria: Il lenzuolo viola

LOANO
Perla: Io sono fotogenico
Lampara: Play girls, le porno adolescenti.

MILLESIMO
Lux: Scacco matto a Scotland Yard.
[illegible]: Taverna paradiso.

PIETRA LIGURE
Comunale: Il lupo e l'agnello

VARAZZE
Tairo: Gola profonda.
[illegible] Il cappotto di astrakan

IMPERIA
Ambra: chiuso per ferie.
Cavour: chiuso per ferie.
Centrale: chiuso per ferie
Dante: Fantasmi
Imperia: I mastini di Dallas.
Rossini: chiuso per ferie.
Odeon: Von Buttiglione

DIANO MARINA
Dianese: A muso duro.

BORDIGHERA
Olimpia: Allarme a Hollywood
Zeni: La collina dei conigli

ARMA DI TAGGIA
Capitol: L'avventura del grande nord
Certi: Intrepido.

RIVA LIGURE
Corallo: Super Andy, il fratello brutto di Superman.

SANREMO
Ariston Teatro: Fuga da Alcatraz.
Ariston Ritz: Fantasie erotiche.
Astra: La ragazza del vagone letto.
Mignon: Giochi d'amore proibiti.
Centrale: Aprili con amore.
Sanremese: chiuso per ferie.
Supercinema: chiuso per ferie

VENTIMIGLIA
Europa: Patrick.
Impero: Tom Horn.

SAVONA TV

Ore 12,45 Film, 14,15 I pugni nel cassetto, 16,30 Telefilm, 16 Film; 17,30 Telefilm della serie Cappuccetto a pois, 18 Boy music, 19 Rubrica Coni, 19,30 Nobiltà e Buona Veleu, 19,50 Previsioni del tempo e oroscopo, 19,55 Film, 21,30 Telefilm della serie The good life, 22 Notiziario, 22,30 Film.

TELESANREMO

Ore 14 Film: «Baciamo le mani»; 19 La parola del Signore, 19,30 L'angolo del lambur, 19,45 Osservatorio politico, 20 A A Annunci, 20,10 Dove andiamo stasera, 20,20 Il tempo che farà, 20,30 T.G., 21 Telefilm della serie N.I.P.D.; 21,30 Telefilm della serie Bruyères; 22,30 Telefilm della serie dr. Kildare, 23 Film: «Amarcord così bella signora»; 0,30 T.G. della notte.

Diciottenne gravissimo

CAIRO MONTENOTTE — Un ragazzo di 18 anni è in gravi condizioni per una caduta dalla moto. Si chiama Marco Crepaldi, abita a Cairo Montenotte in via Vittorio Veneto 1, fa l'apprendista. [illegible] notte scorsa stava rientrando a [illegible] in Vespa dopo aver trascorso la serata in compagnia della fidanzata e percorreva la provinciale Cengio-Cosseria.

In località Pilla di Cosseria, in una curva al termine di un rettilineo, ha perso il controllo dello scooter ed è volato in una cunetta battendo violentemente col capo contro un masso. E' stato soccorso da un automobilista di passaggio e fatto trasportare all'ospedale San Paolo di Savona. I medici gli hanno riscontrato la sospetta frattura della base cranica e più tardi hanno deciso di trasferirlo al centro neurochirurgico dell'ospedale San Martino di Genova.

LIGURIA SPORT

Ciclismo: domenica a Pianezza

«Albissola Giesse» un'altra vittoria

Intanto ha preso il via il Giro d'Italia per i dilettanti - Accuse alla Lega regionale

SAVONA — Seconda vittoria di stagione per l'Unione Ciclistica Albissola-Giesse, impegnata domenica [illegible] a Pianezza (Torino) nel «Nono Trofeo Malano» per dilettanti.

Alberto Parodi, rispettando [illegible] pieno le previsioni del «patron» Aldo Cappello, si è imposto per distacco, centrando così il secondo successo personale del 1980.

Sui 121 chilometri del percorso, il neoverde ha lasciato a 1'25" il gruppo, concludendo alla media di chilometri orari 42,706, dopo una fuga solitaria di oltre 40 chilometri.

Pedemonte, Cibei e Chiorroni [illegible] stati preziosissimi, alle spalle di Parodi, nel difendere il tentativo isolato del [illegible] e si sono inoltre ben comportati nella volata per il secondo posto, finendo tutti e tre nei primi dieci.

Mercoledì 11 ha intanto preso il via il Giro d'Italia dei dilettanti, per il quale i dirigenti della «Giesse» hanno accusato [illegible] pressappochismo e disinteresse la Lega regionale, visto che a rappresentare [illegible] Liguria sono stati chiamati sei atleti lombardi in forza alla «Passerini» di Alassio.

Cappello ha protestato con i dirigenti liguri per il modo [illegible] [illegible] sono state fatte le scelte; [illegible] stata considerata come prova unica la Torino-Alassio, riguardo la quale nessun dirigente savonese era stato informato servisse quale selezione.

L'Albissola Giesse vanta attualmente i migliori dilettanti liguri ed è una vera ingiustizia impedire ad un Alberto Parodi [illegible] grande forma di potersi cimentare con i pari categoria.

r. bg.

Squadre savonesi al Bacigalupo

Hockey [illegible] prato questa [illegible] finali

Serie B-C - Nel pomeriggio i sorteggi

SAVONA — *Si chiude oggi al «Bacigalupo» la stagione di hockey su prato. E' in programma la seconda edizione del Trofeo «Aica» per squadre di serie B-C con tre squadre savonesi (i padroni di casa del Liguria, il Savona ed il Finale) ed una piemontese (il Bra) ai nastri* [illegible] *partenza. Nel pomeriggio, dopo i sorteggi, si giocheranno le semifinali (ore 16,30 e 17) e in serata, con le luci artificiali, le due finali.*

Il Bra ha già vinto [illegible] *prima edizione e si ripresenta come grande favorito. Se la squadra cuneese concederà il bis si porterà definitivamente a casa il Trofeo.*

«Tutto dipende dalla formazione che farà giocare il tecnico De Riu — dice Carlo Colla, allenatore [illegible] Liguria, tra gli organizzatori della manifestazione —. *Sia noi che il Savona ed il Finale cercheremo di rendergli la vita dura, ma non sarà facile fermare un avversario che ha alle spalle una grossa società e che dispone di attrezzature* [illegible] *prim'ordine. A Bra l'hockey ha una lunga tradizione e strutture ben diverse dalle nostre».*

Liguria, Savona e Finale [illegible] *ritrovano a pochi giorni dalla conclusione del campionato. Per il Savona, domenica scorsa, c'è stata ancora un'appendice con il recupero, vinto per 2-0, sull'Hockey Club Genova. I biancoverdi di Mario Muda in classifica generale hanno chiuso al secondo posto, ma con una peggiore differenza reti rispetto al Real Val Bisagno che parteciperà alle semifinali interregionali in programma a Castello Dragogna (Pavia) insieme al Cus Genova, vincitore del girone ligure.*

Positivo anche il quarto posto del Finale di Pinna, Sasso e Brignone, mentre il Liguria non è mai riuscito ad abbandonare l'ultima posizione. Le maggiori soddisfazioni per la società savonese sono arrivate dal settore giovanile.

Dopo gli allievi ed i ragazzi, anche i giovani del Mini Hockey hanno preso parte alle finali nazionali. Al palazzetto dello sport di Bergamo la squadra savonese è uscita a [illegible] *alta, nonostante le sconfitte subite di fronte alle più quotate rappresentative* [illegible] *Toscana, Piemonte e Lombardia.*

p. p.c.

Ultima chance per [illegible] «Rari»

SAVONA — Terz'ultimo turno, stasera, nel campionato di serie B di pallanuoto, e ultima chance di vittoria finale per la Rari Nantes Savona. I biancorossi, staccati [illegible] un punto dalla capolista Mameli, affrontano la difficile trasferta di Sori, dove troveranno la squadra terza in graduatoria, mentre i voltresi viaggiano alla volta di Chiavari.

I ragazzi di Mistrangelo e Capello, che hanno mancato la vittoria dieci giorni fa a Voltri per colpa di «un arbitraggio scandaloso», si impegneranno al massimo, almeno per mantenere quell'imbattibilità che, anche in [illegible] di mancata promozione, rimarrebbe un fiore all'occhiello (r. bg.)

CRONACHE DEL NOVARESE

REDAZIONE: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara
UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43436

Se ne parlava ormai da 10 anni

Pista d'atterraggio [illegible] in Ossola alla piana di Masera

É già stata collaudata da un aereo di Vergiate

DOMODOSSOLA — L'Ossola dispone finalmente di una pista di atterraggio regolarmente omologata.

E' stata realizzata nella piana di Masera, in mezzo a un terreno [illegible] 70 mila metri quadrati, strappato alle piene del Toce del Melezzo.

La pista, larga venti metri e lunga 760, è stata collaudata con esito positivo da un aereo dell'avioclub di Vergiate.

E' un'opera di cui si parlava da oltre dieci anni: il primo a lanciare l'idea, nel 1968, fu il geometra Alvaro Corradini, allora presidente dell'Associazione paracadutisti. Il consiglio [illegible] valle dell'epoca fece redigere un primo progetto ma la pratica si arenò in sede ministeriale. Ci fu poi uno stanziamento dell'amministrazione provinciale per lo spianamento dell'area ma anche questi lavori [illegible] fermarono.

Con l'alluvione dell'agosto 1978 sembrava che tutto dovesse finire nel nulla perché il Toce aveva invaso la zona destinata al piccolo aeroporto, trasformandola in una distesa ghiaiosa, piena di avvallamenti e detriti.

La comunità montana Valle Ossola aveva affidato al geometra Corradini un progetto per il recupero dei terreni agricoli alluvionati. Fra i problemi da risolvere c'era quello della collocazione [illegible] materiale trascinato a valle dai torrenti in piena: trenta-quaranta mila metri cubi fra Masera e Beura.

E' nata così la proposta di utilizzare questo materiale per ricostruire un vero e proprio prato nella piana di Masera: al centro dello spiazzo è stata costruita la pista [illegible] atterraggio che sarà inaugurata ufficialmente il sei luglio con una manifestazione organizzata dall'Associazione paracadutisti, dall'Aereo club Vergiate e dall'Aeroscuola e patrocinata dalla comunità montana e dal comune di [illegible]sera. g. v.

Cambierà la giunta a Gravellona Toce?

GRAVELLONA TOCE — In città è possibile una giunta alternativa alla precedente (pci-psi). Nel '75 il partito socialista aveva conquistato tre seggi: cinque la dc; due il partito socialista democratico italiano, quindi complessivamente 10 contro i 10 del pci.

In questa consultazione i tre partiti hanno ottenuto undici seggi (4 il psi, 6 la dc, 1 il psdi), il pci 9, quindi le possibilità sono aperte. (g. m.)

Torino ha confermato gli ergastoli per Doretta Graneris e Guido [illegible]

Strage di Vercelli: ergastolo confermato per Graneris e Badini (servizio in altra pagina)

Sono in costante espansione [illegible] l'estero l'economia e il [illegible] della provincia

Tra poco ci sarà lo sbarco dei primi turisti americani

NOVARA — Nella settimana passata una delegazione della Camera di Commercio, con il presidente Guglielmo Guaglio e con alcuni esponenti della Regione, si è [illegible]cata a New York e a Montreal con le prospettive di un incremento dell'afflusso turistico dagli Stati Uniti e dal Canada nel Novarese.

Della delegazione faceva anche parte l'avvocato Pier Luigi Cassietti, presidente dell'Ente provinciale per il turismo di Novara, al quale abbiamo rivolto alcune domande sull'esito dei contatti avuti e le prospettive future.

«Il turista americano tende a ridurre il numero dei viaggi aumentandone la durata — *ha risposto Cassietti* — così da poter almeno in parte compensare il forte aumento dei voli intercontinentali. Questo comporta una favorevole con[illegible] per [illegible] in quanto la durata maggiore della permanenza in Italia consente al turista di soggiornare più a lungo nella zona dei nostri laghi.

«C'è stato poi rivolto il desiderio — *precisa Cassietti* — di moltissimi turisti americani di assistere a spettacoli musicali alla Scala ed al Regio: perché non cercare di accontentarli proponendo loro quella bellissima manifestazione che è il Festival delle settimane musicali di Stresa».

Per quanto riguarda il Canada, quali sono stati i risultati degli incontri avuti a tutti i livelli?

«A Montreal ho potuto constatare una condizione [illegible] mercato simile a quella Usa, anzi forse più favorevole perché il Canada non soffre in questo momento di alcuna recessione economica.

«Tuttavia — *aggiunge Cassietti* — si tratta di un mercato su scala ridotta. Qui l'attenzione verso la Francia e l'Inghilterra, considerata una tradizione storica, è fortemente sentita. Ma il cambio monetario più favorevole può rappresentare il nostro "asso" nella manica se ben sfruttato».

La provincia di Novara ha bisogno [illegible] sfruttare il mercato turistico e queste iniziative dovrebbero essere incentivate e maggiormente sviluppate. [illegible] collaborazione degli operatori economici. l. l.

Omegna: brucia un'automotrice

OMEGNA — Ie[illegible] [illegible] alla stazione ferroviaria di Omegna un incendio ha causato ingenti danni all'automotrice giunta da Novara alle 19,40.

L'incendio, scoppiato all'improvviso in corrispondenza dei collettori di scarico, mentre il treno era fermo, si è esteso rapidamente all'apparato motore distruggendolo.

E' [illegible] necessario l'intervento dei vigili del fuoco di Verbania. (a. m.)

I prodotti [illegible] [illegible]

NOVARA — Si è riunito nei giorni scorsi, presidente l'ingegnere Gianfredo Comazzi il comitato direttivo dell'Italy-export, il consorzio novarese per l'esportazione che raggruppa 60 piccole aziende della provincia.

Il comitato ha esaminato il programma promozionale realizzato [illegible] primi cinque mesi del [illegible] nei quali si [illegible] partecipato alla fiera «alimentaria» di Barcellona (8-14 marzo), alla mostra autonoma italiana degli articoli casalinghi di Amsterdam (22-25 aprile), alla mostra «Il bagno italiano» del Cairo (28 aprile-3 maggio), e si sono fatte indagini di mercato in Brasile, Argentina e Emirati arabi.

Dopo aver espresso la propria soddisfazione per il lavoro svolto, il Comitato [illegible] approvato l'attività promozionale per i rimanenti mesi del 1980 che comportano le seguenti iniziative sui mercati esteri: indagine di mercato in Sudafrica, Kenya e Cile; partecipazione alle fiere di Damasco (Siria), Algeri (Algeria), Salonicco (Grecia), Baghdad (Iraq) e Dakar (Senegal).

Il Comitato ha inoltre valutato positivamente la collaborazione con la Camera di Commercio di Novara che ha patrocinato alcune iniziative, e ha deciso di continuare la collaborazione in occasione delle prossime attività camerali previste in Argentina (Expomundo 11-12 settembre), nella Repubblica federale tedesca (Lipsia 3-9 settembre) e in Romania (Bucarest 2-9 ottobre). l. l.

Gozzano: possibile il tripartito?

GOZZANO — Sembra che il voto dell'8 giugno porterà un po' di chiarezza nel tormentato mondo politico gozzanese: la dc ha conquistato un seggio in più, co[illegible] psi e pli, mentre per la prima volta entra in consiglio comunale il rappresentante missino. Hanno sfiorato il secondo seggio i repubblicani, che ottengono a Gozzano la più alta percentuale del partito in provincia di Novara: secondo le previsioni si è mantenuto il risultato dell'alleanza fra psdi e «civica», che senza Testori scendono da sette a tre rappresentanti. Il psdi conserva invece il [illegible] che aveva.

Ecco l'elenco degli eletti: pci: Giuliano Godi, Bruno Vercelli, Giuseppe Fusi, Rossana Mangerucca; msi: Renato Antonioli; psdi-sci: Rino Godi, Domenico Giannetti, Carlo Brustia, Giampiero Ruga; pri: Alberto Gravero; psi: Vittorio Lapidari; dc: Aminta Migliari, Battistino Caltoni, Giuseppe Signorelli, Aldino Ruga, Mauro Tozzini, Armando Bedoni.

Quale sarà la nuova maggioranza? Ruoterà attorno alle scelte della dc, che sembra preferire la linea cosiddetta «governativa», con psi e pri. Si arriverebbe così a dieci seggi, in una intesa che potrebbe inglobare anche il rappresentante del pli. L'altra ipotesi prevede la possibile alleanza fra dc e i quattro eletti della lista psdi-sci, ad allargarsi al pri, il cui apporto sembra essere decisivo in entrambe le soluzioni. (r. b.)

giacomo Grignaschi, Mauro Zanni. Psdi: Adriano Breganni. Msi: Cesare De Angelis

A Laveno la dc passa da 6 a 10 seggi, il pci scende da 8 a 6, il psi mantiene i suoi quattro, il psdi conserva il suo. Perdono invece il seggio ottenuto nel '75 il pri e il pli.

Verbania — S'inaugura stasera alla galleria Lanza di corso Garibaldi 30, una mostra postuma delle opere del pittore intrese Carlo Melloni, morto nel '6[illegible] in un incidente automobilistico sulla strada per Premeno. La rassegna di Carlo Melloni, molto conosciuto nell'Alto Novarese anche come pittore e restauratore di cappelle e chiesette, resterà aperta fino ai primi [illegible] luglio.

Si è votato anche per il rinnovo dei consigli circoscrizionali

Omegna: eletti ai parlamentini

La città cusiana è divisa in sei «quartieri» (anche [illegible] la definizione [illegible] impropria)

OMEGNA — Nella recente consultazione, ad Omegna, uno dei tre comuni novaresi (gli altri sono Novara e Verbania) in cui sono state istituite, in base alla legge 8 aprile 1976, n. 268, le «circoscrizioni» si è votato anche per l'elezione del consiglio circoscrizionale.

L'elezione diretta è prevista nel caso in cui [illegible] circoscrizione abbia compiti oltre che consultivi nel qual caso i membri del consiglio sono eletti dal consiglio comunale) deliberativi (in materia di lavori pubblici, servizi comunali, assistenza, cultura, sport, sanità). L'istituzione di questa organizzazione di decentramento democratico dipende dai singoli comuni. Il consiglio, rappresentato da [illegible] presidente, dura in carica per [illegible] periodo corrispondente a quello del consiglio comunale.

Omegna è divisa in sei circoscrizioni con dodici consiglieri ognuno. Questi gli eletti. Omegna Ovest: per la lista n. 1 (contrassegno Porta Romana): Michele Beldi prof. 1213; Pietro Falco 1186; Luigi Viganò 1161; Paolo Andreoli 1145; Marco Giro 1131; Osvaldo Vercelli 1131. Lista n. 2 (scudo crociato): Giampaolo Dal Maso 1093; Nadir Daniali 1091; Massimo Viancino 1079; Renzo Baldioli 1075; Annamaria Quaretto 1071; Marcellina Pedroli 1068.

Seconda circoscrizione (Bagnella), per la lista n. 1 (contrassegno Impegno di Quartiere): Claudio Boldini 449; Marco Beltrami 429; Giorgio Zanetti 423; Anna Cointreola 420; Nicola Sabella 418. Lista n. 2 (Pro Bagnella): Giuseppe Gaiblati 663; Giuseppe Fioramonti 624; Marco Marangoni 624; Giuseppe Beltrami 617; Lorenzo Cerini 610; Bonati Felice 606; Abbondio Cavigioli 606.

Terza circoscrizione (Cireggio), lista n. 1 (Palazzo comunale): Adriano Romanò 714; Tranquillo Ceruti 692; Remo Borsotti 677; Filippo Accardo 674; Giancarlo Soglio 674; Giuliano Saida 669; Gianni Bacchetta 667. Lista n. 2 (Campo sportivo): Gianfranco Bessi 516; Mariano Brigatta 508; Enrico Gughiele 504; Luciano Martinoli 508; [illegible]iuseppe Rigotti 492.

Quarta circoscrizione (Crusinallo), lista n. 1 (Tre Pini): Teresio Piazza 1351; Antonio Giacomini 1312; Dario Guidotti 1293; Alberto Maffioli 1286; Adriano Ceruti 1274; Giuseppe Ferlito 1258; Rudi Baldioli 1254; Nives Lacchi 1247. Lista n. 2 (Tre Gobbi): Giuseppe Formigoni 659; Alessandro Lattuada 636; Giancarlo Moletta 633; Silvano Bianchi 617.

Quinta circoscrizione (Borca-Agrano), lista n. 1 (Montagne, Tenaglia, Agrano): Giampiero Strada 353; Vittorio Busto 323; Alberto Moalini 339; Bernardino Sacchi 317; Sergio Bandera 313; Genesio Mignosi 305. Lista n. 3 (stretta di mano-Borca): Mauro Dallini 378; Roberto Fariis 350; Daniela Albertini 342; Ezio Fortis 342; Silvio Beltrami 341; Giordano Villa 337.

Sesta circoscrizione (Omegna-Est), lista n. 1 (Torre): Maria Teresa Carmagnola 1270; Pier Domenico Cavagna 1274; Maria Angela Beretta 1237; Carla Delponte 1236; Sesto Gallarotti 1235; Aldo Nicolini 1230. Lista n. 3 (scudo crociato dc): Gianluca Beltrami 1084; Mauro Carone 1083; Carlo Bozzola 1062; Giulio Lapidari 1060; Paolo Selmo 1060; Massimo Nobili 1069. a. m.

Cerano, dc-psdi in maggioranza

CERANO — Pur perdendo un seggio (la democrazia cristiana è scesa da dieci a nove consiglieri) la coalizione dc-psdi ha conservato a Cerano la maggioranza. Un incremento di suffragi ha ottenuto il pci che nel prossimo Consiglio sarà presente con 7 esponenti (uno in più del '75), mentre sono rimasti sulle medesime posizioni psdi e psi, entrambi avendo ottenuto due seggi. (r. e.)

Dice Vanini, del psi omegnese

«[illegible] mi dimetterò»

OMEGNA — Per prendere decisioni sulla costituzione della futura giunta i partiti stanno esaminando le indicazioni uscite dalle elezioni. I socialisti si sono dichiarati disposti «ad una *giunta aperta al concorso di tutti i partiti democratici in condizioni paritarie per permettere la partecipazione più unitaria possibile*». [illegible] tarda serata di ieri il partito repubblicano avrebbe deciso se richiedere la revisione delle schede elettorali depositate a Torino in corte di assise.

Sempre in casa socialista, in merito alle voci di una sua rinuncia al seggio conquistato con 232 preferenze, Roberto Vanini (assessore alla viabilità-annona-sport e turismo nella precedente giunta) ha precisato: «*Probabilmente le supposizioni su eventuali mie dimissioni sono sorte in seguito a considerazioni da me fatte commentando, con amici, i risultati delle elezioni comunali caratterizzate dal sorprendente, e per me gradito, suc*[illegible] *del* [illegible] *partito ad Omegna*».

«*Ho espresso la mia personale preoccupazione* — continua Vanini — *prevedendo per la composizione della prossima giunta trattative laboriose e, forse, lunghe: questo se le parti in causa, alle pretese, non sapranno associare quel poco di realismo indispensabile per ben amministrare, così come abbiamo promesso agli elettori*».

«*E' però mia convinzione* — dice ancora Roberto Vanini — *che se gli impegni non si possono mantenere, per cause anche al di fuori della propria volontà, sia più corretto passare la mano ad altri pur comprendendo, nel fare ciò, di deludere ma non certo di ingannare chi ti ha dato fiducia con il voto*».

Alla domanda se ci sarà un sindaco socialista ha risposto: «*Per il momento non è possibile affermarlo, anche* [illegible] *con molta probabilità, nelle trattative questo punto sarà toccato. Importante è che sindaco e giunta abbiano la possibilità e la capacità di veramente governare*». a. m.

[illegible] 18 giugno si svolgerà l'assemblea straordinaria

Passerà da 15 a 30 miliardi il capitale sociale «Alivar»

NOVARA — A conferma di [illegible] [illegible] stato di salute la società Alivar la holding alimentare di Novara [illegible] controlla Pavesi e Rich. Bertolli e Cipas ha confermato l'intenzione già da tempo anticipata [illegible] raddoppiare il capitale sociale portandolo da 15 a 30 miliardi.

L'assemblea straordinaria che sanzionerà l'operazione si svolgerà a Novara il 18 giugno in prima convocazione e, se non sarà raggiunto il numero legale, il 16 luglio in seconda.

L'aumento avverrà in forma gratuita per 10 miliardi, mediante l'utilizzo di altrettanti miliardi di riserva per sovraprezzo azioni con emissione di 10 milioni di azioni nominali di 1000 lire ciascuna, godimento dal 1° luglio 1980, da assegnare agli azionisti in ragione di una nuova azione per ogni [illegible] possedute.

Avverrà per 5 miliardi in forma «opzionale» non gratuita con offerta di una nuova azione da mille lire per ogni tre vecchie azioni possedute. l. l.

Pericolo di licenziamento per 15 operai «Marchesi»

VIGEVANO — Momento difficile nel settore dei trasporti nella zona per le difficoltà che incontra l'economia lomellina.

E' di queste ore la notizia che la «*Marchesi Trasporti internazionali*», con sede in corso Vigevano e in corso Genova 133, che ha un organico di 50 dipendenti, ha deciso di licenziarne 15.

E' un numero ragguardevole e allarmante, allo stesso tempo, se si tiene conto che la ditta cittadina è la più grande nel settore degli autotrasporti in tutta la Lomellina e tra le maggiori in Lombardia.

Opera in tutte le direzioni ed è presente anche all'estero dove è notevole l'esportazione di calzature, accessori per la confezione delle scarpe e macchine per calzaturifici dell'imprenditoria locale.

La richiesta di licenziare [illegible] dipendenti sarà discussa la prossima settimana. (g. c. r.)

Cannobio, probabile giunta di centro

CANNOBIO — Perdono un seggio ciascuno psi e pci, ne guadagnano due i liberali, restano fermi tutti gli altri. In concreto la dc, che aveva retto il Comune con i socialisti e col psdi, potrebbe ora scegliere come alleato il pli o costituire anche una giunta molto più allargata e centrista.

Questi gli eletti — Dc: Guido Fumagalli, Mario Grassi, Ernesto Baroli, Vittorino Gallotti, Bruno Verrua, Alfredo Cattaneo, Maria Romeo Pedroni, Aurelio Fila. Pci: Guido Bindi, Orietta Bindi, Piermo Testori, Giovanni Ambrosi. Psi: Giulio Fragli, Livio Zanni, Matilde Fugnetti, Luciano Pozzi. Pli: Gian-

Gara internazionale [illegible] Torino e Aosta

Tre ginnasti novaresi per Italia-Inghilterra

NOVARA — Oggi [illegible] palazzo Vela di Torino ed al Palazzetto dello Sport di Aosta con inizio alle 20,30, doppio confronto internazionale tra le formazioni d'Italia e di Gran Bretagna di ginnastica artistica maschile e femminile.

A Torino per la gara maschile tra gli otto ginnasti convocati ci sono due novaresi: Corrado Colombo della «Libertas» e Francesco Mosca della «Pro Novara», due giovani diventati ormai punti di forza della nazionale e molto attesi alla prova dopo una serie di infortuni che avevano ridotto la lo[illegible] presenza in campo internazionale.

Ad Aosta [illegible] [illegible] azzurre ci sarà la gallaratese Giampiera Gambaro, mentre è [illegible] notare l'assenza della novarese Michela Fitto, anch'essa fermata da [illegible] malaugurata serie di incidenti.

Per domenica, poi, a Novara è in programma l'accademia finale della società «Pro Novara» con la sfilata di tutti le atlete e gli atleti, dalle più giovani ai più anziani. l. l.

Varallo Pombia — Festa speciale dell'Avis. Questa sera è in programma [illegible] spettacolo col gruppo folcloristico di Oalliate; domani ci sarà una raccolta di sangue e nel pomeriggio una esibizione del gruppo sportivo cittadino Twirling delle Rondinelle. Durante tutta la manifestazione, in un apposito padiglione saranno proiettati in continuazione film propagan[illegible]stici sulla donazione del sangue.

Laveno — Bruno Manzoni espone fino al 23 nella saletta delle mostre al pianoterra del palazzo comunale lavenese.

Laveno — A Laveno le sinistre hanno perso il Comune conquistato cinque anni [illegible]. Il partito comunista è sceso infatti da 8 a 5 seggi mentre la democ[illegible] cristiana è salita da 8 a 10 sottraendo un seggio anche ai repubblicani. Restano 4 seggi ai socialisti e 1 ai socialdemocratici.

Gozzano: Pedroli nuovo allenatore

GOZZANO — Carlo Pedroli, ex manager del Verbania, è il nuovo direttore sportivo del Gozzano.

Ha ricevuto l'incarico nei giorni scorsi dal presidente della società, Alfredo d'Albertas che lo ha affiancato all'allenatore Annibale Mastrini nella direzione tecnica [illegible] squadra che affronterà [illegible] fieri propositi il prossimo campionato di Promozione.

Novàra, hanno allestito il mercatino popolare

Un gruppo di giovani raccomanda «Non buttate via i libri usati»

NOVARA — «Non buttate via i libri di [illegible] usati». [illegible] *l'appello lanciato anche quest'anno da un gruppo di giovani, che hanno allestito il «mercatino popolare» nell'ex caserma dei Vigili del fuoco di via Perrone, 7.*

Nell'appello è detto: «Come ogni fine anno scolastico, riprenda l'attività del nostro mercatino. Prima di parlare di come funziona e degli enormi vantaggi economici che comporta, vogliamo riproporre il carattere di questa nostra iniziativa.

«Innanzitutto — *continuano i giovani* — questa è la risposta più immediata ed efficace a quella folle corsa al rialzo dei prezzi dei libri del tutto ingiustificata. Vuol essere cioè la risposta anche sul piano economico del diritto per tutti di studiare».

Dopo aver ricordato come funziona il «mercatino» (vendita al 50 per cento del prezzo di copertina, con il 40 al proprietario ed il 10 per cento agli organizzatori) il gruppo promotore (i giovani appartengono al «Movimento lavoratori per il socialismo») aggiunge all'incirca altre considerazioni.

«La nostra iniziativa è sempre servita, e qui ne vogliamo suggerire l'utilizzo più ampio possibile a contribuire allo sviluppo dello studio non solo vincolato al programma scolastico. Molti studenti hanno avuto con noi la possibilità di costruire piccole biblioteche a casa e in classe e quindi di utilizzarle per fini sperimentali.

«Infine — *concludono i ragazzi* — la nostra vuol anche essere una protesta contro la prassi sbagliata di scegliere i libri di testo prima della definizione del programma didattico e di lavoro. Così si creano disagi notevoli anche nei confronti degli insegnanti che si trovano davanti libri che non avevano scelto».

La raccolta degli usati è stata fissata dalle 15 alle 18,30 dal 15 giugno al [illegible] luglio e dal 25 agosto al 15 ottobre nei nuovi locali di via Perrone 7. l. l.

Vigile denunciato da automobilista

OMEGNA — Il vigile urbano Gianluigi Rossi, che aveva multato il proprietario di [illegible] macchina (targata MI) è stato denunciato dall'automobilista.

Il motivo [illegible] denuncia è che alle vivaci proteste del proprietario dell'autovettura il vigile ha detto: «*Neppure un pirata della strada avrebbe fatto quello che ha fatto lei*».

La macchina era parcheggiata nella curva tra piazza Solera e il lungolago Buozzi. (e. m.)

Orta, la mostra di Polistina

ORTA — S'inaugura questa sera alla galleria «La Piazzetta» la mostra dello scultore Massimo Polistina, ortese di adozione, dopo i [illegible] ottenuti recentemente nelle personali allestite a Ginevra, Trento e Milano.

Nella rassegna di Orta, Polistina espone «*I teatri che* — come dice il critico Dino Tedesco nella presentazione della mostra — [illegible] *di* [illegible]*re visitati, spiati dietro le quinte, goduti. Un gioco malinconico inquietante che ciascuno potrà riempire con le sue fantasie*». La mostra resterà aperta fino al 30 giugno.

Nel 6° Anniversario della scomparsa di
Ettore Gargano
la moglie Giuseppina lo ricorda con immutato affetto a quanti lo stimarono [illegible] [illegible] come. Una messa verrà celebrata [illegible] [illegible] di S. Marco domenica 15 corr. alle ore 11.
— Novara, 14 giugno 1980.

UNA SETTIMANA DI SPETTACOLI, VARIETA', DIVERTIMENTI, CULTURA

Giovedì prossimo con la compagnia «Teatro insieme»

Il «Diario di Anna Frank» rappresentato a Verbania

Lo spettacolo patrocinato dal Comune, nell'anniversario dell'eccidio nazista di Fondotoce - Il gruppo che lo realizza nacque 4 anni fa - Attori dilettanti

VERBANIA — La compagnia Teatro Insieme metterà in scena giovedì prossimo al teatro Vip la riduzione teatrale di Frances Goodrich e Albert Hachett del «Diario di Anna Frank», un lavoro la cui realizzazione ha ricevuto nel trentaseiesimo anniversario dell'eccidio nazista di Fondotoce che ricorrerà soltanto tre giorni più [illegible], il patrocinio dell'amministrazione comunale e del comitato permanente della Resistenza.

«Il Teatro Insieme — spiega Francesco Glionna, insegnante, che ne è il presidente — nacque 4 anni fa per iniziativa di un'ex attrice, Silva Bravey e di un mio collega insegnante, Giacomo Frigo che ancora fanno parte del gruppo».

«Gli attori — continua Glionna — sono tutti dilettanti. Ad esempio nel "Diario di Anna Frank" sono impegnati oltre alla regista ed a Frigo, Franco Antoniazza, impiegato, Sandro Capodicasa, commerciante, Alberto Fiori Carones, studente, Enrico Crotti, geometra, Giordano Parodi, impiegato, Tiziana Pelizzoni, impiegata, Paola Sau, studente, e mia moglie Manuela Bianchi, insegnante».

Francesco Glionna

Un gruppo di attrici della compagnia «Teatro insieme»

Finora la compagnia ha messo in scena una decina di lavori. Ha cominciato col genere leggero («La scoperta dell'America», «I figli degli antenati», «Addio giovinezza») per poi passare nell'ultimo anno ad un genere più impegnato, «Il profumo di mia moglie», «Domani e forse oggi», «Nozze di sangue» di Garcia Lorca.

«Abbiamo sempre fatto tutto da soli — dice ancora Glionna — luci, scenografie, costumi. Per "Nozze di sangue", ad esempio ci siamo fatti in 40 costumi di scena. La scelta dei testi viene operata di comune accordo».

«Ora — conclude il presidente — al nostro teatro abbiamo deciso di dare una linea di non violenza e di speranza. Intendiamo cioè lanciare attraverso il palcoscenico e dal palcoscenico un messaggio di impegno civile». **a. c.**

La Lualdi parla ai microfoni di una radio privata novarese

Il telefono suona senza interruzione Tutti vogliono parlare con Antonella

L'attrice ha un'ottima impressione della città di S. Gaudenzio e dei suoi abitanti - «Non è vero, dice, che i novaresi sono freddi e distaccati: la mia è un'esperienza molto positiva»

NOVARA — *Ogni venerdì pomeriggio Antonella Lualdi, l'attrice cinematografica che ha fatto «innamorare» due generazioni di italiani, diventa novarese. Arriva puntuale da Roma, dove abitualmente abita, e dai microfoni di Radio Onda (emittente privata cittadina che si avvale della collaborazione oltre che della Lualdi, anche di Ernesto Calindri, Daniele Piombi ed altri «personaggi») comincia a parlare con i novaresi.*

La presenza dell'attrice ha innalzato vertiginosamente l'indice di ascolto di Radio Onda. Durante la sua trasmissione, che dura tre ore (dalle 16,30 alle 19,30) le telefonate arrivano senza pausa; tutti vogliono parlare con «Antonella», chiederle qualcosa. Moltissimi sono gli ammiratori, ma non mancano le donne di ogni età e i giovanissimi.

«Con i novaresi si è instaurato un rapporto simpaticamente caldo — *dice Antonella Lualdi* — e dire che mi avevano parlato degli abitanti di questa città come di gente fredda, distaccata. Debbo dire che non è assolutamente vero. In un paio di trasmissioni mi pare di essere diventata amica, nel senso più simpatico della parola, di tantissima gente».

Antonella Lualdi parla dai microfoni di una radio privata

Antonella Lualdi, un'attrice che ha girato 100 film, non ha età. Il suo fascino è intatto, la sua «verve» invidiabile. «Non avevo mai fatto un lavoro del genere — *dice sorridendo* — così a diretto contatto con la gente. Sì, ero stata alla Rai, ma parlavo agli ascoltatori senza che questi potessero rispondermi o farmi delle domande immediate come succede qui a Radio Onda. Come mi trovo? Benissimo. Per un'attrice che come me ha dedicato tutta la vita al pubblico, sentire che questo pubblico si interessa, percepirne la presenza, è un'esperienza che mi mancava e che mi affascina».

Antonella Lualdi, che pure conosce tantissime città, non era mai stata a Novara. Dice che è grata a Radio Onda per questa conoscenza, sia della città di S. Gaudenzio, sia dei suoi abitanti.

«Sono stata dappertutto — *afferma l'attrice* — dal nord al sud d'Italia e in moltissimi paesi stranieri. Di città ne conosco tante e posso affermare che Novara è fra le più simpatiche. Se vado al ristorante o in un bar non vogliono più lasciarmi andar via. Simpaticamente pretendono che assaggi tutte le specialità locali, ed è difficile dire di no anche perché si tratta di piatti tutti meravigliosi».

Questa parentesi radiofonica a Radio Onda Novara è per Antonella Lualdi un'esperienza che definisce positiva. Il suo lavoro è e rimane, però, il cinema. Sta infatti ultimando la lavorazione del «Giardino dell'Eden» diretto da un regista giapponese e fra non molto uscirà il suo ultimo film: Mafia, una legge che non perdona.

A Radio Onda rimarrà ancora per circa un mese, ma dà appuntamento ai novaresi affermando che spera di tornare a breve scadenza. **m. s.**

Continua a Stresa congresso alimenti

STRESA — Sono continuati al palazzo dei congressi di Stresa i lavori del convegno internazionale sul controllo della qualità degli alimenti dalla ricerca al loro consumo.

Si è parlato dei criteri microbiologici durante lo stoccaggio e la distribuzione della carne (professor Bent Simonsen); della progettazione e del controllo della qualità [illegible] formulazione degli alimenti, della necessità della ricerca in Europa nel settore della qualità e del valore degli alimenti; della vigilanza sulla produzione e sulla distribuzione degli stessi (coordinatore il professor Angelo Stacchini dell'Istituto superiore della sanità di Roma).

Anche la saccarina è stato argomento di dibattito sia come uso dolcificante negli alimenti sia come indispensabile alternativa allo zucchero per i diabetici.

E' stato [illegible] che il prodotto, al quale si addebitavano proprietà cancerogene, può invece [illegible] tollerato senza conseguenze negative

Lo spettacolo è previsto per sabato prossimo

Novara: le ragazzine fremono Arriva Miguel Bosè, il bello

Sono già pronti centinaia di cartelli inneggianti a «Miguelito»

NOVARA — *Migliaia di ragazzine della provincia di Novara hanno iniziato il «conto alla rovescia» in attesa di palpitare, delirare e, forse svenire, il prossimo 21 giugno, quando il loro idolo, Miguel Bosè, salirà alle 22 sul grande palco allestito al centro del campo sportivo Comunale di viale Kennedy.*

L'organizzazione novarese «Mondo» è riuscita ad accaparrarsi quello che è già stato definito lo «spettacolo dell'anno» e i giovani della città [illegible] lo [illegible] moltissimo. Sono già pronti grossi cartelli inneggianti al giovane [illegible]: «Miguel Bosè olè, olè, olè», «Bello, bravo, buono», «Come te non c'è nessuno» *e enormi striscioni che le giovanissime porteranno già nelle prime ore del pomeriggio di sabato prossimo allo stadio.*

I primi impegni di Miguel Bosè hanno, del resto, confermato l'attesa: è un ottimo uomo di spettacolo con le carte in regola per diventare in un futuro invidiabile «showman».

Per il momento Miguelito [illegible] a colpire con gli effetti più vistosi, vestito di bianco, rosso o in blue-jeans e maglietta, conserva sempre un'aria innocente e maliziosa, quella che ha fatto centro nei giovanissimi cuori femminili.

E' il primo cantante che mobilita masse di ragazzine di poco più di dieci anni alle 22 di sera. Con i genitori, magari, fuori dallo stadio ad aspettare. **l. l.**

Le ragazzine di Novara aspettano l'arrivo di Miguel Bosè

Molti film erano in prima visione per l'Ossola

Dopo il successo del cineforum si pensa già all'anno prossimo

VILLADOSSOLA — Dopo più di tre anni è tornato il cinema a Villadossola. A colmare la lacuna ha pensato il comitato per la programmazione culturale della biblioteca civica comunale che ha organizzato per il periodo aprile-giugno il cineforum 1980. L'ultimo tentativo analogo risale al 1977, quando il vecchio comitato in collaborazione con l'assessorato alla pubblica istruzione organizzò un ciclo di film formando anche un club chiamato «Cine 100-77». L'esperienza, pur coronata da un discreto successo, non fu ripetuta.

Anche quest'anno, come allora, non è stato disponibile l'ex cinema sociale così gli organizzatori hanno dovuto ripiegare sulla sala auditorium delle scuole medie ed orientare le loro scelte sulle pellicole a 16 mm anziché a 35 mm che con un catalogo meno ricco hanno imposto limiti più rigidi al programma.

Va precisato che molti dei film presentati erano in prima visione assoluta per l'Ossola. E' il caso di «Francesco D'Assisi» della Cavani e dei lavori del giapponese Kurosawa e dell'americano Cassavetes che costituiscono le migliori produzioni dei due registi.

Ad ogni proiezione sono distribuite schede critiche sul regista e sull'opera, per favorire il dibattito al termine delle proiezioni.

L'iniziativa ha riscosso molti consensi fra il pubblico. La buona partecipazione di spettatori è stata tale da far pensare al comitato promotore di ripetere l'esperienza anche l'anno venturo. Finora sono stati proiettati undici films. Il ciclo si concluderà giovedì prossimo alle 20,45 con «Anatomia di un rapimento» di Kurosawa, il regista nipponico premiato all'ultimo festival cinematografico di Cannes.

I biglietti e le schede informative sono in distribuzione presso gli uffici comunali e la biblioteca civica negli orari di apertura al pubblico. **p.bon.**

Borgolicino — Grande raduno alpino fra oggi e domani per l'inaugurazione del [illegible] gruppo locale.

Sesto Calende — Terzo incontro col gruppo astronomico questa sera alla Biblioteca comunale: sarà messo a disposizione un telescopio per l'osservazione di stelle e pianeti.

L'orchestra S. Cecilia concluderà i concerti in ricordo di Cantelli

NOVARA — *Mentre a Milano i 50 finalisti del decimo «Premio Cantelli» per giovani direttori d'orchestra stanno vivendo una febbrile vigilia prima delle prove decisive, a Novara si svolge il «Festival Guido Cantelli» organizzato dalla «fondazione Cantelli» sorta da poco in città a opera degli «Amici della musica» e della Camera di Commercio per ricordare l'illustre concittadino prematuramente scomparso.*

Dopo il concerto inaugurale del pianista Michele Campanella e l'esibizione del «quartetto Amati», la serie continuerà il 16 giugno con l'orchestra da camera di S. Cecilia diretta dal Fritz Maraffie.

Il programma prevede tre concerti per fagotto di Vivaldi (solista Daniele Smithi) e lo «Stabat mater» di Pergolesi con le voci soliste di Jannette Ferrel (soprano) e Patrizia Chiti (contralto). Il concerto si svolgerà lunedì alle ore 21 al teatro Borsa di via Rosazza.

La serie dei quattro concerti si chiuderà giovedì, sempre al Borsa, con il pianista Jorg Demus che presenterà un programma dal titolo «Le fantasie» su musiche di Bach, Mozart, Beethoven e Schubert. **l. l.**

Gran Premio Cast I più forti della B

NOVARA — I 240 migliori giocatori di categoria «Regionale» sono di scena oggi e domani al bocciodromo di viale Brera 5, dov'è in programma la 4ª giornata (l'ultima si disputerà a Torino il 5-6 luglio) del «Gran Premio Cast». Il campionato regionale a quadrette per società, organizzato dalla società La Boccia di Novara.

In campo tutte le migliori formazioni del Piemonte che gareggeranno ad eliminazione diretta con inizio alle 14,30 di oggi, arbitro Silvio Birolo di Torino. Sono 60 le formazioni in lizza per conquistare i due posti che competono alla nostra regione per la fase nazionale, che avrà luogo ad Alessandria il 25-26 ottobre.

La situazione, dopo tre giornate, è molto fluida, teoricamente nessuna delle quadrette è da considerarsi tagliata fuori perché i punti in palio sono ancora parecchi. La vittoria in ogni singola giornata dà infatti 8 punti alla 1ª, 6 alla 2ª, 4 alla 3ª e 4ª, 2 dalla 5ª alla 8ª e 1 dalla 9ª alla 16ª. A meno di grosse sorprese, comunque, la lotta dovrebbe essere ristretta a una ventina di squadre con particolari preferenze per la Familiare di Alessandria (1ª con 11 punti), la Madonna del Pilone di Torino (9), la Morando di Asti (8), la Fomb di Fossano e la Laniele Caudera (6). **(g. fol.)**

Spettacoli e taccuino

NOVARA

Astra: Appetito del sesso
Cocola: Il languore di latta
Eldorado: E ora punto a capo
Excelsior: [illegible] alle grandi manovre
Vittoria: Truck drive

ARONA

Roma: Il maggiolino tutto matto
Moderno: Zombi holocaust
Lux: Provaci ancora Sam

BORGOMANERO

Moderno: Qualcuno volò sul nido del cuculo
Nuovo: L'infermiera nella [illegible] dei militari
Lux: Cuo mezzimo

DOMODOSSOLA

Corso: Tom Horn
Filodrammatici: [illegible] pelicola [illegible]

GALLIATE

Smeraldo: I nuovi guerrieri

GHEMME

Italia: Mario in prova

GOZZANO

Sociale: Le ragazze [illegible] porno [illegible]

OLEGGIO

Comunale: La liceale seduce i professori
Moderno: La terrazza

OMEGNA

Sociale: Cicciolina amore mio

VERBANIA

Apollo: Profondo rosso
Ariston: Le porno cuginette
Vip: 1941 allarme a Hollywood
Sociale (Pallanza): Tom Horn

ROMAGNANO SESIA

[illegible] del Popolo: Dracula

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: Il segno degli Hannan
Asteria: Si salvi chi vuole
Cagnoni: Fog
Marconi: Polpette
Colli Tiboldi: Fantasie erotiche

FARMACIE

Novara: Gorla, largo Buccaglio, Comunale, villaggio Dalmazia, Oppezzo Maggiore, c. Mazzini
Arona: Manzoni, v. Liberazione
Castelletto Ticino: Gazzo Picchio, v. Marconi
Sesto [illegible]: [illegible] Piave
Stresa: Internazionale Giordani, c. Italia

Oggi a Gambolò concorso di foto

GAMBOLO' — Questa sera alle 20,30 nei saloni del castello Litta sarà inaugurata la prima edizione del [illegible] fotografico nazionale.

La rassegna, che ha riscosso un notevole successo di partecipazione, rimarrà aperta fino a lunedì.

Questi gli orari: domani dalle 10 alle 12, dalle 16 alle 19 e dalle 20,30 alle 23; lunedì dalle 20,30 alle 23. La cerimonia di premiazione avrà luogo domani alle 18. **(g. c. r.)**

Trarego Viggiona — Si svolgerà domani la «festa del fiore» giunta alla sua dodicesima edizione. Nel programma esibizione di gruppi corali, musicali e folcloristici, una sfilata di carri floreali e un concorso per balconi fioriti. Non mancheranno grigliate di salumi e di carni.

IL NOVARA A UNA SVOLTA DECISIVA: RINASCITA O RINUNCIA?

Novara. E' l'ultima domenica: Molina lascia il campo

Il presidente Tarantola l'unico vero sconfitto che non s'arrende ancora

NOVARA — *Concluso il campionato con la mesta passerella degli azzurri di fronte al Pergocrema, è giunto il momento di pensare al futuro dopo aver parlato dell'unico vero sconfitto della situazione: il presidente Santino Tarantola, partito per dare battaglia e rimasto invece per la terza volta consecutiva con la lancia spezzata in mano.*

A Novara, Santino Tarantola ha diviso i tifosi in questi lunghi anni trascorsi alla guida della società, prima come «manager» unico alla corte del presidente Piodari, poi in prima persona come presidente. C'è chi riconosce in lui il «salvatore» della società, altri che lo considerano invece «l'affossatore» delle residue speranze di rinascita. Mai, quindi, la figura di «protagonista» gli si addice [illegible] in questo caso. Tarantola, malgrado tutto, rimarrà nella storia del Novara Calcio come un fatto positivo, in un periodo di «vacche magre», quando volente o nolente è stato costretto a fare tutto da solo.

In questi giorni i tifosi sono pronti a rifare i conti dell'annata appena conclusa, e nuove parole d'ordine: facciamo piazza pulita, Tarantola lasci il Novara in altre mani visto che è ormai un «perdente».

Santino Tarantola ha lanciato nei mesi scorsi un appello che ha sorpreso un po' tutti. «Apro le porte della società a chi vuol collaborare — aveva detto — e sono anche pronto a consegnare la società, senza pretendere una lira, a quella persona o a quel gruppo che dimostri di voler continuare il tentativo di ritorno in serie B».

E' possibile pensare a un Novara senza Tarantola? E' questo un interrogativo che frena, forse, quanti vorrebbero avvicinarsi alla società in quanto il «nostro» non ha mai voluto dividere nulla con altri. E' un passionale, un entusiasta, capace in un attimo di spaccare ogni cosa e dopo qualche secondo chiederti cosa era accaduto.

Lo ricordiamo al suo impatto con l'hockey a rotelle quando vinse da solo la battaglia per lo «straniero» e con l'ingaggio di Robert Olthoff portò a Novara ben otto scudetti di seguito e cinquemila tifosi ad assistere a una partita.

Anche all'inizio di questo campionato Santino Tarantola, solo contro tutti, aveva fatto proclami di vittoria. Non vuol mai sapersi di considerarsi un perdente e quando lo farà sarà il giorno che deciderà di mollare tutto. Domenica scorsa la squadra ha concluso il campionato con il Pergocrema e ci è stato facile l'accostamento con l'esordio in quel di S. Angelo Lodigiano quando non soltanto gli azzurri persero la prima battaglia ma Tarantola fu aggredito in tribuna dai tifosi locali e da solo accettò la battaglia rimettendoci la giacca «portafortuna». Quel giorno i giocatori avrebbero dovuto fare una cosa sola: imitare nella carica agonistica il loro presidente, lottare contro tutti e tutto all'insegna di quella passione e volontà che da qualche anno non sono più le armi tradizionali del Novara.

Non sappiamo cosa accadrà fra un mese, se il Novara cambierà strada affidandosi ai giovani o se tenterà per la quarta volta la scalata alla serie B. Sappiamo soltanto che Santino Tarantola ci sarà ancora con tutto il suo entusiasmo, la sua emotività e la sua passione. Certo non sarà facile ritrovare un altro «personaggio» come lui, che molto ha dato allo sport novarese raccogliendo soltanto critiche ed insulti. Anche quando non doveva lottare soltanto tra le mura della società ma in un lettino d'ospedale.

Domenica, rispondendo alle sollecitazioni dei giornalisti che volevano sapere qualcosa sul futuro, ha risposto. «Devo riordinare le idee ma qualcosa è già stato fatto. Ho già contattato il nuovo allenatore e fra una decina di giorni vi comunicherò tutto. Bisogna decidere quale strada scegliere e spero di farlo al più presto con tutti i miei collaboratori, compreso il bravo Molina al quale va tutto il mio ringraziamento».

Fra pochi giorni, quindi, sapremo le prime novità. Per quanto riguarda l'allenatore si parla con insistenza dell'ex portiere azzurro Bruno Fornasaro, un giovane che, come il Novara, è alla ricerca di una sonante rivincita. Anche se da altre parti si fa il nome di Eugenio Fantini, che era alla guida della retrocessa Alessandria.

Liliano Laurenzi

Ha dedicato una vita alla squadra azzurra ma adesso dice: «Basta»

Molina, l'uomo che ha evitato il naufragio lascia dopo quarant'anni il mondo del calcio

NOVARA — Peppino Molina, ex «mago dei poveri» di acclamata memoria, ha lasciato definitivamente il mondo del calcio. Poteva starsene tranquillamente in disparte in questo tormentatissimo campionato ma quando ha visto che la barca azzurra faceva acqua da tutte le parti ha accettato nuovamente di diventare un «personaggio» ritornando al timone della squadra per portarla fuori da quello che sembrava una tempesta senza fine.

Dopo le dimissioni dell'allenatore Camali, quando il presidente Tarantola aveva annunciato l'affidamento della squadra a Peppino Molina, erano state rilevate le difficoltà di un impegno non gradito ad un certo numero di tifosi novaresi. «*Non è il momento di guardare a queste cose* — aveva risposto Molina — *ho le spalle larghe e posso sopportare anche nuove contestazioni. Che spero però non debbano avvenire perché tutti dobbiamo impegnarci per il bene della società*».

E' stato sincero sin dall'inizio del campionato, quando aveva dichiarato che la squadra non poteva lottare per la promozione. Ritornato in panchina con il compito rovesciato, cioè portare la squadra alla salvezza per poi lasciare al termine del campionato, è stato altrettanto sincero nell'affermare: «*So che non sarà facile ma desidero che almeno una cosa non venga messa in discussione: il mio completo e disinteressato impegno per tentare di riuscire una situazione che minaccia di diventare più grave di quel che sembra*».

Dopo le prime giornate non certo favorevoli (tre sconfitte di cui una interna, una vittoria ed un pareggio casalinghi) Molina aveva fatto il punto della situazione. «*Ho cercato di far cambiare mentalità ai giocatori* — precisava — *ritornando alla vecchia impostazione sulla marcatura uomo su uomo. Qualcosa è cambiato e la squadra sta dimostrando di poter offrire qualcosa di più. Se come è accaduto* — rilevava però — *i giocatori non riescono a tradurre in gol tutto quanto si costruisce, di chi è la colpa? Nel calcio è sempre degli allenatori ed io sono pronto a raccogliere tutto per il bene dei giocatori che hanno bisogno di restare tranquilli*».

Poi il «momento magico» tanto atteso è venuto con le vittorie consecutive sull'Alessandria, Lecco e Rimini (queste ultime due in trasferta) ed il «mago dei poveri» ha ritrovato per qualche giorno il sorriso. «*Speravo in queste vittorie* — ricorda oggi — *come giusto premio di una preparazione condotta senza limiti e che ha portato la squadra a giocare ad un certo livello. Se avessimo sfruttato al venti per cento le occasioni create non avremmo penato sino a quel momento per liberarci dall'incubo della retrocessione. Quando ho accettato l'incarico, spinto dall'amore per il Novara e dal ritorno del presidente Tarantola in panchina al mio fianco, sapevo che l'eredità sarebbe stata pesante ma ormai era tardi per rimediare in altra maniera. Ho fatto il "kamikaze" per arrivare alla fine senza ulteriori danni ed ora me ne vado tranquillo, con la coscienza a posto anche se non del tutto contento per quel che è avvenuto nel finale, quando era sparita la paura della retrocessione*».

Peppino Molina negli ultimi incontri non ha trovato nemmeno la forza di arrabbiarsi. Si era buttato a corpo morto nell'impresa di salvare il «suo» Novara e si aspettava dai giocatori qualche risultato in più. Quelle prove di orgoglio che non sono venute ed il suo distacco è stato per questo ancor più triste. «*Non è un tradimento il mio* — ha detto — *ma questa volta ho dato veramente tutto e non ce la faccio più. Ho bisogno di riposarmi e per questo mi allontanerò completamente dal calcio. Non sono certamente soddisfatto di come sono andate le cose anche se il mio compito era quello della salvezza. Ma ne riparleremo a tempo debito per quello che considero un esame finale della situazione*».

Il «mago dei poveri» è ritornato ad interessarsi unicamente del suo lavoro ma siamo certi che alla ripresa del campionato lo rivedremo sugli spalti a soffrire ancora per quella maglia azzurra che per oltre 40 anni ha portato, in campo o in panchina, su tutti gli stadi d'Italia.

l. l.

Dai giovani arriva la speranza

NOVARA — Con l'innesto del giovane attaccante Donna, 18 anni, i giovani portati in prima squadra quest'anno sono saliti a quindici. Se, purtroppo, è svanita ancora una volta sul nascere la possibilità della promozione, il tempo non è trascorso inutilmente e la società potrà guardare al domani senza il grosso problema di dover rifare completamente la squadra.

E' questo un discorso legato ad un Novara «normale» non certo da promozione. Con i tempi che corrono e dopo gli ultimi risultati negativi, sembra giunto il momento di ricominciare da capo approfittando del folto gruppo di giovani che hanno già dimostrato il loro valore.

Ecco un elenco dei ragazzi schierati quest'anno: Boldini, 20 anni, portiere; Beccari, 18 anni, portiere; Gioria, 22 anni, difensore; Cagnin, 20 anni, difensore; Bighiani, 20 anni, difensore; Masuero Luciano, 19 anni, centrocampista; Menaldo, 20 anni, punta; Savino, 20 anni, centrocampista; Masuero Cristiano, 21 anni, punta; Paolini, 20 anni, centrocampista; Barbieri, 20 anni, centrocampista; Antonelli, 19 anni, centrocampista; Elevi, 19 anni, punta; Brusala, 19 anni, difensore; Donna, 18 anni, punta. Per completare il gruppo potremo aggiungere altri nomi, che se non sono già entrati in prima squadra lo potrebbero fare domani, cioè la formazione «Berretti» che ben si è difesa in questo campionato.

Questa folta «rosa» di nomi, come abbiamo detto, potrebbe rappresentare il futuro della società in quella che tutti sperano possa essere una pronta rivincita.

«*A questo punto bisognerà decidere cosa fare* — aveva affermato Peppino Molina — *anche se il mio impegno scadrà a fine stagione. Mai come quest'anno abbiamo dato largo spazio ai giovani correndo i rischi dovuti e questo discorso potrebbe essere continuato con un certo successo quando avranno acquisito la giusta maturità. Continuare come si è fatto negli ultimi anni alla ricerca della promozione penso non sia più possibile in quanto il "mercato calciatori" sta gareggiando con quello degli aumenti della benzina*».

Lasciamo l'ultima parola al tecnico delle formazioni minori, l'allenatore Sandro, che per anni si è interessato dei giovani azzurri alla prima squadra. «*Senza citare nomi* — risponde — *e conoscendo le caratteristiche di tutti i ragazzi, sono convinto che ci sono giocatori tecnicamente ed atleticamente al di sopra della media. Il lavoro svolto con maggiori ore di campo rispetto al passato ha dato buoni risultati nel miglioramento di tutte le qualità del ragazzo e del gruppo. Le basi ci sono* — conclude Sandro — *basterà ora continuare*».

E' quello che si aspettano i tifosi stanchi di vedere arrivare giocatori da ogni parte d'Italia che non sentono lo stimolo della maglia e guardano soltanto alla «busta paga».

l. l.

PRIMA CATEGORIA: JUVE DOMO-FARESE ALLA RESA DEI CONTI

Ossola: una vittoria e addio purgatorio

DOMODOSSOLA — Era dagli anni della serie «D» (dal 70 al 72) che a Domodossola non si sentiva un'atmosfera così densa [illegible] passione attorno alla squadra di calcio locale. Lo stadio Curotti è già addobbato dall'inizio della settimana a festa: striscioni, bandiere, stendardi sono stati [illegible] nei punti strategici. Il pubblico? Le previsioni parlano di [illegible] meno di duemila tifosi, ma c'è chi è pronto a giurare che saranno molti di più.

Il motivo di tanta attesa è la «partitissima» di domani fra Juve Domo e Farese, un incontro che vale tutto un campionato. Vincerla per gli ossolani equivale al ritorno in Promozione e alla fine del purgatorio in Prima Categoria. Pareggiare o perdere (ma quest'ultima evenienza viene scartata da tutti) significa lasciare via libera agli ospiti che attualmente comandano la classifica con una lunghezza di vantaggio.

L'importanza del *match*, però, non è il solo elemento che ha suscitato il risveglio del «tifo» domese dopo un lungo letargo. Non bisogna dimenticare, infatti, che per la prima volta dopo 20 anni, in maglia granata figurano solo giocatori ossolani. L'allenatore della Juve Domo, Angelo Simondi, non nasconde un certo nervosismo (comprensibile) in questa vigilia. Dice che però i suoi giocatori sono più tranquilli di lui.

«Il punto di vantaggio dei nostri avversari — afferma il *trainer* — *[illegible] limite potrebbe giocare a nostro favore sotto il profilo psicologico. Loro, infatti, potrebbero essere portati a tentare di difendersi ad oltranza e in questo caso ci lascerebbero l'iniziativa e la possibilità di impostare la gara come vogliamo noi».*

Chiedere a Simondi un raffronto fra la sua squadra e quella di Fara Novarese, è come invitarlo a nozze: conosce tutti i giocatori avversari e lo stesso allenatore Podestà molto bene.

«Rispetto la Farese — dice — *e ne temo il collettivo. E' una squadra robusta e omogenea, ma ho fiducia nei miei che dispongono, inutile negarlo, di un pizzico di "classe" in più. Con Podestà* — aggiunge sorridendo — *abbiamo poi un conto in sospeso: tre anni fa, quando lui allenava il Meina e io il Gravellona, fui costretto a fine campionato a fargli i complimenti. Questa volta spero si verifichi il contrario».*

Marcello Sanzo

Angelo Simondi

Pierino Podestà

Davide della collina nella tana del Golia

FARA NOVARESE — *«Siamo arrivati davanti alla porta della Promozione* — dice il dirigente accompagnatore della Farese, Carmelo Ardizzoia — *e ci spiacerebbe davvero restarne fuori proprio all'ultima giornata».*

La «partitissima» [illegible] domani è attesa con fiducia nel clan Farese. Le speranze dei giocatori, dei dirigenti e dei tifosi poggiano tutte sull'imbattibilità esterna della squadra che fino ad ora non ha mai perso un *match* che è uno fuori dalle mura amiche. *«Se questo scontro decisivo fosse in programma sul nostro terreno* — dice sempre Ardizzoia — *saremmo probabilmente più timorosi. Così, invece, speriamo di strappare almeno quel pareggio che per noi sarebbe l'equivalente della promozione».*

Al seguito della Farese saliranno fin su nell'Ossola un centinaio di tifosi con un pullman e parecchie auto private. Sentirsi il Davide nella [illegible] del Golia non mette paura ai blu di Podestà. Stando all'impressione che si ricava vedendoli mentre si allenano, non hanno alcun timore reverenziale. Alla promozione ci tengono molto, anche se pare che il «premio» speciale consisterà per loro in un pranzo, sia pure luculliano.

Giovedì scorso anziché vedere l'Italia in tv i giocatori hanno preferito allenarsi [illegible] ogni settimana. Ai dirigenti che offrivano la possibilità di rinviare l'allenamento al giorno dopo hanno risposto che al *match* della Nazionale preferivano il loro con la Juve Domo e che di conseguenza intendevano allenarsi normalmente.

«Non è che un episodio — spiega il dirigente Ardizzoia — *[illegible] dimostra come questi ragazzi, che giocano al calcio per diletto, siano attaccati ai colori sociali».* Come andrà a finire questa sfida finale? Carmelo Ardizzoia stringe le spalle e si lascia sfuggire un: *«Che Dio ce la mandi buona».* Poi, però, aggiunge che il punto di vantaggio ce l'hanno loro e non la Juve Domo e che questo gioca a vantaggio dei suoi. Per questo in tutto il paese c'è una moderata fiducia.

«Se poi dovesse andarci male — conclude il dirigente — *non ne faremo un dramma. Siamo già soddisfatti di quello che abbiamo realizzato fino ad ora».* E se va bene? Ardizzoia non lo dice, ma sicuramente a Fara ci saranno grandi festeggiamenti.

m. s.

PROMOZIONE: LOTTA DISPERATA PER IL SALTO NELLA SERIE D

Confronto a distanza fra Iris Borgoticino e Gravellona: chi non vince resta a terra

NOVARA — Ultimi [illegible] minuti in Promozione per designare quale delle due magnifiche protagoniste dell'annata (Iris Borgoticino e Gravellona) riuscirà a coronare il sogno della serie «D».

A Meina — come riferiamo a parte — sperano di decidere le sorti del duello fermando il Gravellona; a Borgoticino, dove l'Iris affronta il Bollengo, si augurano l'*exploit* dei rossoblù del Lago Maggiore, ma pensano innanzitutto a mettere assieme i due punti contro quel Bollengo che quest'anno non sono ancora riusciti a battere pure avendolo affrontato già due volte.

«Lo spareggio fra noi e il Gravellona — afferma l'allenatore-giocatore ticinese Luigino Giannini — *sarebbe la conclusione sportivamente più giusta, anche se in cuor mio spero proprio di evitare questa appendice al campionato con l'aiuto del Meina».*

Giannini (non è *fair play* ma convinzione) dice che per il Gravellona, come per la sua squadra, la serie «D» sarebbe il giusto coronamento dell'annata, un traguardo strameritato.

«E' spiacevole che una delle due formazioni debba rinunciare — afferma — *ed è per questo che ritengo lo spareggio la logica conclusione di un duello che ha caratterizzato tutto il torneo».*

Dal canto loro a Gravellona stanno preparando la spedizione in massa dei sostenitori a Meina. Domani attorno al campo meinese saranno forse di più i *supporters* arancioni di quelli dei padroni di casa.

Dopo avere comandato la classifica a lungo, domenica scorsa il Gravellona di Rondanini, costretto al pareggio a Verbania, si è visto raggiungere dall'irriducibile Iris Borgoticino. A questo punto i gravellonesi, che pure avevano assaporato la serie «D» per mesi e mesi, si trovano nell'affanno di dovere vincere in trasferta a tutti i costi per ottenere almeno la *chance* dello spareggio.

A Meina, quindi, in 90 minuti di gioco (che non è difficile prevedere «infuocato»), gli arancioni gravellonesi si giocano tutto un anno di speranza. Fra Meina e Borgoticino (sempre che non si vada allo spareggio) si concluderà con due partite pirotecniche il campionato 79-80, decisamente uno dei più belli visti in questi ultimi anni principalmente per merito di una «matricola», l'Iris, e di una squadra che in Promozione è da appena due anni, il Gravellona.

Comunque vada a finire, queste due formazioni avranno avuto il merito di avere vivacizzato un torneo che senza di loro sarebbe risultato modestissimo per l'inconsistenza di quelle squadre che vantano un «nome» altisonante ma nient'altro che quello.

La terza classificata (che poi è il Castelletto) ha già un ritardo che supera i dieci punti dal duo di testa, e questo basta a rendere l'idea della «figuraccia» che hanno fatto quest'anno le varie Ivrea, Borgosesia, Grignasco, Verbania, squadre che puntavano apertamente all'inizio del campionato al successo finale.

m. s.

Luigino Giannini

Franco Rondanini

Trecate: i tifosi sciolgono il club?

TRECATE — I tifosi del Trecate, amareggiati da questa annata «no» del sodalizio biancorosso, minacciano lo scioglimento del loro club. Hanno addirittura organizzato [illegible] assemblea per i prossimi giorni. All'ordine del giorno, dopo le consuete relazioni di fine stagione, è prevista la discussione della proposta di «scioglimento» avanzata da alcuni soci.

Tutto, però, potrebbe essere superato da un eventuale buon risultato nell'ultima gara in programma, quella di Villadossola.

(m. s.)

Il Meina è arbitro di tutto il torneo?

MEINA — Il Meina chiude il campionato e il biennio di gestione dell'attuale consiglio direttivo in un'atmosfera di delusione. La squadra era stata rafforzata per disputare un onorevole torneo, ma le cose non sono poi andate come i dirigenti «uscenti» speravano.

Sempre in zona retrocessione, dall'inizio alla fine, l'undici rossoblù chiude mestamente l'annata con un'unica prospettiva di salvezza: lo spareggio con la terzultima del girone «B». L'onorevole campionato è rimasto solo nelle intenzioni. Come mai? I motivi non riesce a spiegarseli nessuno.

«In casa ci siamo sempre fatti rispettare — afferma il dirigente Mastretta — ma fuori casa non ne abbiamo azzeccata una. Anche la sfortuna ci ha perseguitati e sovente abbiamo perduto partite, specie dopo il cambio dell'allenatore, che [illegible] meritato almeno di pareggiare».

Il «cambio» al quale fa riferimento Mastretta risale alle ultimissime battute del girone d'andata, quando all'allenatore Sacchi venne preferito Giordano Tagini. La squadra ha fatto registrare qualche progresso, specie in casa dove, dall'arrivo di Tagini ha perso solo due punti, ma in trasferta è rimasta «perdente».

L'arrivo, proprio all'ultima giornata, della capolista Gravellona concede ai rossoblù meinesi la possibilità di chiudere in bellezza. Pare che in vista di questo scontro (decisivo per gli ospiti) il Meina abbia fatto riposare alcuni dei suoi migliori elementi lasciandoli fuori squadra domenica scorsa a Cossato.

«Contro la capolista scenderemo in campo nella migliore formazione — afferma Mastretta — e caricati al massimo. Tutti noi dirigenti che ci accingiamo a lasciare perché è scaduto il mandato, vogliamo concludere con un risultato esaltante e che alla fine sia decisivo per il campionato».

A Meina, come si vede, la capolista Gravellona, che proprio domenica scorsa si è fatta raggiungere in vetta dall'Iris Borgoticino, troverà avversari decisi a recitare da protagonisti almeno per una volta.

m. s.

Ultima giornata Il programma

Villadossola-Trecate
Meina-Gravellona
Verbania-Vigliano
Oleggio-Cossatese
Iris Borgotic.-Bollengo
Ivrea-Castelletto
Pont Donnaz-Borgosesia
Crescentino-Grignasco

La classifica

	Pt.	G	V	N	P	F	S
Iris Borg.	45	29	18	9	2	35	21
Gravell.	45	29	18	9	2	45	13
Castellet.	36	29	12	12	5	30	25
Cossatese	33	29	12	9	8	33	33
Trecate	32	29	11	10	8	32	23
Grignasco	31	29	10	11	8	30	30
Villados.	30	29	12	6	11	32	30
Verbania	29	29	9	11	9	30	30
Borgos.	28	29	9	10	10	31	31
P. Donnaz	27	29	9	9	11	37	37
Oleggio	27	29	9	9	11	30	32
Ivrea	26	29	9	8	12	28	40
Crescent.	25	29	8	9	12	25	42
Meina	20	29	8	4	17	23	30
Bollengo	18	29	6	6	16	25	43
Vigliano	14	29	4	6	19	18	50

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

CRONACHE DI VERCELLI

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.882; Trino, tel. 82.86.43; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 83.31.37

RISULTATI, COMMENTI E CURIOSITA' SULLE ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Il psi punta a Giunte di sinistra La dc preferisce il pentapartito

VERCELLI — Con un occhio a Roma e alle decisioni dei vertici nazionali e regionali, le segreterie dei partiti (soprattutto psi, psdi, pci e dc) si preparano a sciogliere l'intricata situazione determinatasi in molti consigli dopo le recenti votazioni. Mentre per il Comune tutto sembra chiaro (comunisti e socialisti, insieme, hanno rafforzato la propria maggioranza), decisamente più complesso è il panorama per quanto riguarda l'amministrazione provinciale, il Comune di Gattinara e alcuni altri centri del Vercellese.

In Provincia comunisti e socialisti si sono assestati a quota 15. Manca un seggio per avere la maggioranza, ed è quello perso dal pci. Come si potrà risolvere l'«impasse»? «Intanto — ha dichiarato l'ex presidente, Giuseppe Ferraris — si potrebbe governare in quindici fino al bilancio, in attesa che i partiti trovino una soluzione definitiva».

La propensione di comunisti e socialisti a riproporre Giunte di sinistra è emersa anche dal fatto che le segreterie dei due partiti hanno organizzato per ieri sera un comizio unitario a cui hanno partecipato i segretari di federazione: il socialista Fulvio Bodo e il comunista Pier Mario Bazzacco.

E' chiaro però che, per alcune amministrazioni, il nodo da sciogliere sarà il rapporto fra partiti della sinistra e socialdemocratici. «Già nel '75 — ha detto, a questo proposito, il segretario comunista Bazzacco — avevamo proposto la partecipazione alle maggioranze pci-psi a tutte le altre forze politiche, in particolare al psdi. Rinnoveremo questo invito».

Quale l'orientamento dei socialdemocratici su questo tema? Il psdi parteciperà a giunte di sinistra? Domani il partito riunirà il comitato elettorale per tirare le somme del responso delle urne. «Poi — dice il segretario, Rosaldo Ordano — attenderemo le decisioni della nostra direzione centrale, che si riunirà martedì prossimo a Roma. In base agli orientamenti che esprimerà, il nostro direttivo provinciale prenderà una decisione. Si cercherà comunque, per quanto possibile, di risolvere in modo coerente tutte le varie situazioni. Per quanto riguarda le possibili "formule" non abbiamo orientamenti ufficiali. Ufficiosamente però si può dire che cercheremo, ovunque è possibile, la formazione di coalizioni di "pentapartito"».

A spingere in questa direzione sono anche i democristiani. In casa dc, dopo alcune riunioni politiche tenutesi in questi giorni, lunedì si riuniranno tutti i nuovi eletti. «Abbiamo valutato la situazione — ha affermato il segretario cittadino, Gianfranco Sarasso — e riconfermiamo la nostra intenzione a dar vita a "pentapartiti" dovunque possibile. Certo molto dipende dal psi e da come intende muoversi. Se infatti in Comune è possibile una Giunta di sinistra, non altrettanto accade in Provincia. Riteniamo che sarebbe opportuno decidere su tutte queste situazioni insieme, globalmente, per dare possibilmente una direzione unitaria alle varie giunte».

Dario Corradino

Sentenza di appello per Doretta Graneris e Guido Badini

Confermati i due ergastoli

Torino. La Corte d'assise di appello ha confermato la condanna all'ergastolo per Doretta Graneris (Foto Pilone) e Guido Badini (Foto Bosio). I due sono colpevoli dello sterminio della famiglia della ragazza (Vedi servizio in altra pagina)

Gli eletti nei Comuni

Stroppiana — Eletti al Consiglio comunale con i voti riportati. «Unione Democratica»: Giovanni Oppezzo 523, Maria Luisa Boretti 517, Michele Foglia 506, Piero Mortalo 501, Eros Bovolenta 497, Walter Burocco 498, Vittorio Burocco 495, Luigina Labriciosa 494, Mario Mollnaro 491, Francesco Oppezzo 491, Fabrizio Carenzo 490, Giovanni Carlo Ghisio 480. «Lista unitaria»: Piero Barbonaglia 326, Piero Carenzo 307, Martino Novella 307.

Asigliano — Eletti in Consiglio comunale con i voti riportati. Lista «Stretta di mani»: Nicolina Tortolone 499, Ferdinando D'Auria 482, Eusebio Ferraro 478, Arturo Serra 472, Giuseppino Ardizzone 470, Giovanni Tarchetti 468, Giuseppe Vigliongo 466, Francesco Cotella 466, Ruggero Bioicati 465, Sergio Rossi 462, Giuseppino Ferraris 462, Luciano Borasio 444. Lista «Dc-Indipendenti»: Giampaolo Vinesio 342, Carlo Cavagnolo 343, Lello Cabianca 333.

Bianzè — Eletti in Consiglio comunale con i voti riportati. «Intesa democratica»: Luigi Ferraris 697, Pier Giuseppe Arlagno 693, Gian Mario Picco 690. «Lista popolare»: Carla Capellino in Rosselli 847, Carlo Guala 838, Mario Anselmo 832, Pietro Coggiola 832, Dario Conte 823, Luciano Taulino 820, Guido Venesio 820, Delmo Pondrano 818, Domenico Bertelli 817, Franco Giordanino 817, Patrizia Schiarilo in Nicolella 813, Primo Castagna 811.

Buronzo — Eletti in Consiglio comunale con i voti riportati. «Libertas»: Giancarlo Follador 348, Enzo Givone 342, Francesco Solano 342, Grazia Manna 341. «Unione Democratica Buronzese»: Milcare Salocco 436, Silvio Gramegna 353, Emilio Buscaglia 347, Pietro Cesa 346, Pietro Reina 346, Gianni Provera 345, Enzo Bullano 344, Antonio Gozzi 344, Giuseppino Crivellaro 343, Ezio Bellarate 343, Carla Della Torre 342.

Esercente eletto a Carisio: fece condannare il prefetto

Bocciato a Bianzè il sindaco che si chiuse in municipio per presentare la prima lista

BIANZE' — *Non è servito a nulla, all'ex sindaco Luigi Ferraris essere entrato di notte nel palazzo municipale per essere il primo, il mattino successivo, a presentare la lista di candidatura per le elezioni e «beffare» gli attivisti del pci che stavano «picchettando» il Comune da una settimana. La sua rosa di candidati, di cui era capolista, ha ottenuto 152 voti in meno rispetto alla «lista popolare» composta da pci e psi. Una vittoria di Pirro, insomma.*

CARISIO — *Eletto a furor di popolo Luciano Paladini, capolista del pci, il titolare del ristorante omonimo che tre anni fa aveva denunciato e fatto condannare l'ex prefetto di Vercelli per la vicenda dei «conti gonfiati». Con 392 preferenze individuali è il più probabile successore di Giovanni Annovazzi, da 15 anni primo cittadino di Carisio, che ha «lasciato la mano» per ragioni di età.*

MONCRIVELLO — *La vicenda della «permuta di terreni» approvata dal disciolto Consiglio comunale e bocciata dal Co.Re.Co., non ha influito sulla decisione elettorale dei moncrivellesi. Il sindaco uscente, Bruno Regge, è stato riconfermato tra gli eletti della lista dc, che ha riportato 166 voti in più rispetto a quella di opposizione formata dal pci e dal psi.*

LIVORNO FERRARIS — *Risultato a sorpresa delle elezioni amministrative; le sinistre, che gestivano il Comune da cinque anni, sono risultate in minoranza rispetto ad una lista formata da una coalizione dc-psdi e indipendenti che, ha ottenuto 400 voti in più. Sarebbe stata decisiva per determinare questo risultato la vicenda dell'ospedale di Livorno Ferraris, che non ha mai potuto funzionare in pieno per mancanza di finanziamenti e destinato alla chiusura per far posto a quello di Santhià.*

TRONZANO — *Il meccanismo del «sistema maggioritario» ha tradito ancora una volta gli elettori tronzanesi, come già era accaduto nel 1970. Il sindaco uscente, Mario Annovazzi che guidava la «lista popolare», ha perso la maggioranza in Comune pur avendo ottenuto 1187 voti individuali di preferenza, ma soli 1011 voti di lista; il più votato dello schieramento dc-indipendenti, Piero Giovanni Bertiglione, ha riportato invece «solo» 1104 preferenze, ma supportate da 1256 voti di lista.*

w. ca.

VERCELLI — Le ultime celebrazioni del Congresso eucaristico sono in programma domani. Alle 16 i fedeli si ritroveranno nelle quattro chiese «collette»: Sant'Andrea, Sant'Andrea, Sant'Agnese, San Cristoforo e San Bernardo. Dalle quattro chiese e dal Duomo partiranno poi le processioni.

Il Comune chiede l'aiuto del Comitato regionale inquinamento

I fumi dello stabilimento Ilca fanno infiammare occhi e gola

VERCELLI — L'Ilca, la fabbrica di pannelli truciolari di via Cadore, manda troppa formaldeide nell'atmosfera, inquinando una vasta area circostante, da via Carso al Villaggio Concordia? Sembra questa la risultanza di una serie di accertamenti ordinati dall'assessorato comunale all'Igiene e Sanità, compiuti dal laboratorio chimico provinciale.

Secondo gli ultimi esami, l'assessorato all'Igiene e Sanità ha sollecitato il Comitato regionale per l'inquinamento atmosferico in Piemonte (Criap) ad intervenire con decisione nei confronti dell'Ilca. «Se il Criap non deciderà in tempi brevi — ha affermato l'assessore Marco Barberis — *non ci limiteremo più ai solleciti e ai reclami; altre strade potranno essere percorse investendo direttamente la magistratura*».

Il caso Ilca si trascina da parecchio tempo. Già due anni fa il laboratorio chimico provinciale fu chiamato ad affrontare il problema della polvere di segatura che usciva dai camini dello stabilimento e si depositava sui balconi delle case circostanti. Si scoprì che la fuoruscita abnorme di questa polvere era provocata da un difetto di funzionamento dei tubi che portano ai filtri. La direzione aziendale ovviò in fretta all'inconveniente.

Il problema attuale è molto più complesso e riguarda proprio il tipo di lavorazione all'interno dello stabilimento. L'Ilca infatti è una delle più rinomate produttrici di pannelli truciolari (quelli con i quali, per intenderci, si riempiono le scrivanie). Per ottenere questi pannelli si macina il legno, che viene poi fatto essicare e quindi è legato, ad altissime pressioni e temperature, con una colla che contiene la formaldeide. Sono appunto le particolari pressioni e temperature a liberare questa formaldeide che, sotto forma di gas, viene espulsa nell'atmosfera. Il risultato è che gli abitanti della zona patiscono, di tanto in tanto, bruciori di gola o agli occhi.

«*Questo inconveniente* — dicono i tecnici del laboratorio chimico provinciale — *potrebbe essere eliminato con l'adozione di impianti con carboni attivi e ad acqua gorgogliante in controcorrente, in grado di eliminare la formaldeide dall'aria in emissione*».

Fino a questo momento l'Ilca non ha preso queste contromisure, ed è per tale motivo che l'assessore comunale all'Igiene ha minacciato di investire del problema la magistratura.

e. d. m.

Interessante indagine a Trino

Casari e carradori Ce ne sono ancora?

TRINO — E' uscita in questi giorni, a cura dell'Ufficio d'igiene comunale e dell'assessorato alla Sanità, un'indagine statistica sulle cause di morte a Trino nell'arco di tempo che va dal 1940 al '78.

Due sono essenzialmente gli interessi del libro: innanzi tutto permette di rilevare il progressivo invecchiamento della popolazione trinese, che in questi trentun anni ha subito un calo graduale, opponendo una media di nati all'anno che si aggira alle 90 unità ad un valore di mortalità che supera i 140 casi.

Il libro ha però un altro interesse: negli elenchi accanto all'indicazione del sesso del deceduto, all'età ed alla malattia che ha causato la morte, troviamo la specificazione della professione e qui sono registrati mestieri e figure di lavoratori che stanno scomparendo, se non lo sono già del tutto come il manzolaio, il cavallante, il carradore, il selciatore, il segantino, il casaro e il procaccia.

La pubblicazione ha richiesto un lungo impegno di paziente ricerca da parte dell'ufficiale sanitario Adriano Ferrarotti, ma fornisce dati e indicazioni utili per una più profonda conoscenza della realtà trinese e che si viene ad aggiungere alla lista di pubblicazioni che l'amministrazione comunale ha promosso in questo senso.

m. l.

Il festival è stato organizzato dalla Compagnia del Centro

Cinque «gruppi» di attori dilettanti si cimentano col teatro a Borgo d'Ale

BORGO D'ALE — *Cinque compagnie di attori dilettanti si confrontano al quinto festival del teatro organizzato dalla Compagnia Del Centro di Borgo d'Ale.*

«Vogliamo dare spazio a chi dedica gran parte del proprio tempo libero al palcoscenico — *spiega Giovanni Fiorano, uno degli animatori*, — Operai, studenti, agricoltori si trovano, insieme uniti da una passione comune: recitare. Spesso hanno scarsa esperienza, ma il lavoro è intenso quanto disconosciuto e sottovalutato dallo spettatore, che è ormai abituato al perfezionismo della televisione».

Il festival è quindi un riconoscimento della fatica dei dilettanti e anche l'esaltazione di qualche personaggio borgodalese che si è distinto per la sua attività nel campo sociale e culturale. Il trofeo consegnato alla compagnia vincitrice infatti è dedicato ogni anno a una personalità del luogo: quest'anno al musicista Pietro Bosio.

Peccato che il concorso sia limitato alle prime cinque compagnie che rispondono al bando; «Se ne sono presentate dodici, ma non possiamo ammetterle tutte perché dato il periodo, che coincide con i lavori agricoli, avremmo scarsa affluenza di pubblico» *si giustificano gli organizzatori.*

La Compagnia «Alfa 3» di Torino ha inaugurato il festival con una commedia dialettale fuori concorso. La scorsa settimana la Compagnia Teatrale e la banda musicale Dante Lepora di Alice Castello hanno aperto il concorso con «Traviata» di Verdi. Un esperimento interessante: la musica è stata sapientemente adattata alle esigenze della banda; il testo viene in parte raccontato, in parte recitato dagli attori. Ieri sera si è esibita la Compagnia Del Centro (non concorrente) con «Blithe spirit» di Coward. Stasera (se piove, visto che le rappresentazioni si fanno in cochile, sarà rinviata a domani sera) è di scena la Compagnia Belvedere di Vercelli con «Quando la moglie è al mare» di F. Roberto.

Il 21 giugno tocca alla Filodrammatica «I Bociamano di Cuorgnè» che reciteranno «La zia di Carlo» di Brandon. Poi arriva Plauto (il 28 giugno): il Centro teatrale vercellese presenterà «Aulularia».

Il 5 giugno commedia del poeta dialettale Gianni Ohno: «Che passienza ajà 'l Signur» scelta dalla compagnia di Asigliano «Di'aua nt' la testa».

La serata d'onore, l'11 luglio, è riservata alla premiazione. La giuria è composta da Roberto Bosio, Gianna Carando, Mario Enrico, Giuseppe Gariglio, Giuseppina Regge, Pier Giuseppe Riconda e Ezio Vinela.

Irene Cabiati

NOTIZIE SPORTIVE

Entusiasmo a Trino per il successo dei giovani atleti

Sono stati sconfitti solo una volta gli esordienti campioni di calcio

TRINO — Il campionato provinciale degli esordienti di calcio si è concluso in gloria per la compagine del Trino che con 21 vittorie, 4 pareggi ed un'unica sconfitta (tra l'altro nel debutto di campionato) ha saputo precedere le squadre Scuole Cristiane, Gattinara, Pro Vercelli, Castigliano, Borgovercelli, Veloces, Pro Belvedere, Piemonte Sport, Crescentinese, La Salle, Villata, Pro Palazzolo e, fanalino di coda, la concittadina Trinese.

«*Il campionato ci ha dato grosse soddisfazioni* — commenta l'allenatore Walter Demaria —. *Il ritorno, in particolare ha visto un exploit della squadra che ha realizzato 61 reti, subendone soltanto tre*». Questi dati bastano a far capire che l'equipe degli esordienti ha dominato il torneo.

I giovani trinesi erano così schierati: Brendezzi, Borla, Fracassi, Lavazza, Ferrarotti, Visentin, Mattarello, Sullano, Piccini, Dolcetti, Monaco; in panchina: Manlio, Gasco e Conti. Tra giocatori della squadra, Lavazza, Piccini e Dolcetti hanno giocato all'andata nella squadra dei giovanissimi, mentre l'ultimo del terzetto è stato ceduto alla Juventus.

m. l.

Volley: a Vercelli le semifinali del trofeo Costa

VERCELLI — *La Libertas Smie Corino, in collaborazione con il Comitato Provinciale Fipav (Federazione Italiana pallavolo) e con il patrocinio della Cassa di Risparmio di Vercelli organizza a Vercelli, al palazzetto dello sport di via Donizetti, la semifinale nazionale dei gironi A, B, C di pallavolo del Trofeo nazionale Costa.*

Alla manifestazione hanno preso parte le più forti compagini italiane. La seconda semifinale si svolge a Terni.

La semifinale di Vercelli si disputa oggi e domani. Vi partecipano la Panini di Modena, la Polenghi Lombardo di Milano e la Gala di Cremona, società nelle sui fila militano parecchi nazionali.

La formula del torneo è nuova. Gli incontri si concludono ai 12 punti con pareggio al meglio di 4 sets su 6. Due punti alla vincente, nessuno alla perdente, un punto per le squadre che hanno pareggiato. Sono consentiti tre prestiti di cui uno straniero.

Il calendario degli incontri è il seguente: oggi ore 16: Polenghi Lombardo - Gala Cremona. Domenica ore 10: Gala Cremona - Panini Modena; ore 16: Panini Modena - Polenghi Lombardo.

f. l.

Vercelli — Domenica, a cura della Bottega d'arte AB, in collaborazione con il Gruppo Sportivo Marconi, avrà luogo una gara podistica non competitiva per il 1° Gran Premio Antias di Vercelli. Il ritrovo è alle ore 9 al caffè Marchesi.

Vercelli — Cesare Loso allenerà la squadra di pallavolo novarese del Bromis Werks, recentemente promossa in Serie B. Cesare Loso, vercellese, l'anno scorso ha allenato il Vapore di Vercelli.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: La viziosa.
Civico: Love erotic love.
Nuovo Italia: Il tamburo di latta.
Principe: Squadra antimafia.
Verdi: Gendarme De Funès e gli extra-terrestri.
Viotti: L'isola della paura.

GATTINARA

Italia: Ma che sei tutta matta?

SANTHIA'

Chiesa SS. Trinità: per «Primavera delle chitarre» ore 21,15 2° serata con Giulio Chiandetti. Ingresso gratuito.
Ideal: La supplente va in città.
Splendor: Super rapina a Milano.

Temperature ieri

Vercelli	22	16
Biella	27	15

Temperature il 13 giugno dell'anno scorso: Vercelli (27; 21); Biella (29; 18). **Umidità media:** Vercelli 80%; Biella 70%. A Vercelli il sole sorge alle 5,38 e tramonta alle 21,04; a Biella sorge alle 5,55 e tramonta alle 20,48.
Le previsioni: cielo sereno con possibilità di annuvolamenti locali; temperatura stazionaria.

TRINO

Moderno: La mondana nuda.

TV PRIVATE

STP - (CANALI 25-51 Uhf)

Ore 12: Film «L'uomo di Santa Cruz»; 13,30: Telefilm della serie «Il santo»; 14,30: Film (replica); 19,30: Anteprima sport; 20 Telefilm della serie «Il santo»; 21: Film: «Dudino il supermaggiolino»; 22,30: Notiziario dell'automobile; 23,15: Telenotte: notiziario; 23,30: Film: «Il figlioccio del padrino»; 1: Buona notte con...

VIDEOVERCELLI (Canali 55-60 Uhf)

Ore 10,15: Film «L'amico di famiglia»; 18,15: Ehi bambini: con Rosella e «Giggino»; 18,45: Telefilm della serie «The love boat»; 19,45: Videovercelli Notizie; 20: Videovercelli sport; 20,10: Telefilm della serie «Claudius»; 21,10: Film «La colomba non deve volare»; 22,40: Film «Appassionata».

GUARDIA MEDICA

Vercelli: 0161/96.476.
Crescentino: 0161/842.855.
Gattinara: 0163/81.777-831.101.
Santhià: 0161/921.686.
Trino: 0161/829.585.

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. [illegible]

Era stato inserito dalla Regione fra gli enti da eliminare

E' salvo il consorzio che unisce settemila pescatori del Biellese

BIELLA — Il Consorzio biellese per la tutela della pesca, che avrebbe dovuto essere inserito nell'elenco degli enti ritenuti inutili dalla Regione, è salvo. La legge è stata infatti respinta e di conseguenza le nubi per il Consorzio si sono dissolte.

Gli scopi del Consorzio, in sintesi, sono rivolti essenzialmente alla tutela del patrimonio ittico nei suoi aspetti, dalla vigilanza per evitare pesca di frodo al ripopolamento dei torrenti, al controllo per evitare l'inquinamento delle acque, dovuto in gran parte dagli scarichi industriali.

A questo proposito la sua attività si affianca a quella di un altro consorzio biellese, creato ad iniziativa degli imprenditori locali per il risanamento delle acque. Per assicurare l'equilibrio biologico necessario alla regolare riproduzione dei pesci, occorre appunto controllare costantemente che non vi siano fonti di inquinamento che possano provocare stragi senza rimedio.

Il ripopolamento delle acque rappresenta, come si è detto, un aspetto importante delle funzioni del Consorzio. Nel Biellese vi sono tre centri di incubazione delle uova di pesce: a Campiglia Cervo, Sagliano Micca e a Trivero, in località Frera. Quest'ultimo è stato recentemente ristrutturato. L'impianto di Campiglia, il maggiore dei tre, può incubare di volta in volta un milione di uova. Gli avannotti, non appena sono sufficientemente sviluppati, vengono immessi nei torrenti, proporzionalmente alla necessità di ripopolamento dei singoli corsi d'acqua.

Il servizio di vigilanza è svolto da 6 guardie, con cui collaborano 11 volontari. Altri 30 appassionati si affiancheranno volontariamente alle guardie.

Il consorzio ha in concessione le acque dell'alto Sessera, dello Strona di Postua, del Cervo e dell'Elvo, con i relativi affluenti. Il Biellese, ai fini del calendario di pesca, è diviso in due zone, A e B. La prima, da febbraio ad ottobre, riguarda la pesca della trota; la seconda, che comprende i corsi d'acqua di pianura, è aperta tutto l'anno. La zona A è detta pure d'«acqua pregiata».

d. ca.

Mezzana Mortigliengo protesta Trenta schede bianche su cento

MEZZANA MORTIGLIENGO — *In questo piccolo comune della zona collinare orientale, a circa 20 chilometri da Biella, si è registrata la più alta percentuale di schede bianche nel Biellese: non si conoscono ancora i dati ufficiali, ma secondo i primi calcoli circa 30 elettori su 100 avrebbero messo nell'urna la scheda intatta, per protestare contro la «spartizione della torta elettorale» pattuita in precedenza fra i componenti delle due liste in lizza. In sintesi, è stato fatto in modo che tutti i candidati potessero essere eletti e molti cittadini hanno considerato assai poco democratico questo modo d'agire.*

Anche nel 1975 vennero presentate due liste, formate rispettivamente da candidati orientati verso i partiti di sinistra e da indipendenti. Prevalsero questi ultimi, che ottennero di conseguenza 12 voti su 15. Venne eletto sindaco Gianni Bocchio Vega, un rappresentante che ha ora 50 anni, e l'amministrazione del Comune procedette senza intoppi.

Il sindaco uscente non si è più presentato candidato per motivi di lavoro. «Due gruppi di cittadini — dicono in paese — si sono accordati fra loro per suddividere nelle due liste i 15 futuri consiglieri comunali, che logicamente sono stati eletti tutti quanti. Per dare una parvenza di maggioranza, una delle liste, denominata "Per il bene di Mezzana", ha presentato 8 candidati, mentre l'altra, "Per il progresso di Mezzana", ne ha indicati 7. A nostro giudizio, non c'è stato nè "bene" nè "progresso"».

Alla protesta attuata con le schede bianche si deve aggiungere quella manifestata con scritte che hanno portato all'annullamento di oltre 50 schede. E' diminuito, rispetto alle elezioni precedenti, anche il numero degli elettori.

I nuovi eletti sono: «Per il bene di Mezzana»: *Emilio Alberto, Libero Fangazio, Renato Delpiano, Aldo Bonifacio, Giuliano Foglio Bonda, Renzo Furno Sola, Angelo Badone;* «Per il progresso di Mezzana»: *M. Ernestino Radice, Erminio Verardo, Leo Ravetto, Pietro Ubertino Rosso, M. Sandro Radice, Augusto Radice, Antonio Marchionatti e Gian Piero Rondina.*

p. m.

Lo ha riferito il liquidatore

Ex lanificio Botto Venduti gli immobili

BIELLA — *Il liquidatore dell'ex lanificio Albino Botto e figli di Strona (l'azienda è stata ammessa alcuni anni fa al concordato preventivo dal tribunale civile di Biella), riferendosi alle notizie dei giorni scorsi, ha dichiarato che gli immobili del grande complesso tessile sono praticamente già stati venduti.*

«I preliminari — ha precisato — sono stati conclusi a Roma nello scorso mese di maggio. Manca solo la firma sui documenti per il trasferimento della proprietà al Lanificio di Strona, che li ha acquistati. Il giudice delegato è stato costantemente informato, ovviamente, dell'evolversi delle trattative».

Il Lanificio di Strona affitta una parte del complesso e a quanto risulta dovrebbe attuare un graduale ampliamento. Ieri l'altro vi è stato un incontro, all'Unione industriale, tra i sindacati e i delegati del Lanificio di Strona.

Vi hanno partecipato anche i rappresentanti dell'associazione degli imprenditori. La riunione era stata indetta per conoscere i progetti del Lanificio di Strona in merito alla ristrutturazione dell'azienda, che comporterebbe tra l'altro un aumento dei posti di lavoro.

L'Unione industriale, riferendosi all'esistenza di altre aziende che attualmente affittano anch'esse una parte dell'ex lanificio Botto e che avrebbero a loro volta altri progetti, ha sottolineato l'opportunità di un altro incontro per avere un quadro generale della situazione, senza entrare nel merito della procedura relativa al concordato preventivo.

p. m.

Donato — I reduci del 63° Fanteria, appartenente alla Divisione Cagliari, hanno preannunciato il loro raduno annuale, che avverrà il 21 giugno prossimo.

I bancari sono ancora senza mensa

BIELLA — *E' tornato d'attualità il problema della mensa per i dipendenti delle banche in città. Della questione si stanno nuovamente interessando i sindacati di categoria, che finora hanno trovato ostacoli insormontabili soprattutto di carattere organizzativo. Già lo scorso anno i sindacati attuarono un tentativo, ma l'esperimento durò soltanto una quindicina di giorni.*

In un primo tempo pareva che il problema, di indubbia importanza, potesse essere risolto con la collaborazione di tutti, ma, come avviene frequentemente, l'entusiasmo si spense rapidamente.

Venne persino stipulata una convenzione con un ristorante «self-service», che era disposto a recapitare le pietanze nelle varie banche. Ma, la soluzione non si rivelò particolarmente vantaggiosa perchè aderirono all'iniziativa soltanto una trentina di impiegati.

(d. ca.)

Il voto dell'8 giugno

Prevalgono le liste di partito in 2 quartieri

BIELLA — Gli elettori di Biella, chiamati per la prima volta a eleggere anche i componenti dei nuovi organismi di quartiere, hanno dimostrato di preferire i candidati delle liste indipendenti, a quelli proposti dai partiti. Lo si rileva dallo scrutinio delle schede: su 14 rioni (le circoscrizioni sono 15, ma i risultati relativi a San Paolo si conosceranno solamente lunedì mattina, a causa della contestazione di alcuni voti), hanno prevalso in 12 le liste presentate dai comitati uscenti. Solamente a Chiavazza e al villaggio La Marmora i risultati sono stati favorevoli ai partiti. Elevato il numero delle schede bianche. Nel seggio n. 19, nelle scuole Pietro Micca, ad esempio, se ne sono contate 52, su poco più di 300 elettori.

Vernato-Thes: lista indipendente «Vernato-Thes», 8 seggi, pci 5, msi 2; «Impegno e partecipazione», 1.

Barazzetto: «Quartiere Barazzetto», 15, (il presidente uscente dell'ex Comitato di quartiere, Paolo Leardi, ha ottenuto il maggior numero di voti preferenziali); msi 1.

Favaro-Oropa: «Favaro Comitato di quartiere», unica lista, 15.

Centro: «Quartiere di Biella Centro» (Luciano Antoniotti, responsabile del Comitato uscente, ha ottenuto 450 voti) 6; pci 4; msi 2; psi 3.

Cossila San Giovanni: «San Giovanni», unica lista, 16.

Vandorno: «Impegno per il Vandorno», 10; pci 6; msi nessun seggio.

Chiavazza: pci 7; coalizione psdi-dc-pli 4; «Per Chiavazza» 3; «Progresso per Chiavazza» 2, nessun seggio l'msi.

Cossila San Grato: «Quartiere Meridiana» 9; «Lista popolare» 7.

Villaggio La Marmora: pci 7; «Villaggio La Marmora» 5, psi 3, psdi 2. Argo Corona, presidente uscente e candidato nella lista del pci, ha ottenuto 164 voti.

Riva: «Riva domani» 7, pci 6, pri 2, msi 1.

Biella-Piazzo: «Per il Piazzo» 6, pci 6; «Non lasciamo morire il Piazzo» 3, msi 1.

Oremo: «Comitato di quartiere Oremo», unica lista 16.

Pavignano: «Pavignano concorde 1980» 10, psi 6.

Vaglio-Colma: «Consiglio di quartiere Vaglio-Colma» 10.

d. ca.

Rifiutano di fare scrutini

I ventiquattro no degli insegnanti

BIELLA — Le sale dei professori, che in questi giorni dovrebbero ospitare le riunioni per gli scrutini nelle scuole biellesi, sono rimaste deserte anche ieri in seguito al «blocco» imposto dal sindacato autonomo degli insegnanti. I presidi continuano a sperare che da un giorno all'altro la protesta rientri, ma da giovedì 5 giugno, giorno in cui avrebbero dovuto avere inizio gli scrutini, non c'è stata alcuna schiarita, nonostante gli incontri tra il sindacato ed il ministro della Pubblica Istruzione.

«Ho già indetto 24 volte la convocazione dei docenti per gli scrutini — spiega il professor Mario Sella Ciaffrei, preside della scuola media Marconi —, ma senza alcun risultato. Lunedì prossimo dovrebbero iniziarsi gli esami di licenza media, ma non essendo stati effettuati gli scrutini, logicamente, le prove non si faranno».

Il preside ricorda che già nel 1970 era accaduto un fatto analogo: in quell'occasione le date degli esami vennero spostate. Per rispettare il termine ultimo entro cui avrebbero dovuto concludersi, il 30 giugno, il ministro della Pubblica Istruzione dell'epoca decise di sopprimere le prove scritte, ad eccezione di due materie: italiano e latino.

La situazione non cambia negli istituti superiori.

Oggi e domani cerimonie al Quadretto

Fu stipulato 35 anni fa il «patto della montagna»

BIELLA — Oggi e domani si svolgerà al Quadretto, località collinare a oltre 700 metri di altezza, fra Pettinengo e Selve Marcone, l'ormai tradizionale manifestazione annuale organizzata dall'Anpi della Valle del Cervo per ricordare la lotta di liberazione e la stipulazione del «Patto della montagna», il primo contratto di lavoro tessile della «Nuova Italia». Collaborano all'iniziativa i tre sindacati.

La manifestazione entrerà nel vivo domani pomeriggio. Alle 15,30 parlerà il comandante partigiano Anello Poma «Italo», della segreteria biellese e valsesiana dell'Anpi. Illustrerà poi il significato del «Patto della montagna» Adriano Massazza Gal, segretario generale della Camera del lavoro biellese.

Il «Patto» venne stipulato verso la fine della lotta di liberazione fra i delegati degli imprenditori biellesi e gli esponenti del sindacato clandestino che operava nelle fabbriche. I partigiani facevano buona guardia.

«A quell'epoca l'accordo — ricorda uno dei firmatari, Franco Novaretti, ora segretario nazionale della Uilta-Uil *— venne considerato rivoluzionario e anticipò numerose innovazioni».*

p. m.

A Chiavazza si festeggiano i due patroni

BIELLA — Il rione Chiavazza festeggerà domani i santi patroni Quirico e Giulitta. Quest'ultima viene frequentemente confusa dagli stessi biellesi (a un giornale locale è capitato ancora ieri l'altro) con la terribile Santa Giuditta, che liberò la sua città dall'assedio da parte delle truppe di Nabucodonosor, tagliando la testa al comandante Oloferne.

San Quirico e Santa Giulitta, rispettivamente figlio e madre, furono martirizzati ad Antiochia, durante le persecuzioni contro i cristiani ordinate dall'imperatore Diocleziano. La tradizione vuole che i due santi siano stati messi a morte con altri 404 martiri della stessa città.

Un tempo, a Chiavazza, la festa patronale si celebrava a luglio, ma, successivamente, venne anticipata. I festeggiamenti che si sono iniziati ieri sera, con una recita del Gruppo filodrammatico di Strona, si concluderanno lunedì, con una esibizione dei ballerini biellesi del «Club amatori ballo».

(d. ca.)

Contro le napoletane

Set difficile per le atlete del Tennis Club

BIELLA — La squadra femminile del Tennis Club Biella, composta da Cristina Tescari e Monica Scapilato, affronterà oggi sui campi di via Liguria la formazione della Polisportiva Bader di Napoli per la qualificazione alle fasi finali dei campionati italiani di tennis «Under 14».

Il risultato ottenuto finora dalle due rappresentanti biellesi è da considerarsi eccezionale, tenuto conto che per giungere ai «quarti», Tescari e Scapilato hanno dovuto eliminare avversarie di notevole valore in campo nazionale, affrontando trasferte difficili e insidiose.

Anche se il compito delle due giovani biellesi è quanto mai arduo, date le doti tecniche delle loro avversarie, Doriano e Vitolo, si spera che riescano a farcela, essendo tra l'altro avvantaggiate dal fattore campo.

Il successo aprirebbe loro le porte al girone finale, per l'assegnazione del titolo tricolore, che si disputerà a Mestre il 27, 28 e 29 giugno.

Le gare avranno inizio alle 9. Verranno disputati due incontri di singolare e uno di doppio.

g. s.

Lessona: stasera il trofeo Pilotti

LESSONA — Si inizia stasera, sul campo del locale Tennis Club, un torneo organizzato da Silvio Graziola in collaborazione con altri appassionati. E' in palio un trofeo donato da Gigi Pilotti.

La competizione, aperta a tutti i non classificati F.I.T., si svolgerà ad eliminazione diretta e comprende il singolare e il doppio. Alle finali parteciperanno i quattro rimasti in gara nel singolare e le quattro coppie.

(f. g.)

SPETTACOLI E TACCUINO

BIELLA

Apollo: Sexy boom.
Impero: Un uomo, una donna e una banca.
Mazzini: Professoressa di lingue.
Odeon: Ispettore Callaghan: il caso Scorpio è tuo.

BORGOSESIA

Teatro Sociale: Yuppi du.

COGGIOLA

Ennio: La zia di Monica.
Italia: Ragionier De Fanti.
Radar: Poliziotto da scasso.

COSSATO

Michelotti: Un sacco bello.
Primavera: Quello strano desiderio.

CREVACUORE

Aurora: Giallo napoletano.

PRAY

Excelsior: Fog (nebbia).

VALLEMOSSO

Vallemosso: La vita è bella.

VARALLO

Sottoriva: Le disavventure di un commissario di polizia.
Teatro Civico: I misteri delle Bermude.

FARMACIE

Biella: Balestrini, via Pietro Micca 8, tel. 22.189.
Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 2, tel. 22341.
Cossato: Friolotto, via Garibaldi 61, tel. 93.370.
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 8, tel. 51.183.

Guardia medica

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del giorno successivo; prefestivi: dalle . alle 8 del giorno successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del giorno successivo. Biella: 35.03.383; Borgosesia: 26.513; Cavaglià: 96.470; Cossato: 92.28.01; Mongrando: 66.69.139

MOSTRE D'ARTE

G.77, piazza Fiume 1, tel. 26.033 — Mostra del pittore Augusto Murer, che presenterà una serie di acquerelli e disegni.

Mercurio, via Italia 26, tel. 23.872 — Mostra di grafica. Saranno esposte opere di Car.casorati, Cantatore, Cascella, Carlotti, Campigli, De Chirico, Gelli, Gentilini, Mignaco, Ortega, Rognoni, Sassu, Tozzi e Vacani.

MUSEI

Biella: via Pietro Micca 8: lunedì, martedì, giovedì, venerdì dalle 16 alle 18. Sabato chiuso.

BIBLIOTECHE

BIELLA — Scientifica, via Pietro Micca 36: dal lunedì al venerdì 9-12 e 14,30-18; SABATO 14,30-18; Circolante, via Don Minzoni 3: lunedì, martedì, giovedì e venerdì 9-12 e 14,30-18; mercoledì e sabato 9-12.

BENZINAI

TURNO FESTIVO:

Biella: via Italia 21, via Torino 72, via Juvarra 20, via Ivrea 25 e 52, via Ogliaro 4, via Milano 30 e 38, via Rigola 37, viale Matteotti, via Pollone, via Trossi, via Rosselli 80. **Cossato:** via Mazzini 3, via 25 Aprile, via Gorei.

SERVIZIO AUTOMATICO O NOTTURNO

Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 66, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimesse Lancia (via Torino 53) e A.B.C. (via Oberdan 16). **Cossato:** fraziona Mottalciata-nio.

TELEBIELLA

Ore 8,30 Chicchirichì; 9,30 Telefilm della serie «Accidental Family»; 10 Film: Maschere e pugnali; 11,30 Telefilm della serie «Panico»; 12 I venerdì di Telebiella; 13 E3 Informa: Tg del Piemonte e cure Agp; 13,20 Telefilm della serie «Project Ufo»; 14,20 Telefilm della serie «Big Valley»; 15,20 Telefilm della serie «Love Boat»; 16,20 Telefilm della serie «Ape Magà»; 16,50 Per queste valli; 17,50 Prossimamente; 18,15 Glamour; 18,45 Hei bambini; 19,15 Telefilm della serie «Accidental Family»; 19,45 E3 Informa: Tg del Piemonte e cure Agp; 20,05 Telefilm della serie Ryu il ragazzo delle caverne; 20,35 Film: La rivolta; 22,15 Telefilm della serie «Big Valley»; 23,15 Telefilm della serie «Panico»; 23,15 Film: Taxi da battaglia.